Anno 117 - Numero 264

LA STAMPA

Martedì 8 Novembre 1983

A PAGINA 11

Una commissione spaccata in due decide lo scatto di contingenza

di Gian Carlo Fossi

Il presidente della Confindustria, Merloni

Il cambio a Milano

A PAGINA 12

Il dollaro si è risvegliato (1626). Goria: «Non c'è ragione per svalutare»

Mai un segretario del pcus era stato assente il 7 novembre

Parata senza Andropov

Breznev salì sul mausoleo di Lenin per l'anniversario della Rivoluzione tre giorni prima di morire - Una voce: il capo del Cremlino è stato operato, sta meglio - Presente l'ambasciatore d'Italia (non partecipava dopo l'invasione dell'Afghanistan)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il sole che splendeva ieri mattina sulle bandiere fiammeggianti della Piazza Rossa e gli otto gradi di questo generoso novembre moscovita non sono bastati a far ricomparire un Andropov che ufficialmente è solo «raffreddato»: assente sabato dalla seduta solenne nel Cremlino, e ieri dalla tradizionale parata militare con cui l'Urss celebrava il 66° anniversario della Rivoluzione, il leader sovietico è malato, più gravemente di quanto si voglia ammettere. Voci incontrollabili ma di buona fonte, circolate ieri sera, asserivano che il capo del Cremlino sarebbe in ospedale, reduce da un intervento chirurgico del quale non viene tuttavia indicata la natura. Secondo le stesse fonti, il decorso postoperatorio sarebbe soddisfacente, e Andropov non correrebbe alcun pericolo.

Tornando ai fatti, si osserva che mai a memoria d'uomo un capo del Cremlino aveva rinunciato alla grande festa del «Natale sovietico»: si ricorda — nello sconcertante ma prevedibile vuoto d'informazione della Mosca ufficiale, supina di fronte a un avvenimento così clamoroso — che un anno fa Breznev non esitò, tre giorni prima di morire, a presentarsi sul mausoleo di Lenin. E si pone inquietante, in un momento di grave tensione dei rapporti Est-Ovest, l'interrogativo sulle reali capacità di Andropov, che ha 69 anni, di tenere le redini dell'Urss; quindi anche sull'eventualità di una successione in tempi che non erano previsti.

La salute di Jurij Andropov «non è male», ha dichiarato ieri a Helsinki suo figlio Igor, diplomatico di carriera, affermando che il ritardo del suo arrivo in quella città (venerdì scorso) per la riunione preparatoria della conferenza Cse sul disarmo è stato causato da «motivi personali» e non dalla salute dell'illustre papà; ma in una Mosca spazzata da ogni sorta di speculazione le sue parole sono parse cadere nel vuoto. Quale male affligge il capo del Cremlino? Neppure al ricevimento per il corpo diplomatico, nel quale il primo ministro Tichonov ha fatto nel primo pomeriggio gli onori di casa, è emersa alcuna indicazione che possa gettare luce su quest'ennesimo «mistero» sovietico.

Sabato il capo del dipartimento informazioni internazionali del Comitato Centrale, Leonid Zamjatin, aveva spiegato l'assenza di Andropov con «un raffreddore che dura da dieci giorni» (in realtà lo stesso Andropov aveva ammesso di essere malato già il 21 ottobre) e aveva indicato che il capo sovietico non sarebbe comparso neppure sulla Piazza Rossa, dicendo che «dipende dai medici, non da lui». Fra le ipotesi che si fanno, la più diffusa è che Andropov, già sofferente di reni, di disturbi circolatori e forse di diabete, sebbene [illegible] sul lavoro abbia gravi problemi di locomozione, che gli impedirebbero di partecipare a [illegible] pubbliche (l'ultima a Mosca risale al 18 agosto, quando vide un gruppo di senatori Usa). Mosca attende il plenum d'autunno; quando potrà svolgersi?

In secondo piano, di fronte al male segreto del presidente sovietico, passano il non trascurabile sviluppo diplomatico costituito dalla presenza sulla Piazza Rossa dell'ambasciatore italiano e l'incidente — dopo la parata — in cui un uomo si è dato fuoco davanti al mausoleo. Fatta eccezione per Grecia e Turchia, talora anche Danimarca e Norvegia, la Nato boicotta dal 1980, a causa dell'Afghanistan, la parata del 7 novembre. Da Roma, però, sono venute precise direttive per l'ambasciatore Migliuolo. E così, mentre i suoi colleghi americano, francese, inglese e tedesco restavano a casa, egli si è presentato ieri con quelli di Atene, Ankara e Copenaghen, accolto naturalmente dai sovietici con estrema cortesia e anche con esplicite manifestazioni d'apprezzamento, da altri diplomatici con sorpresa.

Con Cernenko e Tichonov ai posti d'onore, accanto al maresciallo Ustinov, è stato comunque Andropov, benché assente, il protagonista della parata. Deferente verso l'assenza del leader, la tv sovietica ha limitato al massimo le inquadrature del mausoleo (la prima è venuta un quarto d'ora dopo l'inizio della cerimonia), e ha comunque fatto un limpido riferimento alla «fiducia del popolo nel Politburo guidato da Jurij Vladimirovich Andropov». Inoltre nel suo discorso alle Forze Armate, il maresciallo Ustinov ha lodato le [illegible] recenti proposte di Andropov sugli euromissili; nella sfilata popolare che ha fatto seguito alla parata militare, poi, erano decine i maxiritratti del capo sovietico e gli slogan tratti dai suoi discorsi. Dietro Marx, Engels e Lenin, veniva Andropov.

La parata si è svolta su prevedibili binari. Il tema antiamericano era dominante, e nel suo discorso Ustinov ha ripetuto una frase di Andropov: «Chi ha provato a interferire con l'integrità e la sicurezza della nostra patria, con il nostro sistema, si trova da tempo nell'immondezzaio della storia». Il maresciallo ha ripetuto che l'Urss non consentirà ad alcuno una superiorità militare, confermando anche l'installazione dei nuovi missili SS-21, SS-22 ed SS-23 in Germania Est e in Cecoslovacchia, in risposta ai *Pershing 2* e ai *Cruise* americani. In una frase più distensiva, Ustinov ha detto che l'Urss non cerca di «imporre il suo sistema sociale ad alcuno». Sabato Romanov, da molti indicato come «delfino» di Andropov, aveva dichiarato: «Se i Paesi capitalisti non ci toccano, noi non li disturberemo».

Fabio Galvano

Un uomo si dà fuoco sulla Piazza Rossa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Circa un'ora dopo la parata per l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, uno sconosciuto si è dato fuoco sulla Piazza Rossa. Il protagonista del folle gesto sarebbe un individuo sui trent'anni. Il suo corpo è stato subito portato via dagli agenti sempre di servizio sulla piazza e si ignora se l'uomo sia vivo o morto.

Testimoni oculari riferiscono che l'uomo, con i vestiti intrisi di benzina, si è dato fuoco con un fiammifero. Gli agenti del Kgb sono subito intervenuti, gli hanno strappato gli abiti e l'hanno portato via su un furgone: appariva gravemente ustionato. Chi era presente non è stato in grado di cogliere le sue parole, né quelle dell'uomo che era con lui e che la polizia ha prontamente sopraffatto e portato via.

Non è la prima volta che ciò accade (si ricorda un analogo episodio durante le Olimpiadi) e non è la prima volta che l'immediato intervento del Kgb impedisce di saperne di più. Sono stati anche sequestrati i rullini fotografici di chi si trovava sul posto.

Precipita la situazione in Libano: Gemayel interrompe la missione in Europa

Beirut, chiuso l'aeroporto
Disperata difesa di Arafat

I drusi hanno bombardato le piste - Il leader dell'Olp lascia i campi e si rifugia nelle vie di Tripoli

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — L'aeroporto internazionale di Beirut è chiuso, la capitale libanese è isolata. Il presidente Gemayel, che ha interrotto il suo giro diplomatico in Occidente, ha fatto appena in tempo a rientrare a Beirut ieri mattina da Atene. Bombardata alle 15,30 di ieri dalle artiglierie druse di Jumblatt dalle colline dello Chouf, la pista Ovest dell'aeroporto è stata gravemente danneggiata. A Beirut è la notizia più grave di una giornata carica di apprensioni durante la quale, quasi senza interruzione, vi erano stati violenti duelli di artiglieria, alla periferia meridionale, tra le postazioni dell'esercito (a poche centinaia di metri dal comando italiano della Forza multinazionale di pace) e quelle dei drusi sulle propaggini della montagna.

Domenica si parlava soltanto della situazione disperata dei palestinesi dell'Olp rimasti fedeli a Yasser Arafat, circondati da migliaia di ribelli, da siriani e da libici alla periferia di Tripoli, un'ottantina di chilometri più a Nord. Ieri, quando i cannoni tuonavano alle porte di casa e i proiettili esplodevano in mezzo all'abitato, Arafat era completamente dimenticato.

A provocare tensione erano inoltre notizie provenienti dall'estero: a Damasco il governo siriano ha ordinato la mobilitazione di decine di migliaia di uomini della riserva, in Israele è stata ordinata un'esercitazione di riservisti e un portavoce americano ha confermato l'arrivo di una flotta comprendente una trentina di navi, tra cui tre portaerei con a bordo 300 velivoli da combattimento.

Il timore espresso da tutte le stazioni radio libanesi, quale che sia il loro colore politico, è che la situazione nel Paese stia per diventare «esplosiva», e questo aggettivo ha ancora un significato in un Paese dove da nove anni si combatte ferocemente, dove gli attentati, gli scambi di cannonate, i combattimenti e le stragi sono all'ordine del giorno. La tensione ieri sera era al massimo. I giornalisti e i fotografi sono stati invitati alla massima prudenza, a non intraprendere viaggi. Ed è bastato che dodici aerei americani F-14 sorvolassero a mezzogiorno a bassa quota la ca-

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Tripoli. Due fratellini libanesi feriti in un'esplosione durante gli scontri fra le avverse fazioni dei palestinesi vengono portati in ospedale. Il piccolo a sinistra sulla barella non sopravviverà

Analogie e ipotesi di un dopo-Andropov

I papi del Cremlino

I vaticini della cremlinologia si traducono un'altra volta in pronostici della medicina. Negli otto ultimi anni del suo diciottenne regno le prospettive di Breznev venivano giudicate più sulla base dei resoconti medici che non dei piani quinquennali. La cartella clinica di Andropov entra a far parte della grande politica un po' troppo presto. Sabato prossimo compirà appena il primo anno come segretario ultrageneralc e già si parla dei prossimi successori. I misteri del potere inducono un'altra volta a comparare il Cremlino con il Vaticano. Come se i cieli romani corrispondessero a quelli moscoviti.

Il regno di Stalin, tanto per durata quanto per rigore ecclesiastico, si accoppia al regno di Papa Pacelli. E' venuto poi Papa Roncalli a ridurre i ritardi per portare la Chiesa al passo con i tempi nuovi. Al Cremlino Kruscev nello stesso periodo aveva azzardato la medesima impresa. Ambedue l'hanno lasciata incompiuta. Sono poi subentrati Papa Montini e Breznev portando moderazione negli slanci rinnovatori; combinavano sia al Cremlino che in Vaticano la conservazione col riformismo, senza però cadere nella controriforma. In Vaticano è seguito il baleno di Papa Luciani, il quale non ha fatto in tempo nemmeno a formulare le grandi speranze roncalliane che venivano riposte nel suo papato.

Anche Andropov era salito al Cremlino nel segno di una grande speranza kruscioviana, finora rimasta non adempiuta. Le pause sempre più lunghe nella sua attività, accompagnate dalle notizie sulle malattie, fanno già pensare che Andropov possa non fare in tempo per mettere in atto i suoi progetti. Come se pure nei destini del Cremlino stesse un Papa Luciani. Infatti fra i cremlinologi si cerca fin da ieri di indovinare chi potrà essere il Wojtyla sovietico, successore di Andropov.

Lasciando da parte i parallelismi fra le due chiese, il successore di Andropov, se ce ne sarà bisogno, non potrà che essere una specie di Wojtyla; certamente non polacco, ma ad ogni modo un uomo nuovo, eletto fra i più giovani del Politburo, fra i cardinali che avranno meno probabilità di tutti nel momento del conclave. L'Urss non può correre un'altra volta il rischio di darsi un capo a *part-time*. Perciò nessuno dei grandi nomi, da Cernenko a Ustinov, da Tichonov a Gromyko, può più pretendere di segnare un'epoca. Già Andropov era considerato un capo transitorio sin dall'inizio, anche quando non si sapeva della sua cagionevole salute. Gli specialisti della Casa Bianca avevano suggerito di non intrecciare con lui transazioni a lungo termine in quanto, data l'età, poteva arrivare più o meno a cinque anni di potere.

I candidati che prometterebbero una durata più lunga, in base almeno agli atti di nascita, sono: Gorbaciov, Romanov e Aliev, tutti cin-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Reagan irritato per il confronto Grenada-Kabul

WASHINGTON — Nel discorso pronunciato ieri alla cerimonia svoltasi alla Casa Bianca per i militari e gli studenti americani che hanno lasciato Grenada, Reagan ha detto: «Incredibile. *L'altro giorno un giornalista mi ha chiesto quale fosse la differenza fra la nostra invasione di Grenada e l'invasione sovietica dell'Afghanistan*».

E, visibilmente irritato, ha aggiunto che un raffronto il paragone *«fra la selvaggia invasione dell'Afghanistan, che ha comportato un massacro di uomini, donne e bambini innocenti, civili, con l'eroica missione di salvataggio dei nostri giovani americani»*.

Voci (non smentite) di una rappresaglia di America e Israele per i massacri a Beirut e Tiro

La Siria mobilita anche i riservisti mentre s'avvicina la superflotta Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La Siria ha proclamato la mobilitazione generale, mettendo le sue forze armate, 220 mila uomini in tutto, in stato d'allerta, e richiamando i 100 mila riservisti. Radio Damasco ha giustificato il provvedimento con il pericolo di un'offensiva americana. La mobilitazione è la prima dalla battaglia della Valle della Bekaa con Israele 14 mesi fa, durante l'invasione del Libano. Il presidente Assad considererebbe imminente un attacco congiunto israelo-statunitense in risposta ai massacri di Beirut e di Tiro. Un portavoce ha affermato che l'invio nel Mediterraneo orientale di una delle più potenti flotte Usa «è un segno che un'aggressione è prossima», e ha denunciato «l'enorme aumento dei voli di ricognizione americani» sulla Siria negli ultimi giorni.

Un'offensiva contro Damasco non è stata esclusa né dal ministro della Difesa Weinberger, né dal capo di Stato Maggiore delle Forze Armate Vessey in un'intervista alla televisione, a Washington. Weinberger ha dichiarato: «*Non confermo né smentisco che si stia preparando un attacco*». Vessey ha aggiunto: «*Personalmente, sono favorevole a un'azione di rappresaglia. Gli autori dell'attentato terroristico del 23 ottobre contro i marines non possono restare impuniti*». L'ipotesi di una risposta armata era stata già prospettata al Congresso dal sottosegretario di Stato Dam una settimana fa. Come Dam, anche Weinberger e Vessey hanno evitato di identificare nei siriani i responsabili dei massacri. Ma Israele lo ha fatto apertamente: a Ginevra, il suo osservatore ai negoziati sul Libano, Kimche, ha dichiarato che gli esecutori sono stati probabilmente gli sciiti iraniani, ma che Damasco li ha appoggiati.

La flotta americana si troverà spiegata in tutta la sua potenza di fronte al Libano e alla Siria entro la fine della settimana. Attualmente, essa è formata da 12 unità da guerra tra cui la portaerei *Eisenhower* e la corazzata *New Jersey*. Ma sta per raggiungerla una seconda squadra composta di sei navi e guidata dalla portaerei *Kennedy*, sinora impegnata in manovre militari con la Spagna. Dall'isola di Grenada nei Caraibi è inoltre in navigazione verso il Medio Oriente un gruppo di altre 10 navi con la portaerei *Independence*. Complessivamente, la flotta dispone di 250-300 aerei, e di circa 6000 *marines*, con un commando speciale (*Seals*, foche) per le azioni-lampo o la guerriglia.

Non è chiaro quali sarebbero gli obiettivi di un eventuale attacco americano. Il più immediato sembra la batteria di missili installata intorno a Beirut dagli sciiti iraniani e libanesi nelle postazioni siriane. Ma altri centri nevralgici delle forze di Assad in Libano sono nel mirino Usa: ad esempio Baalbek, dove secondo i servizi segreti israeliani è situato il quartier generale dei terroristi. Gerusalemme insiste che i collegamenti tra sciiti e siriani sono tenuti dal fratello di Assad, Rifat, capo della polizia politica. A Washington non si esclude però che i piani del Pentagono siano molto più complessi. Si parla di un accordo con Israele, che assalirebbe le truppe di Damasco in territorio libanese, 50 mila uomini, per scacciarle insieme coi guerriglieri dell'Olp di nuovo infiltratisi negli ultimi mesi.

Qui il fattore militare, determinante in questo momento di crisi, si inserisce in quello politico. Dopo aver tenuto le distanze da Israele, suo tradizionale alleato, per alcuni mesi, gli Stati Uniti nelle ultime settimane gli si sono molto avvicinati. Promotore della rinnovata intesa è stato il segretario di Stato Shultz, che ha mandato a Gerusalemme uno dei suoi principali collaboratori, il sottosegretario Eagleburger. Si ignorano per ora i termini esatti delle consultazioni di Eagleburger con il premier Shamir e col ministro della Difesa Arens. Ma a Washington si parla di un patto in base al quale l'America appoggerebbe l'alleato in un'offensiva destinata a stroncare l'influenza della Siria nel Libano. Smessi gli abiti della «colomba», Shultz avrebbe optato per una soluzione «alla Grenada» della crisi libanese.

Sviluppi inquietanti — il clima è quello di una vigilia di guerra — sono attesi di ora in ora. Tre fattori inducono però a pensare che uno scontro sanguinoso possa ancora essere evitato. Il primo è la partenza, oggi, di Reagan e dello stesso Shultz per il Giappone e la Corea del Sud: in loro assenza, azioni belliche sono difficili. Il secondo è l'opposizione dell'Europa al ricorso alla forza nel Medio Oriente: gli Usa devono tenere conto delle istanze dei Paesi che partecipano ai contingenti di pace. Il terzo è che, nonostante tutto, gli americani preferirebbero dare tempo ai negoziatori a Ginevra — Gemayel e i suoi avversari politici — di raggiungere un compromesso, e non alienarsi le nazioni arabe moderate.

Ennio Caretto

A PAGINA 4

Il siriano Assad a Andreotti: «Il Libano non avrà pace se Israele non si ritira»

di Mimmo Càndito

Appello dell'Olp al Papa: aiutateci

ROMA — Da Tripoli del Libano, dove resiste all'assedio dei dissidenti di Abu Mussa e dei siriani, il capo dell'Olp Yasser Arafat ha lanciato un appello a Giovanni Paolo II perché intervenga in qualche modo, con la sua autorità morale, a favorire il popolo palestinese armato sull'orlo di un'altra tragedia, forse l'ultima.

Il rappresentante dell'Olp a Roma, Nemer Hammad, «ambasciatore» e amico intimo di Arafat, ha preso contatti con la Santa Sede per trasmettere l'appello disperato del leader dell'Olp. Hammad ha sentito per telefono Arafat l'ultima volta sabato scorso ed in quell'occasione ha ricevuto l'incarico di mettersi in contatto con il Vaticano.

«Speriamo in una reazione positiva, noi siamo fiduciosi — ha dichiarato Hammad all'Agenzia Italia — perché le parole del Papa hanno un'enorme importanza e anche perché il Pontefice è stato sempre vicino al popolo palestinese nei momenti critici. Crediamo che anche questa volta ci sarà vicino».

Polemiche per la presenza italiana all'anniversario della rivoluzione russa

L'ambasciatore sul palco che scotta

ROMA — Nello stesso giorno, l'ambasciatore d'Italia a Mosca è tornato a salire sul palco della Piazza Rossa per la parata del 7 novembre e il presidente del Consiglio Bettino Craxi si è presentato, alle sette di sera, a Villa Abamelek, dove l'ambasciatore dell'Urss a Roma riceveva gli ospiti d'onore per il 66° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, con un messaggio per Andropov: l'Italia non è disposta a «*fare concessioni sul terreno della sicurezza*» ma ritiene che ci sia ancora spazio per il negoziato a Ginevra se l'Urss adotterà una posizione «*realistica*».

Una svolta? Una nuova autonomia di dialogo con il Cremlino rompendo il fronte occidentale? Niente di tutto questo, dicono Palazzo Chigi e la Farnesina: soltanto, la volontà di «compiere un gesto» nei confronti di Mosca che confermi la volontà italiana di non arrivare alla politica del muro contro muro, anche se si dovranno installare i Cruise a Comiso. Ma chi lo ha deciso questo «gesto», e perché?

Nella Roma politica deserta del lunedì, con il sottosegretario Amato a presidiare Palazzo Chigi, e Andreotti in visita a Damasco, se lo sono chiesti in molti ieri, e qualcuno non ha aspettato la risposta del governo; non soltanto i missini, che hanno parlato di «*atto gravissimo*», ma anche i socialdemocratici sono partiti alla carica contro il ministro degli Esteri per la decisione di far tornare l'ambasciatore Migliuolo sul palco della parata militare di Mosca; mettendo insieme questa scelta italiana autonoma rispetto ai *partners* occidentali con il voto di condanna dell'attacco Usa a Grenada e la missione a Damasco, il psdi si chiede se Andreotti non si muova in contrasto con Craxi, con il risultato di far apparire nuovamente l'Italia come un Paese «*inaffidabile*». In più il ministro della Difesa Spadolini, che ha accompagnato Craxi all'ambasciata sovietica, ha chiesto direttamente «spiegazioni» al presidente del Consiglio sulla presenza dell'ambasciatore italiano.

Risultato: nervosismo nella maggioranza di governo, e voci, in serata, di un possibile Consiglio dei ministri convocato venerdì, proprio per discutere le linee di politica estera e mettere un freno alle polemiche tra i cinque partiti.

Ma già fin d'ora sembra da escludere che esistano fratture tra Craxi e Andreotti, anche se l'iniziativa di rompere la prassi decisa dai Paesi Nato per riportare l'Italia sul palco della Piazza Rossa è stata presa personalmente dal ministro degli Esteri e, a quanto ci risulta, senza una consultazione preventiva con il presidente del Consiglio.

Alla Farnesina ieri in mattinata c'era qualche imbarazzo, di fronte alle continue telefonate alla ricerca di chiarimenti, per capire la ragione e la portata di questa decisione. E una spiegazione è venuta nel pomeriggio da Damasco, dove Andreotti ha fatto sapere che il governo italiano, accettando l'invito di presenziare alla parata di Mosca, ha voluto «compiere un gesto» tenendo conto di due aspetti: da un lato il momento particolarmente teso nei rapporti tra Est e Ovest, e dall'altro lato l'atteggiamento «cooperativo» assunto dal Cremlino nei rapporti bilaterali con l'Italia, come nel caso del ritrovamento delle tombe dei caduti italiani a Kirsanov. Il governo italiano — polemizza poi con questa dichiarazione ufficiosa Andreotti, rispondendo a chi lo ha attaccato — ha del resto «*le carte in regola per difendersi da ogni insinuazione sulla propria completa solidarietà atlantica*».

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

La Turchia vota contro i generali

ANKARA — Il Partito della madre patria presieduto dall'economista ultraliberista Turgut Ozal ha ottenuto la maggioranza assoluta alle elezioni di domenica in Turchia, le prime dopo tre anni di governo militare. Grande sconfitto è stato il Partito della democrazia nazionalista del generale Sunalp, favorito dei militari. Il movimento della sinistra moderata è arrivato al secondo posto: pur essendo considerata una formazione «addomesticata» dal regime, gli elettori progressisti e dissidenti (come dimostrano i risultati nelle province a forte popolazione curda) hanno voluto dare fiducia al Partito del popolo.

I risultati dello scrutinio vengono interpretati come un deciso rifiuto espresso dai turchi nei confronti del regime di Evren.

(Servizi a pagina 5)

Le prime reazioni al convegno dei «quarantenni» a Taormina

Un invito della sinistra dc a De Mita «Liberati del vicesegretario Mazzotta»

Il ministro Granelli: «E' un nostalgico del centrismo, il problema è politico, non personale»

ROMA — Il «mugugno» nella dc continua e si diffonde, senza però trovare uno sbocco concreto ed unitario. Anche il convegno dei «quarantenni» che si è svolto a Taormina non è sfuggito a questa che, nella dc, sembra ormai una regola, una «combinazione» che nessuno riesce a far saltare anche quando si ricorre alla «fiamma ossidrica» anziché alle solite polemiche. Un punto in comune, almeno in Sicilia, Scotti e Mazzotta, Mannino e Segni, l'hanno comunque trovato nel dire «basta» ai notabili del partito. «Sarebbe una grave sventura per De Mita essere rieletto come segretario dei notabili», ha detto Mazzotta, sollevando un coro di consensi. A Roma, invece, la reazione è stata diversa. Il ministro Granelli, della sinistra, ha in pratica invitato De Mita a disfarsi del suo vice-segretario unico, che «in questi giorni si dà un gran daffare come nostalgico del centrismo. Il problema è politico. Non personale».

Questo contrasto a distanza conferma che, nella dc, più che un'aria pre-elettorale si respira un'aria pre-congressuale: eppure, le elezioni amministrative sono alle porte (20 novembre); il congresso, invece, è ancora lontano (22 febbraio). Tutti, però, ne parlano come se fosse, oltre che incombente, imminente.

Per il problema numero uno, che gira attorno al nome del segretario che dovrà guidare il partito dall'84 all'86 (anni che comprendono un'elezione europea, un'amministrativa-regionale e la battaglia per il Quirinale) sembra prevalere la tesi della «replica», cioè una ribalta più ampia, di quanto è accaduto all'ultimo consiglio nazionale.

Era il 24 ottobre: quasi la metà del partito non voleva il congresso a febbraio; De Mita era invece favorevole; ha minacciato le dimissioni e l'ha spuntata. Senza più minacciare niente e nessuno, De Mita dovrebbe presentarsi all'assise nazionale come candidato unico per la segreteria, senza rivali e quindi senza i soliti duelli. Nella dc, questa è la tesi che oggi prevale, sia pure con prudenza. C'è chi l'appoggia con entusiasmo, chi la ritiene il «male minore», chi vorrebbe evitarla, ma già sa che «lo sforzo sarà inutile».

Si parla di una candidatura di bandiera (quella di Scotti) portata avanti dagli avversari irriducibili del segretario. E si parla, in sordina, di «qualche possibile sorpresa», escludendo subito il nome di Forlani che «ormai va troppo d'accordo con De Mita e soprattutto con Craxi» e includendo, invece, quello di Andreotti. Come segretario? «Questo non lo so — ci spiega il grande notabile dc che non vuol essere citato —. Quell'uomo è una vera incognita. Non gli sono piaciute certe accuse di De Mita in Calabria. In Sicilia, dove è molto potente, i suoi amici gli rimprovereranno di sostenere troppo il segretario. Così pure qualcuno a Roma. Basterà?».

Vedremo. Per ora, nella dc c'è grande movimento, un «fiorire» fuori stagione di convegni, dibattiti e seminari che hanno tutti un matrice comune: capire bene che cosa sia oggi il partito e quale sia la cura giusta per risollevarlo e rilanciarlo sulla via della riscossa. Il suo segretario si sta dando un gran daffare. Più che al congresso, pensa alle elezioni. Ieri era a Napoli, dove si vota e dove si teme un gran successo del msi, per incontrare all'«auditorium» della Mostra d'Oltremare, professori e studenti dell'università.

Sulle battaglie imminenti, De Mita non si sbilancia troppo ma ha le idee chiare: «Il territorio che dobbiamo attraversare è accidentato, irto, difficile. Dobbiamo avere prudenza e sapere bene come mettere un passo dietro l'altro. Quello che conta, però, non è tanto il terreno della traversata ma la traversata stessa. Se siamo uniti, se non c'è tra di noi nessuna mediocre ricerca di pretesti, potremo superare le difficoltà, andare avanti e riprendere in pieno il nostro ruolo».

Quella dell'unità del partito è, da sempre, uno dei motivi dominanti di ogni discorso di un segretario dc. Oggi, con tutto il gran movimento sotto le acque, l'unità sembra una meta più che mai ardua da conquistare. De Mita ha molti amici, ma anche molti avversari, che lo tollerano oppure lo pungolano di continuo, chi per timore del «dopo» e chi per evitare che le tensioni del partito si scarichino su un governo senza alternative. Tra questi ultimi, uno dei più sereni e attenti è Emilio Colombo. Nella minoranza del partito, molti vorrebbero che Colombo raccogliesse la «staffetta» abbandonata da Forlani per correre contro il segretario. Su questo punto, l'ex ministro non si pronuncia. Su altri, che sembrano preparare un certo terreno, parla volentieri. Gli abbiamo chiesto che cos'è oggi la dc. «E' un partito che ancora non si è ripreso dalla sconfitta elettorale. Ancora non indica le strade lungo le quali vuole camminare. Ritiene di doverlo fare con il congresso. Ma il congresso, come si vede oggi, potrà essere soltanto una pura e semplice statistica delle forze esistenti all'interno del partito. Bisogna che se facciamo invece qualcosa di autenticamente politico».

Con il solito garbo, Colombo riprende con questa dichiarazione una dura polemica con De Mita: stai preparando un congresso puntando sul potere delle tessere anziché su un dibattito politico aperto e spregiudicato. Questo delle tessere è un tema che sta a cuore come pochi anche al presidente del partito, Flaminio Piccoli.

Tanto d'averne fatto il suo cavallo di battaglia precongressuale. Per sconfiggere i signori delle tessere, Piccoli punta ad un «congresso a tesi», che a suo giudizio consentirebbe un confronto sui problemi concreti e non sul solito cocktail di dietrologie. Annuncia un convegno a Montecatini dal 25 al 26 novembre (subito dopo le elezioni) e conferma la sua presenza a un altro grande raduno che segnerà il ritorno alla politica attiva del capo storico di «Forze nuove», Carlo Donat-Cattin. (Si svolgerà a Montegrotto Terme dal 2 al 4 dicembre; presenti anche Forlani e Colombo).

Sulle tessere e sullo strapotere delle correnti, Piccoli, intanto, dice: «L'unica soluzione è un congresso a tesi, dove si dovranno scegliere e decidere le linee politiche e le strategie del partito».

Luca Giurato

Sulla Piazza Rossa non c'era Andropov

Mosca. Quattro membri del Politburo (da sinistra Konstantin Chernenko, Viktor Grishin, Andrei Gromyko e Mikhail Gorbaciov) salutano la folla durante la parata sulla Piazza Rossa. Il segretario del partito comunista Andropov non era presente alla cerimonia.

L'ambasciatore

(Segue dalla 1ª pagina)

Andreotti, come si vede, fa sempre riferimento a scelte «del governo» e non a decisioni autonome della Farnesina. Ma a quanto ci risulta, di fronte alla protesta di Spadolini, Craxi ha risposto ieri che non era «al corrente» dell'iniziativa di Andreotti. Tuttavia per Palazzo Chigi le disposizioni della Farnesina all'ambasciatore Migliuolo non sono fuori linea rispetto all'impostazione di politica estera del governo. Craxi infatti, stando a quanto abbiamo potuto accertare, appena arrivato a Roma ieri pomeriggio ha confermato ai suoi collaboratori di non essere stato informato preventivamente della decisione di Andreotti, ma ha aggiunto di trovare comunque questa decisione coerente e conseguente con la presenza del presidente del Consiglio italiano al ricevimento dell'ambasciata sovietica a Roma.

E se la partecipazione dell'ambasciatore alla manifestazione di Mosca doveva essere per la Farnesina un «gesto» di disponibilità italiana al dialogo, questa disponibilità è stata confermata a chiare lettere da Craxi nel lungo colloquio riservato (circa un'ora) che ha avuto ieri a Villa Abamelek con l'ambasciatore sovietico Lunkov, un colloquio definito da Lunkov «molto interessante e molto importante». Ciò che aveva da dire, il presidente del Consiglio lo ha spiegato in una dichiarazione. L'invito al ricevimento è stato accettato non solo per ragioni di cortesia, ma per ragioni politiche, e cioè per sottolineare che l'obiettivo del governo italiano è «la pace per tutti e la sicurezza per ciascuno»; anche se nessuna minaccia e nessuna intimidazione potrebbero modificare «il corso delle nostre decisioni per assicurare un giusto equilibrio difensivo in Europa».

Per Craxi, «una nuova presa di posizione realistica» dell'Urss potrebbe ancora assicurare uno sviluppo positivo al negoziato di Ginevra sugli euromissili, così come una «ulteriore specificazione» delle proposte occidentali sarebbe «di grande utilità». In ogni caso, «le prospettive negoziali devono essere mantenute aperte», e l'Italia si adopererà per un cambiamento dell'attuale situazione internazionale, che è la «peggiore» da molti anni a questa parte.

Ma discussione, negoziato, cooperazione, possono fondarsi solo su «situazioni equilibrate, ragionevolmente concordate». Non si possono fare concessioni «sul terreno della sicurezza e della difesa dell'Italia e dell'Europa», così come sul terreno della tutela dei diritti dei popoli e dei diritti umani.

Ezio Mauro

Formigoni (Mp) propone una moratoria per i missili

MILANO — Roberto Formigoni, leader del Movimento popolare, ha annunciato ieri sera, nel corso della manifestazione «L'altra faccia della pace» (alla quale hanno partecipato 15 mila persone), che Reagan, Andropov e il segretario generale dell'Onu riceveranno un suo telegramma nel quale si propone una moratoria sui missili.

Sul palco del Teatro Lirico, Formigoni si è presentato insieme con Sergej Batronin (annunciato come leader del pacifismo russo), Vladimir Maksimov, scrittore, e Olivier Clement, teologo. Formigoni ha spiegato che «l'altra faccia della pace è la pace intera, quella che non sopporta censura, quella che si batte anche per i diritti dei popoli». Dopo mezz'ora circa di intervento il leader di Mp ha formulato la sua proposta chiedendo all'Unione Sovietica di compiere atti concreti in direzione della pace smobilitando parte degli SS-20 già installati e agli Stati Uniti di revocare, o almeno rimandare, l'installazione dei Cruise e dei Pershing.

Il governo forza i tempi, entro venerdì il decreto dev'essere approvato

Pensioni e sanità: voto di fiducia se nasceranno ostacoli alla Camera

Il ministro Mammì: «Esclusi altri emendamenti; non vi sarebbe tempo per tornare al Senato»

ROMA — Il governo è pronto a porre la questione di fiducia se dovessero sorgere intoppi per la conversione in legge del decreto in materia previdenziale e sanitaria che decadrà alla mezzanotte di venerdì prossimo. Nessuno ancora lo dice fuori dai denti, ma le parole non lasciano molti dubbi: «Per ora non è né previsto né escluso», ci ha risposto il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Mammì. «Questo significa — aggiunge — che confidiamo che possa essere approvato entro l'11: certo non può essere ulteriormente emendato dalla Camera altrimenti non ci sarebbero più i tempi di conversione per il Senato».

La commissione Bilancio, che ha preso in visione il testo del decreto approvato già dal Senato, sembra intenzionata a serrare tempi e file. Almeno così ci conferma il suo presidente, il democristiano Cirino Pomicino: «Domani (oggi, ndr) porterò il testo in sede consultiva e da mercoledì il provvedimento sarà in aula. Decidere se porre la questione di fiducia spetta ovviamente al governo. Credo che si possa anche farne a meno. Del resto non mi sembra ci siano particolari problemi dopo gli emendamenti decisi dal Senato».

Il governo ha già ottenuto la fiducia sul provvedimento il 20 ottobre alla Camera, ma il Senato vi ha introdotto alcune modifiche che non cambiano granché i «tagli» previsti: poco più di 2000 miliardi. E' chiaro che tre giorni sono un tempo irrisorio, comunque sufficiente nel caso in cui la maggioranza si mostrasse davvero compatta, a condurre in porto un provvedimento che si trascina in Parlamento, tra modifiche e rimaneggiamenti, da gennaio e che per ben sei volte ha varcato il portone di Montecitorio. In verità si sono sempre fatti vivi i franchi tiratori e per Craxi sarebbero nuovi grattacapi. Sarebbe sufficiente una sola modifica, oltre a quelle maturate in Senato, per allungare inesorabilmente i tempi di approvazione del decreto, in pratica per vanificarlo. Per questo, si fa intendere a Palazzo Chigi, il ministro Mammì seguirà con particolare attenzione l'evolversi della discussione in modo che il governo non si faccia prendere in contropiede di fronte ad una eventuale emergenza, e per evitare clamorosi infortuni.

Le principali modifiche apportate dal Senato (eventuali nuovi emendamenti non potranno alterare la sostanza del testo giunto in terza lettura alla Camera) riguardano la questione della perdita dell'indennità di malattia per i lavoratori assenti da casa in caso di visita di controllo: il testo iniziale prevedeva l'annullamento dell'intera indennità, mentre ora si parla soltanto dei primi 10 giorni e del 50% in quelli successivi. Inoltre Palazzo Madama ha disposto l'esenzione dal pagamento del ticket sanitari a favore delle donne in stato di gravidanza e ha rinviato al 30 novembre il termine per il condono previdenziale nonostante più volte il ministro del Tesoro, Goria, si sia espresso perché non vi fosse alcuno slittamento.

I ritocchi hanno reso molto più omogenee le posizioni all'interno della maggioranza, dove tuttavia qualche brutto scherzo è sempre possibile, mentre le opposizioni confermano la linea dura e tenteranno di far incastrare propri emendamenti. Dai primi segnali, però, non sembra che vi siano tattiche ostruzionistiche nell'aria.

Nella tanto criticata manovra economica il decreto rimane una pedina fondamentale. Ma la partita vera si gioca sulla legge finanziaria e sul costo del lavoro. Da lunedì comincerà nell'aula del Senato l'esame della legge e del bilancio dello Stato per l'84. L'impegno è di concludere entro il 20 novembre lasciando così alla Camera oltre un mese per l'approvazione. Questi 33 giorni si ridurranno in effetti a 25 perché Montecitorio sospenderà i lavori prima di Natale. Per il governo, visto che la politica economica è da tutti ritenuta ormai un terreno di verifica della sua crescita o della sua sopravvivenza, si delinea un mese di battaglie.

Eugenio Palmieri

Assicurati gli stipendi per i supplenti

ROMA — «Infondate» vengono giudicate dal ministero della Pubblica Istruzione le preoccupazioni manifestate da più parti sull'indisponibilità di fondi necessari per pagare gli stipendi ai supplenti annuali. Infatti — si legge in una nota dello stesso ministero — la retribuzione a tutto il personale è assicurata dalla disponibilità finanziaria. Solo motivi burocratici — precisa il comunicato — potrebbero creare lievi ritardi nella distribuzione delle retribuzioni

Il Cremlino

(Segue dalla 1ª pagina)

quarantenni. Il primo è asceso in pochi mesi dal gravoso incarico della gestione agricola a coordinatore della potente organizzazione del pcus. Il secondo ha rotto finalmente la segregazione in cui da sempre sono stati tenuti i dirigenti leningradesi. Il terzo è un astro nascente, venuto dal lontano Oriente asiatico. Il primo ad esprimere l'espansione delle nazioni non russe (che sta cambiando la natura stessa dell'enorme impero).

Romanov ha letto il rapporto all'Accademia dell'Ottobre, Gorbaciov si è visto spostato di qualche poltrona più vicino a quella di Andropov, rimasta vuota durante l'accademia celebrativa. Aliev ha svolto una delicatissima missione in Asia (atta a recuperare i cinesi senza allontanare i vietnamiti). Tutti elementi di rilievo per l'alchimia cremlinologica, ma sufficienti anche per farla sbagliare un'altra volta. Basta ricordare che Breznev, attraverso le sue lotte, aveva bruciato precisamente tre dei suoi successori predestinati, mentre alla fine abbiamo visto eletto un quarto, il meno predestinato.

Negli otto anni segnati dalle illusioni e dalle battaglie della successione, governando più dalla clinica cremliniana che dalla segreteria del pcus, Breznev era riuscito pur sempre a sconvolgere gli assetti mondiali: dall'Etiopia e dall'Angola alla Cambogia e all'Afghanistan, dalla Polonia agli euromissili. Quanto ad Andropov, non sarebbe ragionevole prendere la sua ostinazione nella sfida a Reagan come un prodotto dell'immobilismo dovuto alla malattia. Tanto meno affidare le prospettive di uno sbocco ad un'ipotetica successione più o meno lontana. Se Andropov riesce a governare, come dicono, un'ora sola al giorno, non è detto che la superpotenza non sia governata. Significa piuttosto che basta tanto per governarla.

Frane Barbieri

Oggi a Cuba il sommergibile russo in panne

WASHINGTON — Il sommergibile sovietico che la settimana scorsa è stato individuato tra le Bermude e la costa Usa in difficoltà per un guasto alle macchine è stato preso a rimorchio da una nave appoggio russa che lo sta trainando verso Cuba. Lo riferisce la Marina Usa, che continua a seguire le operazioni da vicino.

Dall'altezza della costa della Carolina del Sud il sottomarino è attualmente al largo della Florida.

Chiuso l'aeroporto

(Segue dalla 1ª pagina)

piale per far temere che si trattasse dell'inizio della rappresaglia per l'attentato del 23 ottobre.

Un altro attentato, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, è stato sventato all'alba. Accanto all'ambasciata dell'Iran (Paese che appoggia gli sciiti oltranzisti ai quali viene attribuita la paternità delle stragi al comando dei marines americani e a quello dei paracadutisti francesi) è stata scoperta una jeep militare rubata quattro giorni fa al contingente di pace francese, carica di esplosivo. L'edificio si trova a un paio di centinaia di metri dalla sede del battaglione da sbarco S. Marco, in riva al mare. Ma un'eventuale esplosione non avrebbe in nessun caso costituito un pericolo per i nostri soldati.

E veniamo a Yasser Arafat, il capo dell'organizzazione di liberazione della Palestina. Le simpatie per lui — a dire il vero — presso i libanesi sono minime in quanto gran parte della popolazione attribuisce ai palestinesi la responsabilità della guerra. Arafat ancora ieri ha ripetuto che è deciso a resistere. Lo ha detto nel suo nuovo quartier generale nel centro di Tripoli dove si è trasferito dopo aver abbandonato il bunker nel campo profughi di Beddaui, ormai troppo pericoloso, battuto incessantemente (a un ritmo di 50 proiettili al minuto) dai cannoni e dalle katiusce dei ribelli di Al Fatah appostati sulle montagne.

Tuttavia, nello stesso momento in cui dichiarava di prepararsi all'ultima battaglia, attraverso la radio e il telefono (che miracolosamente continua a funzionare in mezzo alla battaglia), Arafat si era appellato ancora a decine di governi affinché intervengano presso il presidente siriano Assad per far terminare il massacro. La risposta di Assad è stata laconica, come sempre. La battaglia intorno a Tripoli — ha detto — è una «questione fra palestinesi», una faccenda che non lo riguarda.

A Tripoli la situazione si aggrava di ora in ora. La popolazione fugge sotto le cannonate, dopo l'acqua e l'elettricità è venuta a mancare anche la benzina; la città affidata con i loro cannoni gli sciiti in ritirata da Beddaui, mentre da tre direzioni, Nord, Est e Sud-Est, i carri armati siriani e libici stanno stringendo il cerchio intorno all'abitato. Gragnuole di proiettili sono piovute ieri sera anche sul quartiere di Al Mina, presso il porto, dal quale si levano alte fiammate.

Pur abituati ad ogni sorta di notizie, i beirutini da ieri sono in stato di allarme: per il richiamo dei riservisti siriani e israeliani, per le larvate minacce americane di rappresaglia, ma soprattutto per i furiosi combattimenti in cui si stanno impegnando l'esercito e gli sciiti in piena città, a due passi dal contingente italiano. I nostri soldati sono al sicuro, trascorrono le notti nei rifugi, impotenti comunque — in mezzo alla follia sanguinaria che si è nuovamente scatenata — a svolgere efficacemente il compito di pace che loro è stato affidato.

Tito Sansa

Occupate sedi della Lega Araba a Parigi e Bonn

PARIGI — Una ventina di studenti arabi occupano pacificamente da ieri mattina gli uffici parigini della Lega Araba per manifestare la propria condanna del «massacro perpetrato dai regimi siriano e libico nei confronti dei popoli palestinese e libanese».

Anche a Bonn quaranta sostenitori del leader palestinese Arafat hanno occupato l'ufficio della Lega Araba e hanno cominciato uno sciopero della fame a sostegno del capo dell'Olp

Sono bulgari, citati dalla difesa

Sentiti dal giudice 5 amici di Antonov

ROMA — Dopo il sopralluogo dell'altra mattina, nuovi accertamenti del giudice istruttore Ilario Martella sulle accuse che Ali Agca continua a lanciare ai suoi presunti «mandanti» bulgari: ieri pomeriggio, il magistrato ha lungamente interrogato cinque cittadini bulgari, giunti poche ore prima in aereo da Sofia, che erano stati indicati dai difensori di Serghei Antonov come testi a discarico. Gli interrogatori sono proseguiti fino a tarda sera; nessuna indiscrezione né sull'identità dei testi, né sulle circostanze sulle quali hanno testimoniato, anche se è facile presumere che i bulgari abbiano riferito quanto sanno sugli spostamenti di Antonov e di sua moglie nei giorni immediatamente precedenti l'attentato al Papa.

Siamo giunti, probabilmente, alle ultime fasi dell'istruttoria: entro il mese, Martella invierà gli atti al pubblico ministero per le richieste, e poco dopo raggiungerà le sue conclusioni. Anche il secondo sopralluogo, quello compiuto domenica scorsa dopo il primo, che era avvenuto in piazza San Pietro, pare aver ha ribadito i dubbi sulla versione di Ali Agca. L'altra mattina, il terrorista turco solo dopo molte esitazioni avrebbe riconosciuto la casa del quartiere Flaminio dalla quale sostiene fossero uscite (ad opera di un altro bulgaro, Aivazov) le armi per l'attentato. L'esito degli accertamenti della magistratura, per il momento, sembra non portare alcuna certezza sulle complicità di cui Agca ha potuto godere.

Su queste incertezze, si è innestata ieri una ennesima nota della Tass. L'agenzia sovietica, prendendo spunto proprio dall'ultimo sopralluogo, ha definito le accuse di Agca contro l'ex capoufficio della Balkanair «un cumulo di menzogne», ed ha chiesto che Antonov venga subito liberato. Secondo l'agenzia, come quello già compiuto in piazza San Pietro anche il sopralluogo di domenica «ha dimostrato l'infondatezza delle accuse di Agca contro Antonov», ed ha confermato che le affermazioni del turco «erano state suggerite dai servizi segreti italiani per ordine della Cia americana».

r. r.

Milano, interrogato un presentatore

Forse 6 indiziati per le aste in Tv

MILANO — Ettore Andenna, presentatore televisivo di un'emittente di Castellanza (Varese), è stato ascoltato ieri, in qualità di testimone, dal magistrato che indaga sulle aste di tappeti, gioielli, quadri e pezzi di antiquariato che alcune televisioni private usano mandare periodicamente in onda. Durante queste vendite all'incanto sono apparsi anche alcuni oggetti di provenienza furtiva: infatti l'indagine prese l'avvio un paio di settimane or sono, quando una spettatrice riconobbe sul video un bracciale e subito dopo un anello che le erano stati rubati poco tempo prima, si inserì fra gli interessati all'acquisto, formulò l'offerta più alta relativa all'anello, se lo riportò a casa e andò dai carabinieri.

A quanto si è saputo — ma l'indagine si svolge davvero con riserbo — le comunicazioni giudiziarie emesse dalla magistratura sarebbero, finora, sei. Si ignora se riguardino esclusivamente la televisione privata che a suo tempo mandò in onda quella vendita all'incanto, oppure se interessino anche altre emittenti. In ogni caso, le persone che vi si trovassero coinvolte lo sarebbero a titolo personale, in quanto le varie televisioni si limitano ad «affittare» gli spazi richiesti ai vari organizzatori di aste; questi, poi, provvedono direttamente a gestirli, offrendo il materiale.

Già in passato s'erano avute proteste per questo genere di vendite; a sollevarle, erano stati principalmente antiquari e negozianti del settore: sostenevano che i prezzi ai quali veniva offerta la merce risultavano straordinariamente inferiori a quelli mediamente praticati in negozio. Ma, evidentemente, questo tipo di danno non fu giudicato meritevole di intervento giuridico. D'altra parte c'è anche chi pensa che prezzi talmente bassi — non di rado dimezzati rispetto ai valori di mercato — costituiscano un altro motivo di sospetto sull'illecita provenienza di alcuni di questi oggetti.

In altre parole alcuni degli oggetti che compaiono nelle aste televisive potrebbero essere reperiti nell'ambiente dei ricettatori di opere d'arte trafugate.

o. r.

NEL BICENTENARIO DELLA NASCITA

Stendhal buonanulla

Nel 1840, due anni prima di morire, Stendhal sognava ancora che gli venisse accordato, tra altri e non meno curiosi privilegi, la facoltà di tramutarsi in una persona o in un animale di sua scelta. Strana aspirazione per un uomo che per tutta la vita non aveva fatto altro che moltiplicare la propria identità e aveva praticato il travestimento ideale fino al limite inebriante dell'identificazione.

Aveva cominciato inconsapevolmente, credendo in buona fede di scrivere per pure ragioni di denaro delle biografie di musicisti (Haydn, Mozart, Metastasio, Rossini) o una storia della pittura in Italia e riuscendo invece soltanto a trovare uno spazio insolito e inopportuno al dilagare del suo io: non pago del duplice alibi che gli offrivano l'immedesimazione con questo o quel pittore e musicista e l'assimilazione — per vero e proprio plagio — della fonte letteraria prescelta, questo io incontenibile imponeva commenti estemporanei e impertinenti divagazioni capaci di sconcertare il più benevolo lettore.

Quando poi lo scrittore, sempre credendo di inseguire il successo commerciale, si era cimentato con le guide e coi libri di viaggio, la ridotta resistenza offerta da un genere di così modesta tradizione aveva trasformato *Roma, Napoli e Firenze* e *Passeggiate romane* in un inopinato bastione d'egotismo: il compilatore si era trasformato in protagonista — e in protagonista molteplice, sempre riaffiorante sotto i diversi pseudonimi —, la descrizione si era tramutata in commento, il ritratto in aneddoto, il resoconto in racconto.

Pseudonimi, alibi, plagi, mistificazioni, crittografie, lacune, contraddizioni nella cronologia e, all'opposto, soggettivismo sfrenato e spicciola millanteria rispondono allo stesso insopprimibile impulso dell'egotismo: da un lato, non c'è altro tema possibile di meditazione e di rappresentazione; dall'altro, bisogna aggirare in qualche modo «*la tremenda difficoltà degli Io e dei Me che rendono antipatico l'autore*», bisognerà in ogni modo filtrare, diluire, mascherare quell'unica presenza ossessiva. Ecco perché bisogna sfuggire alla tentazione dell'autobiografia o, quando vi si cade, prendere la precauzione di frantumare l'identità anagrafica del console Henry Beyle in quella dello scrittore pseudonimo Stendhal e in quella dell'inedito personaggio Henry Brulard.

Il gioco delle metamorfosi, ormai pienamente consapevole, si è fatto più ambizioso e sottile: è ancora l'io che parla, ma non si riconosce più con esattezza il luogo da cui parla, né il percorso, sempre più tortuoso, dell'identificazione. In un certo senso, l'atto della scrittura che aveva consentito e delimitato la manifestazione dell'io diventa il luogo della sua invenzione, [illegible] svincolata dai riscontri anagrafici e soggetta alle sole regole della creazione letteraria.

C'è a questo proposito, nella Vita di Henry Brulard, una frase rivelatrice: «*Sono un buono a nulla*», dice di sé (o di Beyle? o di Brulard?) Stendhal, «*non so scrivere le lettere ufficiali del mio mestiere; perciò ho fatto accendere un buon fuoco e scrivo queste pagine, spero senza mentire, senza illudermi, con piacere, come una lettera ad un amico*». Ecco: in quel «piacere» c'è tutto Stendhal, il segreto e il progetto della sua opera: scrivo perché sono un buono a nulla; scrivo perché non so scrivere, ossia non so fingere con le parole, non so adoperarle per coprire o abbellire la realtà, sono insomma nella condizione ideale per trasferire la vita in parole e potrò così contemplare nel suo assieme e sapere una volta per tutte «*ciò che sono stato, allegro o malinconico, intelligente o stupido, coraggioso o pauroso, e tutto sommato felice o infelice*».

Solo che la vita che Stendhal si mette a scrivere era già una vita materiata di parole, di quelle dei libri che pochissimi avevano letto e nessuno aveva capito e di quelle infinite epigrafi, annotazioni, sigle, date che, con maniacale costanza, aveva tracciato su ogni superficie utile, i quaderni, i margini bianchi dei libri della sua biblioteca, le bretelle che indossava quel fatale 21 settembre 1811, quando alle undici e mezzo del mattino aveva riportato la sua tardiva «vittoria» sulla piccola virtù di Angela Pietragrua. Avrebbero potuto [illegible] delle tracce lasciate apposta per ricostruire il proprio cammino, ma, anziché utilizzarle come documenti o come tutte le altre pezze d'appoggio di cui ha sempre bisogno per mettersi in moto l'invenzione stendhaliana, lo scrittore le coglie come pretesto per rappresentare se stesso nell'atto di scrivere, reduplicando e dilatando all'infinito il tempo — e il piacere — della trascrizione.

«*Talvolta provo un gran piacere a scrivere, ecco tutto*», confessa in quelle stesse pagine iniziali dell'Henry Brulard; ma, a questo livello di compiacimento, il piacere è solo estatica dilettazione e la letteratura, anziché aprirsi a quella felicità dell'invenzione che dovrebbe tradursi in invenzione della felicità, si appaga di un suo immediato effetto lenitivo («*Mentre scrivo provo la sensazione di passare la mano sulla cicatrice di una ferita guarita*») e si trasforma in pura e sterile *libido scribendi*.

L'approdo tardivo al romanzo nasce forse proprio da queste mediocri e morbose [illegible] lazioni dell'autobiografia, ma continua a rispondere alle stesse sollecitazioni interiori: qualcosa ha miracolosamente spezzato il circolo vizioso della scrittura diaristica e ha dato all'egotista il coraggio di cercare l'identificazione suprema sul versante inesplorato dell'avventura, nel profondo dei sogni più segreti e delle ambizioni più inconfessate. In questa prospettiva, Il rosso e il nero e La Certosa di Parma sono soltanto i due momenti creativamente più felici di un'impresa letteraria che li trascende abbondantemente e che risulta senza paragoni per vastità, varietà e [illegible] coerenza.

Perciò se oggi, a duecento anni dalla nascita dello scrittore e a cento dall'inizio della sua fortuna critica, l'attenzione sembra rivolta soprattutto agli scritti meno noti o addirittura a quelli a cui solo la perizia e la pazienza di Victor Del Litto è riuscito a dare il peso e la forma di un diario, non è per un rigurgito di quel beylismo che agli *happy few* dei primi decenni del secolo faceva preferire, come dice Queneau, «*i conti della lavandaia di Stendhal alla Certosa di Parma*». E' per riannodare tutti i fili che legano in solida unità l'intera opera, per rimettere in moto quella molteplice corrente di significati che s'intreccia da un libro ad un manoscritto, a un'epigrafe sibillina, a una lettera, a una nota a margine e da questa ancora ad un libro, per ricostruire quel testo unitario che la dispersione di molti documenti e la consuetudine di letture settoriali avevano lacerato: con la speranza di sorprendere la verità di Stendhal non più nel sapore di un aneddoto o nel ritratto di un personaggio, ma nel vivo della sua febbrile, inappagata e fiduciosa reinvenzione della vita.

Giovanni Bogliolo

Il congresso stendhaliano a Roma

ROMA — Si è aperto ieri in Campidoglio il congresso internazionale dedicato a «Stendhal, Roma, l'Italia».

Dopo le relazioni di Massimo Colesanti, Victor Del Litto e Leonardo Sciascia, i lavori proseguiranno fino a giovedì a Villa Miraflori con la partecipazione di numerosi studiosi italiani e stranieri. Tra gli altri Michel Crouzet, C. W. Thompson, Mario Lavagetto, K. Ringger, Carlo Muscetta, Sergio Romagnoli, Jean Rousset, H. F. Imbert.

In occasione del congresso sarà inaugurata oggi alle 17 la mostra «Stendhal a Roma», presso il Museo napoleonico di via Zanardelli 1. Il congresso è promosso dall'Università e dal Comune di Roma, dall'Ambasciata di Francia, dal Consiglio nazionale delle ricerche, dall'Enciclopedia Europea Garzanti.

SOMMOSSE A MANILA, VILLAGGIO MAFIOSO DI OTTO MILIONI DI ABITANTI

Marcos, l'autunno del dittatore

E' un «Perón andato a male», che un tempo godeva di immensa popolarità - Ora è stancamente trascinato verso la fine da paradossali alleanze: piantatori di ananas con pezzenti, banchieri miliardari con suore femministe - In una strana rivoluzione di centro contro un regime di destra, gli unici che conservano la simpatia popolare sono gli Stati Uniti - Generali buoni e cattivi

DAL NOSTRO INVIATO

MANILA — *Al ventiduesimo piano, in una «suite» presidenziale tutta telefoni a pulsanti, ficus beniamina, moquette e mobili bar, guardiamo la rivoluzione al fresco dell'aria condizionata, sorseggiando spremuta di limoncino verde con appena un* [illegible] *di rum. Là sotto, nell'afa immobile del primo pomeriggio, le nuvolette gialle dei lacrimogeni fluttuano indecise, e qualche migliaio di impiegati di concetto, segretarie e dirigenti di medio rango giocano a «tocca e fuggi» con poliziotti quadrati e contadini,* [illegible] *sulla bocca e aspettando i getti dei cannoncini ad acqua. Il vicepresidente di cui sono ospite, nel grattacielo della «Bank of Philippine Islands», si alza di tanto in tanto per aprire la finestra e buttare in strada un fascio di carta, una bracciata di circolari o un elenco telefonico, preferibilmente le «pagine gialle», perché il giallo è il colore della protesta contro Marcos.*

Strana rivoluzione per una strana dittatura. Coalizioni apparentemente di vecchi senatori aventiniani e di vedove, di preti guerriglieri e di magnaccia inquieti perché i turisti giapponesi spaventati cancellano i «sex tours» e vanno a farsi fare i «massaggi» in Corea, alleanze sospette di piantatori di ananas e di pezzenti, di banchieri miliardari e di suore femministe, trascinano verso la fine un dittatore stanco senza più seguito, né sfilate, né santi protettori a Washington. S'è parlato, a sproposito delle Filippine, di nuovo Iran, di secondo Vietnam, di Nicaragua, ma qui non c'è nessun messia nero che possa ipnotizzare le folle, non ci sono le motivazione ideologica né la disciplina militare dei nordvietnamiti, e Marcos non è un Somoza chiuso in un bunker intoccabile, piuttosto un Perón andato a male, che solo pochi anni fa godeva di popolarità immensa.

Torture

L'aria politica che si respira a Manila odora di dolce e di malato, sa di lenta, continua putrefazione tropicale, non di ferro e di collera. Strana rivoluzione di centro per una strana dittatura di destra. Il regime fa uccidere Benigno Aquino, tiene in carcere migliaia di oppositori. La polizia tortura, ma al palazzo della Cultura costruito dalla signora Marcos, si mette in scena L'anima buona di Sezuan, *di* Brecht, *e in una libreria del centro ho trovato in vendita libera la traduzione completa di Gramsci e i pensieri del presidente Mao, i rapporti di «Amnesty International» contro Marcos e la dottrina della guerriglia rivoluzionaria di Giap. Agli incroci gli scugnizzi vendono strillando almeno cinque o sei feroci giornali d'opposizione, e persino la stampa ufficiale controllata dal governo ha più margini di libertà in un giorno di quanta ne abbia la Pravda in un decennio.*

«Marcos ha paura e sente il potere sfuggirgli», mi spiega in uno studio dove lavora con due segretarie uno dei leaders dell'opposizione, teoricamente clandestina, l'ex senatore Joseph Djokno. «Soltanto il terrore americano di perdere le basi aeronavali nelle Filippine lo sorregge, anche se adesso persino Reagan comincia a voltargli le spalle e ha cancellato la visita a Manila. Siamo effettivamente la Polonia del Pacifico, un Paese a sovranità limitata». «Djokno dice stupidaggini» dissente un altro ex senatore, Lorenzo «Tanada»: «Questa non è la primavera di Praga, o l'estate di Danzica. Le Filippine vogliono democrazia e non sono antiamericane. Vada a vedere le file per ottenere i visti di [illegible]*rio in America: quanti polacchi, ungheresi o cechi fanno domanda per emigrare in Unione Sovietica?».*

Strana rivoluzione con prudenza, con «juicio» direbbe Manzoni, senza spingere troppo, per evitare che il collasso del regime apra la strada al golpe militare e poi alla guerra civile. Ne è nato un paradosso inestricabile: Marcos non può attaccare a fondo e stroncare la protesta perché è guidata dagli uomini, dalle famiglie, dai capitali, dalla gerarchia cattolica senza cui non è possibile governare il Paese. Ma la protesta non può dare spallate a fondo, per il timore che il crollo dell'edificio politico nazionale trasformi, allora sì, le Filippine in un secondo Iran o, peggio, in un Vietnam. Il risultato, appunto paradossale, è che Marcos dovrebbe, proprio lui, creare le condizioni per cedere il potere all'opposizione democratica.

E questo spera anche Washington, il «grande fratello», verso il quale, ancora, i filippini nutrono un amore struggente, espresso in uno sforzo continuo di sembrare americani, di scimmiottare i comportamenti esteriori. Forse i «pilipinos» non sono proprio i «dolci e piccoli fratellini bruni degli americani», come disse la Maria Antonietta di Manila, Imelda Marcos, ma «almeno il 70% della gente», secondo Djokno, o il 99,9% secondo altri, è appassionatamente innamorato del lontano Paese da cui venne un uomo chiamato MacArthur.

Subic Bay

Dunque: in nessun altro Paese gli Usa possono perdere più pesantemente che nelle Filippine, proprio perché hanno in mano le carte migliori e perché la perdita sarebbe, dal punto di vista strategico, catastrofica: potrebbe essere la fine degli Usa come «potenza militare» nel Pacifico. Ho visitato la base navale della Settima Flotta, a Subic Bay, abusivamente, veleggiando ospite di un amico americano su un «dodici metri» del vicino «Yacht Club» di Manila. E anche un'osservazione superficiale, corroborata però dalle cifre ufficiali, testimonia che queste non sono strutture militari qualsiasi, ma sono uno dei centri nodali dello «Air-Sea Power», della forza aeronavale Usa nel mondo.

E' la «casa madre» della Settima Flotta e delle unità che pattugliano l'Oceano Indiano, diventato uno dei mari caldi del confronto Usa-Urss dopo l'occupazione dell'Afghanistan e le infiltrazioni sovietiche nell'Africa orientale. A Subic Bay stanno 70.000 uomini, 550 aerei e 90 unità navali. Vi sono eseguiti i due terzi di tutti i lavori di riparazione e di supporto per la Settima Flotta e per le sue portaerei, come la «Vision» nucleare o la «Coral Sea». Vi hanno sede i gangli nervosi della sorveglianza «Asw» (antisottomarina) e «Asat» (antisatellite). «Se la perdessimo, l'intero Pacifico occidentale diverrebbe un lago sovietico» proclama con una certa enfasi l'ammiraglio americano Turner.

A poca distanza da Subic Bay c'è Clark Airfield, un aeroporto cresciuto dalla terra battuta della seconda guerra mondiale alla «più grande base aerea americana che si trovi fra l'Europa e le Hawaii». Con [illegible] *capaci di sopportare un traffico di 400 velivoli al giorno, Clark è il pilastro della rete di comunicazioni e ricognizioni americane nel Pacifico e nell'Asia orientale.*

E se questo formidabile investimento, pagato attraverso un affitto annuo di 900 milioni di dollari al governo filippino, non bastasse, l'importanza di Subic e Clark è diventata da tre anni anche più grande: a un'ora di volo subsonico, e a un solo giorno di navigazione, c'è dal 1980 la flotta sovietica del Pacifico, installatasi in Vietnam nell'ex base americana di Cam Ranh. E, nello stesso periodo, porto e aeroporto sono entrati nel raggio di volo degli «SS 20» siberiani. Nessuno, neppure il senatore Djokno che porta la bandiera dell'antiamericanismo nell'opposizione democratica, osa considerare più di un «progetto a lunghissima scadenza» l'espulsione dei militari americani dalle due basi. In più, il crollo della «catena aeronavale» Usa nel Pacifico avrebbe quasi certamente un effetto che nessuno, in questa parte del mondo, desidera neppure contemplare: il riarmo massiccio, e probabilmente nucleare, del Giappone, che oggi può comodamente nascondersi sotto l'ombrello della presenza Usa in Oriente.

Lo sanno benissimo i sovietici, che sulla questione filippina tengono un profilo assai basso e non incoraggiano neppure i comunisti locali a lanciarsi in manifestazioni «pacifiste» e «antiamericane». Al contrario, l'estrema sinistra si mantiene rigorosamente al di fuori di questa strana rivoluzione, con atteggiamenti quasi grotteschi. Quando si diffuse, in ottobre, la voce che fosse in atto un complotto per assassinare il cardinale Sin al ritorno dal Sinodo dei vescovi a Roma, i comunisti chiamarono Felix Bautista, il consigliere di Sin, per dirgli che loro non c'entravano. «Siamo ancora troppo deboli per puntare allo sfascio e alla presa del potere» dissero i dirigenti comunisti a Bautista.

Strana rivoluzione, dove i rivoluzionari giocano a «chiamarsi fuori». Dove i più inquieti sono i banchieri, afflitti da un debito esterno ormai oltre i 20 miliardi di dollari, costretti a proclamare una moratoria di 90 giorni su tutti i pagamenti di interessi e capitale, osteggiati dalla Banca Mondiale che dopo aver riversato dollari su Manila si è accorta che finivano nei progetti faraonici della «signora» Imelda e nelle tasche dei cortigiani e dove dittatura e opposizione [illegible] *sotto l'ombra di un esercito che sta diventando golpista senza volerlo, spinto dagli intrighi di palazzo e dal terrore del vuoto di potere.*

Ma ci sono generali buoni e generali cattivi, ancora una volta riproponendo l'estenuante ambiguità di questo Paese. C'è il generale d'aviazione e capo di stato maggiore Francisco Ver, sospettato per l'omicidio Aquino, sospettato di connivenza con la signora Marcos, sospettato di voler pilotare la nazione verso la consumazione finale del proprio destino «polacco», con una dittatura militare. E c'è il generale Fernando Ramos, capo della polizia eppure rispettato, addirittura benvoluto, considerato da molti (forse anche dagli americani) come il minore dei mali se alla fine dovesse rivelarsi inevitabile la soluzione militare e impossibile il ritorno alla democrazia parlamentare degli Anni 50 e 60.

In questa confusione delle ipotesi e degli scenari c'è il germe della corruzione politica profonda di un Paese affidato sempre più agli sforzi di ricomposizione di una Chiesa cattolica costretta a dividersi fra guerriglia armata e consigli d'amministrazione, forzata a essere tutto per tutti, in un cattolicesimo diventato secolare e perciò estremamente rischioso. «Lo ha detto anche il Papa, al cardinale Sin» mi confida un intellettuale di Curia: «Lei sta facendo un ottimo lavoro, ma non esageri con la politica, gli ha detto». Ma che possiamo fare, mi chiede congiungendo le mani in uno di quei gesti devoti che si imparano solo frequentando le chiese per una vita, che possiamo fare? ripete, se il governo compra 40 elicotteri antiguerriglia e paga le maestre elementari cinquantamila lire al mese.

Vittorio Zucconi

Ilocos Norte (Filippine), Marcos nel suo villaggio natio. Accanto, la figlia Imee e il capo di Stato Maggiore generale Francisco Ver

IN DUE MOSTRE LA STORIA DI UNA FAMIGLIA

La ricetta di Scheiwiller

Esposti a Milano i quadri e i libri rari raccolti da tre generazioni di editori

MILANO — Si inaugurano oggi due mostre, al Museo di Milano in via Sant'Andrea e alla Biblioteca comunale di Palazzo Sormani. Mostra di dipinti e sculture la prima, di libri e autografi la seconda, sono dedicate a tre generazioni di bibliofili, collezionisti e editori: Giovanni Scheiwiller primo (1858-1904), venuto a Milano dal cantone di San Gallo ai tempi di Ulrico Hoepli, Giovanni Scheiwiller secondo (1889-1965) e Vanni Scheiwiller, classe 1934, nipote del primo e figlio del secondo, uno dei personaggi-chiave della Milano artistica e letteraria d'oggi.

Il lavoro, lo stile di vita di queste tre generazioni, è stato e continua ad essere rettilineo e felice, con frequentazioni fraterne di tutti i più bei nomi possibili delle varie arti, e con innesti diretti al tronco della famiglia. Vanni Scheiwiller ha avuto Adolfo Wildt come nonno materno, e ha Alina Kalczynska come consorte. Alina, come si dice correntemente, sia per il fascino della confidenza, sia per la impronunciabilità del cognome, era già prima di sposarsi con Vanni e di farsi milanese, uno dei più apprezzati maestri della grafica polacca.

Questa atmosfera di felice e operosa vitalità si trasmette immediatamente anche al visitatore più distratto delle due mostre, anche a chi sia fuori dal giro dei pittori e dei poeti. Le due mostre sono un itinerario essenziale e ricchissimo nei labirinti dell'arte contemporanea, da Carrà a De Chirico, da Marini a Modigliani, da Morandi a Melotti. Anzi, quello che è davvero l'inquietante labirinto dell'arte contemporanea qui sembra trasformarsi in un itinerario lineare, ragionevole, pacato, borghese, illuminato. Anche la saletta degli astrattisti ha la luce calma di questo autunno lombardo, anche Piero Manzoni diventa uno spirito sereno e garbato.

Delle due mostre è in vendita un unico catalogo, che non è solo la storia di una famiglia di collezionisti: è anche la storia di una famiglia di editori, editori di Guillén, Montale, Pound, Rebora, Sbarbaro, e altre decine di nomi indiscutibili, e di altre centinaia di nomi che se non altro si sono discussi. Oggi, autunno '83, esaminare il catalogo storico di una casa editrice suscita un rictus involontario, irrefrenabile. Sono sulla bocca di tutti i casi funesti di ben altri editori. [illegible] si può far a meno di chiedere a Vanni Scheiwiller qual è stata la ricetta di famiglia per tirare avanti così linearmente per tre generazioni evitando i naufragi.

Vanni Scheiwiller ci risponde con qualche riluttanza, con discrezione, ma tiene fermi due punti.

Il primo è una citazione da uno scritto di Ezra Pound del 1951 intitolato *Nuova economia editoriale*, dedicato a Giovanni Scheiwiller secondo: «*Egli concepì un sistema, che recava una perdita piccola ma assoluta all'editore*». Vanni Scheiwiller aggiunge un commento: «*La perdita dell'editore deve essere assoluta, ma è importante che sia piccola*». Il secondo punto è altrettanto tagliente: «*Mio padre ed io non abbiamo mai avuto paraocchi politici. Abbiamo pubblicato anche autori e artisti che politicamente non ci erano affatto vicini: da Pound a Céline, da Evola a Sironi*».

Una domanda più frivola, a questo [illegible] figlio di immigrati: perché le edizioni Scheiwiller sono «All'insegna del pesce d'oro»?

«*Perché mio padre verso il 1925 si trovava con gli amici in una trattoria di via Pattari, al Verziere, che si chiamava proprio così: All'insegna del pesce d'oro. Gli amici erano Sinisgalli, Quasimodo, Solmi, Carrieri, Cantatore, Melotti...*». Forse l'eco di qualcuno fra questi nomi sarà un po' sbiadito nella memoria di certi lettori. Ma visitare queste due mostre, e parlare col terzo degli Scheiwiller, aiuta molto per dare spessore a questa parola tanto spesso bistrattata: «Milano».

Giampaolo Dossena

Giovanni Scheiwiller, che fondò nel 1925 la casa editrice

AVRA' LA SUA SEDE A TREVISO

Il museo dei ricordi di Toti Dal Monte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Una mostra permanente ricorderà il soprano Toti Dal Monte a cui è anche intitolato il «Premio Simpatia» attribuito quest'anno a Giulietta Masina. Nel prossimo dicembre, quando Giulietta Masina riceverà l'attestato da Lino Toffolin, promotore del premio, a Solighetto in provincia di Treviso, nella cittadina giungerà anche la rassegna, che in seguito troverà la sua sede definitiva a Treviso dopo essere stata a Trieste, Venezia e Roma.

Riguarda in particolare il periodo 1928-1933, nel quale fiorì il legame umano e artistico tra Toti Dal Monte e il tenore Enzo De Muro Lomanto. Nel locale di Lino Toffolin, dove la cantante era solita sostare specialmente negli ultimi anni della sua vita, il «mito Toti Dal Monte» rivivrà in tutto il suo splendore. Di lei, «*invidiata da tutti gli usignoli più sapienti*», come disse Gabriele D'Annunzio, verranno portati ricordi e testimonianze, dischi e documenti, filmati e fotografie, in tutto 400 «pezzi» di un mosaico ricostruito dalla figlia dell'artista, Marina Dolfin.

Sono oggetti che ricordano tutte le tappe della vita di Toti Dal Monte, dai primi duetti con il padre alla scrittura per tre mesi alla Scala di Milano, dal debutto in *Francesca da Rimini* alle tournées in Europa, Australia, Giappone e Filippine, dal matrimonio con De Muro alla sua attività di attrice di cinema e di teatro, dalla nascita della figlia al viaggio in Unione Sovietica.

Per la prima volta saranno esposti gli album di fotografie, autografi, critiche, che Toti Dal Monte raccolse in tutto l'arco della sua vita, dal 1893 al 1975: «immagini lontane e perdute», come le definisce nella sua autobiografia, di un'esistenza che la portò a conoscere alcuni tra i maggiori personaggi del suo tempo, da Toscanini a Stalin.

g. b.

Una donna ufficiale su portaerei

PARIGI — Per la prima volta nella storia della Marina una donna è stata ammessa su un'unità da guerra. Dominique Roux, 33 anni, ufficiale di prima classe figura infatti tra i membri dell'equipaggio della portaerei «Jeanne d'Arc» che domani salperà per la sua crociera annuale di cinque mesi.

La Siria apprezza i risultati di Ginevra e appoggia la Conferenza

Assad insiste con Andreotti: il Libano non avrà pace se Israele non si ritira

Il problema degli osservatori italiani e greci nello Chouf non si porrà più se la missione di Gemayel avrà successo - Respinti con freddezza gli appelli a favore di Arafat: le liti tra i fedayn sono affari dell'Olp

DAL NOSTRO INVIATO

DAMASCO — Una vecchia verità di chi viaggia per il Levante è che non ci possa essere guerra degli arabi senza l'Egitto, ma non ci possa nemmeno esser pace senza la Siria. Qui si tagliano tutte le strade della storia, almeno quella più recente, e da quando il Libano è diventato campo di battaglia senza mercedi, le forze armate siriane e la diplomazia del suo capo di Stato si son fatte protagoniste dominanti di ogni mossa che piccoli e grandi eserciti giocano sulla scacchiera mediorientale.

Le ragioni del viaggio di Andreotti a Damasco stanno tutte in questo quadro di riferimenti, che son diventati di vitale interesse da quando il nostro Paese ha impresso consistenza di scelte operative alla sua politica mediterranea. La sorte dei nostri soldati che stanno in Libano per sostenere un ottimistico progetto di pacificazione dipende molto dalle decisioni che prende il presidente Assad, e quando la visita di Andreotti quaggiù fu decisa, le preoccupazioni dei Paesi che hanno consegnato i loro soldati alla Forza multinazionale di pace apparivano vivissime. Era il 23 ottobre, e gli attentati contro i marines e contro i parà francesi avevano appena fatto trecento morti: non si sapeva ancora granché sui responsabili, ma era forte e seria l'intenzione di capirne di più proprio per decidere che cosa fare di questi uomini affidati a un rischio che ormai si mostrava troppo alto.

Da quel giorno in verità alcune cose son cambiate. A Ginevra, la Conferenza di riconciliazione libanese ha trovato una prima conclusione positiva (anche se molto ambigua); e quanto agli attentati, i canali segreti della diplomazia hanno potuto chiarire in qualche modo tra Usa e Siria dove andare a cercare gli autori delle stragi di Beirut. Nei suoi incontri con il collega Khaddam e poi col presidente Assad, Andreotti naturalmente ha parlato ancora di questi problemi: con le sottili attenzioni che i rapporti tra Stati impongono, ma anche con la convinzione che mostrare al capo di Stato siriano un doveroso riconoscimento politico è un atto che può produrre conseguenze utili sulle strategie di pacificazione in quest'area.

Quali risposte ha avuto il nostro ministro? Novità non sembrano essercene granché, nemmeno nella constatazione un po' amara che per discutere del futuro del Libano bisogna chiedere udienza ad Assad e non a Gemayel. Le conferme del presidente siriano sono queste: 1) apprezzamento e soddisfazione per i risultati conseguiti a Ginevra; 2) certezza che solo un Libano unito, sovrano, e indipendente, può contribuire a risolvere i conflitti regionali; 3) l'Olp rappresenta il popolo palestinese, e se ci sono liti e scontri armati tra i fedayn questo è un loro affare interno; 4) Arafat ha sbagliato a mostrarsi intransigente verso la Siria e verso le critiche che gli arrivavano da altre forze palestinesi, la sua sorte è un problema esclusivo dei fedayn.

Come sempre quando si valuta il lavoro difficile e lento della diplomazia, le dichiarazioni e gli atti ufficiali hanno almeno un doppio livello di lettura. Il primo, il più evidente, porta a concludere che la visita di Andreotti trova una ripetizione organica del disegno strategico siriano, spiegato autorevolmente nei suoi progetti politico-militari. Quello però che le parole di Assad e Khaddam lasciano capire al ministro di un Paese che oggi conta in qualche modo sul futuro del Libano, è che si fanno errori a credere intransigente, espansionista, rigidamente filosovietica la politica della Siria: Assad ha lanciato segnali positivi, confermando che l'influenza della Siria in queste terre può realizzarsi anche attraverso altre strade, che non l'annessione di una parte del Libano.

Le terre occupate dagli israeliani dopo il '67 restano ancora un elemento decisivo per la valutazione della credibilità politica d'Israele, e il Libano come il Golan e come la Cisgiordania rientrano all'interno di un quadro unitario che Damasco si rifiuta di considerare risolto se non vi trova il proprio legittimo posto ciascun tassello di questo mosaico.

L'accento posto da Assad sulla «*soddisfazione per le conclusioni di Ginevra*» (che, ricordiamolo, chiedono a Gemayel di mandar via le truppe israeliane dal Libano) è un messaggio, il più chiaro, consegnato ad Andreotti perché lo trasmetta agli Usa e agli altri Paesi alleati. A rafforzarlo, Assad ci ha poi aggiunto che se le conclusioni di Ginevra trovano conferma, diventerà inutile lo spiegamento di osservatori italiani e greci sullo Chouf.

Appunto: se quelle conclusioni trovano conferma. Ma le voci che arrivano qui da Israele hanno ben altro tono, e a Damasco si sa diffusamente che un'azione militare israeliana sta per essere lanciata verso Nord-Ovest, con un avallo americano. La Siria non teme di essere attaccata direttamente («*Si affida al senso di responsabilità degli Usa*», ha detto Assad), ma si aspetta l'intransigenza di Tel Aviv sui territori oggi sotto l'influenza, o il controllo, siriano. Questo ha detto Assad ad Andreotti, innesca allora un processo opposto a quello di pace, perché l'intransigenza chiama l'intransigenza. E la sorte di Arafat era anche dentro queste parole povere di speranze.

Mimmo Càndito

Tra i duecento cadaveri quello del primo ministro Bishop

Fosse comuni a Grenada

In un campo militare - Gli americani avvertiti da un camionista che aveva trasportato alcuni corpi - Gli autori del sanguinoso golpe consegnati dalle forze Usa alle autorità dell'isola - Weinberger e il presidente del Senato non escludono un intervento in Nicaragua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Un'orribile scoperta a Grenada — tra 100 e 200 cadaveri in una fossa comune a capo Chevigny, in un campo di addestramento dell'esercito rivoluzionario popolare — ha scosso gli Stati Uniti a due settimane dall'invasione dell'isola. Tra i cadaveri c'era quello del premier Bishop, ucciso dai suoi rivali — il vicepremier Coard e il generale Austin — il 19 ottobre scorso, una settimana dopo il loro golpe. La scoperta ha provocato un'ondata di denunce del deposto regime marxista, definito dal presidente giamaicano Seaga «simile a quello di Idi Amin in Uganda». Ha anche accelerato la marcia indietro della Commissione congressuale americana recatasi nell'isola per svolgere un'inchiesta sull'invasione con propositi critici. Il suo capo, il democratico Foley, ha dichiarato che quasi tutti i suoi 15 membri hanno cambiato idea, e sono ora favorevoli all'intervento armato deciso da Reagan e alla permanenza delle truppe americane a Grenada per alcuni mesi.*

I parà della 82ª divisione aerotrasportata sono stati guidati alla fossa comune da un camionista che aveva trasportato alcuni dei morti a Chevigny. I lavori di scavo e di identificazione procedono a rilento, e solo tra qualche giorno si avrà un quadro esatto del massacro. Ammanettati e bendati, Austin e Coard sono stati consegnati dai parà alle autorità dell'isola, insieme con la moglie di quest'ultimo, anch'essa alto funzionario del partito. Il generale e il vicepremier erano prigionieri a bordo dell'incrociatore Usa Guam dalla fine dei combattimenti. Verranno probabilmente processati nelle prossime settimane. Domani o giovedì il governatore Scoon formerà l'atteso governo di transizione che sarà diretto da un diplomatico, McIntyre, alto funzionario all'Onu a New York, e che indirà libere elezioni entro sei mesi o al più tardi un anno.

Reagan, che parte oggi per una visita in Giappone e nella Corea del Sud, ha ricevuto Seaga, con cui ha discusso il problema del mantenimento dell'ordine nell'isola. Il presidente americano confida che il Congresso non lo costringerà più a ritirare le truppe entro 60 giorni, ma ha chiesto che le nazioni caraibiche aumentino i loro contingenti, con l'appoggio di altri Paesi del Commonwealth. Reagan vorrebbe lasciare a Grenada solo 700-800 soldati a partire dalla Festa del ringraziamento, il 24 prossimo. La data è stata indicata dal capo di Stato Maggiore delle Forze Armate, Vessey, in un'intervista alla televisione. Sull'intervento Usa un giornale californiano, il San Diego Union, ha pubblicato un retroscena drammatico. Un corpo scelto di marines sarebbe sbarcato nell'isola due giorni prima dell'invasione e avrebbe raggiunto la residenza di Scoon, difendendola sino all'arrivo dei rinforzi.

A parte il ritrovamento dei cadaveri, l'attenzione degli Stati Uniti si è distolta da Grenada per accentrarsi sul Centro America. Due eventi hanno contribuito a questo fenomeno: il primo è stato l'invio nell'istmo del negoziatore personale di Reagan, Stone, per il rilancio delle trattative di Contadora; il secondo, le dichiarazioni del ministro della Difesa Weinberger e del presidente del Senato Baker sul Nicaragua. Stone sta visitando tutti i Paesi della regione e si sta consultando con il gruppo di Contadora (Messico, Panama, Venezuela e Colombia). Weinberger e Baker non hanno escluso l'invasione del Nicaragua. **e. c.**

In carcere Coard, l'uomo del «golpe»

St. George. L'ex vice primo ministro di Grenada, Bernard Coard, uno degli artefici della caduta dal potere di Maurice Bishop, è condotto in carcere da soldati della forza multinazionale caraibica. Da alcuni giorni Coard era detenuto su una nave statunitense

Un tecnico italiano ucciso nel Salvador

SAN SALVADOR — Un cittadino italiano è rimasto ucciso quando un soldato dell'esercito salvadoregno ha sparato vari colpi di fucile contro un autobus che, secondo alcune testimonianze, non si era fermato ad una intimazione di arresto.

La vittima è stata identificata per Arturo Ingegnere: viaggiava a bordo di un piccolo furgone in compagnia di un altro italiano, Emilio Terrini Sani, uscito illeso dalla sparatoria.

Il fatto è avvenuto la scorsa notte nella zona di Los Arinas, nella provincia orientale di San Vicente.

Nel Libano Sud assassinato il comandante di una milizia filo-israeliana

Scioperi e cortei per Arafat nei territori arabi occupati

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Tutte le convulsioni del Medio Oriente, e del Libano in particolare, si ripercuotono in Israele e nei territori occupati, ancora sotto trauma per la tragedia di Tiro sulla quale indaga la commissione d'inchiesta. Anche quello che sta succedendo nel Nord del Libano, intorno a Tripoli, desta profonda preoccupazione ed ha qui diretti riverberi. Il giornale della sera *Yediot Ahronot* si rallegra per quella che ritiene la «*prossima fine di Arafat*», ma altri osservatori constatano che la probabile uscita di Arafat dalla scena politica non significa la scomparsa del terrorismo, ma piuttosto il prevalere dei gruppi più estremisti, dietro ai quali stanno la potenza e l'organizzazione di Damasco.

Ripercussioni più preoccupate, e partecipate, agli avvenimenti di Tripoli nei territori occupati, dove le dimostrazioni si moltiplicano. Ieri mattina a Ramallah e nel campo di profughi di Daishe, presso Betlemme, ci sono stati lanci di pietre mentre i soldati israeliani e le forze di sicurezza hanno sparato; ci sono stati alcuni feriti alle gambe. Prima due israeliani erano stati feriti dalla sassaiola, tanto che nel campo di profughi e nella kasbha di Nablus è stato imposto il coprifuoco. A Gerusalemme Est i negozianti arabi non hanno aperto ieri le loro botteghe per uno sciopero di solidarietà con Arafat.

Anche nel Sud del Libano la situazione è estremamente tesa. La popolazione, turbata dal fatto che i passaggi sul fiume Awali sono stati aperti solo ieri nel pomeriggio per un transito pedonale e molto selettivo ai veicoli, protesta e minaccia. Ieri mattina il comandante della Guardia civile sciita di Hashbaya (a pochi chilometri dal confine israeliano) è rimasto vittima di un attentato presso uno sbarramento stradale. Secondo la radio libanese l'attentato ha fatto anche una dozzina di feriti tra la popolazione civile: è questa la quinta aggressione in due mesi contro la Guardia civile sciita, nel Sud del Libano, Guardia civile legata alle forze del maggiore Haddad.

Nel pomeriggio, alla Knesseth, il ministro della Difesa Arens ha detto che contro i terroristi Israele ha una sola risposta: colpirli e distruggere tutte le ramificazioni ovunque si trovino. A sua volta il capo dell'opposizione, Shimon Peres, ha detto che anche contro il nuovo terrorismo delle «*squadre suicide*» è possibile condurre una lotta di rappresaglie, ha elogiato il ministro della Difesa per la nomina di una commissione d'inchiesta sulla tragedia di Tiro e ha concluso affermando che «*se la Siria vuol diventare il centro del terrorismo deve essere pronta a subirne le conseguenze*». Il dibattito sulla strage di venerdì è stato rimandato alla settimana prossima quando saranno conclusi i lavori della commissione

Giorgio Romano

Parigi: l'Olp «ha diritto di continuare a vivere»

PARIGI — La Francia ha preso contatti con i partner comunitari, con capitali arabe e con le Nazioni Unite a proposito della situazione in cui si trovano a Tripoli il capo dell'Olp Yasser Arafat e i palestinesi che gli sono rimasti fedeli. Lo ha reso noto ieri il Quai d'Orsay.

Venerdì scorso il governo francese aveva condannato i «combattimenti in corso che indeboliscono la causa palestinese» e riaffermato il diritto del popolo palestinese a «esprimersi attraverso un'organizzazione indipendente e rispettata». Ieri il ministro degli Esteri Cheysson ha detto che la sparizione dell'Olp «allontanerebbe la possibilità di un negoziato globale».

Atene: feriti in un agguato due diplomatici della Giordania

ATENE — Due diplomatici giordani, Mohammed Doghie, 35 anni, e Mohammed Rashid, 30 anni, sono stati feriti gravemente a colpi di arma da fuoco ieri pomeriggio ad Atene nel quartiere del Mercato delle Pulci, uno dei luoghi più frequentati dai turisti stranieri.

L'attentato è avvenuto alle 18 (ora locale) davanti a una gioielleria. A sparare sarebbe stato un uomo di circa vent'otto anni, di carnagione e capelli scuri, che si è dato alla fuga dopo aver esploso numerosi colpi.

Solidarnosc chiama alla protesta per i prezzi

VARSAVIA — I dirigenti della «Commissione di coordinamento provvisoria» di «Solidarnosc» hanno lanciato un appello a tutti i militanti del disciolto sindacato indipendente polacco per «coordinare e sostenere l'opposizione» all'aumento del prezzo dei generi di prima necessità e al razionamento del burro, previsti per l'inizio dell'anno prossimo.

L'appello, datato 1° novembre e consegnato ieri ai giornalisti occidentali, è stato firmato da Zbigniew Bujak, di Varsavia, Bogdan Lis, di Danzica, Tadeusz Jedynak, di Katowice, e Eugeniusz Szumiejko, di Breslavia. I quattro leader, che vivono nella clandestinità, hanno chiesto alle cellule del sindacato nelle fabbriche di guidare «le forme di protesta più efficaci nelle aziende».

«Tutte le strutture devono essere pronte — si legge inoltre nel documento — a coordinare le proteste spontanee e le azioni di sciopero, organizzando il sostegno a queste azioni».

Thatcher polemica anche per l'eventuale fine dell'embargo Usa all'Argentina

Londra sconsiglia a Washington rappresaglie militari a Beirut

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Dopo «l'incidente-Grenada» altri scogli rischiano di affiorare nelle relazioni tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti: la possibile revoca dell'embargo americano sulle forniture militari all'Argentina e l'eventuale rappresaglia Usa in Libano per l'attentato contro i marines. La signora Thatcher ha esplicitamente richiamato questi pericoli, in una intervista pubblicata ieri dal *Daily Mail* e durante il colloquio avuto con il vicesegretario di Stato americano Kenneth Dam giunto ieri a Londra.

«*La fine dell'embargo potrebbe essere per noi una grossa difficoltà* — ha detto Margaret Thatcher al *Daily Mail* — *sono molto, molto preoccupata da questa ipotesi, perché l'affare di Grenada ha già causato in Inghilterra un'ondata antiamericana che aumenterebbe considerevolmente se fossero fornite delle armi agli argentini*». E implicitamente il primo ministro britannico fa balenare un rischio maggiore al presidente Reagan, abbinando la reazione negativa della revoca eventuale dell'embargo all'Argentina nell'opinione pubblica inglese con le dimostrazioni pacifiste contro lo spiegamento dei missili Cruise nella base inglese di Greenham Common.

La signora Thatcher è ben consapevole del fatto che la fine della dittatura militare in Argentina e la sua sostituzione con un nuovo governo democratico civile, scaturito dalle elezioni della scorsa settimana, ha eliminato l'appiglio maggiore sul quale gli Usa avevano basato la decisione di bloccare i rifornimenti militari all'Argentina. In concomitanza con l'avvio del processo di normalizzazione in Argentina, sono infatti aumentate le pressioni da parte del Congresso Usa, e fra gli stessi consiglieri della Casa Bianca, perché il presidente Reagan revochi l'embargo. Ma se questo avvenisse, avverte il capo del governo inglese, se la flotta e l'aviazione argentine fossero riarmate dagli Stati Uniti e ritornassero quindi in condizione di minacciare o perfino di attaccare le Falkland, questo avrebbe come conseguenza automatica una unione fra la sinistra e la destra britannica in chiave antiamericana.

Altrettanto chiaro è il messaggio che la signora Thatcher ha indirizzato alla rinata democrazia argentina: «*Noi vogliamo buone relazioni commerciali, rapporti diplomatici, normali relazioni insomma. Ma non vogliamo invischiarci in discorsi sulla sovranità*», ovviamente delle isole Falkland. Quasi tutta l'intervista al *Daily Mail* è centrata però sulle «*relazioni speciali*» angloamericane che il primo ministro britannico vuole salvaguardare anche se sconsiglia agli Stati Uniti una massiccia rappresaglia in Medio Oriente in risposta alla strage dei marines a Beirut e se ribadisce puntigliosamente il suo dissenso sull'operazione militare degli americani a Grenada.

L'eventuale rappresaglia americana in Libano è stata discussa dalla Thatcher (assieme con il ministro degli Esteri Howe) anche con l'inviato di Reagan, Kenneth Dam. Secondo un funzionario americano, la Thatcher «*informata delle ipotesi allo studio a Washington*» ha «*espresso preoccupazione per i contraccolpi che qualsiasi passo di tipo militare potrebbe avere*».

p. pat.

Dopo due anni è ripreso il dialogo Londra-Dublino

LONDRA — La Gran Bretagna e la Repubblica d'Irlanda hanno ripreso ieri a dialogare al massimo livello, dopo due anni di «gelo», rinnovando le speranze per la ricerca di una soluzione sul problema dell'Ulster.

L'incontro ai Chequers tra il premier britannico Margaret Thatcher ed il premier irlandese Garret Fitzgerald segna il ritorno alla normalità dei rapporti tra Londra e Dublino dopo il gelo nato dalla diversa posizione assunta dai due governi durante la campagna di scioperi della fame dei detenuti Ira nel carcere di Maze e successivamente dal rifiuto del premier irlandese Charles Haughey di appoggiare pienamente la Gran Bretagna durante il conflitto delle Falkland-Malvine.

La ripresa del dialogo tra Londra e Dublino non implica però automaticamente che sul fondamentale problema dell'Irlanda del Nord possano essere raggiunti immediati progressi.

Su magliette al mercato nero, la Pravda attacca il simbolo «libidinoso»

A Mosca il coniglietto di Playboy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Sì, è proprio il coniglietto di Playboy quello che compare improvvisamente nella Molnaja Moskva, fra la bella gioventù che altrove passerebbe per jet set. Respinto categoricamente dalla ferrea e un po' bacchettona morale del Cremlino, l'impero di Hugh Hefner si prende ora una parziale rivincita attraverso i misteriosi canali commerciali di Stato: in almeno un negozio di quelli «a esportazione-valuta», ai quali possono accedere i pochi sovietici (per lo più diplomatici) che all'estero hanno guadagnato dollari, franchi, marchi e lire, si vendono magliette con il marchio del coniglietto.*

Pena scontata, quindi, la dura critica pubblicata ieri dalle pagine della Pravda. Regolarmente confiscata in quanto «pornografica» a ogni controllo doganale, non per questo la rivista Playboy è sconosciuta in Urss, e anzi si dice qualche tempo fa che sul mercato nero avesse una quotazione di 50 rubli (circa 100 mila lire). La maglietta, si dice ora, è andata a ruba. Il «coniglietto libidinoso», come la Pravda definisce la mascotte di quella rivista che «gode di dubbia reputazione», viene quindi assunto a simbolo di ciò che la cultura russa deve respingere, nel quadro di quel «processo lungo, complicato e difficile» che è «la formazione del carattere della nuova morale».

Gli attacchi della stampa sovietica alle mode occidentali non sono inconsueti, diretti a un lettore che «deve essere orgoglioso della propria cultura» e che invece, come riconosce la Pravda, sembra vivere all'ombra del motto «tutto ciò che proviene dall'Occidente è buono, tutte le cose non occidentali sono brutte». E il coniglietto offre terreno fertile per un altro colpo.

Non solo quel «libidinoso» coniglietto affiliato. Il giornale del pcus denuncia infatti il vezzo di certe persone «che non hanno alcun rispetto per se stesse» e indossano jeans con la bandiera americana sul sedere o camicie — ultimo grido fra la gioventù in — con la scritta U.S. Army. Se la prende anche, la Pravda, con chi circola facendo bella mostra di sacchetti di plastica con la pubblicità di sigarette americane (4 rubli, 8 mila lire, sul «mercato parallelo»), o con chi ha abbandonato, nelle manifestazioni di pattinaggio artistico, le musiche nazionali russe in favore del rock. Coniglietto all'indice, quindi, anche se la pubblicità indiretta della Pravda lo renderà ancor più desiderato.

f. gal.

Canale di Beagle Il Papa scrive a vescovi cileni e argentini

CITTA' DEL VATICANO — La sala stampa vaticana ha diffuso il testo di una lettera del Papa ai vescovi argentini e cileni sull'opportunità che le autorità dei due Paesi giungano presto a un accordo sulla controversia per il Canale di Beagle, prendendo in considerazione la sua proposta di mediazione.

«*Formulo fervidi voti* — scrive Giovanni Paolo II — *perché il Cile e l'Argentina giungano a offrire al mondo questa risposta, umana e cristiana, alla sfida delle loro divergenze nella zona australe. Confido a Maria Santissima questi voti e nelle sue mani pongo questa tappa della mediazione perché con il suo aiuto materno possiamo vedere presto i frutti concreti di questa risposta*».

BONN — Una bomba è esplosa ieri davanti a una banca turca nel quartiere berlinese di Kreuzberg, abitato prevalentemente da turchi. Non vi sono stati feriti, solo danni.

Agli arresti anche il figlio di Muzorewa

HARARE — Philemon Muzorewa, 30 anni, figlio del vescovo protestante e leader politico dello Zimbabwe Abel Muzorewa, in carcere dalla scorsa settimana, è stato arrestato domenica nella sua casa alla periferia di Harare da funzionari della polizia speciale (Central intelligence organization - Cio).

Il vescovo Muzorewa, ex primo ministro del governo di transizione Rhodesia-Zimbabwe e capo della Chiesa metodista in questo Paese, era stato arrestato per aver rilasciato dichiarazioni, ritenute offensive, sul governo del primo ministro Robert Mugabe, durante una recente visita in Israele ed in una conferenza stampa, al suo ritorno.

Il vescovo, che guida il piccolo partito d'opposizione «United African National Council» (Uanc), sta facendo uno sciopero della fame dal momento del suo arresto. Familiari che sono andati a fargli visita nella caserma della polizia di Goromonzi hanno detto che il vescovo non mangia né beve da sette giorni.

(Continua a pag. 5)

Dalle elezioni di domenica, le prime dal putsch dell'80, un messaggio ai militari: il Paese è stanco di loro

Turchia, non vince il Generale

Maggioranza al Partito della madre patria dell'economista ultraliberale Ozal - Clamorosa sconfitta (è all'ultimo posto) del movimento favorito dal regime, quello della Democrazia nazionalista del generale Sunalp - Secondo nelle preferenze il Partito del popolo, formazione di una sinistra addomesticata cui però i turchi progressisti (e dissidenti) hanno voluto dare fiducia - Come reagirà il capo dello Stato Evren?

NOSTRO SERVIZIO

ANKARA — Le elezioni legislative di domenica in Turchia sono state vinte dal Partito della madre patria diretto da Turgut Ozal. A scrutinio ultimato dei circa 20 milioni di schede, questo movimento ha raccolto il 45 per cento delle preferenze. Il programma di Ozal si distingue da quello dei rivali — il Partito del popolo Halkci di Nekdet Calp, al secondo posto delle preferenze, e il Partito della democrazia nazionalista del generale Sunalp — per le sue teorie economiche ultraliberiste.

Già la settimana scorsa si mormorava negli ambienti che avevano accesso ai sondaggi (la cui pubblicazione non era autorizzata), che l'ex «gestore» dell'economia nel governo militare formato in seguito al colpo di Stato del 12 settembre 1980 era in forte vantaggio rispetto al candidato favorito dei militari, Sunalp appunto. Conseguenza della mediocre campagna elettorale svolta dal presidente del Partito della democrazia nazionalista, campagna puntata al limite dell'ossessione, sull'unico tema della «legge e ordine», e frutto delle buone prestazioni televisive del presidente del Partito della madre patria? Resta il fatto che, un anno dopo l'approvazione della nuova Costituzione, e dopo la trionfale elezione del generale Evren, protagonista del putsch dell'80, alla presidenza della Repubblica, la situazione politica non pare esattamente quella che i capi delle forze armate auspicavano. La sconfitta del generale Sunalp (il 23 per cento dei voti) costituisce un messaggio ai «vincitori del terrorismo e dell'anarchia»: ormai, sembrano dire gli elettori, i generali hanno fatto abbastanza per il bene del Paese, ed è giunto il momento di una graduale apertura.

Anche la «tenuta» del Partito del popolo di Calp contiene un «insegnamento» interessante. Lo Halkci all'inizio era considerato il «partito dell'opposizione dei generali», cioè una «vetrina» democratica più che una reale espressione della sinistra, malgrado i toni vagamente socialdemocratici della campagna elettorale. Non scorgendo una formazione incontestabilmente di sinistra, molti elettori hanno deciso di appoggiare lo Halkci piuttosto che votare scheda bianca o scheda nulla, o di scegliere candidati indipendenti. E' accaduto, per esempio, in alcune province orientali a forte popolazione curda. Non per questo, certo, il partito di Calp diventa il virtuale successore del prp di Ecevit; ma il 30 per cento dei voti finiti allo Halkci significa che bisognerà fare i conti anche con questo movimento.

Ozal avrà così la maggioranza assoluta nell'Assemblea, e dovrebbe quindi, in linea di principio, essere consultato dal generale Evren per formare un governo. Tutto sembra indicare che nella conduzione della cosa pubblica vi sarà una spartizione dei compiti fra il capo dello Stato, le Forze Armate e il nuovo primo ministro. Ozal si occuperà essenzialmente di economia: è stato chiaramente eletto in questa ottica, dal momento che tutta la sua campagna era stata impostata sul risanamento. E il prezzo da pagare per il risanamento, alla luce delle teorie del futuro premier, sarà probabilmente un aumento dei fallimenti e della disoccupazione.

Le forze armate si occuperanno invece del mantenimento dell'ordine pubblico. Il generale Evren ha avvertito i turchi, prima delle elezioni, che non devono aspettarsi una rapida revoca dello stato d'assedio in vigore da oltre tre anni. Finché i processi contro i militanti estremisti o i separatisti curdi non saranno conclusi — e stanno invece andando alle calende greche — e finché vi saranno vittime della violenza politica, i comandanti della legge marziale resteranno le autorità supreme delle varie province.

Il capo dello Stato, che in base alla Costituzione del 1982 ha ampi poteri, sarà dunque l'arbitro fra autorità civili e militari. Andrà verso una forma di «democrazia autoritaria»? Oppure verso un'apertura graduale e controllata? Vi sono tre «spie» da tenere d'occhio. La stampa, innanzitutto: una legge studiata per soffocarla anche in tempi normali è giacente al Consiglio di sicurezza nazionale. Verrà promulgata prima della riunione dell'Assemblea?

La seconda spia è l'università: continueranno i licenziamenti di insegnanti che si sono fatti sempre più frequenti in questi ultimi mesi per iniziativa di un Consiglio superiore decisamente reazionario? Infine, i diritti dell'uomo. Nessuno qui in Turchia spera che si ripeta l'esperienza dell'amnistia del 1972, quando la liberazione di terroristi incalliti contribuì ad alimentare l'ondata di criminalità politica che insanguinò il Paese alla fine degli Anni Settanta. Ma nelle prigioni turche, dove le condizioni di detenzione sono per tradizione disumane, e che per di più oggi sono sovrappopolate, sono rinchiusi molti colpevoli di reati d'opinione. Verranno liberati? E quando? Malgrado le elezioni di domenica, resta quindi molta strada da percorrere prima che la Turchia possa tornare tra le democrazie europee.

Jean-Pierre Clerc

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

I risultati

ANKARA — Questi i risultati delle elezioni in Turchia.

Partito della madre patria: 212 seggi (45,1 per cento).

Partito del popolo: 117 seggi (30,4 per cento).

Partito della democrazia nazionalista: 71 seggi (23,2 per cento).

I candidati indipendenti hanno ottenuto l'1,3 per cento dei voti.

La percentuale dei votanti è stata del 92,3 per cento.

Ozal ringrazia i militari

ANKARA — *«In questo mondo, l'onore più alto è ottenere la simpatia della volontà popolare. Ci adopereremo con tutte le nostre forze per rimanerne degni».* Così il presidente del partito della madrepatria, Turgut Ozal, ha commentato la vittoria alle elezioni.

Ozal ha poi ringraziato le Forze Armate per la missione che hanno svolto e ha detto che nel Paese vi sono grossi problemi, che possono essere risolti attraverso la collaborazione fra gli organi legislativo, esecutivo e giudiziario dello Stato.

Necdet Calp, presidente del Partito del popolo, ha inviato un telegramma di auguri a Ozal.

Kohl conferma che gli Usa faranno nuove proposte alle trattative sui missili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Ad una breve conferenza stampa, il cancelliere Kohl, tornato domenica dal suo viaggio in Estremo Oriente, ha dichiarato ieri che* «gli Stati Uniti faranno delle nuove proposte all'Unione Sovietica, prima del 16 novembre, ultimo giorno della presente sessione a Ginevra». *Il capo del governo tedesco non ha dato alcun ragguaglio; ma non vi sono dubbi a Bonn che le sue parole si riferiscono al progetto divenuto noto negli ultimi giorni, grazie a indiscrezioni dagli Stati Uniti. Il cosiddetto* «piano delle 600 testate».

Sciocco per due motivi. Primo, perché tanto gli Usa quanto l'Urss dovrebbero rispettare in Europa un «tetto» di trecento testate. Poiché ogni SS-20 dispone di tre spolette, il numero massimo degli euromissili russi dovrebbe scendere a cento; ma la cifra 600, almeno secondo alcune informazioni, fisserebbe anche il numero globale dei missili a media gittata, sempre per parte: in quanto Mosca potrebbe tenere trecento testate pure in Asia e altrettante potrebbe averne Washington, qualora decidesse di valersi di tale opzione.

Oggi, Kohl esaminerà tutti questi problemi, più la situazione nel Medio Oriente, con il premier britannico Margaret Thatcher e con il vicesegretario di Stato americano Kenneth Dam. Nella sua conferenza stampa, Kohl ha rivelato altresì d'aver ricevuto una lettera dal capo dello Stato romeno Nicolae Ceausescu, in cui egli propone di discutere in un secondo tempo il problema delle forze strategiche inglesi e francesi. E' un suggerimento in contrasto con le idee russe: ma Ceausescu l'ha inviato, in una [illegible] *lettera,* [illegible]

Ankara. Turgut Ozal sorride felice per il successo riportato nelle elezioni (Telefoto Upi)

Chi è il futuro primo ministro del governo di Ankara

Ozal l'ultraliberista

NOSTRO SERVIZIO

ANKARA — Turgut Ozal, ingegnere specializzato in elettricità, è nato a Malatya, nel Sud-Est del Paese. Ha 56 anni, ed è il più giovane dei presidenti dei tre partiti che hanno partecipato alle elezioni. E' stato condirettore dell'Ufficio studi per l'elettricità, poi, nel 1967, consigliere al Piano; nel '79 è passato alla Banca Mondiale.

Due anni prima era stato candidato (sconfitto) al Parlamento per il Partito della salvezza nazionale, il movimento di ispirazione religiosa musulmana di Erbakan. Fu segretario di Stato al Piano nell'ultimo governo conservatore di Suleiman Demirel.

Dopo il colpo di Stato dei militari [illegible] è stato ministro dell'Economia e vice primo ministro nel governo dell'ammiraglio Ulusu. L'anno scorso ha lasciato l'incarico in seguito a una serie di fallimenti che hanno scosso il sistema bancario: fedele alle sue teorie ultraliberali, non voleva che lo Stato venisse in aiuto alle banche in difficoltà.

Era l'unico candidato che i turchi conoscessero prima che venissero convocate le elezioni. E' l'uomo secondo il quale il ponte sul Bosforo che collega l'Europa all'Asia dovrebbe essere gestito da privati. Il columnist del quotidiano Cumhuriyet lo ha definito il pericolo numero uno per il Paese, perché renderebbe la Turchia ostaggio del Fondo monetario internazionale.

Nelle municipali in due Comuni della cintura parigina

Per la sinistra francese ancora due test negativi

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — Nuovo scacco per la maggioranza socialcomunista al potere in Francia nelle elezioni municipali parziali che si sono svolte domenica in due Comuni della cintura parigina. A Villeneuve-Saint-Georges, nonostante la presenza di sei liste, Marius Faisse, che guidava quella dell'opposizione, ha vinto al primo turno con 1975 voti di scarto sul sindaco uscente, il comunista Roger Gaudon.

La consultazione suppletiva si era resa necessaria dopo l'annullamento delle elezioni del marzo scorso per brogli: nella sua seduta del 14 settembre scorso il Consiglio di Stato aveva riscontrato che tre processi-verbali relativi agli scrutini erano stati manipolati durante lo spoglio delle schede.

Il numero degli astenuti, leggermente superiore a quello del 6 marzo ma di gran lunga più alto di quello del 13 marzo (5,68 per cento in più) non basta da solo a giustificare la disfatta della «gauche». La maggioranza paga chiaramente il prezzo della sua disunione. Le tre liste che ad essa si richiamavano hanno appena raccolto il 42,5 per cento dei suffragi espressi; essa perde lo 0,34 per cento rispetto allo scrutinio del 6 marzo e l'8,29 per cento rispetto alla consultazione di ballottaggio.

Se il partito comunista è il principale sconfitto di questa ultima consultazione, essa tuttavia trascina nella disfatta le personalità socialiste del Dipartimento, e in primo luogo Paulette Nevoux, deputato della ottava circoscrizione, promotore della lista unitaria respinta a suo tempo dalla sezione locale del partito socialista e dal psu, che alla volta aveva presentato una sua propria lista.

La lista dell'opposizione, che non raccoglie tutti i voti della destra del 6 marzo (50,71 per cento), migliora la posizione del 13 marzo dello 0,[illegible] per cento. Per Marius Faisse, che era stato sindaco dal 1959 al 1977, questa è la vittoria «*dell'onestà sulla frode e la menzogna*».

A Aulnay-sous-Bois, un sobborgo industriale nella periferia Nord di Parigi, il candidato neogollista Jean-Claude Abrioux ha ottenuto il 45,23 per cento dei voti davanti al sindaco comunista uscente Pierre Thomas che ha avuto il 40,35 per cento dei suffragi.

Il leader della lista del Fronte nazionale dell'estrema destra, Guy Viarengo, ha ottenuto il 9,32 per cento dei voti, una percentuale non abbastanza elevata per potersi qualificare per il ballottaggio, ma tale da far presumere, secondo gli osservatori politici, che la sinistra possa perdere anche questo municipio nella tornata di domenica prossima.

e. st.

Annunciato lo scioglimento delle Camere alla vigilia dell'arrivo di Reagan

Il Giappone voterà il 18 dicembre Domani a Tokyo il presidente Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Sarà un primo ministro giapponese a «*fine corsa*» quello che domani accoglierà a Tokyo la visita del presidente americano Ronald Reagan. I dirigenti del partito di maggioranza nipponico, il liberal democratico, hanno infatti confermato ieri all'agenzia nazionale *Kyodo* quel che da vari giorni è ormai noto: le Camere saranno sciolte il 28 novembre e le elezioni si svolgeranno il 18 dicembre. Non ancora formalizzata, la decisione è comunque già stata presa ed è rimasto ormai soltanto il primo ministro Nakasone, in tutta la Tokyo politica, a non parlarne apertamente. E questo solo per evitare, comprensibilmente, di mettere in imbarazzo gli ospiti stranieri ponendoli di fronte a un interlocutore ufficialmente dimissionario.

Ma se il governo che accoglierà il presidente americano appare indebolito dalla crisi, l'apparato di polizia che attende Reagan non potrebbe essere più robusto. In totale sono stati mobilitati oltre 90 mila agenti che lavoreranno, nei quattro giorni della visita (9-12 novembre) in turni di 33 mila uomini al giorno. Le forze di sicurezza sono state poste in «*allerta totale*».

Il viaggio asiatico di Reagan, concepito come una delle principali sortite diplomatiche del presidente Usa, continua dunque ad essere colpito da una «*cattiva stella*» che lo ha costretto prima a decurtarlo e, oggi, a portarlo in un Giappone ovviamente «*distratto*» dalle proprie vicende di politica interna. In origine, l'itinerario presidenziale doveva essere un formidabile periplo di nazioni amiche ed alleate in Asia, dalle Filippine, alla Thailandia, all'Indonesia, al Giappone, per chiudersi in Corea, sul trentottesimo parallelo, dove la fanteria americana è ancora stazionata a difesa del cessate il fuoco del '53. Ma prima l'assassinio del leader dell'opposizione filippina Aquino e la successiva rivolta contro Marcos hanno costretto Reagan a tagliare fuori Manila, seguita da Bangkok anche — per non «*isolare*» troppo scopertamente il dittatore filippino — Thailandia e Indonesia. Poi il massacro in Birmania contro i governanti sudcoreani in visita ha gettato sulla tappa a Seul ombre inattese di tensione e di incidenti fra Nord e Sud. Infine, l'incertezza politica a Tokyo promette di ridurre i colloqui con Nakasone a una ripetizione di luoghi comuni, piuttosto che alla ricerca concreta di nuove soluzioni ai problemi strategici ed economici in Estremo Oriente.

Per di più, la crisi che ha spinto il Parlamento giapponese verso la dissoluzione e quindi le elezioni anticipate è una «*brutta crisi*», alimentata dai postumi della vicenda Lockheed, quindi da uno scandalo nippo-americano. All'origine dello scioglimento sta infatti il rifiuto dell'ex premier e oggi deputato Kakuei Tanaka a dimettersi dalla Camera, rifiuto che ha posto in difficoltà soprattutto Nakasone, legato a Tanaka, e a lui debitore di decisivi appoggi di corrente nella formazione del governo. In molti dubitano che Nakasone possa seriamente sperare di essere chiamato a riformare il governo, l'anno prossimo, anche se la maggioranza rimarrà salda nelle mani dei liberal democratici.

In sostanza, è un premier «*lame duck*», come si dice in gergo americano, un premier «*a fine corsa*» quello con cui Reagan dovrà affrontare un elenco di questioni politiche ed economiche delicatissime e che richiederebbero da parte di entrambi i presenti il massimo di autorità e di latitudine negoziale.

v. z.

Argentina 10 dicembre Alfonsín presidente

BUENOS AIRES — Il presidente eletto argentino, Raúl Alfonsín, assumerà il suo incarico il 10 dicembre. Lo ha annunciato il portavoce del governo militare, Eduardo Maschwitz. Secondo quanto si afferma in un comunicato ufficiale la data è stata scelta di comune accordo con i vincitori delle elezioni.

Il governo civile di imminente insediamento dichiarerà «incostituzionale» la legge di amnistia e difesa della democrazia, promulgata mesi fa dal regime militare. Lo ha annunciato Carlos Alconada Aramburu, eletto senatore per l'Unione civica radicale, il partito di Alfonsín.

Nell'annunciare questa intenzione del nuovo governo civile dai microfoni dell'emittente «Radio Continental», il senatore Alconada ha promesso anche che il governo «smantellerà tutto l'apparato repressivo» messo in piedi dal regime militare, dopo il colpo di Stato del 1976.

Budapest. «La Madonna Esterhazy» di Raffaello, uno dei capolavori rubati dal Museo di Belle Arti

Sarebbero ancora in Ungheria i sette capolavori rubati nel museo delle Belle Arti di Budapest

«Caccia» ai Raffaello e ai Tiepolo

Il colpo sarebbe stato compiuto da una gang internazionale - Da tre settimane i sistemi d'allarme funzionavano male

NOSTRO SERVIZIO

BUDAPEST — «Questo è il "colpo" più sensazionale nella storia dei furti nei musei», *ha dichiarato alla radio ungherese, con una voce che tradiva una giustificabile emozione, la dottoressa Klara Garas, direttrice del Museo di Belle Arti di Budapest da cui sono scomparsi sette capolavori di maestri italiani del Rinascimento.*

Il più famoso quadro rubato è la celebre «Madonna Esterhazy» di Raffaello, un piccolo dipinto (28,5x21,5 centimetri) a olio su legno, senza cornice, ceduto dalla nobile famiglia degli Esterhazy, magnati dell'impero austro-ungarico, nel 1870, per un milione di fiorini in oro, vale a dire l'equivalente all'incirca di diversi milioni di dollari.

Gli altri dipinti scomparsi sono un'altra opera di Raffaello, «Ritratto di un giovane», la «Fuga in Egitto della Sacra Famiglia» e «Madonna e sei santi» del Tiepolo; il «Ritratto di uomo» e «Ritratto di donna» del Tintoretto, la «Sacra Famiglia» di Palma il Vecchio. A proposito di quest'ultimo, fonti non ufficiali parlavano invece ieri sera di un «ritratto» del Giorgione, mentre l'opera di Palma il Vecchio si troverebbe ancora al suo posto.

Man mano che ci si riprende dallo sbigottimento per l'audacia di un furto che non ha precedenti non solo in Ungheria ma in tutto il mondo, vengono alla luce particolari che permettono di ricostruire una dinamica abbastanza esatta, anche se parziale, degli avvenimenti.

Secondo funzionari del museo, i quadri, che si trovavano in un'ala al primo piano del museo, un imponente edificio classicheggiante del 1900 che si affaccia sul piazzale degli Eroi, all'inizio del grande viale della «Repubblica del Popolo», sarebbero stati asportati tra l'1,30 e le 2 di domenica mattina. In quel breve intervallo di tempo avviene infatti il cambio dei turni dei custodi i quali assicurano che all'1,30 i quadri erano ancora al loro posto, mentre alle 2 erano rimaste solo le cornici vuote.

Avvertita la polizia, sono stati messi in allerta tutti i posti di frontiera e qui si è convinti che i quadri si trovino ancora all'interno del Paese. Per questo le autorità hanno chiesto l'aiuto della popolazione per mettere le mani sui «criminali».

Con ogni probabilità, come ha rivelato la direttrice del museo, i ladri appartengono ad una banda internazionale che ha organizzato il furto alla perfezione, essendo probabilmente anche a conoscenza che da tre settimane i sistemi di allarme del museo non erano perfettamente in ordine.

Il lunedì a Budapest i giornali non escono, nonostante si celebrasse ieri il 66° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. L'unico quotidiano del pomeriggio, il Hetfoi Hirek (Notizie del Lunedì), ha lanciato un appello alla popolazione per la restituzione dei quadri che, scrive, «non appartengono all'Ungheria, ma costituiscono un patrimonio di tutta l'umanità». Ed ha invitato gli autori del furto a non danneggiare i capolavori, perché «sarebbe un danno incomparabile non solo per l'Ungheria ma per gli amanti dell'arte di tutto il mondo».

Il Museo di Belle Arti di Budapest, oltre a possedere una delle maggiori collezioni europee del Rinascimento italiano, è famoso per le sue raccolte di opere di Goya, el Greco, Velasquez e Rivera, le più complete esistenti dopo quelle del Prado.

r. pa.

In Cina forte terremoto Trenta morti?

PECHINO — Una scossa di terremoto di 5,9 gradi della scala Richter ha colpito ieri all'alba la provincia dello Shandong, nella Cina Nord Orientale, provocando la morte di almeno 30 persone (ma il bilancio non è confermato ufficialmente). Migliaia di case sono state distrutte.

Anatra sfonda il parabrezza di un aereo Ferito il pilota

NEW YORK — Un'anatra ha sfondato il parabrezza di un aereo passeggeri; i frammenti del cristallo hanno colpito il primo pilota, che ha perduto l'occhio sinistro. Il «secondo» è riuscito a tenere l'apparecchio in assetto di volo, e l'incidente non ha avuto gravi conseguenze.

L'incidente è avvenuto nel South Dakota. L'aereo, un Convair 580 turboelica con 30 passeggeri a bordo, aveva iniziato la manovra di atterraggio quando l'animale ha sfondato il parabrezza.

(Segue da pagina 4)

E' cristianamente mancato

Riccardo Barbiè

Ne danno il doloroso annuncio [illegible]. I funerali oggi, ore 10, nella Parrocchia di Riva. [illegible]

— Riva presso Chieri, 6 novembre 1983.

Improvvisamente è mancato il

geom. Nino Borga

di anni 68

Lo annunciano la moglie [illegible], i figli Carla e Silvia con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali martedì 8 ore 15,30 da San Rocco in Burolo

— Montalto Dora, 6 novembre 1983.

La Fosti Industriale S.p.A. partecipa al lutto dei famigliari per la morte del presidente

geom. Nino Borga

— Montalto Dora, 6 novembre 1983.

Presidenza, Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale e Dipendenti della [illegible] partecipano al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del proprio socio

geom. Nino Borga

— Ivrea, 7 novembre 1983.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore della famiglia per la morte del

geom. Nino Borga

— Ivrea, 7 novembre 1983.

[illegible]

GEOMETRA Nino Sempreavanti Borga

Presidente del Consiglio d'amministrazione

— Torino, 7 novembre 1983.

geom. Nino Sempreavanti

— Torino, 7 novembre 1983.

geom. Nino Borga

— Torino, 8 novembre 1983.

geom. Nino Borga

— Ivrea, 7 novembre 1983.

E' cristianamente mancato

Davide Acotto

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], la figlia Enrica con il marito Umberto Costa e l'adorata nipote Federica. I funerali si svolgeranno mercoledì c.m. ore 15,30 in Terrazzo [illegible]

— Torino, 7 novembre 1983.

geom. Davide Acotto

— Torino, 7 novembre 1983.

Davide Acotto

— Torino, 7 novembre 1983.

CAV. UFF. GEOM. Davide Acotto

— Terrazzo, 7 novembre 1983.

geom. Davide Acotto

— Torino, 7 novembre 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Giuseppe Piccinini

— Torino, 7 novembre 1983.

E' cristianamente mancato

Giuseppe Robino

— Castiglione, 7 novembre 1983.

(Continua a pag. 6)

Dovrà indagare sulle attività dell'amministrazione e degli enti locali

Nasce tra i sospetti la commissione della Regione Sicilia contro la mafia

Il presidente della giunta: «E' la dimostrazione che non ci limitiamo ad attendere le iniziative dello Stato» - La decisione ha sollevato però molte perplessità - Nando Dalla Chiesa: «E' gesto di buona volontà, ma non bisogna dimenticare gli interessi che si sono organizzati all'interno della Regione»

ROMA — Per adesso è solo una dichiarazione d'intenti, un po' vaghi ma ambiziosi: la Commissione antimafia della Regione Sicilia, di cui venerdì a Palermo è stata approvata l'istituzione, dovrà «*vigilare ed eventualmente indagare sull'attività dell'amministrazione regionale e degli enti sottoposti in ordine a possibili infiltrazioni e a connivenze mafiose*»; trovare un raccordo con la sorella maggiore, la Commissione parlamentare antimafia, «*per individuare carenze e ricercare più incisivi strumenti d'intervento*»; promuovere iniziative legislative e amministrative. Starà alla conferenza dei capigruppo precisare compiti e strumenti.

Un tentativo di autocoscienza da parte di un'amministrazione più chiacchierata? Un'operazione di gattopardismo? Né l'uno né l'altro, risponde Santi Nicita, presidente della giunta regionale: «*E' il segnale che qui non si vuole restare indifferenti o limitarsi ad attendere le iniziative dello Stato*». Ma la Regione Sicilia ha sufficiente credibilità per assumere compiti così impegnativi? Salvatore Lauricella, presidente dell'Assemblea regionale, dice di sì. «*Sono ormai due anni che la Regione non può più essere chiamata in causa. La stessa iniziativa di costituire una commissione antimafia indica come l'ambiente politico tenda a trovare un livello di qualificazione non più condizionabile da fattori esterni*».

Nando Dalla Chiesa è meno ottimista. Dall'Università Bocconi di Milano, dove insegna sociologia, il figlio del prefetto di Palermo spiega «di non credere ai miracoli». «*L'amministrazione regionale finora non ha dato prova di grandi capacità di controllo. Certo, l'istituzione di una Commissione antimafia è una dimostrazione di buona volontà, e bisogna prenderne atto. Ma senza dimenticare gli interessi che si sono organizzati all'interno della Regione. Vedi la storia dei soldi finiti al clan Greco*».

La vicenda di quei contributi regionali intascati dai mafiosi ora accusati di aver organizzato gli omicidi del giudice Chinnici e del generale Dalla Chiesa non è l'unica ombra. Un'analisi consolidata imputa alla Regione Sicilia di aver indirettamente finanziato l'industrializzazione della mafia, che avrebbe impiantato raffinerie con il denaro delle sovvenzioni ufficialmente destinate a migliorare in agricoltura. La Regione Sicilia è stata inoltre accusata di aver favorito lo sviluppo nell'isola di un sistema creditizio abnorme, cui le cosche avrebbero fatto largo ricorso per il riciclaggio.

Il passato recente propone vicende non meno fosche: quattro anni fa venne ucciso il presidente della Regione, Piersanti Mattarella, e dietro quel delitto anche i giudici intravedono un intreccio tra mafia e politica. Nel palazzo di giustizia di Palermo da tempo si parla di «terzo livello», di comitati d'affari politico-mafiosi, dove sarebbero state decise le operazioni di più alto livello strategico, inclusi gli omicidi «eccellenti». Quanto di questo retroterra è radicato anche nel presente? In altre parole, la Regione dovrà anche interrogarsi sul suo passato?

Su questo punto Lauricella è molto cauto. Dice: «*Non credo che la Commissione avrà anche un taglio retrospettivo; mi sembra più che altro un organismo voluto per guardare al presente e al futuro, per innovare*». Nicita si sbilancia appena un po' di più, e osserva che «*guardare al futuro significa anche analizzare il presente*». A suo avviso, poiché tra i compiti assegnati alla Commissione si parla anche di «*vigilare*», «*coprire carenze*», «*evidentemente non si pone limite di tempo*». Un secondo problema è il raccordo con le altre istituzioni dello Stato che indagano sulla mafia. Sono possibili sovrapposizioni? Lauricella lo esclude. Nando Dalla Chiesa teme invece che la Commissione tenti «*di sostituirsi allo Stato nelle funzioni di controllo dell'amministrazione, un progetto più volte ventilato nell'Assemblea regionale*».

La Commissione regionale rappresenta il secondo tentativo delle forze politiche siciliane di realizzare un'iniziativa comune contro la mafia. Il precedente è infausto: il «*Comitato di solidarietà*» costituito da tutti i gruppi dell'Assemblea naufragò un anno fa tra sospetti e polemiche. Anche venerdì, quando l'Assemblea ha discusso la costituzione dell'Antimafia siciliana, sono esplosi dissidi, ma alla fine maggioranza e opposizione hanno concordato, ma [illegible], approvata all'unanimità.

Guido Rampoldi

Arrestato per usura l'ex sindaco di Trapani

TRAPANI — L'ex sindaco di Trapani, Cesare Colbertaldo, di 46 anni, un funzionario dell'agenzia di Siracusa del Banco di Roma, Giuseppe Messina, di 35 anni e altre due persone, Giuseppe Mazzaran di 45 e Carmela Gabriele di 38, sono stati arrestati su ordine di carcerazione del sostituto procuratore della Repubblica di Trapani, Antonio Costa, per usura, false comunicazioni sociali e falso in bilancio.

Le indagini partite da una rapina compiuta mercoledì nel Pratese

Presi a Firenze 4 brigatisti rossi molte armi e documenti in due covi

Altri due giovani sono ricercati e tre denunciati a piede libero - Il gruppo, ancora in via di formazione, si sarebbe schierato nella scorsa estate sulle posizioni di Senzani

FIRENZE — Quattro arresti, due persone ricercate, tre denunciate a piede libero; sei pistole, due mitra, oltre duemila proiettili recuperati; due «basi» scoperte; una ingente quantità di documenti, alcuni dei quali inediti e definiti «*molto interessanti*», relativi alle più recenti vicende della lotta armata, sequestrati.

Questo il bilancio di un'operazione, condotta dalla Digos fiorentina e coordinata dai sostituti procuratori della Repubblica Pier Luigi Vigna e Gabriele Chelazzi, che ha consentito di far luce su un nuovo gruppo terroristico, ancora in via di formazione, che dall'estate scorsa sarebbe passato sulle posizioni dell'ala delle Br che fa capo a Giovanni Senzani. Secondo gli inquirenti, il gruppo, nato come «brigata Luca Mantini» (il «nappista» ucciso nell'autunno del 1974 a Firenze in una sparatoria con la polizia nel corso di una rapina), sarebbe poi confluito nella «brigata Umberto Catabiani», intitolata al brigatista rosso ucciso il 24 maggio del 1982 alla stazione di Viareggio in una sparatoria sempre con la polizia.

Nel corso delle indagini la Digos ha recuperato, ancora confezionati in «mazzette», 2 milioni e 800 mila lire, frutto di una rapina in un ufficio postale del Pratese da cui mercoledì scorso era partita l'operazione.

Uno dei rapinatori che avevano assaltato l'ufficio postale di Mezzana di Prato, rimasto in strada con compiti di «copertura», dopo aver lanciato una bottiglia incendiaria contro gli agenti di una «volante» arrivata sul posto mentre gli altri complici fuggivano a bordo di un'auto rubata, era stato arrestato.

Si trattava di Fabrizio De Montis, 21 anni, fiorentino. Da lui gli inquirenti, convinti che si trattasse di un'azione di «autofinanziamento», sono risaliti agli altri presunti componenti del gruppo: Stefano De Montis, 25 anni, latitante, fratello del primo, condannato a quattro anni di reclusione per favoreggiamento di Elmo Mortati (che sta scontando una condanna a 30 anni di reclusione per l'uccisione del notaio pratese Gianfranco Spighi); Gabriella Beconi, 25 anni, iscritta a un corso per infermiera, abitante a Prato, anch'essa latitante; Francesco Pinato, 20 anni, fiorentino, ufficialmente disoccupato dopo aver lavorato come «precario» in una banca; Maria Carmela Prestia, 22 anni, napoletana ma residente a Firenze; Marco Squadrelli, 20 anni, milanese abitante a Signa (Firenze). Dei tre denunciati a piede libero per favoreggiamento non sono noti i nomi.

I fratelli De Montis, la Beconi e la Prestia, sono accusati, oltre che della rapina e della detenzione delle armi e delle munizioni recuperate, di organizzazione di banda armata e associazione sovversiva; mentre per gli altri due imputati l'accusa è di partecipazione.

Le due «basi» sono state individuate a Mezzana di Prato, dove viveva la Beconi, e in una casa colonica ristrutturata, nella campagna di Reggello, affittata nel giugno scorso sempre dalla Beconi. Il bottino della rapina di mercoledì scorso e le armi utilizzate dai rapinatori sono stati recuperati in una discarica di rifiuti dell'ospedale di Careggi; il resto del materiale è stato rinvenuto nella casa colonica.

E' qui che sono saltati fuori i due mitra, uno dei quali del tipo «Kalashnikov», le munizioni, varie parti di armi, targhe di auto e timbri contraffatti, dieci detonatori, alcune micce, documenti falsificati, schedari relativi a esponenti della vita politica, economica e istituzionale della Toscana e soprattutto una ingente quantità di documenti. Parte a uso interno, relativi alla strategia e all'organizzazione della lotta armata e alle norme di comportamento, parte diffusi all'esterno come «brigata Luca Mantini».

Con questa sigla, apparsa in alcuni striscioni affissi negli ultimi mesi in alcune zone di Firenze, era stata rivendicata la rapina a un'agenzia di Pistoia in cui il 2 dicembre scorso erano stati «prelevati» alcuni duplicatori. Le indagini continuano, in relazione alla documentazione sequestrata e nel tentativo di ricostruire la consistenza e gli obiettivi del gruppo, che secondo gli inquirenti avrebbe cominciato a prendere corpo all'inizio dell'anno scorso.

(Ansa)

Due deposizioni al processo per «Autonomia»

ROMA — La Corte d'assise del «processo 7 aprile» ha interrogato ieri due imputati a piede libero, Rolando Strano e Mariella Marelli, entrambi accusati di partecipazione a banda armata.

Con il primo i giudici sono tornati a parlare delle presunte esercitazioni all'uso delle armi che, secondo l'accusa, si sarebbero svolte presso i campi palestinesi in Giordania.

LIMA — Una cittadina italiana, Laura Capponi Mattei, di 26 anni da Sanremo, si trova nel carcere femminile di Lima di Chorillos sotto l'accusa di traffico di stupefacenti. Con lei è stato arrestato anche il fidanzato Alessandro De Michelis Martini, di 28 anni.

Le scarcerazioni chieste per decorrenza dei termini

Processo alla banda Bardellino negata la libertà ai 14 imputati

NAPOLI — Una battaglia persa per i difensori al processo contro la banda Bardellino che si svolge nell'aula-bunker di piazza Neghelli a Fuorigrotta. Avevano richiesto la scarcerazione di 14 imputati per decorrenza dei termini che scadevano proprio in questi giorni e non l'hanno ottenuta. I giudici dopo una lunga permanenza in camera di consiglio alla fine hanno respinto l'istanza.

Gli imputati quindi restano in carcere dove attenderanno la conclusione del processo. La motivazione: lo sciopero degli avvocati non ha influito sul conteggio del periodo di detenzione dal momento che il procedimento penale ha subito un rinvio non determinato «*da esigenze istruttorie*». Tesi questa sostenuta dalla pubblica accusa, che nella giornata di oggi terrà la sua requisitoria.

In aula, ieri, erano presenti 29 imputati e si è iniziata l'udienza ascoltando per primo l'ufficiale dei carabinieri che ha svolto le indagini sulle malefatte della «banda *Bardellino*» e stilato il rapporto, indicando i reati [illegible] ne per delinquere di stampo camorristico.

Una deposizione-fiume su cui s'è impegnato a fondo il collegio difensivo, soprattutto gli avvocati di Antonio Bardellino, il boss catturato nella scorsa settimana in Spagna, avvocati Giuseppe Garofalo e Alfonso Reccia. L'obiettivo: cercare di smantellare il rapporto dei carabinieri, mettere in evidenza contraddizioni e sfasature data la complessità delle indagini.

Il tempo trascorso dalla stesura del rapporto al processo in aula in alcuni momenti è parso giocare a favore degli indiziati; il capitano qualche volta ha dovuto ammettere di non essere in grado di fornire le precisazioni richieste, di poter sostenere in base a quali elementi era giunto a tracciare la mappa dell'organizzazione delinquenziale.

«*Quello che è scritto nel rapporto* — ha comunque affermato — *è scaturito dalle indagini di sottufficiali e militari dell'Arma ed è stato anche ricavato da incartamenti giudiziari di altri processi contro la camorra*». Il presidente Caracciolo ha troncato la lunga deposizione: «*Chiederemo tutti i rapporti*», e rivolto alla difesa: «*Il capitano non può ricordare i singoli episodi: sta a noi vagliare l'esattezza delle imputazioni...*».

E la battaglia dibattimentale si è spostata quindi sulle richieste di scarcerazione. Dei quattordici che avrebbero dovuto riacquistare la libertà per decorrenza dei termini, ben sette sarebbero stati in condizioni di lasciare il carcere nelle prossime ore.

Adriano Luise

Riunione sindaci del «cratere»

AVELLINO — Il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, sen. Salverino De Vito, ha presieduto una riunione di sindaci della zona del «cratere» per fare il punto sull'utilizzazione dei fondi assegnati dallo Stato per l'opera di ricostruzione e di sviluppo nelle zone colpite dal sisma.

Nel corso dell'incontro è emerso che fino ad ora i Comuni dell'area epicentrale non hanno ancora impiegato tutti i finanziamenti loro assegnati per l'opera di ricostruzione.

Sosta a caro prezzo

Milano. Un artista buontempone ha modificato così un cartello stradale in una via di Brera. Ha riprodotto tre segnali di divieto di sosta e la cifra esatta che comprende l'infrazione più le spese del carro-gru che si è portato via l'automobile (Telefoto Ap).

Firenze, precipita la situazione alla clinica chirurgica di Careggi

Scarafaggi tra i letti dell'ospedale Il primario: «Chiudiamo il reparto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — «*Un numero incredibile di blatte (meglio conosciute col nome di scarafaggi) invade di notte tutti i locali, infilandosi nei comodini dove i malati conservano cibo, biscotti e zucchero, fino ad arrampicarsi sulle coperte del letto e sui cuscini*». Questa raccapricciante descrizione è contenuta in una lettera scritta ai giornali dai pazienti ricoverati nella prima clinica chirurgica dell'ospedale di Careggi, diretta dal professor Luigi Tonelli.

«*Siamo costretti a dormire con la luce accesa tutta la notte*» — raccontano — «*E' l'unico sistema per difenderci da quelle bestiacce. Se solo proviamo a lasciare la stanza al buio escono da dietro le mattonelle e ci saltano addosso*».

L'invasione degli scarafaggi, anche se forse è l'aspetto più clamoroso, non è l'unico problema che ha portato i malati all'esasperazione e alla decisione di denunciare pubblicamente una situazione insopportabile. Nella lettera si afferma che le toilettes, soltanto due per 28 pazienti, sono in stato di abbandono.

Il sovraffollamento è un altro dei gravi problemi del reparto. I letti sono appiccicati fra loro, lo spazio è ridottissimo. Ogni camerata da otto letti ha solo un tavolino con quattro posti, cosicché alcuni malati sono costretti a mangiare seduti sul letto. Inoltre spesso ci sono pazienti appena operati, che stanno male e che avrebbero bisogno di tranquillità, ma stanze appartate non ce ne sono e quando è l'ora delle visite o del pasto anche chi soffre è costretto a stare in un ambiente dove, inevitabilmente, c'è confusione, continuo passaggio.

I medici del reparto si rendono conto di tutte queste difficoltà, ma non sanno cosa fare: «*E' vero che ci sono gli scarafaggi da almeno vent'anni, che i letti sono allo stretto, che i servizi igienici sono carenti, ma se c'è il sovraffollamento significa anche che la gente ha fiducia in questo ospedale e noi cosa possiamo fare?*» ha dichiarato al quotidiano fiorentino *La Città* il dottor Clemente Oriaci, aiuto del professor Tonelli.

Il primario, invece, cosa fare l'ha deciso. Con un'iniziativa che non mancherà di avere strascichi polemici e ripercussioni, ieri mattina ha annunciato la chiusura della clinica chirurgica. In una lettera al preside della facoltà di Medicina e chirurgia dell'università di Firenze, al presidente dell'Unità sanitaria locale, al prefetto e al procuratore della Repubblica, sostiene: «*In seguito alle denunce di gravissime carenze igieniche mi sembra indispensabile una verifica da parte dell'autorità competente che stabilisca se il lavoro chirurgico può essere continuato. Nell'attesa di questa verifica ritengo giusto sospendere i ricoveri e dimettere i malati in attesa di intervento*».

Francesco Matteini

Una «centrale» spaccio droga a Palermo

PALERMO — Una centrale per lo spaccio della droga è stata scoperta nel popoloso quartiere del «Capo» dai carabinieri, che hanno sequestrato due chilogrammi di sostanze stupefacenti. Sono in corso le analisi per stabilire se si tratta di eroina o cocaina.

L'attore è stato prosciolto dall'accusa di vilipendio della religione

Benigni dovrà pagare un milione per le bestemmie di Reggio Emilia

REGGIO EMILIA — Uscendo dall'ufficio del pretore, il 26 ottobre, Roberto Benigni si era proclamato «innocentole». Poi, «o "colpentè"», aveva soggiunto con la consueta ironia. E' andata proprio così: innocente per metà, o colpevole per metà. Il dottor Umberto Poppi, dirigente la pretura di Reggio, ha prosciolto con la formula dubitativa il comico toscano dall'accusa di vilipendio della religione, mentre l'ha condannato con decreto penale a un milione di ammenda per gli altri due reati contestati, bestemmie e turpiloquio. Nel pomeriggio del 18 settembre scorso alla festa nazionale dell'*Unità*, l'attore si esibì per una quarantina di minuti davanti alla stessa folla (700 mila persone) che poco dopo applaudì Berlinguer. All'indomani l'Azione Cattolica reggiana diramò una nota di condanna dello show di Benigni, definendolo «*blasfemo*». Di lì a poche ore la procura della Repubblica di Reggio avviò un'indagine per appurare se il comico, rivisitando a modo proprio i sette vizi capitali, come aveva fatto durante lo spettacolo alla festa comunista, avesse vilipeso la religione dello Stato nell'attribuire i peccati a Dio stesso. Il magistrato visionò la registrazione Rai del monologo sotto accusa, dopo di che inviò per competenza il fascicolo alla pretura che incriminò il comico per vilipendio, bestemmie e turpiloquio.

Nell'apprendere la notizia l'attore apparve sorpreso: «*Mi è già capitato altre volte* — disse —, *ma non ci si fa il callo. Lo chiamo Guido, ci parlo* [illegible], *gli dico i miei problemi... E adesso mi dicono che bestemmio. Sono allibito, o forse amareggiato, chissà*». «*Mi dispiace tanto per la mia mamma. Credeva di avere un bravo figliolo. Adesso invece mi vede già dietro le sbarre come Tortora. Vilipendio della religione... E' capace di pensare che ho ammazzato un vescovo*».

L'istruttoria proseguiva, intanto, con diverse prese di posizione. L'11 ottobre il segretario del partito comunista reggiano, Vincenzo Bertolini, scrisse: «*Chi allo spettacolo di Roberto Benigni non ha neppure sorriso (io ero fra questi) può ora, dopo la denuncia del pretore capo di Reggio nei confronti del comico, abbandonarsi tranquillamente al riso. E' un riso anche amaro perché il nome della città di Reggio, da sempre simbolo di tolleranza e abitudine al confronto, viene associato ad un'iniziativa inquisitoria che ha del grottesco*».

Il giorno dopo il pretore dottor Poppi esigeva pubblicamente le scuse dal segretario comunista, scrivendo che «*solo una buona dose di umorismo non mi lascia neppure considerare l'ipotesi di esercizio del diritto di querela per diffamazione a mezzo stampa*».

Qualche giorno dopo il pretore interrogava Benigni, raccomandandogli tra l'altro di «*scherzare coi fanti e lasciar stare i santi*». «*Non credo a questo detto*», ha aggiunto Benigni. «*Mi sento un buon cristiano e continuerò la mia lotta ai miscredenti*». E ancora: «*Dura lex, sed lex. In dubbio pro reo*».

Benigni ha presentato questa sera appello contro il decreto di condanna.

Bruno Cancellieri

Bolzano, la donna s'è buttata nel fiume

Una madre si uccide assieme alle figlie di tre e sette anni

BOLZANO — Una madre, Hildegard Innerebner, 30 anni, in un momento di folle disperazione, si è uccisa assieme a due sue figlie, una di 3 e l'altra di 7 anni. Il tragico fatto è avvenuto verso le 16 lungo la strada provinciale per il paese di Aldino all'altezza dell'omonimo ponte, sopra uno strapiombo di circa 200 metri.

La donna abitava a Ora, un centro a una ventina di chilometri a Sud di Bolzano sulla statale del Brennero. La Innerebner, fingendo una passeggiata con le sue due bambine, Alessandra di sette anni e Ulrike di tre, è giunta dopo qualche chilometro sul ponte di Aldino, che collega la Val di Fiemme alla Val d'Ega attraverso alcuni paesi di montagna. All'improvviso ha lanciato dal ponte le due figlie e quindi, scavalcata la ringhiera, si è buttata a sua volta nel vuoto.

Alla scena ha assistito un cantoniere che ha dato l'allarme.

Hildegard Innerebner, nativa di Laives (Bolzano), viveva con il marito Herbert Mamove, dipendente di un mobilificio del luogo. Si erano sposati nel 1975 e poco dopo era nata Alessandra. Da tempo la donna era affetta da un esaurimento nervoso dovuto anche al clima familiare non sereno. La donna ha raggiunto il ponte tenendo per mano le due bambine, si è fermata e pare sia stata vista sussurrare qualcosa alle orecchie delle piccole. D'improvviso le ha afferrate e lanciate una dopo l'altra nel vuoto. Pochi istanti e poi anche la madre si è buttata.

(Segue da pagina 5)

Il giorno 6 novembre munita dei conforti religiosi è spirata la

MARCHESA

Carola de Gregorio di Sant'Elia dei Conti Ricca di Castelvecchio

L'annunciano il figlio adorato Giovanni Andrea con la moglie Patrizia [illegible], i figli Elena, Vittoria e Leopoldo, [illegible] Iolanda, Felice, Pupa, Franca, Luisa, Peppo Andreis, padre Enrico di [illegible] e Laura de Gregorio di Sant'Elia. La santa messa verrà celebrata nella parrocchia dei SS. Angeli Custodi in Torino alle ore 9,30 del 9 novembre. La sepoltura avrà luogo alle ore 15,30 nel Cimitero di [illegible].

— Torino, 8 novembre 1983.

La cugina Luisa de Gregorio di Sant'Elia col marito [illegible] partecipano con profondo dolore la scomparsa della

MARCHESA

Carola de Gregorio di Sant'Elia

— Livorno, 8 novembre 1983.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Cristina Allio nata Bonino

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Maria, la nipote Carla con Beppe, Cristina e Piero, i nipoti Paolo, la cognata Virginia e Rina, cugini. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10,15 nella Parrocchia S. Bernardino.

— Torino, 8 novembre 1983.

Partecipano i cugini Cassì.

Mario e Rosanna [illegible] con Elisabetta ed Andrea partecipano al dolore della zia Maria, di Luigi e Gian per la scomparsa di

Felice Neirotti

— Torino, 7 novembre 1983.

Elena e Alberto Garrou partecipano al lutto di Gian e Luigi.

La famiglia Aimone è vicina.

La famiglia Rossi partecipa.

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Felice Neirotti

[illegible]
Claudio Bruno
Angelo Cavaliere
Lucetta Gotta
Lelia Bersellini
Claudio Passanisi
[illegible]
Mario Spada

— Torino, 7 novembre 1983.

Sono vicini a Luigi e Gian
Gabriella Salomone Luisa Carboni
Danilo Garelli
Franco Ambrosano
[illegible]
Paolo Napoleone
Maurizio Deregibus

Piangono l'amatissimo fratello e zio

Felice Neirotti

la sorella Giuseppina, i nipoti Luisella, Giorgio, Franco, Alfredo, Lucia e [illegible].

— Collegno, 7 novembre 1983.

Giorgina con Walter e figli partecipano commossi la morte del fratello FELICINO.

Gli amici [illegible] partecipano la scomparsa di

Felice Neirotti

— Torino, 7 novembre 1983.

I Colleghi della Olivetti e Consociate prendono viva parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'amico

Enrico Pesce

ricordandone le grandi doti di umanità e le sue alte doti professionali.

— Ivrea, 7 novembre 1983.

Franco Agostinucci partecipa al lutto dei familiari.

La R.S.A. Dirigenti Olivetti interpretando il sentimento di tutti i colleghi, partecipa con profondo cordoglio al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa di

Enrico Pesce

— Ivrea, 7 novembre 1983.

Luigi Marcuzzi profondamente addolorato per la scomparsa di

Enrico Pesce

prende parte al lutto della famiglia.

— Ivrea, 7 novembre 1983.

Sono vicini a Grimilde e Marco, con affetto, Livia, Pierpaolo, Nicola e Carlo Capello.

Cristianamente è mancata

Rosina Bollito

L'annunciano a funerali avvenuti la sorella Mariuccia. Particolare ringraziamento al dottor Tullio Grassi, all'infermiera Alda e alla famiglia Domenica per le loro cure premurose.

— Torino, 8 novembre 1983.

Gabriele, Elena, Andrea e Gianni partecipano addolorati alla scomparsa di zia ROSINA.

Carmelina, Mario, Livia Lana e famiglia si associano al dolore di Mariuccia.

Edvige e Irma partecipano affettuosamente.

Tino e Nina Campanini sono vicini a Mariuccia.

E' improvvisamente mancato il

rag. Beppe Cosma

Affranti ed increduli ne danno il doloroso annuncio la moglie Vittoria, il figlio Massimo, la nuora Antonella. Un sentito ringraziamento al prof. Benedetto, Carlo [illegible] e l'équipe rianimazione ospedale Mauriziano. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Mauriziano.

— Torino, 8 novembre 1983.

La famiglia Arras si associa al dolore di Massimo e Antonella.

Gianni Italo e Silvano prendono parte al dolore di Massimo per la perdita del suo PAPA'.

Il Consiglio di amministrazione, Dirigenti e Dipendenti tutti della [illegible] S.p.A. prendono vivissima parte al dolore della rag.ra Vittoria Cosma per la perdita del fratello GIUSEPPE.

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale della [illegible] S.p.A. prendono viva parte al lutto del sindaco della società rag. Vittoria Cosma per la perdita del fratello

rag. Giuseppe Cosma

— Pino, 7 novembre 1983.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale della società Ing. Lora Piana & C. S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito la rag. Cosma per la scomparsa del fratello GIUSEPPE.

— Biella, 7 novembre 1983.

Elena Lora Piana con Sergio, Pier Luigi, Silvia, Lucia, Guido prendono parte commossi al dolore della rag. Cosma per la perdita del fratello GIUSEPPE.

— [illegible], 7 novembre 1983.

Enrica, Alfredo Fenoglio e figli partecipano affettuosamente al grave lutto della rag.ra Vittoria Cosma per la morte del FRATELLO.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione, il Personale tutto della G. Ferrecchi & C. S.p.A. esprimono il profondo cordoglio per il grave lutto che ha colpito la rag.ra Vittoria Cosma sindaco della società per la morte del fratello

rag. Giuseppe Cosma

— Torino, 7 novembre 1983.

Giovanni Garrone partecipa al lutto.

F.lli Operti, Gugliatino, Bosetti, prendono viva parte al dolore della rag.ra Cosma per la perdita del caro FRATELLO, sindaco della [illegible] S.p.A.

Il [illegible] di Torino partecipa sentitamente al dolore della rag. Vittoria Cosma per la perdita del carissimo FRATELLO.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Caterina Albano ved. Bevilacqua

L'annunciano la figlia Linda, Rosanna e parenti tutti. Funerali martedì 8 corr., ore 14,45, dall'abitazione via [illegible] 47. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— S. Maurizio Canavese, 7-11-1983.

Partecipano al dolore [illegible] con Angela, Luciana e Federica.

E' mancato

Rino Bedin

anni 59

Lo piangono moglie, figlio, nuora, [illegible], parenti tutti. Si ringraziano il personale medico, paramedico del reparto [illegible] per l'assistenza prestata, gli amici che gli sono stati vicini in questi mesi di sofferenza. Funerali oggi ore 14 Ospedale Molinette. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 novembre 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pettiti

di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Velia, i figli Bartolomeo, Giovanna e Carolina, la nuora Lucia, i generi Giancarlo e Mario, i nipoti Massimiliano e Andrea, cognati e parenti tutti. Funerali il 9, alle ore 15 nella parrocchia di San Bartolomeo in Vinovo. Non fiori ma offerte per la ricerca contro il cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 novembre 1983.

Sono vicini a Carolina i suoceri Franco e Carla con zia Bianca, i cognati Carlo, Paola, Maura, Bianca.

La Direzione della B.P. S.p.A., i Colleghi di lavoro sono vicini all'ing. Mario Vieno per la scomparsa del suocero sig.

Giuseppe Pettiti

— Torino, 8 novembre 1983.

La Direzione della [illegible] Engineering S.p.A. e la [illegible] tutta, si uniscono al dolore della signora Carolina Pettiti in Vieno, per la scomparsa del papà sig.

Giuseppe Pettiti

— Torino, 8 novembre 1983.

All'improvviso è mancato

Luciano Coggiola

Lo annunciano moglie, figlio, nipoti, fratello, parenti tutti. Per desiderio dell'estinto non fiori. Funerale mercoledì 9 h 8,30 Parrocchia Maria Madre della Chiesa. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 novembre 1983.

Partecipano al dolore della famiglia Coggiola le famiglie Asso, Della Paola, Della Tommasa, [illegible], Carbone, Caletti, Fantinelli, Justo, [illegible], Picelli, [illegible].

La Società Italiana per il Gas partecipa con profondo cordoglio al lutto del p.i. Enrico Arnaudi per la scomparsa della madre signora

Maria Arnaudi ved. Arnaudi

— Torino, 7 novembre 1983.

Il Gruppo Dirigenti Italgas partecipa con dolore al lutto del p.i. Enrico Arnaudi per la perdita della madre signora

Maria Arnaudi ved. Arnaudi

— Torino, 7 novembre 1983.

L'Esercizio Gas di Novara partecipa con profondo cordoglio per la scomparsa della signora

Maria Arnaudi ved. Arnaudi

mamma del responsabile p.i. Enrico Arnaudi.

— Novara, 7 novembre 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Morando ved. Icardi

Ne danno l'annuncio sorella, fratelli, cognati e nipoti. Un particolare ringraziamento alle suore e personale tutto del reparto [illegible] del Cottolengo. Funerali oggi alle ore 14,30 dall'Ospedale Cottolengo.

— Torino, 8 novembre 1983.

E' mancato

Giovanni Varsino

Anziano Fiat

Lo annunciano la figlia Caterina, genero, la nipote col marito, nipote Clelia e Delia. Funerali domani 9 c.m. ore 10,15 Parrocchia S. C. Gesù.

— Torino, 8 novembre 1983.

Adorata mamma hai lasciato papà in un dolore immenso, ma conoscendo il tuo grande amore per Dio e gli esseri umani, sono sereno sapendo che ora riposi finalmente nella Sua Pace. Mamma Stelina e papà Giulio sono con me e con te.

Etelka Franchini n. Szabo

I funerali avranno luogo in Sanremo oggi 8 c.m. alle ore 14,45 nella Parrocchia di San Rocco con partenza da Ospedale civile. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Sanremo, 8 novembre 1983.

Caterina Doppelo e mamma, Riccardo e Cesar Bulli partecipano al dolore e sono affettuosamente vicini all'amico fraterno dott. Vittorio Franchini per la perdita della consorte

Etelka Franchini n. Szabo

— Torino, 8 novembre 1983.

Gregorio Bongera e mamma profondamente commossi si uniscono al dolore del dott. Vittorio Franchini.

Partecipano al dolore di Vittorio per la perdita della cara ETELKA Rosanna, Pinuccia, Mario, Adriano.

Caterina, Stefano, Paola, Claudio partecipano commossi al dolore dell'amico Vittorio.

Pervinca Tardella partecipa commossa all'immenso dolore del dott. Franchini.

Giorgio e Antonina [illegible] partecipano addolorati per la scomparsa della cara ETELKA sono affettuosamente vicini al fraterno amico Vittorio.

Partecipano con profondo cordoglio al dolore di Vittorio Bergia e Maria Carmen [illegible].

Gli amici Gigi e Lina Agrò, Paolo e Renata Varga partecipano al profondo dolore di Vittorio.

Partecipano al dolore del dott. Franchini per la perdita della consorte ETELKA gli amici e colleghi:
Lidia e Ruggero Gilo
Silvia e Bruno Medori
Delfia e Renato Piacentino

E' mancato

Vittorio Pasino

cav. della Repubblica

Lo annunciano le figlie: Laura col marito Nicolao Aula e figlio Enrico; Carla col marito Giovanni Morano e figli Roberta, Franco e Maurizio; fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione giovedì ore 13,45 osp. Vecchia Astanteria, via Cigna; funerali ore 15 in San Germano Vercellese.

— Torino, 7 novembre 1983.

La consuocera Francesca Morano e Margherita Aula si associano al dolore.

La famiglia Ghigo partecipa al dolore di Laura, Carla e famiglia per la scomparsa del caro PAPA'.

Mario, Maria Pia ed Eugenio sono vicini ai familiari.

Serenamente è mancato

Michele Algeri

anni 88

Cav. Vitt. Veneto

L'annunciano la moglie Rina, il figlio Franco con Antonella e l'adorata Ramona. Un particolare ringraziamento [illegible]. I funerali mercoledì ore 8,30 Parr. Resurrezione v. M. Pola 150, indi proseguirà per Valle.

— Torino, 8 novembre 1983.

(Continua a pag. 10)

Viaggio nelle case da gioco: si può riciclare il denaro dei riscatti?

Il grande pasticcio di Sanremo

Il Casinò torna provvisoriamente ad essere gestito dal Comune in attesa che il ministro dell'Interno ratifichi il passaggio alla società Sit - Non sarà decisione facile anche perché sulla casa da gioco pesa il recente passato che vide croupiers dalle lunghe mani e clienti disonesti coinvolti in uno scandalo che portò alla condanna di 112 persone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Il casinò di Sanremo è più che mai in acque agitate: un tipo di navigazione, del resto, che gli è abituale. Ora torna ad essere gestito dal Comune, come lo fu dal '69 all'82, anni di ruberie da parte di croupiers dalle lunghe mani e di clienti loro compari. Nel processo che si svolse da febbraio a giugno dell'anno scorso i condannati furono 112.

La gestione diretta sarà provvisoria fino a quando il ministro dell'Interno non avrà ratificato il passaggio alla società Sit che non ha vinto la gara d'appalto, ma sembra aver diritto alla gestione in base ad un accordo con il vincitore.

Una vicenda complicata, ma facilmente comprensibile, quindi tale da non facilitare il benestare da parte del ministro Oscar Luigi Scalfaro. Tra l'altro Scalfaro, proprio in questo periodo, non nasconde la sua convinzione che i casinò siano, per sequestratori e mafia in genere, centrali di riciclaggio del denaro sporco. E in questa fase anche il casinò di Sanremo è al centro di particolari attenzioni della Guardia di Finanza e di altri inquirenti.

Nel tempo in cui i croupier disonesti pagavano ai complici vincite non avvenute oppure scambiavano fiches grosse con altre di taglio inferiore ma in misura errata, il casinò di Sanremo aveva registrato parametri incredibili; ad esempio, nel '77, le mance erano risultate più alte dell'incasso, pari al 105 per cento, mentre invece in tutti i casinò del mondo la percentuale oscilla tra il 37 e il 38. Nel '78 si migliorò: cento per cento; nel '79 si passò al 70%. Adesso siamo al 2?%, in piena normalità.

L'anno scorso l'introito è stato di 31 miliardi e [illegible] milioni che, detratte le spese ordinarie (i dipendenti sono circa 500) e alcune spese straordinarie, hanno portato nelle casse comunali un utile di 19 miliardi. Il 27% delle entrate va alla provincia di Imperia che li distribuisce fra tutti i Comuni e al Comune di Savona.

Nell'82 il Comune, stanco di gestire direttamente il casinò, decideva di darlo in appalto e nominava una commissione che doveva stabilire le cifre minime e massime per il canone d'affitto. La commissione indicava come minima 15,5 miliardi, che però il consiglio considerava troppo bassa e alzava a 18. La massima doveva rimanere segreta, e lo è ancora; veniva ricavata dalla media delle cifre indicate dai cinque membri della commissione. Sarebbe stato vincitore chi avesse indicato una cifra più vicina alla media tra la minima e la massima.

Il 25 gennaio scorso alla gara c'erano due concorrenti: la società Flower's Paradise del conte milanese Giorgio Borletti e la Sit dell'industriale Michele Merlo, di origine siciliana, ma con stabilimento (elettronica per aeronautica) a Milano. Borletti aveva offerto 18 miliardi e 650 milioni, Merlo 21 miliardi. Il dott. Domenico Riccomagno, magistrato in pensione, presidente della commissione e garante nominato dal tribunale di Sanremo, dopo avere aperto le buste dei cinque membri della commissione e avere calcolato la media dei loro massimi, dichiarava vincitore Borletti in quanto Merlo, coi suoi 21 miliardi, era andato oltre il massimo.

Tutto finito, tutto pacifico, dunque? No, tutt'altro. Borletti già due giorni prima aveva presentato una denuncia contro la Sit affermando che dietro Merlo c'erano persone interessate in altri casinò. Merlo da parte sua accusava la Flower's di non essere una società nata appositamente per la gestione del casinò, come richiesto dal bando.

Di fronte a una simile ingarbugliata vicenda il Comune bloccava l'aggiudicazione continuando a gestire il casinò in proprio. Il 21 marzo altro scossone: su richiesta del conte Borletti il tribunale sequestrava la casa da gioco incaricando della gestione tre custodi sequestratari: il dott. Antonio Semeria, commercialista, che già era stato presidente della gestione comunale, il dott. Ezio Fucini, pure commercialista, e l'avv. Natalino Francisi.

Il 29 settembre scorso il tribunale ha dissequestrato il casinò dopo che le varie parti, d'accordo con il garante, avevano trovato una soluzione. Merlo dà due miliardi subito a Borletti perché si ritiri e rinunci alla sua qualifica di aggiudicatario, offre al Comune, per otto anni, un canone annuo indicizzato di 21 miliardi, più 850 milioni una tantum per gli sfrattati e, non appena insediato, darà a Borletti altri quattro miliardi.

Qui a Sanremo le cose sembrano appianate, ma Roma nicchia. Il sindaco Osvaldo Vento nei giorni scorsi è andato al Ministero dell'Interno, da cui dipendono le case da gioco, perché sperava di poter chiedere al ministro le motivazioni delle sue dichiarazioni recenti contro i casinò, che a suo dire sarebbero sotto l'influenza della mafia e anche per sollecitare il nulla osta al passaggio della gestione alla Sit. Ma il ministro Scalfaro non lo ha potuto ricevere; dall'amministrazione civile dello Stato ha saputo che il momento della decisione non è ancora imminente.

Nell'attesa prendono fiato le voci. L'industriale Merlo sarebbe in società con Ilario Legnaro e Gaetano Corallo, il primo titolare di un'agenzia turistica di Varese, il secondo gestore di un casinò a San Morteen, nelle Antille. *«Non è detto che 21 miliardi siano sempre più di 18* — afferma Piero Parise, sindaco dal '71 al '75, ora all'opposizione nelle file della «Nuova Sanremo» —, *nel senso che chi offre di più a volte può fare male i propri conti, finire a rovesci, con grave danno per il Comune»*.

Il sindaco Vento si dichiara tranquillo. *«Le indagini sui concorrenti alla gara d'appalto sono di competenza del Ministero dell'Interno* — dice —. *Sia per la Flower's, sia per la Sit, da Roma era venuto il benestare, dopo lunghe indagini. E adesso, per la ratifica, il ministro sta ancora prendendo tempo. Non ci resta che augurarci che, alla fine, la scelta sia felice».*

Remo Lugli

Ma chi sarà la più bella?

Londra. Milagros Perez Castro, 21 anni, Miss Spagna (a sinistra) e la [illegible] Miss Jugoslavia Bernarda Marovt sono fra le partecipanti al concorso di miss Mondo; l'elezione fra 10 giorni

L'imprenditore potrà rientrare in Italia dal suo rifugio monegasco

Mantovani, presidente della Samp è prosciolto per la truffa petroli

GENOVA — Settimana fortunata quest'ultima per Paolo Mantovani, petroliere miliardario e presidente della squadra di calcio, Sampdoria. Dopo il successo doriano nel derby con il Genoa, seguito con trepidazione dal presidente nella sua residenza a Montecarlo, ecco un'altra notizia a lui favorevole e che esce dal Palazzo di Giustizia genovese. Il giudice istruttore Ricci lo ha prosciolto con formula piena dall'accusa di contrabbando di prodotti petroliferi. Mantovani, secondo i suoi legali, potrà ora lasciare la Svizzera o Montecarlo e rientrare tranquillamente in Italia.

La decisione del dottor Ricci viene dopo oltre un anno di indagini su amministratori di alcune società petrolifere, Pontoil, Icroma e Rivol, rispettivamente di Genova, Busalla e Pavia. L'accusa contestata all'inizio dell'istruttoria ai dirigenti delle società e anche a Mantovani era di aver sottratto all'accertamento dell'imposta di fabbricazione ingenti quantitativi di oli lubrificanti e di averli denunciati come produzione di bitume, non soggetto a imposta.

Secondo gli accertamenti, Mantovani assunse la carica di amministratore delegato della Pontoil il 30 maggio 1976 e divenne azionista della società a fine luglio dello stesso anno, mentre l'evasione all'imposta fu commessa tra il 1975 e il settembre del 1976. Fra luglio e settembre di quell'anno, Mantovani, appena diventato amministratore delegato, si sarebbe occupato soltanto dei trasporti marittimi.

Secondo le notizie uscite dal Palazzo di giustizia genovese, l'inchiesta continua per i titolari delle aziende Icrom e Rivol.

Nell'aprile '81 fece scalpore la notizia dell'ordine di cattura contro Lorenzo Noli e Mario Contini, rispettivamente presidente e vice della Pontoil e del mandato di comparizione nei confronti di Paolo Mantovani. Schematicamente il meccanismo dell'evasione contestata ai tre era piuttosto semplice. La Icroma, azienda del gruppo Pontoil, avrebbe prodotto grossi quantitativi di olio lubrificante e piccole quantità di bitume, denunciando il contrario. Naturalmente questo poneva due problemi: legittimare l'olio lubrificante (il che avveniva con documenti falsi) e poi dar vita a un fittizio commercio di bitume con una serie di imprese edili che figuravano come destinatarie del prodotto.

I tre uomini d'affari hanno sempre respinto le accuse dichiarandosi certi che il tempo avrebbe consentito di chiarire equivoci e sospetti. Dal loro esilio a Montecarlo e Losanna i tre petrolieri si sono più volte dichiarati certi di uscire con le mani pulite da questa e da altre istruttorie in corso in Italia.

Una di queste è tuttora aperta presso l'Ufficio istruzione del tribunale di Torino. Mantovani, Noli e Contini, colpiti a suo tempo da provvedimenti giudiziari (mandati di comparizione, [illegible] mento e cattura) emessi dal giudice torinese Vaudano, fanno parte del folto gruppo di imputati (oltre un centinaio) per i quali il magistrato sta scrivendo l'ordinanza di rinvio a giudizio o di proscioglimento o di stralcio. E' l'inchiesta denominata *«Depositi costieri Alto Adriatico-Sipca»*, in corso da anni e che ha come principali imputati i generali della Finanza Raffaele Giudice e Donato Lopretc e i petrolieri Bruno Musselli e Mario Milani. Una raffineria inquisita (la Isip di Mantova) apparteneva a Musselli e a Mantovani.

Il presidente della Sampdoria è stato condannato lo scorso anno a una pena detentiva e a una multa in un processo per esportazione di valuta. I legali hanno presentato appello.

Guido J. Paglia

Trapani, sospesi mille studenti perché assenti il due novembre

TRAPANI — Oltre mille studenti del liceo classico e del liceo scientifico di Trapani sono stati sospesi dalle lezioni per un giorno per essersi assentati arbitrariamente il 2 novembre scorso, giorno dedicato alla commemorazione dei defunti che in Sicilia ha una particolare tradizione.

Supplemento d'indagine per Villa Favard

FIRENZE — Supplemento d'indagine per la vicenda di Villa Favard, acquistata dal Comune di Firenze, i cui ex proprietari avrebbero pagato una tangente di mezzo miliardo: l'ha chiesta il pubblico ministero Ubaldo Nannucci al quale all'inizio della settimana scorsa il giudice istruttore Rosario Minna, che conduce l'istruttoria formale, aveva rimesso tutti gli atti per la requisitoria scritta.

Difensore di Loprete, era colpito da mandato di cattura

Cassazione annulla l'inchiesta contro l'avv. Wilfredo Vitalone

ROMA — L'avv. Wilfredo Vitalone, fratello del senatore democristiano Claudio, può lasciare il rifugio (probabilmente in Spagna) nel quale si nasconde dal luglio scorso e tornare ad essere un libero cittadino: la prima sezione penale della Corte di Cassazione ha annullato ieri i mandati di cattura emessi contro il penalista romano dal giudice istruttore di Modena, Alvino Ambrosio, che accusava Vitalone di avere calunniato i giudici di Treviso, titolari dell'inchiesta sullo scandalo dei petroli.

Per la Cassazione, che ha accolto il ricorso dei difensori dell'avvocato, Maurizio Di Pietropaolo e Francesco Pettinari, il magistrato modenese (che si occupava di una vicenda marginale allo «scandalo»), si è arbitrariamente inserito nel caso Vitalone, che spettava esclusivamente alla magistratura romana. Illegittimi perciò sono non solo i provvedimenti, ma anche tutti gli atti dell'indagine, a questo punto destinata a non avere alcun seguito, dato che i giudici di Roma avevano a loro volta, e da tempo, escluso qualsiasi responsabilità di Wilfredo Vitalone, archiviando il caso.

Il giudice istruttore di Modena aveva accusato Vitalone di calunnia perché, a suo giudizio, era stato proprio l'avvocato romano, difensore del colonnello della Finanza Donato Loprete, ad inviare ai giudici romani un esposto anonimo, con pesanti insinuazioni nei riguardi del giudice istruttore di Treviso, Felice Napolitano, uno dei titolari dell'inchiesta sulle «tangenti» e le evasioni fiscali nel settore petrolifero. L'esposto era una sorta di «libro bianco», che riproponeva una ricostruzione piuttosto originale della vicenda. Secondo il dott. Ambrosio, il documento era stato predisposto dal colonnello Loprete — oggi in attesa, in Spagna, del giudizio d'estradizione — e scritto dal suo difensore, per screditare, con i giudici trevigiani, l'intera indagine.

Proprio in occasione dell'arresto in Spagna di Loprete, era stata sequestrata nella sua villa di Barcellona una copia manoscritta dell'esposto inviato ai giudici romani. Secondo il giudice di Modena, questa era una prova della manovra dell'on. Vitalone. Di qui, due successivi mandati di cattura, prima ritenuti legittimi dal tribunale della libertà, ieri annullati dalla Cassazione. All'indomani dei mandati di cattura il fratello di Wilfredo Vitalone, Claudio, aveva parlato di *«infame strumentalizzazione»*.

r. r.

A Castel S. Angelo una mostra sui mutamenti della metropoli dal '25 a oggi

Così Roma cresce «di nascosto»

Il fenomeno dell'abusivismo ha assunto tali dimensioni da non poter più essere catalogato secondo i vecchi schemi - Analisi dei tempi, luoghi, caratteristiche, destinazioni d'uso delle costruzioni - Una ricerca suddivisa in periodi - Il supporto di fotografie, disegni, pannelli e anche immagini di film di Pasolini

ROMA — Una piccola casa bianca, con le pareti lisce e lucide, l'interno del tutto vuoto, è posta di spigolo nell'atrio oscuro di Castel S. Angelo e si annuncia come la sintesi «metaforica» della mostra che subito alle sue spalle incomincia, fin dalla rampa di scale che conducono all'interno del mausoleo. La costruzione, firmata dall'architetto Franco Purini, vuole ricordare un celebre disegno di Marteen von Hemsmoerck, «*ma anche e soprattutto quell'intreccio forse esclusivamente romano fra memoria e futuro, fra archeologia dei monumenti e loro incompiutezza*», perciò benissimo fa da introduzione a quella storia di case, abusive e legali, legittime e fuorilegge, sorte fra il 1925 e il 1981 sul suolo della capitale e che formano l'oggetto della mostra inaugurata ieri.

«*La metropoli "spontanea" - Il caso di Roma*» è il tema della mostra, in cui si presenta al pubblico il risultato di un lungo lavoro interdisciplinare, coordinato dal prof. Alberto Clementi e dal giornalista Francesco Perego, che ha visto impegnati specialisti di diversa formazione, ricercatori e amministratori italiani e stranieri, promosso dall'Università di Roma in collaborazione con i ministeri degli Esteri e dei Beni culturali, la Regione Lazio, il Comune e la Provincia di Roma, gli Istituti nazionali per il catalogo e della grafica, la Rai, l'Istituto nazionale di urbanistica.

Premessa della ricerca è stata la constatazione che gran parte delle città del mondo si estendono ormai abusivamente. Le dimensioni del fenomeno risultano tali che è impossibile continuare a catalogarlo secondo i vecchi schemi, considerando l'abusivismo una pura e semplice trasgressione delle norme, un segno di disordine patologico da contrapporre all'ordine di cui gli urbanisti sono espressione, oppure — passando da una categoria di giudizio all'altra — il frutto di una cattiva amministrazione.

La ricerca ha voluto andare al di là di questa tradizionale e ormai superata impostazione del problema. Anzitutto ne ha misurato le dimensioni, rimarcando le difficoltà derivate dalla «rimozione» del fenomeno che la cattiva coscienza collettiva ha compiuto e che si è tradotta nella autentica sparizione di importanti fette di documentazione. Il rapporto fra abusivismo e nascita di quartieri legali è adesso radiografato e filtrato attraverso innumerevoli categorie: i tempi, i luoghi, le caratteristiche architettoniche, l'uso delle costruzioni, le loro trasformazioni nel tempo, persino il colore delle strutture, l'identità degli abusivi.

La lettura e il progresso della civiltà è leggibile in una delle prime sale della mostra, attraverso il video di un impianto elettronico che memorizza e fornisce le informazioni sulla trasformazione della città raggruppate in quattro grossi blocchi temporali: 1925-1940, dall'insediamento del governatorato al primo dopoguerra (peccato che la prima rilevazione cartografica postbellica risalga al 1949); 1950-1962, dagli anni della ricostruzione alla vigilia del nuovo piano regolatore; 1962-71, dall'adozione del nuovo piano regolatore alla metamorfosi dell'abusivismo che si riscontra dalla fine degli Anni Sessanta; 1972-81 gli anni del cambiamento dell'amministrazione capitolina, con l'insediamento di una giunta di sinistra e il varo di una nuova politica della casa: in una strategia per bloccare le dinamiche spontanee di crescita della città.

E' in questa mole di iniziative spontanee che si può leggere una sostanziale sfida all'urbanistica e all'utopia cui rischiano di rimanere ancorati gli interventi che vengono dall'alto e mancano di sufficienti capacità di contrattazione con le esigenze spicciole di quel momento e di quello specifico utente. Si mette in luce insomma la crisi che investe le pratiche tradizionali dell'urbanistica così come si sono consolidate a cavallo del Novecento nei Paesi occidentali di più antica industrializzazione.

Le immagini del degrado urbanistico, che è comune a tutte le fasce e i tipi di abusivismo, articolano il discorso che la ricerca fa avendo scelto Roma come caso esemplare del fenomeno. Sono foto, pannelli, disegni (Vespignani), dipinti (Titonel), acquerelli (Baruchello), immagini dai film di Pasolini, che raccontano sia come si è modificato negli anni l'atteggiamento di chi si avvicina al mondo delle borgate e lo raffigura sia la trasformazione che all'interno di questo mondo è accaduta soprattutto per quanto riguarda l'identità degli occupanti, la cultura che esprimono.

Liliana Madeo

Trovato in mare crocefisso rubato a Bari

BARI — Sommozzatori dei vigili del fuoco hanno recuperato, nel corso di un'immersione di allenamento nelle acque del porto di Bari, ai piedi del molo dieci, il crocefisso in stile bizantino rubato la settimana scorsa dalla cripta della basilica romanica di San Nicola. Il ritrovamento, a quanto dichiarato dagli stessi vigili del fuoco nonché dal priore di San Nicola, il padre domenicano Damiano Bova, è stato «del tutto occasionale e non da mettere in relazione ad alcuna telefonata anonima».

Il crocefisso fu commissionato una trentina di anni fa ad un artigiano napoletano; è bifacciale, presenta in rilievo immagini di evangelisti intorno a Cristo ed è fatto di rame sbalzato. Era appeso sull'urna contenente le ossa

Come crolla un grattacielo

Johannesburg. Palazzo Van Eck, 20 piani, comincia a sgretolarsi in seguito all'esplosione provocata da una squadra di specialisti. Quando fu costruito, 1937, era il più alto palazzo della zona. Al suo posto, nel centro della città sudafricana, sorgerà un grattacielo, che ospiterà una banca

Un «esame» per capire Venezia

VENEZIA — Fare il turista a Venezia non è facile. O meglio, non dovrebbe esserlo. Chi non voglia accontentarsi di vedere soltanto gli aspetti negativi della città, chi non vuole limitare la sua presenza nella città lagunare a uno sgradevole contributo al degrado del centro storico, spargendo cartacce nel salotto del mondo, deve prepararsi. Lo sostiene il commissario dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, avv. Corrado Baschieri, il quale ha scherzosamente proposto che i visitatori, per entrare a Venezia, siano sottoposti a un esame culturale.

«*A Venezia, come si suol dire* — ha detto Baschieri — *parlano le pietre, ma bisogna saperle intendere*». «*Per venire a Venezia è necessaria* — secondo il commissario dell'Aast — *una preparazione, ci vorrebbe quasi un esame culturale per i turisti, perché è difficile capire questa città, così piena di storia*».

A Venezia c'è una massa di visitatori nei mesi estivi che vengono con il cestino da viaggio, bivaccano in piazza San Marco, spediscono qualche cartolina e poi tornano a casa dicendo di aver visto Venezia. Questo significa conoscere solo l'aspetto peggiore della città e, inevitabilmente, restarne delusi.

Per poter «allevare» dei turisti preparati e farne domani degli ospiti graditissimi, lo stesso avv. Baschieri ha proposto di istituire, a titolo sperimentale, dieci borse di studio destinate ad allievi dell'ultimo anno dei licei di Parigi per temi di storia veneziana.

Oltre al tentativo di penetrazione nelle scuole all'estero, l'Azienda di soggiorno sta sollecitando le compagnie aeree affinché ai passeggeri, durante il viaggio, siano proiettati documentari culturalmente validi su Venezia. Inoltre, l'Azienda sta curando la distribuzione di guide complete della città all'estero. Il sogno di Baschieri, e di tutti i veneziani, è che il turismo di massa sia gradatamente sostituito da una nuova forma di turismo di qualità: una qualità non certo legata alle condizioni economiche, ma al preziosissimo bene della conoscenza.

g. b.

Il tempo oggi

POCO NUVOLOSO

VARIABILE

MOLTO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna condizioni di variabilità con possibilità di locali precipitazioni che sull'isola potranno essere temporalesche. Sulle altre zone del Sud nuvoloso o molto nuvoloso con piogge sparse e isolati temporali più probabili sulla Sicilia, sulla Calabria.

temperatura: in lieve diminuzione, apprezzabile nei valori massimi.

venti: sulla Sardegna moderati orientali. Sulle altre regioni moderati intorno a Sud-Est. Locali rinforzi saranno possibili sulle zone del Sud.

mari: molto mossi i meridionali, generalmente mossi gli altri.

città italiane

Bolzano	1	16	Pescara	12	16
Verona	7	17	Roma	9	20
Trieste	12	17	Campobasso	8	12
Venezia	8	16	Bari	11	17
Milano	8	14	Napoli	10	20
Torino	6	12	Potenza	8	13
Cuneo	4	10	S. M. di Leuca	13	16
Genova	12	18	R. Calabria	15	18
Bologna	8	13	Messina	17	19
Firenze	4	18	Palermo	17	20
Pisa	8	19	Catania	14	20
Ancona	12	16	Alghero	15	19
Perugia	7	14	Cagliari	18	20

città estere

Amsterdam	7	13	sereno	Lisbona	13	21	sereno
Atene	14	22	nuvoloso	Londra	11	14	nuvoloso
Beirut	17	25	nuvoloso	Los Angeles	15	26	nuvoloso
Belgrado	8	15	nuvoloso	Madrid	13	18	nuvoloso
Berlino	5	10	sereno	C. del Messico	14	22	sereno
Bruxelles	8	16	sereno	Montreal	1	4	nuvoloso
Buenos Aires	17	24	nuvoloso	Mosca	5	6	sereno
Il Cairo	17	27	sereno	New York	2	11	sereno
Copenaghen	7	10	nuvoloso	Oslo	5	11	sereno
Dublino	7	12	nuvoloso	Parigi	7	16	sereno
Francoforte	5	8	nuvoloso	Pechino	6	16	sereno
Ginevra	5	9	nuvoloso	Rio de Janeiro	17	24	sereno
Helsinki	4	8	nuvoloso	Stoccolma	6	11	nuvoloso
Hong Kong	22	26	sereno	Sydney	17	20	sereno
Gerusalemme	14	18	nuvoloso	Tokyo	12	14	sereno
Johannesburg	15	27	pioggia	Vienna	2	4	nuvoloso

Fiumi straripati, persone salvate dai Vigili del fuoco

Furioso nubifragio in Sardegna annegati molti capi di bestiame

CAGLIARI — Fiumi straripati, smottamenti di terreno, danni alle colture e agli allevamenti, sono le conseguenze della pioggia che cade ininterrottamente sulla parte meridionale della Sardegna da ieri mattina.

La situazione più critica si è avuta a Siliqua, a circa 30 chilometri da Cagliari. Un piccolo torrente, affluente del fiume Cixerri, è straripato ed ha allagato il paese. Gli studenti della scuola media sono rimasti bloccati per alcune ore nelle classi, con gli insegnanti: li hanno liberati i vigili del fuoco di Cagliari, accorsi con mezzi anfibi e nuclei sommozzatori.

Disagi, per allagamenti, si sono avuti anche a Carbonia, Iglesias, Gonnosfanadiga, Vallermosa e Villacidro. Nell'ultimo centro sono stati segnalati smottamenti sulla collina che sovrasta il paese e alcune case, lesionate, sono state fatte evacuare. A Vallermosa decine di capi di bestiame sono annegati nelle campagne allagate. In alcuni comuni gli abitanti delle case invase dalle acque si sono rifugiati sui tetti. A Cagliari, infine, si sono avuti molti allagamenti di scantinati.

Il maltempo ha anche influito sui collegamenti aerei con il continente. Per la forte riduzione della visibilità causata dalla fitta pioggia e dal vento che soffiava di traverso sulla pista, quasi tutti i voli in partenza e in arrivo ieri mattina sulla pista di Cagliari Elmas sono stati cancellati o dirottati su Alghero-Fertilia. Cancellati il volo delle 7 per Roma e quello delle 12.20 per Torino.

I voli in arrivo da Roma alle 9,40, 11,40 e 10,35 sono stati dirottati su Alghero, mentre un volo per Milano, la cui partenza era prevista per le 9,50, è stato spostato alle 16. I primi aerei a partire regolarmente dalla pista cagliaritana sono stati quelli per Roma delle 13,40 e delle 15,05 e uno per Genova delle 13,50. Negli altri aeroporti la situazione è normale, mentre viene segnalato un rapido peggioramento del tempo a Olbia.

In mare non sono stati segnalati particolari inconvenienti.

Nel tardo pomeriggio il maltempo ha raggiunto anche la zona nordorientale della Sardegna ed ha colpito in particolare Olbia e il suo circondario. Nella cittadina gallurese un battello della Capitaneria del porto ha portato in salvo una decina di persone bloccate dall'acqua straripata da un canale, nella via Val d'Aosta. Nelle campagne di Porto San Paolo ad Arzanido, carabinieri a bordo di un elicottero hanno messo in salvo cinque persone bloccate dall'acqua in un casolare. Gli stessi militari hanno poi trasportato alcuni pastori per consentire loro di raggiungere le greggi rimaste bloccate.

Una strada provinciale, invasa dall'acqua di un torrente, è rimasta bloccata per circa un'ora. Altre zone allagate sono segnalate nelle frazioni di Berchiddeddu, Pittolu, Venafiorita e nelle campagne di Padru.

Accordo italo-elvetico per galleria Monte Olimpino

ROMA — E' entrato in vigore, con uno scambio di note tra il ministero degli Esteri e l'ambasciata elvetica a Roma, l'accordo tra l'Italia e la Svizzera relativo al finanziamento della costruzione della seconda galleria di Monte Olimpino, lungo la linea ferroviaria Milano-Chiasso-Basilea. Il costo complessivo per la realizzazione del traforo, lungo 7,2 chilometri, è stimato in 53 miliardi di lire.

La nuova opera, quando sarà ultimata, contribuirà in misura notevole al potenziamento del traffico ferroviario tra l'Italia e la Svizzera.

Presentato il «Cuvée speciale Marone Cinzano»

Spumante senza zuccheri nuova sfida allo champagne

SANTA VITTORIA D'ALBA — Nelle cantine della Cinzano (scavate per centinaia di metri nel tufo delle colline, con temperatura costante a 13 gradi) è maturato un gioiello.

Per ottenerlo gli esperti della prestigiosa azienda hanno selezionato le migliori uve pinot vendemmiate nella zona dell'Oltrepò pavese: da una pressatura soffice con fermentazione controllata è nato un vino che seguendo il metodo classico «champenois» ha completato la spumantizzazione in bottiglia. La presa di spuma è avvenuta a contatto con selezionati lieviti naturali. Poi il «remuage» e il «degorgement» (operazioni delicatissime che nascono dalla tecnica produttiva degli champagne). Dopo la sboccatura lo spumante è pronto per il consumo: vivace, elegante, con un «perlage» (le bollicine) fine e persistente.

Sono passati 3 anni dalla vendemmia: da quelle uve raccolte nel 1980 nasce ora il: «Cuvée speciale Marone Cinzano, pas dosé». Sono cinquantamila bottiglie selezionatissime, che, come ha confermato ieri Luca Cordero di Montezemolo, amministratore delegato della Cinzano International, «consideriamo il fiore all'occhiello dell'azienda».

Alla «presentazione in società» del nuovo spumante è intervenuta come «madrina» Maria Cristina di Borbone, madre di Alberto Marone Cinzano, presidente del gruppo, che ha fatto la storia di questa scelta produttiva. «Ci sono voluti anni di preparazione e prove per arrivare a un grande "millesimato" cui dopo attenti studi di marketing abbiamo deciso di dare il nome completo della nostra famiglia».

La scelta di «firmare» questo nuovo prodotto testimonia la volontà della Cinzano di conquistare nuovi spazi nella fascia alta del mercato, in diretta concorrenza con le migliori marche di champagne. Una sfida che il gruppo Cinzano (30 affiliate in tutto il mondo, 20 stabilimenti di cui 4 in Italia, oltre duemila dipendenti con un fatturato consolidato di 500 miliardi di lire) ha già lanciato con la creazione di una linea di «spumanti selezione» per diverse occasioni di consumo.

Al successo travolgente del «Blanc de blancs» abbinato ad «Azzurra» e dei prodotti «Crémant» a bassa gradazione alcolica si aggiunge ora questo «pas dosé». La denominazione francese significa in pratica che dopo la sboccatura non viene ripristinato il livello con il liquido zuccherino tradizionale. Il «Marone Cinzano» è quindi assolutamente senza zuccheri, il che lo rende compatibile con eventuali diete.

«Il nuovo prodotto si rivolge infatti particolarmente al pubblico femminile e ai nuovi consumatori — ha precisato Luca Cordero di Montezemolo — *anche al di fuori delle solite occasioni di festa».* Il maggior problema del mercato italiano degli spumanti (poco più di 60 milioni di bottiglie l'anno, la Cinzano ne controlla il 13 per cento) è infatti quello di «destagionalizzare» i consumi, concentrati nel periodo natalizio. *«Ogni famiglia italiana compra in media 2 bottiglie all'anno di spumante* — ha commentato il dottor Ulivieri, direttore generale della Cinzano —; *in Francia e Germania i consumi sono più che quadrupli. Con questi nuovi spumanti, freschi, leggeri, moderatamente alcolici, il consumatore ha adesso nuove occasioni: come aperitivo, a tavola, negli incontri di lavoro o con gli amici».*

E ora per i grandi «millesimati» da intenditore l'etichetta potrà anche essere italiana, con buona pace della nostra bilancia commerciale.

Sergio Miravalle

In centinaia di negozi milanesi

Natale, giocattoli a prezzi bloccati

MILANO — Anche quest'anno chi vuole acquistare un giocattolo per Natale potrà avvalersi dell'«operazione catalogo», a cui aderiscono centinaia di dettaglianti del settore. L'iniziativa, giunta alla sua tredicesima edizione, era partita nel '71 da un gruppo di commercianti di giocattoli milanesi e si è poi estesa a tutta Italia.

In sostanza, i negozianti che aderiscono all'iniziativa mettono a disposizione dei loro clienti gratuitamente il catalogo «Tuttogiocattoli», compilato dai promotori dell'iniziativa in accordo con le ditte produttrici. Al catalogo è accompagnato un listino prezzi, concordati in primavera e bloccati fino al 6 gennaio 1984. Il vantaggio del consumatore, per chi acquista con il catalogo, è duplice: da un lato può orientarsi nella scelta del giocattolo con calma, senza ritrovarsi sperduto nella marea di articoli esposti in negozi e grandi magazzini; dall'altro può programmare la spesa, sicuro di non trovare sgradevoli sorprese al momento del conto.

Il catalogo comprende 700 articoli, che coprono tutto l'arco di età del consumatore di giocattoli, dalla nascita fino all'adolescenza e anche oltre (vi sono infatti molti videogiochi e giochi in scatola anche per adulti) e accontentano tutti i portafogli. Si va infatti dalle poche migliaia di lire dei modellini di auto ed elicottero o di qualche semplice puzzle fino al prezzo massimo di un milione e 250 mila lire per apparecchiatura completa per videogiochi, compreso il computer.

Soluzioni dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 6 novembre

I tre cani

Dall'osservazione dei tre cani, si nota che due (Lio e Lea) hanno il collare per il guinzaglio. Fra i sei signori, gli unici due ad avere il guinzaglio sono il 2 (visibile) e la B (ce l'ha, naturalmente, nelle mani dietro la schiena). A questo punto possiamo determinare le coppie. La B è la moglie dell'1 (che si chiama Carlo, come dice lei stessa). Infatti suo marito non può essere il 3 (gamba ingessata) e neppure il 2 (ha pure lui il guinzaglio). Poiché dalla affermazione del 2 si deduce che il suo cane è Lio (maschio), il cane della B non può essere che Lea (con collare), e B, di conseguenza si chiamerà Lina (non Elsa, il cui marito è Luigi, né Iva, il cui cane è maschio). A è Elsa (non Iva, in quanto Elsa sarebbe la C), e suo marito il 3 (Luigi) in quanto senza guinzaglio. C è Iva, moglie del 2 (Piero) e il loro cane Lio (con collare). Riassumendo: B1 (Lina-Carlo) Lea; A3 (Elsa-Luigi) Leo; C2 (Iva-Piero) Lio.

Othello

Il Nero gioca in B3 e lascia al Bianco una sola mossa che non lo manda direttamente in angolo: A8.

Si tratta comunque di un breve rinvio poiché con la successiva E8 il Nero guadagna inevitabilmente l'angolo in H8.

Rebus

Rebus (9,5): I N testi - noci E, C, O = INTESTINO CIECO.

Parole incrociate

Dama

1) 7-4, 22x13; 2) 24-20, 15x22; 3) 4-8, 10x19; 4) 3x28, 22x29; 5) 8x32 e vince.

Scacchi

La partita è continuata con 1. ...Cg3+!; 2. h:g3,Dh3+; e matto alla seguente.

Quiz

La psicanalisi è quella malattia mentale di cui ritiene di essere la terapia.

Posizioni logiche

Il n. 3. Nella sequenza le penne dell'ala decrescono, mentre le parti bianche e nere si invertono.

Stato civile di Torino

31 OTTOBRE 1983

NATI — Aurelio Nicoletta; Pascale Riccardo; Cipriani Francesco; Martini Davide; La Rosa Cristina; Marchi Giulia; Cesale Francesco; Ravagnan Fiammetta; Saga Michela; Corsi Davide; Caputo Andrea; Bruno Abramo; Cava Enrica; [illegible]

[illegible]

2 NOVEMBRE 1983

[illegible]

Orario accettazione necrologie

Sportelli Salone LA STAMPA - Via Roma, 80
ore 9-12,30; 15-19. Sabato: 9-12,30

Sportelli LA STAMPA - Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 16,30

(Segue da pagina 6)

E' mancato serenamente ai suoi cari il

dott. Carlo Negro

Lo annunciano a funerali avvenuti, la moglie Franca, il figlio Riccardo e parenti tutti.
— Torino, 3 novembre 1983

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Crescio sentitamente ringrazia tutti quanti hanno preso parte al suo grande dolore per la scomparsa del loro caro

Vittorio

— Torino, 8 novembre 1983

La famiglia del compianto

Riccardo Cavaglià

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata sabato 12 novembre alle ore 10 nella parrocchia di Valle Sauglio.
— Trofarello, 8 novembre 1983

La famiglia del compianto

Quinto Monnanni

ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore. Un grazie particolare al prof. Alessandro Calciati e all'équipe medica tutta dell'ospedale S. Giovanni Vecchio.
— Torino, 8 novembre 1983

La famiglia Petilli-Montevarde sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di

Marianna Petilli ved. Falislo

— Torino, 8 novembre 1983

ANNIVERSARI

1978 — 8-11 — 1983

prof. Lorenzo Sommo

I tuoi cari ti ricordano con infinito rimpianto.

1982 — 1983

Maria Lacelli nata Daprà

Vivrai nel nostro cuore come sempre.

1982 — 1983

Chi amammo e perdemmo non è più dov'era prima ma dappertutto dove siamo noi

Maria Daprà ved. Lacelli

Il tuo ricordo ci guida.

1963 — 1983

Casimiro Boggio

Con onore ci hai guidato col tuo nobile insegnamento: tua moglie Anna, figlia Giovanna e marito, Bruna, marito e la piccola Eleonora.
— Valperga, 8 novembre 1983

1938 — 1983

Gino Tocci

1979 — 1983

Luigina Tocci n. Tartaglia

Nel pensiero di ogni giorno, sempre più doloroso l'infinito rimpianto.

1982 — 1983

rag. Secondo Dino Parena

Sei sempre nel nostro cuore sempre vicino a noi Gina Deborah Renato Marinella. S. Messa 10 novembre ore 18,15 nella chiesa Sacro Cuore Maria, via Morgari.
— Torino, 8 novembre 1983

Antonio Tabarini

Sei sempre nel nostro cuore. Lydia e mamma.
— Torino, 8 novembre 1983

1981 — 1983

Federica Belletti

Il triste anniversario volge a rinnovare il ricordo di te presso tutti coloro che ti hanno conosciuta ed apprezzata. I tuoi cari.

Oggi nuovo braccio di ferro all'Istat: saranno tre i punti di scala mobile?

La commissione spaccata in due deve decidere sulla contingenza

Da domani porti fermi per 48 ore

ROMA — Navi bloccate agli ormeggi, collegamenti con le isole sospesi, attività ferme nei porti a partire dalle ore 12 di domani per uno sciopero di 48 ore dei 40 mila marittimi e dei 20 mila lavoratori portuali. Il 10 novembre, nell'ambito della protesta per la crisi dell'economia marittima si svolgerà una manifestazione nazionale a Roma a cui parteciperanno anche i metalmeccanici dei cantieri navali ed i lavoratori dell'autotrasporto. Il corteo partirà [illegible] piazzale Ostiense.

Domani, da Livorno, partirà una staffetta con fiaccola diretta a Roma lungo la via Aurelia, e portata da cinquanta portuali rappresentanti di tutti i porti italiani.

Statali: sospeso lo sciopero domani

[illegible] — La Federa[illegible] statali Cgil, Cisl, Uil ha sospeso lo sciopero proclamato per domani dopo l'incontro con il ministro per la Funzione Pubblica, avendo considerato «gli impegni del ministro sufficienti» rispetto alla vertenza per l'attuazione degli [illegible] di contrattuali.

Sindacati e ministro — afferma [illegible] comunicato sindacale — hanno convenuto di continuare a oltranza la trattativa.

Vagoni letto agitazioni l'8 e il [illegible]

R[illegible] — Treni [illegible] il servizio carrozze letto l'8 e il 18 novembre. Il 18 novembre sarà invece il turno dei vagoni ristoranti. Questa l'articolazione dello sciopero dei lavoratori della Compagnia vagoni letto aderenti alla Cgil, Cisl, Uil in lotta per il rinnovo del contratto. Dal 7 al 18 novembre invece l'asten[illegible] dal lavoro coinvolgerà gli altri servizi della Compagnia, ma non avrà ripercussioni sul servizio passeggeri.

ROMA — La «battaglia dei decimali» è giunta al momento cruciale. La speciale commissione dell'Istat decide, oggi, salvo colpi di scena, lo scatto di tre punti dell'indennità [illegible] contingenza pari a 20 mila 400 lire lorde: avallando a maggioranza la tesi del governo e dei sindacati favorevole [illegible] calcolo delle frazioni decimali dell'indice sindacale per il funzionamento [illegible] scala mobile.

I tre rappresentanti sindacali e i tre rappresentanti dell'Istat (il quarto, [illegible] di segretario, [illegible] ha diritto al voto) respingeranno la richiesta dei quattro rappresentanti degli imprenditori (2 della Confindustria; uno della Confcommercio, uno della Confagricoltura) diretta a prendere atto delle variazioni dell'indice sindacale del costo della vita, ma non a precisare il numero dei punti di aumento.

Come effetto immediato c'è il rischio che, sia pure in via transitoria, si avvii un triplice regime di scala mobile.

1. Il primo per i dipendenti pubblici con il riconoscimento dei tre punti dal 1° novembre e, di conseguenza, del calcolo delle frazioni decimali anche per il futuro.
2. Il secondo per le aziende a partecipazione statale e per qualche [illegible] privato (ad esempio, agricoltura e piccola industria) con il [illegible]mento dei due punti e l'accantonamento del terzo punto e di quelli che dovessero scattare in futuro in [illegible] [illegible]ppi della situazi[illegible].
3. Il terzo per le aziende private aderenti alla Confindustria, con la corresponsione dei due punti e la conferma dell'interpretazione restrittiva dell'accordo Scotti del 22 gennaio e della validità delle assicurazioni date alla delegazione imprenditoriale nell'imminenza d[illegible] firma.

Non si esclude, però, la possibilità di qualche mutamento, o comunque dell'attenuazione delle posizioni più drastiche, dopo il «caldo invito» rivolto giovedì dal presidente Craxi alla Confindustria (e di riflesso a tutte le altre organizzazioni dei datori di lavoro) a tener conto delle frazioni decimali ed evitare tensioni sociali, in cambio del fermo impegno del governo di pro[illegible] entro la prima decade di dicembre, [illegible] attenta [illegible]rifica [illegible] compatibilità dell'andamento della scala mobile nel [illegible] rispetto ai limiti fissati per la crescita del costo del lavoro globale.

Gli organi deliberanti di quasi tutte le organizzazioni degli imprenditori si pronunceranno in settimana. Domani e giovedì si riuniscono il direttivo e la giunta della Confindustria, negli stessi giorni la giunta e il consiglio generale [illegible] Confcommercio, [illegible] e domani la giunta e il direttivo della Confagricoltura, la Cispel (Confederazione delle imprese di servizi pubblici degli enti locali) giovedì o venerdì, la Confartigianato dopo il [illegible]. Segnali di «durezza» sono giunti ieri sera dalla Confindustria insieme a qualche lieve «apertura»; una indicazione più precisa si è avuta negli ambienti della Confagricoltura nel senso che verrebbe co[illegible] il pagamento dei punti scattati in virtù del calcolo delle frazioni decimali, in attesa di «un chiarimento politico» sul problema e con la «decisa intenzione di non inasprire i rapporti sindacali».

Quanto sta avvenendo, rileva la Cisnal, «è una ulteriore conferma del clamoroso fallimento dell'accordo Scotti». Invece [illegible] costituire, a detta dei suoi protagonisti, una «svolta storica» nelle relazioni industriali, l'intesa «si va [illegible] più dimostrando un equivoco strumento di ulteriore conflittualità». In realtà, se [illegible] ci sarà un chiarimento, la federazione Cgil, Cisl e Uil e [illegible] sindacati «lotte [illegible] azienda per azienda». [illegible] un consistente [illegible] di aziende [illegible] Confindustria è pronto ad investire la magistratura del problema.

Gian Carlo Fossi

Chiesto da Cgil, Cisl, Uil al ministro Altissimo

«Incontro urgente su prezzi e tariffe»

ROMA — Un incontro urgente su prezzi e tariffe è stato chiesto al ministro dell'Industria, Altissimo, dalla segreteria della Federazione Cgil, Cisl e Uil riunitasi ieri sera per esaminare i problemi più urgenti, fra i quali quello dei decimali della scala mobile, e tentare di superare la frattura interna sull'indicizzazione delle pensioni, la ristrutturazione del salario, la revisione della scala mobile.

«Gli indirizzi finora espressi dal governo — rilevano Lama, Carniti e Benvenuto in una lettera approvata e inviata subito ad Altissimo — in materia di prezzi e tariffe non risultano coerenti con gli impegni di recente assunti nel corso degli incontri al ministero del Bilancio sul tema della lotta all'inflazione».

Sui contrasti interni, invece, sono stati compiuti ben pochi passi avanti. La Uil ha ribadito l'esigenza di assicurare l'indicizzazione al 100% anche per le pensioni me[illegible] nell'intento di evitare ulteriori [illegible]iattimenti e penalizzazioni proprio nei confronti di coloro che già ricevono, [illegible] momento di lasciare il lavoro, trattamenti pensionistici spesso sensibilmente inferiori ai livelli degli stipendi sui quali hanno pagato i contributi.

Diverso l'atteggiamento della Cgil e della Cisl che ritengono «sufficiente» la perequazione automatica al 75% proposta dal ministro del Lavoro e in precedenza richiesta dagli stessi sindacati. Un altro contrasto profondo si è sviluppato sui criteri della ristrutturazione del salario e sulla revisione della scala mobile, da molti ritenuta inevitabile anche nel sindacato, per ridare forza alla contrattazione e respiro alla professionalità.

g. c. f.

Si attendono le elezioni a Napoli ed un [illegible] incontro [illegible] la Cee

Governo e sindacati prendono tempo sul piano di Prodi per la Finsider

Sicuramente condannato Cornigliano, si aprono spazi [illegible] lo [illegible] Bagnoli

ROMA — «Il piano Finsider non è il piano del governo», ha detto ieri sera ai sindacati il ministro delle Partecipazioni statali, Clelio Darida. «Ma in sostanza Darida ne accetta i presupposti», replicano i dirigenti sindacali, messi [illegible] fronte al taglio di 25 mila posti di lavoro e alla chiusura di [illegible] degli impianti pubblici dell'acciaio. Una trattativa si apre, non si sa con quali spazi e con quali speranze. Il governo dovrà decidere se fare suo il piano Finsider in una riunione del Cipi che ancora è di là da venire; il ministro del Bilancio, Pietro Longo, è per [illegible] l'unico a criticare — lo ha ripetuto ieri a Napoli — il piano e il presidente dell'Iri, Romano Prodi, che se ne è assunto la responsabilità.

Lo stabilimento di Genova-Cornigliano appare sempre più condannato. Dietro il no ufficiale alla sua quasi totale chiusura che Cgil, Cisl e Uil pronunciano, le voci attribuiscono [illegible] sola componente comunista [illegible] sindacato l'in[illegible] [illegible] insistere a difenderlo. Sono finiti nel nulla i contatti avviati da Darida e dal sottosegretario Bruno Or[illegible] per trovare a Cornigliano una soluzione produttiva diversa da quella dell'Iri.

Per Bagnoli il discorso è diverso. E' qui che le proposte dell'Iri e della Finsider, già leggermente ambigue nella [illegible] formulazione, hanno più probabilità di [illegible] modifi[illegible]. Napoli sta molto a cuore ai politici, almeno fino alle elezioni comunali anticipate del 20 di questo mese. Proprio presentando il programma del suo partito, il psdi, per queste elezioni, il ministro Longo ha giudicato «abbastanza incomprensibile avere speso oltre 1200 miliardi per rinnovare Bagnoli e poi dire che non si può riavviarlo se [illegible] si ottiene una quota di produzione in più dalla Comunità europea».

La decisiva riunione del Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) si [illegible]rà senz'altro dopo il 20: il 21, nel prossimo incontro [illegible] Darida, il sindacato giocherà le carte di una controproposta, di [illegible] contro-piano per la siderurgia, con l'ambizione di risolvere i problemi [illegible] efficienza e produttività senza «chiudere impianti fondamentali e tagliare decine di migliaia di posti di lavoro». Da oggi gli esperti della Fim sono al lavoro sul documento che è stato consegnato da Prodi nella riunione di ieri sera al ministero. Oggi si riuniscono pure i segretari regionali metalmeccanici [illegible] [illegible] interessati alla crisi dell'acciaio per stabilire le «azioni adeguate».

Quasi tutti i lavoratori [illegible] la Finsider [illegible] espellere sono quelli oltre i 50 anni, che con una legge sarebbero collocati in pensione anticipata. Il sindacato sostiene [illegible] per le riduzioni [illegible] personale, una volta [illegible] il numero, occorrerà esplorare anche altre strade; Pietro Longo rinfaccia invece all'Iri di [illegible] scelto una soluzione troppo [illegible]: «E' estremamente facile fare l'imprenditore dicendo allo [illegible] di prepensionare i lavoratori in [illegible]. E' l'opposto di quanto lo stesso Prodi [illegible] in passato».

Proprio perché il piano Finsider non è ancora passato all'esame del governo, e per non urtare [illegible] suscettibilità, ieri è [illegible] precisato che Prodi [illegible] [illegible] ha parlato nell'incontro che ha avuto [illegible] settimana scorsa con il commissario europeo all'Industria, Etienne Davignon. Saranno i ministri [illegible] e il collega dell'Industria, Renato Altissimo, a trattare con la Comunità europea. Iri e Finsider sostengono che solo con la quota [illegible] produzione in più (1,2 milioni di tonnellate annue, a [illegible] di qualche altro Paese) si potrà far [illegible] dalla cassa integrazione metà dei lavoratori di Bagnoli, circa 3000. Altri 1000 in fabbrica non ci torneranno mai e per i restanti la sorte è incerta.

Stefano Lepri

Romano [illegible] — Clelio Darida

Computers Olivetti per il traffico aereo

ROMA — I voli operanti sul territorio italiano potranno avvalersi, a partire dai prossimi mesi, di strutture per il controllo del traffico aereo e l'assistenza al volo ancora più efficienti e sicure.

Un importante contributo in tal senso verrà infatti [illegible] nuovo sistema informativo elettronico realizzato dall'Azienda autonoma di assistenza al volo (Aaav), in collaborazione con l'Olivetti.

A progetto ultimato, il sistema comprenderà oltre 100 fra elaboratori, videoterminali e personal computers, distribuiti nei maggiori aeroporti italiani.

● IL CENTRO ESTERO Camere Commercio Piemon[illegible] organizza, nell'ambito della Fiera di Hannover in programma dal 4 all'11 aprile 1984, partecipazioni collettive a tre dei dieci saloni specializzati che costituiscono quella che sicuramente è la più prestigiosa e qualificata mostra tecnologica [illegible] mondo.

Chiedono una nuova politica [illegible] per l'Europa verde

Oggi Bruxelles sarà «occupata» da 10 mila agricoltori italiani

BRUXELLES — Migliaia di agricoltori italiani (chi dice 10 chi 15 mila) affluiranno oggi a Bruxelles per la «marcialonga» organizzata dalla Confcoltivatori, la centrale agricola di sinistra, che vuole sollecitare una radicale riforma della politica agricola comune, volta a salvaguardare gli inte[illegible] degli agricoltori italiani.

Infatti, alla riforma proposta dalla Commissione di Bruxelles, la Confcoltivatori, come del resto anche le altre organizzazioni agricole italiane, soprattutto la Coldiretti, contrappone l'esigenza di una [illegible] riforma — come ha detto ieri il presidente della Confederazione dei coltivatori Giuseppe Avolio — che impedisca la crescita di alcune spe[illegible] pur mantenendo saldi gli obiettivi [illegible] Tra[illegible] [illegible] (fra questi, garantire il reddito degli agricoltori, stabilizzare i mercati e rendere sicuri gli approvvigionamenti di prodotti agricoli per il consumo).

Le linee della riforma chiesta dalla Confcoltivatori sono tre, secondo quanto ha detto ancora Avolio:

1. La riqualificazione del bilancio comunitario.
2. [illegible] rivolte a combattere le eccedenze dove esse si formano (e [illegible] sono soprattutto eccedenze di latte e cereali).
3. Il riequilibrio tra le produzioni continentali (appunto latte, burro, cer[illegible], carne) e quelle mediterranee (ortaggi, frutta, olio d'oliva, vino).

Tra l'altro, verranno anche fatte proposte per il riequilibrio dei prezzi, appunto tra prodotti continentali e mediterranei.

La «marcialonga» di Bruxelles è [illegible] preceduta da quattro mesi di intensi preparativi: incontri con le forze politiche italiane, con le autorità locali, con i ministri dell'Agricoltura in diverse capi[illegible] europee (Atene, Parigi, Bruxelles).

l. b.

Il capitale [illegible] S. Spirito a 98 miliardi

ROMA — Salirà a 98 miliardi di lire il capitale del Banco di Santo Spirito (che fa parte del Gruppo Iri): la proposta di aumento del capitale da [illegible] a 98 miliardi in forma mista (a pagamento e a titolo gratuito) sarà sottoposta all'assemblea degli azionisti convocata per il 28 novembre.

La tranche gratuita dell'aumento permetterà di portare il capitale da 56 a 70 miliardi.

Trattative su «cassa» e prepensioni

Niente licenziamenti per la crisi Zanussi

ROMA — Nessun licenziamento alla Zanussi [illegible] ricorso alla cassa integrazione e ai prepensionamenti per far fronte al problema dei 5800 lavoratori considerat[illegible] troppo. E' sulla base di questo impegno che la trattativa tra il presidente del gruppo, Cuttica, e i sindacati riprende oggi per concludersi con ogni probabilità giovedì.

Anche per i circa 7500 lavoratori compresi nelle aziende di cui la Zanussi intende liberarsi non scatteranno dunque i licenziamenti. Qualche problema rimane però ancora aperto per lo stabilimento [illegible] Bassano e per la Ducati Elettronica [illegible] Bologna. Per quest'ultima, in particolare, i sindacati chiedono l'intervento della Rel nel caso in cui dovesse fallire la trattativa per la vendita alla Arcotronix, ma su questo punto esistono problemi di carattere giuridico: la Rel, infatti, [illegible] intervenire soltanto nel [illegible] dell'elettronica civile, mentre la Ducati Elettronica opera nel settore dell'elettronica industriale.

I sindacati attendono una risposta [illegible] sottosegretario [illegible] Zito, che ha già preso contatto con il presidente della Rel, Pallozza.

Intanto [illegible] presidente dell'Autovox, altra azienda che ha grossi problemi di riassetto, [illegible] ottenuto dall'assemblea degli azionisti l'autorizzazione a chiedere l'amministrazione controllata nel caso ciò si rendesse necessario. Ciò sarebbe stato richiesto dai ministri interessati per sgomberare il terreno dalle vertenze giudiziarie (richiesta di fallimento e altre iniziative processuali) e per [illegible] un eventuale intervento della Rel.

(Agi)

Att: esodo per 20 mila

NEW YORK — Molte [illegible] 22 società [illegible] nasceranno dalla suddivisione della Att, la società [illegible] telecomunicazione accusata di pratiche monopolistiche e costretta a suddividersi in unità di misura minore, stanno chiedendo a molti impiegati di andare in pensione anticipatamente. Almeno 8000 dipendenti, compresi an[illegible] dirigenti, [illegible] elimi[illegible] dalla forza lavoro della Bell quando questa verrà organizzata in sette unità regionali.

Un'altra società, la Att Information System, ritiene che dovrà licenziare [illegible] 10.000 persone.

in casa

Le quotazioni internazionali sono ai minimi storici, ma non ci sarà ripresa a breve termine

L'oro è sceso proprio in basso Ma gli esperti consigliano prudenza nell'acquistarlo

SUI mercati internazionali oggi l'oro vale meno della metà di quanto valeva all'inizio del [illegible] (record assoluto 850 dollari l'oncia il [illegible] gennaio): negli ultimi giorni ha infatti oscillato intorno a 375 dollari l'oncia (l'oncia equivale a 31,7 grammi). Un prezzo decisamente basso, dicono gli esperti, i quali ricordano che negli ultimi tempi solo una volta, alla fine della primavera dello scorso anno, le quotazioni sono state più basse: 296 dollari sul mercato di New York.

A questo punto molti cominciano a chiedersi se non sia ridiventato conveniente investire in oro. Esperti e operatori sono molto cauti nel dare risposte. Su un punto sono concordi: non c'è d'aspettarsi [illegible] genere di boom a breve scadenza. La domanda da parte dell'industria orafa già ricomincia a crescere. l'Unione Sovietica, altro grande produttore che negli anni scorsi aveva fatto grosse vendite per pagare l'acquisto di cereali, ora è molto più cauta (preferisce vendere palladio, un metallo usato in oreficeria e nell'industria, di cui è la maggior produttrice mondiale): le stesse banche centrali sono tornate a credere nell'oro come riserva principe e quindi non vendono più (come invece [illegible] facevano massicciamente negli anni scorsi gli Stati Uniti). Sono tutti elementi che fanno pensare a una buona tenuta, e forse a un rialzo a medio-lungo termine [illegible] prezzo dell'oro.

L'investitore italiano deve poi tenere conto del fatto che le quotazioni internazionali dell'oro sono in dollari mentre in Italia lo dovrà pagare in lire. Ebbene, a partire [illegible] metà del 1980 il prezzo dell'oro [illegible] si è [illegible] rivalutato rispetto a quello in dollari a [illegible] della rivalutazione della moneta americana; il record dell'oro in lire non coincide con quello in dollari ma è successivo, si colloca cioè alla fine del 1980 in coincidenza con un forte rialzo del dollaro e quando la quotazione del metallo in [illegible] Usa era scesa a quota 650. Oggi [illegible] oscillante tra le 19 e le 20 mila lire l'oro vale di più di quanto valesse al momento in cui toccò gli 850 dollari sui mercati.

Chi decidesse di investire in oro come deve fare? Ovviamente può acquistare gioielli, ma deve tenere conto che questi, al momento [illegible] rivendita, [illegible] considerati «rottame» e pagati a metà [illegible]. E' invece vietato l'acquisto di oro grezzo, se non per gli industriali (e anche in questo caso sotto severo controllo). La soluzione più conveniente resta quindi quella delle monete d'oro aventi o no corso legale: le sterline e i krugerrand sudafricani sono le più conosciute e commercializzate e si possono trovare presso gli uffici di cambio o presso le principali banche; e quella dei «lingottini», piastrine recanti semplici incisioni e pertanto equiparate dalla legge all'oro lavorato. Si tenga presente che l'oro lavorato non è mai puro, ma è una lega il cui «titolo» in oro varia: la legge prevede [illegible] «titoli» legali 900 millesimi, 750 millesimi, 585 millesimi, 500 millesimi, 333 millesimi.

Ultima avvertenza: sull'oro la[illegible] o semilavorato e sulle monete non a corso legale va pagata l'Iva [illegible] per cento che evidentemente non è recuperabile al momento della rivendita.

Vittorio Ravizza

Il successo delle scuole di dizione

Non confondere la pèsca con la pésca

Un sempre maggior numero di persone tiene a curare la pronuncia. E studiando si scopre ad esempio che le vocali non sono cinque ma sette

ESCLUSI i toscani, che hanno il senso innato della giusta dizione, si può dire che tutti gli italiani delle altre regioni hanno dei conti aperti con la proprietà del linguaggio parlato.

Tempo addietro questo fatto non costituiva un problema. In un certo senso, ciascuno accettava le proprie inflessioni dialettali come una identificazione con il [illegible] d'origine e, anzi, la caratterizzazione poteva essere motivo di campanilismo, esibito con una certa baldanza.

Ora è cambiato qualcosa anche in questo campo. Si è creato in parecchia gente il «pudore» della pronuncia; per cui, ci si può sentire in[illegible] per l'eccessiva evidenza delle proprie origini. Non che questo significhi l'acquisizione di un maggior sentimento di «italianità», semplicemente si è sviluppato un senso estetico che spinge a cercare rimedi.

Mancano libri

Di qui il trionfo delle scuole di dizione. Questo tipo di scuola, per lungo tempo riservata agli aspiranti attori, viene oggi frequentata con sempre maggiore assiduità non soltanto da uomini politici, insegnanti, avvocati, cioè da gente che [illegible] la parola come arma di [illegible], bensì da una quantità di persone dalle attività più disparate che ricercano soltanto il piacere di imparare ad esprimersi bene.

Purtroppo al di fuori della scuola esistono pochi mezzi per apprendere; c'è scarsità di libri di testo. Esiste ad esempio un dizionario di pronuncia, il «DOP», edito dalla E.R.I., [illegible] è un testo usato soprattutto dagli attori, di non facile consultazione. A livello di manuale si può dire che non esiste quasi niente. E' importante, quindi, segnalare che è in preparazione un libro di dizione, intitolato «la pèsca con la pésca», che si preannuncia adatto alla comprensione di tutti. Autori sono: Mario Brusa e Claudio Parachinetto, collaudati attori di prosa.

Il titolo del libro è esplicativo e ci riporta nel vivo dell'argomento. A quanto si può rilevare, la giusta dizione delle parole non ha soltanto un'importanza esteriore. In molti casi attribuisce anche significati diversi. la pésca con la E stretta, voce del verbo pescare, è certamente cosa diversa dalla pèsca con la e larga che indica un frutto.

Questa base di partenza ci introduce in un [illegible] di curiosità tutte da scoprire. In primo luogo ci viene ricordato che le vocali sono sette e non cinque: a, è, é, i, ò, ó, u. Quindi si apprende che c'è una tecnica di respirazione che insegna ad emettere la voce dal diaframma, consentendo di parlare con le pause giuste e che, inoltre, può conferire toni più sicuri alla voce (utile agli uomini che, parlando troppo di «testa», hanno voce quasi femminea). Apprendiamo che ci sono esercizi di «masticazione» che educano l'apparato articolare (bocca, denti, palato) per favorire il giusto adattamento delle labbra [illegible] emissione dei suoni.

In sostanza ci si rende conto che l'apprendimento [illegible] dizione significa smembrare il linguaggio e quindi ricostruirlo a nuovo: una vera e propria anatomia delle parole.

Considerando ora gli aspetti pratici dell'apprendimento della dizione, si può rilevare che questa conoscenza è indispensabile per alcune attività collegate allo spettacolo. Ad esempio: il doppiaggio e l'adattamento dei testi di recitazione tradotti da altre lingue.

Grande richiesta

Si sa che oggi la maggior parte dello spettacolo è legato alla televisione. Il [illegible] di film e telefilm che vengono proiettati quotidianamente attraverso varie emittenti, è elevatissimo; quindi, è aumentata la richiesta di persone che [illegible] in grado di preparare le «morre».

Per quanto si riferisce al doppiaggio (arte difficilissima, [illegible] sufficientemente valorizzata) si intuisce che rappresenta una strada aperta a quanti, studiando recitazione, non riusciranno a sfondare in palcoscenico (e questo per carenza di teatri, [illegible] bravura).

In merito all'adattamento dei testi, si tratta anche qui di una professione che procuelle delle aperture. (In questo caso la conoscenza della dizione è indispensabile poiché, adattando le battute di copione bisogna anche adattare le parole ai movimenti delle labbra degli attori).

Un corso di dizione può durare otto mesi e il prezzo va dalle 30 alle 40 mila lire al mese.

Gianna Baltaro

Intervista con la Carrà: come reggere a 40 anni il ritmo di una vita fatta di corse tra casa e lavoro

Raffaella è fatta così

«Mi alzo alle 7,30, a pranzo mangio un panino, non ne posso più». Il futuro? «Voglio avere un figlio, calmarmi un poco, dedicarmi un po' alla casa. Sono una brava cuoca, ma solo se ho chi mi spiega cosa fare». Confessa: «Ho una mania: non mi siedo mai a tavola quando siamo in tredici»

«NON ne posso più. Doveva essere un lavoro leggero, invece non ho più un attimo di tempo» dice Raffaella Carrà, come trafelata, con la «e» di tempo che si allarga oltre la dizione italiana in una scivolata all'emiliana. Continua d'un fiato: «Mi sveglio alle 7,30; il bagno, la colazione; prima delle 10 non potrei fare nulla, ho bisogno che mi si alzi un po' la pressione; poi corri in tv, c'è il truccatore, c'è il parrucchiere, imposti il programma, vedi gli ospiti — se li riesce — e vai subito in onda».

Non dà tregua: «Finisco e non ho il tempo di mangiare un panino che già si torna a discutere di lavoro. Oggi sono fuggita un po' prima. Dovevo ferrare l'Iva, non sono un evasore, ho fatto un autografo su un assegno (ne avrei fatto a meno), poi la registrazione per un disco. Insomma, arrivo a casa la sera, stravolta. Non ne posso più». Un po' come tutti noi, quando lavoriamo.

Forse credeva che fare salotto in «Pronto, Raffaella?», ogni mezzodì alla tv, richiedesse meno sforzo. Invece eccola lì, che stringe gli [illegible] «da talpe» davanti agli esperti, «per capire meglio», che resta a bocca aperta di fronte alle loro spiegazioni, che si lascia sfuggire un «Ahhh», per sottolineare che ha compreso, o che sbotta in un «Ohhh», che è autentico e felice stupore. «Ascolto molto, ho imparato ad ascoltare — riconosce scuotendo la zazzera liscia, due ciocche fermate [illegible] — mi seggo [illegible] e ascolto. Mi sono scoperta curiosa, imparo un [illegible] di cose». Proprio come le telespettatrici, che anche per questo la amano.

A quarant'anni compiuti anziché decorrere al è riannaciata nella lotta, la bellezza non la preoccupa troppo: «Nasci gradevole, affascinante o un po' [illegible]. Ma puoi diventare più gradevole. Certo la ruga appassisce il viso, ma io me ne frego. In fondo, ti accorgi che a 40 anni non sei poi molto diversa da quando ne avevi 32». Beata lei che ha questa sicurezza. I 50 anni sono però [illegible] l'angolo: «Per ora mi sembra una cosa fantascientifica — confessa con ardore — e quanto mi pare di capire la donna è molto sola e sincera se il cervello smette di lavorare».

[illegible] lei ha un programma: «Risolverò il problema con il lavoro, un po' ridotto, e con un figlio fra un anno o due. Per occuparmi di lui dovrò restare [illegible] anni e aver trovato la mia credibilità umana di donna».

Ma poiché la donna è anche [illegible] show-girl, non esita ad aggiungere: «Ho scoperto che il telefono è un compagno straordinario: ho trovato gente che mi ama e mi apprezza. Mi telefonano le donne per dirmi "Raffaella come sei bella", è difficile [illegible] dire di una donna, è perché in trasmissione lo [illegible] spontanea. [illegible] apprezzano il mio sforzo. Riesco a non mentire». E' appollaiata sulla sedia arrotolandosi come un gatto, in posizione di relax o di difesa.

E allora, con sincerità, ammette che come [illegible] è una frana. Se la ride: «Macché, sono bravina; ho visto che con un buon libro di cucina, scritto con parole semplici, sono diventata [illegible] bravissima, so[illegible] [illegible] definite anche un'pitina [illegible] purché io abbia sempre il mio libro appresso. Ora purtroppo non ho tempo per [illegible]: "C'è la Luigina" che pensa a tutto». Altrimenti le [illegible]-Carrà sarebbero digiune o panini o pranzi al ristorante. E come padrona di casa? Pare dotata di una grande stima in se stessa, oltre che il [illegible] «Anche come padrona [illegible] bravina; organizzo [illegible] per tempo e alle 18 faccio un giro per vedere che tutto sia pronto, controllo dai segnaposti ai bicchieri ai piatti: no, non mi pare proprio di [illegible] mai fatto gaffe. Ma se siamo in tredici a tavola, mi affretto a telefonare al quattordicesimo e non mi seggo finché non arriva. Sono superstiziosa, anche molto. Ma un personaggio in trasmissione mi ha detto che tutti lo siamo un [illegible] è una questione di ignoranza». Quasi a dire: perché allora negarlo o preoccuparsene?

Sembra estremamente [illegible] rena. Ha come un guizzo di paura negli occhi, un [illegible], poi l'attrice riprende il sopravvento, ma la voce ha toni smorzati, meno baldanzosi: «E' una parola difficile. Fa parte delle mie ricerche. La vita, in certi momenti, ti [illegible] stringe a ricevere di colpo. Ci sono cose mie, profonde profonde, che tengo per me».

E' stata definita, al termine di Canzonissima nel '71, l'immagine di sensualità ideale per il telespettatore perbenista e [illegible]. Subito s'indispone: «Rifiuto le classificazioni generali, sono [illegible] strittive; io non mi definisco in poche parole». Poi si lusinga: «Per un'artista è anche bello, io canto e danzo l'amore e in Italia mi hanno accettato anche le donne: questa è una conquista. Noi donne siamo un po' streghe o un po' maghe, cioè fate buone. Me lo ha detto proprio un personaggio in trasmissione. Io credo di avere dentro una gran voglia di comunicare, una [illegible], un'energia positiva che riesco a trasmettere agli altri».

E' stato detto anche che il suo successo sia dovuto alle sue gambe «emiliane», non perfette se pur non pesanti, certo non longilinee. «Io dò vita, mentre ballo (e sembra ballare sulla sedia) a tutto il mio corpo dai capelli ai piedi. Il massimo della femminilità è [illegible] gamba sanguigna, [illegible] la mia, che piace quando danzo. E poi, [illegible] forse bello ciò [illegible] piace?». E ride, sbarazzina, rasserenata, fiduciosa nella danza, nel canto, nella [illegible], [illegible] parla volentieri di matrimonio, ma di «unione, perché ogni donna deve avere un compagno e rispettarlo, non spaventarlo con un femminismo aggressivo». Ha [illegible] un temperamento vittorioso, perché ha una virtù: «Prendo ogni cosa sportivamente. Liedholm non soffre pr[illegible] [illegible] tiro più in porta. Ebbene, io mi ispiro a lui».

Simonetta Conti

Pochi esercizi, da eseguire in qualunque momento, aiutano a preservare la vista

Se l'occhio è troppo stanco è perché non fa ginnastica

Si può fissare intensamente la punta del naso, o un cerchio nero, o strofinare le palpebre con le mani. Antichissime tecniche che possono giovare non solo alla vista ma anche all'intero organismo

L'OCCHIO, [illegible] è lo «specchio dell'anima», per alcuni è anche la «luce del corpo». Così gli esercizi oculari mantengono buona la funzione visiva e, secondo alcuni autori, possono migliorarla, fino ad avere benefici influssi sulla salute generale. Taluni esercizi risalgono alla millenaria tecnica dello yoga, altri sono invenzione di moderni specialisti psico-somatici. La pratica quotidiana e prolungata, secondo alcuni, fa sviluppare la chiaroveggenza, la lettura del pensiero, le cure psichiche e molte altre «siddhi», cioè i poteri supernormali che posseggono gli yogi più esperti. In ogni caso, queste tecniche rendono gli occhi più sani, luminosi, magnetici.

Gli esercizi si praticano seduti in posizione comoda, non necessariamente in una delle classiche [illegible] yoga; può andare bene anche una sedia, purché la spina [illegible] sia eretta (rispettandone la naturale curvatura), il corpo rilassato, la testa alta e le [illegible] sulle ginocchia. Tutto il corpo rimane immobile.

Nell'esercizio più semplice, spostiamo un po' il capo indietro e cerchiamo di fissare la punta del naso senza aprire e chiudere gli occhi, finché non cominciano a inumidirsi gli occhi o a cadere le lacrime. Non viene suggerito di guardare fisso, [illegible] semplicemente di guardare: è un particolare da tener presente, in quanto sforzo e tensione vanno evitati. Da un minimo di 10 secondi la prima volta, si aumenta di 2-3 secondi ogni giorno.

All'inizio l'esercizio può non riuscire, se il bruciore agli occhi risulta insopportabile è meglio non insistere e rimandare l'esecuzione a un altro momento. Quando ci saremo abituati gli occhi non bruceranno più e l'esercizio diventerà piacevole e rilassante. In linea di massima, queste tecniche fortificano la vista, prevengono e curano raffreddori, riniti e sinusiti, calmano il corpo e la mente.

Tra un esercizio e l'altro, per riposare gli occhi, possiamo praticare il «palming»: freghiamo tra loro le palme delle mani, poi chiuse le palpebre vi appoggiamo le palme per qualche minuto. Sentiremo un effetto benefico e calmante. [illegible] massaggiamo gli occhi chiusi con le palme delle mani (non con le dita). Questi massaggi possono essere fatti in qualsiasi momento, quando gli occhi sono stanchi e arrossati; dopo la lettura, il lavoro, una lunga permanenza al sole o una dormita insufficiente.

Un altro tipo di fissità [illegible] lare, come dice un antico testo consiste nel «rinchiudere fuori di sé il contatto con gli oggetti sensibili e porre lo sguardo tra le sopracciglia». Rivolgiamo la nostra attenzione al punto mediano tra le sopracciglia, gli occhi automaticamente si fisseranno, senza sforzo, in quella direzione. Respiriamo normalmente e rimaniamo in posizione per alcuni [illegible]. E' meglio tenere gli occhi chiusi: c'è meno tensione nei muscoli oculari e più attenzione sull'esercizio (concentrazione).

C'è chi suggerisce di prendere un piccolo [illegible] di carta bianca rotonda (grande come un coriandolo) e di metterlo a terra davanti a sé (o sul tavolo se si è seduti su una sedia), a [illegible] di 30-40 centimetri. Fissiamo il punto bianco senza sbattere le ciglia, finché gli occhi non cominceranno a bruciare e poi a lacrimare. Si può anche disegnare un cerchio nero di 2-3 centimetri di diametro al centro d'un foglio completamente bianco appeso al muro all'altezza degli occhi. Si fissa il centro nero e al termine dell'esercizio si chiudono gli occhi, si appoggiano le palme sugli occhi e si cerca di visualizzare il disegno. Dopo qualche secondo si possono riaprire gli occhi e fissare lo sguardo su una parete bianca o nera: sul muro dovrebbe «comparire» l'immagine in negativo del nostro disegno.

Esercizio molto efficace per la luminosità e il funzionamento degli occhi e lo sfarfallamento delle palpebre. Consiste nell'aprire e chiudere velocemente gli occhi per circa un mi[illegible] poi si mettono le palme delle mani sulle palpebre e si riposa per alcuni minuti.

Un altro esercizio consiste nel tenere chiuse con forza le palpebre, come se volessimo impedire a qualcuno di aprircele. All'esordio dura 10-20 secondi, si aumenta di 5 secondi ogni volta.

Un [illegible] suggerimento. Seduti, senza muovere la testa, giriamo la testa il più lontano possibile verso sinistra, poi verso destra, poi [illegible] l'alto e infine verso il [illegible]. I movimenti devono [illegible] molto lenti. Prendiamo nota del [illegible] di tensione nei muscoli che muovono i globi oculari e concentriamoci poi [illegible] rilassamento quando non guardiamo più verso i quattro estremi. Questo è un esercizio prezioso per rinforzare i muscoli degli occhi, [illegible] la tendenza a trascurare. Siamo tanto pigri che talvolta, per guardare, invece di muovere [illegible] preferiamo girare la testa.

Anche dopo [illegible] esercizio è bene effettuare il «palming», cioè coprirsi gli occhi chiusi con le palme delle mani e immaginare di vedere «un nero che più nero non si può».

Ancora un esercizio. Seduti, senza muovere il capo, ruotiamo lentamente gli occhi in senso orario: prima in alto, poi a destra, poi in basso, infine a sinistra, con il moto uniforme delle lancette d'un orologio. Un giro completo dovrebbe durare dodici secondi (ci si aiuta facendo corrispondere la posizione dei secondi con quella delle ore su un quadrante d'orologio). Si compiono cinque giri (circa un minuto) e poi si esegue in senso antiorario (ancora 12 secondi per cinque volte).

Si esegue anche tenendo lo sguardo fisso su un punto davanti a sé e facendo compiere un giro alla testa (e quindi agli occhi), lentamente e nei due sensi. Infine si riposa con il «palming».

Giorgio Lombardi

[illegible] DA LONTANO — VISIONE DA VICINO

CRISTALLINO

Che cosa rivela un brutto sguardo

I nostri malanni nascosti nell'iride

CI sono alcuni medici che per fare una diagnosi dicono: «A me gli occhi». Non sono né stregoni né ipnotizzatori, ma praticano l'iridologia, un ramo di medicina alternativa che si basa sull'osservazione dell'iride.

L'osservazione medica dell'occhio è antica quanto la medicina stessa, e se ne [illegible] accenni nelle [illegible] di Ippocrate e di Filippo. Ma l'iridologia moderna è nata grazie a un medico ungherese, Ignatz von Peczely, che pubblicò le proprie scoperte 102 anni fa: «La [illegible] di certi segni nell'iride può essere correlata con [illegible] organiche; dalla localizzazione dei segni stessi si può risalire alla patologia di uno specifico organo».

[illegible] l'iride viene divisa, in senso radiale, circolare e segmentale, in 96 piccole aree [illegible] corrispondono ad altrettante parti del corpo. I colori fondamentali dell'iride sono l'azzurro, il grigio e il bruno. La comparsa di «segni iridologici» in una o più di queste aree indica la malattia. I «segni iridologici» fondamentali sono tre: 1. colorazioni anomale; 2. segni bianchi, scuri, neri a forma di punti o di linee disposte radialmente; 3. anelli circolari o di contrazione.

I segni e le macchie dipendono dal tipo di pigmento che si deposita sull'iride: Segni bianchi indicano stati infiammatori o di sovraeccitazione. Segni scuri sono indicativi di ipostimolazione e di funzione ridotta. Segni neri segnalano un'ipotrofia.

L'esame dell'iride va compiuto in uno stato di contrazione della pupilla, servendosi di una fonte di luce forte e di una lente d'ingrandimento. Da poco tempo si usa anche la macchina fotografica o la telecamera, che permettono di fermare l'immagine e di esaminarla a lungo senza disagi per il paziente.

R. L.

Come nascono i filati [illegible] ferri [illegible] all'uncinetto nelle ore di relax

Dentro [illegible] gomitolo

Anche se il computer governa la produzione, alla base della riuscita di certe lane c'è sempre il buon gusto di chi le crea. Da cento rocchetti nasce una fantasia lunga chilometri

I GOMITOLI li conosci. E' anche più [illegible] vederli; i negozi dedicati [illegible] [illegible] da sé si sono moltiplicati [illegible] quando un golf eseguito a mano è semplice da r[illegible] e soprattutto diventa [illegible] capo all'ultima moda: e le loro vetrine, piene di colore interrompono la nostra fretta, un pensiero al poco tempo disponibile, uno al desiderio di ore tranquille con ferri o uncinetto. Gomitoli di un'unica tinta, spumosi, appena marezzati per [illegible] e diversi, ma più spesso variegati, irti di riccioli, di nodi, screziati, rustici, bottonati. Filati da mescolare ancora nel disegno geometrico, nella lavorazione jacquard. Per sapere come nascono basterà parlare un po' di filatoi, di computer, certo, di rocche e di bobine, molto di colore e di gusto.

Ma Giancarlo Filippo, che di gomitoli così ne crea per quattromila [illegible] al giorno nella [illegible] Filatura, dice: «Co[illegible] [illegible] un *filo di lana? Come* [illegible] *fa a spiegarlo a parole? Venga a vedere, che è meglio!*».

E' meglio per capire ed è bellissimo da vedere. Quei [illegible]toloni fioccosi, [illegible] lana o già tinti [illegible] verde, rosso magenta, giallo cromo, [illegible] cui si [illegible] una fettuccia larga e [illegible]. L'afferra una macchina sonora, la tira e la riduce in stoppino piatto, che con giri ed ellisse si deposita in altri contenitori: e se da quei rulli compressori gli stoppini nascono bi e tricolori, perché i rotoloni erano due, tre invece di uno, l'effetto visivo anticipa la bellezza dei gomitoli futuri. Ma più straordinarie sono [illegible] macchine con settanta, cento rocche allineate, che sembrano giocare con la materia prima [illegible] alle loro spalle: gli stoppini tirati in filo più sottile incontrano il filato [illegible] legatura, raccolgono altri [illegible] vrille, bouclé, una pausa nel battito pulsante forma nodi, bottoni, un ritmo più vorticoso esclude a tratti un filo e intorno alle rocche si addipana il [illegible] inedito, inventato.

«*Queste macchine siamo in pochi ad averle* — dice Giancarlo Filippo —. *Sono fantastiche* [illegible] *fanno soltanto quello che vogliamo noi*». E apre la [illegible] computer di un gregge meccanico [illegible] rocche e passafili perché si veda [illegible] tondino bucherellato che [illegible] comanda. La miscela [illegible] filati e colori è fra le preferite dagli stilisti [illegible] lavoro a mano, a cominciare da Valentino e la produzione triplicata in tre anni la dice lunga sulla fortuna di certi gomitoli. Che è un altro spettacolo vedere come si staccano [illegible] arcolai pneumatici, ora molli e arricciati, ora oblunghi, quando il filo di lana, purgato, garzato, arriva finalmente al reparto confezione.

Ma il filo di lana non è solo quello dei gomitoli. [illegible] anche l'altro in rocche o matasse destinate alle fabbriche, ai laboratori di maglieria a macchina. [illegible] ci sono filature tutte dedite al gomitolo, [illegible] all'agugliería e altre che i gomitoli considerano appena una voce nel complesso produ[illegible].

«*Cominciare bene è già una garanzia di qualità* — [illegible] Giovanni Ferraroli, che crea gomitoli a Romagnano Sesia e a Vallemosso —. *I nostri buyers hanno l'ultima parola alle* [illegible] *internazionali del Merinos più pregiati. Diciassettemila fusi,* [illegible] *tintoria: oggi produrre per l'industria vuol dire lavorare per la moda, alcuni nostri filati sono fantasia e non c'è* [illegible] *che ormai* [illegible] *includa nelle sue sfilate golf e abiti in jersey*».

Ora esistono macchine per maglieria che nel risultato simulano il fatto a mano e non [illegible] per [illegible] lavorazione dei punti tradizionali ma anche per i calati alle maniche, [illegible] spalle: impiegano cioè filati e modi simili a quelli dell'agugliería. Ma dove entrano i prodigi del jacquard o si tratta di ottenere particolari tessiture di jersey, il titolo fine è essenziale. Si parla allora di 2/48, [illegible] 2/30: che tradotto in parole sta ad indicare un filo a due capi che deve essere lungo quarantotto o trenta chilometri per raggiungere un chilo di peso.

Lane finissime, in centinaia di colori, in proposte di armonie dissonanti, lane speciali [illegible] il cashwool, miscela di cachemere e lana, le fusioni segrete, mohair stampati. Una materia prima suscettibile di ogni fantasia a livello tessuto o maglieria esterna su macchine rettilinee o tubolari ad alta tecnologia. Sollecitate apparecchiature, tecnici qualificati, con larga prevalenza femminile, controllano la qualità del prodotto, che subisce esami severi attraverso strumenti collegati all'elaboratore centrale, in grado di saggiarne la corrispondenza perfetta, in colori e sostanza, con prototipi di laboratorio. E il problema dei nodi?

«Lavorando per l'industria è essenziale che ce ne siano il meno possibile. Se il filo [illegible] spezza — spiega Giovanni Ferraroli — [illegible] *macchina avverte. Ci sono varie forme di nodi: il migliore, il più sicuro, quello cosiddetto* [illegible] *pescatore. Ma ora c'è un* [illegible] *procedimento che, sfilacciando le due parti del filo spezzato, le amalgama, le integra in una speciale compenetrazione*».

Lucia Sollazzo

Grande ritorno del cappello da uomo

E' meglio mettersi in testa qualcosa

DA come lo si mette in testa può caratterizzare la personalità del soggetto e se, invece, lo si serra tra le mani può anche lanciare significati di miseria e di elemosina. Il cappello, non a caso, è sempre stato uno status-symbol e attraverso le fogge delle varie epoche ci può studiare la storia di quel [illegible]. Il cappello a cilindro mostra opulenza borghese, il berretto frigio richiama la rivoluzione, quello messo a sghimbescio «fa carattere duro». E i sociologi si sono [illegible] sempre sbizzarriti nell'interpretare i come e i perché legati a questo tipico [illegible] della moda maschile e femminile.

Ma fermiamoci sul cappello di «lui». E' riemerso di gran moda dopo un certo annebbiamento durato qualche lustro. [illegible] i grandi sarti tornano a metterlo sulla testa di adulti e di ragazzotti, con decine di abbinamenti, [illegible] così, isolato e tanto [illegible] dare [illegible] tocco chic. Dice Giorgio Armani: «*Il rilancio del cappello classico sulla testa dei giovani è la voglia di questi ultimi di fare gli uomini di una volta*».

Per questo grande sarto il cappello ha «interlocutori» e situazioni ben precise. Il famoso «*Borsalino*» [illegible] esibito in città, sempre con la giacca. Il piccolo cappello da marinaio, con visiera, si lega bene al T-shirt e al giubbotto mentre quello alla fantino, cosiddetto giapponese, si addice al [illegible] che inforca perennemente la moto «*ma in verità* — puntualizza Armani — *non serve a niente se non all'atteggiamento*».

Ma alla moda giovanile, si sa, si perdona tutto. Anche Versace e altri «signori dello stile» sono concordi nel rilanciare il cappello, utile o inutile che [illegible]. [illegible] qual è la storia di [illegible] caratteristico compagno di abbigliamento dell'uomo? Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, il cappello è probabilmente, fra gli indumenti maschili, quello che ha origini meno lontane.

Certo, fin dai tempi più antichi gli uomini si difendevano [illegible] raggi del sole o dal freddo con cuffie, cappucci, berretti, calotte, ma il primo cappello, vero e proprio (ossia quello di feltro e con la tesa), è abbastan[illegible] recente. Prove scritte ci raccontano che lo portava Carlo VIII quando, nel 1494, fece ingresso trionfale in Roma. Era bordato di velluto rosso e [illegible] da un [illegible] in filigrana d'oro.

Fu una novità, però, che non ebbe subito un gran seguito e solo più tardi, in Francia, regnante Luigi XII, il cappello cominciò ad avere una certa diffusione. Lo si preferiva di foggia tondeggiante, [illegible] piccola tesa ornata di piume. Il periodo glorioso del cappello è comunque quello sotto Luigi XV che lanciò la moda del tricorno, guarnito di fregi e pennacchi. [illegible] portarsi [illegible] gonfie parrucche.

Proprio ispirandosi a queste ultime, [illegible]ter Arrington, di Londra, creò nel 1806 il primo esemplare [illegible] cilindro. Ed è questo cilindro a fare eleganti intere generazioni, a creare un alone di dolce vita in chi lo portava e un solido senso di benessere ai suoi indossatori. La Rivoluzione sovietica, infatti, mise subito al bando il cilindro e decretò «borghese da combattere» chi si ostinava a portarlo.

In Italia l'industria del cappello ha pure una grande tradizione. Il suo iniziatore fu il monzese Michele Beretta che, nel 1725, impiantò una grossa fabbrica. In seguito, l'attività produttiva si trasferì in alcuni centri rivieraschi del Lago Maggiore e nel 1857 approdò ad Alessandria con un nome tuttora prestigioso e conosciuto in tutto il mondo: Borsalino.

La ditta «*Giuseppe Borsalino e Fratello*», formata da due volitivi imprenditori di sangue monferrino, dettò ben presto legge nel difficile e capriccioso mondo [illegible] moda. A larghe tese, con feltro ben raffinato, [illegible] spacco pronunciato, il primo «*Borsalino*» piacque al dandy e all'uomo d'affari. E diventò un simbolo, un modo di essere per se stessi e per gli altri. La famiglia Borsalino conobbe gloria, denaro e simpatie tanto da essere una dinastia finanziaria dell'Italia che cercava una sua dimensione economica in Europa.

Edoardo Ballone

Famosi pittori personalizzano le bottiglie [illegible] richiesta [illegible] case

Il vino è più gustoso con l'etichetta d'autore

VESTIRE la bottiglia è quasi una mania: una moda che aveva preso piede in Francia, dilaga ora anche in Italia. Il precedente è appunto francese come molte cose che riguardano vino e liquori: illustri casate, caves blasonate, vignaioli accorti da tempo «personalizzano» i prodotti più preziosi con etichette esclusivamente disegnate da grandi o piccoli *maîtres* dell'arte. Da noi l'abitudine di impreziosire la bottiglia da portare in tavola e da offrire agli [illegible] («Questo dolcetto è squisito ma osserva quanto è bella l'etichetta») è stata a lungo un hobby per raffinati anfitrioni. Oggi i fans della bottiglia personalizzata o illustrata in maniera [illegible] convenzionale sono un esercito.

Variano i modi. C'è chi si accontenta di una etichetta su cui è stampato il proprio n[illegible] preceduto dalla dicitura «Imbottigliato per...». Alcuni produttori di vini o grappa o amari ricorrono alle etichette manoscritte e in questo caso ognuno scioglie [illegible] fantasia e sollecita la curiosità del cliente offrendogli più che la garanzia [illegible] giulose descrizioni, parole state che poco hanno a che vedere con le [illegible]ratteristiche reali del [illegible]dotto.

C'è chi non si accontenta di una etichetta scritta e la ricorsa all'amico pittore ed ordina un bozzetto che poi verrà stampato in parecchi esemplari. Capita a volte in certe aste di vini di sentire il battitore reclamizzare più la qualità di una etichetta che il prodotto imbottigliato: è successo di recente per una «magnum» di champagne con etichetta disegnata da Mirò e non si sa se il collezionista che ha sborsato un discreto capitale sia stato invogliato all'acquisto dal [illegible] [illegible] celebre maestro dell'arte contemporanea oppure d[illegible] rarità del vino presentato.

L'artista [illegible] po' per gioco un po' [illegible] convenienza non disdegna di prestare il [illegible] [illegible]me a queste frivole mode o di partecipare a concorsi specifici [illegible] bozzetti da sottoporre [illegible] severo giudizio di paludate giurie. Non sappiamo se Picasso ha inciso qualche etichetta ma [illegible] personalità illu[illegible] [illegible] non mancano nel catalogo non anc[illegible] redatto dei [illegible] polavori per bottiglia.

Pier Paolo Pasolini, proprio lui, poeta, saggista, regista non si è sottratto al fascino di disegnare un'etichetta per un vino. Sappiamo che ci sapeva fare con le matite ed i pennelli: un suo disegno è stato utilizzato dalla casa vinicola «Vietti». [illegible] ha pure presen[illegible] prodotti [illegible] etichette firmate da Mino Maccari, dallo scultore Cascella e da Claudio Bonichi.

Enrico Paulucci, uno dei «Sei di Torino», ne ha firmate alcune: la prima [illegible] un con[illegible] indetto dalla «Domenica [illegible] Corriere», un'altra per [illegible] produttore, una terza [illegible] casa vinicola «Bosca» e quest'anno ne [illegible] inviata una ad un collezionista francese. Altro pittore torinese, Giacomo Soffiantino (continua la sua grafica) ha accontentato un suo ammiratore disegnandogli alcune etichette per un sapido rosso di Donnaz.

Il direttore dell'Accademia Albertina, Sergio Saroni, suc[illegible] proprio a Paulucci, si rammarica invece [illegible] non essere mai [illegible] interpellato per firmare un ex-libris da cantina: «*Mi piacerebbe disegnare l'etichetta* [illegible] *qualche famoso bianco, magari* [illegible] *pregevole Arneis. Disposto a cambiare il disegno con vino*». Quante bottiglie? «*Trattabili*: *la soddisfazione* [illegible] *tutto*».

p. p. b.

(Disegno di Bèla, da «20 anni a D.O.C.»)

Che cosa fare quando [illegible] felino di casa aspetta i piccoli

La gatta in sala parto

IL problema forse più difficile da risolvere per [illegible] che tengono un gatto in casa, è quello della riproduzione di questi animali, che, anche se tenuti perennemente tra le mura domestiche, [illegible] guono ovviamente gli istinti fisiologici naturali. Tali problemi si presentano in particolare per le femmine dei felini che, nonostante i vari trattamenti a base di farmaci anticoncezionali oggi disponibili, possono partorire due volte l'anno se non si osservano scrupolosamente tutte le precauzioni possibili.

D'altra parte è vero che, da un punto di vista biologico e sotto certi aspetti utilitaristico, converrebbe fare partorire la gatta una volta ogni due anni circa: in [illegible] modo l'animale conserva l'istinto naturale della ricerca del cibo per i propri piccoli, a tutto vantaggio di chi si ritrova ad esempio dei topi in giro per casa, cosa tutt'altro che rara.

Se poi consideriamo anche [illegible] funzione ecologico-educativa che può assumere il fatto di possedere un animale, ecco che risulta molto interessante per dei bambini che vivono [illegible] città, [illegible] i rapporti [illegible] la natura [illegible] quelli che sono, l'osservare come si riproducono queste bestiole con tutto ciò che ne consegue.

Purtroppo, bisogna constatare che certe persone, a digiuno di queste esperienze, quando si accorgono della gravidanza, cosa facile dato l'evidente ingrossamento [illegible]l'addome, cercano di disfarsi dell'animale perché terrorizzate dagli eventuali inconvenienti igienici che possono derivare. A questo proposito bisogna chiarire subito che il gatto anche in questa circostanza tien fede alla sua fama di animale «pulito» in quanto provvede da sé alla «toilette» per i propri cuccioli senza lasciare traccia alcuna di residui organici.

Unica precauzione [illegible] prendere [illegible] quella di provvedere ad [illegible] rifugio [illegible] per il parto. Basta una scatola [illegible] cartone abbastanza ampia e con le pareti alte 40-60 cm. in modo che i gattini non [illegible]no la possibilità di uscirne, che porremo in un angolo tranquillo [illegible]l'appartamento, come ad esempio il ripostiglio, e senza troppa illuminazione.

Se proprio in [illegible] non si vogliono tenere i gattini, può andare bene anche una cantina o [illegible] sottoscala, purché [illegible] e privo di residui [illegible] veleno per [illegible]. Durante la gravidanza della gatta [illegible] bene integrare la dieta quotidiana [illegible] integratori a base di calcio e vitamine A, D, [illegible] che risultano utili sia per la formazione ossea dei nascituri che per i futuri fabbisogni della madre in lattazione.

Durante le ultime fasi della gravidanza, che dura circa due mesi, l'animale [illegible] rà sempre più il suo tempo presso il giaciglio che [illegible] allestito: [illegible] così non fosse vorrà dire che abbiamo sbagliato inavvertitamente la scelta del luogo, per presenza di correnti d'aria o altri fattori ambientali che possono anche sfuggire all'uomo ma che l'animale difficilmente trascura.

In certi casi, pochi [illegible] verità, queste [illegible] possono [illegible] [illegible] difficoltà durante il parto: è facile accorgersene allorquando, iniziati i primi sforzi per espellere i piccoli, l'animale comincia a lamentarsi e passano ore senza che nulla accada.

L'altro problema che però a questo punto avremmo già dovuto risolvere, riguarda i gattini neonati. E' fuori dubbio che non bisognerebbe mai ricorrere alla loro soppressione essendo questo un atto malvagio e contro natura. Se si è proprio costretti a ricorrere a dei rimedi estremi, conviene rivolgersi al veterinario non appena i gattini vengono alla luce.

Andrea Genetti

I consigli del medico contro l[illegible] vene varicose

Il peggior nemico di due belle gambe

Sono più frequenti nei paesi occidentali e colpiscono maggiormente le donne. Tra le cause squilibri ormonali, [illegible] di peso e lavoro compiuto sempre in piedi. I rimedi? Eccone alcuni

Le vene varicose sono dei disturbi che affliggono molte persone. Non si tratta però solo di un problema estetico, perché col tempo possono sopravvenire anche serie complicanze. E' perciò necessario sapere cosa fare quando [illegible] manifestano i primi segni delle vene varicose e quali sono i rimedi da adottare.

Le varici degli arti inferiori, comunemente chiamate vene varicose, sono delle dilatazioni più o [illegible] pronunciate ed estese, che [illegible] [illegible] nel circolo venoso superficiale delle gambe. Più frequenti nei Paesi occidentali, colpiscono [illegible] maggiormente le donne, con un'incidenza quasi tre volte superiore agli uomini. Tra le cause favorenti vi sono gli squilibri ormonali, la gravidanza e un'attività lavorativa compiuta prevalentemente in piedi e con pochi movimenti. Altre cause possibili sono l'eccesso di [illegible] e [illegible] prolungata esposizione delle gambe alle alte temperature. Inoltre [illegible] [illegible] metà degli affetti da varici proviene da famiglie che [illegible] hanno manifestato gli [illegible] disturbi.

A prima vista le varici non complicate si presentano come delle dilatazioni venose di varia estensione e volume, localizzate generalmente nel polpaccio e nella parte interna delle [illegible] e delle gambe. A volte si osservano anche delle macchie scure sulla pelle che ricopre [illegible] varici e le caviglie. Le varici possono inoltre provocare una sensazione di [illegible] e di tensione alle gambe, specialmente durante la stazione eretta, che può diventare anche [illegible] vero e proprio dolore.

Un aspetto particolare è costituito dalle angectasie superficiali, spesso associate alla malattia varicosa. Si tratta di formazioni vasali sottocutanee, dal percorso tortuoso, molto evidenti per il loro colore rosso scuro. Chiamate impropriamente «capillari», le angectasie superficiali [illegible] [illegible] vente un notevole disturbo estetico. Quando poi sono molto diffuse e pronunciate, possono anche [illegible] dolore.

La diagnosi delle varici [illegible] spesso tra le più facili. Più difficile può essere, ai fini [illegible], la valutazione dello stato [illegible] salute del sistema circolatorio venoso. Il primo passo rimane [illegible] pre l'esame del [illegible] specialista, [illegible] le consuete prove manuali. Se rimane qualche [illegible] si [illegible] alcune indagini strumentali, [illegible] la flussimetria doppler e la pletismografia. Nei casi più complessi può essere necessaria la flebografia, un'indagine radiologica che permette [illegible] visualizzare tutta la circolazione venosa.

Fatta la diagnosi, [illegible] necessario [illegible] intervenire con una corretta terapia, come [illegible] dichiara il dottor Pietro Panier Suffat, esperto [illegible] chirurgia [illegible] lare della 1ª Clinica Chirurgica dell'Università di Torino. Anche se non provocano dolori o disturbi particolari, col tempo le vene varicose possono diventare incurabili e causare gravi complicazioni, come la flebite. La terapia delle varici ha avuto negli ultimi anni [illegible] certa evoluzione, che ha portato a ottenere ottimi risultati.

Il buon esito dell'odierno trattamento delle varici è dovuto in gran parte a un'accurata messa a punto delle precedenti terapie e a un'appropriata associazione delle stesse. Si [illegible] effetti di selezionare con cura i casi da sottoporre a intervento chirurgico, quelli da indirizzare v[illegible] terapia sclerosante e, infine, quelli in cui si deve associare la terapia chirurgica alla sclerosante. Non ha perciò più scopo la disputa, anche accanita, tra i fautori della sola chirurgia e quelli [illegible] iniezioni sclerosanti.

Quando le vene sono molto grandi ed estese è necessario intervenire chirurgicamente. L'intervento è semplice e [illegible] lascia danni estetici. E' il cosiddetto «stripping»: la vena malata viene sfilata via senza praticare grandi incisioni sulla pelle. L'asportazione delle vene superficiali delle gambe non provoca comunque degli inconvenienti circolatori, poiché il sangue continua a scorrere nelle vene profonde.

La terapia sclerosante consiste invece in una serie di iniezioni fatte all'interno della vena varicosa, che provocano la progressiva chiusura del vaso. Viene [illegible] lettuata quando [illegible] varici non sono molto estese e pronunciate, oppure per completare l'intervento chirurgico. Si tratta, spiega il dottor Pietro Panier Suffat, di una semplice cura ambulatoriale, praticata [illegible] piccoli aghi, che richiede da [illegible] a tre sedute.

L'insorgenza delle vene varicose si può infine anche prevenire. Innanzitutto è necessario non rimanere troppo a lungo fermi in piedi o guidare per lungo tempo. L'elenco delle cose da evitare comprende poi i pantaloni attillati e gli indumenti intimi troppo stretti ed elasticizzati. Sono inoltre da evitare sulle gambe le sabbiature, l'esposizione eccessiva [illegible] raggi solari e al calore irradiato da stufe e caloriferi. Negli stadi iniziali della malattia varicosa, qualche beneficio può arrecare la terapia farmacologica, associata alla compressione con opportune fasce e calze elastiche.

Gianfranco Candeloro

Torna di [illegible] l'equitazione: qualche consiglio per affrontare i primi impatti con la sella

Uno sport da cavalcare

Con l'autunno riprendono le escursioni e le visite ai maneggi, dove con poche migliaia di lire si mettono alla prova la propria abilità e la pazienza [illegible] cavalli. E' poi indispensabile instaurare un rapporto felice con un animale che non dimentica nulla, soprattutto gli sgarbi che ha ricevuto

STATUS symbol un tempo ma adesso soprattutto un fido compagno di vita, il cavallo sta mutando rapidamente il suo ruolo. Ha perso in nobiltà ma sta guadagnando enormemente in popolarità al punto che lo slogan un po' pretenzioso dell'Associazione nazionale turismo equestre «C'è un cavallo nel nostro futuro» pare destinato a riscontri non troppo lontani.

I cavalli in Italia sono circa 200.000, dei quali [illegible] di un quinto [illegible] stretta derivazione corsaiola, ed il numero è in costante aumento dopo una fase di recessione sul finire degli Anni 70. Quasi tutti sono in grado di portare una sella od hanno un proprietario capace di cavalcarli.

L'agriturismo trova terreno fertile un po' dappertutto: dalla Brianza alla Lucchesia, dalle Langhe al Gargano si moltiplicano le escursioni e le feste riservate a chi si presenta con le redini in mano. Cadono storiche barriere e nascono gruppi ed amicizie fra personaggi [illegible] estrazione sociale profondamente diversa: tutti partono dal presupposto che possedere un cavallo rappresenti sempre più una scelta di vita e sempre meno il biglietto da visita per la scalata ai quartieri alti della società. [illegible] madri che mandano le figlie al maneggio per trovare un buon partito ce n'è sempre meno: le figlie al maneggio ci vanno da [illegible] attente certo più all'umore del sauro [illegible] [illegible] che non all'ipotetico principe azzurro.

Anzi, proprio i maneggi stanno vivendo una fase interlocutoria, non priva di incognite. Se è vero che l'ippofilia si allarga a macchia d'olio è anche vero che preferisce soluzioni più razionali: il cavallo tenuto sotto casa o magari in garage, per chi abita in campagna, o [illegible] cascina di [illegible] [illegible] o di un contadino, per chi vive in città.

[illegible] Italia è ormai presente una miscellanea [illegible] razze, anche se si cerca da tempo di selezionare [illegible] [illegible] da sella indigeno di gran qualità. I più diffusi [illegible] i mezzosangue, soggetti che presentano un genitore o magari [illegible] nonno purosangue innestato sul ceppo maremmano, sardo od arabo. Il risultato [illegible] interessante (pur nella varietà degli incroci) potendo spesso offrire un animale che trae dal pu[illegible] la velocità e l'agilità senza recepirne [illegible] innata [illegible] zosità. Numerosi anche i [illegible] tersmman classici, soggetti lenti e pacioni; i sardi, più vitali ma dalla taglia ridotta, e gli avelignesi. Proprio quest'ultima razza ha avuto una notevole diffusione negli ultimi anni: originari [illegible] Avelengo-Hafling, un paesello di [illegible] abitanti [illegible] porte di Merano, questi [illegible] sauro (i pochi soggetti baio che nascono vengono tassativamente esclusi dalla riproduzione) alti [illegible] meno di 1 metro e 40 [illegible] [illegible] quasi 500 chili sono i più indicati per l'addestramento dei bambini.

Con il loro carattere dolcissimo perdonano quasi tutti gli errori e rappresentano il mezzo ideale per «rompere il ghiaccio» con la famiglia degli equini. L'ultimo grido [illegible] fatto [illegible] quattrozampe [illegible] comunque rappresentato dal «quarter horse», i cavalli dei rodei americani, con stinchi d'acciaio, agilità estrema e buon carattere. Da poche stagioni si sta cercando [illegible] allevarli anche in Italia ma numericamente rappresentano [illegible]ino ad oggi una esigua minoranza. I loro estimatori [illegible] che il «quarter» è [illegible] cavallo eccezionalmente intelligente.

Angelo Conti

Quanto costa un giorno da cow-boy

Quanto costa andare a cavallo? Occorre stabilire in primo luogo di chi è il cavallo. Se appartiene ad [illegible] maneggio [illegible] costo di un'ora di passeggiata può risultare variabile fra le 6 e le 10 mila lire. A questo andranno aggiunte le spese fisse di un cap (il robusto cappelletto nero, [illegible] lamina interna d'acciaio) che costa sulle [illegible] mila lire e degli stivali [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] però, val la pena dirlo a costo di strappare qualche protesta dei cavalieristi classici, [illegible] sono indispensabili anche se possono aiutare il principiante. Tutto il resto [illegible] completamente superfluo ma lo elenchiamo lo stesso: pantaloni da sella plasticizzati [illegible], giacca rossa [illegible] nera (140-250 mila lire), guanti in filo (11.000), frustino (8-[illegible] mila lire). Vanno però benissimo anche i jeans e [illegible] [illegible]carpe da ginnastica.

[illegible] complesso il discorso sul cavallo. [illegible] strade per diventare proprietari di un equino sono diverse, [illegible] [illegible] [illegible] innanzitutto stabilire quale [illegible] scegliere. Un pu[illegible] può riservare sorprese, meglio quindi ripiegare sulle altre razze. All'età di un paio d'anni un avelignese può costare intorno ai 2-3 milioni, un [illegible] [illegible] 3, un quarter [illegible] sui 8, [illegible] [illegible] tra [illegible] lire [illegible] 1 milione e mezzo.

A quale età cominciare

Si discute molto sull'età ideale per iniziare a montare a cavallo. Dimenticando a priori talune teorie mediche (troppo discusse per risultare attendibili) che profetizzano gambe storte e schiena arcuata per chi [illegible] in sella in età troppo tenera, occorre premettere che si tratta di un problema esclusivamente psicologico. Un bambino che cre[illegible] a contatto con i cavalli non avrà difficoltà a salire in sella ad un pony già a 3-4 anni, per passare poi gradatamente agli avelignesi [illegible] al mezzosangue nell'arco di pochi anni. Chi inv[illegible] [illegible] in città dovrà seguire [illegible] procedura diversa: attendere almeno i 6 anni, poi frequentare un maneggio e fare conoscenza con i pony per passare solo in un secondo tempo ad un cavallo vero. In questa fase di primo approccio è pressoché obbligatorio fare ricorso ai [illegible] animali mansueti ma apprezzati soprattutto per le dimensioni che consentono di superare meglio [illegible] paura. Una [illegible] con un pony co[illegible] sia [illegible] [illegible]

Stare in sella [illegible] basta

Quasi sempre il futuro di un potenziale cavaliere è strettamente connesso [illegible] l'abilità e l'affidabilità della [illegible] [illegible] lo mette in sella [illegible] prima volta. Cavalcare [illegible] vuole in[illegible] dire stare semplicemente [illegible] sella, ma significa soprattutto instaurare un rapporto [illegible] [illegible] [illegible] animale che pretende rispetto. Rapporto che sarà molto problematico con un cavallo da maneggio, spesso incapace di recepire [illegible] v[illegible] l'indole di tutti i suoi occasionali partner, ma straordinariamente semplice con un cavallo proprio.

L'importanza di una buona guida sarà dunque più importante nel maneggio. [illegible] chi ha la fortuna di possedere un animale tutto suo [illegible] anche tentare di fare l'autodidatta, magari con i consigli di [illegible] amico. [illegible], occorre ripeterlo, è il rispetto verso l'animale: il cavallo difficilmente perdona il cavaliere scorretto anche perché dispone di una formidabile memoria. Uno sgarbo non viene mai dimenticato.

Le cadute? Sono scontate

Gli incidenti [illegible] sostanzialmente rari. Numericamente irrilevanti fra chi si limita a comp[illegible] passeggiate [illegible] il proprio cavallo salgono relativamente fra chi tenta di compiere percorsi a ostacoli montando soggetti che conosce poco. Qualche ruzzolone è nel bagaglio di esperienze [illegible] [illegible] cavaliere ma le conseguenze si limitano nella stragrande maggioranza dei casi a qualche graffio. Sono poi quasi nulle per i bambini ed i ragazzi che godono di un peso contenuto e di una eccellente agilità. Per chi intendesse assicurarsi da questi piccoli rischi esiste una polizza specifica il cui costo è di circa 100.000.

I pericoli [illegible] cui incorrono i cavalli [illegible] limitati: chi ne possiede uno può comunque assicurarlo sulla vita pagando circa il 3,5 per cento annuo [illegible] capitale [illegible]. Utile può invece risultare una polizza che copra i [illegible] provocati a terzi dal proprio cavallo: il [illegible] costo è molto ridotto, [illegible] [illegible] integrazione delle polizze familiari ammonta a circa 80.000 lire.

Novembre [illegible] il mese delle castagne: qualche suggerimento per raccoglierle e cucinarle

C'è [illegible] vera delizia abbandonata per terra

Il frutto che ha sfamato per secoli le popolazioni montane è in lenta agonia. Nutriente, ideale per i bambini, facile da preparare, merita di essere riscoperto per l'abbondanza di vitamine e calorie

SE l'autunno [illegible] tipicamente [illegible] stagione [illegible] castagne, novembre è il mese in cui questo frutto è nel suo miglior periodo. Perfino [illegible] proverbio indica: «Oca, castagne e vino, tieni tutto per San Martino». In tempi lontani contadini e montanari si sono nutriti quasi esclusivamente di castagne per alcuni mesi dell'anno, e senza dubbio la «pattona», o polenta di castagne, è più ricca di principi nutrienti della polenta di farina gialla. In alcuni Paesi d'Europa la castagna viene usata come elemento per m[illegible] ricette di cucina, mentre in Italia [illegible] utilizziamo soprattutto nella preparazione dei dolci.

Vent'anni fa si raccoglievano in Italia due milioni e mezzo di quintali di castagne all'anno. Il raccolto del 1983, secondo gli esperti, non arriverà ai 500.000 quintali. La crisi del castagno ha due cause: la mancanza di manodopera, per lo spopolamento delle zone montane e [illegible] malattie che hanno colpito le piante (il «male dell'inchiostro» e il «cancro della corteccia»).

E' così in preda a una lenta agonia la pianta che ha sfamato le popolazioni montane per millenni, quando gli abitanti di villaggi, borgate e case sparse si cibavano principalmente della castagna, il «pane del povero». Oggi molte castagne restano a marcire per terra perché [illegible] [illegible] raccoglie: il mercato può assorbire tutti gli anni soltanto una produzione standard, che si è fermata [illegible] mezzo milione di quintali.

C'era in passato un commercio floridissimo delle nostre castagne sui mercati europei ed americani. Ora gli esportatori sono invece in difficoltà. Dato lo stato di abbandono in cui vivono [illegible] piante, bisogna fare i conti con uno scarto elevatissimo: sono infatti troppi i frutti bacati e piccoli, mentre il mercato li esige sanissimi e grandi. La «decadenza» della castagna dovrebbe essere combattuta, perché questo frutto è uno tra i migliori doni della natura.

E' molto nutriente. La castagna è [illegible] [illegible] vitamina B1, B2 e C e fornisce ogni cento grammi [illegible] calorie che diventano [illegible] più di 300 per le castagne secche. Per fare qualche confronto, possiamo ricordare che il lombo di vitello ne dà 183, il pesce in genere meno [illegible] 200, il latte di mucca una sessantina. Non bisogna poi dimenticare [illegible] il contenuto di vitamina C della castagna non si disperde durante la cottura e supera quello di patate, zucchine, mele, fragole e fichi.

Un cibo ideale per i bambini. Le più comuni sono i marroni, grossi, tondeggianti, che possono anche pesare più di [illegible] etto: prelibati quelli di Cuneo, della Toscana, del Lazio e della Campania. Ci sono inoltre le castagne domestiche, dolci, molto farinose, dal sapore gradevole: ultimo la «gentile», la «cervaschina» di Cuneo, la «picciotta» di Pinerolo, la «pistoiese», la «raggiolana», la «rubiese». Inoltre abbiamo [illegible] castagne selvatiche, piccole, poco dolci, con pellicola estremamente aderente al seme.

Come è composta la castagna. Il peso di una castagna fresca oscilla fra gli 8 e i [illegible] grammi, con eccezioni quando si tratta di marroni. La parte commestibile è l'ottanta per cento: contiene il 57 per cento di acqua, il 3 per cento di sostanze azotate, l'1 per cento di grasso, il 37 per cento di sostanze zuccherine e amidacee, l'1 per cento di cellulosa e l'1 per cento di sali minerali.

Alimento di primo ordine. Le castagne sono un alimento [illegible] caratteristiche nutritive di prim'ordine, particolarmente consigliabile per i bambini: preparando un dolce di castagne soddisferete la loro golosità con una modesta spesa e nello stesso tempo darete loro vitamine, calorie e molte altre sostanze (ferro, calcio, fosforo) che nelle castagne [illegible] contenute in buone percentuali.

Digeribili e nutrienti. [illegible] castagne sono facilmente digeribili, soprattutto lessate. Solo quelle arrostite sono un po' pesanti, per cui sono sconsigliabili per chi soffre [illegible] disturbi all'apparato digerente. Il sistema più semplice [illegible] cucinare [illegible] castagne è quello di lavarle e lessarle con tutta la buccia, in acqua leggermente salata. Unica precauzione: mettere [illegible] castagne sul fuoco in acqua fredda, per evitare che si rompano durante la cottura. C'è poi un altro metodo molto [illegible] si pelano [illegible] castagne, facendo attenzione a non tagliare [illegible] seconda pellicola, si ricoprono di acqua leggermente salata e si fanno bollire. Per dare maggiore sapore alle castagne, si usa aggiungere una foglia [illegible] alloro o un rametto di finocchio.

Meno semplic[illegible], soprattutto per la mancanza del c[illegible]bone e [illegible]a brace di legna, è la cottura arrosto. Tuttavia, con un po' di pazienza si possono preparare ottime caldarroste, anche con il forno o con il fornello a gas (in quest'ultimo [illegible] [illegible] necessario possedere una speciale padella forata). Non bisogna dimenticare di incidere le castagne, per evitare che scoppino durante la cottura. E' necessario inoltre muoverle spesso, perché [illegible] si brucino e non diventino dure.

Giorgio Voghi

Per conservarle fresche

Può accadere che si abbiano castagne in grande quantità e si voglia conservarle al[illegible]to più fresco. Non è difficile. Basta metterle in un barile a strati alternati con strati di sabbia molto asciutta. Se invece le castagne fossero [illegible] mai secche, ma sempre, naturalmente, nella [illegible] buccia, potrete farle rinvenire, mettendole per qualche tempo nella sabbia bagnata.

Due facili [illegible] classiche ricette per le castagne

Budino francese

E' una ricetta francese facile e molto fine. Cuocete tre dozzine di castagne o di marroni, dopo aver tolto solo [illegible] buccia esterna, in acqua leggermente salata e profumata con qualche seme di finocchio. Toglietе anche la pellicina quando le castagne saranno cotte, passatele al setaccio e unite a questa purea 100 gr di burro fuso a lieve calore, 200 gr di zucchero e due tuorli. Mescolate molto bene e, alla fine, unite anche le chiare montate a neve soda. Versate questo composto in uno stampo liscio con le pareti rivestite di zucchero caramellato e passate il budino a cuocere a bagnomaria in forno. Potrete servirlo con una salsa [illegible] cioccolato densa, ottenuta sciogliendo con poca acqua del cioccolato amaro, o cioccolato di copertura. [illegible] mettete il composto in uno stampo [illegible] quelli con il vuoto in mezzo, potrete servire il budino freddo, riempiendo poi il vuoto con [illegible] montata [illegible] anche con una densa crema.

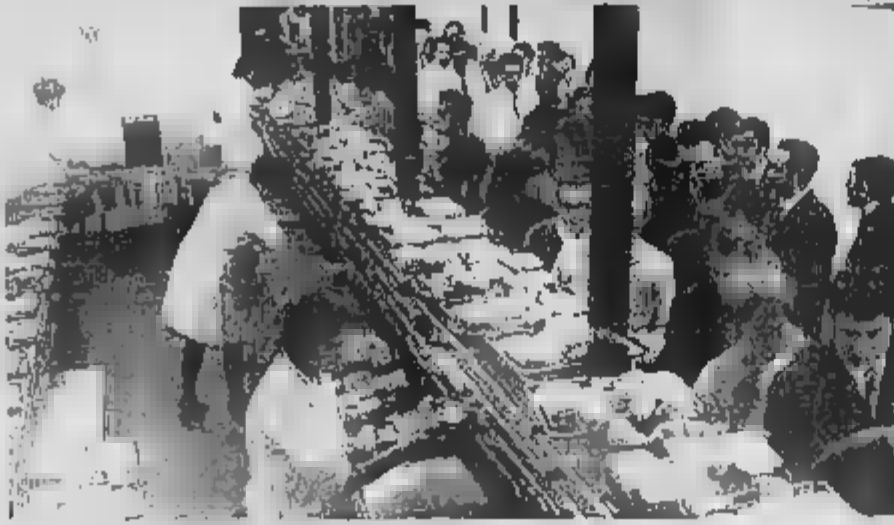
[illegible] castagnaccio

Per il «castagnaccio», occorrono [illegible] chilo di farina dolce di castagne, 8 cucchiai di olio d'oliva, una presa di sale, 4-5 noci sgusciate, [illegible] g di uva sultanina, [illegible] g di pinoli, un rametto di rosmarino, zucchero [illegible] velo. Setacciate la farina in una ciotola.

Versate lentamente, nel centro, acqua fredda in modo da ottenere una pastella di giusta consistenza (usate una piccola frusta; fate sciogliere bene i grumi). Aggiungetere il sale e 2 cucchiai d'olio, e mescolate. A parte avrete preparato il resto cioè avrete mondata l'uva, pelati i pinoli, mondate le noci e staccati alcuni aghi di rosmarino; spruzzate con acqua l'uva, le noci e i pinoli e rotolateli in un cucchiaio di farina dolce. Ungete con 4 cucchiai d'olio la teglia di ferro, versateci [illegible] pastella, quindi cospargetela con la frutta preparata e il rosmarino. Versare [illegible] tutto a «filetto», il resto dell'olio e infine mettete la teglia nel forno caldo (175°) per un'ora.

Dieci milioni di italiani pranzano ogni giorno alla [illegible] del luogo di studio [illegible] di lavoro

Fermi tutti, si [illegible]

Il pasto confezionato ha un giro d'affari di migliaia di miliardi. Vediamo qual è la qualità dei cibi, a quali trucchi ricorrono i gestori per risparmiare e che cosa ci riserva un futuro non troppo lontano.

SEDICI milioni e mezzo di persone oggi in Italia mangiano almeno una volta al giorno fuori casa. Una cifra ragguardevole, che coinvolge ristoranti, trattorie, bar con 6-7 milioni di utenti e soprattutto le mense. Ogni giorno infatti 10 milioni di persone mangiano in [illegible]: 4,3 in azienda, 3 a scuola, 1,2 in ospedali e cliniche, 1,5 in altre comunità tipo collegi, colonie, convitti, carceri. In pratica dunque più [illegible] un italiano [illegible] quattro, impiegato, operaio, manager, studente, ammalato [illegible] che sia, deve [illegible] ogni giorno alle cucine collettive, nella speranza che queste offrano cibi di discreta qualità [illegible] [illegible] punto di vista gastronomico, che nutrizionale, prezzi accessibili.

Un obiettivo non sempre facile da raggiungere, per il quale sono mobilitate numerose aziende, come dimostra l'8' Salone italiano della ristorazione collettiva, Sirc, aperto dal 4 [illegible] novembre all'Expo Ct di Milano, con oltre 150 espositori. La ristorazione collettiva è infatti un settore che da artigianale sta facendo [illegible] passi [illegible] più rapidi [illegible] l'industrializzazione ad elevata tecnologia. Un fenomeno che coinvolge molto più da vicino l'Italia del Nord.

Non per niente su [illegible] pasti extradomestici 70,0 avvengono nel Nord della Penisola, nelle zone a maggiore industrializzazione, 15,8 nel Centro (prevalentemente a Roma) e solo 13,8 nel Sud. Un settore che fa [illegible] molti miliardi, pagati da aziende e consumatori e che sta modificando le abitudini alimentari di tante famiglie. Vediamo dunque quali sono le saranno possibili alternative.

[illegible] mensa. Rappresenta la soluzione più tradizionale [illegible] [illegible] per lavoratori dipendenti, insegnanti, studenti: un pasto costa circa 4000 lire, per la maggior parte pagate dall'azienda appaltante. Ma anche le cifre piccole fanno le somme grandi. [illegible] calcola in [illegible] che il giro d'affari che ruota attorno a questo servizio [illegible] aggiri sugli 5.800 miliardi annui, con un utile [illegible] circa 700 miliardi, spartito fra le altre 200 società di gestione. Ma l'incremento previsto per questo tipo di ristorazione entro il [illegible] non si sta affatto verificando. Le rosee previsioni degli esperti, effettuate all'inizio degli anni 80, avevano infatti dilatato a 23 milioni l'utenza delle mense [illegible] [illegible]. Ma la crisi economica, l'aumento della disoccupazione, la cassa integrazione per tanti dipendenti hanno tagliato le gambe a questa previsione. [illegible] contare che le non sempre ottima qualità [illegible] pasti offerti ha dirottato molti lavoratori verso altre soluzioni.

Ingegnosa invenzione per superare i limiti della [illegible], indicata soprattutto per piccole comunità, è il «buono pasto», ritirato dal lavoratore presso l'azienda in cui opera e speso in ristoranti, self service, trattorie convenzionati con l'azienda di ristorazione collettiva che lo gestisce. Già adottata all'Italgas di Torino, alla Pirelli a Montedison [illegible] Milano, ecc., questa soluzione permette [illegible] cambiare ambiente per il pranzo e scegliersi il [illegible] preferito. Inconveniente: se [illegible] mangia di più di quanto il buono pasto prevede (e può capitare di non resistere alla tentazione), bisogna pagare direttamente il supplemento.

[illegible] fast food o cibo veloce è una realtà emergente nel Paese. Antesignano il primo Burghy di piazza San Babila a [illegible] (sempre a Milano sta aprendo il terzo locale della catena), che sforna hamburger, panini dolci, patatine, milk shake a ritmo frenetico, con una [illegible] che ha toccato le 5000 persone al giorno. I motivi di tanto successo soprattutto fra i giovani non possono prescindere dal prezzo: 4000 lire circa a pasto.

Ma sarà questo il futuro della nostra tavola? C'è da dubitarne dato che sono in discussione nel Paese tentativi di italianizzare il [illegible] food, in considerazione del fatto che pastasciutte e piatti unici nostrani potrebbero sostituire la polpetta all'americana nella ristorazione rapida. E' già infatti una realtà [illegible] macchina che cuoce a [illegible] piatti di spaghetti in pochi secondi, benché sia lecito augurarsi che, oltretutto come piatto unico, gli spaghetti sprint siano preparati per lo meno a puntino.

Licia Lanza

Gli errori da evitare

Stomaco pesante, fegato in disordine, mente confusa, difficoltà [illegible] concentrazione, sono alcuni sintomi fra i più comuni, che rivelano, nelle prime [illegible] del pomeriggio, un pranzo impostato male. Stando alle statistiche nel nostro Paese [illegible] tende a mangiare troppo, [illegible] prattutto a mezzogiorno. Se poi si considera che, mentre un tempo era normale il riposino pomeridiano, per digerire si diceva, oggi ci si ributta sul lavoro dopo un'ora [illegible] di intervallo, è facile rendersi conto di quanto danno può fare alla salute e alla capacità lavorativa un pranzo sovrabbondante.

La deconcentrazione post-prandiale può infatti essere molto pericolosa per chi esegue attività che [illegible] distrazione può fare diventare molto pericolose, [illegible] guidare [illegible] macchina o la gru ecc. Non per niente il numero più elevato di incidenti sul lavoro si verifica, sia nelle tarde ore della mattinata, quando chi [illegible] ha fatto un'adeguata colazione ha lo stomaco troppo vuoto e la testa distratta, che nelle prime [illegible] del pomeriggio, quando, appunto, si è mangiato troppo.

Per vivere bene [illegible] propria giornata lavorativa è invece essenziale iniziarla con un'abbondante colazione: latte, caffè, pane, burro e marmellata è il menù più classico e adatto per tutti. Chi poi ha più esigenze e fantasia arricchirà la propria colazione come crede. L'importante è comunque per tutti operai, studenti, impiegati, managers sedersi a tavola di mattina e prendere qualche cosa di più del semplice caffè. Durante [illegible] mattinata poi è bene non mangiare più nulla. Lasciamo perdere i cappuccini con le brioches, indigesti e poco nutrienti, gli aperitivi con i salatini, che apportano calorie inutili.

[illegible] pranzo, se siete affezionati al pasto tradizionale, prendete pure due fili di pasta [illegible] che sia poca, una fettina di carne, un buon piatto di verdura, pane, frutta fresca. Se effettuate [illegible] lavoro fisicamente impegnativo le dosi potranno essere più abbondanti. Ma se siete impiegati o professori o studenti, [illegible] cioè passate la vostra giornata al tavolino, riducete quanto mangiate, perché consumate certamente poca energia. Per chi mangia in mensa [illegible] menù ideale (anche perché poco elaborato) può essere il seguente: una fetta di formaggio o due uova o prosciutto o carne ai ferri o pesce con [illegible] abbondante piatto [illegible] verdura lessa all'olio e limone e un piattino di insalata mista, pane, frutta fresca o cotta.

Uno sguardo nelle [illegible]

In mensa c'è chi mangia bene e chi no perché nel campo [illegible] questo tipo di ristorazione non esiste una realtà omogenea: [illegible] gestioni possono infatti essere condotte dalla grande azienda [illegible] 120 miliardi di fatturato e 30.000 dipendenti, in grado di offrire garanzie di qualità, come dalla piccola cucina, che sfugge [illegible] statistiche e opera [illegible] vuole. Ed è proprio per dibattere i problemi della qualità dei pasti serviti, osservano all'Angem (Associazione nazionale aziende della ristorazione collettiva) che, nell'ambito dell'Expo Ct 84 a Milano, l'Angem stessa ha organizzato per l'8 novembre un importante convegno.

E per rispondere, seppure parzialmente [illegible] medesimo interrogativo è stata [illegible] mente presentata a [illegible] un'indagine conoscitiva [illegible] guita dal Conal (Cooperativa Nuova Alimentazione), pro[illegible] dall'Assessorato all'economia, lavoro e attività produttive della provincia [illegible] Milano.

Gli alimenti: rappresentano un settore dove, come a casa, si può risparmiare. Tali risparmi vengono effettuati soprattutto [illegible] alcuni comparti, come l'olio per friggere. L'olio di soia, come quello di semi vari, cioè i meno costosi, sono infatti presenti nel 75% delle mense visitate dai ricercatori e rappresentano il 50% degli olii [illegible] per friggere, destinazione per [illegible] quale [illegible] sono i più indicati. Sta però iniziando ad essere utilizzato a questo scopo anche l'olio di arachide (21,8% dei casi) che va benissimo mentre è buona la presenza dell'olio di oliva (30% dei casi) usato a crudo. Anche per i salumi viene effettuata una notevole economia (il prosciutto nel 75% [illegible] casi è spalla), sul formaggio e sulla verdura, spesso di seconda qualità.

In molti casi comunque le derrate sono state giudicate di qualità analoga a quella delle derrate [illegible] usiamo in casa.

I menù: nelle mense con oltre 1000 [illegible] sono in genere bene impostati, ma anche in questo [illegible] la situazione è composita. [illegible] [illegible] giornaliera può variare da una sola alternativa alimentare al menù tipo ristorante, con quattro primi, quattro secondi. Le ricette non sono molto varie e tendono a [illegible] i [illegible] maiori mentre la [illegible] del menù va dal ciclo quindicinale alla variazione completa fra i mesi estivi e i mesi invernali.

I messaggi nascosti nel rapporto con i genitori

Quando un figlio sta troppo zitto vuol dire qualcosa

(Da «Cosa dirà la gente?» di Novello ed. Mondadori)

NEGLI ultimi anni è in atto una revisione critica della pedagogia per leggere in chiave più moderna la trasformazione della famiglia. Si è infatti riscontrato che nell'istituzione, da sempre alla base della nostra organizzazione sociale, stanno per cambiare [illegible] che [illegible] passato erano ben definiti, che non creavano grossi problemi di linguaggio e [illegible] relazioni nell'ambito del nucleo. [illegible]fatti oltre dieci anni fa il rapporto con i [illegible] era gerarchico e [illegible] dipendenza, og[illegible] tende a dare più spazio, ad impostare un dialogo paritario. Per gli specialisti nella scienza dell'educazione [illegible] nuovo atteggiamento dei genitori supera l'ambito educativo, ritenuto troppo ristretto, andando verso modelli più informali e generali.

La trasformazione è conseguente al rinnovamento avvenuto all'interno della no[illegible] società: i figli hanno infatti modo di confrontare i modelli educativi familiari con quelli esterni o di gruppo (gli amici) ed è facilmente comprensibile che la latitanza dei genitori provochi conseguenze negative sul piano psicologico. Dice il prof. Remo Fornaca, dell'Istituto di Pedagogia dell'Università di Torino: «*Molte volte i ragazzi si rivolgono verso l'esterno proprio perché in casa non riescono a comunicare. Nell'età giovanile si [illegible] bisogno di punti di riferimento precisi e se [illegible] sti vengono a mancare necessariamente la ricerca [illegible] sposta fuori della famiglia*».

La mancanza di rapporti fra genitori e figli infatti genera [illegible] molta facilità scontri e incomprensioni che talvolta assumono aspetti molto [illegible]vi. E' così che i figli tendono a privilegiare [illegible] amici o i vicini [illegible] casa, oppure a cercare una fuga dalla realtà attraverso la compilazione di diari [illegible] a lunghi colloqui telefonici con persone estranee alla routine giornaliera. Avviene insomma una sfasatura nelle relazioni con gravi ripercussioni negli atteggiamenti.

La strategia per vincere l'incomprensione e l'assenza di dialogo è nell'uso della parola e nella gestione del silenzio. Continua il prof. Fornaca: «*Nell'ambito della pedagogia contemporanea il colloquio è un momento educativo e di maturazione del ragazzo. [illegible] da parte [illegible] genitori [illegible] deve essere limitato a problemi contingenti e di formazione, deve essere invece calato alla realtà quotidiana per provocare il coinvolgimento e la responsabilizzazione all'interno del nucleo famigliare*». «*Per quanto riguarda il silenzio* — aggiunge — *significa che i genitori devono imparare a [illegible] sottovalutare certi atteggiamenti, capire che l'isolamento è un messaggio da interpretare*».

In una recente indagine compiuta su un campione di 700 famiglie è [illegible] che è aumentata [illegible] partecipa[illegible] del padre nella distribuzione dei «carichi» educativi all'interno della [illegible]pia, ma che rimane ancora troppo basso il [illegible] [illegible] quelli che si occupano attivamente [illegible] figli. Spesso è la realtà con il tempo tiranno e i [illegible] contrattamenti del lavoro e della vita quotidiana a rendere impossibile il dialogo. Eppure tutti i genitori sanno che impegnarsi in esso corrisponde ad un investimento perché alla lunga il bambino riuscirà [illegible]glio negli studi, avrà [illegible] vita di relazioni sociali normale, non correrà il rischio di diventare insicuro, introverso, [illegible] sentirsi incompreso.

Il legame psicologico che esiste fra i figli e i genitori è così forte che un errore nei rapporti può incidere negativamente [illegible] loro psicologia, fino a condizionare il dialogo più elementare. In[illegible] i bambini quando sono vicini al padre o alla madre e sono circondati da affetto si sentono liberi dalle angosce. Così senza preoccupazioni sono disponibili ad apprendere, [illegible] esprimersi [illegible] condizionamenti. [illegible] stimola insomma la loro creatività.

Conclude il docente: «*In questo quadro educativo gli interessi dei genitori non devono mai prevalere. [illegible] rapporto deve puntare invece su elementi misti, stabilire collegamenti con il valore quotidiano delle cose, ricordarsi che il figlio ha un grande senso di responsabilità se coinvolto nei problemi domestici*».

Gianpaolo Monta

I suggerimenti per attrezzare in casa una piccola camera oscura

Stampare foto è facile quasi come scattarle

(Da «La fotografia» ed. Longanesi)

FATE [illegible] soli le vostre fotografie e stampatele in casa: è più economico e, alla lunga, imparerete da soli a migliorare la tecnica compositiva e ad utilizzare appieno le possibilità della vostra fotocamera. Sviluppare e stampare un rullino di fotografie in bianco-nero (il discorso per la fotografia a colori è un po' più dispendioso e alquanto più complicato) è una pratica [illegible] portata di tutti.

La spesa prevista per l'acquisto del materiale occorrente ammonta a [illegible] 200 mila lire. E' indispensabile naturalmente una stanza libera, o quasi libera, nel vostro appartamento. Può bastare uno sgabuzzino. L'ideale potrebbe essere un angolo della cantina e neppure tanto grande, dotato — meglio — di acqua corrente. Il gioco è fatto.

E' però altrettanto importante attrezzarsi psicologicamente [illegible] chi vi aspettate subito grandi risultati, e con poco sforzo, beh allora è forse il caso di rinunciare. Se invece sarete disposti ad affrontare un minimo di auto-apprendistato potrà schiudersi un vastissimo campo di possibilità creative.

E' [illegible] tentare, in poche [illegible]ne, una completa lezione di laboratorio basterà affrontare i problemi [illegible] dell'apprendista stampatore: che cosa leggere a proposito prima di iniziare l'avventura, stabilire una precedenza degli attrezzi da comperare, molti dei quali, è bene precisare, non sono strettamente necessari o addirittura superflui [illegible] pochi campi, come in quello [illegible] fotografia, sono in [illegible] le tentazioni del [illegible] fine a se stesse.

Dunque, perché stampare da sé le proprie immagini? La ragione principale sta nella possibilità [illegible] imprimere alle fotografie un'impronta personale e originale. Quando avrete un'immagine sotto l'ingranditore, [illegible] stamperete esattamente [illegible] l'avevate pensata al momento dello scatto. Nessun altro al mondo, al di fuori di voi, potrà farlo. I professionisti più seri sostengono infatti che il lavoro di camera oscura contribuisce per almeno il 50 per cento alla «costruzione» della fotografia.

Maturata la grande decisione e individuato il locale che desiderate attrezzare a [illegible] ra oscura, bisognerà per prima [illegible] renderlo davvero «oscuro». Se il vano a vostra disposizione è munito [illegible] finestre, bisognerà preferibilmente stendere dei fogli adesivi neri sui vetri. Soluzione alternativa, ma di non grande affidabilità, sono i tendaggi, ma questi non avranno nessuna [illegible] efficacia se non davvero pesanti e per [illegible] più doppi. Chiudere le tapparelle di solito non serve; [illegible] sempre qualche infiltrazione di luce: danneggerebbe irrimediabilmente il materiale fotosensibile, carta o pellicola che sia. Attenzione anche alle schegge di luce che penetrano dalla parte inferiore delle porte.

Una volta [illegible] il «recinto» luminoso attorno alla vostra stanza, provvederete [illegible] arginare l'invasione della polvere: se vi trovate [illegible] cantina o in soffitta, o in qualche garage, stendete sul pavimento un rotolo di linoleum: è facilmente lavabile, non si deteriorerà quando cadrà qualche goccia di acido, tratterrà [illegible] polvere che fatalmente sollevate con i piedi.

Se potete fare a meno dell'acqua corrente nella camera (ma in ogni caso non dovrete essere molto distanti da una [illegible] d'acqua), [illegible] di cui non potete fare a meno è una presa di energia elettrica e di un tavolo da lavoro.

Lo strumento principe per la lavorazione delle pellicole è l'ingranditore. Non è indispensabile per ottenere delle immagini, precisera qualche «maestro», più per curiosità che per ragioni pratiche, ma per il lavoro che intendiamo affrontare noi, beh l'ingranditore è essenziale. Questo apparecchio è praticamente una macchina fotografica al [illegible]. Mentre la fotocamera imprigiona la luce degli oggetti per impressionarla [illegible] pellicola, l'ingranditore illumina questa e per trasparenza trasferisce l'immagine impressa sul cartoncino di carta che intendiamo impressionare. Sul mercato ce ne sono di tutti i [illegible] tipi. Se possibile, dato che [illegible] siete certi di proseguire nella vostra carriera di dilettanti fotografi, comperatene inizialmente uno usato. Nelle grandi città esistono grandi magazzini con annesso reparto delle occasioni; potete anche provare a chiedere una garanzia.

Altro materiale indispensabile: luci rosse e giallo-verdi, termometro, imbuto, bottiglie (almeno tre) per riporre liquidi di sviluppo, arresto e fissativo. Sono reperibili in commercio recipienti con [illegible] parte superiore a soffietto. Li consigliamo perché consentono [illegible] chiudere il tappo con il liquido affiorante al collo della bottiglia. Non rimanendo aria nel recipiente, i liquidi contenuti non deperiranno. Vi serviranno inoltre delle bacinelle nelle quali immergere i cartoncini di carta fotosensibile appena impressionati. Il loro formato dovrà essere uguale a quello delle dimensioni massime delle vostre fotografie (i cartoncini in commercio hanno le seguenti dimensioni: 13 per 18, 18 per 24, 24 per 40, 30 per 40 e 50 per 60).

Da acquistare, ancora: pinzette per carta, meglio quelle di plastica con punte gomma perché quelle d'acciaio a volte rigano i cartoncini. E poi: tre soluzioni (sviluppo, arresto e fissaggio) e una smaltatrice per asciugare le copie [illegible]pate. E' questa una macchina della quale forse si può fare a meno. Sono infatti in commercio e sono molto diffuse da qualche anno) le carte da stampa politenate, che possono essere messe ad asciugare su qualsiasi superficie.

Girolamo Mangano

S'inizia l'attività sperimentale

Il computer nelle scuole

Il progetto riguarda per ora alcuni istituti superiori, dal prossimo anno anche le medie

L'informatica, entrata [illegible] prepotenza nella vita quotidiana, farà il [illegible] ingresso anche nella scuola? Da tempo insegnanti e tecnici ricercatori stanno lavorando per preparare il terreno adatto ad introdurre l'informatica quale metodo e quale strumento di studio per tutte le discipline, comprese quelle umanistiche.

A Milano il computer è già in funzione in cinque licei. Quale la situazione a Torino? L'attività sperimentale dovrebbe cominciare nei prossimi [illegible], impostata [illegible] due progetti che per ora riguardano le superiori.

Spiega l'ing. Tamburini, docente al Pininfarina, esperto dell'Irrsae, l'istituto per la sperimentazione e l'aggiornamento: *«Esiste una iniziativa dell'Irrsae che dovrebbe passare [illegible] fase pratico-applicativa a dicembre. [illegible] si sa ancora dove, interesserà comunque 15 classi pilota.*

«Si tratta di cinque "unità didattiche", [illegible] fascicoli e [illegible] molto semplici che possono essere usati in tutti i tipi di scuola. Hanno lo scopo di portare all'applicazione del linguaggio logico informatico nelle varie materie». Un lavoro in parte teorico di preparazione, prima di passare alla fase pratica che [illegible] svolta presso il Csi Piemonte, il Consorzio per lo sviluppo dell'informazione, direttamente sul video. Gli studenti, ad esempio, impareranno ad utilizzare le banche [illegible]. E' previsto il collegamento fra statistica, storia, geografia, attraverso i risultati di cent'anni di censimento in Piemonte.

Il secondo [illegible] sperimentale passa attraverso un progetto nazionale promosso dal Cede, Centro europeo dell'educazione. *«Interesserà alcune [illegible] [illegible] primo biennio di [illegible] istituti italiani* — spiega l'ing. Tamburini — *di cui tre a Torino. Sono gli industriali Pininfarina e Grassi, lo scientifico Copernico. Parteciperà inoltre il [illegible] sperimentale di Giaveno».* E' previsto l'uso dei personal computer e ciò rappresenta un ostacolo, perché le scuole non hanno fondi per acquistarli.

In fase ancora di studio invece è l'introduzione dell'informatica nelle medie inferiori. Al progetto stanno lavorando i ricercatori che fanno capo al prof. Cantoni dell'istituto di informatica dell'Uni[illegible]. *«Il nostro obiettivo* — [illegible] il prof. Cantoni — *è di entrare nelle terze medie già il prossimo anno».*

m. val.

[illegible] oggi chiuso il Nazionale

Un altro cinema chiude i battenti per [illegible] [illegible] Commissione di vigilanza. E' il Nazionale di via Pomba 7, che in passato aveva già interrotto a lungo la sua attività per il medesimo motivo. Pare comunque che, questa volta, la chiusura sarà breve: il tempo necessario per sostituire tutte le poltrone della galleria con altre conformi alle [illegible] di sicurezza.

La moda, assai più [illegible] portafogli, influenza le vendite dell'abbigliamento

Il cappotto [illegible] in naftalina Ai torinesi [illegible] le giacche

Unanimi i commercianti: «Da alcuni anni il tradizionale capo invernale non entra in guardaroba» - I prezzi: [illegible] 60 mila lire a un milione, secondo tessuto e modello - E' tempo di mantelle

[illegible] Gogol vivesse [illegible] a Torino probabilmente la letteratura avrebbe un capolavoro in meno; il cappotto, che nella [illegible] novella dello scrittore russo [illegible] il sogno a lungo inseguito e faticosamente raggiunto di un piccolo impiegato, non lo vuole quasi più nessuno.

Dai grandi magazzini ai negozi casual alle boutique raffinate del centro il parere è unanime: *«Cappotti? Ne vendiamo pochi; [illegible] stati decisamente soppiantati da giacche pesanti, giacconi, sette-ottavi, piumoni».* Da alcuni anni il tradizionale capo invernale non entra più nel guardaroba né dell'uomo né della donna, malgrado le case di [illegible] si affannino a «reinventarlo» per riuscire a farlo piacere nuovamente.

Perché? E' caro? [illegible] poco pratico, troppo elegante? Il dott. Provelli, che dirige [illegible] [illegible] negozio del centro, ha una spiegazione: *«Il costo non incide sulla flessione delle vendite, piuttosto direi che si tratta di una trasformazione della moda e del costume. Oggi anche la donna [illegible] un reddito alto, ma che lavora tutto il giorno, vuole un capo pratico, che non crei problemi in auto, caldo, [illegible] non pesante. E così si spiega la fortuna dei tailleur invernali, dei giacconi pieni di tasche, molto belli, colorati».*

E se la donna ha assunto gusti maschili, l'uomo per parte [illegible] ha abbandonato la tradizione che lo voleva in abito intero e cappotto scuro: studenti, operai e impiegati scelgono (nelle rispettive gamme di prezzo) giacconi, magari imbottiti, trequarti, impermeabili con [illegible] [illegible]. La donna [illegible] [illegible] quest'anno sulla mantella, femminile, elegante con un pizzico di malizia, caldissima: piace alle ragazzine come alle signore e viene acquistata [illegible] ogni tipo di acquirente, dalle 60 mila lire del grande magazzino al mezzo milione per il puro loden [illegible] cappuccio e coda di volpe [illegible] al modello simile a una nuvola di puro alpaca da un milione.

«La mantella — spiegano [illegible] negozi — *va bene per donne di ogni età; scalda, non ingombra e concede qualcosa all'eleganza».*

Nella tradizionale e un poco [illegible] Torino, [illegible] vende persino qualche mantella a ruota intera all'uomo, *«a clienti [illegible] quasi eccentrici»* si affrettano ad aggiungere i negozianti, ma fino a qualche anno fa era una vendita assolutamente impensabile.

Considerando i prezzi [illegible] cappotti e giacconi (dal [illegible] de magazzino [illegible] boutique, al negozio per soli giovani) si scopre [illegible] effettivamente [illegible] differenza di prezzo tra i due capi non è rilevante. *«D'altronde* — sostengono i sarti — *il cappotto ha qualche centimetro di stoffa in più, ma la lavorazione è la stessa richiesta [illegible] giaccone».* Così si trovano cappotti dalle 90 mila [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] si vedono proposti «sette-ottavi» e giacconi [illegible] [illegible] mila lire a oltre mezzo milione.

La flessione del cappotto è quindi, più che una crisi [illegible] [illegible] abbigliamento, il frutto di un cambiamento di gusti e di [illegible] organizzazione della vita sociale che sempre meno richiede il [illegible] tradizionale. *«Persino ai cocktail* — dicono nelle boutique — *si arriva con un bel giaccone con sotto magari l'abito intero per uomo o il vestito firmato per la donna».* E se una volta il cappottino nero [illegible] il sogno dell'adolescente oggi la quindicenne non cerca di imitare la madre, che veste [illegible] meno secondo canoni classici, ma preferisce la mantella [illegible] so lanca con inserti in pelle, la [illegible] di loden, il piumone [illegible] [illegible] dell'arcobaleno o il giaccone di tweed.

Marina Cassi

Se proprio si vuole un cappotto meglio avvolgersi in una mantella

Nessun regolamento impone di adottare questa elementare precauzione

Il casco protettivo obbligatorio diminuirebbe i rischi sulle moto

Gli agenti della stradale [illegible] [illegible] per [illegible] convinzione e abitudine - Il medico: «Enormi costi umani e sociali» - [illegible] maggio a ottobre 24 incidenti gravi, 6 morti - I progetti

Gli agenti della polizia stradale lo indossano sempre *«e non perché il regolamento glielo impone* — dice il colonnello Angelo Serafino, comandante della sezione di Torino — *bensì per intima convinzione ed abitudine. Del resto* — si chiede l'ufficiale — *come potrebbe essere altrimenti? Sono loro a rilevare gli incidenti e a constatare come si riducono certi motociclisti quando non adottano precauzioni. E il [illegible] è una di queste».*

«Come si riducono» lo spiega il professor Carlo Alberto Pagni, ordinario di neurochirurgia all'Università, [illegible] circa [illegible] interventi all'anno all'attivo (di [illegible] circa [illegible] terzo di origine motociclistica). *«Si tratta quasi sempre di traumi gravissimi* — dice —. *I pazienti, di età compresa [illegible] i 15 e i [illegible] anni, in molti casi vengono salvati, grazie alla Tac e ai progressi compiuti dalla tecnica chirurgica. Ma i [illegible] umani e sociali di questi traumi rimangono pur sempre el[illegible] vatissimi».*

I «costi» di cui parla Pagni [illegible] rappresentati [illegible] lunghi periodi di degenza (talvolta in sala di rianimazione, ad un [illegible] [illegible] circa [illegible] mila lire il giorno), da disturbi [illegible] carattere (instabilità ed irascibilità, eredità frequente di operazioni così delicate), da lunghi periodi di convalescenza e di inattività lavorativa. *«Se solo certi motociclisti sapessero quali rischi [illegible] prima di [illegible] farsi in strada a tutta [illegible] e a capo scoperto* — [illegible] il professor Fasano, direttore del reparto di Neurochirurgia delle Molinette — *sarebbero senz'altro più prudenti».*

Invece molti amanti delle due ruote non imitano affatto [illegible] uomini della Polstrada: con la bella stagione e con l'afa il copricapo diventa più oppressivo, preferiscono sfid[illegible] a volto scoperto i vortici d'aria, perché nessuna legge oggi impone al motociclista di indossare un [illegible] se [illegible] lo vuole. Nessun vigile o poliziotto può impedire all'incauto di circolare in «condizioni di rischio» e di mettere a repentaglio la propria vita e l'altrui.

I più consapevoli, è vero, già si adeguano [illegible] legge [illegible] scritta, assieme ai costruttori, specie stranieri, i quali hanno cominciato a stornare veicoli con ganci laterali per l'attacco [illegible] copricapo di plastica. Ma molti ancora no, come dimostra il numero relativamente alto [illegible] incidenti che avvengono a Torino: secondo la polizia [illegible] circa un 15 per cento degli infortuni stra[illegible] [illegible] nella nostra provincia [illegible] dovuti alla moto. *«Nel periodo 1° maggio-31 ottobre [illegible] quest'anno* — rivelano invece i vigili — *i sinistri in cui sono stati coinvolti conducenti di motocicli sono 215, così ripartiti: 117 lesioni lievissime, [illegible] lievi, 24 gravi, sei mortali».*

E' stato proprio [illegible] infortunio come questo (vi [illegible] [illegible] coinvolta [illegible] [illegible] di 18 [illegible] morta [illegible] casco», nei pressi di Genova) a scatenare in Liguria una raccolta di 40 mila firme per [illegible] legge che [illegible] all'uso dell'importante accessorio. E' l'ultimo tentativo (in ordine di tempo) di imporre in Italia la normativa dei [illegible] più civili.

Massimo Boccaletti

Trasferito entro l'anno in piazza S. Carlo

Il Teatro Stabile avrà nuovi uffici

Occuperà alcuni piani dell'antico palazzo del Caval 'd Brôns - In piazza Castello la scuola di ballo

Gli uffici direttivi e amministrativi del Teatro Stabile si sposteranno entro la fine dell'anno da piazza [illegible] a piazza San Carlo. La notizia a[illegible] particolare importanza sia [illegible] lo Stabile, sia per il Teatro Regio. Infatti adesso gli uffici in questione sono sistemati all'ultimo piano del Regio, [illegible] [illegible] in attesa da anni di traslocare in vista di una migliore collocazione.

La decisione è [illegible] appro[illegible] ieri dalla giunta municipale, durante la seduta che dovrebbe proprio essere [illegible] delle ultime dell'attuale coalizione politica. Dove si trasferirà esattamente il complesso dello Stabile? In piazza [illegible] [illegible] [illegible] lato [illegible] [illegible] Caval 'd Brôns nelle sale già affittate dalla delegazione sovietica al tempo dei lavori per la costruzione [illegible] auto di [illegible] gliatti[illegible].

Il secondo e il terzo piano dell'antico palazzo verranno [illegible] gli uffici di presidenza, direzione e amministrazione del Teatro Stabile, e quelli del [illegible] Centro [illegible] attualmente in via Bogino. All'ammezzato troveranno adeguata sistemazione l'ufficio stampa, gli uffici promozionali e di propaganda. Al primo piano, infine, avrà degna collocazione l'assessorato alla [illegible], che si trova ora in via S. Francesco da Paola.

E i locali di piazza Castello a chi verranno destinati? Il Comune, d'accordo con la Sovrintendenza, ha deciso che si attrezzino per ospitare la scuola di ballo del [illegible], da tempo in programma, e che [illegible] molto a [illegible] alla direzione artistica [illegible] teatro.

[illegible] [illegible] [illegible] a fine novembre

Genitori, docenti, studenti tornano alle urne per eleggere i loro rappresentanti scolastici negli organismi scolastici di gestione collegiale. Devono farlo entro novembre, la maggioranza degli istituti sceglierà come data elettorale domenica 27 (apertura dei seggi 8-12) e lunedì 28 (seggi aperti [illegible] [illegible] alle 13,30).

[illegible] [illegible] [illegible] mila gli aventi diritto al voto: non devono rinnovare tutti gli organismi collegiali (questo avvenne nell'81, si ripeterà l'anno prossimo) ma soltanto sostituire i delegati dei genitori nei consigli di classe e di interclasse, degli studenti nei consigli di istituto delle superiori. Si rinnovano poi, per genitori e docenti, i rappresentanti nei consigli di circolo e di istituto quando [illegible] esauriti gli elenchi degli eletti nella passata tornata di votazioni.

Chi si deve eleggere? [illegible] consigli di interclasse (elementari) e di classe (medie inferiori e superiori) si devono scegliere 4 genitori fra quelli che dichiarano la propria disponibilità.

Più complessa l'elezione degli studenti nei consigli di istituto delle superiori. Si vota infatti per liste di candidati ed è prevista la campagna di propaganda.

Tutti attendono che si ripeta il «miracolo»

A Pavone Canavese non si parla d'altro da quando [illegible] gruppo di ragazzi e due suore hanno visto la Madonna muovere gli occhi - Una telefonata [illegible] vescovo e [illegible] avviso dell'arciprete

[illegible] Canavese ormai si parla di «miracolo» e la Madonna del Rosario di Pavone, da una decina di giorni, è diventata meta di pellegrinaggi da tutto il Piemonte. Nella parrocchia di Sant'Andrea, [illegible] la statua lignea, [illegible] di uno scultore [illegible] '600, è [illegible] esposta alla venerazione [illegible] fedeli. L'arciprete, don Gioacchino Mellano guarda smarrito la gente che dopo avere deposto fiori ai piedi della Vergine rimane immobile per decine di minuti. Dice: *«Aspettano che si ripeta il miracolo degli occhi».* Tace alcuni secondi, poi aggiunge, sorridendo: *«Questa è anche una mia speranza, perché sono l'unico del paese cui la Madonna [illegible] ha ancora fatto un cenno».*

Nella mistica atmosfera del luogo sacro, immerso nella penombra appena illuminata [illegible] ceri votivi, alcuni ragazzini che fissano insistentemente la statua sono oggetto di curiosità da parte di un gruppo di donne anziane. Si sente sussurrare: *«Sono i testimoni del miracolo, c'erano anche due religiose, suor Emanuela e suor Rosina».* [illegible] i giovani, tutti studenti della media di Pavone, non perdono l'occasione per raccontare: *«Sabato 29 ottobre, tra le 16 alle 17, durante l'ora di catechismo, abbiamo visto la Madonna muovere gli occhi».*

Stando alle testimonianze il fenomeno si sarebbe verificato ripetutamente, anche di fronte a due scolaresche. Dice Luigi Lo Scavo, studente della terza media: *«L'ho visto tre giorni fa assieme ad altri miei compagni: la statua sembrava viva».* Suggestione, fantasia? Da questa atmosfera sono stati catturati pure gli increduli che improvvisamente sembrano aver scoperto la fede.

Don Gioacchino Mellano preoccupato per l'improvvisa piega degli avvenimenti e forse [illegible] per una [illegible] del vescovo di Ivrea, mons. Bettazzi, invita i pellegrini a riflettere. Ha scritto su un cartello affisso sul portale della chiesa: *«Credo nella Madonna, credo a chi afferma di "vedere" e [illegible] nelle giuste osservazioni di chi studia seriamente questi fenomeni, ma vi chiedo di rispettare questo luogo sacro».* [illegible] conta chi fra i suoi quattromila parrocchiani ha «ritrovato la fede» guarda e riguarda la Madonna del Rosario. Commenta: *«Escludo che i ragazzi raccontino fandonie. Però devo essere cauto, il fenomeno può essere stato originato da un gioco di luci e di ombre».*

Assai più perplesso invece il viceparroco, don Enrico Chianese, un sacerdote trentenne. Dopo i primi «miracoli» senza esitare ha prelevato la statua riponendola in una nicchia [illegible] [illegible]. *«Storie di visionari* — ha commentato —, *emittono motivi di discussione e di fantasia».* Ma la notte successiva la Vergine è ritornata davanti all'altare maggiore. Un altro miracolo? No, è stato l'arciprete a riportarla in chiesa: *«E' il suo posto».*

em. mon.

Don Luigi Mellano e lo studente Luigi Lo Scavo davanti alla Madonna

[illegible] [illegible] ignora i protagonisti

[illegible] edicola «L'altro Piemonte»

E' uscito in questi giorni a tremila lire il [illegible] illustrato «L'altro Piemonte», il [illegible] che, come dice la testata, vuole riscoprire gente e aspetti «diversi» della [illegible] Regione. Preceduto da una campagna pubblicitaria deliberatamente provocatoria (il suo lo slogan: «Piemontesi falsi e cortesi?») il mensile adotta una formula all'americana, suggerita dal computer sulla base di approfondite ricerche di mercato.

Perché invece dei [illegible] e [illegible] personaggi dei mezzibusti che riempiono le pagine dei giornali e gli schermi televisivi, non si [illegible] parlare i «non protagonisti», quelli che di [illegible] [illegible] «moda» non appaiono mai? Tanto più, sembrano dire le statistiche, che alla gente non importa poi tanto dei grandi temi di politica, che di macroeconomia e delle sue ricorrenti crisi, in fondo, nessuno vuol più sentir parlare. La formula che ha avuto grande successo in America (a San Diego e a New York) riuscirà ad interessare anche il lettore piemontese soprattutto quello di provincia cui il mensile e [illegible] indirizzato?

Concluso il restauro di [illegible] monumento storico

Torna a sfidare il tempo la statua della Consolata

L'anno scorso era stata accertata [illegible] corrosione del marmo per l'inquinamento atmosferico - Un'esperienza che servirà in futuro

Fin dall'anno scorso i sopralluoghi dei tecnici avevano accertato il grave stato di alterazione presentato dalla statua in marmo della Madonna col Bambino che, all'esterno [illegible] [illegible] della Consolata, s'innalza a sedici metri di altezza, su una colonna [illegible] granito di Baveno.

La scultura, opera di Giuseppe Bogliani, era stata eretta il 10 giugno 1837 per voto solenne fatto dalla città poco meno di [illegible] anni prima, il 30 agosto [illegible], mentre infieriva il colera, nella speranza che la protezione della Vergine potesse finalmente far cessare l'epidemia.

Un secolo e mezzo dopo, la [illegible] immagine, alta tre metri, destava preoccupazione nei torinesi per la fragilità e la friabilità del marmo di Carrara che pareva attaccato da quel male impropriamente detto «*cancro della pietra*».

Si t[illegible] in realtà dell'azione [illegible] esercitata dall'inquinamento atmosferico [illegible] processi di solfatazione che avevano portato alla progressiva disintegrazione della struttura microcristallina del materiale, al punto che le parti più esposte, come il mantello della Madonna, apparivano consunte, in qualche tratto sino alla perforazione. Bastava ormai un temporale e qualche raffica di vento per provocare il distacco e la caduta di frammenti, come aveva dimostrato la più recente documentazione fotografica.

I competenti uffici [illegible] nali, che fanno [illegible] [illegible] l'ing. Clemente Bellia (con l'ing. Brizio e il geom. Pregliasco), e la soprintendente dott. Rosal[illegible] Tardito Amerio, col diret[illegible] [illegible] Di Macco, posero così il problema all'attenzione del restauratore Guido Nicola e [illegible] [illegible] laboratorio, il cui tempestivo intervento, con l'impiego di tecniche [illegible] avanguardia, ha consentito di salvare, sia pure in extremis, [illegible] scultura [illegible] ulteriori danni, ovviando al tempo stesso agli inconvenienti cui era andata incontro.

Il lavoro, seguito personalmente da Gian Luigi Nicola, è riuscito a ridare consistenza [illegible] marmo [illegible] ad [illegible] processo di resinificazione «in depressione» — vale [illegible] [illegible] sotto vuoto spinto — dovendosi raggiungere gli strati profondi [illegible] i quali non [illegible] rebbe certo bastata la semplice imbibizione o una superfi[illegible]le impregnazione.

Dopo aver interpellato anche l'Istituto centrale per il restauro di Roma, che ha affidato il consulto alla prof. Maria Tabasso Laurenzi, su progetto [illegible] laboratorio Nicola, [illegible] [illegible] [illegible] (realizzata dal fabbro Luigi Massaglia con una serie di elementi metallici componibili) una specie [illegible] camicia o vasca a [illegible] stagna (autoclave) entro la quale [illegible] scultura è stata immersa in un bagno di resina.

Per limitare la quantità del materiale occorrente all'operazione (ed evitarne così l'inutile spreco e il maggior peso che avrebbe gravato sulla co[illegible] destinata a sopportarne il carico), [illegible] spazio tra la [illegible] e la parete è stato riempito da una imbottitura di poliuretano espanso.

La Madonna col Bambino sulla colonna nella piazza laterale

Prima di [illegible] il [illegible] tiere, in questi giorni, si sta sottoponendo ad un trattamento di impermeabilizzazio[illegible] anche il capitello terminale della colonna. L'esperienza acquisita servirà d'ora in poi per curare altri marmorei monumenti torinesi, [illegible] come i risultati ottenuti nel restauro [illegible] Caval 'd bronz possono consentire [illegible] fare con i bronzi.

Angelo Dragone

I robot attrazione [illegible] Tecnica '83

Lo schiavo moderno è tutto elettronico

Hero 1, star della rassegna, parla, cammina e sposta gli oggetti - Fiat in «multiproiezione»

Qualcuno lo ha soprannominato «*Panatta*», per via delle palline da tennis con cui gioca, per altri è «*mano di velluto*», per la delicatezza [illegible] sue pinze [illegible] [illegible] [illegible] robot presenti [illegible] 23° Salone internazionale della tecnica, [illegible]a delle tante macchine che fanno spettacolo nella grande kermesse [illegible] tecnologia aperta fino al 13 novembre a Torino Esposizioni.

«*Panatta*» non è un'attrezzatura [illegible] futuro: [illegible] automi di questo tipo, realizzati da u[illegible] celebre azienda torinese, non si limitano a spostare delicatamente palline da t[illegible] in bilico, ma lavorano già in molte parti [illegible] mondo, semplificando e rendendo più sicure certe operazioni.

Ma la «*star*» della robotica è Hero 1, programmabile, [illegible] braccio, pinza, voce e [illegible]: è oggi il più avanzato e versatile strumento per insegnare i segreti dei robot. Può [illegible] programmato per sollevare piccoli oggetti, per dire frasi complete con un sintetizzatore di voce, può muoversi su percorsi prefissati e ripetere specifiche azioni in predeterminati periodi di tempo. [illegible] sta già studiando un modo di allacciare Hero 1 [illegible] principali [illegible]rsonal computers diffusi in Italia: è nato, in [illegible] lo schiavo elettronico.

Abbiamo detto del rapporto tecnica-spettacolo alla base del successo del salone (74 mila visitatori nei primi 3 giorni). [illegible] questo [illegible] la Fiat [illegible] un capolavoro del sincronismo, ottenuto con la perfetta programmazione di [illegible] proiettori di diapositive, [illegible] proiettori di film a 16 millimetri e [illegible] laser, tutto controllato da un calcolatore elettroni[illegible]. I risultati sono visibili [illegible] [illegible] schermo che si apre a 180 gradi davanti allo spettatore.

Il sindaco [illegible] Chivasso si è dimesso

Livio Riva Gambrino, sindaco socialista [illegible] Chivasso da otto anni, si è dimesso durante il Consiglio comunale [illegible] ieri sera.

La mozione [illegible] sfiducia alla giunta socialcomunista è stata presentata dal liberale Mario [illegible] dopo [illegible] comunicazione del capogruppo socialista, dottor Francesco Mauro. In questo documento cinque consiglieri socialisti, compreso il sindaco, informavano i capigruppo degli altri partiti che dall'ultimo Consiglio comunale [illegible] appartenevano più al psi gli altri due consiglieri, Fortunato Verduci e Giacomo Daniele.

Chiedendo esplicitamente il motivo di questo provvedimento, Mario [illegible] ha aperto una vivace discussione, sostenuto dal democristiano Picchioni e dagli altri partiti di minoranza. In [illegible] guito a ciò, per permettere un [illegible] della situazione, il sin[illegible] ha dato le dimissioni.

Le indagini [illegible] carabinieri sull'assurda sparatoria di Val della Torre

Identificato anche il sesto sceriffo che partecipò al raid dei vigilantes

Finora, dei cinque uomini in carcere sotto l'accusa di tentato omicidio, soltanto il vigile urbano [illegible] Givoletto ha ammesso [illegible] [illegible] avuto un'arma [illegible] sé - Migliora l'autista ferito

Continua incessante la ricerca, [illegible] parte dei carabinieri della compagnia di Rivoli, del sesto uomo che sabato notte ha preso parte al raid dei «*vigilantes*» nell'abitato di Givoletto e nelle campagne di Valdellatorre.

In [illegible] — sotto l'accusa di tentato duplice omicidio e porto abusivo d'armi — Francesco Caurana, 39 anni, di Alpignano, Mauro Lanzoni, 21 anni, di Grugliasco, i fratelli Ottavio e Ugo Baudolino, [illegible] 42 e 33 anni, e Calogero Caltagirone, di 38, tutti e tre di Givoletto, meditano intanto sulle proprie responsabilità, mentre l'autista Antonio Belviso, 23 anni, giace ormai fuori pericolo [illegible] con una brutta ferita d'arma [illegible] [illegible] alla spalla destra in un lettino del Cto di Torino.

Gli è accanto la fidanzata, Carla Tabone, 18 anni, impiegata, via Alpignano 77, frazione Orange di Brione, Valdellaturre, che ha vissuto con lui la brutta avventura. Nei pressi di casa [illegible] [illegible] mattina, i carabinieri hanno trovato quattro bossoli di una pistola di grosso calibro, probabilmente una Magnum 357, dalla quale [illegible] quasi certamente partito il colpo che ha fratturato l'omero dell'autista [illegible] guida della sua A112.

Degli arrestati, escluso il vigile urbano in servizio a Givoletto, Ottavio Baudolino, che

[illegible]tavio Baudolino, arrestato

portava la sua [illegible] [illegible] 7,65 d'ordinanza, nessuno [illegible] ammesso di aver partecipato armato alla battuta. [illegible] capita[illegible] [illegible] Boggio, che [illegible] [illegible] [illegible] indagini a cui partecipa il nucleo operativo della compagnia e la stazione di Alpignano, è però d'altro avviso. La ragazza, che seduta accan[illegible] al fidanzato in auto [illegible] scampata per miracolo [illegible] colpi degli improvvisati sceriffi notturni a caccia di ladri, ha affermato di aver visto più pistole sparare al posto di blocco sul ponte, nei pressi della sua abitazione.

I carabinieri stanno ora cercando, nella zona, queste armi e danno la [illegible] al [illegible] sto «*sceriffo*» di cui conoscono ormai nome e [illegible]. Dei circa venti colpi che nella notte di fuoco sono stati esplosi contro l'utilitaria cinque hanno fatto centro: uno all'altezza del radiatore, due nel baule posteriore e due, di cui uno si è conficcato nella spalla del Belviso, nel lunotto posteriore, che è stato fracassato. Tre delle cinque pallottole recuperate sono di grosso calibro.

★ Otto flaconi di metadone prescritti dai medici dell'ospedale a una giovane tossicodipendente di Cascinette d'Ivrea sono stati rubati da due giovani che si sono presentati a casa della ragazza e si sono fatti consegnare i flaconi minacciandola.

★ Tre malviventi hanno aggredito e sequestrato per oltre un'ora un pensionato di Pavone, Fernando Bevolo, 75 anni, residente in borgata Quilico 4, derubandolo di tutti i risparmi, oltre 300 mila lire. I banditi, non contenti del bottino, sono saliti al piano superiore della cascina e dalla camera da letto del figlio hanno racimolato preziosi e denaro contante per oltre due milioni.

L'episodio è avvenuto la scorsa sera poco dopo le 23: i tre, che [illegible] erano armati, hanno suonato alla porta del Bevolo, che è stato sollevato e portato in cucina, legato e imbavagliato a una sedia con del filo elettrico. Ai carabinieri il pensionato ha riferito che del gruppo di aggressori faceva parte anche una donna.

Cavour, successo per "Tuttomele"

Le mele [illegible] [illegible] ribalta per una settimana a Cavour, nella quarta edizione di «Tuttomele», organizzata dal Comune [illegible] Cavour, dalla Pro Cavour, dalla Cifop [illegible] collaborazione con la Regione.

La rassegna, che [illegible] aperta fino al 13 novembre, si estende su un'area espositiva di 8000 metri quadri. Il visitatore [illegible] ammirare le migliori varietà di mele dell'area Cifop. Con questa sigla, Centro incremento frutticoltura Ovest Piemonte, si vuole dare un marchio d'origine alle mele provenienti dai Comuni di Cavour, Bibiana, Campiglione, [illegible]asio, Pinerolo, Garzigliana, Luserna, Osasco e [illegible] Secondo; l'ottanta [illegible] cento della produzione è rappresentato [illegible] Golden delicious e un quindici per [illegible] dalle Golden rosse.

Una bomba del racket in via Caraglio

Attentato incendiario nella notte tra [illegible]ica e ieri [illegible] un chiosco per la vendita [illegible] bibite in via Caraglio, angolo corso Peschiera. Da un'auto in [illegible] è stata lanciata [illegible] bottiglia molotov, che ha danneggiato il locale, di proprietà di Antonio [illegible] Sanctis, 25 anni, via Borgone 34. Il De Sanctis ha [illegible] alla polizia [illegible] [illegible] [illegible] mai stato minacciato.

Si uccide davanti agli amici

Uno studente [illegible] Settimo, [illegible] Val d'Aosta - La sua ex ragazza era con il fidanzato: «Giratevi [illegible] una foto» ha detto loro, e si è sparato

Un colpo di pistola ha messo la parola fine ad una storia d'amore impossibile. Giacomo Gallo, 22 anni, studente d'agraria [illegible] Settimo Torinese, si è sparato al cuore davanti alla ragazza [illegible] amava ed al fidanzato di lei. La tragedia in una radura sopra la frazione Barmasc di Antagnod, in Val d'Aosta, che il terzetto aveva raggiunto nel pomeriggio di domenica.

«*Andiamo [illegible] Antagnod* — aveva detto Giacomo ai genitori — *per scattare qualche foto. Non faremo tardi*». Ma il giovane nascondeva [illegible] un suo piano e prima di uscire di casa, si era impadronito [illegible] 38 special del padre Anselmo, 54 anni, pensionato.

E' il primo pomeriggio quando i tre ragazzi salgono [illegible] 124 sport del Gallo che propone [illegible] andare in val d'Ayas, [illegible] che conosce bene per avervi trascorso lunghi periodi di vacanza. Giungono alla frazione Barmasc verso le 16 e decidono di salire a Pian Tavola. Lungo la mulattiera incontrano un gruppo di gitanti, scambiano alcune battute, poi riprendono a salire.

Venti minuti più tardi arrivano alla [illegible]a di fronte al monte [illegible]bion, i tre sono [illegible]. Il sole sta tramontando e ne approfittano per fare alcune fotografie. Giacomo Gallo si allontana di una ventina di metri dagli amici. Chiede loro di girarsi di schiena per scattare un'altra immagine; poi, dopo qualche secondo, un colpo di pistola.

Inutili i soccorsi che i due ragazzi portano immediatamente all'amico: il proiettile lo ha colpito al cuore, la morte è stata istantanea. [illegible] ragazza [illegible] resta accanto [illegible] corpo mentre il suo fidanzato scende di [illegible] a valle: raggiunge un albergo a Barmasc e [illegible] l'allarme. Arrivano i carabinieri.

Le indagini non sono difficili ed emerge subito una infelice storia d'amore: la ragazza (di cui i carabinieri tacciono il nome, e che ieri è stata nuovamente interrogata) pare avesse avuto una relazione con il Gallo, e che [illegible] qualche tempo [illegible] avesse abbandonato per l'attuale fidanzato. [illegible] sembrava aver conservato per i due una solida amicizia, ma evidentemente l'amore per la ragazza era tutt'altro che sopito [illegible] il vederla insieme ad un altro deve aver acuito la sua disperazione. Poi il suicidio, lucido disperato.

Settimo, addio alle poste

Settimo non avrà il terzo ufficio postale, dopo quello centrale di via Mazzini e la succursale di via Sanzio. Dopo due anni [illegible] trattative che sembravano conclu[illegible] positivamente è arrivata, come una doccia fredda, la risposta negativa [illegible] direzione provinciale delle Poste. Per una città di cinquantamila abitanti [illegible] Settimo non sono previsti tre uffici postali, dice in [illegible] la lettera ricevuta dal sindaco Tommaso Cravero.

Cadono così le speranze dei diecimila abitanti del Borgo Nuovo di avere la posta nel loro quartiere senza fare molti chilometri per arrivare in centro. Un anno fa la direzione provinciale aveva accolto positivamente la petizione torinese dei cittadini della zona, a condizione che il Comune fornisse l'area necessaria ad installare un prefabbricato.

Ora l'area è stata espropriata, ma le Poste, forse per difficoltà finanziarie, hanno cambiato parere.

Giorno per giorno

Agenti di custodia

Si svolge, [illegible] 9,45, nell'ex caserma Lamarmora di via Nino [illegible] 54, [illegible] cerimonia del giuramento degli allievi dell'80° corso e la celebrazione della festa del corpo.

Amici dell'arte

E' stata [illegible] l'Associazione Amici dell'Arte e dell'Antiquariato, sviluppata dall'associazione mogli dei medici. Il nuovo organismo intende sensibilizzare la riscoperta dell'arte e contribuire alla lotta contro il degrado dei beni. Primo appuntamento torinese dell'associazione, [illegible] programma domani alle 21 in via Caboto 35, è una conferenza del prof. M[illegible], direttore dell'Istituto di antropologia della [illegible] di Scienze.

Unione consumatori

Causa ragioni organizzative non si svolge, [illegible] 15, la riu[illegible] prevista nell'ambito del «Seminario [illegible] aggiornamento [illegible] problemi alimentari».

Casse di Risparmio

[illegible] Centro incontri di corso Stati Uniti il professor Portoghesi tiene [illegible] 21 la terza conferenza del ciclo su «Architettura, Urbanistica, Professione».

Fondazione Damanhur

Presso il Centro Informagiovani, in via Assarotti[illegible] conferenza stampa ed in[illegible]gurazione, alle 11, della [illegible] stra-esperimenti sull'«Intel[illegible]genza delle piante».

Tra fede e realtà

Alle 20,30, presso la [illegible] dell'Asumc, in via Ormea[illegible] si tiene la terza conferenza del ciclo sul tema: «Nuove ipotesi sul caso Galileo».

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CORSO VITTORIO

NUOVO COMPLESSO

(continua)

PRO NATURA PREPARA UN CORSO DI DANZE POPOLARI

Prego, vuol ballare con me? Grazie, solo se è [illegible] giga

La giga è una danza vivace con ritmo ternario, era il finale d'obbligo della suite; ha origine nell'Irlanda del XVI secolo, e ballarla furono molti in tutta Europa fino al 1700. Se ne parlerà al «Corso di danze di tradizione popolare» organizzato dal Gruppo esperienze verdi della Pro Natura, che si terrà [illegible] i lunedì [illegible] dal 21 novembre in corso Orbassano 182 (quota d'iscrizione: 40 mila lire).

Per ogni danza si avrà una scheda che conterrà [illegible] presentazione storica, il luogo di provenienza, i Paesi dove è ancora viva nella tradizione e le figure dei ballerini [illegible] i relativi passi. Ma durante [illegible] ore, per un totale di trenta [illegible] di lezione, si imparerà soprattutto a ballare: il corso è riservato a giovani dai sedici ai trentacinque anni.

A insegnare saranno Roberto Ferrari e Rinaldo Doro del gruppo [illegible] «Aria Paglia» (che sta per «aria tranquilla»). Da anni si occupano di musica popolare, «suonando il violino, l'organetto abruzzese e la cornamusa», hanno raccolto [illegible] vasto repertorio e quindi deciso di recuperare anche la danza.

«La musica popolare — [illegible] Roberto, che fa anche il liutaio — *è quasi sempre veicolo per il ballo. Noi abbiamo imparato studiando antichi testi, girando per i paesi e annotando testimonianze preziose come quella di Melchiade Benni che è forse il più anziano suonatore "popolare" di violino in Italia*».

Oltre [illegible] occitani, emiliani e bretoni, che [illegible] essenzialmente [illegible] gruppo, si studierà la curenta (normale, dello specchio, [illegible] tappeto, della roccia) la bourée, la polca e [illegible] altre danze.

I passi verranno disegnati su di una grande lavagna [illegible] che ogni allievo li [illegible] copiare [illegible] poi [illegible] citarsi a [illegible] cassetta di musiche registrate. Gli organizzatori sperano che dal corso possa nascere un piccolo «corpo di ballo popolare» e sono quasi certi [illegible] riprendere le lezioni in primavera. Per le iscrizioni bisogna rivolgersi alla Pro Natura (via Pastrengo 20).

d. f.

INCONTRO CON IL REGISTA DI «'NA SERA 'E MAGGIO»

Calenda: con il dialetto il teatro è un sortilegio

[illegible] sera 'e... Maggio, *lo spettacolo con i fratelli Pupella, Beniamino e* [illegible] *Maggio, della Compagnia Teatro dell'Arte, ha aperto ieri la stagione del Teatro Adua (repliche fino a domenica 13). Il regista Antonio Calenda, romano di adozione, è stato per parecchi anni direttore dello Stabile dell'Aquila prima di fondare questa compagnia* [illegible] *stesso che ha appena presentato a Torino Sior Todero Brontolon*).

Calenda, con questi due allestimenti apparentemente lontani, [illegible] occupando di problemi [illegible] linguaggio: «Il dialetto non è solo un modo di "sciacquare (alla rovescia) i panni in Arno", ma è un modo di riverificare per l'ennesima volta come la lingua teatrale parlata è molto diversa [illegible] ogni codice scritto, come il teatro viva di magie e di sortilegi particolari che non sono quelli della compiutezza di un testo».

A proposito [illegible] *Maggio ricorda*: «Io ho una vecchia e lunga consorteria con Pupella Maggio che ho [illegible] diretto nella *Farsa di Petito* e ne *La madre* di Brecht, poi ho [illegible] molti anni fa una trasmissione in televisione con Beniamino; con Rosalia invece è la prima esperienza».

'Na sera 'e... Maggio, *che ha avuto il premio della critica italiana, riunisce tutta la tradizione* [illegible] *di questa famiglia d'arte, dal caffè-concerto al varietà, dalla sceneggiata alla canzone, dalla parodia al monologo malinconico. Dice il regista*: [illegible] è venuta l'idea di costruire uno spettacolo che avesse [illegible] piani di lettura: una ricostruzione del modo di far [illegible] in passato, e uno studio [illegible] condizione dell'attore di avanspettacolo nel dopoguerra; tutto questo usando sempre come flusso narrativo la storia [illegible] Maggio».

La morale è che «il teatro [illegible] rappresentazione [illegible] [illegible] e forse migliore tutto sommato della vita», *conclude Calenda,* [illegible] *che agli* [illegible] *faceva avanguardia* [illegible] *Gigi Proietti, Piera Degli Esposti e Virginia Gazzolo.*

m. ma.

Pagliai-Liolà al Carignano

Ugo Pagliai e Paola Gassman [illegible] stasera al Carignano con «Liolà» di Pirandello. La regia dello spettacolo è di Nino Mangano, altri interpreti Jole Fierro e Donatello Falchi

Il Messaggero di S. Antonio è in festa

Il «Messaggero di Sant'Antonio», la rivista dei frati Minori Conventuali della Basilica del Santo di Padova, compie, proprio in questo scorcio di anno '83, il suo ottantacinquennio di vita.

Per la ricorrenza la rivista sarà presentata a Torino, durante una serata che si svolgerà domani alle 20 nel Salone [illegible] Cambio [illegible] «Il Messaggero di Sant'Antonio» è il mensile [illegible] letto in Italia: con le sue 1.300.000 copie della sola edizione italiana, che arrivano per abbonamento nelle famiglie di tutta Italia, accompagna un parco - lettori che supera i cinque milioni.

Stampato in sei lingue, giunge poi in 146 Paesi.

Faranno gli onori di casa il direttore e i responsabili della rivista.

UNA PROVA PRATICA [illegible] NUOVO SPORT

Il backball alle prime partite «E' quasi [illegible] gioco didattico»

Più che una partita, quella di sabato [illegible] *«Cupola De Panis» è stata la prima dimostrazione torinese, una* [illegible] *prime italiane, di «back ball», uno sport proposto e ideato da Massimo Carusi, un giovane professore di ginnastica di Bari. Carusi, dopo i primi mesi di insegnamento* [illegible] *classe* [illegible] *ha* [illegible] *tamen* [illegible] *per rendere interessante l'ora di ginna*[illegible] *(spesso usata dagli studenti per febbrili ripassi) bisognava inventare qualcosa di nuovo. Così* [illegible] *il «back ball» o «palladietro».*

Sono state formate due squadre di sette giocatori, applicando, come regole di gara, quelli che sono stati sempre considerati noiosi esercizi ginnici, torsioni, piegamenti.

Scopo del gioco è, ovviamente, quello di [illegible] *la palla nella rete avversaria, passandosela, con le mani, all'indietro, cioè dando le spalle al compagno cui la si vuole indirizzare o al portiere verso il quale è diretto il tiro.*

Nelle azioni di gioco la palla non deve mai cadere a terra, non va mai toccata con i piedi [illegible] *tirata a rete solo* [illegible] *stata fra le mani* [illegible] *di cinque giocatori.*

Tutte le azioni sono molto veloci, al contrario di quello che si può credere, e entusiasmano pubblico e giocatori. Una proposta, quella del «back ball» indirizzata soprattutto agli insegnanti [illegible] *per maggiori informazioni si possono rivolgere all'Uisp* [illegible]

ULTIMA SCUOLA DI GASTRONOMIA

Il relax in cucina davanti ai soufflé

Si conclude [illegible] una puntata nel Canavese il breve viaggio [illegible] per le scuole di cucina. Oggi è il turno del corso, appena nato, che si tiene a San Martino Canavese presso il ristorante «Bulé». Chi organizza è Tamara Fantini, che con il marito regge le sorti del locale.

La signora Tamara è già pratica di pedagogia: infatti, prima di dedicarsi a timballi e soufflé è [illegible] per diversi anni insegnante elementare.

L'idea di creare un corso di cucina è nata in seguito alle pressanti richieste di [illegible] di conoscere anche loro [illegible]

Per [illegible] il corso di Tamara si limita a quindici lezioni della durata di due ore ciascuna: data d'inizio il 15 [illegible] bre, orario dalle [illegible] alle 19. Sono insegnamenti a carattere pratico che si svolgeranno nella vasta cucina del Bulé: qui gli allievi, non più di dieci-dodici, avranno a disposizione le materie prime e gli strumenti necessari.

Il programma prevede l'insegnamento sull'impiego di alimenti base (carni, verdure, paste, con l'abbinamento cibi-vini, la «mise en place» della tavola e alcuni suggerimenti su come servire i commensali.

Al termine di ogni lezione, l'allievo si porterà a casa il frutto delle [illegible] fatiche. [illegible] che durante il [illegible] verranno insegnate le specialità di Tamara Fantini compatibilmente [illegible] le nozioni di base.

r. g.

Le foto di Penati — Si aprirà domani alle 18, al Salone de La Stampa, la mostra delle fotografie di Gianni Penati.

Mostre fotografiche — Prosegue al Metrò, via Gioberti 33, la mostra di Davide Carrari; si concluderà il 12 novembre. Per i Venerdì d'Arte di Teatro Nuovo fino al 30 novembre Claudio Cravero e Riccardo Gallici presentano la mostra di fotografie dal titolo «Realtà e finzione».

Il pubblico e il Maggio

Anche quest'anno il Teatro Adua/Il Gruppo della Rocca affiancherà agli spettacoli in cartellone una serie di interviste-dibattito con i registi e i protagonisti.

Il primo incontro, basato su «'Na sera 'e... Maggio» che ha debuttato ieri, è in programma per domani alle 17,30: Gian Renzo Morteo intervisterà, insieme al pubblico, Pupella, Beniamino, Rosalia Maggio e il regista Calenda. Tutti possono partecipare.

Rotary — Stasera alle 20.15, il pittore Sergio De Francisco parlerà ai soci del Rotary di Moncalieri, all'Hotel La Darsena, sul tema: «La trasfigurazione di Raffaello nel tempo». Sempre stasera, all'Hotel Atlantic di Borgaro Torinese il professor Giorgio Cavallo, rettore dell'Università di Torino, parlerà ai soci del Rotary Club di Ciriè, in interclub con il Lyons, sul tema «L'origine della vita».

Pensiero indiano — Il professor Mario Piantelli dell'Università di Torino (Istituto di indologia) terrà una conferenza su «Volontà umane e volontà divine nel pensiero indiano». Organizza l'associazione culturale italo - indiana.

Rock acrobatico — Questa sera al Good Times Disco, ore 21, esibizione di rock acrobatico con il gruppo Revolution [illegible] Interverranno i campioni italiani del settore pulcini (8-10 anni).

Country al pub — Stasera 21,30 al Francis Drake di via Monginevro 52 b, concerto country - blue grass con il duo Enno Longo - Wayne Tooker.

Al Conservatorio — Stasera alle 21, per la stagione della Riki Hacrieli, concerto di pianoforte di Eva Osiiska. Sarà presentata l'opera omnia per pianoforte di Chopin.

Pittura su ceramica — Comincia oggi il corso di pittura su ceramica (perfezionamento) organizzato dall'Unasp (Unione nazionale associazioni sportive popolari). Il corso, che durerà fino al 28-2-84, si svolgerà al Centro Civico di corso Moncalieri il martedì dalle 15 alle 17.

Sansalvarietà — Presso la saletta della piscina di piazza F. Parri, da oggi, ogni martedì e venerdì, saranno aperte tre mostre fotografiche, [illegible] zate dal quartiere S. Salvario, con il titolo «Sansalvarietà»: da oggi al 22 «Avanti siamo turisti» di Marilaide Ghigliano, dal 25 all'8 dicembre «Il terzo occhio», di Battuzza Papa e, con le stesse date «Barboni, un aspetto dell'emarginato nella grande [illegible] industriale», di Daniela Vaccari.

Sala Valentino — Debutta stasera alle 21.15 al Teatro Nuovo - Sala Valentino, lo spettacolo del Gruppo Laboratorio Teatro Settimo *Signorine*. Repliche fino domenica 13.

Sport e terza età — Oggi alle 12, al Salone Coni di corso Stati Uniti 10, il delegato regionale del Coni, onorevole V. Catella, il dott. Gotta, presidente del Panathlon, il prof. Morelli, direttore dei corsi della Terza Età e il dott. Reginato, coordinatore, presenteranno il programma del corso «Lo sport oggi», inserito nell'anno accademico '83-84 dell'Università della Terza età.

Fassbinder

Movie Club: Liebe ist kälter als der Tod, con Ulli Lommel, [illegible] Schygulla, R.W. Fassbinder (ore 18,30).

Der Amerikanische Soldat, con Karl Scheydt, Elga Sorbas, Margarethe von Trotta (ore 18,30).

Die Götter der Pest con Harry Baer, Hanna Schygulla, Margarethe von Trotta (ore 20,30; 22,30).

Vecchio Po: [illegible] Alexanderplatz (11° epis. ore 20; 12° epis. ore 21,15) — Lili Marleen (replica, ore 22,30).

Le televisioni private

Canale 5
- 8,30 Buongiorno Italia, con Aba Cercato
- 10,45 Telefilm Alice
- 12 — Help, gioco musicale
- 12,30 Bis, gioco a quiz
- 13 — Il pranzo è servito, gioco a quiz
- 13,30 Teleromanzo Sentieri
- 14,30 Teleromanzo General Hospital
- 15,30 Teleromanzo Una vita da vivere
- 16,50 Telefilm Hazzard
- 18 — Telefilm Ralphsupermaxieroe
- 19 — Telefilm Jenny e Chachi
- 19,30 Telefilm T. J. Hooker
- 20,25 Telefilm Dallas
- 21,25 Film Mani di velluto, con A. Celentano, E. Giorgi
- 23,25 Sport Boxe
- [illegible] Film Titanic, con C. Webb, Barbara Stanwyck

Videogruppo
- 10,45 Film Proiettile in canna
- 12,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
- 12,45 Telefilm «La grande barriera»
- 14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 14,30 Auto della settimana
- 15 — Film I tre corsari
- 16 — Grande Usa
- 17,50 Calcio mondiale
- 19,15 Il «30 minuti»
- 20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 20,30 Film Damasco, con H. Bogart, L. J. Cobb
- 22,10 Telefilm La grande barriera
- 23,30 Film della notte

Quarta rete Elefante
- 9,30 Film Il bandito, di Alberto Lattuada, con Amedeo Nazzari, Anna Magnani
- 11,15 Telefilm Frontiera selvaggia
- 11,45 Telefilm I love America
- 12,30 Telefilm Dr. Wedman
- 13 — Telefilm Klondike, la valle dell'oro
- 13,30 Telefilm I love America
- 15 — Film Roma città aperta, di R. Rossellini, con Anna Magnani, Aldo Fabrizi
- 17,15 Stereo market
- 17,30 Mirage (film musicale)
- 18,30 Telefilm Funny Face
- 19,30 Dirittura d'arrivo
- 20,30 Telefilm Combat
- 21,30 Film Paura
- 22,15 Film Anima mia, con Carmen Villani, Pamela Tiffin
- 0,45 Film Il giustiziere, con Raf Vallone

Italia 1 Antenna Nord
- 9,[illegible] Teleromanzo Febbre d'amore
- 10,20 Film Dono d'amore, con Lauren Bacall, Robert Stack
- 12,30 Telefilm Vita da strega
- 13 — Bim Bum Bam
- 15,30 Teleromanzo Aspettando il domani
- 16,05 Bim Bum Bam - Telefilm L'uomo di Atlantide
- 17,50 Telefilm La casa nella prateria
- 18,50 Telefilm La donna bionica
- 20,30 Drive in, con Carmen Russo, Enrico Beruschi, Gianfranco D'Angelo
- 22 — Telefilm Magnum P.I.
- 23 — Film Tramonto, con Humphrey Bogart, Bette Davis, George Brent
- 0,50 Telefilm Ironside

Canale [illegible] Telepinerolo
- 18 — Trasmissioni per i giovani
- 19,05 La roulette (gioco televisivo)
- 20,05 Parliamo di agricoltura
- 20,30 Film Incidente a San Francisco
- 22,05 Le amiche carte
- 23 — Telefilm Da un momento all'altro

Tele Subalpina
- 13 — Film Telori
- 17,30 Film Le avventure di Stanlio e Ollio
- 19 — [illegible] Problemi educativi
- 19,30 La storia della salvezza
- 19,50 Telefilm Kronos
- 21,15 Sceneggiato La vita di Molière
- 22,30 Incontro con Vittorio Messori
- 23 — Film La casbah di Honolulu

Telecity
- 14,15 Telenovela Laura
- 15,15 Telefilm Cuore selvaggio
- 16,15 Cartoni animati
- 18,15 Tv flash
- 18,25 Telefilm L'incredibile Hulk
- 20,25 Film L'ultimo squalo, con J. Franciscus, V. Morrow
- 22,15 Catch
- 23,20 Film Sherlock Holmes nella fuga da Algeri

Quinta Rete
- 10,30 Telefilm Manjiro samurai solitario
- 11,30 Telefilm Longdrige story
- 14 — Sceneggiato La [illegible] terra
- 15 — D... come donna
- 16,30 Telefilm I viaggi con l'avventura
- 17 — Telefilm I nuovi Rookies
- 18 — Telefilm Attenti ai ragazzi
- 18,30 Telefilm Police Surgeon
- 19 — Telefilm Victoria Hospital
- 20,30 Telefilm Bellamy
- 21,30 Gran Bazar
- 22,45 Film Club privée per coppie raffinate
- 1,15 Film Un dollaro di fuoco

[illegible]
- 11,30 Magnetoterapia Renatur
- 12 — Telefilm Alta marea
- 13 — Telefilm Ellery Queen
- 14 — Telenovela Laura
- 14,45 Film Aftenseinlan, dei fratelli [illegible] Marcello Mastroianni, Lea Massari
- 18 — Telefilm Ellery Queen
- 19,15 Incontro con...
- [illegible] Bingooo, con Pippo e Mario Santonastaso
- 1 — Film [illegible] Holmes nella fuga da Algeri, con Basil Rathbone, Nigel Bruce
- 2,30 Film Zorro [illegible] e il [illegible] solitario
- 4 — Film Il giorno dei fazzoletti rossi
- 5,30 Film Le avventure di Sherlock Holmes

Lea Massari alle 14,45 su Grp in «Aftenseinlan»

Retequattro Telestudio
- 8,30 Ciao ciao (per ragazzi)
- 9,30 Telefilm Mammy fa per tre
- 10 — Telefilm Papà caro papà
- 10,20 Film Il comandante del Flying Moon, con Rock [illegible], Marcia Henderson, Steve Cochran
- 11,50 Telefilm Quella casa nella prateria
- 12,50 Telefilm Vicini troppo vicini
- 13,20 Novela Padroncina Flo
- 14 — Novela Agua viva
- 14,50 Film Al tuo ritorno, con Ginger Rogers, Joseph Cotten, Shirley Temple
- [illegible] Ciao Ciao (per ragazzi)
- 17,50 Telefilm Chip's
- 18,50 Novela Dancin' Days, con Sonia Braga
- 19,30 Telefilm La famiglia [illegible] ford
- 20,30 Venti di guerra, con Robert Mitchum, Ali McGraw (4ª parte)
- 22,15 Telefilm Vegas
- 23,15 Maratona di New York

RTA Rete [illegible]
- 8 — [illegible]
- 14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 14,30 Accendi un'amica special
- 15 — Film Il principe degli attori, con Richard Burton, Maggie McNamara
- 17 — Space Games (giochi e cartoni)
- 18 — Telefilm Buck Rogers «La congiura»
- 19 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 19,30 Telefilm Gli sbandati
- 20,30 Film Incontro nel cielo, con Robert Cummings, Lizabeth Scott
- 22,20 Telefilm
- 23,30 Agghiaccianti

Studio Nord
- 11 — Film La spada di Robin Hood
- 13 — Telefilm The good life
- 14 — Film Climate speciale
- 15,30 All Music
- 16,30 Film I raccapriccianti delitti di Monroe Park
- 19,35 Telefilm Kronos
- 20,30 Film Il figlio di Montecristo, con Joan Bennett
- 22,30 Film Quando volano le cicogne
- 24 — Film Climate speciale

Telecupole
- 13 — Telefilm Da qui all'eternità
- 14 — Telefilm Wkrp in Cincinnati
- 14,30 Curiosità sportive
- 15 — Storia della marina
- 16 — Dalla fantascienza alla realtà
- 16,30 Cartonissimo
- 18,30 Telefilm Alta marea
- 20,15 Telefilm Taxi
- 21 — Telefilm alla pummarola

R1 Tv
- 15 — Film Quando la verità scotta
- [illegible] Tema [illegible]
- 17,30 Documentario Il mondo in cui viviamo
- 18,30 Il calderone
- 19,25 Telefilm Colosseo e salamandra
- 20,40 Wagner
- 21,40 Orsa Maggiore [illegible] Garbo
- 22,45 Martedì sport
- 23 — Film Il segreto di Budda

PrimAntenne
- 12,15 Film Per favore non toccate le modelle
- 13,30 Calcio Juventus-Verona
- 15,30 Telefilm I mostri
- 16 — [illegible] stelle su di noi
- 16,30 Telefilm Il mondo degli animali
- 18 — Hockey Vercelli-Triestino
- 20 — Telefilm Il padre della sposa
- 20,30 Film Quattro sceriffi di Hong Kong
- 22,30 Telefilm Green Wolfes
- 23 — Calcio Spezia-Casale

Videouno
- 11,30 Telefilm New Scotland Yard
- 12 — Telefilm Skippy il canguro
- 13,30 Calcio Juventus-Verona
- 15,15 Film Il pianeta dove l'inferno è verde
- 17,15 Il grigio è ancora verde
- 19,45 Basket Scavolini [illegible] Berloni
- [illegible] Teleromanzo I [illegible] presidente
- 21,40 Commedia Il sistema Ribadier, di G. Feydeau
- 22,30 Lo svitato, di Carlo Lizzani, con Dario Fo, Giorgio Moll, Franca Rame

Raitre TV
- 18,30 Opera in miniatura: i fondali della Compagnia Lupi, di Massimo Scaglione (1ª parte)

Eventuali variazioni e omissioni dei programmi sono causate dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PRIME VISIONI

NEI [illegible]

ZONA CROCETTA - E. RITA

ZONA FRANCIA

ZONA MILANO - E. PARCO

SECONDE VISIONI

FUORI CITTA'

ZONA CENTRO

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

TEATRI E [illegible]

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

Un grande programma contro la crisi finanziaria

Fenice, [illegible] europeo [illegible] stipendi [illegible] a dicembre

MILANO — Concisi [illegible] creti, come è nel [illegible] stile, il sovrintendente Lamberto Trezzini e il direttore artistico Italo Gomez hanno annunciato ieri il programma [illegible] Teatro La Fenice per il [illegible]. La stagione si aprirà il 16 [illegible] cembre con «Lucrezia Borgia» di Donizetti, ma sarà preceduta [illegible] un'edizione di [illegible] di «Così fan tutte» [illegible] Mozart.

Subito una precisazione: la situazione finanziaria degli enti lirici — e dunque anche de La Fenice — è tale per cui si può parlare di programma vero e proprio fino all'estate e [illegible] garanzia [illegible] pagare gli stipendi fino al dicembre; per il secondo semestre '84 si possono fare solo progetti e si spera di realizzarli anche [illegible] il contributo del Comune.

Tale genere [illegible] finanziamento, ha precisato Trezzini, e La [illegible] non se[illegible] criteri genericamente assistenzialistici, bensì [illegible] vista [illegible] una qualche precisa produzione.

[illegible] la medesima dignitosa compostezza il sovrintenden[illegible] ha spiegato di non gradire il sistema delle «sponsorizza[illegible]».

Anche i responsabili de La Fenice — come in questi giorni i dirigenti di un po' tutti gli enti lirici — hanno confermato la necessità di chiudere il [illegible] pareggio, per evi[illegible] il commissariamento: «Significherebbe il fallimento dello Stato di fronte alle attività musicali». Per La Fenice, il bilancio della stagione è di 23 miliardi.

Le accresciute difficoltà hanno contribuito a far stringere alleanze fra Venezia e vari teatri italiani e europei, per produrre spettacoli. Ma, oltre alla lirica e alla danza, La Fenice (teatro di «produzione permanente, dove le stagioni esistono solo per comodità di date», infatti nell'84 ci saranno 284 manifestazioni su 283 giorni lavorativi) ospiterà alcune iniziative dedicate al Carnevale, le manifestazioni di «Europa a Venezia», il festival di Vivaldi, gli spettacoli in collaborazione con la Biennale musica, un programma di canti gregoriani, liturgie popolari e composizioni di Gesualdo da Venosa (dal 1° al 22 aprile, in collaborazione con il Patriarcato di Venezia).

La serie di concerti comincerà il 20 novembre con Mahler diretto da Eliahu Inbal.

Ornella Rota

Lella Cuberli canta [illegible]

Stasera Mozart [illegible] Ronconi

Opere

Così fan [illegible] di Mozart. Direttore, Peter Maag; regia e scene di Luca Ronconi; con Lella Cuberli, Anne Howells. Questa sera alla Fenice.

Lucrezia [illegible] di Donizetti. Direttore Gelmetti, regia e scene di [illegible] Jonesco; [illegible] Margarita Castro-Alberty, Giorgio [illegible]rian, Antonio Savastano. Alla Fenice il 16 dicembre.

Il pipistrello di Johann Strauss. Direttore, Peter Maag; regia di Giuliano Montaldo; con Sylvia Sass, Daniela Mazzucato. Fenice, 10 [illegible].

Il nascimento dell'aurora [illegible] Albinoni. Direttore Claudio Scimone; orchestra «I solisti veneti»; [illegible] Anderson, Margarita Zimmermann. Fenice, 1° marzo (ripresa).

L'[illegible] [illegible] Algeri di [illegible]. Direttore Gelmetti; regia De Simone; [illegible] e costumi Luzzati; [illegible] Marilyn Horne, Samuel Ramey, Ernesto Palacio. Fenice, 22 marzo.

La sonnambula di Bellini. Direttore Cecconi; con June Anderson, Laura Zanini. Il 7 aprile al teatro Malibran.

Aida di Verdi. Direttore [illegible] regia di Bolognini; scene e costumi di Mario Ceroli; con V. Gilmore, Antonio Salvadori, Josella Ligi. [illegible] 17 maggio (ripresa).

Scene [illegible] Faust di Schumann. Direttore Ferro; regia Puecher; con Thomas Thomaschke, Margarita Zimmermann, Volker Horn. Fenice, 21 giugno.

[illegible] re del Ponto di Mozart. Direttore Guschbauer; regia [illegible] Jean-Claude [illegible]. Fenice, 17 luglio (spettacolo ospite, produzione del festival di Aix-en-Provence).

[illegible] di Richard Strauss. Direttore Kohler; regia di Grosser. Fenice, 4 luglio (spettacolo ospite).

Canti di nozze [illegible] Pier'alli, [illegible] Catullo; luglio '84 prima assoluta. (Coproduzione [illegible] [illegible] Jean Vilar [illegible] Avignon, Comune di Fi[illegible] e di Venezia, [illegible] Firenze, festival «Next Wave» della Brooklyn Academy of music di New York).

Il Tito di A. Cesti; orchestra «Il complesso barocco». Direttore Alan Curtis; regia di Shirley Wynne. Fenice, 9 settembre, spettacolo ospite.

Der ferne klang di Franz Schreker. Direttore Gelmetti; regia Giorgio Marini. Fenice, 28 settembre.

Orfeo e Euridice di Gluck. Direttore Ferro; regia Alberto Fassini; coreografo Jorma Uotinen. Fenice, 19 ottobre (ripresa).

Il balletto

Underwood di Carolyn Carlson e Larrio Ekson (tournée in Usa).

Souvenir epistolario Essler-Taglioni, idea e direzione [illegible] Beppe Menegatti; allestimento di Luisa Spinatelli; con [illegible] Fracci, [illegible] Haydee, Gheorghe Iancu (Malibran, 14 febbraio).

Chalk Work di Carolyn Carlson. Musiche di Wakhevitch e Roedelius. Al Malibran, 8 gennaio, prova generale aperta; in seguito la tournée francese fino a fine marzo (ripresa).

[illegible] di Carolyn Carlson. Musiche di René Aubry. Malibran, 9 maggio (poi tournée francese fino a fine luglio).

[illegible] di Prokofieff. Corpo [illegible] ballo e orchestra dell'Hessisches Staatstheater [illegible] Wiesbaden, coreografo Roberto Trinchero. Fenice, 5 luglio (spettacolo ospite).

Le quattro stagioni di Vivaldi. Coreografie [illegible] Roland Petit, balletto dell'Opera di Marsiglia (prima decade di settembre).

CHE FANNO

Loren forse Callas Lollo niente film

Sophia Loren: [illegible] e Russell litigano sul nuovo film

Sophia [illegible] non è sicura di recitare [illegible] Callas diretta da Ken Russell: molti sono ancora i contrasti tra il regista, deciso a fare un'opera [illegible] [illegible]niera, e i produttori (Carlo Ponti e suo figlio Alex) orientati piuttosto [illegible] un film sul [illegible] amori della Callas compreso Pasolini, per il cui personaggio si pensa a Rudolf Nureyev o a Terence Stamp.

Gina Lollobrigida ha cambiato idea, non torna [illegible] cinema [illegible] Renato Pozzetto in Maschile e Femminile [illegible] di Sergio Corbucci; è [illegible] sostituita [illegible] Janet Agren; Nino Manfredi e Sylva Koscina [illegible] la coppia dell'altra metà del movie-movie.

[illegible] Pacino è il protagonista [illegible] remake diretto [illegible] Brian De Palma di Scarface, il classico film-gangster interpretato nel [illegible] da Paul Muni. Nella nuova versione, Scarface è un immigrato cubano coinvolto in Florida nel traffico di cocaina; la comunità cubana di Miami ha tentato invano di bloccare il film.

Robert Hossein ha deciso, [illegible] l'eccezionale successo», di prorogare sino [illegible] febbraio [illegible] le recite [illegible] Un homme [illegible] Jesus, un uomo chiamato [illegible], show cristologico [illegible] musiche in scena a Parigi al Palais des Sports.

[illegible] Toscan du Plantier ha dichiarato (per scherzo, [illegible] suppone) [illegible] [illegible] affidare a Woody Allen [illegible] regia del prossimo film-opera [illegible] Gaumont francese, La Bohème.

La Lebanese International Video ha aumentato di cinquanta volte in un [illegible] il proprio volume d'affari affittando o vendendo in videocassette i 16.000 film e telefilm del proprio catalogo [illegible]: «Siamo in guerra da otto anni; giorno e notte, la gente esce il meno possibile; sta a casa e guarda», [illegible] detto il boss Georges Djourny. In Libano i negozi che noleggiano videofilm sono [illegible] tutti fiorentissimi.

Andrzej Wajda gira la prossima primavera una versione cinematografica [illegible] I demoni di Dostojevskij, che ha già messo in [illegible] a teatro in Polonia e [illegible] Yale University. [illegible]rebbe invece rinviato il progetto d'un film su Henryk Korczak, l'insegnante e pediatra [illegible] Varsavia che [illegible] deportato nel 1942 [illegible] un campo di sterminio [illegible] sieme [illegible] i bambini [illegible] Casa degli Orfani Ebrei da lui creata e di[illegible].

Ermanno Olmi prepara un film ispirato alla fiaba del pifferaio [illegible] [illegible]. Intende girarlo in esterni, per le strade di Milano.

Margaret Trudeau, ex moglie del primo ministro del Canada, conduce un proprio show alla televisione [illegible] Ottawa; mezz'ora di interviste, titolo Margaret.

Terence Young ha scelto un eccezionale cast internazionale (Brando, Olivier, Mastroianni, Muti, Kinski) per Firebrand, testa calda, telecinebiografia di Benvenuto Cellini.

Si è dimesso

[illegible] l'Orchestra [illegible]

FIRENZE — Il maestro Luciano Berio, direttore artistico dell'Orchestra Regionale Toscana, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico. [illegible] notizia, è stata accolta con disappunto dal comitato di gestione dell'orchestra che, [illegible] un comunicato, afferma di non essere stato [illegible] ufficialmente informato di questa decisione.

I richiami del comitato a un maggiore impegno da parte del maestro Berio [illegible] dedicava sempre meno tempo all'orchestra regionale — si afferma in una nota dell'Ort — probabilmente sono alla base della decisione di dimettersi.

Il maestro Luciano Berio, raggiunto telefonicamente a Roma, ha confermato le dimissioni sostenendo [illegible] [illegible] la [illegible] permanenza [illegible] direzione artistica dell'orchestra era incompatibile con il comitato [illegible] gestione. «Il mio collaboratore, Aldo Bennici che se n'è andato tempo fa — ha detto Berio — ha avuto miglior naso di me: avrei dovuto andarmene prima anch'io».

Morto il regista del Cinema Nôvo Humberto Mauro

RIO DE JANEIRO — Colpito da collasso cardiocircolatorio è morto il regista brasiliano Humberto Mauro. Aveva 86 anni ed era considerato uno [illegible] grandi cineasti brasiliani.

Conosciuto anche all'estero, Mauro aveva diretto numerosi film, i più noti dei [illegible] sono [illegible] brada», «A voz do carnaval», «O canto da saudade», «Sangue mineiro».

Humberto Mauro, figlio di un italiano e di una brasiliana, era considerato un pioniere del «Cinema Nôvo».

notizie [illegible]

Azzurra a gonfie [illegible] [illegible] in edicola

La Coppa America è ormai finita da un pezzo, ma le regate di Azzurra continuano con successo in tutte le edicole d'Italia. «Azzurra - l'avventura più antica dell'uomo», la pubblicazione a fascicoli settimanali che Piero Ottone, giornalista, scrittore e appassionato di mare, ha curato per il Gruppo Editoriale Fabbri, in edicola [illegible] 14 ottobre, sta ottenendo risultati strabilianti: 140 mila copie esaurite in pochi giorni e già pronta una ristampa. Il mito di Azzurra continua: migliaia di persone parlano di Azzurra e di [illegible] Ricci, migliaia di visitatori, al Salone di Genova, [illegible] in [illegible] delle [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] vedere Azzurra dall'alto.

Azzurra ha creato un fenomeno di infatuazione popolare di dimensioni imprevedibili. Persone che non avevano idea di [illegible] fosse [illegible] barca a vela quest'estate, incontrandosi, si chiedevano [illegible] cosa [illegible] [illegible] Azzurra la notte prima. bolina, strambata, lasco [illegible] divenivano termini comuni di conversazione da un capo all'altro della Penisola.

Ora che la vela ha acquistato nuova popolarità tra il grande pubblico, proprio per il grande pubblico il Gruppo Editoriale Fabbri ha messo in edicola «Azzurra», un'opera a fascicoli rivolta a tutti gli appassionati e a chi vuole avvicinarsi per la prima volta alla vela.

Al racconto della Coppa America e di Azzurra si affianca una galleria di personaggi che nella vela hanno trovato la loro espressione migliore. Da Ulisse, primo velista del Mediterraneo a Colombo ad Andrea Doria fino ai campioni di oggi e ai crocieristi degli Anni Ottanta.

Segue poi una serie di fascicoli con consigli e suggerimenti di Piero Ottone e di Paolo Bertoldi su come «andar per mare».

Dopo aver presentato le barche più diffuse, suggerito quale tipo di barca è più adatto a ogni occasione, quali sono le possibilità di mercato, la serie si chiude con gli itinerari del Mediterraneo, alcune proposte di viaggio in barca, dalle Cicladi alla Corsica, dalla Costa Azzurra alle Eolie.

Novità da Provera

La Provera & C. SpA, rinomatissima per la disponibilità di tutti i materiali per l'Edilizia Moderna, ha allestito ora una interessante Esposizione, su ampi locali, di articoli igienico-sanitari e di piastrelle da rivestimento e pavimento.

Vi sono presenti articoli delle migliori Case, di elevato livello produttivo. Le quotazioni e condizioni che vengono praticate, sono di [illegible] tutto interesse.

In Corso Napoli, 32, si potrà disporre di Personale qualificato che elargirà preventivi, consigli, assistenza tecnica, senza alcun impegno.

[illegible]

Calvesi, dimissioni dopo la mostra '84

Dice il direttore Arti visive: «Non [illegible] può andare avanti senza leggi e finanziamenti»

VENEZIA — Acque agitate alla Biennale di Venezia. Dopo la comunicazione giudiziaria per interesse privato in atti d'ufficio che ha raggiunto il segretario [illegible] professor Sisto Dalla Palma, una nuova «bomba» è scoppiata all'interno dell'ente culturale veneziano: il direttore del settore arti visive, Maurizio Calvesi, ha minacciato di dimettersi alla fine dell'esposizione del 1984, se non verrà trovata [illegible] soluzione ai problemi che [illegible] no sulla Mostra. Sono difficoltà [illegible] in particolare, durante l'incontro internazionale — al quale hanno partecipato i rappresentanti di ventisette Paesi — svoltosi a Venezia in preparazione delle [illegible] delle arti visive del [illegible] e 1986.

Scarseggiano i finanziamenti e non si sa dove sistemare le esposizioni di quei Paesi che non dispongono di un padiglione [illegible] giardini di Castello. Nella sua protesta, Calvesi ha trovato il massimo sostegno da parte dei rappresentanti stranieri, che al termine dell'incontro hanno diffuso un comunicato.

Nel documento si auspica che rappresentanze governative e parlamentari del Paese, consapevoli del ruolo che svolge la Biennale nell'intero mondo artistico e culturale, «provvedano con la massima tempestività a dotare l'ente [illegible] strumenti finanziari, legislativi, tecnici e [illegible] ganizzativi che, oltre la Biennale arti [illegible] 1984, consentano di realizzare il piano di attività cui guarda con estremo interesse l'intera comunità artistica internazionale». Calvesi ha chiesto per l'esposizione dell'84 tre miliardi e mezzo: in tutto la Biennale dispone di sei miliardi.

L'inaugurazione della Biennale arti visive 1984 è prevista per domenica 10 giugno, [illegible] il vernissage per la stampa avrà luogo nei giorni 6, 7 e 8 dello stesso mese. Oltre alle diverse partecipazioni nazionali, la Biennale '84 presenterà ai giardini di Castello, nel padiglione centrale, le mostre che indagheranno il rapporto tra l'arte e le altre arti, tra l'arte e se stessa. Le diverse sezioni saranno curate [illegible] stesso Calvesi per «Arte e arte». In collaborazione con Palazzo Grassi, la Biennale arti visive organizzerà una grande mostra dedicata a «L'arte a Vienna nell'età della secessione», dove saranno esposte 400 opere di oltre 200 artisti.

g. b.

[illegible] HAYWORTH, [illegible]

Gilda story alla CBS, ma lei non lo sa

DALLA REDAZIONE DI NEW [illegible]

NEW YORK — L'altra sera, la televisione [illegible] ha trasmesso uno sceneggiato dal titolo «Rita Hayworth, la dea dell'amore». Il film fa parte delle biografie hollywoodiane — non ultima quella della principessa Grace di Monaco — che da circa un anno animano i teleschermi americani. Ma la pellicola dedicata all'indimenticabile Gilda [illegible] particolarmente il pubblico. A 65 anni, l'ex attrice vive infatti una tragedia spaventosa.

Gravemente malata, è incapace di muoversi, parlare, riconoscere [illegible] amici. Tre infermiere si alternano costantemente al suo capezzale, giorno e notte; nell'appartamento di Manhattan [illegible] tole [illegible] una delle figlie, Yasmine, avuta dall'Aga Khan. La malattia [illegible] che l'ha colpita, l'Alzheimer's desease, dal nome dello scopritore, è incurabile.

La splendida creatura che fu il sogno di tutti i G.I. Una in guerra [illegible] larva [illegible] stessa, irriconoscibile e [illegible] rente. Pietosamente, il film spazia soltanto sugli anni ruggenti di Rita Hayworth, [illegible] debutto con Cary Grant a Hollywood, nel 1939, al divorzio dall'Aga Khan e dal tiranno boss della Columbia Pictures, Cohan, nel 1952. Ignora invece il declino successivo.

Lo sceneggiato, anzi, si chiude su una nota di speranza: Rita Hayworth, con la sua rivolta [illegible] dà l'impressione [illegible] scegliere la libertà dai troppi uomini come dagli «studios», di volere per la prima volta essere padrona di se stessa.

Sulla pellicola, la critica è [illegible] quasi unanime. La televisione CBS ha commesso un doppio errore. Ha affidato Rita Hayworth, la dea dell'amore a Lynda Carter, la protagonista di Wonder Woman, la versione femminile di Superman. A 32 anni, Lynda Carter è considerata [illegible] delle più belle donne [illegible] (fu miss America e miss Mondo nel '73). Come Rita Hayworth è [illegible] di discendenza per metà spagnola, e ha esordito nel canto e nella danza da ragazza. Ma non possiede né la sua sensualità [illegible] la [illegible] recitazione. Sebbene abbia dedicato settimane [illegible] studio di tutti i film e di tutte le biografie di Gilda, non ne ha saputo cogliere né la carica vitale né la movenze, fornendone solo, ha scritto il New York Times, un pallido ritratto.

Il secondo errore della [illegible] è [illegible] di non scavare il personaggio a fondo. Un po' di colpa [illegible] attribuita all'[illegible] che ha circondato la lavorazione del film. La famiglia dell'Aga Khan — descritto come un incuaribile playboy — ha [illegible] querelare la televisione, mentre i sopravvissuti tra gli ex mariti e gli amici hanno rifiutato di collaborare.

Anche l'entourage [illegible] Hayworth — o quanto è rimasto di esso — ha reagito male allo sceneggiato. Glenn Ford, il suo partner in Gilda, ha evitato di vederlo dopo [illegible] letto sui giornali. Il produttore Hill ha di[illegible] che «non ha reso giustizia a Rita». «Il nostro matrimonio durò solo tre anni — ha detto — non mi resi conto che lo rovinai [illegible] la mia insistenza che mia moglie continuasse a recitare. Lei era [illegible] di Hollywood. Voleva fare la moglie, avere una vita di famiglia regolare. Si era sempre sentita sfruttata [illegible] uomini. Fin dal suo primo matrimonio, con Ed Judson, che divenne il [illegible] agente e la introdusse nel cinema, scelse i compagni sbagliati».

Lynda Carter, sebbene sia rimasta molto ferita dalle critiche e dalle polemiche, ammette [illegible] la parte della Hayworth in un'altra maniera. «Mi ci è voluto un po' per scoprire il dramma di questa donna — ha confidato —. La mia storia non è molto diversa dalla sua, credo di esserci [illegible] per questo, anche se in ritardo. Voleva sfondare a tutti i costi, e ne aveva i mezzi, dalla bellezza all'intelligenza. Il guaio fu che si sentiva attratta e si lasciava dominare o [illegible] manipolare da persone molto difficili». [illegible] che il primo marito la spingesse letteralmente [illegible] avere avventure con attori allora celebri [illegible] Victor Mature e che dopo il divorzio sia stato il boss della Columbia, Cohan, a imporle Orson Welles.

La parabola discendente di Rita Hayworth ebbe inizio a metà degli Anni Sessanta, dopo Tavole separate, un [illegible] film con David Niven, basato sulla commedia [illegible] Terence Rattigan. L'attrice incominciò a bere e nel '77 fu ricoverata in una clinica per disintossicarsi.

Il tribunale di Los Angeles la affidò a un tutore, e nel giro di un anno Gilda ritrovò il proprio equilibrio. Ma dopo pochi [illegible] amici incominciarono a [illegible] in lei difficoltà [illegible] movimenti e cadute [illegible] attenzione inspiegabili. Fu [illegible] giornalista a sospettare per prima della sua malattia; [illegible] in allarme Yasmine, che la fece visitare [illegible] migliori medici degli Stati Uniti, e ne [illegible] la terribile diagnosi.

Per un triennio, [illegible] Hayworth visse [illegible] il proprio [illegible] partamento di Hollywood, quello della figlia a New York e gli ospedali meglio attrezzati d'America. Dall'81 è confinata nell'appartamento di Manhattan. Pochissimi vanno a trovarla, e ogni volta gli si spezza il [illegible]. Le stelle della sua epoca, June Allyson e Ann [illegible], tra le altre, quando parlano di lei scoppiano in lacrime. L'hanno vista l'ultima volta il 17 ottobre scorso, per il suo compleanno. Non hanno potuto scambiare con lei una sola parola, e se ne [illegible] andate lasciando un mazzo di fiori.

[illegible]

La diva ormai non riconosce più nessuno - Polemiche sulla pellicola: Lynda Carter, che la impersona, non ha convinto

Rita Hayworth nei tempi del suo massimo splendore

Alla Tv svizzera

Greta tra storia e mito

MILANO — Va in onda stasera, alle 21,35, nella rubrica culturale della [illegible] svizzera italiana «Orsa Maggiore» il film-documentario «Greta Garbo - Donna, Diva, Divina», realizzato da Sauro Borelli e [illegible] Werner Welck.

I due autori, che hanno già realizzato «Nostalgia di Marlene» (un omaggio critico alla personalità della Dietrich), si propongono di raccontare la vita e la carriera [illegible] attrice [illegible] dalla ritiratasi dagli schermi quarant'anni fa.

Per far capire e spiegare, le ragioni [illegible] un mito [illegible] resistente nel tempo, il film è stato costruito con commenti fuori campo, brani di film, fotografie, testimonianze, interviste, [illegible] una rievocazione ragionata del «fenomeno Garbo».

Rivivranno sul video l'infanzia e l'adolescenza poverissime di Greta Lovisa Gustafsson (questo il vero nome dell'attrice) nella Stoccolma proletaria degli inizi del Novecento, e gli anni della straordinaria celebrità.

Il gruppo più popolare d'Italia, alla vigilia della tournée italiana, racconta i suoi segreti

I Pooh, storie domestiche e alta tecnologia

Sulla scena da 15 anni, investono tutto quello che guadagnano - Nei concerti '83 luci computerizzate e Fairlight

MILANO — Negli Anni [illegible] santa andavano fortissimo, si chiamavano «complessi» e vi[illegible] più occhi puntati fissi sui Beatles: [illegible] i Dik Dik, i Giganti, i Camaleonti, i Rockers. Scomparvero lentamente dalla scena musicale italiana, nel Settanta, e oggi restano un fenomeno atipico e isolato. I Nomadi ancora fanno concerti struggenti di nostalgia ma nessun disco, il Banco e New Trolls viaggiano sul filo [illegible] vena ritrovata, mentre il solo gruppo [illegible] filo liscio da 15 anni è quello più fedelmente di sound italiano e domestico, i Pooh.

Nessuna difficoltà a svelare i segreti che si nascondono dietro questa tenuta. Dicono i quattro in coro: «Per andare avanti bisogna riuscire a crescere professionalmente ma anche an[illegible] d'accordo, e noi abbiamo questa [illegible] fortuna: idee diverse che si incastrano perfettamente».

Venerdì 11 partono da Siena per la tournée invernale, già si sa che le [illegible] serate [illegible] vendute a [illegible] chiuso, [illegible] ai mugugni e [illegible] incertezze del mondo [illegible] in crisi d'identità.

Non particolarmente amati dalla critica musicale, snob[illegible] dai rocchettari [illegible] genti, i Pooh raccolgono invece favori in vaste fasce [illegible]. La tranquilla casalinghità delle loro storie cantate si mescola senza timori alle suggestioni tecnologiche più [illegible] ate, anzi [illegible] avanguardia [illegible] soluta. Ogni disco, ogni tournée, un cambiamento [illegible] e d'immagine, ma senza traumi.

Spiega Red Canzian: «Cambiare non vuol dire seguire le mode ma evolversi, è una [illegible] sa naturale per tutti. Cambia la faccia, cambia il guardaroba personale, normale che sulla scena non ci venga più voglia di paillettes e lustrini».

[illegible] termini di spettacolo, il nuovo look si traduce in un concerto computerizzato nelle luci [illegible] in grado di cambiare 60 mila posizioni e 12 colori, con più potenza e più velocità: per intenderci, novità anche rispetto al Boccia e Santana che hanno fatto meraviglie [illegible] passata stagione.

«Basta laser, basta fumi — interviene Facchinetti — sarà più, così, new-romantic, senza grossi ventaglioni alle spalle, una pedana girevole». Facchinetti è anche il primo in Italia che [illegible] imparato l'uso del Fairlight: costa 75 milioni, al mondo lo usano solo dieci gruppi.

«Tropico [illegible] Nord», il loro diciannovesimo album che [illegible] al secondo posto della hit-parade, è stato a sua volta registrato in lussuosissimi studi ai Caraibi, da George Martin, ex produttore dei Beatles.

«Abbiamo capito che [illegible] guadagnare: bisogna spendere — dicono [illegible] —. Quando gli altri facevano gli stracci, noi già eravamo galattici, con fumi e laser. La musica non deve rompere le scatole alla gente».

Qualcuno li accusa di [illegible] provinciali, la replica è pronta. «Se esser provinciali vuol dire riuscire a far bene cose semplici, allora ci [illegible] bene. Ma i nostri testi [illegible] metropolitani».

Conclusa [illegible] tournée internazionale, dal Canada al Giappone [illegible] il progetto di fare un album ciascuno per conto proprio. «Nel giro di [illegible] anni lo faremo tutti, con l'appoggio l'uno dell'altro. Questo non significa nulla rispetto al gruppo».

Nella crisi discografica, i Pooh che non sono in pericolo come reagiscono? Si fanno carico dei problemi? «Fregarsene sarebbe stupido — spiega Canzian —, siamo autori e produttori. La colpa maggiore è delle case discografiche, che si sono date in pasto alle tv e radio private. Bisogna [illegible] minare il termine no-stop, e la musica tornerà a vivere come prima».

Marinella Venegoni

[illegible] le date della tournée dei Pooh: 11 novembre Siena, 12-13 Palalido di Milano, 15 Reggio Emilia, 17 Torino, 18 Padova, 19 Lecco, 20 Brescia, 22 Alessandria, 26 Foligno, 27 Viterbo, 29 L'Aquila, 1 dicembre Losanna, 2 Basilea, 3 Dietikon, 4 Chiasso, 6 Palaeur di Roma, 8 Saronno, 10 Bergamo, 11 Vicenza, 14 Avigliana, 15 Napoli, 16 Roseto degli Abruzzi, 17 Fabriano, 18 San Rufo, 20 Viterbo, 22 Chivasso.

Magaloff, il pianoforte [illegible]

TORINO — Come entra sul palcoscenico del Conservatorio, Magaloff stacca il [illegible] [illegible] pianoforte, perché sia ben chiaro che suona tutto a memoria, anche il mediocre Bolero op. [illegible], anche il Rondò op. 16, anche certe Variazioni brillanti sul Rondò favorito «Je vends des scapulaires» da un'opera Ludovic di Hérold e Halévy che nessuno ha mai sentito nominare.

A parte questi residui d'apprendistato giovanile, il resto del programma spazia ormai nelle alte sfere dell'ispirazione chopiniana: Mazurche, Valzer, Notturni, il primo degli Scherzi, la prima delle Ballate, e quando un normale concerto sarebbe orm[illegible] finito, i dodici Studi op. 25!

Lasciva est nobis pagina, vita proba, diceva Marziale. Chopin avrebbe potuto dire l'opposto. Non voglio dire che la sua vita fosse lasciva, non lo so; ma i contenuti su cui sorge [illegible] arte, ciò che i tedeschi chiamano l'Erlebnis, il vissuto, sono spesso morbidi, poco sani. La «pagina», invece, la forma [illegible] dettato musicale non fa mai una piega, è sempre casta e pu[illegible].

Magaloff ne amministra l'inalterabile perfezione immergendone il suono in un alone dorato, diverso dalla perentoria [illegible] architettonica di certe interpretazioni moderne, altrettanto plausibili, ma volutamente sganciate dal background [illegible] e mondano in [illegible] Magaloff, invece, si muove con affabile e signorile naturalezza, estorcendo ai giovani d'oggi un sacco d'applausi.

[illegible]

Heather Parisi torna alle prove

MILANO — Heather Parisi ieri negli [illegible] televisivi di Milano ha ripreso le prove del suo spettacolo «Fantastico Quattro». Il malessere che l'aveva colpi[illegible] sabato, [illegible] che [illegible] portando dietro da alcuni giorni, sembra sia da attribuire [illegible] un calo di pressione. Un'influenza trascura[illegible] un [illegible] di stress, la voglia di guarire in fretta e l'impossibilità di farlo sono all'origine di questo piccolo malore, che comunque [illegible] ha alterato l'andamento dell'ultima trasmissione tv.

Nonostante l'indisposizione della Parisi — che è stanca, dimagrita, depressa — a «Fantastico Quattro» tutto procede regolarmente.

Stasera sulla Rete Uno la showgirl «regina», seguita da uno special con Cinieri

La Rai punta agli indici d'ascolto [illegible] Raffaella Carrà vince su Lutero

Il discorso sullo scontro Rai-networks è [illegible] presente. Uno sguardo agli appunti della domenica conferma che lungo [illegible] il pomeriggio la Rai è dominatrice incontrastata grazie allo [illegible] (leggi calcio), e grazie soprattutto all'efficienza di Domenica in [illegible]

Entrambe le trasmissioni sono ben organizzate a monte e poi in fatto di realizzazione, ad onta di alcune chiacchiere di troppo, ben gestite e condotte. E con dentro, se non tutte, certo parecchie cose va[illegible] tanto per citare si pensi ieri l'altro, all'incontro con Fanny Ardant su Domenica in o all'intermezzo comico-satirico [illegible] Blitz di Felice Andreasi prima della partita della Juve. Sono programmi talmente seguiti che non faticano a trovare capitali di nome; anzi c'è da credere che ci sia sempre la coda in attesa.

Di domenica pomeriggio le altre emittenti non esistono. E per mettere insieme un qualcosa che funzioni da reale concorrenza potranno [illegible] bastare i soldi di Berlusconi e le iniziative di Rete 4? C'è da dubitarne.

Brusco mutamento di situazione in serata. I [illegible] tragico - passionali e patetici Venti di guerra e Uccelli di rovo sono passati [illegible] rulli compressori e hanno schiacciato la tv di Stato che ingenuamente [illegible] affidava alle moine fanciullesche e ai sorrisi languidetti della principessa Sissi (povera Romy Schneider, dopo un ciclo [illegible] avrebbe il diritto di chiedere una «personale» riabilitante) e — ahinoi — all'agonizzante Rivista Galassia su cui tacere è bello. Fortuna che c'era la domenica sportiva [illegible] la batosta sarebbe stata completa.

Stasera la Rai corre ai ripari, tenuto conto che tra i programmi avversari c'è il [illegible] pre (pare impossibile, ma è così) terribile Dallas; ha un film nero di Belmondo su [illegible] e gli appassionati di cinema dovrebbero essere [illegible] ti; ha la semifinale [illegible] corso Maria Callas su Raitre, e con i fans della lirica dovrebbe essere a posto. Raiuno aveva a disposizione Martin Lutero, [illegible] ha preferito spingere in seconda serata Lutero che non «chiama» [illegible] stanza, e piazzare in prima serata la Carrà [illegible] un'edizione straordinaria di Pronto Raffaella?, rubrica di cose varie in [illegible] quotidianamente alle [illegible] mezzogiorno. Cosa [illegible] per l'indice di ascolto.

E Lutero? Forse incerta tra un kolossal in dieci puntate e un programma di un'oretta, la Rai ha saggiamente scelto questa seconda e più [illegible] soluzione, e ha persino fatto centro.

Il problema era evidentemente quello di non capitombolare nel teologico-accademico-soporifero e di fare invece della corretta divulgazione con mezzi «piacevoli». L'attore Cosimo Cinieri, vagabondo per i luoghi deputati di Germania, ha spiegato e interpretato Lutero nei momenti-chiave della sua vita di tormen[illegible] monaco e poi di ribelle alla [illegible] Chiesa (e infine, purtroppo, anche di «complice» [illegible] massacri dei contadini da parte [illegible] principi tedeschi). Non dico che su un simile gigantesco e complesso personaggio a più facce venga detto tutto: ma viene detto, in agile sintesi, molto, e in tono spregiudicato che non sa mai di cattedra. La trasmissione [illegible] stare benissimo in prima se[illegible]. Ma la paura per l'indice di ascolto.

Ugo Buzzolan

La Giorgi e Celentano i due [illegible] di velluto

[illegible] e tragico secondo la ferrea tradizione del poliziesco francese è LO SCIACALLO (1961), in onda a Raidue per il ciclo di Belmondo con Charles Vanel, Michèle Mercier e Stefania Sandrelli; regista Jean-Pierre Melville, intellettuale francese partito come precursore della «nouvelle vague» e approdato al giallo per la grande ammirazione verso il gangster-film psicologico americano. La vicenda, che si ispira ad un romanzo di Simenon, [illegible] attorno al vincolo dell'amicizia virile e al rapporto di lealtà-slealtà fra due uomini, un anziano industriale che fugge dall'Europa per bancarotta e il suo segretario ladro e truffatore.

Canale 5, Adriano Celentano ed Eleonora Giorgi in MANI DI VELLUTO (1979) di Castellano e Pipolo, una favoletta ironica e farsesca in cui, più o meno, ritorna la storia del lontano «Batticuore» di Camerini: un riccone inventore di una vetrina antifurto si incapriccia di una bellissima ladra; per amore nasconde la sua vera identità, e impara a fare il ladro.

Montecarlo, [illegible] curiosità: L'UOMO CHE [illegible] UCCISO (1932), forse l'unico film veramente drammatico di Lubitsch con Lionel Barrymore, storia di un giovane francese che, perseguitato dal rimorso per aver ucciso [illegible] in guerra in un corpo a corpo un tedesco, va in Germania a cercare la famiglia. Sul tardi a Italia 1 un'intensa interpretazione di Bette Davis in TRAMONTO (1939) di Edmund Goulding con George Brent.

In televisione

[illegible]

Telegiornale. 12; 13,30; 17; 20; 21,50; 23,50
- 12,05 **Pronto Raffaella?**
- 14,05 **Sulle strade della California**, telefilm
- 15 — **Cronache italiane**, a cura di Franco Cette
- 15,30 DSE: **Federigo Tozzi, gli anniversari**
- 16 — **Mr. Magoo**, disegni animati
- 17,05 **Barriere**, con Paul Rogers, Benedict Tylor
- 18 — **Gli antenati**, disegni animati
- 18,30 **Taxi**, telefilm **Matrimonio di carta**
- 19 — **Italia sera**
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 **Pronto, Raffaella?**, con Raffaella Carrà, [illegible] Boncompagni, Magalli e Carrel
- 22 — **Martin Lutero**, con Cosimo Cinieri, regia di P. Gazzara
- 23 — **Mister Fantasy**, musica e spettacolo da vedere
- 24 — [illegible] **Medicina specialistica**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,10; 23,20
- 12 — In diretta dallo Studio 2 di Milano: [illegible] **mangi?**
- 13,30 **Capitol**, serie televisiva
- 14,15 In diretta dallo Studio 3 di Roma: **Tandem... in partenza**, notizie, curiosità, sommario
- 16,30 DSE: **Questioni [illegible]: Maschio e femmina nella scuola: Parliamo le materie**
- 17 — **Rhoda**, telefilm; **Entra in [illegible] l'F.B.A.**, con Valerie Harper
- 17,35 **Dal Parlamento**
- 17,40 In diretta dallo Studio 3 [illegible] Roma: **Vediamoci sul due**, [illegible] quiz, libri, [illegible] teatro, moda e altre [illegible] in studio Rita Dalla Chiesa
- 18,30 **Tg2 Sportsera**
- 18,40 **L'ispettore Derrick**, telefilm: **Una trappola per Derrick - Previsioni [illegible] tempo**
- 20,30 «Simpatica canaglia», 10 film con Jean-Paul Belmondo: **Lo sciacallo**, regia di Jean-Pierre Melville, con Jean-Paul Belmondo, Charles Vanel, Michèle Mercier, Stefania Sandrelli
- 22,20 **Appuntamento al cinema**. I film che vedrete sul grande schermo
- 22,25 **Tg2 - [illegible]**, il documento [illegible] settimana

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,30
- 15,50 DSE: **Black capital - Washington D.C.** Un programma in lingua inglese di civiltà americana
- 16,20 - 18,25 **Quarant'anni dopo - Immagini in nero**. Antologia tv del fascismo e della Resistenza, con «Tecnica di un colpo di Stato: la marcia su Roma» (1976); «Da [illegible] guerra all'altra, politica ed economia nel capitalismo moderno» (1976); «La [illegible] alla ribellione»
- 18,25 **L'orecchiocchio**, quasi un quotidiano tutto di musica
- 19,30 **Tv3 Regioni**, programma a diffusione regionale
- [illegible] DSE: **Robe de Medioevo: Le guerre e i giorni**
- 20,30 **3 sette**: una serie di inchieste (il tema è «Metropoli») sui drammi delle città moderne. Si parlerà anche di Beirut e dei soldati italiani in Libano
- 21,40 In diretta dall'Auditorium del Foro Italico in Roma, Raitre e Raidue presentano: **2° concorso internazionale «Maria Callas» - Voci nuove per la lirica**. 3° serata [illegible] nale, orchestra sinfonica di Roma della [illegible] diretta da E. Mueller

Richard Burton protagonista del «Wagner» sulla Svizzera

Italia 1
- 10,20 **Dono d'amore**, film, [illegible] Lauren Bacall
- 14,45 **Febbre [illegible]**
- 15,30 **Aspettando il domani**
- 16,05 **Bim Bum Bam**
- 17,50 **La casa nella prateria**
- 20 — **I Puffi**
- 20,30 **Drive in**, con Carmen Russo, Beruschi, D'Angelo
- 22 — **Magnum P.I.**
- 23 — **Tramonto**, con Humphrey Bogart e Bette [illegible]

Canale 5
- 12 — **Help**, gioco
- 12,30 **Bis**, gioco
- 13 — **Il pranzo è servito**
- 13,30 Teleromanzi: **Sentieri - General Hospital - Una vita da vivere**
- 16,30 Telefilms: **Hazzard - Ralphsupermaxieroe**
- 20,25 **Dallas**
- 21,25 **Mani di velluto**, film con Eleonora Giorgi, Adriano Celentano
- 0,25 **Boss - Titanic**, film con B. Stanwyck

Rete quattro
- 10,20 **Il comandante del Flying Moon**, film con Rock Hudson
- 13,20 **Padroncina Flo**
- 14 — **Agua viva**, novela
- 14,50 **Al tuo ritorno**, film con Ginger Rogers
- 17,50 **Chip's**
- 18,50 **Dancin' days**
- 19,30 **La famiglia Bradford**
- 20,30 **Venti di guerra**, con R. Mitchum
- 23,30 **1914-1983 Alfa Romeo Story**
- 24 — **Cosa è successo a Rosemary's baby?**

Eurotv
- 7 — **Cartoni animati**
- 10,30 **Telenovelas: Laura - Cuore selvaggio**
- 12 — **Pepper** telefilm
- 13 — **Cartoni animati**
- 14 — **Laura**
- 14,45 **Cuore selvaggio**
- 18 — **Cartoni animati**
- 19,30 **Hulk**, telefilm
- 20,20 **L'ultimo squalo**, film
- 22 — **Catch**, campionati mondiali
- 23 — **Tuttocinema**
- 23,10 **Sherlock Holmes nella fuga da Algeri**, film

Svizzera

Telegiornale. 18,45; 20,15; 22,35.
- 14 — **Le storie di Franco**
- 15 — **Telescuola**
- 18,15 **Per i bambini: I Puffi**
- 18,50 **Viavai**
- 19,25 **Colombi e salamandre**, [illegible]
- 20,40 **Wagner**, di Charles Wood, con Richard Burton, Vanessa Redgrave
- 21,40 **Orsa maggiore**
- 22,45 **Martedì sport**

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 22,15
- 17,05 **Tv scuola: Le vie del cielo**
- 17,30 **Una vacanza complicata**, telefilm
- 18 — **Uno strano [illegible]**, telefilm
- 19,50 **Primavera**
- 20 — **Orizzonti**
- 20,30 **Erica... un soffio di [illegible] sensualità**, film, con Fernando Rey
- 22,05 **Vetrina vacanze**
- 22,25 **Il ciclope**

Montecarlo

Telegiornale. 19,15; 23,15
- 14 — **Un ristoro della [illegible]**, sceneggiato
- 14,50 **Match**
- 17,40 **Orecchiocchio**
- 19,30 **Gli affari sono affari**
- 20 — **Pacific International Airport**, teleromanzo
- 20,30 **L'uomo che ho ucciso**, film di Lubitsch
- 21,50 **Pianeta moda**
- 22,20 **Bettino [illegible]**, commedia

Rete A

Telegiornale 13,15; 17,55; 19,25; 22,15
- 9 — **Accendi un'amica**
- 14 — **Anche i ricchi piangono**
- 15 — **Il principe degli attori**, film [illegible] Richard Burton
- 17 — **Space games**, giochi a premi
- [illegible] — **La congiura**
- 19 — **Anche i ricchi piangono**
- 19,30 **Gli sbandati**
- 20,30 **Incontro nei cieli**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 19; 21; 23 - Onda verde 6,02; 6,58; 7,58; 9,58; 11,58; 12,58; 14,58; 16,58; 17,58; 19,58; 20,58.

9 - 10,30 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 13,20 Master; 15,03 Oblò; 16 Il paginone; 17,30 [illegible] jazz '83; 18,30 Che vena quel Verdi Giuseppe fu Carlo; 19,30 «Audiobox» Specus; 20,40 Il saggio; 21,25 Cantami [illegible] 21,35 Musica e teat. Stereouno 16-24.

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,40.

9,10 Tanto è un gioco; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 - 14 Trasmissioni regionali; 12,45 Discogame; 15,42 Ore della musica; 19,50 Incontro [illegible] melodramma; 21 Radiodue sera jazz; 21,40 Maria Callas - Voci nuove per la lirica; 23,10 Panorama parlamentare - Stereodue 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45.

6,55 - 8,30 - 11 Il [illegible] del mattino; [illegible] «D»; 12 - 14 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17,30 - [illegible] Spaziotre; 22,10 Faith, documenti; persone «Cuor morituro»; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte - Stereodue 24-6.

I RE DEL GOL — Una buona notizia dall'ultima di campionato: i cannonieri hanno ripreso [illegible] segnare

E' tornato Pablito

Sette reti in otto giornate, tante come l'anno scorso [illegible] tutto il campionato - Nuova serenità, [illegible] anche [illegible] spalla Penzo

Tre tappe decisive per Paolo Rossi, il Vicenza, la Nazionale (due mondiali) e la Juventus

TORINO — *Un destro [illegible] volo, in mezza rovesciata, davvero una prodezza alla cui realizzazione hanno contribuito in parti uguali tecnica, potenza e riflessi. Un [illegible] [illegible] [illegible] perciò facile, ma per piazzarlo bisognava aver previsto [illegible] sviluppo dell'azione. Questi i due gol di Paolo Rossi, domenica, nella porta del [illegible] Garella. Una giornata tipo Mundial, come non gli accadeva dall'estate spagnola. Quando a Paolo Rossi riesce tutto facile, o almeno quando riesce a nascondere difficoltà e fatica, vuol dire che è al massimo della forma. E' tornato Pablito, insomma.*

Dopo sole otto giornate [illegible] campionato è a quota 7 nella classifica dei cannonieri. La scorsa stagione (quella del dopo Mundial degli stress) per arrivare allo stesso bottino, sette gol, ha impiegato tutte e trenta le gare disponibili. Anche la statistica dice che è tornato Pablito. E non solo per le reti. Lo si [illegible] leggero, sciolto, scattante. Più resistente nel corpo a corpo, più [illegible]. Soprattutto più allegro.

[illegible] «forma» di Paolo Rossi la si misura facilmente [illegible] sorrisi. In questo periodo [illegible] più spontanei. E in sintonia sorride anche [illegible] esperti. Conta la rete di Zico, certamente, nella gioia [illegible] momento, ma quelle [illegible] Rossi [illegible] più sicure. Dopo in banca, Zico aspetta anche i bianconeri [illegible] ... ma l'11 dicembre...

I gol, naturalmente, colpiscono i tifosi e non solo loro. La prodezza di Zico [illegible] cancellato momenti opachi, le due reti di Paolo Rossi hanno fatto passare in second'ordine la magistrale partita di Boniek. Sino a prova contraria è stato inoltre il tiro vincente del polacco a dare respiro a tutta la squadra dopo [illegible] minuti di gioco. Il solito destino del centrocampista, per Boniek. C'è chi evidentemente [illegible] l'ha visto neppure respingere [illegible] testa davanti a Tacconi.

Ma «solito destino» anche per Rossi. Tutti gli uomini-gol una volta arrivati a meritare la definizione [illegible] condizionati, per [illegible] [illegible] condannati, dal rapporto piede [illegible] testa), pallone e porta. Se la sfera [illegible] va dentro, possono giocare benissimo ma troveranno sempre un [illegible] però» nelle loro pagelle, sui giornali.

I tifosi si chiedono ora il perché del ritorno di Pablito, in una Juventus non ancora al meglio. C'è sicuramente un motivo personale, [illegible] gioia, o semplicemente un ripristino della fiducia [illegible] [illegible] stesso. Svolte spesso inconscie. [illegible] anche una ragione [illegible] gioco. [illegible] quando abilmente sollecitato, domenica [illegible] alla [illegible] ha detto «grazie» a Penzo.

Non [illegible] una cortesia, sempre facile in un giorno di gioia. Penzo sbaglierà qualche passaggio, mancherà [illegible] gol, ma [illegible] sua presenza nel vivo dell'area avversaria è sempre importante. E' stata tale la prodezza di Rossi nel suo primo gol che non si può far pesare l'assist di Penzo, ma anche quella è una [illegible].

Bruno Perucca

Zico: «Scudetto a Udine? Non si sa mai...»

Il brasiliano è convinto che la vittoria sulla Roma abbia rilanciato la sua squadra. Le spiegazioni del battibecco con Pruzzo. Incontro con Chinaglia all'aeroporto di Fiumicino

ROMA — Aeroporto di Fiumicino, lato partenze per [illegible] York. [illegible] incontrano casualmente due famosi personaggi [illegible] i risultati della domenica calcistica hanno reso felici. Zico, che con il gol segnato ai campioni d'Italia ha restituito interesse al torneo, e Giorgio Chinaglia, fiero della sua Lazio tornata al successo.

Il presidente biancoceleste sta per raggiungere la famiglia in America. Il brasiliano [illegible] sullo [illegible] [illegible] [illegible] i compagni dell'Udinese per la tournée a Los Angeles e San Francisco. Nella saletta dell'Alitalia i due [illegible] scambiano complimenti. La scena è assai ghiotta per i fotografi. I flash scattano con cadenza frenetica. «Gr. He, Zico», urla un dipendente in tuta dell'aerostazione, chiaramente [illegible] fede laziale. Vorrebbe coinvolgere anche Chinaglia. Ma il ruolo di presidente impone a Giorgione un diplomatico sorriso.

Il cannoniere della squadra friulana appare [illegible] e assonnato, ma con simpatica disponibilità accetta di [illegible] grado la richiesta di un'intervista. *«Non mi sento [illegible] personaggio del giorno. Parliamo piuttosto di tutta l'Udinese che ha disputato una grande partita. Il mio gol è stato semplicemente il risultato del gioco espresso dalla squadra»*.

[illegible] ha dichiarato, uscendo [illegible] campo dopo [illegible] battibecco con i romanisti, che gli avversari [illegible] invidiosi. *«Voglio chiarire questa mia frase* — ribatte Zico scegliendo bene [illegible] parole —, *ho visto tante volte [illegible] televisione i giallorossi abbandonarsi a [illegible] [illegible] euforia sotto gli spalti gremiti [illegible] tifosi, dopo una marcatura. [illegible] ho fatto la stessa cosa, [illegible] normale. Quando ho parlato di gelosia mi riferivo esclusivamente al mio gesto di gioia. [illegible] pa[illegible] di altro genere. Capi[illegible] il loro stato d'animo. Erano nervosi. E' difficile accettare la sconfitta maturata negli ultimi minuti. L'arbitro poteva [illegible] il tempo perduto. Ma forse ha preferito estrarre il cartellino giallo per riportare la calma»*.

[illegible]. Scambio di battute fra Chinaglia e Zico, protagonisti felici della domenica calcistica

«Ho sentito parlare [illegible] fuorigioco — continua Zico —. *[illegible] [illegible] vero. Quando Cassio ha effettuato il passaggio, [illegible] [illegible] già scattato in posizione regolare, mentre [illegible] Bartolomei ha atteso un'incertezza guardando la palla. Con la sua esperienza [illegible] tentato [illegible] mettermi in off-side. Ma ormai era troppo tardi»*.

La [illegible] rete riapre le sorti del campionato. *«Sì, una vittoria [illegible] Roma avrebbe consentito [illegible] giallorossi di fuggire. Si sarebbe creata [illegible] prospettiva negativa per il torneo che invece ha bisogno [illegible] restare sul filo dell'interesse generale»*.

A proposito della fresca fama di goleador del campionato italiano, Zico ha qualcosa di sorprendente da precisare: *«I miei colleghi brasiliani hanno ragione. Non [illegible] [illegible] punta. È bene farlo sapere a chiare note. Però capisco che devo sacrificarmi. Lo [illegible] la partenza»*.

Il brasiliano non ha [illegible] fatto neppure di tornare [illegible] critica, espressa con toni decisi, per quanto riguarda [illegible] mentalità sbagliata europea e non solo italiana, quando [illegible] squadra gioca in trasferta: *«Prendiamo ad esempio l'Udinese sul campo dell'Ascoli. [illegible] non avesse avuto paura di perdere, avrebbe sicuramente acciuffato il risultato. Fuori casa si gioca solo per il pareggio. Lo fanno tutti e finiscono per rimetterci [illegible] penne. Purtroppo è un'abitudine difficile da cambiare»*.

Si torna al campionato, alle prospettive che offre la nuova situazione anche per la formazione friulana. *«Ora lo posso dire* — rivela [illegible] —: *l'Udinese ha accusato un colpo tremendo ad Avellino. Quella sconfitta ci ha frenati quando [illegible] per decollare. La vittoria [illegible] Roma è molto importante. Possiamo ritrovare l'entusiasmo. Io voglio vincere sempre, però il titolo non è la [illegible] [illegible] principale. Per [illegible] stiamo gettando le [illegible]. Il Flamengo, [illegible] vincere un campionato brasiliano, ha impiegato 20 anni»*.

Anche l'Udinese dovrà aspettare tanto tempo? *«I valori [illegible] questo campionato sono molto livellati. Non [illegible] sa mai...»*. E' quasi un avvertimento. Zico dice di [illegible] essere una punta. Però è in testa nella graduatoria [illegible] cannonieri. E [illegible] gol la [illegible] cammino.

Mario Bianchini

● Boniek ha vinto la lavatrice «Margherita» messa in palio settimanalmente dall'Ariston, sponsor della Juventus, per il primo marcatore di ogni giornata di campionato, grazie al gol messo a [illegible] all'8' contro il Verona.

Esultanza e invidia

In geometria si chiama sinusoide, ed è nel [illegible] la rappresentazione grafica della professionalità dei giocatori, a [illegible] elevata, altre disperatamente bassa. Domenica Zico è stato aggredito e malmenato con la banale scusante che ritardava la ripresa della partita dopo il magnifico gol segnato. L'unico appunto da fare all'arbitraggio del genovese Pieri è quello di non aver cac[illegible] fuori subito Roberto [illegible] nella veste di «vigilante» litigioso; speriamo [illegible] ne sia ricordato nel referto.

A Zico [illegible] è permesso esultare [illegible] un gol decisivo ottenuto a pochi minuti dalla fine. E' permesso invece a Conti di andarsi a inginocchiare davanti [illegible] [illegible] Sud, a Briaschi di arrampicarsi sulla [illegible] della Nord [illegible] Marassi, e così via.

A Zico, d'altro canto, è vietato pure lamentarsi [illegible] [illegible]-gioco di Turid Orti, pena deferimento, ed è interdetta ogni dichiarazione che suoni sfiducia ad un allenatore [illegible] ma senza grandi slanci come Ferrari, è sbarrata la via a ogni manifestazione [illegible] che non sia stata precedentemente canalizzata.

Viene il dubbio, che è quasi certezza, che dietro a tutto ci sia [illegible] [illegible] semplice: prende tanti quattrini, quindi deve soltanto tacere. Questa si chiama invidia, signor Pruzzo, e se l'invidia del poveraccio si può anche capire, quella di un centravanti con reddito sicuramente superiore ai duecento milioni, magari [illegible] nero, risulta intollerabile.

g. vig.

L'Uefa chiede le prove agli olandesi entro mercoledì

Inter-Groningen: c'è l'inchiesta

BERNA — Un portavoce [illegible] ha annunciato che è stata aperta un'inchiesta sull'incontro Inter-Groningen, giocatosi mercoledì scorso a Bari per i sedicesimi di finale della Coppa Uefa.

Dirigenti del club olandese [illegible] affermato che alla vigilia della partita un individuo, qualificatosi come rappresentante dell'Inter, avrebbe offerto all'allenatore del Groningen, Hans Berger, [illegible] mila franchi svizzeri [illegible] milioni [illegible] lire circa) per far perdere la propria squadra.

Hans Bollenrpuhler, il portavoce dell'Uefa, ha precisato che il Groningen è stato invitato a presentare entro il prossimo mercoledì tutte le prove di «questo tentativo di corruzione» e che prima dell'incontro l'Uefa stessa era stata messa al corrente del fatto dalla Federazione olandese. L'organismo europeo ne aveva poi informato il suo delegato alla partita di Bari, Cosmopoulos.

Da Amsterdam frattanto [illegible] apprende che il medico della società olandese, il dottor Peter Hut, si accinge a scrivere una lettera di scuse all'Inter avendo parlato a Bari di «comportamento da drogati», riferendosi ai giocatori nerazzurri. [illegible] dice inoltre che l'arbitro francese Delmer non era mai stato avvicinato dai dirigenti olandesi, che non l'avevano messo al corrente del fatto.

Lo scrivono i giornali brasiliani

«Trionfo di Zico»

SAN PAOLO — Zico è tornato a occupare, con grandi titoli e fotografie, an[illegible] nei giornali brasiliani, dopo il successo contro la Roma. Il duello tra le coppie brasiliane (Zico-Edinho e Falcao-Cerezo) era stato ampiamente presentato nei giorni scorsi. «Nel duello brasiliano, il trionfo di Zico», titola «O Globo».

Il «Jornal do Brasil» sostiene che «la gelosia riduce l'allegria di Zico nella terra di Udine», e scrive che il giocatore [illegible] che nel calcio italiano ci siano gi[illegible]ori (viene citato Pruzzo che avrebbe tentato di aggredirlo) che non accettano la sua crescente popolarità.

La situazione

Serie A

(Risultati 8ª giornata)

Ascoli-Torino	0-0
Fiorentina-Catania	5-0
Inter-Milan	[illegible]
Juventus-Verona	3-1
Lazio-Avellino	2-1
Napoli-Pisa	0-0
Sampdoria-Genoa	2-0
Udinese-Roma	1-0

Classifica

[illegible]	12	Milan	8
Juventus	11	Inter	7
Verona	11	Ascoli	7
Florent.	[illegible]	Lazio	6
Torino	10	Napoli	6
Udinese	9	Pisa	5
Avellino	8	Catania	4
Sampdoria	8	Genoa	3

Prossimo turno

(dom. 20-11, ore 14,30)

La Serie A domenica prossima [illegible] c.m. fruirà di [illegible] turno di riposo, [illegible] vista dell'impegno della Nazionale A mercoledì [illegible] a Praga contro la Cecoslovacchia, per il girone eliminatorio della Coppa Europa.

Il campionato riprenderà domenica 20 c.m., col seguente programma:

Avellino - Sampdoria; Catania - Juventus; Genoa - Inter; Milan - Fiorentina; Pisa - Udinese; Roma - Ascoli; Torino - Lazio; Verona - Napoli.

Serie B

(Risultati 8ª giornata)

Cavese-Cesena	3-1
Cagliari-Triestina	2-1
Pescara-Empoli	1-2
[illegible]-Perugia	1-1
Padova-Monza	1-1
Campob.-Sambened.	3-0
C[illegible]-V[illegible]	3-0
Arezzo-Lecce	1-1
Palermo-Pistoi[illegible]	2-0
Como-Atalanta	0-0

Classifica

Arezzo	14	Varese	8
Campob.	12	Atalanta	8
Cremon.	[illegible]	Perugia	8
Palermo	[illegible]	Samben.	8
Como	11	Monza	7
Empoli	10	Pistoiese	7
Cagliari	9	Padova	7
Cavese	9	Pescara	7
Cesena	9	Triestina	6
Lecce	8	Catanzaro	5

Totocalcio n. 12

Colonna vincente:

x-1-1; 1-1-x; 1-1-x; x-1-x-1

Le quote:

«13» v.	7.871	L. [illegible]
«12» v.	132.562	L. 68.700

Totip n. 45

Colonna vincente:

x-2; 2-1; 2-2; 2-x; 1-x; x-1

Le quote:

Ai «12»	L. 2.062.000
Agli «11»	L. 144.000
Ai «10»	L. 19.000

Il duplice exploit della Sampdoria (Juventus e derby) propizia[illegible] dal giovane centravanti

Mancini, dagli schiaffi al trionfo

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — *E' l'[illegible] del giorno a Genova ma è poco più di [illegible] ragazzo: il 27 novembre, a Marassi e contro l'Udinese di Zico, Roberto Mancini compirà 19 anni. Solo un mese fa era considerato un cavallo bolso (un tifoso gli allungò uno schiaffo dopo il pareggio casalingo con la Lazio), adesso lo giudicano un purosangue e giustificano la quotazione, superiore ai quattro miliardi, che aveva due stagioni fa quando dal Bologna si trasferì a Genova.*

Il «golden-boy» o «enfante prodige» che già a Torino con la Juventus disputò una buona partita procurando il rigore che consentì alla Sampdoria di pareggiare e creò le premesse per la clamorosa vittoria, è stato [illegible] mattatore del derby: [illegible] propiziato l'autorete di Faccenda, ha colpito [illegible] palo e segnato il [illegible] del 2-0.

Subito dopo ha telefonato alla mamma Marianna (che [illegible] il marito e la figlia minore era venuta a trovarlo e che, dalla prossima settimana, tornerà a Nervi per stargli vicino un po' di tempo lasciando il resto della famiglia a Jesi) ed è partito alla volta [illegible] Montecarlo, insieme con Pellegrini, Chiorri, l'allenatore in seconda Piaceri.

Ieri, a Cap d'Antibes, l'eroe del derby è stato complimentato dal presidente Paolo Mantovani che, dopo il successo nel derby, ha festeggiato un'altra bella notizia: è stato prosciolto, con formula ampia e [illegible] non aver commesso il fatto, dall'accusa [illegible] contrabbando di olio lubrificante.

Dicevano che si era montato la testa, invece, [illegible] umiltà, *malgrado i tifosi volessero portarlo in trionfo, spiegava che la sua vittoria nel derby [illegible] merito di tutti:* «Giocavamo bene [illegible] [illegible] raccoglievamo in proporzione alla semina. Era solo questione di fortuna. E [illegible] il Genoa avevo già segnato nel Bologna e nel derby di andata [illegible] campionato [illegible]. Francis? [illegible] un campionissimo, di grande utilità per me anche [illegible] quando tornerà, gli spazi a mia disposizione si restringeranno. Insieme abbiamo espugnato San Siro con l'Inter».

Alla vigilia della trasferta di Torino, quando [illegible] Sampdoria [illegible] in crisi di risultati e lui aveva all'attivo appena un gol, sosteneva di [illegible] essere cambiato rispetto al primo anno [illegible] serie A. «A Bologna giocavamo tutti per [illegible] e gli avversari mi sottovalutavano. Per questo ho segnato nove reti. Nella Sampdoria appena quattro ma ho avuto guai fisici». *La mamma, che lo conosce bene, assicura che [illegible] è stata l'eccessiva responsabilità [illegible] influire sul suo rendimento:* «Gli infortuni l'hanno tormentato. Senza problemi dimostra cosa vale. Il calcio è la sua passione, si diverte a giocare».

Il processo di maturazione è in atto. L'artefice è Renzo Ulivieri che [illegible] sta plasmando tecnicamente e come professionista. «A Bologna l'ambiente goliardico lo contagiava e s'è portato appresso questa mentalità che ora va scomparendo», *spiega* [illegible]. *Ruppe Mancini prima punta con Francis (che è stato ingessato ma dovrebbe essere disponibile ad Avellino) in seconda battuta:* «Anche Roberto si è convinto che non deve partire da lontano e sta imparando a navigare nelle ribollenti acque dell'area avversaria. Lo paragonai a Boninsegna già [illegible] o resto della stessa opinione.

[illegible] [illegible] [illegible] Mancini rispetto a qualche mese fa? Ulivieri ha [illegible] risposta pronta: «Nel Bologna giocava a sprazzi, con fiate e qualche [illegible] numero personale. Adesso gioca per la squadra. Dal punto di vista [illegible]ico è in piena salute mentre l'anno corso s'era stirato tre volte nello [illegible] punto. La Nazionale? Possiede i mezzi per arrivarci, ma non c'è fretta: deve ancora la[illegible] imparare molte cose, fare esperienza».

Ultimi si allarga il dis[illegible] tutto la Sampdoria che, come età media, è la più giovane della massima divisione: «Ha un po' sofferto [illegible] [illegible] del derby ed ha creato meno oc[illegible] rispetto alle precedenti partite [illegible] [illegible] in [illegible] che fuori, gioca allo [illegible] modo. Il "mal di gioventù" di cui soffriamo ancora ci può costare qualche punto ma dovrebbe rendere simpatica questa Samp [illegible] può approdare alla "zona Uefa"».

Bruno Bernardi

Cresce Mueller, cresce l'Inter

MILANO — «Questa squadra comincia a dare un'idea delle proprie possibilità, ma ci sono ancora sbavature da eliminare. Penso che saranno necessarie ancora tre o quattro giornate per essere veramente a posto». Così parla Sandro Mazzola all'indomani [illegible] vittorioso derby: domenica sera non si è presentato negli spogliatoi per un semplice motivo di coerenza. Non mancava mai [illegible] si trattava di spiegare i perché di una sconfitta, ma in caso di vittoria il compito spettava ad altri.

L'Inter è tornata così a respirare, a sentirsi viva [illegible] [illegible] periodo di decadimento assoluto, tremendo. La sua posizione in classifica si va stabilizzando, oltretutto ha ritrovato diversi giocatori e fra questi Hansi Mueller che [illegible] avvicinarsi quasi con terrore l'anno di astinenza dal... gol.

«In effetti era [illegible] gennaio scorso che non segnavo in campionato, ora nel giro di pochi giorni ho realizzato un paio di reti importanti per me e decisive per l'Inter». In effetti Hansi ha firmato il gol del 1 a 1 contro gli olandesi e quello del 2 a 0, il classico kappao, contro il Milan. «Credo che piano piano i nostri tifosi potranno vedere il vero Mueller — ha continuato —. Purtroppo ho dovuto superare tanti momenti difficili, l'intervento chirurgico, gli infortuni successivi, certe incomprensioni, ma ora, grazie anche all'aiuto dei miei compagni, mi sto davvero ritrovando».

Nel derby Mueller ha offerto sprazzi di gran gioco: il pallone «rubato» a Baresi e messo alle spalle di Piotti ha dimostrato quali sono le sue effettive doti quando lo sorreggono il fisico e la lucidità. Ora, ovviamente, sono tutti d'accordo nell'esaltare le qualità del [illegible].

g. pand.

Troppo nervosismo nemico della Roma

[illegible] NOSTRO INVIATO

UDINE — La bella macchina da risultati che è la Roma edizione '83-'84 si è inceppata ad Udine, [illegible] per fortuna non s'è bloccato l'altro meccanismo, [illegible] quello che produce gioco [illegible] è all'origine dei successi. Al [illegible] stadio Friuli è andata bene all'Udinese, [illegible] avesse [illegible] la Roma [illegible] ad esempio [illegible] immediatamente precedente al [illegible] [illegible] Zico, nessuno avrebbe parlato di [illegible]. Non è finito quindi il momento-Roma, non mutano i [illegible] sul valore della squadra, non cambia nulla se non il punteggio in classifica.

[illegible] è stato l'unico [illegible] ro ad assorbire con la consueta classe il primo passo falso dopo la lunga serie positiva. Gli altri, a partire da Viola, hanno avuto una caduta verticale che evidenzia l'unico vero pericolo per i giallorossi, pericolo che non è [illegible] di ordine tecnico. [illegible] [illegible] romanista non accetta [illegible] perdere, per naturale convinzione [illegible] imbattibilità. I giocatori risentono di questo doping psicologico e il risultato è una certa labilità psichica che [illegible] lunga potrebbe risultare molto dannosa.

La gran forza della Roma nelle partite giocate sempre vincendo dalla fine della tournée svizzera fino all'ultimo mercoledì [illegible] Coppa, è stata [illegible] grande [illegible] con cui ha saputo sempre inseguire il gol quasi [illegible] certezza di ottenerlo. Dicono le cronache che nell'altra sconfitta, quella [illegible] Torino, giocò una parte importante il nervosismo (basti pensare [illegible] rigore sbagliato da Pruzzo), e questa domenica i cinque minuti che difficilmente sarebbero serviti [illegible] ottenere il pareggio, [illegible] stati comunque buttati [illegible] per intero, soprattutto a [illegible] dell'isteria collettiva romanista.

L'instabilità psicologica potrebbe diventare più evidente [illegible] l'accumularsi della stanchezza. Qualche sintomo s'è già avvertito domenica e ora bisognerà vedere come Colucci riuscirà a rigenerare i muscoli e Liedholm i cervelli.

Il nervosismo fuori pentagramma di Pruzzo e di Nela, verrà riassorbito in tempi non troppo lunghi, ma [illegible] da credere che Liedholm, sempre attento al lato psicologico, alla saldezza del nucleo giocatori, provvederà a fine stagione a modo suo, con un taglio chirurgico sul tipo di quello adottato per Iorio. Si può anche perdere una partita che si stava per vincere, ma è intollerabile per il barone svedese perdere la calma e... la faccia.

Giorgio Viglino

Le convocazioni per la partita [illegible] 16 novembre

[illegible] e Righetti a [illegible] Conti e [illegible] k.o.

Nella Nazionale A probabile il ritorno di Scirea (e forse Tardelli)

[illegible] — Fuori Bruno Conti e [illegible] Baresi, infortunati, e dentro Pietro Fanna ed il giovane [illegible]nista Ubaldo Righetti nella lista degli azzurri [illegible] dal c.t. Enzo Bearzot per la partita di mercoledì [illegible] novembre (ore 17) a Praga, nel quadro delle qualificazioni — per noi ormai [illegible] chiuso — per il campionato europeo dell'84 in Francia.

Baresi ha accusato [illegible] derby una serie distorsione alla caviglia sinistra. Per quanto riguarda Bruno Conti, il giallorosso al termine dell'incontro di Udine aveva accusato un dolore [illegible] schiena (sembra in seguito ad una ginocchiata) e ne aveva informato il medico [illegible] Roma, dott. Ernesto Alicicco. E' stato lo stesso Alicicco che ieri, constatato il perdurare del dolore, [illegible] visitato il giocatore ed [illegible] diagnosticato una lieve infrazione [illegible] decima costola. Il medico ha subito informato il suo collega della Nazionale, Vecchiet, e questi ha raggiunto Bearzot prima che diramasse le convocazioni. La scelta [illegible] sostituto è andata appunto su Fanna.

L'assenza [illegible] Franco Baresi riapre le porte della Nazionale a Scirea: del resto il rientro del libero [illegible] era auspicato per non lasciare «abbandonati» i giovani del rinnovamento [illegible] Fanna sembra il sostituto logico di Conti, e [illegible] che venga riportato Bagni al vecchio ruolo inserendo Tardelli.

Ecco, comunque, l'elenco dei convocati, che dovranno trovarsi giovedì mattina a Milano, per partire alle 16,35 per Vienna sede del ritiro. Solo lunedì il trasferimento a Praga.

Portieri: [illegible] (Sampdoria), Galli (Fiorentina).

Difensori: Bergomi e Collovati (Inter), Cabrini, Gentile e Scirea (Juventus), Righetti (Roma), Vierchowod (Sampdoria).

Centrocampisti: Ance[illegible] (Roma), Antognoni (Fiorentina), Tardelli (Juventus), Dossena (Torino), Bagni (Inter).

Attaccanti: Altobelli (Inter), Fanna (Verona), Giordano (Lazio), Rossi (Juve).

L'Olimpica [illegible] Jugoslavia dovrà rinunciare anche a Nela

[illegible] INVIATO

FIUME — Dopo Franco Baresi, anche Sebastiano Nela è stato costretto al forfait: l'Olimpica di [illegible] Maldini, che affronterà domani la Jugoslavia, deve così rinunciare a due pedine-base del suo schieramento. Il milanista dovrà osservare cinque-sei giorni [illegible] riposo assoluto e rinuncerà così anche alla convocazione di Bearzot per la partita [illegible] la Cecoslovacchia, il romanista (che aveva [illegible] squadra all'aeroporto di Ronchi dei Legionari [illegible] è stato visitato in pullman) è stato rispedito a casa.

Quella contro la Jugoslavia è una partita basilare per l'eventuale qualificazione degli azzurri ai Giochi di Los Angeles: [illegible] sconfitta renderebbe infatti [illegible] precaria la classifica dell'Olimpica che nelle prime due partite (in casa [illegible] la Jugoslavia e in Romania) ha collezionato due pareggi.

Molti giocatori (Bagni, Battistini, Monelli) si sono presentati con acciacchi vari, ricordo poco gradito dell'ultimo turno di campionato, d'altronde aleggiante con i suoi risultati nei discorsi di tutti.

La battuta migliore, ricordando domenica e le recenti polemiche [illegible] olandesi per la Coppa, l'ha [illegible] Salvatore Bagni: «Giuro, non abbiamo corrotto Casarin».

«La nostra rinascita — ha spiegato il centrocampista che soffre per [illegible] distorsione alla caviglia destra — è spiegabile [illegible] il fatto che abbiamo ritrovato il gioco, [illegible] milato gli schemi. Sei punti in quattro partite rappresentano [illegible] tutt'altro che disprezzabile. Il futuro? Potremo parlarne [illegible] dopo la tredicesima giornata, [illegible] dopo il confronto con la Juventus. E non è detto che l'Inter non possa [illegible]ntrare nel giro delle protagoniste».

«Prima [illegible] — gli fa [illegible] Ferri, felicissimo per una convocazione che non si aspettava (è stato chiamato per sostituire Baresi, mentre Nela [illegible] verrà rimpiazzato) — avremo il confronto con la Roma che già ci potrà dire quanto eventualmente possa [illegible] difficile recuperare i cinque punti che ci separano dal vertice [illegible] classifica».

Soddisfattissimi anche i fiorentini, Monelli e Massaro [illegible] particolare. Il primo ha ritrovato la via del [illegible].

Tornando all'Olimpica, [illegible]aldini si riserva di decidere la formazione dopo l'allenamento che la squadra sosterrà questa mattina sul campo di gioco. Ammesso che [illegible] sia ulteriormente costretto al forfait, il tecnico potrebbe schierare: Galli; Tassotti, Contratto; Bagni, Vierchowod, Righetti; Fanna, Sabato, Iorio, Marchetti, Massaro. Gli altri a disposizione sono: Tancredi, Ferri, Battistini, Sacchetti, Monelli, Briaschi.

Giorgio Barberis

Sostituito domenica, Giancarlo è stato difeso dalla [illegible] Rita

Un caso Antognoni (e signora)

[illegible] replica [illegible] De [illegible]

FIRENZE — E' scoppiato un ennesimo caso Antognoni. Domenica pomeriggio a [illegible] quarto d'ora [illegible] fine della partita Fiorentina-Catania, De Sisti [illegible] sostituito il capitano viola [illegible] Miani. Nell'uscire dal campo Antognoni si è tolto la fascia di capitano [illegible] gesto stizzito e non ha rivolto neanche uno sguardo alla panchina. Negli spogliatoi ha rilasciato dichiarazioni abbastanza polemiche nei confronti dell'allenatore. Mentre il giocatore stava parlando, sua moglie Rita, [illegible] fronte allo stadio polemizzava [illegible] apertamente con De Sisti.

Ieri De Sisti, ai cronisti che lo interpellavano sulla vicenda, ha fatto una dichiarazione [illegible] riassumiamo: [illegible]diano di aver sostituito Antognoni per dare spazio e gloria al bravo [illegible] che, insieme [illegible] altri colleghi di panchina, soffre professionalmente con i protagonisti della domenica. I cambiamenti che [illegible] avvengono nel solo e unico interesse della Fiorentina. Del resto, una sostituzione operata sul risultato di 4-0 e a 15' dal termine non credo meriti [illegible] ulteriore approfondimento.

«Il calcio mi ha insegnato che tutti [illegible] utili, ma nessuno è indispensabile. Esistono, è vero, quelli più utili e Antognoni è sicuramente fra questi. Per quanto riguarda il [illegible] ruolo posso essere valutato e giudicato circa le mie capacità [illegible] taigo che non [illegible] in [illegible] né la [illegible] onestà [illegible] la mia serietà professionale. Inoltre non desidero co[illegible] le dichiarazioni [illegible] signora Antognoni».

La quale signora Antognoni [illegible] po' fatto marcia indietro rispetto a quello [illegible] aveva dichiarato a caldo. Tuttavia ha insistito su una tesi: in questo momento il capitano viola è fuori forma, sostituirlo in un momento così delicato ha peggiorato la situazione anziché migliorarla.

g. m.

Il giocatore, a Castelfranco per l'Atleta d'Oro: «Sono solidale [illegible] moglie, che ha preso le mie parti; chiederò spiegazioni»

DAL [illegible] INVIATO

CASTELFRANCO [illegible] — Oh come parlano bene gli sportivi, gli atleti, i campioni, oh come vestono bene, il golf firmato, la giacca del celebre emporio, la camicia giu[illegible] per quei calzoni sbaffati con gusto. Ecco, se [illegible] uno di quei sociologi che argomentano dello sport, della sua muscolarità eccessiva (secondo loro), sulla base di stereotipi che manco funzionerebbero più per una canzoncina del Quartetto Cetra, venite alla «Festa della Diadora», a Castelfranco Veneto, [illegible] idea sullo sport e anche su se stesso. Casomai, adesso, della [illegible] dello sport bisognerebbe criticare certe lentezze, certe ricercatezze, certe forme mo[illegible] (cioè letteralmente e praticamente senza nobiltà) [illegible] adesione a moduli classici del dire, del fare, del gestire, del vestire.

Nel teatro accademico [illegible] Castelfranco, con fuori una folla aggressiva soltanto per amore, [illegible] stati riuniti ieri, per la proclamazione dell'«Atleta d'oro» [illegible], fra gli altri Antognoni, Tardelli, Vignola, Righetti, Tancredi, Nela, Bettega, Trapattoni e Viola (il presidente) del calcio, e poi Patrese, Piquet, Uncini, Cova, Oliva, La Rocca, Franceschi. Proprio Franceschi è stato proclamato «Atleta d'oro», davanti a [illegible] educatamente polemico: «[illegible] 1982 mi andava bene, da campione [illegible] poo, stare dietro ai calciatori mondiali. [illegible] campione mondiale mi va meno bene [illegible] a un europeo». Il fotografo Gallimberti e il giornalista Bartoletti hanno [illegible]to altri premi.

Disponibilità massima [illegible] tutti per tutti. Viola che dice: [illegible] «La [illegible] di Udine? Incidente di percorso. Lo scontro Zico-Pruzzo? Non so, forse Pruzzo voleva complimentarsi con Zico per il gol, Zico gli ha detto di non [illegible]gerare, non era il caso». Però Tancredi ha aggiunto: «Zico rideva, sfotteva, perdeva tempo. Pruzzo ha avuto una [illegible]zione normale, direi». Righetti faceva acrobazie di umiltà e guardava l'orologio, [illegible] Piquet, preso co[illegible] impegni prossimi venturi.

[illegible] un certo punto della lunga giornata veniva a galla il «caso Antognoni». Il giocatore della Fiorentina era invitato a soffermarsi su: 1) la sua esclusione dal campo, decretata ieri l'altro da De Sisti; 2) gli atteggiamenti di [illegible] moglie, polemicissima nel dopopartita, [illegible] caso causa di risonanza perché giornalisti ascoltavano; 3) il problema di un'eventuale spiegazione con De Sisti, tra l'altro criticatissimo dalla signora Antognoni. [illegible] detto lo stesso Giancarlo Antognoni: «Chiederò a De Sisti spiegazioni per la mia sostituzione, mi pare che ciò [illegible] parte di un rapporto civile. Quanto a [illegible] moglie, non posso non solidarizzare con una [illegible] che mi vuole bene, alla quale voglio bene e [illegible] ha preso le [illegible] difese». Viola gli ha detto, ridendo: «Facevi meglio a passare alla Roma...». E Antognoni, [illegible] ridendo: «C'è sempre tempo».

E Trapattoni, intervenendo [illegible] De Sisti: «Ci vorrebbe un tabellone elettronico per l'allenatore, [illegible] spiegare il pubblico il perché di [illegible] situazioni». E Viola, in gran forma: «[illegible], ma allora sullo [illegible] tabellone bisognerebbe spiegare il perché di certe non sostituzioni».

Nell'insieme, a parte la scorie del «caso Antognoni» (e al pranzo è apparso anche Dossena [illegible] non c'è contrapposizione azzurra [illegible] due), una giornata distesa. C'era anche Tamara Bykova, atleta dell'anno, premiata in condominio con [illegible] che non si sposta [illegible] Los Angeles però manda video-cassette mute (e [illegible] (dicono) ringrazia. La Bykova ha rifiutato l'idea [illegible] prepararsi a vincere a Los Angeles («Dove penso che saremo tutti presenti, senza pro[illegible]mi politici») saltando 2,10; ha detto che 2,05 massimo 2,08 basteranno. Oliva e La Rocca hanno garantito prossimi approdi mondiali, Uncini [illegible] narrato a pranzo, [illegible] tra Piquet e Franceschi, come è morto e poi resuscitato. E tutti sono andati a casa felici e contenti.

Gian Paolo Ormezzano

Premiata la Bykova

Castelfranco Veneto. La primatista mondiale del salto in alto Tamara Bykova, premiata ieri come miglior atleta dell'anno (Tel.)

Si è fermato il campionato: la Nazionale «europea» [illegible] Gamba è [illegible] ieri a Los Angeles

Il basket azzurro scopre l'America

Sei amichevoli in due settimane con Università statunitensi - All'ultimo [illegible] è venuto a mancare Meneghin

Il campionato [illegible] basket si ferma per le due settimane di sosta azzurra con Milano sola al comando, imbattuta; con Bologna [illegible] po' meno superba, dopo la sconfitta patita a Brescia, dove per esempio passò l'ultica Berloni complete di questa stagione; con Va[illegible] e Livorno ben attestate nella lunga [illegible] ai playoff; con Cantù e Torino rinfrancate dalle vittorie nello scontro incrociato fra grandi malate con Roma e Pesaro.

I diciotto giorni di pausa permetteranno a Berloni (oggi scade un ultimatum per Ray) e Scavolini (oggi torna no ad [illegible] Duerod e Silvester) di ricompletare il proprio organico, al Banco di riavere Wright e [illegible] e al Simac di recuperare lo «stirato» D'Antoni, per il quale l'infortunio potrebbe risultare un [illegible] dei conti benefico: [illegible] dovrà farlo riposare per forza e potrebbe ritrovarselo finalmente fresco, non spremuto, nei playoff.

In fin dei conti nessuno può dunque lamentarsi della lunga interruzione del campionato, unico sacrificio alle esigenze [illegible] in tutta la stagione olimpica. Los Angeles val bene [illegible] pausa, se il programma [illegible] allenamenti, trasferimenti e amichevoli darà modo a [illegible] Gamba di riprendere il discorso di Nantes e aggiungere un quid in più — in prospettiva olimpica — [illegible] squadra campione d'Eur[illegible].

La comitiva azzurra che è volata ieri (ore 13, Malpensa - New York - Los Angeles) negli Stati Uniti si propone almeno [illegible] obiettivi: inserire [illegible] «gruppo Nantes» le [illegible]vità Magnifico e Premier; familiarizzare [illegible] Angeles, coi Forum, con la città, [illegible] impianti, l'ambiente che ospiteranno l'Olimpiade; confrontarsi (con [illegible] po' di curiosità) col basket dilettantistico statunitense, un movimento che in questi ultimi anni è stato studiato e avvicinato con minore frequenza ed attenzione rispetto a quella dedicata ai professionisti Nba.

Ai [illegible] della prossima estate [illegible] avversari da battere, i grandi favoriti saranno invece proprio [illegible] universitari americani, i favolosi ragazzi «under 21» che hanno dominato tutte le edizioni olimpiche dal '36, ad eccezione di Monaco [illegible] e, per il boicottaggio, [illegible] '80. [illegible] guiderà [illegible] volta il celebre Bobby Knight, il sergentone formatosi a West Point, duro profeta della difesa, che gli azzurri troveranno già sulla loro strada sulla panchina dell'ultima avversaria della tournée, l'Indiana University [illegible] Bloomington.

Da più [illegible] dieci anni la nostra Nazionale — a differenza di Urss, Spagna, Jugoslavia — non tentava avventure di questo tipo in America. Ci provò Giancarlo [illegible] nel '71, con una tournée rimasta nei ricordi soltanto per una lunga serie di sconfitte e per [illegible] match di pugilato fra Meneghin e [illegible] Davis. Pochi mesi dopo, tuttavia, [illegible] azzurri sfiorarono la medaglia olimpica a Monaco.

[illegible] ci presentiamo all'America con le credenziali dell'argento di Mosca e del titolo europeo: [illegible] interessante vedere i [illegible] gloriosi vecchioni (soltanto Riva, Costa, Magnifico e Tonut sarebbero in età da Università in Usa) difendere il loro prestigio di «professionals» contro gli impertinenti golden boys del basket più grande del mondo. Fra i «vecchioni» mancherà però Meneghin: ha dato forfait all'ultimo [illegible]mento per un lieve [illegible] a un ginocchio ed al [illegible] posto è stato aggregato in extremis Marco Solfrini.

Quanto a Magnifico e Premier, si ha l'impressione che la loro convocazione risponda, oltre che a meriti tecnici, a funzioni di pungolo nei riguardi di altri azzurri. Il [illegible]gliese di Pesaro probabilmente ci sarebbe stato anche a Nantes, senza gli impegni mi[illegible]: ora accenna a migliorare i suoi fondamentali e stimolerà il coetaneo Costa nella [illegible] ruolo di «vice Vecchiato». La guardia del Simac, che negli ultimi [illegible] mesi [illegible] guadagnato regolarità e perduto chili superflui, metterà invece pepe addosso a Gilardi e Riva. Gamba sa benissimo che i 25 punti a partita (tiri [illegible] fuori e contropiede) che le due guardie gli hanno dato agli europei sono stati la novità-chiave di quella Nazionale. Una novità che vorrebbe veder confermata negli Stati Uniti, ora e la prossima estate.

Gianni Menichelli

Questa [illegible] squadra

• I 14 AZZURRI: playmakers Caglieris (Berloni, 32 anni, 175 cm), Marzorati (Jolly, 31, 187), Brunamonti (Granarolo, 24, 182); guardie Gi[illegible] (Bancoroma, 20, 192), Riva (Jolly, 21, 193), Premier (Simac, 25, 194); ali piccole Bonamico (Granarolo, 20, 200), Sacchetti (Berl[illegible], 29, 197), Tonut (Bic, 21, 201), Solfrini (Bancoroma, 26, 198); ali alte Villalta (Granarolo, [illegible], 203); centri Costa (Simmenthal, 22, 211), Vecchiato (Berloni, 28, 208), Magnifico (Scavolini, 22, 209).

• LE [illegible] AMICHEVOLI: 11 [illegible] a Long Beach (Long Beach University); 13 a Fresno (Fresno Un.); 15 a Salt Lake City (Brigham Young Un.); 16 Tulsa (Tulsa Un.); 18 Iowa City (Iowa State Un.); 19 Bloomington (Indiana Un.).

Moser [illegible] forte al Messico

CITTA' DEL MESSICO — Migliorano nettamente, dopo tre giorni di test e allenamenti, le performances di Francesco Moser nella preparazione dell'attacco al record sull'ora. La conferma [illegible] viene dai medici e dagli esperti che stanno seguendo il ciclista trentino nella trasferta messicana.

Moser si allena in due velodromi, quello con pista in legno che vide il primato di Eddie Merckx e sulla pista in cemento dello Stadio Deportivo. Sensibile è il miglioramento sia in termini tecnici che psicofisici, a conferma di un rapido acclimatamento [illegible] diverse condizioni ambientali.

[illegible] interessanti emergono, inoltre, dall'impiego di [illegible] diverse biciclette, una tradizionale e [illegible] ultramoderna con manubrio a corna di vacca e ruota anteriore [illegible] piccola che sembra dare risultati migliori.

L'ex campione del mondo e gli esperti dell'équipe [illegible]ria che lo ha accompagnato rientreranno giovedì a Milano.

[illegible] parla un'ora con La [illegible] mentre [illegible] in anticamera

[illegible] — «Quattro anni fa, quando [illegible] a Roma, venivo considerato un buffone. Ora, con il pugilato sono arrivato [illegible] ricevuto [illegible] Presidente [illegible] Repubblica. [illegible] soddisfazione che credo mi ripagherebbe anche [illegible] non dovessi arrivare al titolo mondiale».

Nino La Rocca, ex pugile del Mali e ora italiano a tutti gli effetti anche per l'interessamento dimostrato nei suoi confronti dal Presidente della Repubblica, ha reso queste simpatiche dichiarazioni ieri sera, appena uscito dal Quirinale, dopo oltre un'ora di cordiale colloquio con Pertini. Un colloquio che il Capo dello [illegible] sembra [illegible] protratto oltre il previsto facendo anche attendere il Presidente del Consiglio Bettino Craxi.

«Non appena sono entrato — ha raccontato La Rocca — ho fatto vedere al Presidente la mia nuova carta d'identità e lui mi ha alzato il braccio in segno di vittoria. Poi mi ha fatto le congratulazioni per l'incontro che ho disputato nella notte tra il 29 e il 30 ot[illegible] a Sanremo contro il sudafricano Harold Volbrecht. M'ha detto di aver sentito anche lui il pugno che ho preso alla 10ª ripresa ma di avere anche capito proprio da quel pugno che ho le qualità per diventare campione del mondo».

«Abbiamo ancora parlato di tante cose — ha proseguito La Rocca — anzi, ha parlato quasi sempre Pertini perché io ero troppo emozionato. Ha parlato del Libano e dei giovani italiani che sono lì, dello sport in generale, della bicicletta che aveva e della sua passione per Coppi. Mi ha raccomandato di [illegible] l'errore di Cassius Clay che negli ultimi incontri era "floscio" e di ritirarmi in tempo, non appena mi renderò conto di non farcela più».

NOTIZIE FLASH

• Bernard Hinault è tornato alle corse dopo l'operazione ai tendini del ginocchio, vincendo con Daniel Perret una gara di ciclocross a coppie a Cuiseaux, in Francia.

• A Bormio [illegible] svolgeranno, dal [illegible] 27 [illegible]mbre le World [illegible] di sci, con [illegible] partecipazione dei migliori sciatori del mondo, ad eccezione forse di Phil Mahre e Stenmark.

• In Florida, a Key West, si disputano da oggi a sabato prossimo, i campionati del mondo offshore di motonautica classe 1. Due le imbarcazioni italiane iscritte col campione del mondo uscente Renato Della Valle e con Maurizio Ambrogetti.

• Il pugile Cercetti, peso leggero, è stato battuto ai punti a Le Mans dal francese Jean-Marie Nante.

LA [illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Messaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Ferraiolo

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 21-10-1982

Un settore chiave nel Saluzzese: [illegible] situazione e prospettive

Anche l'artigianato è in grave crisi [illegible] integrazione e organici ridotti

Problemi alla «Casa d'arte Bertoni», alla «Villosio», alla «Chiola» - Si chiede che l'attività promozionale e l'organizzazione delle mostre siano gestite da un unico ente - La [illegible] dei «supermercati»

Saluzzo. Un gruppo di artigiani al lavoro alla «Bertoni». Il settore è ora in crisi (Gedda)

SALUZZO — La forza della tradizione non basta più e così l'artigianato artistico del mobile saluzzese accusa i colpi [illegible] generale crisi economica e mostra i primi segni di una situazione poco incoraggiante.

Cassa integrazione per sedici dipendenti [illegible] «Casa d'arte Amleto Bertoni», la più antica e nota [illegible] città con più di ottanta addetti; minaccia di licenziamenti alla «Villosio» di Castiglione Saluzzo e ridim[illegible] negli organici produttivi della «Chiola».

E' dunque [illegible] diffusa, crollo di una secolare economia, fondamentale per l'intero comprensorio? «Non sarei così drastico — commenta Domenico Bovo, fabbro —. Il nostro artigianato ha sempre [illegible] grande funzione trainante, ma è fuori dubbio che le difficoltà ci sono e spesso sono davvero molto gravi. Sono però superabili se la categoria, nel suo complesso, saprà fare uno sforzo creativo con la collaborazione degli amministratori. Bisogna, insomma, far conoscere di più i nostri manufatti, organizzarci meglio».

E' questa una richiesta che da qualche tempo a questa parte molti rappresentanti degli artigiani — e soprattutto il «Consorzio Artigianato saluzzese» — avanzano nei confronti del Comune e del comitato Pro [illegible].

«In pratica — spiega Domenico Bessone, mobiliere, presidente [illegible] Consorzio — noi chiediamo che la gestione di tutta la «Promozione» dell'artigianato cittadino e anche l'organizzazione delle sue mostre sia gestita da un unico ente, così da evitare dispersioni di energie, doppioni e soprattutto sprechi».

Recentemente il Consiglio comunale ha finalmente approvato un nuovo statuto che regola l'attività [illegible] «Palazzo dell'arte» — dove si svolgono la rassegna antiquaria-artigiana di settembre e quella specificatamente antiquaria di maggio, oltre a altre mostre d'arte — in modo da rendere più snella l'intera gestione della pubblicità del [illegible] in Saluzzo».

[illegible] consiglio [illegible] entrati gli artigiani Domenico Bovo, Germano Coccolino, Renzo Pasero e quindi Umberto Nardo, Piero Neberti e l'attuale presidente del comitato, Pierino Testa, mentre altri posti sono riservati a rappresentanti della Pro loco, della scuola d'arte e della «Amleto Bertoni».

«C'è la concreta speranza che concentrando in un unico nucleo tutte le forze disponibili si possa agire in modo utile — dice Renzo Pasero —. Infatti le nostre botteghe debbono muoversi su due piani: la promozione attenta e puntuale dei manufatti verso il grande pubblico e quindi [illegible] più qualificata produzione artigianale».

A creare confusione nel settore dell'arredamento, con un conseguente calo di vendite nei settori [illegible], è infatti la martellante e cascazionante pubblicità dei [illegible] commerciali che promettono sconti «folli» per mobili [illegible] «qualità».

Afferma il presidente degli artigiani Germano Coccolino, anch'egli mobiliere: «Non è infatti possibile praticare i prezzi reclamizzati per mobili in vera noce o rovere come si afferma nella miglioia di spots televisivi. E questo getta discredito sull'intero [illegible]: il pubblico meno attento, infatti, non fa differenza e mette tutti nello stesso fascio».

Un danno anche per i consumatori tanto che il «giurì della pubblicità», l'organismo [illegible] controlla la «moralità» degli annunci, ha recentemente censurato le campagne promozionali [illegible] vari supermercati di articoli d'arredamento per la loro provata scorrettezza.

Sul piano della qualificazione il discorso è poi aperto da tempo. [illegible] «reinterpretazione» del manufatto in funzione del modo di vivere di oggi: ambienti sempre più piccoli, molta plastica, usa [illegible] della [illegible] [illegible].

«Si tratta di far convivere in modo razionale e funzionale — spiega il dottor Pierino Testa — il moderno designer e la nostra tradizione. Gli esempi, in questo senso, non mancano di certo. C'è chi crede che, nelle nostre botteghe, si sia rimasti fermi da secoli, legati al palo del passato. Al contrario, nei laboratori c'è voglia di fare, inventiva, ricerca di soluzioni nuove e avanzate».

«Non è la creatività degli artigiani che manca — sottolinea Celso Bonavia, restauratore — quanto piuttosto una nuova immagine di [illegible]. Noi del Consorzio, ad esempio, abbiamo deciso da tempo di marchiare a fuoco tutti i mobili [illegible] nati in bottega e stiamo installando larghe segnaletiche che indicano le «botte». E' un chiaro modo di tutelare il pubblico e anche la vera produzione manuale».

Insomma c'è voglia di fare, di agire, nell'interesse non soltanto delle trecento botteghe artigiane che operano in zona ma anche di quell'ampio «indotto» che [illegible] «Mobile d'arte» riceve importanti ordinazioni. La scommessa è aperta e la prima verifica verrà con l'ottava edizione della «Mostra mercato nazionale dell'Antiquariato» in programma per il mese di maggio.

Alberto Gedda

I primi consuntivi offrono dati confortanti per gli organizzatori

Già raggiunti i 10 mila visitatori alla mostra-mercato dei formaggi

I prodotti vanno a ruba, si sono dovuti aumentare i rifornimenti - Campione e campionessa della razza bovina piemontese sono stati allevati in stalle di Saluzzo e Fossano

[illegible] — Già diecimila visitatori alla Mostra-mercato dei formaggi piemontesi, dei quali ottomila hanno acquistato il biglietto, gli altri invece sono ragazzi delle scuole medie cittadine, gli scettri di «campione» e «campionessa» della Mostra nazionale dei bovini di razza piemontese assegnati a allevatori di Saluzzo e Fossano: sono [illegible] novità e i consuntivi che confermano anche il grande successo delle due manifestazioni promozionali agricole nel capoluogo della «Granda».

La mostra nazionale dei bovini piemontesi, organizzata dall'Associazione Allevatori, si è chiusa [illegible] mattina con la premiazione [illegible] migliori capi in concorso.

Erano presenti il ministro Pierluigi Romita, il presidente della Regione Aldo Viglione, gli assessori Sante Bajardi e Bruno Ferraris, il sindaco Guido Bonino, le autorità provinciali e una folla di 5 mila agricoltori.

Sono stati [illegible] gli animali [illegible] dalla giuria che ha proclamato «campione» della mostra il [illegible] «Basil», [illegible] compirà [illegible] anni in gennaio, dell'allevatore Piero Quaglia [illegible] Saluzzo e «campionessa» la mucca «Granda», 11 anni di età, dei fratelli Giuseppe e Antonio Giordano di Fossano.

Cuneo. «Granda», la mucca dei fratelli Giordano di Fossano che ha vinto il primo premio (Bedino)

Per i torelli da 8 a 14 mesi il primo premio è stato assegnato a «Falco» (proprietario Guglielmo Massa [illegible] Cervasca); tori da 14 a 18 mesi «Fiume» (Giacomo Serra [illegible] Caraglio); tori da 18 a 24 mesi «Euro» (Bruno Massa, Cervasca); tori da 24 a 36 mesi «Emi» (Guglielmo Massa, Cervasca); manze [illegible] 15 a [illegible] mesi «Fulma» (Antonio Allietta, [illegible]); giovenche da [illegible] a [illegible] mesi «Economia» (fratelli Griseri di Montanera); giovenche da 27 a 36 mesi «Estera» (Battista Beltrando, Fossano); vacche fino a 4 anni «Cascata» (fratelli Griseri di Montanera); vacche da 4 a 8 anni «Atene» (Maria e Matteo Allocco, Sommariva [illegible]); vacche da [illegible] a [illegible] anni «Vela» (Antonio Allietta, Genola).

Anche se pochissimi bovini della [illegible] piemontese in Mostra erano in vendita, si calcola [illegible] il valore degli animali superava 12 miliardi di lire.

[illegible] mostra-mercato dei formaggi piemontesi organizzata dalla Camera di Commercio sono già stati venduti decine di quintali di doc, ma tutti i prodotti caseari sono andati a ruba, tant'è stato necessario fare altri sostanziosi rifornimenti. Ottimi affari anche per il ristorante gastronomico.

Oggi, fiera di San Martino, si attendono altre migliaia di visitatori. La rassegna chiuderà improrogabilmente domani sera alle 22.

Questa sera su iniziativa del presidente Giacomo Oddero, si riuniscono nel palazzo della Camera di Commercio i rappresentanti delle categorie interessate per dare avvio alla costituzione dei consorzi che dovranno gestire la denominazione di origine dei quattro formaggi doc, Castelmagno, Raschera, Bra e Murazzano.

g. d. m.

Si scelgono sei opere per il p[illegible] Grinzane

ALBA — *La Sei, società editrice internazionale, e la città di Alba hanno bandito il pre[illegible] letterario «Grinzane Cavour 1984». Nato per «contribuire e valorizzare opere di narrativa da proporre alle [illegible] generazioni e, contemporaneamente, favorire nella scuola l'abitudine alla lettura di testi non soltanto finalizzati ai programmi di studio», il premio è giunto alla sua terza edizione, riscuotendo ampi consensi.*

Anche quest'anno è suddiviso in due sezioni: narrativa italiana e straniera prodotta e pubblicata in Italia.

Possono concorrere per ognuna delle due sezioni opere edite in Italia tra il 1° settembre 1982 e il 20 novembre 1983. La giuria selezionerà entro il 20 febbraio sei opere finaliste di autori [illegible] e stranieri.

[illegible] particolarità di questo premio consiste nel fatto che coinvolge direttamente i giovani. Infatti le sei opere finaliste saranno sottoposte al giu[illegible] di studenti di undici scuole superiori italiane estratte da un elenco base fornito dal ministero della Pubblica istruzione.

I vincitori [illegible] due sezioni scaturiranno [illegible] voto congiunto della giuria dei critici e dei giovani. g. f.

Omaggio ai monumenti agli Alpini e alla Resistenza

Cuneo celebra la vittoria

Cuneo. Il sindaco Guido Bonino rende omaggio al monumento agli alpini in corso Dante (Bedino)

CUNEO — La città ha ricordato il sessantacinquesimo anniversario della [illegible] [illegible] 1915-1918 e ha celebrato anche la festa delle Forze Armate. In piazza Galimberti si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera, alla presenza delle autorità civili e militari.

Il corteo quindi si è recato a rendere omaggio al monumento agli Alpini in [illegible] Dante e al monumento alla Resistenza. Il comandante del presidio militare [illegible] letto i messaggi pervenuti [illegible] presidente della Repubblica, Pertini e dal ministro della Difesa, Spadolini.

Alle cerimonie hanno presenziato anche rappresentanti delle varie associazioni d'Arma, oltre che una folla di cittadini, che hanno voluto manifestare l'affetto nei confronti delle Forze Armate del Paese.

Anche nelle caserme [illegible] Alpini e [illegible] Guardia [illegible] Finanza è stata [illegible] la Festa delle Forze Armate, con cerimonie alle quali ha potuto partecipare anche la popolazione.

Tradizionale [illegible] per la Fiera di S. Martino

Anelli, argenteria e tele[illegible] vanno oggi all'asta al Monte

CUNEO — Oggi dalle 9,15 [illegible] 13 e dalle [illegible] alle 16 nella [illegible] del Monte Pegni in via Amedeo Rossi, gestito dalla Cassa di Risparmio vengono messi in vendita al miglior offerente gli oggetti, soprattutto preziosi, consegnati per un prestito di denaro e per vari motivi non riscattati in tempo.

E' una tradizione antichissima quella dell'asta al Monte di Pietà che da tempo immemorabile si svolge una volta all'anno nel giorno della Fiera di San Martino, cioè il secondo martedì di novembre.

Il pubblico, in genere sempre molto numeroso attirato dalla possibilità [illegible] ottimi affari si dà convegno nel salone del palazzo medioevale del centro storico che ospita il Monte Pegni — di [illegible] quest'anno ricorre il quarto centenario della fondazione [illegible] venuta nell'estate del 1483 — e qui fa le offerte seguendo le [illegible] del banditore che è [illegible] designato dall'Amministrazione comunale. Ovviamente se l'interesse è notevole i gioielli partono da un prezzo base rapportato al valore assegnato al momento del prestito per salire con successivi rilanci a cifre anche elevate.

Quest'anno i pegni da assegnare sono più numerosi di quelli messi all'[illegible] lo scorso [illegible].

«Forse anche questa è una conseguenza della crisi economica — spiegano gli esperti — cioè nel 1982, anno in cui sono [illegible] depositati gli oggetti non riscattati, sono stati molti i cittadini che [illegible] necessità [illegible] dovuto ricorrere all'aiuto del Monte [illegible] e che poi per [illegible] e difficoltà personali non sono riusciti a racimolare il denaro per riavere quanto hanno dato in garanzia del prestito».

Gioielli, collane, anelli, bracciali, sono naturalmente gli oggetti più contesi all'asta. C'è però anche molta argenteria e uno stock di televisori, radio, registratori, mangiana[illegible].

E' in vendita persino un organo elettronico. I proprietari degli oggetti in vendita avevano tempo [illegible] a ieri per provvedere al riscatto. Da stamane chi non vuole perdere magari un caro ricordo di famiglia potrà solo partecipare all'asta e sperare che non ci sia il [illegible] a qualsiasi offerta per avere l'oggetto che gli interessa.

Poiché i pegni da vendere [illegible] molti, è probabile che l'asta continui anche domani.

Ciascun acquirente potrà entrare in possesso dell'oggetto comperato dal banditore nella [illegible] giornata ver[illegible] alla [illegible] l'intero importo.

g. [illegible] m.

Incidenti nell'Albese

ALBA — Tre incidenti sulle strade dell'Albese fortunatamente senza [illegible] conseguenze. A MONTA' Mauro Forestiere, 18 anni, abitante in frazione San Rocco è rimasto ferito nello scontro tra il suo motociclo e un'auto. E' ricoverato al San Lazzaro per trauma cranico, contusioni al volto e altre parti del corpo.

A MONTICELLO anche Giuseppina Carosso, 18 anni, è rimasta ferita nello scontro [illegible] il suo motorino e una vettura. Ha riportato trauma facciale e ematoma [illegible] volto.

A SODDINO Maria Boeri, 19 anni, abitante in località Noe è uscita di strada con la propria auto e ha riportato varie ferite e contusioni. Le prognosi variano dai [illegible] ai 20 giorni. (e. t.)

Conferenza di Portoghesi sul Vittone

BRA — «Bernardo Antonio Vittone, architettura e luce» è il titolo di una conferenza che il professor Paolo Portoghesi, progettista di fama internazionale e presidente della Biennale di Venezia terrà oggi alle 17 nel coro della Chiesa di Santa Chiara. (p. u.)

Sarà gestito da un consorzio di enti pubblici

Il Centro per l'addestramento ora ha un futuro meno incerto

DRONERO — Sarà un consorzio [illegible] enti pubblici (Provincia, Comuni di Dronero, Busca, Caraglio, Comunità montane valli Maira e Grana) a gestire direttamente l'attività del centro di addestramento lavoratori «Valle Macra».

Il nuovo organismo, sarà istituito formalmente tra pochi giorni e l'istituto professionale che ha duecento iscritti suddivisi nei corsi di meccanica, elettronica e contabilità, avrà finalmente una chiara veste giuridica.

«La Provincia, le Comunità montane e i Comuni — spiega Marcello Garino presidente del comitato comprensoriale di Cuneo, ente che ha coordinato i lavori per la costituzione del consorzio — *sosterranno direttamente alcune delle spese di gestione dell'istituto che tuttavia continuerà a essere finanziato dalla Regione. L'attività del Centro svolta peraltro con impegno e competenza dagli operatori scolastici non poteva proseguire senza precise garanzie economiche e funzionali*».

Per la scuola finora gestita formalmente dall'Enap, un ente morale privato, per l'addestramento professionale che ha sede a Roma con fondi pubblici, il futuro dovrebbe riservare meno incognite del passato.

Dice il direttore del «Centro» don Michele Rosso: «*Da anni sollecitiamo la gestione pubblica dell'istituto e giudichiamo conseguentemente positiva l'istituzione del consorzio*».

Poiché la scuola non ha mai avuto una precisa collocazione giuridica (al limite tra iniziativa privata e ente pubblico), la responsabilità economica del «Valle Macra» è sempre stata del presidente Enrico Conte e soprattutto del direttore.

«*Una situazione intollerabile per i rischi che ha comportato la gestione accentrata dei fondi e per le difficoltà incontrate nell'ottenere mutui dalle banche*».

«*Con la costituzione del consorzio* — rileva ancora il direttore — *molti problemi saranno risolti e l'attività didattica potrà proseguire con rinnovato impegno*».

La gestione del convitto annesso alla scuola che ha sede in un edificio in preoccupante stato di degrado e che attualmente è svolta dagli amministratori del «Valle Macra» invece sarà probabilmente affidata alle opere pie. g. fo.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
CORSO: Zelig.
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Confessioni di una ragazzina.
NAZIONALE: riposo.
MONVISO: E la nave va.

ALBA
EDEN: riposo.
MORETTA: riposo.

BEINETTE
ASTRA: riposo.

BENE VAGIENNA
ALLODI: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Colpo su colpo.

BRA
IMPERO: Lea.
POLITEAMA: Sing-Sing.
VITTORIA: Il [illegible].

FOSSANO
IRIDE: Disco sex.

ORMEA
ARISTON: Perversion.

SALUZZO
CIVICO: Fitzcarraldo.
ITALIA: Baby blu.
SPLENDOR: Josephine paradiso erotico.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
ITALIA: La doppia bocca di Erika.

FARMACIE
Cuneo: Bosio Angelico, corso Nizza.
Alba: Costa, via Vittorio Emanuele.
Bra: Dalmasso, via Mollo di Lisio.
Ceva: Rossi, via Marenco.
Fossano: Antonino, via Roma.
Mondovì: Zola, via Marchiere.
Saluzzo: Ueioppi, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via [illegible].

Allo sferisterio di Cuneo Rodolfo Rosso si [illegible] laureato campione

Un grande spettacolo di pubblico per la sfida tricolore di balon

Il Bertola dei dieci scudetti si è dovuto inchinare alla maggior freschezza [illegible] giovane atleta di Priola

CUNEO — Spettacolo di folla prima dell'inizio della grande sfida tricolore con la biglietteria presa d'assalto e schiere di arrampicatori (senza biglietto) ad issarsi sugli alberi che circondano il terreno di gioco e tripudio finale per «Dodo» Rosso, neocampione d'Italia di pallone elastico.

Queste le immagini più vive e pittoresche dell'ultimo appuntamento importante della stagione pallonistica che ha chiuso forse un ciclo (quello dell'ora quarantenne Pe[illegible] Bertola) e ne ha aperto un altro, quello dei giovani leoni, i vari Rosso, Balocco e Alcardi, per non parlare della speranza ligure Marco Pirero, fresco campione di Serie B alla guida della Porro-Calcestruzzi di Dogliani.

Il Bertola dei dieci scudetti (1965, '66, '67, '69, '70, '71, '72 e poi 1975, '77 e '79) ha dovuto inchinarsi questa volta alla maggior freschezza atletica del ventisettenne di Priola Rodolfo Rosso, 1,84 di altezza per [illegible] chilogrammi [illegible] peso, una potenza incredibile nel pugno, scorza coriacea di combattente anche se non limita a classe cristallina.

R[illegible] ha superato nettamente il rivale alla battuta ed ha anche [illegible] bordate terribili [illegible] ricaccio, spronato da quella «spalla» vincente che è Gianguido Solferino (già tricolore la scorsa stagione al fianco di Balocco) ed aiutato alla perfezione da due ottimi terzini ferma-palloni e conquistacacce quali il giovane Franco Biangelli di Piansi (classe '57) ed il veterano dei giocatori in attività, Giorgio Sacco di Castellinaldo (terra di buoni giocatori come tiene a precisare) classe 1939.

Un successo tutto sommato meritato quello della Spec-Poderi Scanavino, venuto al termine di una faticosa stagione che [illegible] visto il quartetto [illegible] superare sempre Bertola ad Alba, sia in campionato che nel girone finale (e proprio perdendo per 10 a 11 contro Rosso l'ex tricolore ha sprecato la più [illegible] occasione per aggiudicarsi l'undicesimo titolo).

«Può darsi che questa sia l'ultima finale che faccio — ha dichiarato il sconsolato Bertola negli spogliatoi di Cuneo — a prinfatto ho quarant'anni. I giovani poi cercano sempre più di mettersi in [illegible] anche se Balocco ed Alcardi, e lo stesso Rosso, devono ancora riconfermare quello di buono che hanno fatto. Fra le nuove leve — ha concluso il campione sconfitto — vedo molto bene Marco Pirero, un battitore che ha a mio avviso un grosso futuro».

Patron Scanavino, lo «sponsor» di Rosso, è corso ad abbracciare a fine gara il [illegible] campione, il presidente della Spec di Cengio, Rino Ardenti ed il vecchio campione Armando Solferino: «Avevo detto a Cengio che avevamo perso una battaglia ma non la guerra — ha ribadito sorridendo [illegible] — e [illegible] mi ha dato ragione conquistando il titolo. Adesso è tempo di festeggiamenti, ce li [illegible] meritati».

Meno [illegible] naturalmente l'altro «sponsor», Piero Scarzello [illegible] Marchesi di Barolo: «Ci siamo persi il titolo due volte — ha commentato con pacata amarezza — prima ad Alba contro Rosso e poi contro Balocco che è risorto [illegible] di noi. La foresta sosta è stata alla fine fatale a Bertola».

Prima e dopo la partitissima vi è stato anche qualche strascico spiacevole. Una ventina di spettatori, molti già forniti di biglietto, non hanno potuto entrare nello sferisterio per motivi di ordine pubblico (la folla si era [illegible] la all'interno vicino all'ingresso) mentre alla fine un tifoso di Alba, [illegible] seccato [illegible] puntando [illegible] Bertola, è venuto a diverbio [illegible] un agente in borghese ed è stato arrestato.

Giovanni [illegible]

Cuneo. [illegible] Rosso è il nuovo campione di pallone. Sotto: «Dodo» in battuta (Foto Bedino)

Sorpresi [illegible]

CUNEO — Un giro di scommesse clandestine o illegali è stato scoperto domenica pomeriggio allo sferisterio municipale durante la partita di pallone elastico che ha [illegible] gnato il titolo italiano a Rodolfo Rosso.

Una squadra mista di funzionari della Squadra Mobile e della sezione amministrativa, al comando del dottor Vito Cunzolo, ha individuato, fermato e portato in Questura otto allibratori: Ferdinando Costa, [illegible] anni, residente a Cuneo in corso Brunet 7; Renzo Verrua, 58 anni, abitante a Torino, Lungo Po Antonelli 7; Giorgio Maccario, 40 anni, Cuneo via Roata Canale 34; Bartolo Correggi, 52 anni, Alba via San Sebastiano; Lorenzo Falco 61 anni, Cuneo via Casteldelfino 24; [illegible] Vola, 45 [illegible] abitante a Bra in via 4 Novembre 4; Ezio Boschiazzo, 41 anni, residente ad Alba in via Crispi 17 e Pietro Montanaro, 34 anni, abitante ad Alba in via Piazza Savona.

Gli agenti hanno sequestrato 650 mila lire in banconote che gli otto allibratori avevano ricevuto durante la partita.

Alcuni sono stati bloccati mentre stavano pagando le scommesse.

Tutti sono stati denunciati a piede libero alla pretura per gioco d'azzardo e quindi rilasciati.

Sarà il magistrato a stabilire l'eventuale ammenda, in quanto il gioco d'azzardo è ora un reato che si può cancellare pagando una multa.

La squadra del dottor Cunzolo ha anche allontanato dal campo un'altra decina di sospetti allibratori.

g. d. m.

Espugnato dai langaroli il campo del Fossano, la Sommarivese [illegible] sconfitta in casa

Continua la marcia dell'Albese e del Savigliano Prima vittoria del Cherasco, il Busca è nei guai

FOSSANO — E' [illegible] alla Fossanese [illegible] il Risparmio quel po' di rapidità tale da permettere di rimontare la rete segnata dall'Albese [illegible] scadere del primo tempo. Gli azzurri infatti, almeno in base alle occasioni create nei primi venti minuti, avrebbero meritato il pareggio.

«Passati in vantaggio con una rete abbastanza occasionale — commenta il [illegible] sportivo [illegible] Curatti — i langaroli sono riusciti nella ripresa a amministrare il risultato. Noi, invece, abbiamo [illegible] un po' nell'impostazione del gioco a causa dell'inesperienza e siamo così stati puniti in [illegible] eccessivo».

Non potendo disporre di Borel e di Careddu l'allenatore Giovanni [illegible] ha schierato una squadra impostata sul gioco di rimessa e, quindi, in difficoltà quando è stata costretta a rimontare.

(a. c.)

ALBA — Un'Albese assolutamente inedita torna alla vittoria, espugnando il campo di Fossano e riconquista solitaria il vertice della classifica per il contemporaneo pareggio della Saviglianese e la sconfitta del Bra.

Una [illegible] molto positiva dunque per i colori azzurri, anche se alla vigilia [illegible] nutrivano molti timori per le assenze di tre titolari importanti come Pandolfi, Bonni e Rossi.

Recuperato in extremis Pavanello, Borsalino ha inventato all'ultimo momento una formazione comprendente Esposito libero e Di Stefano stopper.

Borsalino che [illegible] vigilia aveva fatto professione di umiltà dicendo di puntare a un pareggio, ha poi fatto giocare la sua squadra con tre punte inserendo Arioli accanto a Talloné e Colloca. E proprio Arioli con una rete al 42' del [illegible] tempo sugli sviluppi di un calcio di punizione [illegible] segnato la sua prima rete stagionale e ha dato la vittoria alla squadra.

I tifosi albesi euforici per il successo dei propri beniamini attendono ora con ansia l'esi[illegible] [illegible] squadra contro i bianconeri della Juventus. L'amichevole con la formazione di Trapattoni è al San Cassiano giovedì alle 14,30.

(c. z.)

CHERASCO — Con una rete realizzata pochi secondi dopo il fischio d'inizio la Cheraschese ha conquistato la sua prima vittoria stagionale. A farne le spese è stato il Busca che ha trovato di fronte a sé una squadra caricata e fermamente decisa a rompere il lungo digiuno.

«I ragazzi hanno [illegible] questo risultato, che poteva anche essere più sostanzioso se l'affanno di [illegible] non ci avesse fatto essere tanto precipitosi nel concludere — afferma soddisfatto l'allenatore Franco Dutto —. Ora ci siamo lasciati dietro le spalle gli incontri più difficili e cercheremo di risalire, puntando a non concedere più punti in casa e a raccoglierne in trasferta».

La rete di Colangelo, ben assistito da Scardellato, subito in avvio d'incontro, ha logicamente spianato la gara dei neroazzurri che hanno dominato. (c. a.)

BUSCA — Sempre più precaria la posizione del Busca Coopcarni dopo la sconfitta di Cherasco che risospinge i grigi nella zona calda della lotta per la salvezza.

Alla doccia fredda del gol subito in apertura di gara il Busca ha reagito attaccando senza tuttavia arrivare a conclusioni utili e rischiando, anzi, il contropiede avversario. A metà percorso dell'andata il bilancio complessivo rimane magro non corrispondente alle aspettative iniziali. Mentre gli spogliatoi oppongono un preciso [illegible] commenti, in settimana, però, sarà convocata una seduta per analizzare i malesseri della squadra [illegible], nonostante la presenza di giocatori di valore, il seguito [illegible] tifosi appare diviso nel giudizio. (f. a.)

SAVIGLIANO — Grazie Gila: i tifosi potevano davvero dirlo [illegible] alta voce. Il «vecio» della Saviglianese ha messo a segno il gol del pareggio a Valenza quando pochi credevano che i «maghi» sarebbero riusciti [illegible] momento invece ad appena dieci minuti dalla rete di Salanco. «Mondo» Gila ha pareggiato il conto, permettendo alla squadra di continuare a veleggiare in alta classifica.

I ragazzi di Roberto Riva hanno faticato parecchio a tenere testa agli scatenati orafi che sono stati aiutati in modo [illegible] dall'arbitro, ma non hanno corso mai seri pericoli grazie anche alla giornata di grazia di Rolando, Rossi, Donalisio e Di Leone, autentica barriera difensiva. Il centrocampo si è invece comportato male: Pomarè e Peirone hanno dovuto fare tutto loro per la quasi totale latitanza di Aprà e Mulatero. [illegible] conseguenza poche palle giocabili per Gila e Gentile.

(f. p.)

MONDOVI' — Inaspettata sconfitta della Valco a Borgo San Martino [illegible] la più bella partita della stagione — dice l'allenatore Bruno Cavallo — costruendo numerose occasioni da gol e dominando l'incontro per novanta minuti. Purtroppo il [illegible] ci ha beffati.

«Non ci rimane che tentare di riconquistare il punto perso — conclude Cavallo — per non vedere aumentare il divario dalle formazioni che guidano la classifica. Purtroppo il calendario ci riserva per le prossime settimane gli incontri più impegnativi della stagione e io [illegible] avrò l'intera [illegible] a disposizione a causa di alcuni infortuni». (g. m.)

SOMMARIVA BOSCO — «E' stata una sconfitta immeritata che proprio non ci voleva dopo una gara che i ragazzi hanno giocato costantemente in attacco. Purtroppo sono bastate due distrazioni difensive e una buona dose di sfortuna unite a alcune [illegible] decisioni arbitrali a vederci perdenti per la terza volta sul nostro terreno».

Così il dirigente Lorenzo Demichelis ha commentato l'incontro disputato domenica [illegible] neroazzurri con il Quattordio. Non gli si può dare torto: la Sommarivese, dopo aver subito al 28' una rete di Spandonaro su calcio di punizione, ha bloccato per tutta la ripresa gli ospiti nella loro metà campo e proprio nel momento di maggior pressione ha subito il secondo gol su una classica azione in contropiede [illegible] Comuna.

Tuttavia, gli uomini di Alasia e Rinaldi [illegible] si sono lasciati demoralizzare e dopo appena tre minuti hanno accorciato le distanze con [illegible] Marino. (d. b.)

FARIGLIANO — «Il pareggio ci [illegible] bene perché la Carmagnolese è una bella squadra, ma non possiamo non recriminare su alcune decisioni davvero sorprendenti dell'arbitro: ha annullato un gol regolare di Sartori, negato due rigori netti per falli in area su Bruno». E' il commento del direttore sportivo del Farigliano Renato Virtio, al termine dell'incontro con la Carmagnolese concluso in parità, 0 a 0. (p.p.l.)

PRIMA

Risultati: Vigone - Acaja Fossano 0-1; Barge - Villafranca 1-2; Pro Dronero - Boves 2-1; Cornotiano - Ferosa 2-1; Vinovo Candiolo - Luserna 0-1; Moretta - Saviglianese 0-1; Saluzzo - Narzolese 2-0.

Classifica: Santenese e Saluzzo p. 11; Vinovo Candiolo 10; Acaja Fossano e Luserna S. Giovanni 8; Ferosa 7; Cornetiano, Narzolese, Pro Dronero: Vigone, Villafranca 6; Barge e Moretta 5; Boves 2.

S[illegible]A

Augusta Benese - Doglianese 0-1; Beinette - Pedona 3-3; Caraglio 83 - Garessio 2-1; Cavallermaggiore - Manta 1-1; Falicetto - Clavesanese 2-1; S. Croce Cervasca - Cuneo Sanila 4-2; Savigliano [illegible] - Robilante 1-0. Classifica: Savigliano 81 p. 13; Falicetto 12; [illegible] 11; S. Croce e Doglianese 8; Clavesanese, Sanila e Pedona 7; Beinette e Cavallermaggiore 6; Garessio 5, Robilante 4; Caraglio 83 3; Augusta Benese 1.

TERZA CATEGORIA

GIRONE A: Fanatore - Roata Chiusani 0-0; Villafalletto - Lagnasco 0-2; Margaritese - Ronchi 1-1; Villanova Branzolese - Sporting Peveragno 5-2; Peveragno - Chiusa Pesio 1-4; Scarnafigi - Sandamianese 2-1; Oriana - Cervasca 1-2; Donatello - Sporting Club Cuneese 3-1.

Classifica: Lagnasco p. 13; Villanova Branzolese e Roata Chiusani 10; Margaritese, Donatello, Cervasca e Ronchi 8; Villafalletto, Scarnafigi e Chiusa Pesio 7; Oriana e Fanatore 6; Sporting Peveragno 4; Sandamianese 3; Peveragno e Sporting Cuneese 2. Chiusa Pesio due partite in meno. Sporting Cuneese, Cervasca, Donatello e Scarnafigi una partita in meno.

GIRONE B: Triniteese - Genola 0-0; Virtus Carassone - Narzole 2-1; Racconigi - Sammichelese 2-1; Carrù - Bagnasco 2-0; Caramagnese - Ama Brenta 1-3; Sommariva Perno - Cervere 0-0; Roreteese - S. Giovanni 2-2. Ha riposato il Magliano.

Classifica: Ama Brenta p. 11; Genola e San Giovanni 10; Sammichelese 9; Racconigi 8; Carrù e Sommariva Perno 7; Triniteese, Cervere e Virtus Carassone 6; Roreteese, Bagnasco e Narzole 4; Magliano e Caramagnese 2. Cervere, Sommariva Perno, Roreteese, Caramagnese, Carrù, Racconigi e Magliano una partita in meno.

Carassonese, prezioso pareggio

Il Bra, immeritata sconfitta a Novi

BRA — Da Novi Ligure il Bra Rolfo è tornato sconfitto: di misura (1 a 0) ma soprattutto immeritatamente.

«Un'ottima gara [illegible] un errore che abbiamo pagato molto caro» commenta Giuliano Ciravegna, riferendosi al rigore, concesso per atterramento in area di Bongiovanni, sbagliato da Mastrorosa sul finire del primo tempo.

«Gol mancato, gol subito — prosegue l'allenatore — tre minuti dopo ci siamo fatti stupidamente infilare su una punizione decretata per un inesistente "gioco pericoloso" di Veneziani e poi non siamo più riusciti a raddrizzare il risultato nonostante il pressing continuo della ripresa». (g. n.)

MONDOVI' — La Carassonese ha conquistato un prezioso punto sul proprio terreno pareggiando, 1 a 1, con la Boschese. «Con un po' di sfortuna in meno avremmo potuto vincere — commenta l'allenatore Sergio Menardi —. Purtroppo quello che conta è solo il risultato e non i pali colpiti e le occasioni mancate».

Andati in vantaggio nel primo tempo i grigiorossi non sono riusciti a consolidare il risultato malgrado alcune splendide occasioni e due pali colpiti.

Nella ripresa i monregalesi calavano nettamente e gli ospiti arrivavano al pareggio su autorete di Bertola. Il portiere della Carassonese dopo aver afferrato con facilità una palla alta, batteva il capo contro un palo della porta finendo con la palla oltre la linea: perdendo conoscenza per alcuni istanti.

«Una rete che forse poteva essere annullata — conclude il vice presidente Eugenio Turco». (g. m.)

Dopo otto turni l'Alpitour ha affiancato l'Aosta [illegible] primo posto

Al Cuneo riesce l'aggancio in testa malgrado il mezzo passo falso (0 a 0)

Il pareggio casalingo con l'Andora viene accettato di buon grado: «Abbiamo cercato la vittoria – dice Serra – ma gli avversari si erano disposti in modo da non lasciare varchi»

CUNEO — *Uno zero a zero accettato con serenità. Il Cuneo Alpitour, dopo due vittorie consecutive, non è riuscito a superare l'Andora dimostratasi squadra ben attrezzata, in grado di coprire centrocampo e difesa e di portarsi avanti con manovre efficaci.*

Ha però mosso la graduatoria agganciando l'Aosta al vertice e ora dopo otto turni, con cinque successi, due pareggi e una sola sconfitta, è primo in classifica.

«Si deve accettare il pari in casa senza fare drammi — dice l'allenatore Marino Serra —, l'Andora ha giocato un'ottima gara. [illegible] è parso concentrato, ben preparato atleticamente e disposto con saggezza in campo. Ha chiuso gli spazi e ci ha impedito di sfruttare tutta la nostra potenzialità come invece avevamo potuto fare ad Acqui».

Dopo un primo tempo spumeggiante, con capovolgimenti di fronte che hanno offerto uno spettacolo valido e hanno messo in evidenza la bravura davvero superiore del portiere Colombo, la ripresa si è dipanata su temi [illegible] ridi.

«La vittoria c'è [illegible] — dice Serra — e si è cercata la vittoria, con il prezzo inevitabile di [illegible] qualche rischio. Non è venuto il gol, ma l'Andora aveva in pratica due «liberi», uno davanti e uno alle spalle dei difensori, e non ha disdegnato di far giocare Atragene, per [illegible] parte dell'incontro, in posizione di terzino. Non era facile trovare varchi».

Neppure l'ingresso di Nasta, al posto di Chiapale, è servito a dare maggior tono offensivo al Cuneo, anche perché è [illegible] nuto a mancare, quale punto di riferimento per le conclusioni, Carlo Petrini.

«Ho cercato il colpo di testa insieme con lo stopper ligure — dice Petrini — ma cadendo ho messo il piede in una buca. Mi è mancato l'appoggio e ho sentito dolore al ginocchio. Il «Paschiero» è davvero un trabocchetto: [illegible] già [illegible] fuori causa Facchini e ora è toccato [illegible]».

Petrini [illegible] sottoposto in settimana a visite specialistiche per definire con esattezza la port[illegible] dell'infortunio.

Non [illegible] comunque un'as[illegible] poco, perché sembra che abbia subito [illegible] distorsione al ginocchio sinistro.

Il rammarico per il pareggio [illegible] Cuneo-Andora non viene dunque per la vittoria sfumata, ma per il prezzo pagato, perché Petrini aveva ormai perfezionato il proprio inserimento, confermandosi punto di riferimento costante nelle manovre d'attacco del Cuneo.

Ora tocca a Serra trovare soluzioni diverse. gl. f.

Cuneo. L'incidente a Petrini, infortunato a un ginocchio. Per Serra un altro problema (Bedino)

SERIE C2 - Domani (ore 14,30) per i sedicesimi [illegible] finale - La «cinquina» utile dei nerostellati

Alessandria [illegible] Parma, c'è la Coppa

Natalino Fossati elogia la squadra per il gioco svolto contro i «cugini» dell'Asti - Cavagnetto eroe del giorno: bello [illegible] suo gol segnato di testa col quale ha conquistato il pari - Un netto livellamento di valori

ALESSANDRIA — Pareggiando (1-1) contro l'Asti, l'Alessandria ha rinviato a tempi migliori l'appuntamento [illegible] la seconda vittoria casalinga (precedente successo: 2-0 sul Casale il 2 ottobre). Tuttavia il mezzo [illegible] falso non preoccupa più di tanto l'allenatore Natalino Fossati.

«Certamente vincere piace a tutti — ha affermato il mister —. Non voglio sfortune [illegible] altro. Voglio ricordare l'Alessandria del secondo tempo, squadra che ha tirato fuori carattere ed orgoglio riequilibrando le sorti della partita. Ogni domenica dobbiamo sostenere confronti difficili ed i ragazzi [illegible] rispondendo alle sollecitazioni imposte [illegible] campionato».

Un punto che serve egualmente per muovere la classifica. «Di sicuro — ha dichiarato Fossati — nella ripresa l'A[illegible] ha impegnato Carraro una sola [illegible]. Per il resto il predominio è [illegible]. Devo rilevare il grande spirito di corpo dimostrato da tutti dopo l'autorete [illegible] Pereyu. Proseguiamo il nostro ciclo terribile cercando di ottenere il massimo possibile».

Del resto, tranne il Livorno, regna sovrano un certo livellamento. «In pratica — ha concluso il tecnico dei grigi — ci [illegible] ben 17 compagini in quattro punti. Adesso ci [illegible] pariamo per rendere [illegible] ai Civitavecchia e riprendere ciò che non è stato ottenuto [illegible] precedenza».

Da qualche domenica le porte avversarie paiono «stregate» per Scarrone e compagni. Anche domenica, dopo Sassari, la traversa ha vibrato [illegible] punizione. [illegible] capitano [illegible] il palo è stato centrato da Fiala, [illegible] generoso nei 45' [illegible] utilizzazione. L'ex vicentino ha, fra l'altro, riportato una ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare destra (due punti di sutura) rimediata per lo meno [illegible] rudi interventi da parte dei difensori astigiani.

Soddisfatto Ezio Cavagnetto che, all'esordio di fronte ad un pubblico d'eccezione, [illegible] riassaporato la gioia della rete con uno stupendo stacco di testa che ha «freddato» Bocchino.

«Era dal 17 aprile contro la Sanremese che non centravo il bersaglio — ha confidato l'atleta —. Peccato, però, che [illegible] siamo riusciti a prevalere per una buona [illegible] di sfortuna».

Per i tifosi, la partita avrebbe potuto risolversi a favore dei grigi (anche se Fratena e Manueli non erano nella giornata migliore). «Comunque — concordano i sostenitori del Bar Porta Marengo — nulla è compromesso. Vorrà dire che il punto di domenica sarà ricuperato a Civitavecchia».

Stamane alle 10,30 ripresa degli allenamenti in preparazione alla gara di [illegible] di Coppa Italia (sedicesimi di finale) che vedrà domani [illegible] alle 14,30, l'Al[illegible]dria impegnata a Parma.

F. B.

Alessandria. Cavagnetto salta al piede, con alle spalle Manueli, verso la porta astigiana (Zeta)

Questo Casale si batte bene

Soddisfazione [illegible] Omero Andreani per il punto conquistato a La Spezia - Un elogio anche ai nuovi acquisti - «Ora – dice il tecnico – ci vogliono i risultati pieni»

CASALE — Il quinto risultato utile consecutivo ottenuto dal Casale (C2) sul terreno di La Spezia (0-0) è stato accolto con soddisfazione in tutto l'ambiente sportivo. La buona prestazione offerta dall'undici nerostellato in Liguria rappresenta infatti un'ulteriore conferma del periodo positivo e di graduale crescita attraversato dalla squadra, capace ora di ben figurare anche in trasferta.

«Abbiamo dato [illegible] seguito alla serie proficua di incontri — commenta mister Omero Andreani —, anche se stentiamo ancora ad ottenere successi pieni. Complessivamente i miei ragazzi a La Spezia si sono mossi bene, hanno portato via un punticino al termine di una partita non esaltante ma combattuta».

Bene si sono espressi anche i nuovi acquisti: rispetto all'ultima gara interna, soprattutto Cadei è [illegible] migliorato, mentre Valente, che alla seconda prestazione ha avuto un leggero calo fisico, ha dovuto lasciare prima del tempo il campo di gioco per una «botta» al ginocchio.

«Manca ancora — aggiunge Andreani — una loro piena tenuta atletica. In particolare non sono ancora abituati a disputare a pieno ritmo tutti i 90' di gioco. Comunque per l'impegno profuso non posso che dirmi soddisfatto».

Soprattutto il Casale ha rispettato l'obiettivo che si era prefisso: un punto fuori casa, prezioso per la graduatoria. «Il pareggio è arrivato senza soffrire molto — sottolinea il mister — un risultato sostanzialmente giusto, considerato quanto le due squadre hanno offerto in campo. Un esito che rispecchia infatti bene l'andamento dell'incontro e che [illegible] ula entrambe le compagini. Abbiamo così compiuto un altro passo verso il centro della classifica in [illegible] giornata [illegible] ricca di pareggi. Domenica prossima avremo poi l'opportunità [illegible] bilanciare il nostro punteggio, con il [illegible] delle giornate finora disputate, attestandoci, in caso di vittoria, a metà classifica».

E' molto atteso quindi il prossimo incontro con l'Imperia.

g. d.

Mezza delusione [illegible] Voghera [illegible] il «pari» col Carbonia

VOGHERA — Ancora una delusione per gli sportivi vogheresi che si attendevano [illegible] Vogherese la prima vittoria casalinga. Invece la squadra [illegible] è riuscita a battere il modesto Carbonia (0-0 il risultato) che ha denunciato i [illegible] limiti [illegible] che ha saputo tenere validamente testa ai padroni di [illegible].

Soprattutto la difesa i sardi hanno eretto un muro quasi invalicabile contro il quale gli [illegible] rossoneri hanno spuntato le loro armi.

«La squadra ha fatto di tutto per vincere — ha [illegible] Antonio Beretta, nuovo direttore sportivo —, purtroppo in casa [illegible] perseguitati dalla sfortuna. Nel secondo tempo abbiamo lottato con i denti, ma non c'è l'abbiamo fatta ad andare in rete».

La palma del migliore tra i vogheresi spetta questa volta a [illegible] Il portiere ha compiuto splendidi interventi.

Resta comunque il punto prezioso di Pontedera

Il Derthona poteva osare

[illegible] questo il commento dei tifosi, ma Persenda si accontenta del risultato acquisito - «Sapevo che la squadra toscana s'era rinforzata»

TORTONA — Anche lo spauracchio Pontedera è passato senza danno per il Derthona che, in terra toscana, domenica si è aggiudicato un punto prezioso per la classifica ed ha continuato nella sua marcia positiva.

«Forse se i leoncelli avessero osato di più — è il commento dei tifosi che hanno seguito la squadra [illegible] trasferta — [illegible] partita poteva concludersi [illegible] una vittoria bianconera. Infatti il primo tempo è stato giocato controllando le azioni degli avversari. Dopo il gol di vantaggio [illegible] stato il risveglio in cui il Derthona ha praticamente dominato».

Forse [illegible] ragione i tifosi, che comunque si sono dichiarati soddisfatti anche del pareggio, ma mille ragioni le ha pure l'allenatore Persenda. «Temevo la partita — ha [illegible] — proprio perché sapevo che il Pontedera nel mercatino di ottobre si era rinforzato [illegible] tre uomini. Era [illegible] abbastanza difficile trovare un gioco tattico d'attacco senza conoscere come avrebbero reagito gli avversari. Per questo abbiamo cercato di controllare il gioco e poi, costretti dallo svantaggio, abbiamo attaccato».

Persenda con domenica ha dimostrato una volta di più di [illegible] un tecnico che guarda in faccia la realtà e non si lascia prendere [illegible] facili illusioni. Questa sua tattica, nel complesso gli ha [illegible] finora ragione. Dopo l'ottava giornata di campionato il Derthona viaggia infatti in terza posizione [illegible] classifica, appaiato a squadre di tutto rispetto come il Civitavecchia, [illegible] Lucchese e l'Imperia.

«Non dimentichiamo — sottolinea l'allenatore — che il [illegible] programma rimane la salvezza e che la nostra posizione in classifica non è così tanto tranquilla. Basta osservare i punti delle squadre per scoprire [illegible] fra l'ultimo, il Sant'Elena, e noi ci sono tre soli punti di distacco. Una classifica quindi molto corta, [illegible] assolutamente [illegible]. Bisogna commettere errori per non precipitare negli ultimi posti».

e. r.

Novi Ligure — La squadra under 19 della Novese, allenata da Bruno Agosti, nella sesta giornata di andata del campionato regionale ha vinto a San Giuliano Nuovo per 4-0 (Uggioli, Poggio [illegible], Podestà).

[illegible] Ombre e luci sulla domenica [illegible] squadre alessandrine

Novese, [illegible] l'uomo del giorno Valenzana: [illegible] è un risultato giusto?

I biancocelesti contenti per la vittoria - Gli orafi insoddisfatti del pareggio con la Saviglianese

NOVI L. — Vittoria convincente della Novese, che ha superato il Bra con un bel gol del rientrante Marazzi. Mister Dellevedove elogia tutti i suoi: «Stanno crescendo gradatamente di condizione e questo è molto confortante. Contro il Bra abbiamo tenuto bene la partita per [illegible]. Poi forse la paura di difendere il risultato ha condizionato qualcuno nel finale».

Eroe della giornata è stato ancora una volta l'attaccante Mario Trevani, dotato di tecnica e gran combattente.

(n. l.)

BORGO SAN MARTINO — Entusiasmante vittoria del San Carlo (Promozione) sulla [illegible] (2-1) che sino a domenica era attestata a un solo passo dal vertice della classifica. «I ragazzi hanno forse disputato la loro più bella partita — commenta il dirigente Franco Montiglio — contro un avversario che ha meglio impressionato [illegible] Albese e Nobese. [illegible] due squadre si sono affrontate a viso aperto e alla fine [illegible] prevalso la nostra grinta».

(g. d. f.)

VALENZA — Un pareggio potrà anche essere «salomonico», ma l'1-1 fra V[illegible] e Saviglianese non ha [illegible] soddisfatte nessuno delle contendenti. Protestano i savglianesi perché l'arbitro li ha tartassati (3 ammoniti, un espulso) e domenica prossima devono ospitare l'Albese. «Mugugnano» i valenzani che speravano di portare a casa i due punti. Potevano vincere gli «orafi» se [illegible] un [illegible] di Sciacca fossero riusciti a raddoppiare; oppure [illegible] la difesa non [illegible] «dormito» sul pareggio ospite.

(p. b.)

QUATTORDIO — Quattordio con il vento in poppa dopo il successo esterno (2-1) ottenuto a Sommariva Bosco (Promozione piemontese). «Pur non giocando bene, abbiamo ricuperato in parte il credito verso la fortuna», ha affermato il presidente Franco Stradella. La vittoria permette alla «matricola» bianca [illegible] di portarsi al terzo posto in classifica.

(r. p.)

BOSCO MARENGO — Pareggio prezioso (1-1) della Boschese [illegible] contro la Carassonese (Promozione piemontese). In svantaggio di un gol, i biancoverdi hanno offerto una prova orgogliosa riequilibrando le sorti con Manfredi. Positivo l'esordio di Nolli (classe 1966) al posto dello sfuocato Allegrone.

(r. g.)

OVADA — L'Ovadamobili (Promozione ligure), sotto la guida [illegible] nuovo allenatore, [illegible] giocato con maggiore determinazione ma ha [illegible] soccombere contro un Varazze deciso a [illegible] pratico. Costretti a giocare per quasi [illegible] minuti con [illegible] in meno, per l'espulsione di Milazzo, gli ovadesi sono stati battuti per 2 a 1 e il gol è [illegible] messo a segno da Core su rigore.

(r. b.)

SERRAVALLE SCRIVIA — Prezioso pareggio del Libarna in trasferta a Ventimiglia. L'1 a 1 conclusivo è stato firmato dal ligure Graglia al 33' e dal serravallese Monteleone al 52'.

Con questo pareggio il Libarna resta al secondo posto; una classifica cortissima raggruppa ben otto squadre in un solo punto.

A Ventimiglia, i serravallesi, pur ridotti in dieci per l'espulsione di Carrea, h[illegible] saputo giocare con molta determinazione.

(w. g.)

Alessandria — Nel campionato di calcio «Berretti», l'Alessandria ha travolto il Derthona per 5-0 con reti di Bauduco, Esposito, Valeri, Pilotti e Tortolina. La squadra alessandrina ha girato a mille nel derby con i leoncelli e tutti i giocatori allenati da Fiammengo sono da elogiare in blocco.

Tennistavolo

V.g.d. Ovada una netta sconfitta

OVADA — Turno poco felice per la squadra ovadese che milita [illegible] campionato di tennistavolo D2. La V.G.D. Ovada è stata infatti battuta a Casale [illegible] T.T. Libertas Nuova con [illegible] 2. Un risultato che non fa una grinza quando si gioca male come ha [illegible] il terzetto ovadese che si vede così spodestato dal primo posto in classifica che divideva con altre tre formazioni.

Risultati della quinta giornata: G.S. Ricre Sporting Team Acqui-T.T. Castelferro A 4-5; G. S. Don Stornini Alessandria-T.T. Crimea Novi Ligure 5-0; T.T. Libertas Nuova Casale-M.O.D. Ovada 5-2; T.T. Castelferro B-G.S. Orti Alessandria 1-5. Classifica: T.T. Libertas, Don Stornini 8; Castelferro A, Crimea Novi e M.O.D. 6; G.S. Orti 4; G.S. Ricre 2; Castelferro B 0.

[illegible] CATEGORIA - Una giornata [illegible] contestazioni [illegible] di incidenti

La Spinettese s'impone sul Cascinagrossa Il Monferrato resta il fanalino di coda

ALESSANDRIA — Giornata di contestazioni e incidenti domenica per il girone F del campionato di calcio di Prima categoria. La «Spinettese», in casa, ha liquidato per 3-1 il «Cascinagrossa», i cui tifosi hanno dato [illegible] una animata contestazione quando, sul 3-1, la loro squadra è stata ridotta in dieci per l'espulsione di Cartasegna: chiedevano eguale provvedimento anche per lo spinettese Nosenzo.

[illegible] agitati ancora gli animi a «Felizzano» dove l'undici locale ha pareggiato (2-2) con la «Sandamianese» che, [illegible] volte [illegible] svantaggio, ha usufruito di altrettanti rigori, il secondo assolutamente inesistente: l'arbitro Rosso di Torino è stato a lungo assediato, poi è prevalsa la ragione e l'omino in giacchetta nera ha potuto lasciare il campo.

L'«Arcagalimberti», che ha ottenuto una preziosa vittoria sul [illegible] della «Baiolese» (2-1) [illegible] per un lungo periodo il proprio giocatore Claudio Sacco, 20 anni: nel contrasto con un avversario, al 75', ha riportato la frattura della tibia e del perone sinistro.

Il «Monferrato» ha liquidato (2-1) il Corvello, fallendo anche due rigori, mentre l'«Ozzano» mantiene l'ultimo posto in [illegible] dopo la sconfitta contro il «Livorno Ferraris» (1-4). Infine bel colpo [illegible] dei giovani del «S. Giuliano Nuovo» che hanno espugnato (3-2) il rettangolo vercellese [illegible] «Tronzanese».

F. B.

[illegible] Bassignana vince a tavolino

BASSIGNANA — [illegible] a metà del primo tempo di Bassignana-Lucas, valevole per il campionato di calcio di Seconda Categoria, girone N: Al 25' l'arbitro ha mandato tutti negli spogliatoi per le proteste troppo vivaci degli ospiti dopo che Dobandi aveva segnato il gol del 2-0 per i padroni [illegible] casa. Il Bassignana, vincendo a tavolino, manterrebbe la vetta.

Critico l'allenatore Bonafin

«Non [illegible] attenuanti l'Acqui doveva reagire»

Delusione per la sconfitta con l'Ivrea

ACQUI TERME — Delusione ed irritazione nella tifoseria acquese per la [illegible] sconfitta consecutiva dell'[illegible]qui, superata dall'Ivrea per 1-0.

L'acquisto di Pieri, [illegible]'Alessandria, e [illegible] Martelli, un «ex» del Livorno, aveva fatto sperare in una serie di prestazioni ancora più positive di quelle delle prime sei giornate, con i bianchi imbattuti. Sono venute invece le sconfitte con il Cuneo e con l'Ivrea. «Non ci sono attenuanti — ha dichiarato il trainer Giulio Bonafin —, con una superiorità numerica [illegible] 11 contro 10 non siamo stati capaci [illegible] gire».

«Ci è sembrato di vedere in campo una compagine [illegible] amatori — ha commentato amaramente un tifoso —, l'intera squadra è apparsa spenta, abulica, priva di idee e di gioco. Ad eccezione di un colpo di testa di Martini, l'Acqui non ha fatto un tiro in porta».

E' dunque finita per i termali la serie positiva? E per quale motivo? Badocco, Martini, Martelli, Pieri, Astrua dovrebbero costituire un'ossatura molto solida completata dal libero Merlo, dai terzini Bovera e Tacchino, ma nelle due ultime prestazioni i bianchi non hanno certamente onorato lo sforzo del presidente Mario Bovera.

F. P.

Premiati atleti vogheresi

VOGHERA — L'Atletica Iriense (sezione maschile) e l'Iriense Zonca (sezione femminile) hanno premiato gli atleti distintisi nella stagione agonistica 1983.

Per il settore maschile hanno ricevuto il riconoscimento: cadetti, Tamburelli, Cristiani e Porcellana; allievi, Lenti, Pastore; juniores, Carlini, Bianchi e Benenti; seniores, Bianchi; amatori, Lugano, Massoni, Balduzzi, Giorgi e Tempesta. Per il settore femminile: cadette, Antoninetti, Balardi, Falo, Merlini, Orrico, Verdi, Madama e Dono; allieve, Ballerin, Valenti, Bertinotti, Bertinelli, Coppola, Cremonte, Costantini; juniores, Brizzi e Moroni.

L'Atletica Iriense e l'Atletica Zonca hanno ottenuto quest'anno brillanti affermazioni: due titoli provinciali conquistati dalla squadra allievi, l'accesso alla finale regionale, nonché per le allieve, due primati provinciali e numerosi primati sociali.

(e. g.)

L'Aosta-Ottoz sconfitta a Vado per 3 a [illegible]

Ora Santin sostituirà «due o tre giocatori»

«Una lezione salutare» - Domani partita di Coppa Italia [illegible] Puchoz

Mauro Cusano — Nello Santin

AOSTA — *«Siamo caduti in piedi. E' stata [illegible] sconfitta che mi ha convinto sulle qualità della squadra: l'Aosta-Ottoz [illegible] può lottare tra le prime».* Questo il commento del trainer Nello Santin alla sconfitta dei rossoneri a Vado (3 a 0), la prima del torneo.

La [illegible] continua a essere prima in [illegible] che se a pari punti con il Cuneo; domani incontrerà l'Entella [illegible] «Puchoz» [illegible] Coppa Italia e domenica ospiterà la cenerentola del campionato [illegible] Eccellenza, quel Mezzomerico [illegible] però ha sconfitto [illegible] e potrebbe rivelarsi tutt'altro che squadra-materasso. [illegible] è rotto quindi l'incanto di questo campionato [illegible] la nuova Aosta-Ottoz, ma [illegible] lezione sarà salutare: qualche giocatore [illegible] già adagiato sugli allori, pensando che ormai tutto fosse [illegible].

«La sconfitta è arrivata al momento opportuno — spiega [illegible] Nello Santin —. *Qualcuno andrà a meditare in tribuna».*

Quindi già domani la formazione sarà ritoccata?

«Certamente. Ho visto uno Zottola fuori condizione, troppo pesante: deve ritornare l'atleta [illegible] tre domeniche or sono. Così pure Boggian è [illegible] rivedere. [illegible] non [illegible] i soli». La panchina è «lunga». Santin può scegliere.

S'è mosso bene Del Carlo, ma è giovane e [illegible] ha potuto riportare ordine nella squadra quando [illegible] l'arrembaggio scoordinato contro un Vado astuto e fortunatissimo. Anche Benetti, entrato per ridare freschezza all'attacco, si è trovato alquanto spaesato, ma bisogna dire che la partita si [illegible] fatta difficile.

«Abbiamo subito il primo gol allo scadere del primo tempo su punizione — spiega Santin —, *un giocatore s'è [illegible] in barriera, s'è aperto [illegible] varco e il tiro è filato diritto in porta: era [illegible] palla innocua, ma ha sorpreso tutti. Poi ha fallito [illegible] rete Brucato. Cusano [illegible] [illegible] suoi tiri un portiere in forma strepitosa. Una giornata [illegible] per noi, rosea per loro».*

Eppure per [illegible] prima volta, sottolinea Santin, i rossoneri hanno giocato [illegible] [illegible] tattica e sapienza tecnica, tenendo [illegible] palla, difendendola: è [illegible] soltanto il gol a sancire una supremazia durata oltre [illegible] minuti quando è venuta [illegible] segnatura del Vado a «gelare» l'impeto.

Negli spogliatoi il trainer ha dato l'ordine di attaccare, ma la porta ligure è risultata stregata. Boggian s'è trovato in difficoltà, ben bloccato dallo stopper avversario: Cusano avrebbe avuto bisogno d'un talismano per essere aiutato contro un portiere in giornata [illegible] grazia.

Mentre l'Aosta-Ottoz [illegible] tentava per rimontare, il Vado [illegible] passava ancora due volte in contropiede. Una zona difensiva troppo aperta? *«I giocatori marcano tutti a uomo* — dice Santin —, *non è stato questo il problema. Spiace per i tifosi che [illegible] hanno seguiti e incoraggiati con grande passione. Ma la lezione è stata salutare. Qualcuno dovrà meditare [illegible] tribuna per rimettersi in condizione».* p. cer.

Superato anche il Rivoli (1-0)

Il Maros è balzato in testa al torneo

Gioco [illegible] alto livello - La rete di Monteforte

Roberto Oberti, del Maros

SAINT-VINCENT — Al termine di una partita bellissima, giocata con grande impegno da entrambe le squadre, il Maros Saint Vincent ha superato in casa per 1-0 il Borgo Uriell Rivoli conquistando così all'ottavo turno [illegible] campionato [illegible] calcio [illegible] Promozione [illegible] testa [illegible] classifica.

«Ci saremmo accontentati anche del pareggio contro una squadra così [illegible] come il Rivoli — ha detto [illegible] — *però il Maros Saint Vincent in questa occasione si è letteralmente [illegible] superato e tutta la squadra ha giocato su livelli ottimi, la più bella partita senz'altro per Obert e compagni, e soprattutto nella ripresa gli ospiti non hanno retto il nostro ritmo».*

Santoro era partito con Coppo sulla fascia laterale (e l'ex [illegible] ha svolto una mole di lavoro enorme) portando [illegible] Vaccaro a metà [illegible] sull'ospite Peggi (un duello molto bello il loro, che il biancoazzurro ha vinto alla [illegible]). Al centro [illegible] e Monteforte sono stati insuperabili [illegible] hanno costruito, insieme a Lavevaz, i presupposti [illegible] il successo del Maros.

Poi nella ripresa Monteforte è andato un po' più a ridosso delle punte [illegible] ragazzo ha un dribbling stretto ottimo) ed è stata sua la rete messa a segno al 37' dopo che l'arbitro [illegible] annullato uno splendido gol [illegible] Menabreaz con il difensore ospite che, vistosi superato, accentuava la propria caduta a terra.

L'arbitro avrebbe dovuto convalidare [illegible] [illegible] [illegible] ammonire [illegible] simulazione il difensore. Invece Valcalda di Genova s'è dimostrato di manica larga e un po' troppo ingenuo. [illegible] le ammonizioni e le espulsioni: nel Maros è uscito anzitempo, per somma di ammonizioni, Feder ed anche Santoro è stato invitato ad allontanarsi, reo di incitare con troppa passione la sua squadra.

A Monteforte il grande merito di aver interrotto l'imbattibilità [illegible] portiere ospite Mennuti [illegible] minuti ed [illegible] il più [illegible] diventa Fesaia che [illegible] subisce reti [illegible] 661 minuti. Sempre Monteforte è [illegible] indubbiamente il giocatore più bravo [illegible] il rientrante Obert che si è disimpegnato in maniera magnifica a centrocampo. c. g.

Superata [illegible] «Giornalino» 82-73

Basket, «Gagliardi» troppo rassegnata

[illegible] è sentita l'assenza [illegible] militare Venzon

AOSTA — *La «Gagliardi basket», superata per 82-73 dal «Giornalino» di Alba, ha perduto la propria imbattibilità casalinga in questo tormentato avvio del campionato [illegible] serie C1. E' stato un incontro [illegible] difficile per il quintetto di Frosini, in cui si è rivelata fondamentale l'assenza di Luca Venzon, la fonte del gioco giallonero.*

In settimana infatti Venzon ha cominciato il servizio militare e non è stato possibile per l'atleta essere puntualmente in campo a dirigere e ad impostare il gioco della «Gagliardi», che è sembrata spaesata, quasi impaurita di fronte [illegible] vigoria avversaria, che si affidava ad un Caracci apparso incontrollabile.

Il giocatore ospite, già protagonista in serie [illegible] alcune stagioni [illegible] ha realizzato 22 punti, quasi tutti da fuori, e per la «Gagliardi», che pure si è impegnata fino in fondo, [illegible] è stato possibile prendere in [illegible] redini dell'incontro.

Padovani è stato ben controllato da Pissore e non sono bastati Bratti e Schiavi a rendere più incisivo il gioco [illegible] padroni di casa. Anzi, [illegible] alcuni momenti dell'incontro è parso addirittura che i ragazzi fossero rassegnati anche perché la fortuna [illegible] è stata certo amica della «Gagliardi».

Molti palloni perduti, [illegible] tiri falliti per un'inezia e una direzione di [illegible] assai incerta hanno condizionato in gran parte il rendimento dei padroni [illegible] [illegible] che hanno evidenziato ancora una volta la loro insufficienza sui tiri da fuori, e senza la tradizionale penetrazione di Venzon sotto canestro questa carenza ha finito per essere determinante.

La «Gagliardi» non perdeva in casa dal gennaio di quest'anno (incontri di campionato) quando fu sconfitta dall'Unipol Alessandria. La squadra di Frosini al 5' della ripresa era ancora in vantaggio per 50 a 45, al 13' era sotto di un solo punto (61-60), poi gli ospiti costruivano la loro prima vittoria esterna. Fra gli aostani il miglior realizzatore è stato Bratti (20 punti). c. g.

Un 7° posto per Desandré

AOSTA — Terminate le gare federali di bocce [illegible] [illegible] mineitali i tornei internazionali e sui campi torinesi [illegible] Bertolla si è svolta una [illegible] individuale, di categoria C, [illegible] hanno partecipato [illegible] giocatori.

Il miglior risultato tra i valdostani è stato conseguito da Carlotto Desandré (Le Carreau-Pestaz), che ha ottenuto il settimo posto assoluto, precedendo il portacolori della Bassa Valle [illegible] Marini.

I risultati del campionato di calcio di Prima Categoria

La Charvensod si riscatta e cade il Saint-Christophe

I cretobien hanno dominato sul piano del gioco - Buona prova del FenisNus

Mirco [illegible] — Claudio Da Canal

AOSTA — Senza l'infortunio casalingo [illegible] Saint Christophe, [illegible] ha perduto un incontro dominato sul piano del gioco e della varietà delle proiezioni offensive, il bilancio delle squadre valdostane impegnate nel settimo turno del campionato di calcio di Prima categoria sarebbe stato ampiamente positivo.

Primo successo stagionale per il Charvensod, bella vittoria della Sant'Orso Gabetto e pareggio esterno [illegible] Fenisnus [illegible] [illegible] dimostrato, [illegible] più [illegible] [illegible] della [illegible] storia calcistica, di [illegible] ancora nervi saldi e [illegible] cuore.

In vetta alla classifica [illegible] Strambino è passato indenne anche a Cariaio, mentre [illegible] Quincinettese è tornata da Quarona [illegible] l'intera posta. Per le due squadre canavesane un avvio indubbiamente valido (lo Strambino [illegible] lungo ha lasciato un solo punto [illegible] strada, 0-0 con la Quincinettese) e si fa a questo punto stimolante il campionato della Sant'Orso Gabetto, che proprio fra due domeniche ospiterà al «Puchoz» l'undici [illegible] Girardio.

Fulgor Valdengo - Fenisnus 1-1. La squadra di Chasseur decimata dalle decisioni del giudice sportivo, ha gettato sul campo ogni sua energia, giocando [illegible] umiltà, ma con fermezza. In vantaggio con Desaymonet, su [illegible] di rigore, è stata raggiunta ancora [illegible] su tiro dagli undici metri, [illegible] il punto conquistato [illegible] certamente [illegible] [illegible] vittoria.

Charvensod - Occhieppese 1-0. Porta [illegible] [illegible] di [illegible] Tieri la conclusione a rete che ha dato alla squadra di Riva la prima sofferta vittoria in campionato. Grande [illegible] nista dell'incontro è stato anche il portiere [illegible] Canal, che si è esibito in alcuni interventi decisivi. L'ultimo dei quali a pochi minuti [illegible] del primo tempo. Dell'Innocenti era stato atterrato in [illegible] di [illegible] senza che l'arbitro decretasse il tiro dagli undici metri.

Sant'Orso Gabetto - Dufour 1-0. La squadra [illegible] Bianquin ha ottenuto meritatamente i due punti [illegible] ad [illegible] bella conclusione [illegible] Eridano (entrato al posto di Ramiroz), che [illegible] [illegible] schiacciava la rete un appoggio [illegible] Bosonin.

Nel primo tempo i padroni di casa hanno fallito un rigore con [illegible] (che ha giocato sofferente [illegible] un ematoma [illegible] piede) concesso per atterramento [illegible] Drudi. La Sant'Orso Gabetto ha tenuto saldamente in mano [illegible] [illegible] dell'incontro per tutti i 90'.

Saint Christophe - [illegible] 1-2. Incredibile sconfitta dell'undici [illegible] Evaspasiano che era passato in vantaggio alla fine del primo tempo grazie a Savioz. Nella ripresa due svarioni della difesa hanno permesso agli ospiti di pareggiare [illegible] prima e [illegible] andare [illegible] vantaggio poi con la complicità di un azzardato passaggio all'indietro [illegible] Vastarini a Foglia. Inutile il forcing per riportarsi in parità. c. g.

Sconfitta sul suo campo la forte squadra [illegible] La Thuile

Fiolet, il Porossan II vince anche il campionato autunnale

AOSTA — Il torneo autunnale di Fiolet [illegible] è risolto [illegible] la vittoria del Porossan II. Non è stato necessario ricorrere alla differenza punti dei confronti diretti, i due punti conquistati sul campo della squadra di Iso Bosh hanno risolto il torneo. Non è stato tuttavia facile per il Porossan battere la forte squadra di La Thuile.

Sul loro terreno, i «tchouillieh», si sono dimostrati [illegible] pericolosi, concludendo la prima [illegible] parte della gara in [illegible] taggio, ma cedendo poi nel finale di [illegible] lunghezze (1077-1037 il risultato). L'ultima partita ha pertanto dato [illegible] classifica questo volto: Porossan II, otto punti (quattro vittorie su quattro incontri) campione autunnale; Valpelline, 6 punti al secondo posto; La Thuile a quota 4 [illegible] terza posizione, seguono poi [illegible] con 2 e St. Christophe con zero.

Il Porossan II aggiunge l'alloro autunnale al titolo primaverile confermando di [illegible] [illegible] al momento la più forte [illegible] Sarà la stessa cosa il prossimo [illegible] anche se da Gignod hanno già annunciato il ritorno alle gare di Davide Olivier e la ripresentazione [illegible] della forte squadra degli anni passati quasi [illegible] completo. Per ora a Porossan si gioisce del trionfo completo di quest'anno.

Pallamano buon esordio

AOSTA — Esordio positivo delle squadre valdostane nel campionato nazionale di serie C. In campo femminile [illegible] formazione dell'Ina Pallamano, [illegible] da Osvaldo Cardellina, ha [illegible] le milanesi del Ferrario con il punteggio di 29 a 12. Grande protagonista è stata l'aostana Morrone.

Risultato positivo anche per l'Elili Crest, guidata quest'anno da Vincenzo Grosjacques, che ha colto un vistoso pareggio contro il Ferrario per 22-22.

Tra gli aostani, che nelle fasi finali dell'incontro hanno anche avuto la possibilità di puntare al successo pieno, il miglior realizzatore è stato Di Marco con 6 punti. (f. g.)

In [illegible] serie B un'altra conferma del titolo primaverile è venuta dal St. Christophe I [illegible] ha sconfitto l'Allein 948-908. [illegible] qui la vittoria dei «cretobien» è venuta nelle ultime battute poiché alla 23ª serie di tiri (7 [illegible] conclusione) le due squadre erano divise da due punti soltanto.

Non ce l'ha fatta neppure l'altra formazione di Allein, che aveva conquistato la finale di serie C. Ha dovuto cedere nettamente a un fortissimo Gignod 911-749.

Netto divario anche in serie D, dove un'altra formazione di Porossan si è imposta completando la soddisfazione della sezione. Ha superato con molta sicurezza l'Etroubles, 920-822, un punteggio che da solo denota come entrambe le squadre siano da categoria superiore. Le tre partite finali di serie B, C e D, sono state giocate sui campi regionali adiacenti l'autoporto. c.ro.

L'hockey su ghiaccio al Tzamberlet

L'H.C. Aosta perde contro il Martigny

AOSTA — L'Hockey Club Aosta è [illegible] sconfitto sabato sera per [illegible] a 3 nell'incontro amichevole disputato contro la forte [illegible] elvetica [illegible] Martigny sul ghiaccio dello stadio in zona Tzamberlet.

La squadra di Vladimir Narichali aveva chiuso in parità il primo tempo per 1 a 1. Le reti dell'Hockey Aosta sono state messe a segno da Piou, Feder e Ascenzi.

• Ancora una [illegible] prestazione [illegible] delle Frecce Rossonere, che a Lione, nella seconda gara della «Coupe [illegible] Alpes», hanno sbaragliato il campo mettendo [illegible] serie ipoteca [illegible] riconquista [illegible] trofeo, [illegible] vinto lo scorso anno dai ragazzi del professor Ognibene.

Tra i «novices» femminile si è riconfermata Sara Rodari, che ha dominato la gara sui 500 e sugli 800 metri con Katia Mosconi e Laura De Taddei ai posti d'onore. In campo maschile gli aostani hanno vinto, tra i «novices», con Alessandro De Taddei (500 metri) e Gian Luca Brendolan (800 metri) mentre tra [illegible] «juniores» Cristiano Dal Monte e Cristian Armaroli hanno occupato le prime due posizioni nei 500 metri e nei 1000 metri.

Vittoria anche per Jean-[illegible] Grosjacques, tra le [illegible] niores, nei 1500 e nei 800 metri, ma il risultato tecnico [illegible] importante è stato siglato da Simona Rodari che, [illegible] allieva, ha vinto e dominato le prove sui [illegible] e 1500 juniores gareggiando [illegible] atlete di quattro anni più [illegible] di lei. In classifica generale le Frecce Rossonere hanno vinto con 230 punti. c. g.

Aosta — Sono aperte le iscrizioni al terzo corso di ginnastica fisico motoria ricreativa per adulti nella palestra «Saint Bénin» in via Festaz 27 (istituto tecnico per geometri). Il corso organizzato dall'Unione sportiva Acli si svolgerà nei giorni di lunedì e venerdì dalle 18,30 alle 20,30. Le lezioni saranno tenute da personale qualificato. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede regionale Acli, via San Giocondo 8.

La giornata delle Forze Armate e dell'Unità nazionale

Note del Piave, alzabandiera tra la commozione dei «veci»

Il generale Cappelletti: «La nazione ha fiducia nei giovani» - Consegnata una medaglia

AOSTA — La banda municipale è giunta domenica in piazza Chanoux marciando sulle note di «Fieri Alpini»; poi, con la deposizione della corona ai Caduti è stata la volta de «La canzone del Piave» e non soltanto i «veci» si sono commossi.

Il quadro [illegible] domenica, Festa dell'Unità nazionale e delle Forze Armate, [illegible] esemplarmente questo: sugli attenti davanti alla bandiera che saliva lungo il pennone, la compagnia d'onore della [illegible] militare alpina, [illegible] ufficiali, le autorità (il sindaco Bich, il senatore Fosson, il presidente del Consiglio Bondaz, il vicepresidente Dolchi) e vecchi alpini, marinai, la delegazione del Nastro azzurro, [illegible], carabinieri, bersaglieri, fanti, ex internati, [illegible] duci dell'ultima guerra, partigiani, cavalieri [illegible] Vittorio Veneto, paracadutisti, guide di alta montagna.

[illegible] dietro le rispettive insegne, orgogliosi, i capelli bianchi e i ricordi, [illegible] scontata domanda: che cosa significa per [illegible] questa ricorrenza?, la risposta era senza esitazioni: «*E' importante, è ancora moltissimo per chi come noi ha lottato e combattuto*».

E è [illegible] bello quando, nello spiazzo del Castello Cantore, il comandante della Scuola, generale Luigi Cappelletti, [illegible] poche parole ha ricordato

Il gen[illegible] Cappelletti consegna la medaglia d'argento alla memoria di una partigiana

l'esempio dei vecchi combattenti e dei Caduti accostando[illegible] all'avvenire («*Possibilmente di pace*», ha detto) dei ragazzi [illegible] leva: «*La Nazione ha fiducia [illegible] questi giovani che stanno dimostrando doti, a volte impensabili. [illegible] coscienza sociale e militare e affida loro il suo futuro*».

Il generale ha notato nella grande partecipazione [illegible] pubblico (la buona riuscita della manifestazione è stata aiutata da una bella giornata di sole) un gusto di fiducia e di stimolo, di presa d'atto «anche con spirito critico» della realtà militare da parte [illegible] cittadini, che [illegible] vedere nelle Forze Armate il simbolo più saldo [illegible] del Paese. [illegible] allora è venuta in mente la [illegible] di pace dei soldati italiani in Libano. Questo il significato forse più vero della celebrazione.

E ancora commozione quando il generale Cappelletti ha consegnato la medaglia d'argento alla memoria di Aurora Vuillerminaz, staffetta partigiana fucilata a Ville[illegible] nell'ottobre 1944 [illegible] nazifascisti. A ricevere l'onorificenza è stato il marito, il [illegible] partigiano Durla.

Le autorità regionali hanno inoltre consegnato un particolare riconoscimento a venti giovani militari: Alfondo Dapote, Eugenio d'Ambra, Giovanni Frittoli, Andrea [illegible], Daniele Sirola, Paolo Sartore, Marco Lavagna, Vittorio Aragno, Marzio Uberti, Silvano Ronchetto, Mario Di Mauro, Antonio Ionta, Gianni Cavallero, [illegible] Largher, Fabio Galcotto, Claudio Lucchini, Francesco Petrarca, Domenico Secolo, Salvatore Costabile, Mauro Del Gaudio.

Poi si è svolta la festa che era nel programma: i cori alpini, la dimostrazione in palestra di roccia, la mostra dei materiali di soccorso, l'accampamento all'Everest 1973.

d. cr.

Bocciata in Consiglio la richiesta

Regione: sul Casinò nessuna indagine per denaro sporco

AOSTA — C'era molta attesa, ieri mattina, [illegible] Consiglio regionale, per la decisione a seguito dell'interpellanza presentata dal consigliere Baldassarre e delle mozioni dei gruppi comunista e socialista, sulle notizie comparse su quotidiani e riviste a [illegible] posito di infiltrazioni mafiose in Valle e riciclaggio [illegible] denaro dei rapimenti nel Casinò, quindi anche a St-Vincent.

Dopo lunga discussione l'argomento si è [illegible] risolto con un «non luogo a procedere»: infatti [illegible] sede di votazione, [illegible] proposta di svolgere un'indagine conoscitiva sulla convenzione Regione-Sitac (società che gestisce il Casinò) è [illegible] bocciata con 16 voti contrari della maggioranza contro gli 11 della minoranza e l'astensione [illegible] consigliere Berti.

Durante la discussione il consigliere [illegible] Torrione, nell'illustrare la mozione del suo gruppo, aveva tenuto a precisare che «*non è nostra intenzione promuovere un'indagine contro la giunta, ma riteniamo indispensabile fare chiarezza fino in fondo su argomenti gravi di questo tipo, sui quali abbiamo il dovere morale di prendere posizione. Il nostro atteggiamento deve essere rigoroso e cristallino affinché la Valle d'Aosta non [illegible] vittima [illegible] ulteriori speculazioni politiche*».

In precedenza era stata rinviata [illegible] del consigliere proponente Gaetano Baldassarre (psdi), [illegible] proposta di legge regionale sull'aumento della concessione [illegible] appartenenti alle forze dell'ordine (dal 15 al 25 per cento) di alloggi costruiti con l'edilizia residenziale pubblica.

E' invece stato approvato con 22 voti favorevoli, 3 contrari (gruppo socialista) e [illegible] astenuti (Baldassarre e Riccarand) il disegno di legge presentato dal presidente della giunta regionale sulle provvidenze a favore [illegible] imprese artigiane che preveda un nuovo stanziamento [illegible] 512 milioni agli artigiani.

I lavori sono poi proseguiti [illegible] la discussione della [illegible] gruppo comunista sulla distribuzione [illegible] generi contingentati in esenzione fiscale (benzina, gasolio, alcol) che richiedeva la costituzione di un'indagine conoscitiva in materia.

Dopo una breve sospensione [illegible] seduta [illegible] valutare un emendamento richiesto dal gruppo socialista, la mozione è stata approvata (sarà una «ricerca sui consumi e [illegible] distribuzione dei beni contingentati») con 23 voti favorevoli ed un solo astenuto (Aloisi).

Il Consiglio regionale si è quindi concluso [illegible] la votazione all'unanimità [illegible] «sì» [illegible] mozione presentata dal gruppo socialista che impe[illegible] la giunta regionale a porre in essere tutti gli atti [illegible] alla salvaguardia della [illegible] e della fauna del[illegible] protetta di St-Marcel.

e. bl.

Misteriosa tragedia sulla quale indagano i carabinieri

A 23 anni s'uccide per amore in un bosco presso Antagnod davanti agli amici fidanzati

CHAMPOLUC — [illegible] Gallo, 23 anni, [illegible] Torinese, [illegible] è ucciso per amore in [illegible] radura sopra la frazione Barmasc [illegible] Antagnod. Sul movente del suicidio gli inquirenti (i carabinieri di Brusson e Saint-Vincent) hanno pochi [illegible]. Il fatto è accaduto una ventina di minuti dopo le 16 di domenica.

Il Gallo, studente universitario di agraria e appassionato di fotografia, ha compiuto il gesto di fronte alla ragazza che amava e al [illegible] attuale fidanzato. Il giovane ha detto agli amici di volerli fotografare [illegible] schiena contro il sole al tramonto dietro il Monte Zerbion, poi ha estratto all'improvviso la «38 special» [illegible] padre, che [illegible] preso in [illegible], a Settimo, poche ore pri[illegible] ha appoggiato la canna all'altezza del cuore e ha sparato il colpo mortale.

Il proiettile gli [illegible] squarciato il petto uccidendolo all'istante. Inutili i soccorsi dei [illegible] amici, entrambi di 23 anni e anch'essi di Settimo. I carabinieri per ora tacciono i loro nomi perché vogliono indagare a fondo sui rapporti esistenti tra la coppia di fidanzati e il suicida.

Si sa soltanto che i due ragazzi erano molto amici e che Giacomo Gallo era innamorato della giovane. La ricostruzione di quanto accaduto a Pian Tavela è stata fatta sulla testimonianza dei due amici [illegible], ma vi sono ancora alcuni aspetti da chiarire.

I fatti. I tre amici partono da Settimo Torinese alle prime ore del pomeriggio di domenica su una «124 sport». Vogliono andare [illegible] Val d'Ayas per scattare alcune fotografie [illegible] montagna. Il Gallo conosce molto bene i boschi di Ayas perché per parecchi anni ha trascorso [illegible] paese le ferie estive con i genitori [illegible] alloggio in affitto.

I giovani partono [illegible] Tavela da [illegible] 16 circa.

Lungo la pista nel bosco incontrano un gruppo [illegible] turisti, scambiano alcune battute, poi riprendono il cammino. Venti minuti più tardi [illegible] tragedia. Nella radura di fronte al [illegible] Zerbion i [illegible] soli. Gli altri gitanti sono già [illegible] verso il villaggio di Barmasc e il sole è al [illegible]. Condizioni di luce [illegible] per scattare fotografie suggestive.

Per questo Giacomo Gallo si allontana di una ventina di metri dalla coppia [illegible] amici: «*Vi faccio qualche foto*», dice. Chiede loro di girarsi di schiena. Qualche secondo dopo, il colpo [illegible] pistola. Poi la [illegible] disperata degli amici. Ma Giacomo Gallo è [illegible] e, [illegible] la ragazza sta [illegible] to al corpo, il fidanzato [illegible] in frazione Barmasc, entra nell'albergo «Santa San» e [illegible] aiuto: «*Il mio amico — dice piangendo — si è ucciso. Bisogna chiamare i carabinieri*».

Il proprietario non afferra subito quanto è accaduto, le parole del giovane sono [illegible] fuse: «*Le dico che è morto* — ripete Gallo —, *gli ho chiuso io gli occhi*».

Nel bosco sopra Barmasc i carabinieri, accompagnati dal dottor Carbognani di Brusson, hanno poi compiuto i primi accertamenti. La rivoltella era accanto al corpo del Gallo.

Il suicidio del giovane [illegible] Settimo ha stupito quanti lo conoscevano. Era molto simpatico e gioviale e apparentemente non aveva problemi di nessun genere. Aveva concluso da poco il servizio militare e doveva decidere se continuare gli studi o cercare un lavoro. Era figlio unico (i genitori sono pensionati) e non aveva preoccupazioni economiche.

r. c. d.

Processo per direttissima a Guglielmo Fraquelli

Aosta, un mese per furto al gerente della Standa

Sorpreso con merce per 13.250 lire non pagata - Indagini da giugno

AOSTA — Guglielmo Fraquelli, 38 anni, gerente del supermercato alimentare [illegible] «Standa» di [illegible] Battaglione ad Aosta, è stato condannato dal tribunale a un mese [illegible] reclusione e a 80 mila lire di multa.

I giudici lo hanno riconosciuto colpevole di furto aggravato, ma gli hanno [illegible] so i doppi benefici: la sospensione condizionale della pena e la non menzione del reato. Il Fraquelli [illegible] intanto [illegible] le dimissioni dal [illegible] incarico alla «Standa».

Durante l'udienza [illegible] ieri mattina (processo per direttissima) l'avvocato rappresentante i grandi magazzini ha ritirato la costituzione [illegible] parte civile dichiarando che l'azienda [illegible] stata risarcita del danno.

Il dipendente aostano della «Standa» era stato arrestato dal responsabile della sicurezza dei magazzini dell'area Nord-Ovest d'Italia e da tre guardie giurate, la sera di lunedì scorso all'uscita dal lavoro. Il Fraquelli aveva con sé [illegible] sacchetto con un torrone e una confezione [illegible] prosciutto crudo: merce per un valore [illegible] 13.250 lire.

Alla richiesta [illegible] guardie giurate che lo attendevano nel cortile interno della «Standa» di corso Battaglione di mostrare lo scontrino il gerente forniva [illegible] spiegazioni differenti. Dopo circa due ore veniva arrestato per furto aggravato dai carabinieri.

Ieri in udienza Guglielmo Fraquelli ha tentato di giustificare il suo gesto: «*Avrei saldato il conto alla riapertura dei grandi magazzini. [illegible] fatto la spesa quando le [illegible] già chiuse*». Ma i giudici non gli hanno creduto. Il responsabile della sicurezza ha poi dichiarato di essere giunto ad Aosta da Torino «*apposta per sorprendere il gerente del reparto alimentare. Svolgevamo indagini da giugno*».

Gli stipendi alla Dolciaria

AOSTA — Si è svolto ieri l'incontro tra sindacati, direzione della «Dolciaria valdostana» di Arnad e Ufficio del [illegible]. E' stato raggiunto [illegible] accordo: l'azienda si è impegnata a pagare oggi lo stipendio di settembre, quello di ottobre il 15 novembre e di fare arrivare al più presto materie prime che garantiscano il lavoro di una settimana.

I sindacati lasceranno uscire i prodotti finiti (panettoni e «tegole» dolci), ottenendo in garanzia la fattura della merce. Stamane alle 9 alla «Dolciaria» vi sarà un'assemblea in fabbrica.

Ladri nel Municipio di Arnad pranzano con latte e fontina

ARNAD — La notte tra sabato e domenica alcuni sconosciuti sono entrati nel Municipio [illegible] Arnad: hanno [illegible] una finestra e sono entrati servendosi di una scala rubata in una abitazione vicina.

Una volta all'interno dell'edificio comunale, gli sconosciuti non avrebbero trovato nulla da rubare e si sarebbero limitati a mettere in subbuglio tutto ciò [illegible] è loro capitato sotto [illegible]. Durante il sopralluogo compiuto domenica dai carabinieri di Verrès sono state scoperte anche alcune scalfiture nella porta dell'ufficio postale, [illegible] ha sede nello [illegible] edificio comunale.

I segni sulla porta potrebbero [illegible] pensare a un tentativo non riuscito [illegible] ladri di entrare anche nell'ufficio postale, ma questa è soltanto un'ipotesi [illegible] avvalorata, secondo i carabinieri, da [illegible] concrete.

Tracce chiare, invece, dell'introduzione dei ladri nei locali della refezione sono state rilevate dagli inquirenti: gli sconosciuti infatti si sono concessi uno spuntino a base [illegible] latte e fontina.

Nella stessa notte, sempre ad Arnad, è stato compiuto un atto teppistico: sono stati infatti infranti i fari di illuminazione della parrocchia.

b. m.

La visita del ministro Gullotti

Passa alla Regione il forte di Bard?

BARD — E' fuor di dubbio che il ministro dei Beni culturali Antonino Gullotti ami la Valle d'Aosta. Lo ha ribadito più volte domenica a chi lo accompagnava nella visita ufficiale alla nostra regione.

Gullotti, uomo del Sud, da [illegible] un periodo di riposo a Roisan dove è cittadino [illegible] è nata la moglie Maria [illegible]. «*Indubbiamente* — ha commentato — *è molto più facile conoscere la Valle in* [illegible] *di turisti che in quella di ministro*».

Accompagnato dall'assessore regionale Giuseppe Borbey e dai [illegible] responsabili [illegible] servizi alla Sovrintendenza dei Beni culturali Montanari e Prola, il ministro Gullotti in mattinata ha visitato il Forte di Bard. «*E' il biglietto [illegible] presentazione [illegible] bellezze che ci sono in questa regione* — ha affermato, dopo aver ascoltato la dettagliata e documentata relazione dell'architetto Montanari — *non possiamo abbandonarlo al suo destino*».

Il sindaco di Bard, Giulio Jacquemet, che ha ricordato al ministro il legame che il Forte ha [illegible] la gente di Bard e le promesse fatte [illegible] precedenti visite dai suoi predecessori (l'ultimo era stato Bassini tre anni [illegible] sono), il ministro Gullotti ha ancora risposto [illegible] parole di speranza: «*Promettere [illegible] è da me. Tuttavia posso dire con certezza che in tempi brevi [illegible] l'ausilio dell'amministrazione regionale spero che il Forte di Bard [illegible] un aspetto più consono alle tradizioni e [illegible] eventuali esigenze*».

Quindi anche se vi [illegible] tizie ufficiali è probabile che il Forte passi dalla proprietà dello Stato a quella regionale e [illegible] il ministro [illegible] culturali [illegible] perché almeno parte [illegible] ristrutturazione (25 miliardi di preventivo) sia possibile grazie all'intervento finanziario pubblico.

w. b.

Aosta — L'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione ha bandito un concorso per la concessione di assegni di studio di lire 300.000 ciascuno, aumentabili sino a 350.000, a favore di studenti lavoratori privatisti e di studenti lavoratori frequentanti corsi serali presso scuole secondarie di secondo grado (statali, parificate o legalmente riconosciute) [illegible] fuori della Valle d'Aosta.

La situazione delle sorgenti (nessuna inquinata) [illegible] Valle

L'acqua calcarea non è dannosa però il Comune può «addolcirla»

AOSTA — Cessato pericolo a Arpuilles e Excenex, le due frazioni del Comune di Aosta dove l'acqua potabile era risultata inquinata. La presenza di batteri nelle condotte [illegible] dovuta alla rottura di una vecchia tubazione, che [illegible] l'infiltrazione nella rete idrica [illegible] sostanze inquinanti.

Ma qual è la reale situazione delle acque [illegible] Valle d'Aosta? E' [illegible] che non esistono sorgenti (utilizzate per l'alimentazione degli acquedotti) inquinate. Continui controlli vengono effettuati con prelievi dilazionati nel tempo su tutto il territorio regionale ed è certo che le eventuali contaminazioni a volte segnalate sono fenomeni occasionali che vengono prontamente rimossi.

I concimi, [illegible] anticrittogamici e gli antiparassitari, assorbiti dal terreno per effetto delle acque dilavanti, possono causare temporanei inquinamenti soltanto nel caso [illegible] cui vi siano falle nelle tubazioni sotterranee.

«*L'inquinamento* — conferma Giuseppe Rivolin, direttore del reparto chimico dell'Unità sanitaria [illegible] — *è un problema che assolutamente non esiste in Valle d'Aosta, in quanto non vi sono in assoluto sorgenti e pozzi dai quali viene tratta l'acqua per uso alimentare che risultino contaminati*».

Ciò che differenzia invece l'acqua in Valle [illegible] «durezza», cioè la percentuale di sali minerali presente in misura maggiore o minore. In questi [illegible] si parla comunemente [illegible] acqua calcarea, la cui «durezza» dovrebbe essere contenuta nei [illegible] ottimali da 6 a [illegible] gradi francesi, [illegible] espressa in base all'ossido di calcio presente.

Questa breve indagine sull'acqua della Valle è dovuta a una lettera di un abitante di [illegible]-Pierre, al quale è risultato che nella sua zona la durezza dell'acqua supera i 40 gradi.

«*In Valle* — spiega Giuseppe Rivolin — *vi sono acque molto dolci (povere [illegible] minerali) e acque molto dure, [illegible] me ad esempio alle Terme di St-Vincent. [illegible] da precisare, però, che il superamento del limite [illegible] gradi di durezza non è [illegible] considerare del [illegible] negativo e tantomeno pericoloso*».

«*La prova viene dal fatto che alle Terme la gente va per bere proprio l'acqua ricca di sali. L'unico inconveniente derivante dalla durezza è che l'ossido di calcio rende l'acqua meno digeribile e forma incrostazioni che possono intasare le condutture*».

Per questo motivo il [illegible] to chimico dell'Unità sanitaria locale ha la facoltà di suggerire alle amministrazioni comunali la «correzione» dell'acqua mediante sistemi di addolcimento [illegible] diminuzione dei sali minerali) se questa è troppo «dura». E' il caso di St-Nicolas, dove già è funzionante un dolcificatore in quanto in quella zona l'acqua di sorgente raggiunge i [illegible] gradi di durezza.

Può verificarsi però la necessità di un intervento contrario, cioè l'arricchimento dell'acqua troppo «dolce» (definita aggressiva) con sali minerali. E' il caso questo della zona di Arpy[illegible] (acqua Valpelline) dove secondo i chimici dell'Unità sanitaria locale è conveniente un «indurimento» dell'acqua.

Lo stesso intervento per aumentare ulteriormente la durezza dell'acqua è praticato [illegible] Terme di St-Vincent. L'acqua troppo dolce presenta anch'essa inconvenienti: oltre a non [illegible] intacca i metalli [illegible] tubazioni e può [illegible] di scorie [illegible] in quantità molto limitata.

Per questi motivi ogni allarmismo è ingiustificato. Non vi sono pericoli che condizionino l'uso dell'acqua la cui potabilità nella nostra regione è assolutamente garantita.

Beatrice Mosca

Simula un furto Arrestato

AOSTA — Verter Iori, di 25 anni, di Charrat (Svizzera), è stato arrestato dai carabinieri di Aosta per simulazione [illegible] reato. L'uomo aveva denunciato il furto di un mangianastri «Philips», una macchina fotografica, un teleobiettivo e un motore per la macchina fotografica (valore complessivo di 2 milioni).

TACCUINO

[illegible]

[illegible] Momenti di gloria, [illegible] di Hugh Hudson, con D. Drew, I. Charleson (G. B., 1980) — Le vicende di due giovani atleti inglesi alle Olimpiadi di Parigi del [illegible]. Ottima ricostruzione [illegible] bientale. Un Oscar nel 1981.

GIACOSA: Staying [illegible], regia di Sylvester [illegible], con J. Travolta, C. Rhodes, F. Hughes (Usa 1983) — Ballerino disoccupato conteso da due donne ottiene la sua grande occasione professionale, non la spreca. Discrete scenografie. Travolta sufficientemente autoironico.

ITALIA: Amici miei atto II, regia di Mario Monicelli, con U. Tognazzi, A. Celi, R. Montagnani, P. Noiret (Italia, 1982) — Ritornano le «zingarate» del gruppo di amici fiorentini nauseati dalla monotonia della vita quotidiana: qualche momento divertente, ma anche molto «già visto».

LUX: film luce rossa. Viet. min. 18.

SPLENDOR: film luce rossa. Viet. min. 18.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.

[illegible] Aosta.

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.

Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.

Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.

[illegible]: Bard, Pont-Saint-Martin, [illegible] Thuile, Antey.

Domenica: Gressoney-la-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 [illegible] 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.168.

Châtillon: via Chanoux 130, tel. (0166) 61.007.

Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 847.031.

Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031.

Saint-Christophe: S.S. 26, [illegible] di Aosta, tel. (0165) 24.64.

Valtournenche: loc. Evette, tel. (0166) 92.344.

FARMACIE

[illegible] Mocca, via Torino (chiusura ore 22; esclusa chiamate urgenti).

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Les jeunes concertistes. Un programma di Teresio Colombotto realizzato da [illegible] Ficarra
14,30 Voix de la Vallée

TV3

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Mamma mia, un programma di Giulio Cappa e Maria Pia Simonetti (5ª puntata)

RADIO V. D'AOSTA

7 — Sveglia buongiorno
7,05 Dai giornali di stamane
9 — Liscio in libertà
10,30 Gli anni 60
11,30 Radio Valle d'Aosta - Serie dule
12 — [illegible]
12,30 Buon appetito con noi
18 — Juke box
18,15 Discoteca con Marco
19 — Cosa facciamo stasera?
19,30 Il notiziario, in collaborazione con Tva
20 — Il nostro pubblico
21 — Disco dedica
22 — Notiziario di Radio Valle d'Aosta

ANTENNE 2

13,35 Les amours romantiques
13,50 Aujourd'hui la vie
14,55 Timide et sans complexe
16,45 La chasse aux trésors
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie [illegible] édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de [illegible]
20,30 D'accord pas d'accord
20,40 Croque la vie (film)
22,30 Mardi cinéma
23,30 Edition de la nuit

TV SUISSE

[illegible]
17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 La Vallée secrète
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Photos de famille
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Dynasty
21 — Les grandes batailles
22,20 Téléjournal
22,35 Armageddon ou la peur atomique

L'Aosta-Ottoz sconfitta [illegible] Vado per 3 a 0

Ora Santin sostituirà «due o tre giocatori»

«Una lezione salutare» - Domani partita di Coppa Italia al Puchoz

Mauro Cusano

Nello Santin

AOSTA — «Siamo caduti in piedi. E' stata [illegible] sconfitta che ml ha convinto sulle qua[illegible] [illegible] squadra: l'Aosta-Ottoz può lottare [illegible] le prime». Questo il commento [illegible] trai[illegible] Nello Santin alla sconfitta dei rossoneri a Vado (3 a 0), la prima del torneo.

La formazione [illegible] a [illegible] prima in classifica an[illegible] se a pari punti con [illegible] Cuneo; domani incontrerà l'Entella al «Puchoz» [illegible] e domenica ospiterà la cenerentola del campionato di [illegible], quel Mezzocorico [illegible] però ha sconfitto il Cuneo e potrebbe rivelarsi tutt'altro che squadra-materasso. [illegible] quindi l'incanto [illegible] questo campionato per la [illegible] Aosta-Ottoz, ma la lezione sarà salutare: qualche giocatore [illegible] già adagiato sugli allori, pensando che ormai tutte [illegible] facile.

«La sconfitta è arrivata al momento opportuno — spiega Santin —. Qualcuno andrà a meditare in tribuna».

Quindi già domani la formazione sarà ritoccata?

«Certamente. Ho visto uno Zaltola fuori condizione, troppo pesante: deve ritornare l'ultimo di tre domeniche or sono. Così pure Boggian [illegible] da rivedere. Ma non sono i soli. La panchina è «lunga», [illegible] scegliere.

S'è messo bene Del Carlo, ma è giovane e non [illegible] potuto riportare ordine nella squadra quando è cominciato l'arrembaggio scoordinato [illegible] un Vado astuto e fortunatissimo. Anche Benetti, en[illegible] per ridare freschezza all'attacco, si è trovato alquanto [illegible], ma bisogna dire che la partita [illegible] era fatta dif[illegible].

«Abbiamo subito il primo gol alla scadere del primo tempo [illegible] punizione — spiega Santin —, un giocatore s'è messo in barriera, s'è aperto un varco e il tiro è filato diritto in porta: era una palla innocua, ma ha [illegible] tutti [illegible] ha fallito una rete [illegible] lo, Cusano ha [illegible] suoi tiri un portiere in forma strepitosa. Una giornata [illegible] per noi, rosea per loro».

Eppure per la prima volta, sottolinea Santin, i rossoneri hanno giocato [illegible] tattica e sapienza tecnica, tenendo la palla, difendendola: [illegible] soltanto il gol a sancire una supremazia durata oltre 60 minuti quando è venuta la segnatura del Vado a «gelare» l'impeto.

Negli spogliatoi il trainer ha dato l'ordine di attaccare, ma la porta ligure è risultata stregata. Boggian s'è trovato in difficoltà, ben bloccato dallo stopper avversario; Cusano avre[illegible] bisogno d'un tallonanti per [illegible] aiuto contro un portiere [illegible] giornata di grazia.

Mentre l'Aosta-Ottoz arrancava per rimontare, il Vado [illegible] ancora due [illegible] in contropiede. Una zona difensiva troppo aperta? «I giocatori marcano tutti a [illegible] — Santin —, non è stato questo il problema. Spiace per i tifosi che [illegible] hanno seguiti e incoraggiati [illegible] grande passione. Ma la lezione è stata salutare. Qualcuno dovrà meditare in tribuna per rimettersi in condizione». p. cor.

Superato anche il Rivoli (1-0)

Il Maros è balzato in testa al torneo

Gioco ad alto livello - La rete [illegible] Monteforte

Roberto Obert, del Maros

SAINT-VINCENT — Al termine di una partita tiratissima, giocata [illegible] grande impegno [illegible] entrambe le squadre, il [illegible] Saint Vincent [illegible] superato in casa per 1-0 il Borgo [illegible] R[illegible] conquistando così all'ottavo turno del campionato [illegible] calcio di Promozione [illegible] classifica.

«Ci saremmo accontentati anche del pareggio contro una squadra [illegible] valida come il Rivoli — ha detto Santoro — però il Maros Saint Vincent in questa [illegible] è letteralmente superato e tutta la squadra [illegible] giocato su livelli ottimi, la più bella partita senz'altro per Obert e compagni, e soprattutto nella ripresa gli ospiti [illegible] hanno retto il nostro ritmo».

[illegible] era partito [illegible] Coppo sulla fascia laterale (e l'ex [illegible] ha avuto [illegible] male di [illegible] enorme) per [illegible] Vaccaro a metà campo sull'ospite Feggi [illegible] molto [illegible] i loro, [illegible] i bianconeri ha vinto alla grande. Al centro Obert e Monteforte sono stati insuperabili ed hanno costruito, assieme a Laveyna, i presupposti per il successo del Maros.

[illegible] nella ripresa Monteforte [illegible] andato [illegible] po' più a ridosso della punta [illegible] ha un dribbling stretto ottimo) ed è stata sua la rete messa a segno al [illegible] dopo che l'arbitro [illegible] annullato uno splendido gol di Menabreaz con il difensore ospite che, visto al superato, [illegible] la propria caduta a terra.

L'arbitro avrebbe dovuto convalidare la rete [illegible] ammonire per simulazione il difensore, invece Valcaida di Genova s'è dimostrato di manica larga o un po' troppo ingenuo. Molte le ammonizioni e [illegible] espulsioni: nel Maros è uscito anzitempo, per somma di ammonizioni, Feder ed anche Santoro è stato invitato ad allontanarsi, reo di incitare con troppa passione [illegible] squadra.

[illegible] Monteforte [illegible] grande merito [illegible] interrotto l'imbattibilità del portiere ospite Mennuti [illegible] minuti) [illegible] ora il più bravo diventa [illegible] che non subisce reti [illegible] 561 minuti. Sempre Monteforte è stato indubbiamente il giocatore più bravo [illegible] il rientrante Obert [illegible] si è disimpegnato in maniera magnifica a centrocampo. c. g.

Superata [illegible] «Giornalino» 82-73

Basket, «Gagliardi» troppo rassegnata

Si è sentita l'assenza del militare Venzon

AOSTA — La «Gagliardi basket», superata per 82-73 dal «Giornalino» di Alba, ha [illegible] la propria imbattibilità casalinga in questo torneo [illegible] del campionato di serie C1. E' stato un incontro molto difficile per il quintetto di Frosini, in cui si è rivelata fondamentale l'assenza di Luca Venzon, la fonte del gioco gialloneroo.

In settimana infatti Venzon ha cominciato il servizio militare e non è stato possibile per l'atleta essere puntualmente [illegible] campo a dirigere e ad impostare il gioco [illegible] «Gagliardi», che è sembrata spaesata, quasi impaurita di fronte [illegible] vigoria avversaria, che [illegible] affidava ad un Carucci apparso incontrollabile.

Il giocatore ospite, già protagonista in serie A alcune stagioni or sono, ha realizzato 22 punti, quasi tutti da fuori, e per la «Gagliardi», che pure si è impegnata fino in fondo, non è stato possibile prendere in [illegible] le redini dell'incontro.

Padovani è stato ben controllato da Fissore e non sono [illegible] Bratti e Schiavi a rendere più incisivo il gioco dei padroni di casa. Anzi, in alcuni momenti dell'incontro è parso addirittura che i ragazzi fossero rassegnati anche perché la fortuna non è stata certo amica della «Gagliardi».

Molti palloni perduti, conetiri falliti per un'inezia [illegible] direzione [illegible] gara assai incerta hanno [illegible] o in gran parte il rendimento dei padroni di [illegible] che hanno evidenziato ancora una volta [illegible] loro insufficienza sui tiri da fuori, e senza la tradizionale penetrazione di Venzon sotto [illegible] tiro questa carenza ha finito per essere determinante.

La «Gagliardi» non perdeva in casa dal gennaio di quest'anno (incontri di campionato) quando fu sconfitta dall'Unipol Alessandria. La squadra [illegible] Frosini si è data la ripresa [illegible] vantaggio per 50 a 48, al 12' era sotto [illegible] un punto (61-60), poi gli ospiti costruivano la loro prima [illegible] esterna. Tra gli aos[illegible] il miglior realizzatore è stato Bratti (20 punti). c. g.

Un 7° posto per [illegible]

AOSTA — Terminate le gare federali di bocce [illegible] cominciati i tornei internazionali e sui campi torinesi [illegible] Bertolla si è svolta una [illegible] individuale, di categoria C, cui hanno partecipato 1800 giocatori.

Il miglior [illegible] tra i valdostani è stato conseguito da Carletto Desandré (Le Carreau-Pestaz), che ha [illegible] il settimo posto assoluto, precedendo il portacolori della [illegible] Valle [illegible] Marini.

I risultati del campionato di calcio di Prima Categoria

La Charvensod si riscatta e cade il Saint-Christophe

I cretobien hanno dominato il piano del gioco - Buona prova del FenisNus

Mirco Tieri

Claudio Da Canal

AOSTA — Senza l'infortunio casalingo del Saint Christophe, che ha perduto un incontro dominato sul piano [illegible] gioco e della varietà delle proiezioni offensive, il bilancio delle squadre valdostane impegnate nel settimo turno del campionato di calcio di Prima categoria sarebbe stato ampiamente positivo.

Primo [illegible] stagionale per il Charvensod, bella vittoria [illegible] della Sant'Orso Gabetto e pareggio esterno del Fenisnus che ha dimostrato, nel più difficile momento della sua storia calcistica, di [illegible] ancora nervi saldi e tanto cuore.

In vetta alla classifica lo Strambino è passato indenne anche a Carisio, mentre la Quincinetese è tornata da Quaregna con l'intera posta. Per le due squadre canavesane un avvio indubbiamente valido (lo Strambino ha lasciato un solo punto per strada, 0-0 con la Quincinetese) e al [illegible] un quarto punto-simplente [illegible] campionato della Sant'Orso Gabetto, che propria fra [illegible] domeniche ospiterà al «Puchoz» l'undici di Girardo.

Fulgor Valdengo - FenisNus 1-1. La squadra di Chasseur decimata dalle decisioni del giudice sportivo, ha gettato sul campo ogni sua energia, giocando [illegible] unità, ma con fermezza. In vantaggio [illegible] Desaymonet, su calcio di rigore, è stata raggiunta ancora su tiro dagli undici metri, ma il punto conquistato vale certamente [illegible] una vittoria.

Charvensod - Occhieppese 1-0. Porta la firma di Mirco Tieri la conclusione a rete che ha dato alla squadra di Riva [illegible] prima sofferta vittoria [illegible] campionato. Grande protagonista dell'incontro [illegible] anche il portiere Da Canal, che si è esibito in alcuni interventi decisivi. L'ultimo dei quali a [illegible] primo tempo. Dell'incontro era stato atterrato in area di rigore senza che l'arbitro decretasse [illegible] tiro dagli undici metri.

Sant'Orso Gabetto - Dufour 1-0. La squadra di Bianquin ha ottenuto meritatamente i due punti grazie [illegible] una bella conclusione [illegible] Eridano (entrato [illegible] posto di Ramirez, che si stava schiacciando) in rete [illegible] appoggio di Bosonin.

Nel primo tempo i padroni di casa [illegible] fallito un rigore con Gambero (che ha giocato sofferente per un ematoma al piede) [illegible] per al[illegible] termine [illegible] Drudi. La Sant'Orso Gabetto ha tenuto saldamente in mano le [illegible] dell'incontro per tutti i 90'.

Saint Christophe - Santhià 1-2. Incredibile sconfitta dell'undici [illegible] Evangelista che era passato in vantaggio alla fine del primo tempo grazie a Savioz. Nella ripresa due svarioni della difesa hanno permesso agli ospiti di pareggiare prima e di andare in vantaggio poi con la complicità di un azzardato passaggio all'indietro di Vaccarini a Foglia. Inutile il forcing per riportarsi in parità. c. g.

Sconfitta sul suo campo la forte squadra di La Thuile

Fiolet, il Porossan II vince anche il campionato autunnale

AOSTA — Il torneo autunnale di fiolet si è risolto con la vittoria del Porossan II. Non è stato necessario ricorrere alla differenza punti del confronti diretti, i due punti conquistati sul campo [illegible] squadra [illegible] Ivo Bosh hanno risolto il torneo. Non è stato tuttavia facile per il Porossan battere la forte squadra di La Thuile.

Sul loro terreno, i «tchoutten», si sono dimostrati molto pericolosi, concludendo la prima parte [illegible] gara [illegible] vantaggio, ma cedendo poi nel finale di 40 lunghezze (1077-1037 il risultato). L'ultima partita [illegible] portando [illegible] alla classifica questo volto: Porossan II, otto punti (quattro vittorie su quattro incontri) campione autunnale; Valpelline, 6 punti al secondo posto; La Thuile a quota 4 in terza posizione, seguono poi Bosses con 2 e St. Christophe con zero.

[illegible] Porossan II aggiunge l'alloro autunnale [illegible] titolo primaverile confermando di essere al momento la più [illegible] formazione. Sarà la stessa cosa il prossimo anno, [illegible] se da Gignod hanno [illegible] annunciato il ritorno alle gare di Daniel Ollivier e la ripresentazione della forte squadra [illegible] anni passati [illegible]. Per ora a Porossan si gioisce [illegible] trionfo completo [illegible] quest'anno.

In [illegible] si un'altra conferma dei titoli primaverile è venuta dal St. Christophe I che ha sconfitto l'Allein 945-908. Anche qui la vittoria dei «crotobien» è venuta nelle ultime battute poiché alla 23ª serie di tiri (? [illegible] conclusione) le due squadre erano divise da due punti soltanto.

Non ce l'ha [illegible] neppure l'altra formazione di Allein, che aveva conquistato la finale di serie C. Ha dovuto cedere nettamente a [illegible] fortissimo Gignod 911-749.

Netto divario anche in serie D, dove un'altra formazione di Porossan si è imposta completando la soddisfazione della sezione. Ha superato con molta sicurezza l'Etroubles, 920-833, un punteggio che da solo denota come entrambe le squadre stano da categoria superiore. La tre partite finali di serie B, C e D, sono state giocate sul campi regionali adiacenti l'autoporto. e.ro.

Pallamano buon esordio

AOSTA — Esordio positivo [illegible] squadre valdostane nel campionato nazionale di serie C. In campo femminile la formazione dell'Ina Pallamano, allenata da Osvaldo Cordelli, [illegible] ha superato [illegible] milanesi del [illegible] con il punteggio di 28 a 12. Grande protagonista è stata l'ansiana Morrone.

Risultato positivo anche per l'Elfi Crest, guidata quest'anno da Vincenzo Grosjacques, che ha colto un vistoso pareggio contro il Ferrarin per 22-22.

Tra gli aostani, che nelle fasi finali dell'incontro hanno [illegible] avuto la possibilità di puntare al successo pieno, il miglior realizzatore è stato Di Marco con 6 punti. (r. g.)

L'hockey su ghiaccio al Tzamberlet

L'H.C. Aosta perde contro il Martigny

[illegible] — L'Hockey Club [illegible] stato sconfitto sabato sera per 5 a 3 nell'incontro amichevole disputato contro la [illegible] formazione elvetica del Martigny sul ghiaccio dello stadio in zona Tzamberlet.

[illegible] squadra di Vladimir Nardichal aveva chiuso in parità il primo tempo per 1 a 1. Le reti dell'Hockey [illegible] sono state messe a segno da Fiou, Feder e Ascenzi.

Ancora [illegible] buona prestazione delle Frecce Rossonere, che a Lione, nella seconda gara della «Coupe des Alpes», hanno sbaragliato il campo mettendo [illegible] seria ipoteca sulla riconquista del trofeo, già vinto lo scorso anno dai ragazzi del professor Ognibene.

Tra i «novices» femminile si è riconfermata [illegible] Rodari, che ha dominato la gara sui 500 e sugli 800 metri con Katia Musconi e Laura De Taddei ai posti d'onore. In campo maschile, gli sono stati buone prove tra i «novices», con Alessandro De Taddei (500 metri) e Gian Luca Brendolan [illegible] metri) mentre tra gli «juniores» Cristiano Dal [illegible] e Cristian Arnaroli hanno occupato le prime due posizioni nel 500 metri e nel 1000 metri.

Vittoria anche per Jeannette Grosjacques, tra le seniores, nei 1500 e nei 500 metri, ma il risultato tecnico più importante [illegible] siglato da Simona Rodari che, benché allieva, [illegible] vinto e dominato le prove [illegible] e 1500 juniores gareggiando con atlete di quattro anni più anziane di lei. In classifica generale le Frecce Rossonere hanno vinto con 330 punti. c. g.

Aosta — Sono aperte le iscrizioni al terzo corso di ginnastica fisico motoria ricreativa per adulti nella palestra «Saint Benin» in via Festaz 27 (Istituto tecnico per geometri). Il corso organizzato dall'Unione sportiva Acli si svolgerà nei giorni di lunedì e venerdì dalle 18.30 alle 20.30. Le lezioni saranno tenute da personale qualificato. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede regionale Acli, via San Giocondo 8.

Vivace dibattito a San Damiano con l'economista Mario Salvatorelli

Che fare dei «nostri soldi»?

Sotto [illegible] i tassi di interesse che le banche fanno pagare a chi investe - Borello polemico, Gissi replica

DAL NOSTRO INVIATO

SAN DAMIANO — «Qualora fosse lecito esportare i capitali noi risparmiatori saremmo qui [illegible] Lugano?». Se il ministro del Tesoro Giovanni Goria fosse stato presente sabato sera al cinema Cristallo al convegno su risparmio e investimenti sarebbe stato il bersaglio di questa e altre domande polemiche degli spettatori.

Il titolo scelto dagli organizzatori «I nostri soldi» tratto da una rubrica de «La Stampa» affidata a Mario Salvatorelli (presente tra i relatori) era un invito esplicito a evitare le elaborazioni astratte della macroeconomia per scendere sul terreno concreto dei problemi che [illegible] ogni giorno imprese e famiglie.

Assente il ministro, trattenuto a Parma da un altro [illegible], la difesa d'ufficio del governo è stata assunta dal liberale Bastianini, componente della commissione Bilancio [illegible] Senato. Ma sul banco degli imputati sono finite soprattutto le banche rappresentate dal direttore generale della Cassa di Risparmio di Asti Bern[illegible] Gissi.

Il primo attacco lo ha portato [illegible] termini il presidente [illegible] Camera di Commercio, Giovanni Borello, che ha dato voce al malu[illegible] di artigiani e piccole [illegible]prese, spina dorsale dell'economia provinciale, alle prese ogni giorno con un sistema creditizio diventato molto avaro.

«Su ogni cento [illegible] di depositi le banche astigiane ne reinvestono solo 40 in campo provinciale — ha detto Borello — certamente esistono vincoli e leggi che riducono i margini di iniziativa degli istituti di credito ma si dovrebbe fare molto di più a sostegno dell'economia locale».

Ancora più esplicito il sindaco di Ferrere, Giovanni Benotto: «Dagli agricoltori si esigono ipoteche e garanzie reali e non si tiene conto di altri elementi come la serietà professionale — ha detto Benotto —. E' la politica anche della Cassa che invece per statuto deve sostenere l'economia provinciale. Forse perché al vertice delle banche ci sono bancari timorosi e non banchieri veri?».

Nelle vesti di imputato il direttore della [illegible] è parso più volte in difficoltà. Ha elencato con meticolosa precisione cifre da capogiro [illegible] testimoniano la buona salute [illegible] riserve [illegible] banche astigiane («mentre nelle altre province piemontesi si è registrato un calo dei depositi ad Asti si può già parlare di una ripresa»), ha [illegible]ato la rigida normativa della Banca d'Italia lasciando alla fine una dichiarazione di buone intenzioni: «Banche e imprese possono percorrere insieme un tratto di strada, il sistema creditizio deve essere un sostegno per quello produttivo».

Ma chi dal con[illegible] si aspettava indicazioni su come salvare i risparmi dall'inflazione è probabilmente diventato ancora meno ottimista. «I Bot salvano dall'inflazione — ha detto Salvatorelli — [illegible] in questo modo lo Stato [illegible] mentando anche l'imposta sui depositi bancari, fa concorrenza agli investimenti. Per i risparmiatori ormai è una vera e propria giungla».

[illegible] il prezzo dell'oro, [illegible] incerto il [illegible] dei cosiddetti «titoli atipici» l'investimento immobiliare [illegible] riproposto nel convegno [illegible] il meno «pericoloso».

«Il reddito [illegible] è elevatissimo — ha spiegato Sergio Maccario della Federazione Agenti Immobiliari — e non si possono dimenticare le diffi[illegible] dell'equo canone e l'incombere di nuove sovrimposte. Ma gli immobili restano una garanzia soprattutto per chi ha investito in locali destinati ad attività artigiane o industriali e per esercizi commerciali».

Domenico Quirico

Gratifiche natalizie 3,8 miliardi di Credito

ASTI — Finanziamenti dalla [illegible] di Risparmio alle imprese per il pagamento della gratifica natalizia. L'istituto di credito ha stanziato la somma di tre miliardi ottocento [illegible] per le aziende industriali, artigiane e agricole.

Le imprese potranno chiedere una sovvenzione cambiaria al tasso del [illegible] per cento estinguibile in quattro rate o aprire un credito in conto corrente al tasso del 19,[illegible] per cento che dovrà essere pagato entro il 31 maggio '84.

Il colpo (bottino 6 milioni) nella notte tra sabato e domenica a Villanova

Quattro banditi armati e mascherati rapinano il casello dell'autostrada

VILLANOVA — Rapina nella notte di sabato al casello dell'autostrada Torino-Piacenza. I quattro [illegible] che si trovavano in servizio sono stati sorpresi da quattro individui mascherati con delle armi (uno è stato anche ferito) e derubati dell'incasso della serata. Il bottino sfiora i sei milioni di lire.

Il colpo è stato messo a segno poco dopo le quattro, a notte fonda, mentre sul Villanovese gravava una fittissima nebbia. Il personale in servizio al casello non ha così avuto modo di [illegible] dell'arrivo dei rapinatori che, con ogni probabilità, erano appostati nei dintorni già da qualche tempo.

L'ipotesi è suffragata dal fatto che i banditi hanno agito pochi attimi dopo che una pattuglia [illegible] polizia [illegible] Michele (Alessandria) si era allontanata.

Nelle due cabine in funzione si trovavano quattro impiegati: Roberto Amore, 30 anni, residente a Torino, via Artisti 13; Pasquale Pirone, 41 anni, Villanova, via San Paolo 31; Ferruccio Carosso, [illegible] anni, Asti, via San Martino 37, e Flavio Fantone, 45 anni, residente a Tortona, via Barabino 6.

I banditi li hanno sorpresi all'improvviso, dislocandosi due per cabina. Tutti avevano il volto coperto da passamontagna; [illegible] impugnavano delle pistole, uno un fucile a canne [illegible]. Spianando le armi, hanno intimato al personale [illegible] di [illegible] il denaro. Flavio Fantone, che è [illegible] al casello, [illegible] di opporsi quando i rapinatori [illegible] hanno [illegible] di aprire la [illegible]forte e per questo motivo è stato colpito al volto con il calcio del fucile. Sanguinante, è stato poi rinchiuso, insieme ai [illegible] colleghi, nell'ufficio dei telefoni. Oltre agli [illegible] della serata, i banditi hanno anche sottratto agli esattori i portafogli.

Prima di allontanarsi la banda ha [illegible] minacciato i presenti di non dare l'allarme. Pochi attimi dopo gli impiegati sono riusciti ad uscire dall'ufficio e a segnalare la rapina alla polizia stradale e ai carabinieri di Villanova. Flavio Fantone è stato trasportato all'ospedale di Tortona, dove i sanitari lo hanno medicato [illegible] guaribile in sei giorni.

Non si esclude che il colpo (altre rapine sono già state messe a segno al casello villanovese) sia stato effettuato con la complicità di un «basista» o di qualcuno ben informato sull'attività del servizio autostradale.

l. s.

Spettacoli e farmacie

ASTI

LUX: Fine all'ultimo respiro, [illegible] R. Gere (1983, sentimentale).
POLITEAMA: Flashdance (1983, musicale).
SPLENDOR: Le dolci zie (1983, erotico).
VITTORIA: War games: giochi di guerra (1983, [illegible]).

CANELLI

BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: riposo.

MONCALVO

NUOVO: riposo.

NIZZA

AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: riposo.
VERDI: riposo.

SAN DAMIANO

LUX: La viziosa (1983, erotico).
SPLENDOR: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: San Rocco, corso Matteotti 140; notturna: Liprandi, piazza [illegible].
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, [illegible] Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.071; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.040; [illegible] d'Arazzo 408.180; Calliano 928.444; Montechiaro 408.189; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.544; Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 981.6488; Villanova 94.565.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.346; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale [illegible].23.56; Vigili [illegible] 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via [illegible] d'Azeglio 28, tel. 33.257 - [illegible] e Nizza Monferrato 72[illegible]; [illegible] 966.952. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222

ECONOMICI

Il capogruppo Luciano Nattino sollecita la convocazione del Consiglio comunale di Asti

Il pci: «Stringiamo i tempi della crisi»

Polemica con la dc sul problema delle incompatibilità alla carica di assessore per Novellone (psdi) e Luzzato (pci)

ASTI — [illegible] sono gli argomenti che animano, in questi giorni, l'attività politica [illegible]giana: la crisi della giunta comunale e l'Unità sanitaria locale. Per la crisi, il consiglio comunale, a distanza di due settimane dall'ultima riunione non è stato ancora convocato per discutere la mozione pci-psi-psdi in cui si chiedono le dimissioni della restante giunta (quattro assessori dc e del sindaco liberale) in seguito al ritiro della delegazione socialdemocratica.

Ieri mattina, il [illegible] Luciano Nattino, ha annunciato in una conferenza stampa che se entro oggi «la residua giunta non convocherà il Consiglio comunale, partirà la richiesta debitamente firmata, della convocazione urgente dei consiglieri».

Nattino si è [illegible] sorpreso dall'atteggiamento [illegible] sindaco Guglielmo Pasta il quale «pur rendendosi conto che [illegible] esiste più la maggioranza di [illegible] rimane ancorato [illegible] poltrona di sindaco». Il capogruppo comunista, a proposito [illegible] presunte incompatibilità [illegible] due medici dell'ospedale che andrebbero [illegible] la carica [illegible]sori nella nuova giunta [illegible]dr. si tratta di Mario Novellone, psdi, e di [illegible] Luzzato, pci, entrambi dipendenti Usl) ha affermato che la democrazia cristiana «dovrebbe preoccuparsi maggiormente di altre incompatibilità non solo formali ma sostanziali che riguardano anche il presidente [illegible] Provincia di Asti, ingegner Guglielmo Tovo, il quale continua a realizzare e firmare piani regolatori [illegible] Comuni della Provincia nonostante la sua carica di presidente».

Luciano Nattino (pci)

Mentre il partito comunista attacca la democrazia [illegible]na e quest'ultima minaccia «rappresaglie» in tutti gli enti pubblici nei confronti dei socialisti e socialdemocratici ove questi sono in maggioranza con la dc (in [illegible] particolare [illegible] Provincia e [illegible] Unità [illegible] di [illegible] e Nizza) le delegazioni dei due partiti socialisti, ieri [illegible] accogliendo l'invito [illegible] della dc, pli e pri hanno preso parte ad una riunione nella sede della democrazia cristiana.

Motivo dell'incontro è l'invito rivolto [illegible] tre partiti [illegible] costituiscono l'attuale giunta [illegible] al fine di costituire il pentapartito nel Comune di Asti. [illegible] indiscrezioni [illegible] e psdi, per quanto riguarda il Comune capoluogo, avrebbero confermato la linea di sinistra. A tarda [illegible] la riunione era ancora in corso.

Durante la conferenza stampa i rappresentanti [illegible] munisti nell'Usl: Graziella Bosi, Emiliano Serra, Willy Rizzolari, Luciano Nattino hanno definito «intollerabile» l'attuale situazione [illegible] dove la democrazia cristiana ha isolato il presidente [illegible] mitato di gestione, Piero D'Adda per le note questioni del convenzionamenti e che ora intende [illegible] al dibattito pubblico. Emiliano Serra, a titolo personale ha invece polemizzato [illegible] il socialdemocratico [illegible] Novellone, presidente dimissionario dell'Assemblea Usl il quale «nella [illegible] dichiarazione di venerdì scorso ha [illegible] cose che non vanno nell'Usl, senza però citare anche le realizzazioni per merito dell'attuale [illegible] di gestione».

V. Ma.

Topi d'auto arrestati con refurtiva

[illegible] — Agenti della questura hanno arrestato nella notte fra domenica e lunedì Gianfranco Binello, residente [illegible] Antignano e Adriano Boatico, di Revigliasco d'Asti, entrambi di 19 anni, sorpresi con la refurtiva rubata poco prima da [illegible] autovettura in sosta nei pressi [illegible] Matteo Prandone.

In questura sono stati pure denunciati [illegible] furti ad [illegible] ignoti. Bruno Impera, [illegible] anni, via Venti Settembre 25, ha subito il furto di vari oggetti d'oro, e denaro contante.

Il veterinario [illegible]lone [illegible] subito il furto [illegible] contenente medicine, siringhe, un ricettario e documenti personali il tutto rubato dalla sua autovettura lasciata in sosta in corso Milano.

Chopin al piano con esecutrice polacca

ASTI — Chopin protagonista domani sera (mercoledì) alle 21 a [illegible] Ottolenghi per la serie di concerti organizzati dall'assessorato alla Cultura del Comune. La pianista polacca Eva Osinska eseguirà alcuni celebri brani del grande autore romantico. La musicista polacca è una delle più note interpreti di Chopin di cui ha [illegible] l'opera. Ha vinto tra [illegible] il primo premio al concorso internazionale Casella.

Il [illegible] del biglietto è di 4500 [illegible] (ridotti 3500).

Successo a Moncalvo de «La Ghironda»

Ridere con Alione come 400 anni fa

MONCALVO — Riuscitissimo il battesimo della «Farsa [illegible] bracho e del milanese inamorato in Ast», due atti di Giovan Battista Alione (autore astigiano cinquecentesco) proposti in prima assoluta, sabato e domenica, dalla Compagnia «La Ghironda» diretta da Giuseppe Villavecchia. L'ex farmacista astigiano, regista, scenografo e costumista dello spettacolo, ha ottenuto, nel teatro moncalvese gremito (800 persone in due giorni) [illegible] franco successo di consensi, pur presentando un testo «difficile» con la parlata «astesana» medioevale autentica.

Difficoltà idiomatiche a parte, la rappresentazione, ultima della rassegna «Teatro in dialetto» è filata via piacevole, grazie alla bravura degli attori ed alla accurata «rilettura» dell'opera realizzata [illegible] professor Giacinto Grassi. Lo studioso e filologo ha spiegato, in apertura, i criteri e le motivazioni che hanno indotto Villavecchia ed i suoi a cimentarsi con Alione ed a mantenere praticamente inalterata la struttura della commedia.

La trama, classi[illegible] triangolo donna-marito-amante, visto con ironia farsesca è stata riproposta intervallando [illegible] i parlati ad altri musicali [illegible] grande suggestione. Gli strumenti, rigorosamente d'epoca, suonati con grande abilità da Florio Michieloo (liuto, chitarra-liuto, ghironda, [illegible] marina) autore delle musiche insieme a Beppe Fanulza (flauti) e da Roberto Franzoso (Ribeca, una [illegible] di antenato del violino) hanno accompagnato la vicenda al lieto fine. Efficace l'interpretazione di [illegible] («Bias» il marito), Germana Borgo («cabolina» la [illegible]), E[illegible] Falcomer («Ambroes», il milanese amante) e degli altri componenti il cast (una ventina di persone in tutto).

Al termine scroscianti applausi.

f. b.

Il pareggio ottenuto sul campo dell'Alessandria accontenta Volpi e la classifica

Un bel derby del Tanaro, l'Asti è soddisfatto

ALESSANDRIA — Alla vigilia l'allenatore dell'Asti, Ezio Volpi, confidava in un bel derby [illegible] il pubblico potesse ricordare a lungo: è stato accontentato. Le tensioni alimentate in settimana dal polemico invito del trainer [illegible] «grigi» [illegible] al [illegible] duro [illegible] hanno attecchito; [illegible] stadio Moccagatta [illegible] spettatori hanno assistito a un confronto durante il quale il calcio, quello [illegible] inteso [illegible] spettacolo, [illegible] sopravanzato [illegible] intenzione rude, ogni [illegible]

E' [illegible] fatto questo doveroso [illegible] sottolineare, poiché in un match agonisticamente vi[illegible] come il derby del Tanaro (1-1 il risultato) e polemico per giunta alla vigilia, poteva [illegible] facile esca la tentazione di esasperare la contesa. [illegible] fine Volpi appariva raggiante, per il risultato che vale il secondo posto in classifica e poi perché [illegible] squa[illegible] [illegible] contribuito in modo determinante [illegible] arricchire i contenuti tecnici [illegible] partita: i «galletti» hanno «esportato» [illegible] prato [illegible] glorioso Moccagatta un gioco, una perizia tattica, una grinta che non possono non suscitare invidia in un pubblico [illegible] dalla tradizione a gustare calcio del migliore.

«E' stata — ha [illegible] Volpi — [illegible] partita bella, leale, [illegible]retta, suggellata da un giusto pareggio. Vista la differenza rispetto al Pontedera? Noi andiamo in trasferta [illegible] due soli marcatori, facciamo bel gioco e portiamo a casa il risultato: un plauso ai miei giocatori e all'Alessandria».

«I [illegible] infatti non hanno avuto la continuità dei «galletti» ma quei dieci minuti in apertura di ripresa, rabbiosi, belli, veloci, ricchi di carattere, che gli hanno fruttato il pari, meritano un elogio. «In questo periodo — spiega Volpi — abbiamo sbandato un po', siamo arretrati troppo. Forse [illegible]bbe bastato avanzare leggermente, rilanciando i palloni su Grossi, per alleggerire la loro pressione».

Questo breve spazio di tempo, tutto di marca «grigia», è stato comunque null'altro che una parentesi (anche se è costato un gol) in un incontro a cui l'Asti ha impresso [illegible] marchio del suo gioco. Due cose su tutte hanno felicemente impressionato oltre alla grinta, alla volontà, alle capacità tecniche dei singoli: la perfetta disposizione tattica e l'applicazione senza sbavature della zona a centrocampo. [illegible] primo caso l'intelligenza di Grossi e Venturini, gli inserimenti di Cappelletti, la posizione avanzata di Allegrini, hanno svelato il lavoro delle mezzali, favorendo gli inserimenti di Cassano e Spigoni.

La zona poi ha chiuso ogni [illegible], ha tolto spazio al cen[illegible]campo di casa; forse per la prima volta quest'anno la zona di Volpi ha avuto la sua definitiva consacrazione.

«Si trattava di controllare i tre "motori" del «grigi» Camolese, Scarrone e Manueli — sostiene Volpi —; ci siamo riusciti, lo abbiamo fatto bene».

Domenica prossima l'Asti promosso a pieni voti sul prato del Moccagatta se la dovrà vedere in [illegible] Vogherese: è un [illegible] match che si preannuncia [illegible] di contenuti ed attese.

f. c.

Basket, serie C2

Perlino [illegible]

ASTI — Quarta giornata del torneo di basket di serie C2 favorevole alla Perlino che ha superato al Palazzetto (74-73) il Parma. Dopo un primo tempo equilibrato (45-45 al termine) la svolta nella ripresa. Prendono il la [illegible] i [illegible]mensi, mentre la Perlino imprecisa al tiro e [illegible]o spiazzata sul [illegible] non riesce a rimontare. [illegible] ospiti raggra[illegible] un vantaggio di otto punti, ma quando l'incontro pareva in mano loro definitivamente una serie di errori in contropiede consentono a Di Ciaula e compagni di annullare lo svantaggio, portandosi in testa (74-73) con un canestro di Pinto. Efficaci le prestazioni di Unia e Tardanico.

Tabellino Perlino: Di Ciaula 14, Pinto 7, Cavallini 4, Bianco 2, Tardanico 12, Pasciolati 7, Covre 8, [illegible] 4, Unia 18.

Astense superata di [illegible] sul parquet (un'angusta palestra) [illegible] capolista Novellara dopo un tempo supplementare (90-89 il risultato). Primo tempo favorevole agli astigiani; nel secondo dopo un parziale di 10-0 per il Novellara l'Astense rimonta. I tempi regolamentari si chiudono 83-83. A otto secondi dalla fine del supplementare, i padroni di casa, dopo una rimessa assegnata per un dubbio fallo di Cassano, segnano il canestro della vittoria quando la sirena aveva già suonato la fine dell'incontro. Espulso Frediani.

Tabellino Astense: P. Arucci 32, Frediani 19, Cassano 10, Ferrigno 6, Gabbin 14, M. Arucci 2, Trucco 7.

Classifica: Novellara 8, Cus Torino, Carpi, Derthona e Piacenza 6, Perlino, Collegno e Alvit 4, Astense, Borgomanero, Parma, Moncalieri, Tre Stelle e Montichino 2.

f. c.

Facile successo degli astigiani sugli israeliani dell'Hapoel di Tel Aviv

Riccadonna, avanti tutta in Coppa

ASTI — La Riccadonna può considerarsi virtualmente [illegible] al secondo turno di Coppa Confederale; dopo il [illegible] (15-4, 15-4, 15-3) inflitto sabato al Palazzetto agli israeliani dell'Hapoel di Tel Aviv, agli astigiani è sufficiente mettere a [illegible] un solo set nella gara di ritorno di sabato prossimo per accedere alla fase successiva.

Come previsto in [illegible] match l'impianto astigiano è stato sottoposto ad un'attenta sorveglianza da parte delle forze dell'ordine che hanno attentamente controllato le entrate del Palasport; all'interno agenti e carabinieri si sono mescolati fra il pubblico [illegible] numeroso.

L'incontro [illegible] formazione locale si è risolto in una pura formalità: troppo deboli sul piano collettivo i giovani israeliani. In Italia reggerebbero a fatica la serie A2.

In casa Riccadonna c'è stato spazio per tutti e ovviamente per il solito Quiroga accolto come i suoi compagni reduci dalla vittoria sulla Panini, da un'autentica ovazione. Il sudamericano ha regalato al pubblico alcuni «numeri» di classe, vincendo quasi da solo il terzo set, con una raffica di battute imprendibili.

Asti. Giocatori della Riccadonna e israeliani al palazzetto per la classica foto ricordo (Glenupe)

«Non lo posso considerare una vera e propria prova per noi — ha detto al termine l'allenatore Edelstein tornato in panchina per la Coppa — gli avversari singolarmente hanno una buona tecnica di gioco, sono bravi, ma la mia squadra è giovane e difetta di esperienza».

Ora nell'anticipo di campionato la Riccadonna sarà impegnata giovedì al Palazzetto (ore 20,30) contro la Bartolini Bologna di Pupo Dall'Oglio e Stelio De Rocco: è una partita molto indicativa; per misurare le aspirazioni della squadra astigiana che, dopo il vittorioso recupero sul Santal di sabato, si trova ora al secondo posto con Kappa e Panini.

Ecco gli uomini utilizzati sabato dalla Riccadonna: Martino, Peru, Gobbi, Quiroga, Angelov, Vignetta, Berti. Dopo l'anticipo di giovedì gli astigiani raggiungeranno Tel Aviv per il match di ritorno.

f. c.

Il rappresentante del governo domani sarà a Genova

Il ministro del Bilancio Longo al capezzale della crisi ligure

In programma un incontro con Magnani e gli altri rappresentanti degli enti locali
Il segretario del psdi è il coordinatore degli interventi nella Regione - Prospettive

GENOVA — Il ministro del Bilancio Pietro Longo sarà a Genova domani pomeriggio e si incontrerà in Regione con il presidente Rinaldo Magnani con in giunta [illegible] capigruppo degli enti locali cittadini. Oggetto dell'incontro il «caso Liguria» in tutte le sue implicazioni economiche.

Si parlerà quindi [illegible] Italsider, di Ansaldo, di Italcantieri, di Fit, di Porto.

Longo è stato nominato da Craxi coordinatore degli interventi del governo in Liguria. Ascolterà, porterà le sue valutazioni e riferirà al capo del governo. Il peso dell'intervento di Longo dovrebbe risultare assai maggiore rispetto alla missione «esplorativa» [illegible] due mesi [illegible] affidata [illegible] presidente dell'Iri Romano Prodi all'avv. Alberto Boyer (missione [illegible] ha portato frutti insignificanti e molte polemiche).

La venuta di Longo è piuttosto interessante perché nei giorni scorsi il leader nazionale del psdi non ha perduto occasione per polemizzare contro le soluzioni prospettate sia per la Liguria sia per il resto dell'Italia dal presidente dell'Iri. Le valutazioni [illegible] Longo quindi sono attese con ansia dai sindacati: sarà [illegible] evitare il taglio drastico di Cornigliano che porterebbe, con 5300 posti in meno su 6600 attuali all'«Oscar Sinigaglia», all'eliminazione di due terzi [illegible] colosso siderurgico e alla chiusura «tout court» del cantiere di Sestri Ponente (1700 operai)?

Questo l'interrogativo più inquietante. Accanto ai drammatici problemi di carattere economico e sociale, però, la presenza di Pietro Longo a Genova ne solleva, in termini [illegible] meno preoccupanti anche altri di carattere politico o di schieramento.

Sembra che il ministro-segretario nazionale voglia risollevare l'immagine, un po' sbiadita, del psdi in Liguria. Anche se hanno due assessori in Regione, i socialdemocratici esclusi dalle battaglie per il Porto, per la Fiba e per la Fiera del mare, vorrebbero tornare in prima fila.

In questo senso va interpretata una «sortita» del segretario regionale Bruno Matteazzi, il quale, alla vigilia dell'incontro di domani ha dichiarato sia pure in un'intervista che «la Regione va sveglia». Nessuna minaccia [illegible] crisi per carità, ma solo un po' d'inquietudine, nel timore che la vita politica si cristallizzi lungo l'asse dc-pci (e pci come interlocutore d'opposizione).

Paolo Lingua

Industriali è rinviato il direttivo

GENOVA — Si svolgerà in settimana, e non oggi, il direttivo dell'Associazione industriali della provincia di Genova. Riccardo Garrone dovrebbe rassegnare le dimissioni per protesta contro la nomina, da parte del governo, di Roberto D'Alessandro alla presidenza del Consorzio.

E' praticamente certo che il direttivo degli imprenditori genovesi inviterà Garrone a ritirare le dimissioni. Impossibile dire, però, se si tratta di un invito [illegible], o se, dopo la nomina di D'Alessandro, la sua posizione si è indebolita.

Assistenza indiretta qualche Usl ritarda

GENOVA — E' scattata ieri mattina la nuova disciplina «sanitaria» in materia di assistenza farmaceutica: le Usl hanno cominciato a applicare l'«indiretta» per le medicine comprese nel cosiddetto «gruppo B» (di non immediata necessità), mantenendo la «diretta» per i farmaci dei gruppi «A» e «C», tra i quali sono compresi i cardiotonici, i prodotti chemioterapici, ecc., quelli cioè usati per casi urgenti e gravi. Con questo sistema, deciso con decreto della Giunta regionale, si spera di arginare il «buco» della Sanità ligure (circa 200 miliardi) e di restituire un minimo di liquidità alle Usl, che accusano pesanti ritardi nel liquidare sia i farmacisti sia i medici generici.

In buona parte delle Usl liguri questa disciplina è scattata immediatamente, in altre invece s'è ancora continuato a erogare l'assistenza diretta.

«Questo fatto — ha spiegato l'assessore alla Sanità Giuseppe Josi — *è dovuto a questioni strettamente burocratiche. Le Usl devono informare direttamente e per lettera i farmacisti, tramite le loro associazioni di categoria. Quindi la nuova normativa scatta dopo che le lettere sono giunte a destinazione. Nel giro di pochi giorni, ci sarà uniformità* [illegible] *trattamento in tutta la Liguria».*

L'assessore Josi [illegible] precisato che nessuna Usl s'è opposta [illegible] provvedimento della Regione. *«Ho avuto da tutti ampia garanzia sia sul piano politico, sia su quello amministrativo. Quindi non ci saranno defezioni».*

p. l.

«Voglia di computer» [illegible] mostra [illegible] Savona

SAVONA — *Bit e software* [illegible] *alcuni termini che appartengono* [illegible] *mondo dell'informatica ma che stanno sempre più uscendo* [illegible] *dimensione specialistica per toccare l'uomo della strada. Il giovane in particolare. Il personal-computer fa proseliti. Anche a Savona cresce l'interesse, talune scuole lo hanno in classe, altre si apprestano ad acquistarlo.*

Anche le riviste specializzate e tutto ciò che informa sul computer è richiesto [illegible] *pubblico. Messe assieme tutte queste informazioni, gli assessorati alla Pubblica istruzione dei Comuni di Savona e Albissola Superiore e il dipartimento scienze dell'Arci, in collaborazione con l'Olivetti, hanno deciso di dar vita a «Progetto alfabeto computer».*

Dice l'assessore Dante Luciano di Savona: «Siamo [illegible] fronte a uno strumento moderno di informazione e cultura. Abbiamo avvertito la forte domanda di divulgazione del computer e, per la prima volta in Liguria, si è deciso di organizzare un'iniziativa che è diretta non solo al mondo della scuola ma a qualsiasi voglia scoprire il mondo dell'informatica».

Aggiunge l'assessore Massimo Trogu, di Albissola Superiore: «L'ente locale ha partecipato direttamente all'iniziativa, non si è limitato alla consueta azione di sponsorizzazione».

L'inaugurazione della grande rassegna dedicata al computer e al libro scientifico, con annessa mostra-mercato, avverrà domani pomeriggio a Palazzo comunale e si concluderà il giorno 18. Sono in programma conferenze, dimostrazioni pratiche sul personal-computer M19 dell'Olivetti per le scuole al mattino, per il pubblico al pomeriggio. A dicembre, all'auditorium comunale di Albissola Superiore, si svolgerà una serie di seminari riservati ai docenti.

i. p.

Il Comune deve rinnovare l'assegnazione

Camogli: chi prende lo scalo di alaggio?

Il cantiere è gestito dal '47 dalla «Imprese marittime» - Offerte di altre due società

CAMOGLI — Verrà finalmente risolta, dopo anni di discussioni e controversie, la vicenda dello scalo di alaggio del porticciolo? Negli [illegible] mesi si sono verificati alcuni fatti nuovi e il problema è ritornato d'attualità. Com'è noto, lo scalo [illegible] alaggio situato in uno spazio alquanto angusto, all'ingresso del porto di Camogli in località «Inferno», è gestito dal 1947 dalla ditta «Fratelli Frassinetti», che da qualche anno ha mutato il nome in «Imprese Marittime S.r.l.».

Lo scalo di alaggio, così come lo si può vedere oggi, [illegible] è molto differente dal cantiere del 1899. *«E' attrezzato all'antica* — dice Adriano Frassinetti titolare delle «Imprese Marittime» — *con un grosso scivolo in legno, un sistema antidiluviano».* Sono [illegible] i macchinari, gli argani, i verricelli, ma tutto il resto è rimasto come una volta.

Da 35 anni la concessione che viene firmata dalla Capitaneria di Porto [illegible] Genova ha carattere «provvisorio e transeunte». Il 31 dicembre prossimo [illegible] scadrà il periodo annuale [illegible] concessione e l'Amministrazione marittima ha informato la società che gestisce lo scalo di essere intenzionata a bandire una gara per l'assegnazione del cantiere, in quanto sono state presentate delle richieste da parte della Cooperativa Pescatori [illegible] Camogli e [illegible] società «Golfo Paradiso» (che effettua il servizio [illegible] battelli per Punta Chiappa, San Fruttuoso e altre località della Riviera).

In tempi recenti, a Camogli, si sono levate lamentele per la precarietà del servizio offerto [illegible] cantiere: i battelli per il trasporto pubblico e i pescherecci [illegible] stazza consistente non possono [illegible] «tirati in secco», per i lavori di ordinaria manutenzione, in quanto si è verificato [illegible] cedimento nella struttura dello scivolo. *«Per le opere* [illegible] *ripristino* — dice Frassinetti — *occorrono alcune decine di milioni, ma sarebbe un lavoro antieconomico. La struttura resterebbe antiquata, non competitiva con le tecniche moderne».*

Andrea Plebe

Il sindaco di Chiavari: «Abbiamo risolto le urgenze»

De Petro tira le somme del lavoro di due mesi

Gli interventi in campo sanitario: prossima alla soluzione la vicenda dello schermografo? - Questioni in sospeso ed iniziative future

CHIAVARI — Il sindaco Marco De Petro ha tracciato ieri, in [illegible] conferenza stampa, un primo bilancio dei [illegible] mesi e mezzo passati [illegible] sua nomina: *«durante i quali* — ha detto — *l'amministrazione ha dovuto occuparsi soprattutto delle questioni più urgenti divenute non più rimandabili».* Ha perciò dovuto ridare, per quanto possibile, efficienza e produttività [illegible] macchina comunale (in questa linea si inquadra ad esempio l'adozione dei fogli di presenza che fanno le veci dell'orologio segnatempo per il personale), e dare [illegible] in città, ai lavori pubblici più urgenti (sistemazione delle strade acciottolate, ripulitura di piazza Nuovo Mercato).

«Sempre in questa linea di riordino dell'essenziale — ha proseguito De Petro — *abbiamo preso contatti* [illegible] *tutte le società sportive chiavaresi, per concordare modalità e tempi dell'utilizzo delle numerose strutture sportive cittadine».* Imminente la [illegible] azione in Consiglio comunale della convenzione per l'uso del nuovo Palazzetto dello Sport, mentre quella per l'utilizzo della piscina del Lido da parte della Chiavari Nuoto, che doveva essere approvata nella seduta di venerdì, è stata [illegible] rinviata al 21 novembre, viste che sono sorte perplessità circa la presenza in Consiglio comunale [illegible] tre dirigenti della società.

«Altre iniziative — ha proseguito il sindaco — *sono state intraprese e* [illegible] *in* [illegible] *in campo sanitario, anche per rilanciare il ruolo che Chiavari deve avere nell'ambito della 15ª Usl, ma soprattutto per quanto riguarda* [illegible] *dotazione e la distribuzione di servizi».*

Sta andando avanti, ad esempio, la vicenda dello schermografo: il Comune, pur di ottenere lo spostamento dell'apparecchio [illegible] Cicagna a Chiavari, al più presto, si è offerto di contribuire [illegible] spese che l'Usl dovrà sostenere per il trasloco e il nuovo impianto.

Altro importante problema, quello della casa. Sono state assegnate le aree di Rio Campodonico all'Istituto autonomo [illegible] popolari (venerdì scorso) e approvato il bando per l'assegnazione degli alloggi cooperativi. Ancora non definita la vicenda dell'EDI, il grande edificio incompiuto di Sampierdicanne: *«Ma anche qui* — assicura De Petro — *ci stiamo muovendo con celerità per impedire che passi altro tempo prezioso. E' stato definito* [illegible] *il rapporto con l'impresa costruttrice in attesa di decidere* [illegible] *chi e* [illegible] *il palazzo sarà ultimato».*

De Petro ha infine accennato a tutte le questioni toccate in questi primi mesi [illegible] sua amministrazione, alcune già risolte (primi restauri colonia Fara, costruzione mensa alla scuola «Mazzini»), altre ancora in sospeso (cantiere navale Chiavari) e ai contatti intercorsi con i consigli di quartiere e le categorie industriali, commerciali e artigianali.

«Si sta ora aprendo — ha concluso De Petro — [illegible] *seconda fase che giudico importantissima: quella della programmazione del futuro della città. Un'operazione certo non a tempi brevi, ma se vogliamo che Chiavari non resti indietro rispetto ad altri centri vicini nella dotazione di strutture, di centri direzionali, di piani di sviluppo turistici e commerciali, bisogna cominciare a lavorare già da ora».*

Marco Raffa

La Croce Rossa di Lavagna in cifre

LAVAGNA — Sono stati resi noti i dati statistici dell'attività della Croce Rossa di Lavagna nei primi nove mesi dell'anno. Il raffronto con l'82 evidenzia il salto di qualità fatto dalla [illegible] lavagnese: dai 37.187 chilometri e 1613 servizi dell'82 si è passati ai 71.056 chilometri e 3329 interventi dell'83.

A Lavagna assegnazione case popolari

LAVAGNA — [illegible] Iniziano questa mattina le procedure finali per l'assegnazione dei [illegible] appartamenti che l'Istituto autonomo [illegible] case popolari ha ultimato nei mesi scorsi in via Monte.

A piccoli gruppi e accompagnati dai tecnici comunali gli assegnatari visiteranno l'edificio e potranno scegliere il proprio alloggio in base alla graduatoria conseguita e alle esigenze del nucleo familiare. Si prevede che entro i primi di dicembre le assegnazioni potranno essere definite. **(m. r.)**

S'è concluso in Corte d'assise d'appello a Genova il processo per il delitto di San Valentino

Confermata la condanna al duplice omicida La piccola Tiziana Costante è rimasta sola

L'uomo assassinò moglie e amante davanti a un locale [illegible] Sampierdarena - La figlia della coppia vittima innocente

GENOVA — L'autore del duplice omicidio del giorno [illegible] San Valentino Aldo Costante, [illegible] anni, ex dipendente dell'Amga, abitante a Genova in via 2 Dicembre 99, è stato condannato a 10 anni di carcere per l'assassinio della moglie, Carmela Squillante, 29 anni, e dell'amante Efisio Taula, di 28, agente della Polfer in servizio nel capoluogo ligure.

Un dramma della gelosia che, il 14 febbraio (la festa degli innamorati) di tre anni or sono, ebbe il suo tragico epilogo sul marciapiede antistante il ristorante «Tortuga» a Sampierdarena.

Alla lettura della sentenza la conferma integrale del giudizio di primo grado, Aldo Costante ha [illegible] attimo di smarrimento: le parole di conforto dei suoi difensori, Tonani e Di Benedetto hanno dato l'impressione di cadere nel vuoto. Probabilmente il suo pensiero correva alla figlia Tiziana, di 9 anni, vittima innocente [illegible] questa tragica vicenda.

Efisio Taula

Il prologo del duplice omicidio fu proprio una telefonata della figlia all'imputato. Alla richiesta del padre [illegible] raccontargli come avrebbe passato la giornata, Tiziana rispose: *«Vado ad una festa, ma senza* [illegible] *mamma* [illegible] *partita per Genova».* Aldo Costante ebbe l'ulteriore conferma di quanto [illegible] sospettava, la moglie frequentava ancora l'amante che affermava di aver lasciato.

Nella mente dell'uomo, annebbiata dall'alcool e dai psicofarmaci di cui faceva abbondante uso (gli è stata riconosciuta [illegible] seminfermità mentale), maturò il raptus omicida e, armato [illegible] pistola, una calibro 22, si mise alla ricerca della moglie e dell'amante. La rintracciò al «Tortuga» dove la donna aveva lavorato [illegible] per un breve periodo di tempo alcuni [illegible] prima. Carmela Squillante e Efisio Taula stavano ultimando il pranzo. Aldo Costante si avvicinò alla moglie, la supplicò di tornare con lui soprattutto per la figlia. Ne ottenne una risposta sprezzante. La [illegible] scusazione minacciava di trasformarsi in alterco, intervennero i titolari [illegible] ristorante. Marcello [illegible] e la moglie. I tre furono invitati a proseguire altrove la «conversazione» che disturbava gli avventori.

All'uscita del ristorante [illegible] frase sferzante dell'agente di polizia che firmò la sua condanna a morte. *«Voi sio straccione* — disse all'omicida — *penserò io a mantenere tua figlia».* Aldo Costante affidò la risposta alla pistola che aveva in tasca con quaranta proiettili. Tre detonazioni secche in rapida successione e Efisio Taula cadde sul [illegible] ciapiede con il cranio trapassato da altrettanti proiettili. Poi, altri tre colpi contro Carmela Squillante, nonostante la disperata invocazione: *«No non farlo».* I proiettili le spaccarono [illegible] il cuore e il capo. Inutile il trasporto in ospedale delle vittime.

Il duplice omicida rientrò al «Tortuga», depose la pistola [illegible] bancone del bar, accennò [illegible] tentativo [illegible] fuga [illegible] venne bloccato e consegnato [illegible] polizia.

Ieri l'imputato ha ribadito al presidente della corte d'assise d'appello, Luigi Chieppa, di aver agito senza premeditazione [illegible]. In precedenza aveva affidato ad un memoriale la sua difesa e [illegible] spiegazione del duplice assassinio. *«Dopo la separazione da mia moglie, in seguito alla scoperta della sua relazione con Efisio Taula* — vi si legge — *l'avevo pregata di ritornare a casa per il bene della piccola Tiziana. Le avrei permesso di continuare a ritrovare l'amante purché rimanesse vicina a mia figlia».*

La donna, invece, preferì restare ad Aosta presso i genitori. Sostenne di aver abbandonato l'uomo ma non accettò la proposta del marito. La piccola Tiziana però, restò troppe volte sola perché Carmela Squillante andava a raggiungere Efisio Taula a Genova. Questo indusse al delitto Aldo [illegible]. Un duplice omicidio che i difensori dell'imputato hanno definito: *«Un delitto dovuto al troppo amore per la famiglia:* [illegible] *una tragedia della gelosia».*

Bruno Balbo

QUI MARASSI Sfottò nel dopo-derby, e l'assessore (doriano) propone...

«I genoani il ingaggio per il cabaret»

I tifosi rossoblù, invece, hanno poca voglia di scherzare, e preparano la contestazione dura contro Fossati - Si cercano imprenditori intenzionati a dare un nuovo appoggio alla società? - Ancora sotto accusa la campagna-acquisti

Un duello [illegible] Vierchowod e Briaschi: l'attaccante genoano, dicono i tifosi, è valido, ma alle spalle non ha un centrocampo sicuro

GENOVA — Derby, il giorno dopo. I centri del tifo genoano, ammutoliti, accettano come inevitabile la bordata degli sfottò. «Ci [illegible] *rimasti solo* [illegible] *occhi per piangere», ammette un portuale, Giovanni Parasso, e uno che poco sapesse di Marassi, dovrebbe chiedersi se* [illegible] *lamentela si rivolge alle banchine nuove o alla stradina del calcio.*

La forte preponderanza rossoblù fa del porto un'isola triste e solitaria, e così gli abituali punti di ritrovo dei sostenitori del «Grifone». In città, l'entusiasmo si sostiene invece a Sampierdarena, quartier generale blucerchiato dove ieri la via Cantore è stata bloccata dal traffico e dove, al bar Roma in piazza Veneto si bevevano gratis grappe e «bianchini».

Ognuno nella sua trincea, nella gioia e nell'umiliazione. Il calcio rimane forse la [illegible] *eccezione alla battuta di Ennio Flaiano, secondo* [illegible] *quale «gli italiani sono sempre pronti a saltare sul* [illegible] *del vincitore». Sul carro sampdoriano — c'è da giurarci —* [illegible] *genoano ha cercato posto. Anzi, il rancore ha alzato ancor più gli steccati.*

In porto e nelle aziende della città, un giro di telefonate informa che ieri mattina l'assenteismo era a livelli fisiologici.

I genovesi sono gente seria e [illegible] *hanno dimostrato anche sul campo comportamento civile, un po' di trovate goliardiche (come lo schiribizzo con* [illegible] *maglia di Eloi) nessun tafferuglio. Molta dignità. Il solo «fermo» è stato quello operato nel borsello di Nino Pirito, funzionario* [illegible] *un network televisivo: una fiaschetta di whisky. «Genova ha colto un'altra occasione per dimostrare la sua civiltà», osserva il sindaco Cerofolini: che come tifoso rossoblù, però, rivela nel volto appròndato l'ennesima mortificazione.*

Eroricento Marassi (dove non vinceva da nove mesi) la Samp vola sulle ali della gloria. Si dice che ieri [illegible] *il presidente Paolo Mantovani abbia raggiunto in jet Montecarlo da Ginevra, per un appuntamento oltre confine* [illegible] *dirigenti e giocatori. Champagne per tutti, al «Loew's», dove il petroliere in esilio ha una suite. Tocca invece a calare il buio sul Genoa. Stasera si riunirà il centro di coordinamento dei club per esaminare la situazione e studiare nuove forme di protesta.*

Mantovani assolto in un processo [illegible] contrabbando
Il servizio in altra pagina

Domenica prossima la serie A riposa. E' quindi rinviato il turno successivo, il confronto con l'Inter, ritenuto già decisivo. Casca male, il «Grifone». L'Inter è in forte ripresa, non solo, ma scaricherà a Marassi la collera per la querelle fra Giorgio Vitali e Fraizzoli che andrà a finire in tribunale.

I fucili sono puntati su Renzo Fossati. Sentiamo uno dei suoi più accesi contestatori, il consigliere comunale Mario Epifani. Dice: «La differenza fra Genoa e Sampdoria l'avete vista, è quella che passa fra Brady e Corti. O, se volete, tra i 15 miliardi investiti da Mantovani e il niente stanziato da Fossati. Il risultato [illegible] che Briaschi e Antonelli, punte valide, palleggiano nell'area avversaria come tappi in mare, non avendo alcun aiuto da un centrocampo inesistente».

Soluzioni? «Bisogna [illegible] do — *prosegue Epifani* — [illegible] convincere l'imprenditoria genovese ad impegnarsi per dare al Genoa [illegible] squadra migliore, una nuova immagine». *Avete già avuto contatti?* «Non posso dire di più».

Vengono al pettine vecchi nodi: [illegible] dice che il Genoa abbia rifiutato Prohaska, [illegible] cratea a un uruguayano di grande classe.

«Se questi nomi sono stati cancellati dal taccuino degli acquisti per avere Eloi, allora vuol dire che [illegible] tecnico deve subentrare lo psichiatra», *insorge Luigi Trosi, uno dei leaders dei «Giovani della Nord».*

Laconico, Bruno Solimano dell'Assogenoa: «Quel che ci capita ci somiglia». *Un giro nelle sedi dei club, ci conduce nell'itinerario genoano della costernazione.*

Il versante del tifo ufficiale blucerchiato, il «giorno dopo», recupera un altro sberleffo. Per i rossoblù, l'assessore Edoardo Guglielmino, della fede sampdoriana, propone: «Questi undici rossoblù posso ingaggiarli come cabarettisti per le prossime sere estive di Genova?».

Pacioso, sorridente, misurato [illegible] *nel linguaggio, ecco Emilio Buggi presidente della Federazione club blucerchiati, non inferiore ai rivali per numero di aderenti (16 mila) né per carica di entusiasmo. Dice Buggi, con l'aria del gatto che ha appena mangiato il canarino:* «Non abbiamo mai avuto dubbi sulla Samp che ieri [illegible] avuto [illegible] Brady e Mancini i due dominatori». *Alla vigilia, richiesto di un pronostico, Buggi aveva risposto:* «Il derby è come un "giallo", bisogna aspettare l'ultima pagina per sapere chi è l'assassino. Noi sampdoriani, però, il morto lo conosciamo già». Azzeccato in pieno.

Guido Coppini

All'«Astoria» la conferenza organizzativa nazionale

La Uil-Enti locali a Cavi quasi una «rifondazione»

Ricordata la situazione della Fit - Saluto del sindaco di Lavagna

SESTRI LEVANTE — Con l'esecutivo del consiglio dei delegati di tutte le categorie produttive del comprensorio svoltosi ieri a Sestri Levante e la conferenza organizzativa nazionale della Uil enti locali, che si apre questa mattina all'Astoria [illegible] Cavi di Lavagna, proseguono le iniziative [illegible] «apertura» del sindacato verso le istanze di rinnovamento rese improrogabili [illegible] crisi occupazionale e produttiva ligure e nazionale.

Di particolare interesse l'esecutivo del consiglio dei delegati che fa seguito a [illegible] denti analoghe riunioni: *«Lo scopo di questi incontri* — ha spiegato Gianfranco Lagostena (Cisl) che insieme a Dantino Stagnaro (Cgil) ha svolto la relazione introduttiva — *è la creazione* [illegible] *una serie di commissioni* [illegible] *lavoro, intercategoriali, per l'esame della situazione ligure e tigullina e* [illegible] *studio di possibili soluzioni».*

Come ha dimostrato la vicenda Fit, ogni situazione di crisi, ad esempio quella della metalmeccanica, non coinvolge un settore soltanto, ma anche l'indotto, le piccole aziende artigianali, commerciali e i servizi, in ultima analisi perfino [illegible] il turismo. *«E' evidente* — [illegible] proseguito Lagostena — *che per trovare rimedi e proporre soluzioni non ci si possa limitare a una struttura sindacale settoriale e rigidamente suddivisa in categorie».*

Il consiglio dei delegati ha recepito positivamente la proposta delle commissioni dando mandato alle tre segreterie Cgil, Cisl e Uil per la costituzione dei gruppi di studio e la relativa organizzazione. *«Di fronte a una situazione di drammaticità senza precedenti* — conclude Lagostena — *anche le altre forze politiche, sociali e istituzionali (Comuni, partiti, commercianti ecc.) devono però strutturarsi in modo da costituire un interlocutore continuo e non occasionale del sindacato e dei lavoratori».*

Anche [illegible] conferenza organizzativa dell'«Undel Uil» che segue di pochi giorni una analoga iniziativa della Cgil svoltasi a Roma, si inquadra nel programma [illegible] rinnovamento delle strutture del sindacato. Qualcuno, come il segretario generale Maurizio Salomone e quello confederale Bruno Bugli, arriva a parlare [illegible] «rifondazione» del sindacato stesso, dapprima all'interno di ciascuna delle sue componenti (Cgil-Cisl-Uil) quindi nella stessa Federazione unitaria.

Alla conferenza [illegible] Lavagna, che si concluderà il [illegible] novembre, prenderanno parte 187 delegati provenienti da ogni parte d'Italia. Questa mattina, prima delle relazioni di Bugli e Salomone prenderanno brevemente la parola il sindaco di Lavagna Gabriella Mondello e l'assessore all'industria e artigianato Gianni Dasso, che porteranno il saluto dell'amministrazione. *«La scelta di Lavagna* [illegible] *sede della conferenza* — dice Bartolo Baldari, segretario incaricato Undel nel Tigullio — *si spiega, oltre che con l'interesse che da sempre la Uil ha per un comprensorio così ricco di potenzialità e nel contempo di situazioni di crisi, anche per la vicinanza con la problematica Fit: per oggi, martedì, è infatti previsto anche un incontro con il consiglio di fabbrica dell'azienda sestrese».*

m. r.

Presa di contatto «interlocutoria»

Fit: un incontro fra Trucco e Flm

GENOVA — L'assessore regionale all'Industria Luciano Trucco s'è incontrato ieri mattina con una delegazione sindacale dell'Flm e del consiglio [illegible] fabbrica per esaminare lo [illegible] della vertenza che riguarda la Fit [illegible] Sestri Levante, praticamente bloccata e sotto il controllo [illegible] commissario nominato dal governo in seguito alla «legge [illegible]» sulle industrie in crisi.

Nel corso di questa settimana sono previsti incontri a livello romano, [illegible] presso il ministero dell'Industria, sia presso quello delle Partecipazioni statali, per evitare la liquidazione definitiva dell'azienda che dà lavoro a [illegible] operai. [illegible] ha definito la riunione della mattina *«utile per riorganizzare le idee, ma interlocutoria sul piano degli esiti, perché la salvezza* [illegible] *Fit dipende soprattutto dal piano dell'acciaio che sarà poi deciso dal governo. E' chiaro che ogni sforzo possibile va compiuto, perché la chiusura della Fit stravolgerebbe l'economia del Levante genovese».* **(p. l.)**

CRONACHE DELLA LIGURIA

Anno 117 - Numero 264 - Martedì 8 Novembre 1983

Si prepara il congresso

«Puzzle» per Ugo Intini

SAVONA — Ugo Intini ha intenzione di preparare le basi unitarie il congresso straordinario del psi, uno degli appuntamenti politici più importanti di questi ultimi anni per la provincia di Savona, visto che da esso dipende non solo la nuova immagine del partito socialista ma, e soprattutto, la restituzione dei pieni poteri alle giunte del Comune e della Provincia e alle presidenze di alcuni dei maggiori [illegible] pubblici della città.

A quando il congresso? Per alcuni già a dicembre, per altri, (che stanno diventando maggioranza) almeno a gennaio, viste le intenzioni di Intini. Infatti ricomporre le molte [illegible] del mosaico richiederà tempo.

Ieri sera Renato Pezzoli, segretario regionale del psi, braccio destro del commissario straordinario Intini, ha convocato le varie «anime» del socialismo savonese. Ha voluto tastare il terreno, [illegible] conto del numero delle «mozioni» che saranno presentate al congresso, cioè delle liste di candidati alla nuova dirigenza della federazione provinciale, dopo il terremoto Teardo.

Il gruppo è foltissimo. Tutti si ispirano a Craxi, tutti sono riformisti ma le sfumature sono accentuate. E dunque: il gruppo di Giorgio Balbo, della sezione Turati, che si è appena riunita, per la prima volta dopo le note vicende, presente il sottosegretario senatore Dello Meoli; il gruppo di Floriano Cerdini, che schiera i sindacalisti della Uil; il gruppo Val Bormida, con i sindaci Chebello di Cairo e Bonino di Cengio; poi i riformisti del Ponente con Luigi Figini di Borghetto e [illegible] Pelle di Alassio; infine i gruppi [illegible] nesi di Franco Carega e Bonaventura Alessi.

E come dimenticare la vecchia guardia della federazione savonese, con Amandola, Ivaldo, [illegible] (saranno)? E [illegible] chi si collocherà l'avvocato Iovino, ex presi[illegible] dell'Usl, cavallo di razza senza briglie che potrebbe aver lasciato il settore ospedaliero per dedicarsi completamente all'attività di partito? Poi la sinistra, con i [illegible] Ferraro, [illegible] Svetoni, Cavallo, che ha la propria roccaforte nella sezione centro.

Amalgamare tutte queste correnti per arrivare a un congresso straordinario ispirato all'unità non si annuncia compito facile per Intini.

Ivo Pastorino

Tra gli 11 mila partecipanti alla manifestazione contro la Cee

In 350 fanno sentire a Bruxelles la «voce» dell'agricoltura ligure

I contadini italiani chiedono alla Comunità l'abolizione dei dazi e più eque norme di salvaguardia - La concorrenza dei «Paesi terzi» in floricoltura - Le richieste per l'olio d'oliva

SANREMO — Undicimila contadini italiani partecipano oggi a Bruxelles alla manifestazione organizzata [illegible] Confcoltivatori per chiedere alla Cee l'abolizione dei [illegible] agricoli» e norme più eque di salvaguardia comunitaria. La delegazione della Liguria, formata da 350 persone, è [illegible] giata [illegible] Franco Ricciardi, di La Spezia. Franco Ardissone guida il gruppo imperiese composto da una sessantina di contadini della provincia. Ci sono floricoltori, allevatori e agricoltori di Sanremo, Diano, Taggia, Ventimiglia, Pieve di Teco, Bordighera, Castellaro e dell'entroterra. «I [illegible] — ha dichiarato Dario Biamonti, responsabile di zona della Confcoltivatori — *hanno raggiunto Bruxelles con un pullman a noleggio. Nei giorni scorsi erano già stati presi contatti precisi con l'on. Giolitti, parlamentare europeo. Sono previsti incontri a ogni livello. Sul tappeto ci sono grossi problemi che [illegible] della floricoltura, un'attività [illegible] un fatturato medio nazionale di oltre mille miliardi (compresi i settori del giardinaggio e dei vivai), all'olivicoltura, alla zootecnica.*

In concreto che [illegible] si discute e che cosa si vuole dalla manifestazione di Bruxelles?

Floricoltura. «*E' necessario introdurre* — ha risposto Biamonti — *norme reali di salvaguardia delle produzioni flori[illegible] nei confronti della concorrenza sleale dei Paesi extra Cee che penalizzano soprattutto la produzione italiana, per impedire che i Paesi terzi, come l'Africa e la Columbia, continuino a invadere, a prezzi stracciati, i mercati europei. Dobbiamo autodifenderci*». Biamonti ha anche aggiunto che i «Paesi terzi» rappresenterebbero un falso problema. Sarebbero un *escamotage per fare più quattrini*. «*Non dimentichiamoci* — ha continuato — *che in Africa come in Sud America non ci troviamo di fronte a "produzioni autonome", a iniziative floricole di quelle nazioni. Hanno altro a cui pensare che non ai fiori. Si tratta di capitali e trust europei che hanno impiantato laggiù certe aziende.*

Olivicoltura. Si cercherà di eliminare l'integrazione al consumo e aumentarla direttamente ai produttori, di promuovere nel Nord Europa il consumo dell'olio d'oliva e chiedere la tassazione anche delle «materie grasse» e [illegible] Cee (dai vari olii sciolti al cocco).

Zootecnia. Si chiede di contenere i premi agli allevatori del Nord Europa per esportare carne e latte in [illegible].

Roberto Basso

«Terminal del carbone» da Cairo arriva un sì

CAIRO — La crisi che attanaglia la provincia, la possibilità di nuove riconversioni, la costruzione del terminal carbonifero di Vado, [illegible] alcuni fra i temi trattati ieri pomeriggio dai lavoratori delle Funivie di San Giuseppe di Cairo nel corso di un'assemblea che si è tenuta nella sala del cinema Giuseppe Cesare Abba.

«Ci preme in modo particolare — *hanno detto i rappresentanti del consiglio di fabbrica all'inizio dei lavori* — sottolineare l'importanza politica ed economica che ha per la Liguria e per l'economia [illegible] la proposta di sviluppo portuale-energetico di Savona-Vado con la costruzione del terminal carbonifero. A questo proposito chiediamo l'impegno degli amministratori, degli enti locali, dei rappresentanti dell'Ente autonomo del porto, dei partiti politici, dei parlamentari, sulla necessità di [illegible] con più incisività questa proposta».

Durante il dibattito è emerso che l'obiettivo immediato è quello di chiedere e [illegible] che i ministeri competenti finanzino il progetto pilota dei porti liguri. Vado Ligure e Voltri possono decollare contemporaneamente.

Tutti gli intervenuti (il presidente della Provincia, Domenico Abrate; il presidente del porto, ingegner Siccardi; il senatore Giovanni Urbani; il segretario provinciale della Uil, Floriano Cerdini) [illegible] stati concordi su un punto. Savona non deve in [illegible] modo rinunciare al progetto del terminal; una questione di estrema importanza per il futuro dell'economia della provincia.

Punti essenziali su cui ci si deve muovere sono l'inserimento del terminal nel Pen, il piano energetico nazionale, e la ricerca di finanziamenti. Le funivie di San Giuseppe di Cairo danno lavoro a circa quattrocento dipendenti, che però da alcuni mesi lavorano al cinquanta per [illegible] della [illegible] potenzialità. La crisi delle cokerie ha aggravato notevolmente la situazione.

g. p. c.

L'incidente di Cairo ripropone il tema della sicurezza

Quando il rischio chimico corre sopra le ruote di un «bestione»

La legislatura è carente, difficile intervenire prontamente se il carico si disperde - Il pericolo di una nube tossica - Occorrono [illegible] più severe - L'intervento dei vigili

CAIRO — L'incidente di domenica notte ha riproposto in modo drammatico il problema dei rischi chimici ai quali è esposta la popolazione. L'autocisterna che si è ribaltata trasportava duecentoventi quintali di ammoniaca [illegible]. Sebbene il contenitore sia abbastanza sicuro (lo spessore della lamiera è di oltre un centimetro), non [illegible] altrettante garanzie i gruppi di valvole che servono per il [illegible] e il [illegible] prodotto. E' stato solo [illegible] il liquido non è [illegible].

Se l'ammoniaca si fosse versata i danni ecologici sarebbero stati immani. L'ammoniaca, un gas incolore molto solubile in acqua, è estremamente pericolosa. [illegible] stato libero colpisce le mucose, irrita gli occhi e in grandi dosi danneggia irreparabilmente le vie respiratorie. L'azione dei vigili del fuoco (che domenica [illegible] arrivati in tempo record) in [illegible] di perdita sarebbe [illegible] inutile. L'unico intervento possibile sarebbe stato quello di versare getti d'acqua per cercare di diluire il più possibile il prodotto. Ma le condizioni che si sarebbero verificate sono facilmente intuibili.

Il codice stradale europeo prevede che gli autotreni che trasportano prodotti chimici o infiammabili si muniscano di una speciale targa doppia, di colore arancione, posta nella parte posteriore e ai lati delle cisterne. Nella parte superiore della targa, una sigla internazionale indica il grado di pericolosità e le caratteristiche del prodotto trasportato, i numeri inferiori stabili[illegible] invece il nome del prodotto.

In Italia questo regolamento non è ancora entrato in vigore. Una severa applicazione della norma di sicurezza consentirebbe un più rapido e sicuro intervento. Naturalmente gli autisti, i vigili del [illegible], i militi delle pubbliche assistenze, i carabinieri e gli uomini della polizia [illegible] dovrebbero sapere decifrare i numeri di codice per [illegible] il grado di agire. E' una questione sulla quale da anni ci si sta battendo. Recentemente in un corso per vigili urbani che si era tenuto a Varazze, il maggiore Michele Costantini, dei vigili [illegible] di Savona, aveva trattato l'argomento invitando chi è preposto a dirigere il traffico cittadino ad acquisire il maggior numero possibile di nozioni per poter intervenire nel migliore dei modi in caso di incidente.

La presenza di autocisterne cariche di prodotti pericolosi e tossici rappresenta un pericolo molto grave sulle strade e sulle autostrade. La targa arancione prevista dal nostro codice non è più sufficiente. A Cairo, se l'enorme cisterna si fosse aperta, ne sarebbe sfuggita una pericolosa nube [illegible]. Il problema dei rischi chimici nella provincia di Savona [illegible] essere affrontato con serietà e decisione. In tutta la provincia e in modo particolare in Valle Bormida ci sono stabilimenti che costituiscono [illegible] fonte di pericolo. Le convenzioni stipulate [illegible] i Comuni (l'ultima è stata quella tra l'Acna e Cengio) rappresentano un grande passo avanti, ma la gente dovrà essere maggiormente informata sui rischi che potrebbe correre in caso di incidente.

g. p. c.

[illegible] — Sulla statale 29, in via Brigate Partigiane, ieri mattina gli operai dell'Anas hanno rimesso all'altezza dello stabilimento Ferraro il guard-rail che [illegible] stato divelto dall'autocisterna finita fuori strada domenica notte. L'autista dell'automezzo, Francesco Capatto, 48 anni, di Montebello della Battaglia, Pavia, è sempre ricoverato all'ospedale di Cairo. Le sue condizioni sono decisamente migliorate.

Forse a causare l'incidente è stato un improvviso malore. «Ero appena partito dallo stabilimento Fertimont — ha raccontato — ho percorso qualche centinaio di metri quando sono uscito dalla carreggiata. Non ricordo nulla. Un colpo di sonno è improbabile. Forse mi sono sentito male».

L'autotreno, sebbene fosse un giorno festivo, poteva circolare. Era in possesso di tutte le autorizzazioni. Doveva consegnare il carico di ammoniaca ad uno stabilimento chimico del Pavese.

[illegible] rimuovere l'autocisterna si è reso necessario l'intervento di autogrù che hanno sollevato l'enorme contenitore e dopo averlo caricato su un pianale lo hanno ricoverato all'interno dell'ex Montecatini, dove ieri mattina è stato svuotato.

g. p. c.

Dove va a finire la sabbia prelevata dal torrente?

Italia Nostra protesta per gli scavi nel Centa

La sezione di Albenga chiede che il materiale sia destinato alle spiagge

ALBENGA — Ad Albenga, nel greto del fiume Centa, dopo il rifacimento dell'argine sinistro in corrispondenza della sede dell'ospedale e della Croce Bianca, si verificano da tempo prelievi sistematici di materiale sabbioso e pietroso. Se ne sta occupando la sezione ingauna di Italia Nostra, segnalando il fatto ad organi ed assessorati regionali, al genio civile di Savona ed all'amministrazione comunale ingauna.

Scrive il presidente dell'associazione, Andrea Lamberti, geologo: «*Una curiosità superficiale può essere tacitata asserendo che sono in corso interventi per la "sistemazione" dell'alveo ed altri accorgimenti di prevenzione, ma dove vanno a finire i materiali prelevati? Perché non vengono distribuiti lungo la costa in punti opportuni?*».

La questione sollevata da Italia Nostra punta in due direzioni: se gli scavi siano effettivamente autorizzati ed utili, e quale sia l'impiego del materiale prelevato. «*Non si possono apprezzare interventi* — insiste [illegible] — *che solo in apparenza hanno l'intenzione di tutelare l'ambiente*».

Si solleva quindi il dubbio che il materiale del Centa non venga impiegato per pubblica utilità, mentre c'è il modo di usarlo per sistemare le spiagge [illegible] evidenti benefici per il turismo. Lamberti ricorda che i materiali alluvionali sono destinati al mare e [illegible] tuiscono l'unica fonte per arricchire gli arenili e per difendere le coste mantenendo inalterate le linee di riva. Nella [illegible] costiera dell'estremo Ponente [illegible] vi [illegible] tratti di spiaggia da difendere e da salvaguardare.

g. m.

L'ex segretario provinciale della Uil-Poste si protesta innocente

Buzzi, in carcere per il caso Teardo ha iniziato uno sciopero della fame

Una lunga lettera-memoriale per i giudici - «Sono vittima di una macchinazione mostruosa»

SAVONA — Bruno Buzzi, 42 anni, sposato con [illegible] figli, ex segretario provinciale della Uil-Poste, arrestato in seguito al caso Teardo il 20 agosto, ha iniziato il [illegible] ottobre lo sciopero della fame nel carcere di Alba dove è detenuto dal giorno in cui fu ammanettato dai carabinieri.

Il [illegible] ottobre [illegible] stato colto da un collasso [illegible] è stato trasferito al pronto soccorso dell'ospedale di Alba, accompagnato dagli agenti di custodia. La moglie lo ha incontrato domenica nel parlatorio del carcere. «*Mio marito, che si sente vittima di un'ingiustizia* — dice la donna — *è deciso a portare sino alle estreme conseguenze la sua protesta. E' un uomo fisicamente e moralmente distrutto. Mi ha consegnato una lettera dove spiega il perché della sua azione che [illegible] sta [illegible] profondamente debilitando*».

La lunga lettera, scritta con grafia [illegible] e precisa (due fogli protocollo), sarà consegnata anche ai giudici dell'ufficio istruzione di Savona. «*Dopo gli interrogatori e le indagini, che hanno semmai* — scrive Buzzi — *chiarito la mia completa estraneità alla vicenda, mi domando perché debba proseguire ulteriormente questa ingiusta, inaccettabile carcerazione preventiva basata solo su un'infame calunnia*, [illegible] — precisa l'ex sindacalista — *da interessi economici e politici, e da altri motivi. Non c'è nessun collegamento tra me e i personaggi coinvolti nell'inchiesta, né [illegible] ambienti della malavita comune*.

«*Sono* — conclude Bruno Buzzi — *esausto e sfiduciato. Il mio organismo sta declinando ogni giorno di più. Dal 31 ottobre ho iniziato lo sciopero della fame, per protestare contro il protrarsi di questa mostruosa macchinazione*».

Secondo la moglie dell'ex segretario provinciale della Uil gli effetti sarebbero già evidenti: Bruno Buzzi sarebbe spaventosamente dimagrito. «*Mio marito* — racconta la donna — *è sull'orlo di un tracollo psico-fisico. E nessuno, a quanto pare, è in grado di aiutarlo*».

Bruno Buzzi era stato [illegible] stato il 20 agosto per associazione per delinquere di stampo mafioso e per concorso in detenzione di esplosivi, [illegible] Alberto Teardo e altre persone ancora sconosciute. In sostanza [illegible] coinvolto nell'attentato dinamitardo contro l'impresa edile Demonte, avvenuto nell'aprile '[illegible] a Savona.

Sul fronte giudiziario poche novità di rilievo. I magistrati hanno con[illegible] l'autorizzazione preventiva a Leo Capello, arrestato nel blitz del 14 giugno scorso, per sottoporsi a un "specialistico" intervento agli occhi. Restano da superare alcune difficoltà burocratiche, ma l'ex presidente del Savona Calcio dovrebbe essere ricoverato nell'ospedale di Cuneo fra breve.

Anche Giovanni Dossetti ha presentato istanza [illegible] cerazione per «motivi di salute». L'ex impresario è in carcere da cinque mesi. Sembrano sfumate le possibilità di un processo entro l'anno, così come era stato preannunciato nell'agosto scorso. I magistrati stanno ancora studiando gli atti e prevedono di formulare i rinvii a giudizio entro febbraio-marzo '84.

Un intero reparto della Tributaria (15 uomini guidati da [illegible] ufficiale) sta per installarsi al [illegible] piano di palazzo Santa Chiara per collaborare con l'ufficio istruzione del tribunale. I giudici Del Gaudio e Granero hanno affidato alle «Fiamme gialle» l'analisi minuziosa della voluminosa documentazione contabile [illegible] sequestrata.

Da segnalare, infine, che il giudice istruttore Del Gaudio ha respinto l'istanza di scarcerazione, per mancanza di indizi, presentata dall'avvocato Silvio R[illegible] per conto di Giorgio Bucsi, nipote dell'ex presidente della Regione.

Massimo Numa

Forse una disattenzione ha causato l'incidente stradale di Andora

E' morto per accendersi la sigaretta

DIANO ARENTINO — Tragico incidente domenica pomeriggio sull'Autofiori, all'altezza di Andora: uno studente di 22 anni, Stefano Latte, residente a Diano Arentino [illegible] frazione Conca d'oro, [illegible] Villa Talia, diretto verso Genova a bordo della sua A112, è morto sul colpo schiantandosi contro il guard-rail che delimita l'imboccatura dello svincolo per Andora. Il giovane, che viaggiava da solo, [illegible] figlio del colonnello Lucio Latte, dirigente dell'ufficio reclutamento al Distretto militare di Savona.

L'urto è stato violentissimo: lo spigolo del guard-rail si è incastrato nella vettura, provocando uno squarcio profondo quasi [illegible] metri. Per il momento [illegible] è impossibile ricostruire con precisione la dinamica dell'incidente, accaduto intorno alle 15,30: [illegible] stabilire se il giovane avesse intenzione di dirigersi allo svincolo di Andora [illegible]. Lo studente, che frequentava a Genova il secondo anno della Facoltà di ingegneria, aveva imboccato l'Autofiori a S. Bartolomeo: percorsi pochi chilometri è improbabile che avesse deciso di raggiungere Andora. Forse, a [illegible] di una raffica di vento o di un'improvvisa sbandata, Stefano Latte ha perso il controllo [illegible] vettura.

All'interno [illegible], nella parte anteriore, gli agenti della polizia autostradale di Imperia, Antonio Parodi e Fran[illegible] Bonaiuto, hanno trovato alcuni fiammiferi e un mozzicone di sigaretta. Un attimo di distrazione, il tempo di accendersi una sigaretta, potrebbe essergli stato fatale.

Sul posto è accorsa anche una squadra dei vigili del fuoco di Imperia, che ha lavorato a lungo prima di riuscire a estrarre il corpo dalle lamiere dell'auto. La salma del giovane è stata composta nell'obitorio del cimitero di Andora.

L'incidente è accaduto poco oltre la lunga discesa del viadotto che scavalca Andora, sul lato mare.

Lo studente aveva pranzato a casa insieme al fratello Roberto, 17 anni. I genitori sono stati avvertiti solo a tarda sera [illegible] polizia: il padre si trovava a Genova, la madre, Lydia Sorrentino, in una località del Piemonte.

Stefano Latte pare stesse dirigendosi a Genova.

m. f.

Stefano Latte

Arrestato per furti negli alloggi

SANREMO — Un [illegible] d'appartamenti è [illegible] arrestato [illegible] polizia. Si chiama Giuseppe Rinaldi, 30 anni, pregiudicato, abitante in via Lamarmora 201. In una perquisizione [illegible] gli agenti lo hanno trovato in po[illegible] di un televisore, un videoregistratore, un'autoradio, mobili, e perfino quindici chili di dolciumi, rubati in un negozio di via Palazzo appartenente a Giovanni Crespi, 46 anni, di Sanremo.

Il nome di Giuseppe Rinaldi, tra l'altro, figura nell'elenco dei 100 imputati del processo sul traffico di droga.

Nascondeva in bocca droga per un recluso

SANREMO — E' stata [illegible] stata in carcere, mentre tentava di portare alcune dosi di droga a un detenuto. Lucia Cosima Amato, 21 anni, sanremese ma residente a Mentone, aveva tentato di eludere la sorveglianza nascondendosi due pezzi di hashish in bocca. E' stata però perquisita da una vigilatrice, Adelina Feracchia.

La ragazza era andata nel [illegible] di Santa Tecla per fare visita a un conoscente, Antonino Vernal, 22 anni.

[illegible] arrestata per detenzione di sostanze stupefacenti a scopo di spaccio.

Arrestati per furti sulle auto

[illegible] — Due ...codipendenti — Rodolfo Bigaglia, 22 anni, marittimo, di Genova, e Carlo Scanavacca, 21 anni, di Vallecrosia (Imperia) — sono stati arrestati l'altra sera dai carabinieri della compagnia di Cairo per una serie di furti su auto posteggiate in piazza Italia.

I due avevano raggiunto la Valle Bormida a bordo di una «500» rubata a Savona. Hanno poi aperto [illegible] decina di auto in sosta e hanno rubato quattro autoradio. La refurtiva è stata tutta recuperata. I due ora sono rinchiusi nel carcere Marassi di Genova.

Banda Cori entro oggi la sentenza

SANREMO — E' attesa per questa mattina, o al più tardi nel primo pomeriggio, la [illegible] tenza del [illegible] contro la cosiddetta «banda Cori», un gruppo di presunti spacciatori di eroina che agiva a Ventimiglia. Alle 9 ci sarà la replica del pubblico ministero, quindi, dopo la controreplica della difesa, i giudici si riuniranno in camera di consiglio.

Ieri mattina hanno parlato ancora gli avvocati difensori. L'avv. Maccario di Ventimiglia ha chiesto l'assoluzione per Renato Cori, indicato come il capo dell'organizzazione.

Pericolo scongiurato dal pronto intervento dei Vigili

Valleggia, fuoco alla Dassori

QUILIANO — Incendio, ieri mattina alle 11,30, in un magazzino di Valleggia della ditta Dassori. Un notevole quantitativo di vernici è andato distrutto nel rogo, che è stato domato dai vigili del fuoco di Savona in pochi minuti. L'incendio aveva minacciato di propagarsi alla vicina fabbrica di giocattoli.

L'intervento, estremamente tempestivo, dei vigili ha scongiurato il pericolo. E' in corso un'inchiesta per risalire alle cause del rogo, divampato all'interno del magazzino. All'origine, forse, un corto circuito ad una centralina elettrica. Non si escludono però altre possibilità.

m. m.

Morto a Savona Pietro Briano, detto «Lencetto»: aveva 91 anni

E' stato testimone di due epoche

SAVONA — La campana del monumento di piazza Mameli ieri sera ha [illegible] anche per lui: Pietro Briano, detto «Lencetto» [illegible] ne è andato a 91 anni, per un malore che lo ha colto nel sonno. Si sono abbrunate le bandiere [illegible] Fratellanza ginnastica Savonese, che per almeno 60 anni lo ha contato nelle proprie file, prima come atleta, poi come dirigente e sostenitore, e quelle dei combattenti e dell'associazione aeronautica.

«Pietrin» Briano [illegible] orgoglioso di questo suo passato di pilota: giovanissimo [illegible] preso parte alla guerra di Libia e a quella mondiale del 1915-'18. L'aquila dorata spiccava sempre all'occhiello [illegible] la sua giacca.

Ma a parte il ginnasta e il combattente, con Pietro Briano è scomparsa una delle ultimissime figure della Savona romantica. In piazza Mameli ha diretto la più antica ditta di trasporti pubblici: le [illegible] rozze e le diligenze a cavallo prima, i taxi poi, quelli neri e verdi, ricordate?

Generazioni intere di savonesi hanno viaggiato sui mezzi della Briano-Lencetto. I tram a cavallo facevano soprattutto tappa in piazza Mameli, ma erano anche in piazza Giulio II (da «U Ciliu») e in piazza Diaz. Durante i primi anni del Novecento nella zona compresa tra le attuali vie dei Mille, via Brignoni e piazza Marconi esisteva un quartiere detto «U burgu». Era la patria dei carrossieri, intesi come padroncini di diligenze e carrozze e non, come accade oggi, riparatori di autovetture da riverniciare. Quasi ogni portone e ogni cortile nascondeva una stalla e i ragazzi giocavano a rimpiattino con i guardiani per rubare carrube dal sacchetto legato al muso dei cavalli.

Pietrin Briano ha conosciuto e vissuto queste due epoche, del quadrupede e della macchina. Il suo quartier generale è stato a lungo un chiosco in piazza Mameli, che ospitava anche l'interruttore per azionare la campana del monumento ai caduti di tutte le guerre. Una piazza inizialmente ricca di verde, di cavalli e tram, poi di taxi con ricami e pizzi sui sedili posteriori. Adesso è una selva di parchimetri e il traffico convulso sembra insofferente ai ritocchi della età.

l. p.

Assolto e scarcerato il tifoso del Livorno

SAVONA — E' stato assolto, per insufficienza di prove, il tifoso del Livorno Massimo Lucchesi, 22 anni, [illegible] stato dalla polizia per «rapina aggravata e ricettazione». Secondo la questura [illegible] stato uno dei partecipanti al raid teppistico avvenuto ai danni del Savona Calcio, poco prima della partita Savona-Livorno.

Un gruppo di giovani, pare una ventina, era entrato nel magazzino della squadra, al campo «Bacigalupo», e si era impadronito di maglie, calzettoni e berretti biancoblù. Dopo avere danneggiato una lavatrice, avevano malmenato il magazziniere.

Ieri mattina, in tribunale, Lucchesi ha dichiarato di non aver fatto parte del «commando» di teppisti. «Qualcuno mi ha dato la maglia biancoblù con il numero dieci» i palestrotti — ha detto — non sapevo che erano stati rubati».

I giudici, dopo una breve [illegible] camera di consiglio l'hanno assolto e scarcerato.

Tir si rovescia muoiono [illegible] maiali

VENTIMIGLIA — Sull'Autofiori, a Ventimiglia, [illegible] maiali sono morti nel Tir che li trasportava e che si è rovesciato in una scarpata.

Il pesante automezzo, che proveniva [illegible] Francia, era guidato da Patrick Vantare, 22 anni. Uscendo dallo svincolo dell'Autofiori, in una curva ha sfondato il guard-rail finendo nel burrone.

L'autista, che pare fosse ubriaco, ha riportato solo leggere escoriazioni.

I danni ammontano a svariate decine di milioni.

(l. m.)

La Direzione, i colleghi e tutti i dipendenti della [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor [illegible] Priarone e [illegible] la [illegible] madre, signora

Albina Repetto ved. Priarone

[illegible] Novembre 1983

Il rappresentante del governo domani sarà a Genova

Il ministro del Bilancio Longo al capezzale della crisi ligure

In programma un incontro con Magnani e gli altri rappresentanti degli enti locali
Il segretario del psdi è il coordinatore degli interventi nella Regione - Prospettive

GENOVA — Il ministro del Bilancio Pietro Longo sarà a Genova domani pomeriggio e si incontrerà in Regione con il presidente Rinaldo Magnani, con la giunta e con esponenti degli enti locali cittadini; oggetto dell'incontro il «caso Liguria» in tutte le sue implicazioni economiche.

Si parlerà quindi di Italsider, di Ansaldo, di Italcantieri, di Fit, di Porto.

Longo è stato nominato da Craxi coordinatore degli interventi del governo in Liguria. Ascolterà, porterà le sue valutazioni e riferirà al capo del governo. Il peso dell'intervento di Longo dovrebbe risultare assai maggiore rispetto alla missione «esplorativa» di due mesi fa affidata dal presidente dell'Iri Romano Prodi all'avv. Alberto Boyer (missione che ha portato frutti insignificanti e molte polemiche).

[illegible] di Longo è piuttosto interessante perché nei giorni scorsi il leader nazionale del psdi non ha perduto occasione per polemizzare contro le soluzioni prospettate sia per la Liguria, sia per il resto dell'Italia dal presidente dell'Iri. Le valutazioni di Longo, quindi, sono attese con ansia dai sindacati: sarà possibile evitare il taglio drastico di Cornigliano, che porterebbe, con 5200 posti in meno su 6600 attuali all'«Oscar Sinigaglia», all'eliminazione di due terzi del colosso siderurgico e alla chiusura «tout court» del cantiere di Sestri Ponente (1700 operai)?

Questo l'interrogativo più inquietante. Accanto ai drammatici problemi di carattere economico e sociale, però, la presenza di Pietro Longo a Genova ne solleva, in termini assai meno preoccupanti, anche altri di carattere politico o di schieramento.

Sembra che il ministro-segretario nazionale voglia risollevare l'immagine, un po' sbiadita, del psdi in Liguria. Anche se [illegible] in Regione, i socialdemocratici, esclusi dalle battaglie per il Porto, per la Fiìac e per la Fiera del mare, vorrebbero tornare in prima fila.

In questo senso va interpretata una «sortita» del segretario regionale Bruno Maitezzi il quale, alla vigilia dell'incontro di domani, ha dichiarato, sia pure in un'intervista, che «la Regione va [illegible]». Nessuna minaccia di crisi, per carità, ma [illegible] un po' d'inquietudine, nel timore che la vita politica si cristallizzi lungo l'asse dc-pci (e pci come interlocutore d'opposizione).

Paolo Lingua

Assistenza indiretta qualche Usl ritarda

GENOVA — E' scattata ieri mattina la nuova disciplina «sanitaria» in materia di assistenza farmaceutica: le Usl hanno cominciato a applicare l'«indiretta» per le medicine comprese nel cosiddetto [illegible] po B» [illegible] immediata necessità, mantenendo la «diretta» per i farmaci dei gruppi «A» e «C», tra i quali sono compresi i cardiologici, i prodotti chemioterapici, ecc., quelli cioè usati per casi urgenti e gravi. Con questo sistema, deciso con decreto della Giunta regionale, si spera di arginare il «buco» della Sanità ligure (circa 200 [illegible]) e di restituire un minimo di liquidità alle Usl, che accusano pesanti ritardi nel liquidare sia i farmacisti sia i medici generici.

In buona parte delle Usl liguri questa disciplina è scattata immediatamente, in altre invece s'è ancora continuato a erogare l'assistenza diretta.

«*Questo fatto* — ha spiegato l'assessore alla Sanità Giuseppe Josi — *è dovuto a questioni strettamente burocratiche. Le Usl devono informare direttamente e per lettera i farmacisti, tramite le loro associazioni di categoria. Quindi la nuova normativa scatta dopo che le lettere sono giunte a destinazione. Nel giro di pochi giorni, ci sarà uniformità di trattamento in tutta la Liguria*».

L'assessore Josi ha precisato che nessuna Usl s'è opposta al provvedimento della Regione: «*Ho avuto da tutti ampia garanzia sia sul piano politico, sia su quello amministrativo. Quindi non ci saranno defezioni*».

p. l.

«Voglia di computer» una mostra a Savona

SAVONA — *Bit e software sono alcuni termini che appartengono al mondo dell'informatica ma che stanno sempre più uscendo dalla dimensione specialistica per investire l'uomo della strada, il giovane in particolare. Il personal-computer fa proseliti. Anche a Savona cresce l'interesse, talune scuole lo hanno in classe, altre si apprestano ad acquistarlo.*

Anche le riviste specializzate e tutto ciò che informa sul computer è richiesto dal pubblico. Messe assieme tutte queste informazioni, gli assessorati alla Pubblica istruzione dei Comuni di Savona e Albisola Superiore e il dipartimento scienze dell'Arci, in collaborazione con l'Olivetti, hanno deciso di dar vita a «Progetto alfabeto computer».

Dice l'assessore Dante Luciano di Savona: «Siamo di fronte a uno strumento moderno di informazione e cultura. Abbiamo avvertito la forte domanda di divulgazione del computer e, per la prima volta in Liguria, si è deciso di organizzare un'iniziativa che è diretta non solo ai [illegible] della scuola [illegible] voglia scoprire il mondo dell'informatica».

Aggiunge [illegible] Massimo Trogu, di Albisola Superiore: «L'ente locale ha partecipato direttamente all'iniziativa: non si è limitato alla consueta azione di sponsorizzazione».

L'inaugurazione della grande [illegible] dedicata al computer e al libro scientifico, con annessa mostra-mercato, avverrà domani pomeriggio a Palazzo comunale e si concluderà il giorno 11 [illegible]. In programma conferenze, dimostrazioni pratiche sui personal-computer M20 dell'Olivetti: per le scuole al mattino, per il pubblico al pomeriggio. A dicembre, all'auditorium comunale di Albisola Superiore, si svolgerà una serie di seminari riservati ai docenti.

t. p.

Industriali è rinviato il direttivo

GENOVA — Si svolgerà in settimana, e non oggi, il direttivo dell'Associazione industriali della provincia di Genova. Riccardo Garrone dovrebbe rassegnare le dimissioni per protesta contro la nomina, da parte del governo, di Roberto D'Alessandro alla presidenza del Consorzio.

E' praticamente certo che il direttivo degli imprenditori genovesi inviterà Garrone a ritirare le dimissioni. Impossibile [illegible]re, però, se si tratta di un invito convincente, e se, dopo la nomina di D'Alessandro, la sua posizione si è in[illegible]

Parla il padre della ragazza di Sanremo in prigione a Lima col fidanzato

«Laura è chiusa in un carcere peruviano e adesso mi dicono che trafficava droga»

Marcello Capponi è consigliere provinciale del pri - «Il consolato italiano mi aveva assicurato che contro mia figlia non c'erano accuse e che sarebbe tornata presto in libertà» - «Ora leggo che tentava di esportare cocaina»

Laura Capponi — Marcello Capponi

SANREMO — «*Mi trovo di fronte a due "verità": una è quella che finora aveva comunicato il console italiano a mia figlia stessa dal Perù, e che dava per certa una prossima scarcerazione di Laura; l'altra, è quella rimbalzata in questi giorni sui giornali, secondo cui la sua posizione sarebbe ben più grave, in quanto le avrebbero sequestrato ben mezzo chilo di cocaina. Mi è crollato il mondo addosso, non so più che cosa credere*».

Chi parla è Marcello Capponi, consigliere provinciale repubblicano, ex sindaco di Molini di Triora, presidente della Stel, candidato al Senato nello scorso giugno (quando sfiorò l'elezione, con oltre 11 mila preferenze). Vive a Sanremo, in vicolo San Lazzaro 16, insieme alla moglie e ai tre figli; è caposervizione all'Ufficio polizia amministrativa del Comune. E' il padre di Laura Capponi, la ragazza di 26 anni che da oltre un mese e mezzo è in carcere a Lima, capitale del Perù, insieme al fidanzato, Italo De Michelis, 28 anni, anch'egli di Sanremo, via Corradi 92: sono accusati di traffico di stupefacenti.

La ragazza sarebbe stata trovata in [illegible] di 506,65 grammi di cloridrato puro di cocaina, nel doppio fondo di una valigia. Secondo fonti della polizia peruviana, lo stupefacente doveva essere consegnato negli Stati Uniti.

«*Ma noi, fino a ieri* — spiega il padre — *eravamo a conoscenza di una realtà diversa. Laura è partita per una vacanza in Perù ai primi di settembre. Avrebbe dovuto fare ritorno in Italia il 21 settembre. Un amico è andato a prenderla a Milano, ma non è arrivata*». La famiglia si è allarmata, ha preso prima contatto con il consolato peruviano a Genova (dove ha ricevuto assicurazione che il nome [illegible] non figurava nell'elenco dei deceduti), quindi si è messa in comunicazione con il console italiano a Lima, Sergio Avola. «*Da lui* — aggiunge Marcello Capponi — *abbiamo saputo che Laura era stata arrestata il 20 settembre, insieme ad altre ottanta persone, mentre [illegible] per partire per l'Italia. Il console ci ha spiegato che era accusata di sospetta partecipazione a traffico di droga, come tutti i fermati*».

Grazie anche all'aiuto di un sacerdote di Dolcedo, padre Lino Fugazza, che si trova nel Paese dell'America Latina, i genitori sono riusciti a mettersi in contatto, per telefono, con Laura. «*L'ultima volta* — prosegue il padre — *le abbiamo parlato alla fine di ottobre. Era tranquilla, ci ha detto di non preoccuparci, perché presto sarebbe stata scarcerata*».

«*Il 2 novembre il console mi ha detto che era l'ultima volta che ci sentivamo* — aggiunge Marcello Capponi —, *perché lui era in procinto di [illegible] per un mese in Italia. Mi ha assicurato che la scarcerazione di Laura era ormai soltanto una questione di tempi burocratici, e che nessun elemento preciso era emerso a suo carico: sarebbe tornata libera entro la fine di novembre*».

La famiglia Capponi si è rivolta a un legale, l'avvocato Baldivero, per accelerare le pratiche. «*E anche lui, attraverso padre Fugazza, ci ha confermato che il peggio era passato, spiegandoci che l'accusa era stata precisata in "partecipazione a banda internazionale per traffico di droga", ma che Laura non era stata trovata in possesso di stupefacenti*».

«*Invece* — aggiunge ancora Marcello Capponi — *domenica dai giornali abbiamo saputo che alla [illegible] sarebbe contestata la detenzione di oltre mezzo chilo di cocaina. Nessuno ci aveva mai parlato di questo. Non posso credere che il console, o padre Fugazza, magari per pietà, ci abbiano mentito*».

Nei prossimi giorni, la sorella [illegible] di Laura, Carmen, e la madre di Italo De Michelis partiranno per Lima, per accertare come stanno veramente le cose.

«*Siamo preoccupati soprattutto per le condizioni di salute di nostra figlia* — dice Capponi —. *Un anno fa è stata operata per una cisti ovarica, la detenzione la sta minando. E' molto debole*».

Laura Capponi, dopo aver attraversato un periodo difficile, nel quale aveva frequentato ambienti vicini al mondo della droga, da qualche tempo lavorava nell'Ufficio gestione trasporti urbani del Comune, alle dipendenze quindi del padre. Il suo ragazzo, Italo De Michelis, anch'egli con un passato difficile alle spalle, fino a qualche anno fa gestiva un ristorante.

Claudio Donzella

S'è concluso in Corte d'assise d'appello a Genova il processo per il delitto di San Valentino

Confermata la condanna al duplice omicida La piccola Tiziana Costante è rimasta sola

L'uomo assassinò moglie e amante davanti a un locale di Sampierdarena - La figlia della coppia vittima innocente

Efisio Taula

GENOVA — L'autore del duplice omicidio del giorno di San Valentino Aldo Costante, [illegible] anni, ex dipendente dell'Amga, abitante a Genova in via 2 Dicembre 99, è stato condannato a 19 anni di carcere per l'assassinio della moglie, Carmela Squillante, 29 anni, e dell'amante, Efisio Taula, di 26, agente della Polfer in servizio nel capoluogo ligure.

Un dramma della gelosia che, il 14 febbraio (la festa degli innamorati) di tre anni or sono, ebbe il suo tragico epilogo sul marciapiede antistante il ristorante «Tortuga» a Sampierdarena.

Alla lettura della sentenza, la conferma integrale del giudizio di primo grado, Aldo Costante ha avuto un attimo di smarrimento: le parole di conforto dei suoi difensori, Tomaso e Di Benedetto, hanno dato l'impressione di cadere nel vuoto. Probabilmente il suo pensiero correva alla figlia Tiziana, di 8 anni, vittima innocente di questa tragica vicenda.

Il prologo del duplice omicidio fu proprio una telefonata della figlia all'imputato. Alla richiesta del padre di raccontargli come avrebbe passato la giornata, Tiziana rispose: «*Vado ad una festa, ma senza la mamma. E' partita per Genova*». Aldo Costante ebbe l'ulteriore conferma di quanto sospettava: la moglie frequentava ancora l'amante che affermava di aver lasciato.

Nella mente dell'uomo, annebbiata dall'alcool e dai psicofarmaci di cui faceva abbondante uso (gli è stata riconosciuta la seminfermità mentale), [illegible] il raptus omicida e, armato di pistola, una calibro 22, si mise alla ricerca della moglie e dell'amante. Li rintracciò al «Tortuga» dove la donna aveva lavorato per un breve periodo di tempo alcuni anni prima. Carmela Squillante e Efisio Taula stavano ultimando il pranzo. Aldo Costante si avvicinò alla moglie, la supplicò di tornare con lui soprattutto per la figlia. Ne ottenne una risposta sprezzante. La discussione minacciava di trasformarsi in alterco, intervennero i titolari del ristorante, Marcello Albino e la moglie. I tre furono invitati a proseguire altrove la «conversazione» che disturbava gli avventori.

All'uscita del ristorante la frase sferzante dell'agente di polizia che firmò la sua condanna a morte: «*Vai via straccione* — disse all'omicida — *penserò io a mantenere tua figlia*». Aldo Costante affidò la risposta alla pistola che aveva in tasca con quaranta proiettili. Tre detonazioni secche in rapida successione e Efisio Taula cadde sul marciapiede con il cranio trapassato da altrettanti proiettili. Poi, altri tre colpi contro Carmela Squillante, nonostante la disperata invocazione: «*No, non farlo*». I proiettili le spaccarono il cuore e il capo. Inutile il trasporto in ospedale delle vittime.

Il duplice omicida rientrò al «Tortuga», depose la pistola sul bancone del bar, accennò un tentativo di fuga ma venne bloccato e consegnato alla polizia.

Ieri l'imputato ha ribadito al presidente della corte d'assise d'appello, Luigi Chiappa, di aver agito [illegible] premeditazione. In precedenza [illegible] affidato ad un memoriale la sua difesa e la spiegazione del duplice assassinio. «*Dopo la separazione da mia moglie, in seguito alla scoperta della sua relazione con Efisio Taula* — vi si legge — *l'avevo pregata di ritornare a casa per il bene della piccola Tiziana. Le avrei permesso di continuare a rivedere l'amante purché rimanesse vicina a mia figlia*».

La donna, invece, [illegible] restare ad Aosta [illegible] i genitori. Sostenne di aver abbandonato l'uomo ma non accettò la proposta del marito. La piccola Tiziana, però, restò troppe volte sola perché Carmela Squillante andava a raggiungere Efisio Taula a Genova. Questo indusse al delitto Aldo Costante. Un duplice omicidio che i difensori dell'imputato hanno definito: «*Un delitto dovuto al troppo amore per la famiglia; non una tragedia della gelosia*».

Bruno Baibo

Ruba un'auto ma lo prendono

IMPERIA — Armando Dell'Orletta, 24 anni, residente in frazione Poggi 23, è stato arrestato dalla squadra mobile per furto della [illegible] 131 di Giordano Giobatta, abitante a Pietrabruna. La [illegible] stata rubata nella [illegible] dell'entroterra imperiese.

QUI MARASSI Sfottò nel dopo-derby, e l'assessore (doriano) propone...

«I genoani li ingaggio per il cabaret»

I tifosi rossoblù, invece, hanno poca voglia di scherzare, e preparano la contestazione dura contro Fossati - Si cercano imprenditori intenzionati a dare un nuovo appoggio alla società? - Ancora sotto accusa la campagna-acquisti

Un duello fra Vierchowod e Briaschi: l'attaccante genoano, dicono i tifosi, è valido, ma alle spalle non ha un centrocampo sicuro

GENOVA — Derby, il giorno dopo. I centri del tifo genoano ammutoliti, accettano come inevitabile la bordata degli sfottò. «Ci sono rimasti solo gli occhi per piangere», ammette un portuale. Giovanni Perasso, e uno che poco capisse di Marassi, dovrebbe chiedersi se la lamentela si rivolge alle banchine vuote o alla stracittadina di calcio.

La forte preponderanza rossoblù fa del porto un'isola triste e solitaria, e così gli abituali punti di ritrovo dei sostenitori del «Grifone», in città. L'entusiasmo si scatena invece a Sampierdarena, quartier generale blucerchiato, dove ieri la [illegible] Cantore è stata bloccata dal traffico e dove al bar Roma in piazza Veneto si bevevano gratis grappe e «bianchini».

Ognuno nella sua trincea, nella gioia e nell'umiliazione: il calcio rimane forse la sola eccezione alla battuta di Ennio Flaiano, secondo il quale «gli italiani sono sempre pronti a saltare sul carro del vincitore». Sul carro sampdoriano — c'è da giurarci — nessun genoano ha cercato posto. Anzi, il rancore ha alzato ancor più gli steccati.

In porto e nelle aziende della città, un giro di telefonate informa che ieri mattina l'assenteismo era a livelli fisiologici.

I genovesi sono gente seria. Lo hanno dimostrato anche sui campi: comportamento civile, un po' di trovate goliardiche (come lo scimmiotto con la maglia di Eloi), nessun tafferuglio. Molta dignità. Il solo «fermo» è stato quello operato nel borsello di Nino Pirillo, funzionario di un network televisivo: una fiaschetta di whisky. «Genova [illegible] *colto un'altra occasione per dimostrare la sua civiltà», (osserva) il sindaco Cerofolini: che come tifoso rossoblù, però, rivela nel volto sprofondato l'ennesima mortificazione.*

Esorcizzato Marassi (dove non vinceva da [illegible] mesi) la Samp vola sulle ali della gloria. Si dice che [illegible] il presidente Paolo Mantovani abbia raggiunto in jet Montecarlo da Ginevra, per un appuntamento oltre routine con dirigenti e giocatori. Champagne per tutti, al «Louis», dove il petroliere in esilio ha una suite. Tocca invece a valere il lutto sul Genoa. Stasera si riunirà il centro di coordinamento dei club per esaminare la situazione e studiare nuove forme di protesta.

Domenica prossima la serie A riposa. E' quindi rinviato al turno successivo il confronto con l'Inter, ritenuto già decisivo. Casca male, il «Grifone»: l'Inter è in forte ripresa, non solo, ma scaricherà a Marassi le collere per la querelle fra Giorgio Vitali e Fraizzoli che andrà a finire in tribunale.

I fucili sono puntati su Renzo Fossati. Sentiamo uno dei suoi più accesi contestatori, il consigliere comunale Mario Spifoni. Dice: «La differenza fra Genoa e Sampdoria, l'avete vista, è quella che passa fra Brady e Coeli. O, se volete, fra i 15 miliardi investiti da Mantovani e il niente stanziato da Fossati. Il risultato è [illegible] Briaschi e Antonelli, punte valide, galleggiano nell'area avversaria come tappi in mare, non avendo alcun aiuto da un centrocampo inesistente».

Soluzioni? [illegible] *cercando* — *prosegue Spifoni* — *di convincere l'imprenditoria genovese ad impegnarsi per dare al Genoa una squadra migliore, una nuova immagine». Avete già avuto contatti? «Non posso dire di più».*

Vengono al pettine vecchi nodi: si dice che il Genoa abbia rifiutato Prohaska, [illegible] e un uruguayano di grande classe.

«Se questi nomi sono stati cancellati dal taccuino degli acquisti per avere Eloi, allora vuol dire che al tecnico deve subentrare lo psichiatra», insorge *Luigi Trost, uno dei leaders dei «Giovani della Nord»*.

Laconico; Bruno Solimano dell'Assogenoa: «Quel che è capitato ci somiglia; un giro nelle sedi dei club, ci conduce nell'itinerario genoano della costernazione».

Il versante del tifo ufficiale blucerchiato, il «giorno dopo», (ha) un altro «derby»: per i rossoblù. L'assessore Edoardo Guglielmino, antica fede sampdoriana, propone: «Questi undici rossoblù posso ingaggiarli come cabarettisti per le prossime serate estive di Genova».

Pacioso, sorridente, misurato nel linguaggio: ecco Emilio Buggi presidente della Federazione club blucerchiati, non inferiore ai rivali per numero di aderenti (15 mila) né per carica di entusiasmo. Dice Buggi, con l'aria del gatto che ha appena mangiato il canarino: «Non abbiamo, [illegible] dubbi sulla Samp che ieri ha avuto in Brady e Mancini i due dominatori». *Alla vigilia, richiesto di un pronostico Buggi aveva risposto:* «Il derby è come un "giallo", bisogna aspettare l'ultima pagina per sapere chi è l'assassino. Noi sampdoriani, però, il nome lo conosciamo già». *Azzeccato in pieno.*

Guido Coppini

Mantovani assolto in un processo di contrabbando

Il servizio in altra pagina

Aveva promesso lo scudetto, ed è stato di parola

La sera che Dodo Rosso cancellò Felice Bertola

L'«enfant terrible» del pallone elastico ha dato lo scudetto a Cengio

CUNEO — Si racconta che il principe di Condé dormì profondamente la notte avanti la giornata di Rocroi. Altrettanto ha fatto Dodo Rosso, sabato notte, alla vigilia della finalissima contro Felice Bertola: E si è presentato nello sferisterio di Cuneo fresco e sereno, pronto a dare battaglia.

Si è subito capito che aveva intenzione di fare sua la posta in palio, dalla grinta con cui ha salutato, prima della partita, il blasonato rivale. Gli ha stretto la mano ma gli ha sorriso beffardo. «*Attento Felice, oggi troverai pane per i tuoi denti*», ha detto.

Quest'anno è andata diversamente. La paura di vincere (il «braccino» direbbero i tennisti) lo ha battuto solo una volta, tre sabati fa a Cengio, proprio [illegible] Bertola. [illegible] per due settimane, prima per il forfait del campionissimo poi per il maltempo, la finale è slittata. Questi contrattempi non facevano presagire nulla di buono per la Spec di Cengio ed invece Rosso ha dimostrato quanto vale.

Alla partita di domenica c'erano tutti, la moglie, la mamma, il papà, gli ex compagni di squadra e gli avversari di campionato. Quando ha strappato l'ultimo quindici e l'undicesimo gioco, tutti gli sono corsi attorno e lo hanno portato in trionfo.

Ha mantenuto fede alla parola data. All'inizio del campionato aveva promesso di portare in Liguria il titolo italiano. E' stato galantuomo. Cengio sta vivendo uno tra i momenti più felici. Rosso, arrivato sei anni fa con tutte le carte in regola per scalare l'olimpo che fu di Feseri (il primo campione italiano, 1912), da Rossi, di Manzo era stato salutato come l'erede di Bertola. Poi il suo carattere spesso debole ha avuto il sopravvento. E' arrivato più volte ad un passo dalla finale, ma è sempre stato costretto alla capitolazione.

Negli spogliatoi, mentre si sfasciava il pugno, Bertola, sebbene deluso ed amareggiato per la vittoria mancata, ha elogiato il giovane rivale: «*Il titolo che Dodo ha conquistato* — ha detto — *non è che il primo di una lunga serie. Per lui il futuro è roseo*». Il vecchio atleta, ormai entrato nella leggenda, che lascia il testimone alla giovane leva.

Rosso in azione

Il successo di Rosso significa per Cengio la consacrazione di tanti anni di sacrifici. I fatti hanno dato ragione a Rino Ardenti, il presidente della Spec, a Nello Olimpo, il suo braccio destro, che sono stati tra i primi a volere rilanciare in Valle Bormida un gioco tipicamente langarolo. L'amministrazione comunale non è stata da meno. Cengio è dotata di uno tra i migliori sferisteri italiani, capace di contenere oltre cinquemila spettatori.

Rosso ieri era in Valle Bormida, dove è stato festeggiato da molti. Il passo dinoccolato, lo sguardo vivo, la leva possente del braccio, ancora non crede di essere entrato nell'albo d'oro del pallone elastico.

Priola, il suo paese, a pochi chilometri di Garessio, è in festa. Sindaco e parroco in prima fila lo hanno applaudito a lungo. I ragazzini gli si sono fatti attorno. Rosso ha regalato decine di palloni firmati e datati 6 novembre 1983. Il più bel giorno della sua vita. Ora può permettersi il riposo del guerriero.

E' stata una stagione difficile, il campionato è stato emozionante, sarebbe stato ancora più interessante se non fosse stato rovinato da una brutta polemica che ha coinvolto Balocco. Rosso ha dimostrato di essere oltre che un grande atleta, un ragazzo serio. Nessuno, come del resto per Bertola, ha mai avuto l'occasione di criticarlo. Ha sempre giocato lealmente, alla luce del sole, ed ha avuto ragione.

Gian Paolo Carlini

(Il servizio sull'incontro a pagina 18).

DERBY Lo [illegible] a zero fra Imperia e Savona piace soprattutto ai biancoblù

Com'è difficile far gol

Il derby è vissuto soprattutto [illegible] lunghi duelli a centrocampo. In attacco si è visto poco o nulla. Sembra che Imperia e Savona abbiano proprio il problema del [illegible]. Un derby brutto, anche se sui due fronti non mancano [illegible] attenuanti.

I tiri in porta si contano sulle dita di una mano: delle quattro punte, il solo Minietti (anche se alle prese [illegible]) Romei in forma) ha [illegible] vedere qualche cosa [illegible] buono. Per Pietropaolo c'è stato persino un accenno di contestazione.

Nella foto: un contrasto a centrocampo fra Zaccaria e Galasso

Ma chi ha avuto paura di vincere?

Baveni è preoccupato e dice che bisogna pensare [illegible] alla salvezza - Sull'altra sponda Canali accetta [illegible] buon grado [illegible] punto, [illegible] si lamenta per [illegible] gioco - La gente non si è divertita: le attenuanti ci sono, ma forse le due squadre hanno perso una buona occasione

IMPERIA — E se [illegible] avesse ragione? Se davvero questa squadra, che non riesce a [illegible] in porta, non fosse capace di andare oltre [illegible] 0-0? [illegible] vista nel derby è la più brutta Imperia della stagione. Dice Baveni: *«Così come siamo messi, [illegible] pianta bersagliati dalla sorte, mi auguro vivamente [illegible] trovare tre squadre che, a fine campionato, siano dietro di noi in classifica». E incalza. «L'impegno non basta. Tiriamo al pareggio fin che possiamo. Ma, prima o poi, incontreremo un avversario che ci rifilerà [illegible] pioggia di gol».*

Eccesso [illegible] pessimismo? Amarezza del dopo partita? Può darsi. Però gli allarmismi del tecnico [illegible] non [illegible] del tutto ingiustificati. Livorno a parte, il girone è molto livellato: tra l'Imperia, che occupa la quarta posizione con Civitavecchia, Derthona e Lucchese, e il fondo della graduatoria, esistono soltanto tre punti di differenza.

L'opaca prestazione fornita contro il Savona, comunque, qualche giustificazione valida [illegible] l'ha, e lo stesso Baveni ne conviene: l'infortunio di Oddone, in particolare, [illegible] stato determinante. Perché? *«Intanto Luca è una pedina importante per la nostra difesa. Stacca bene di testa, era in piena ripresa e poi, per sostituirlo, [illegible] dovuto togliere [illegible] centrocampo Fontanesi, che è il punto di riferimento abituale per Discepoli e per tutte le manovre neroazzurre»*, risponde il "mister".

Già, Oddone. Per il [illegible] matrimonio a parte (si è sposato ieri mattina in [illegible] Giovanni, auguri), è un periodo davvero sfortunato. Ad Olbia aveva rischiato la lussazione a una spalla, nel derby ha riportato una distorsione ai legamenti del ginocchio che guarirà in non meno di [illegible] mese.

C'è chi suggerisce ai dirigenti di organizzare un pellegrinaggio a Lourdes. L'incidente a Oddone è soltanto l'ultimo [illegible] una catena che aveva coinvolto, in precedenza, da Magaraggia a Conti, da Quattrini a Valtorta a Strumia, per ricordare soltanto i casi più gravi. «Ogni domenica, perdiamo qualcuno. E ne dobbiamo fare a meno per mesi», commenta mestamente Baveni. Un giudizio su Minietti, al debutto casalingo? «E' positivo [illegible] corso, ma deve [illegible] aiutato di più». Implicito il rilievo a Pietropaolo che, precisa l'allenatore, «ancora non riesce a sbloccarsi».

Bruno Bonacina, il presidente, è ottimista: *«La parlesse di Schiacaglia? Acqua passata, non sono abituato a piangere. Sono convinto d'aver cambiato in meglio. L'Imperia vera la si vedrà quando [illegible] finalmente al completo. Siamo in serie utile [illegible] sei giornate: qualcosa vorrà pur dire, no?».*

Per il pubblico, per una [illegible] la [illegible] (1544 biglietti venduti, 180 abbonati, per quasi due [illegible] presenze complessive, compresi omaggi e tessere di servizio), è stata però una delusione: un'occasione perduta, insomma, per riconciliarsi con i tifosi, amanti troppo spesso traditi.

Stefano Delfino

Tra due fuochi

IMPERIA — *Giacomo Raineri, consigliere incaricato allo sport, al centro delle polemiche tra calcio e rugby, ha visto il derby, ma se [illegible] è andato a dieci minuti dalla fine.*

A chi gli chiedeva se fosse al «Ciccione» [illegible] controllare le condizioni del terreno, ha risposto: «Domenica scorsa avevo assistito all'esordio casalingo del Delta Rugby: non avrei potuto disertare la partita dell'Imperia, per non essere sospettato [illegible] parteggiare più per [illegible] società che per un'altra».

E, per dimostrare che non porta rancore a nessuno, prima di lasciare la tribuna ha salutato con calore i fratelli Duberti e i dirigenti neroazzurri, dei quali, in settimana, era stato pesantemente chiamato in causa. (s. d.)

SAVONA — Giorgio Canali, al termine [illegible] derby, [illegible] rittura sorrideva. Non gli capita spesso, [illegible] quando è tornato a Savona, sembra meno tenebroso [illegible] un tempo. Il pareggio di Imperia, insomma, fa molto comodo al clan biancoblù, anche se ottenuto in un incontro che chiamare scialbo sarebbe poco. Ma è anche vero che toccava soprattutto all'Imperia, comunque alle prese [illegible] problemi, [illegible] a fare gioco.

Certamente una sconfitta avrebbe avuto effetti disastrosi (soprattutto sul morale dei biancoblù) perché il Savona sarebbe rimasto solo in fondo alla classifica.

La classifica del girone A [illegible] C2 è molto corta. Nello spazio di [illegible] punti ci sono ben quindici squadre, cioè tutte meno Livorno, Torres e Asti [illegible]nica è stata la giornata [illegible] pareggi: sono stati otto, e solo lo scatenato Livorno ha vinto, facendo fuori [illegible] Torres in casa.

C'è [illegible] tempo, dunque, per risalire in classifica. [illegible] com'è [illegible] salute [illegible] Savona? [illegible] questo il derby non è stato molto indicativo. E' arrivato un punto, la difesa ha dimostrato [illegible] volta di essere il «settore forte». Il resto è ancora tutto da scoprire, a cominciare dall'attacco.

La forza di penetrazione del Savona [illegible] è certo eccezionale. Luccini e Goldino si [illegible] visti poco o niente. [illegible] parole [illegible] Giorgio Canali [illegible]no pensare forse a problemi anche [illegible] gravi. [illegible] all'altro giorno il tecnico diceva: *«La squadra gira bene fino al momento del tiro, poi entra in ballo il fattore individuale. Come dire: il Savona c'è, se gli attaccanti non segnano non posso farci nulla.* Al termine del derby l'allenatore ha ripetuto invece un concetto diverso: *«Se le punte non vanno in gol la colpa non è solo loro».* E [illegible] potrebbe aggiungere, anche il centrocampo potrebbe [illegible] la sua parte [illegible] responsabilità.

Pizzetti domenica giocherà

Il problema è questo: all'inizio del campionato il Savona era squadra giovane, puntava tutto sul forcing e su quella che Canali definiva «corsa». Ora l'attitudine tattica e tecnica [illegible] formazione biancoblù è diversa, per via dell'innesto [illegible] giocatori [illegible] anziani e comunque più esperti. A proposito: a Imperia Antonio Galasso è andato molto bene e ha dimostrato di essersi già inserito nel collettivo.

Chi invece deve ancora dare questa prova è Luciano Gaudino che, tolti [illegible] sprazzi, da quando è in squadra ha toccato poche palle. Qualcuno comincia a chiedersi (sempre che l'interrogativo sia lecito) se è valsa la pena rinunciare a Melillo per ingaggiare lui.

[illegible] torniamo al tema della partita. Nell'intervallo Canali si è lamentato con i suoi: «ma — spiega — i ragazzi hanno ribattuto che, giocando a quel modo, erano sicuri di portare a casa almeno un pari. *I fatti hanno dato ragione a loro».*

L'incontro di Imperia può [illegible] archiviato con queste parole. Ma che dice [illegible] sull'assetto definitivo della squadra? Meglio prima, quando era tutto ardore, oppure oggi, con un po' di esperienza in più? *«Io preferisco questo Savona* — risponde il tecnico senza nascondersi [illegible] giri di parole — *con i giovani è tutto più difficile».*

Per finire una nota su Pizzetti. L'infortunio al portiere sembra meno grave del previsto. Domani riprenderà gli allenamenti, e contro il Carbonia non dovrebbe mancare.

Sandro Chiaramonti

Parcheggio affollato

SAVONA — *Per Melillo c'è qualche richiesta, anche se non siamo ancora in dirittura d'arrivo. L'ultima squadra a farsi avanti è stata la Migliarina [illegible] La Spezia (interregionale), [illegible] tutto è fermo di fronte alle richieste biancoblù, per [illegible] non se ne fa nulla.*

Si potrebbe invece arrivare a una conclusione per Vianello, che forse [illegible] riscatterà il cartellino. Evidentemente ha trovato una squadra.

Infine Scannarini. Il Prato [illegible] difensore, e lui potrebbe tornare alla società toscana, [illegible] cui il Savona lo aveva riscattato in estate.

Il Savona spera dunque di sfrondare [illegible] sua «lista di attesa». Ormai la squadra c'è e i giochi [illegible] fatti. (s. ch.)

LA BELLA SIGNORA C SI GUARDA ALLO SPECCHIO

[illegible] Livorno record [illegible] [illegible] [illegible] Gritti [illegible] prima tripletta

• Ventiquattro gol in C1 (con [illegible] 0-0), dodici [illegible] C2 (con quattro 0-0) sono il bottino dell'ottava giornata dei gironi A di serie C1 e C2. Una giornata di calcio-spettacolo e di emozioni, [illegible] si pensa al [illegible] fra Parma e Bologna, scontro [illegible] vertice della C1, al [illegible] inflitto dal Brescia al Fano di Giancarlo Danova dopo una rocambolesca rimonta partita da 1-3, [illegible] 3-0 con cui il Livorno [illegible] regolato la Torres nello scontro al vertice della C2. Spettacolo ed emozioni che il pubblico ha mostrato di gradire: a Parma c'erano [illegible] persone, a Livorno quasi 15[illegible], cifra-record, probabilmente, per la [illegible]. Terzo campo, nella classifica del pubblico, è stato quello di Vicenza, con quasi 11.000 spettatori. Per i biancazzurri una cornice davvero rara.

• Livorno in fuga. *Mentre in [illegible] cinque squadre (Parma, Vicenza, Bologna, Brescia e il sorprendente Ancona) viaggiano nel ristretto spazio di tre punti, in C2 [illegible] delinearsi la fuga dello scatenato Livorno. Battuta la Torres gli amaranto, ora, hanno tre punti di vantaggio sulla coppia inseguitrice (Asti e [illegible] Torres). [illegible] Livorno-record, continua, dopo [illegible] minuti di gioco, ad essere l'unica squadra dalla serie A alla C2 ad avere la rete imbattuta. Nel [illegible] girone, dopo quella del Livorno, è l'Imperia [illegible] avere la difesa meno battuta: solo [illegible] gol al passivo. Un record, ma negativo, anche per il Savona che, in C2, ha segnato [illegible] tutti: solo tre gol. Uguale sorte in C1 per la Sanremese, che fa coppia con il Trento [illegible] due reti segnate in otto partite nella non invidiabile classifica di chi ha segnato meno.*

• Prima tripletta. *All'ottava giornata è venuta fuori la prima tripletta stagionale dei due gironi di C1 e C2. L'ha siglata Gritti, bomber del Brescia, che è stato aiutato nel suo exploit da un rigore. Tre gol che lo hanno proiettato in vetta alla classifica dei cannonieri della C1, dove Rondon (Vicenza) e Lucchetti (Legnano) sono stati agganciati [illegible] oltre che da Gritti, anche dal bolognese Frutti tornato al gol.*

• Il [illegible] Negri. *Negri, l'ex sanremese ora nel Voghera, rappresenta un caso a sé: ha segnato quattro reti nelle prime due giornate e poi (anche a causa di un infortunio) è rimasto all'asciutto. Nonostante questo [illegible] a restare in vetta alla classifica [illegible] del girone dove, in effetti, [illegible] davvero poco.*

• Doppio Ferretti. *Un exploit tutto speciale lo ha compiuto Ferretti, centrocampista-attaccante della Spal. Nel match tra la sua squadra ed il Fanfulla, sul campo lombardo, ha fatto tutto lui: ha segnato un'autorete nella sua porta al 42', ha pareggiato, riscattandosi ampiamente, con un bel gol al 56'.*

• Espulsi. *Per il girone A della serie C1 è stata la giornata degli espulsi. Sette in tutto. Giorgi del Brescia, Frison e Fasoli del Fano, Sandreani del Rimini, Salvadori della Spal, Lucchi del Prato e Bianpero della Sanremese, terzo biancoazzurro della stagione ad essere spedito anzitempo negli spogliatoi. Arbitri [illegible] severi o animi troppo caldi?*

• Allenatori. *Sono tre in C1 e tre [illegible] C2 le squadre che hanno silurato l'allenatore in questa primissima fase del campionato. In C1 il Modena ha sostituito Mazzetti con Caciagli, il Trento Cappelli con Assaloni e la Sanremese Caboni con Viviani; in C2 l'Alessandria ha sostituito Ferretti con Fossati, la Massese Bellucci con Balleri e lo Spezia Rodolfi con Galbiati. Nel girone B della stessa C2 alla guida della Biellese ora c'è [illegible] vecchia [illegible] del pubblico ligure: Gigi [illegible], ex di Imperia, Savona e Sanremese. Per la cronaca, domenica, nessuno dei trainer subentrati ha [illegible]. Assaloni a Trento, però, non ha ancora potuto sedersi in panchina: la pratica del suo tesseramento non è stata perfezionata. Anche nel calcio la burocrazia non fa eccezione.* **b. m.**

Ha conquistato il primo punto esterno respingendo l'assalto alla baionetta del Vicenza

La Sanremese si chiude nel Fort Apache per Viviani è un altro giorno di gloria

Una dura battaglia: ne hanno fatto le spese Lugnan e Meani - L'allenatore: «Una grande prova [illegible] carattere»

[illegible] — La Sanremese formato-Fort Apache ha regalato a Franco Viviani, la sua seconda giornata di gloria in biancazzurro: un pareggio sul campo [illegible] Vicenza, superpretendente alla serie [illegible] per giunta [illegible] dopo aver giocato in dieci per più di mezz'ora, vale oro colato. E' il primo punto in trasferta della Sanremese, arrivato proprio nella giornata in cui il pronostico sembrava concedere ben poche chances ai matuziani.

Viviani aveva schierato [illegible] squadra piuttosto abbottonata. La stessa, in pratica, che sette giorni prima [illegible] k.o. la Carrarese (con l'eccezione di Simonetta [illegible] posto [illegible] Paschi fino al 64'), arretrata però di una ventina di metri. Così ha retto all'assalto alla baionetta portato dal Vicenza. Brava la difesa che non si è mai scomposta, confermandosi uno dei pacchetti difensivi [illegible] solidi della C1. Bravissimo il portiere Meani che ha fatto [illegible] quattro parate super. «Una davvero stupenda», precisa mister Viviani. Insomma una Sanremese che senza badare troppo agli schizzinosi, lasciato il fioretto per la sciabola, ha sofferto e fatto risultato.

Viviani, ovviamente, è soddisfatto. Ed è grintoso come [illegible] solito. *«Il [illegible] è [illegible] grossa squadra e lo ha dimostrato contro di noi* — dice —; *certo, ha attaccato di più, non lo [illegible] non sono d'accordo [illegible] chi parla [illegible] fortuna nostra e di sfortuna loro: siamo stati bravi noi, questa è la verità. La squadra ha risposto bene, ha chiuso tutti gli spazi agli avversari. Una grossa prova di carattere. Questo pareggio per noi vale quanto una vittoria».*

L'ultima mezz'ora, i pochi tifosi liguri al seguito l'hanno definita da «infarto». Rimasta in dieci, la Sanremese sembrava destinata al peggio. «Colpa di un'espulsione discutibile», lamenta Viviani, convinto che Biangero non meritasse il cartellino rosso [illegible] ha scombussolato anche, un po' l'infortunio che ha costretto Lugnan a uscire, anche se Giusto, il suo sostituto, è stato all'altezza della situazione», aggiunge il tecnico.

Che a Vicenza la battaglia sia stata dura, lo dimostra anche l'infermeria biancazzurra più affollata del solito. I casi più gravi, per Lugnan (contusione a una coscia) che aveva dovuto abbandonare il [illegible]po, e [illegible] Meani, portiere-protagonista, [illegible] sul viso [illegible] ancora ieri i segni di tre tacchetti ricevuti in [illegible] delle [illegible] folate offensive vicentine nella sua area. Il n. 1 [illegible] sarà sottoposto [illegible] alcuni esami radiografici a scopo precauzionale.

Ora, raddrizzata un po' la barca con tre punti nelle ultime due partite, entrambe difficili, ci si chiede se questa Sanremese sia destinata a [illegible] fino all'ultimo o [illegible] invece, riveduta e corretta, più [illegible] quanto non sembri, [illegible] calderone d'autunno, non possa chiedere anche qualcosa di più al campionato. Viviani spegne ogni illusione di vita comoda. *«Il campionato ricomincia ogni domenica* — dice —: *stiamo [illegible] i piedi ben piantati [illegible] terra e cerchiamo di fare più punti possibile, perché ci verranno utili più in là. E' un torneo terribile, una serie B mascherata da C1. Illudersi che tutto diventi facile sarebbe sciocco».*

I biancazzurri [illegible] avranno neppure il tempo di rilassarsi per godere della bella impresa [illegible] Vicenza. Domani, in casa, sono chiamati a giocare contro il Novara per la Coppa Italia. Si inizierà alle 14,30. [illegible] è probabile che la Sanremese edizione-Viviani [illegible] il suo primo rimescolamento [illegible] carte. Fuori qualche titolare, dentro qualcuno dei «grandi esclusi» di questo primo [illegible] stagionale. Per Lapa e Sbervegliere, ad esempio, [illegible] trebbe [illegible] una prima [illegible] sione di rivincita dopo l'accantonamento di queste settimane.

Bruno Monticone

Ciondoquelle

SANREMO — *Giorgi, allenatore del Vicenza, era di umore nero dopo lo 0-0 della squadra contro i biancazzurri [illegible] di Viviani. «Basta con [illegible] Sanremese, [illegible] la mia bestia nera», ha detto, negli spogliatoi, a fine partita.*

Il tecnico veneto, viste le cose dalla sua parte, ha ragione. La Sanremese, negli ultimi tre campionati, gli ha procurato [illegible] dispiaceri. Tre stagioni fa, Giorgi [illegible] a Sanremo alla guida di un Modena [illegible] lotta per la Serie B: i «canarini» furono battuti (1-2) ed il sogno-promozione svanì; la scorsa stagione, alla guida [illegible] Padova, che per sua fortuna aveva già conquistato il passaporto per [illegible] cadetta, fu nuovamente battuto al «Comunale» (ancora 1-2). Quest'anno, passato al Vicenza, ha fallito l'aggancio in vetta [illegible] classifica con il Parma per colpa della «solita» Sanremese che [illegible] finora, a Vicenza, non aveva mai raccolto punti. (b. m.)

Volley: solo la Maurina vince

[illegible] altro naufragio per [illegible] 2A

Sconfitte anche Sanremo, Varazze e Laigueglia

Ancora un sabato «nero» per la Panther Due A nella serie B di volley. Hanno perso infatti sia i maschi che le ragazze, mentre in C1 femminile la Maurina Nobòs si conferma al vertice. Battute, invece, Sanremo, Varazze e [illegible] Laigueglia.

B maschile — *Una sconfitta che brucia. E' finita 3-2, al Palazzetto della Maria a favore del Lasalliano Pacart Torino, al termine di una partita che ha tenuto col fiato sospeso il foltissimo pubblico presente.*

I ragazzi di Lilio Concedi sono mancati alla distanza. Dopo aver vinto 15-12 il primo set, infatti, e perso il secondo 11-15, gli albisolesi si sono portati sul 2-1 conquistando la terza frazione per 15-11. Grande battaglia nel quarto set, che il Lasalliano ha fatto [illegible] sul filo di lana (15-12). A questo punto, è crollata la squadra di casa, che ha conquistato nell'ultima partita la miseria di cinque punti (5-15), perdendo così una gara che aveva a lungo tenuto in pugno.

«I problemi fisici che hanno colpito Pedrelli e Zancan nel finale — *ha commentato l'addetto stampa albisolese Ciccio Cirimele* — hanno inciso sull'efficacia dei "muri" centrali.

B femminile — *Inattesa sconfitta (1-3) delle ragazze Due A a Rivarolo Canavese. «Però stavolta — dicono nel clan del Panther —* [illegible] stati chiari segni di ripresa rispetto a sabato [illegible]. Non è ancora venuto il risultato che [illegible] attendevamo, [illegible] confidiamo in un pronto riscatto tra sette giorni, al prossimo impegno casalingo». *Anche qui nessun dramma, con il Bistefani Casale che prosegue la [illegible] marcia (3-1 all'Erg Genova), e [illegible] vittoria (anche qui 3-1) del Brunero sul Venaria.*

C1 femminile — *Nel girone A, solo la Maurina fa festa. La formazione sponsorizzata dalla [illegible] ha conquistato la [illegible] vittoria stagionale, superando 3-0 ad Alessandria la Manganelli e restando in vetta a punteggio pieno [illegible] il Valenza, che è passato [illegible] una schiacciasassi (3-0) sul terreno del Sanremo Volley, atteso a una prova ben più consistente dal suo pubblico nell'esordio casalingo. Intanto frana il Varazze, battuto 3-1 a Cuneo dalla Cometto.*

L'Ader Aquila Laigueglia, unica savonese dirottata in un altro girone, è stata [illegible] fitta in casa (0-3) dall'Elce Chiavari, e resta ultima a zero punti. **v. bg.**

Pallone elastico - Il «tricolore» passa nelle mani della Spec Cengio

Con Rosso che cancella l'era-Bertola vengono alla ribalta i giovani leoni

Il pluriscudettato della «Marchesi» ha dovuto piegarsi alla freschezza del potente [illegible]

CUNEO - Spettacolo di folla prima dell'inizio della grande sfida tricolore, con la biglietteria presa [illegible] e schiere di arrampicatori (senza biglietto) ad issarsi sugli alberi che circondano il terreno di gioco, e tripudio finale per «Dodo» Rosso, neo campione d'Italia di pallone elastico.

Queste le immagini più vive e pittoresche dell'ultimo importante appuntamento della stagione pallonistica che ha chiuso forse un ciclo (quello del quarantenne Felice Bertola) e ne ha aperto un altro, quello dei giovani leoni. I vari [illegible], Balocco e Aicardi per non parlare della [illegible] ligure Marco Pirero, fresco campione di serie B alla guida [illegible] Porro-Calcestruzzi di Dogliani.

Il Bertola [illegible] dieci scudetti (1965-66-67-69-70-71-72 e poi 1975-1977 e '79) ha dovuto inchinarsi questa volta alla maggior freschezza atletica [illegible] ventinovenne di Priola, Rodolfo [illegible] 1,84 [illegible] altezza per 81 chilogrammi di peso, una potenza incredibile nel pugno, scorza coriacea di combattente anche se non unita a classe cristallina.

Rosso ha superato nettamente il rivale alla battuta ed ha anche sparato bordate terribili al ricaccio, spronato da quella «spalla» vincente che è Gianguido Solferino (già «tricolore» la scorsa stagione al fianco di Balocco) ed aiutato alla perfezione da due ottimi terzini ferma-palloni e conquista-cacce: quali il giovane Franco Biangetti [illegible] Pianfei (classe '67) ed il veterano dei giocatori [illegible] attività, Giorgio [illegible] Castellinaldo (terra di buoni giocatori), classe 1938.

«Può darsi che questa sia l'ultima finale che faccio — ha dichiarato lo sconsolato Bertola [illegible] spogliatoi di Cuneo — a gennaio ho quarant'anni. I giovani, poi, cercano sempre più [illegible] mettersi in evidenza, anche se Balocco ed Aicardi, e lo stesso Rosso, devono ancora riconfermare quello di buono che hanno fatto».

Patron Scanavino, lo «sponsor» di Rosso, è corso ad abbracciare a fine gara il suo campione, il presidente della Spec [illegible] Cengio, Rino Ardenti, ed il vecchio campione Armando Solferino. *«Avevo detto a Cengio che avremmo perso una battaglia, ma non la guerra* — ha ribadito sorridendo Scanavino — *e [illegible] mi ha [illegible] ragione, conquistando il titolo. Adesso è tempo di festeggiamenti, ce li siamo meritati».*

Meno soddisfatto, naturalmente, l'altro «sponsor», Piero Scarzello della Mar[illegible] di Barolo: *«Ci siamo persi il titolo due volte* — ha commentato con pacata amarezza — *prima contro Rosso e poi contro Balocco, che è risorto contro di noi. La formula [illegible] è stata fatale a Bertola».*

Prima e [illegible] partitissima vi è stato anche qualche strascico spiacevole. Una ventina di spettatori, molti già forniti di biglietto, non hanno potuto [illegible] nello sferisterio per motivi di ordine pubblico (la folla si [illegible] era all'interno vicino all'ingresso), mentre [illegible] fine un tifoso di Alba, forse seccato per aver perso puntando su Bertola, è venuto a diverbio con un agente in borghese ed è stato tratto in arresto. Una domenica doppiamente amara, la sua. **Giovanni Binda**

Basket: un'altra sconfitta per i loanesi in trasferta

First, [illegible] concede più [illegible]

Le ragazze battute in [illegible] dall'Alessandria - Il Pio X piega l'Agnesi

Nei campionati maggiori di basket bilancio negativo per le portacolori del Ponente, con 5 sconfitte su altrettanti incontri in programma. Si è disputata anche la prima giornata del campionato [illegible]nale di Promozione (maschile e femminile).

Serie C1 maschile — *Trasferta sfortunata per i biancoblù [illegible] First, battuti sul campo dell'Aresport (85-77), nella sesta giornata di campionato.*

I loanesi, fino all'ultimo, [illegible] conteso il successo ai padroni di casa. Nei primi minuti i lombardi sono [illegible] accumulare un vantaggio di una decina di punti, ma la formazione di Michele Puoglio ha reagito con determinazione, è riuscita ad annullare il distacco e [illegible] qualche minuto a portarsi [illegible] di due lunghezze. A cinque minuti dal termine il vantaggio dell'Aresport era di sui quattro punti, inutile però il generoso forcing finale dei loanesi.

«Siamo sempre stati in partita — *dice il play Gino Vallarino, giocatore della "vecchia guardia" loanese* —, e questo è un segnale positivo. Abbiamo [illegible] di misura, ma abbiamo giocato [illegible] pari contro una formazione molto forte. La serie di sconfitte ravvicinate — aggiunge — non ha intaccato il morale della squadra. Dopo un inizio [illegible] ci attendono gare più abbordabili. E' venuto il momento di far muovere la classifica».

[illegible] Arena tutti i biancoblù hanno meritato ampiamente la sufficienza, votazioni più alte meritano Campisi e Mo[illegible]

[illegible] sera il First ospiterà il Giornalino Alba (Palasport [illegible] 21), e la prossima settimana giocherà ancora in casa, contro il Monza. I loanesi, con due punti in sei partite, dividono l'ultimo posto in compagnia di Giannassi Spezia, Unipol Alessandria e Guerreiro Casale. Il regolamento prevede 4 retrocessioni, per i loanesi è vietato fallire i prossimi due appuntamenti casalinghi.

Serie B femminile — *Delusione anche per le ragazze loanesi, [illegible] in casa dell'Alessandria (58-53), nella terza di campionato. Contro le piemontesi, prime [illegible] classe e quota 6, le giallorosse hanno giocato a viso aperto. La partita è andata avanti molto equilibrata, punto a punto, e solo negli ultimi secondi l'Alessandria ha accumulato il vantaggio decisivo. Tra le loanesi, le migliori realizzatrici sono state Simonetta Salvini (17 punti) e Antonella Preite (12).*

Serie D maschile — *Derby infuocato a Genova, tra Pio X e Bc Agnesi Imperia, vinto di misura dai padroni di casa [illegible]. Nella ripresa l'imperiese Togliato si è infortunato in uno [illegible] di gioco: trasportato [illegible] pronto soccorso, dovrà restare ingessato per circa due settimane (slogatura [illegible] pomilo). Dopo l'incidente il derby è diventato incandescente e nel finale è [illegible] espulso [illegible] (Imperia), per frasi irriguardose rivolte all'arbitro.*

«Non meritavamo di perdere — *dice il presidente Gio[illegible] Gubitoso* — nella ripresa gli arbitri hanno preso alcune decisioni molto discutibili. La squadra sta giocando bene, cercheremo la rivincita domenica contro lo Spezia».

Sconfitta casalinga per la Caparol Vadese, battuta con uno scarto di [illegible] punti dai toscani del S. Miniato (56-72). Il primo tempo si era chiuso in parità, [illegible] i vadesi, inutili le ottime prestazioni di Garavagno e Frumento.

Quarta sconfitta consecutiva anche per la RN Bordighera, battuta in [illegible] dal S. Donato Lucca (94-87). **m. f.**

Si prepara il congresso

«Puzzle» per Ugo Intini

SAVONA — Ugo Intini ha intenzione di preparare [illegible] basi unitarie il congresso straordinario del psi, uno degli appuntamenti politici più importanti di questi ultimi anni per la provincia di Savona [illegible] visto che da esso dipende [illegible] solo la nuova immagine del partito socialista ma, e soprattutto, la restituzione dei pieni poteri alle giunte del Comune e della Provincia e [illegible] presidenze di alcuni [illegible] maggiori enti pubblici [illegible] città.

A quando il congresso? [illegible] alcuni già a dicembre, per altri, (che stanno diventando [illegible]) almeno a gennaio, viste le intenzioni di Intini. Infatti ricomporre le molte tessere del mosaico richiederà tempo.

Ieri sera Renato Pezzoli, segretario regionale del psi, braccio destro [illegible] commissario straordinario Intini, ha [illegible] le varie «anime» [illegible] socialismo [illegible]. Ha voluto tastare il terreno, rendersi [illegible] del numero delle «mozioni» che [illegible] presentate al congresso, cioè delle liste di candidati alla nuova dirigenza della [illegible] provinciale, dopo il [illegible] Teardo.

Il gruppo è foltissimo. Tutti si ispirano a [illegible], tutti sono riformisti ma le sfumature sono accentuate. E dunque: il gruppo di Giorgio Balbo, [illegible] sezione Turati; che si è appena riunita, per la prima volta dopo le note vicende, presente il sottosegretario senatore Delio Meoli; il gruppo di Floriano Cerdini, [illegible] schiera i sindacalisti della Uil; il gruppo Val Bormida, [illegible] i sindaci Ghebello di Cairo e Bonino di Cengio; poi i riformisti del Ponente con Luigi Figini di Borghetto e [illegible] Pelle di Alassio; infine i gruppi savonesi di Franco Carega e Bonaventura Alessi.

E come dimenticare la vecchia guardia della federazione savonese, con Amandola, Ivaldo, Allosia? [illegible] faranno? E con chi si [illegible] l'avvocato Iovino, ex presidente dell'Usl, cavallo di razza senza briglie che potrebbe [illegible] lasciato il [illegible] ospe[illegible] [illegible] per [illegible] completamente all'attività di partito? [illegible] la sinistra, con i vari Ferraro, Pastorino, Ceroni Svetoni, Cavallo, che ha la propria roccaforte nella sezione centro.

Amalgamare tutte queste correnti per arrivare a un congresso straordinario ispi[illegible] all'unità non si annuncia compito facile per Intini.

Ivo Pastorino

Tra gli 11 mila partecipanti alla manifestazione contro la Cee

In 350 fanno sentire a Bruxelles la «voce» dell'agricoltura ligure

I contadini italiani chiedono alla Comunità l'abolizione dei [illegible] e più eque [illegible] di salvaguardia - La concorrenza dei «Paesi terzi» in floricoltura - Le richieste per l'olio d'oliva

SANREMO — Undicimila contadini italiani partecipano oggi a Bruxelles alla manifestazione organizzata dalla Confcoltivatori per chiedere alla Cee l'abolizione dei «dazi agricoli» e norme più eque di salvaguardia comunitaria. La delegazione della Liguria, formata da 350 persone, è capeggiata da Franco Ricciardi, di La Spezia. Franco Ardissone guida il gruppo imperiese composto da una sessantina di contadini della provincia. Ci sono floricoltori, allevatori e agricoltori di Sanremo, Diano, Taggia, Ventimiglia, Pieve di Teco, Bordighera, Castellaro e dell'entroterra. «I nostri — ha dichiarato Dario Biamonti, responsabile di zona della Confcoltivatori — *hanno raggiunto Bruxelles con un pullman a noleggio. Nei giorni scorsi erano già stati presi contatti precisi con l'on. Giolitti, parlamentare europeo. Sono previsti incontri a ogni livello. Sul tappeto ci sono grossi problemi che* [illegible] *dalla floricoltura, un'attività con un fatturato medio nazionale di oltre mille miliardi (compresi i settori del giardinaggio e dei vivai), all'olivicoltura, alla zootecnica.*

In concreto che cosa si discute e che cosa si vuole dalla manifestazione di Bruxelles?

Floricoltura. «E' necessario introdurre — ha risposto Biamonti — *norme reali di salvaguardia delle produzioni floricole nei confronti della concorrenza sleale dei Paesi extra Cee che penalizzano soprattutto la produzione italiana, per impedire che i Paesi terzi, come l'Africa o la Columbia, continuino a invadere, a prezzi stracciati, i mercati europei. Dobbiamo autodifenderci*». Biamonti ha anche aggiunto che i «Paesi terzi» rappresenterebbero un [illegible] problema. Sarebbero un *escamotage* per fare più quattrini. «*Non dimentichiamoci* — ha continuato — *che in Africa come in Sud America non ci troviamo di fronte a "produzioni autonome", a iniziative floricole di quelle* [illegible]. *Hanno altro e chi pensava che non ai fiori. Si tratta di capitali e trust europei che hanno impiantato laggiù certe* [illegible].

Olivicoltura. Si cercherà di eliminare l'integrazione al consumo e aumentare direttamente [illegible] ai produttori, di promuovere nel Nord Europa il consumo dell'olio d'oliva e di chiedere la tassazione anche delle «materie grasse» extra Cee (dai vari oli [illegible] di cocco).

Zootecnia. Si chiede di contenere i premi agli allevatori del Nord Europa per esportare carne e latte in Italia.

Roberto Basso

«Terminal del carbone» da Cairo arriva un sì

CAIRO — *La crisi che attanaglia la provincia, le possibilità di nuove riconversioni, la costruzione del terminal carbonifero di Vado, sono alcuni fra i temi trattati ieri pomeriggio dai lavoratori delle Funivie di San Giuseppe di Cairo nel corso di un'assemblea che si è tenuta nella sala del cinema Giuseppe Cesare Abba.*

«Ci preme in modo particolare — *hanno detto i rappresentanti del consiglio di fabbrica all'inizio dei lavori* — sottolineare l'importanza politica ed economica che ha per la Liguria e per l'economia nazionale la proposta di sviluppo portuale-energetico di Savona-Vado con la costruzione del terminal carbonifero. A questo proposito chiediamo l'impegno degli amministratori, degli enti locali, dei rappresentanti dell'Ente autonomo del porto, dei partiti politici, dei parlamentari, sulla necessità di sostenere [illegible] più incisività questa proposta».

Durante il dibattito è [illegible] che l'obiettivo immediato è quello di chiedere e ottenere che i ministeri competenti finanzino il progetto pilota dei porti liguri. Vado Ligure e Voltri possono decollare contemporaneamente.

Tutti gli intervenuti (il presidente della Provincia, Domenico Abrate; il presidente del porto, ingegner Siccardi, il se[illegible] Giovanni Urbani; il segretario provinciale della Uil, Floriano Cervini) sono stati concordi su un punto. Savona non deve in nessun modo rinunciare al progetto del terminal, [illegible] questione di estrema importanza per il futuro dell'economia della provincia.

Punti essenziali su cui ci si deve muovere [illegible] l'inserimento del terminal nel Pen, il piano energetico nazionale, e la ricerca di finanziamenti. Le funivie di San Giuseppe di Cairo danno lavoro a circa quattrocento dipendenti, che però da alcuni mesi lavorano al cinquanta per cento della loro potenzialità. La crisi delle cokerie ha aggravato notevolmente la situazione.

g. p. c.

L'incidente di Cairo ripropone il tema della sicurezza

Quando il rischio chimico corre sopra le ruote di un «bestione»

La legislatura è carente, difficile intervenire prontamente se il carico si disperde - Il pericolo di una nube tossica - Occorrono norme più [illegible] - L'intervento dei vigili

CAIRO — L'incidente di domenica notte ha riproposto in modo drammatico il problema dei rischi chimici ai quali è esposta la popolazione. L'au[illegible] che si è ribaltata trasportava duecentoventi quintali di ammoniaca pura. Sebbene il contenitore sia abbastanza sicuro (lo spessore della lamiera è di [illegible] centimetri), non offrono altrettante garanzie i gruppi di valvole che servono per il carico e lo [illegible] del prodotto. E' [illegible] solo un caso se il liquido non è uscito.

Se l'ammoniaca si fosse [illegible] i danni ecologici sarebbero stati immani. L'ammoniaca, un gas incolore molto solubile in [illegible] è estremamente pericolosa. Allo stato libero colpisce le mucose, irrita gli occhi e in grandi [illegible] danneggia irreparabilmente le vie respiratorie. L'azione dei vigili del fuoco (che domenica notte sono arrivati in tempo record) in caso di per[illegible] sarebbe stata inutile. L'unico intervento possibile sarebbe stato quello di versare getti d'acqua per cercare di diluire il più possibile il prodotto. Ma le condizioni che si sarebbero verificate sono facilmente intuibili.

Il codice stradale europeo prevede [illegible] autotreni che trasportano prodotti chimici o infiammabili si muniscano di una speciale targa doppia, di colore arancione, posta nella parte posteriore e ai lati delle cisterne. [illegible] parte superiore [illegible] targa, [illegible] internazionale indica il [illegible] di pericolosità e le caratteristiche del prodotto trasportato, i numeri inferiori stabiliscono invece il nome del prodotto.

In Italia questo regolamento non è ancora entrato in vi[illegible]. Una severa applicazione della norma di sicurezza [illegible] sentirebbe un più rapido e [illegible] intervento. Naturalmente [illegible] tutti, i vigili del fuoco, i [illegible] delle pubbliche assistenze, i carabinieri e gli uomini della polizia stradale dovrebbero sapere decifrare i numeri di codice per essere in grado di agire. E' una questione sulla quale da anni ci si sta [illegible]. Recentemente in un corso per vigili urbani che si era tenuto a Varazze, il maggiore Michele Costantini, dei vigili del fuoco di Savona, aveva trattato l'argomento invitando chi è preposto a dirigere il traffico [illegible] acquisire il maggior numero possibile di nozioni per poter intervenire [illegible] migliore dei modi in caso di incidente.

La presenza di autocisterne cariche di prodotti pericolosi e tossici rappresenta un pericolo molto grave sulle strade e sulle autostrade. La targa arancione prevista dal nostro codice non è più sufficiente. A Cairo, se l'enorme cisterna si fosse aperta, ne sarebbe uscita una pericolosa nube.

Il problema dei rischi chimici in provincia di Savona deve essere affrontato con serietà e decisione. In tutta la provincia e in modo particolare in Valle Bormida ci sono stabilimenti che costituiscono una fonte di pericolo. Le convenzioni stipulate con i Co[illegible] (l'ultima è [illegible] quella [illegible] e Cengio) rappresentano un grande passo avanti, ma la gente dovrà essere maggiormente informata sui rischi che potrebbe correre in caso di incidente.

g. p. c.

CAIRO — Sulla statale [illegible] Brigate [illegible], ieri mattina [illegible] dell'Anas hanno rimesso all'altezza dello [illegible] Ferraro il guard-rail che era stato divelto dall'autocisterna finita fuori strada [illegible] notte. L'autista dell'automezzo, Francesco Capalto, 45 anni, di Montebello della Battaglia, Pavia, è sempre ricoverato all'ospedale di Cairo. Le sue condizioni sono decisamente migliorate.

Forse a causare l'incidente è stato un improvviso malore. «Ero appena partito dallo stabilimento Fertimont — ha raccontato — ho percorso qualche centinaio di metri quando sono uscito dalla carreggiata. Non ricordo nulla. Un colpo di sonno è improbabile. Forse mi [illegible] sentito male».

L'autotreno, sebbene fosse un giorno festivo, poteva circolare. Era in possesso di tutte le autorizzazioni. Doveva consegnare il carico di ammoniaca ad uno stabilimento chimico del Pavese.

Per rimuovere l'autocisterna si è reso necessario l'intervento di autogrù che hanno sollevato l'enorme contenitore e dopo averlo caricato su un pianale lo hanno ricoverato all'interno dell'ex Montecatini, dove ieri mattina è [illegible] svuotato.

g. p. c.

Dove va a finire la sabbia prelevata dal torrente?

Italia Nostra protesta per gli scavi nel Centa

La sezione di Albenga chiede che il materiale sia destinato alle spiagge

ALBENGA — Ad Albenga, nel greto del fiume Centa, dopo il rifacimento dell'argine sinistro in corrispondenza della sede dell'ospedale e della Croce Bianca, si verificano da tempo prelievi sistematici di materiale sabbioso e pietroso. Se ne sta occupando la sezione ingauna di Italia Nostra, segnalando il fatto ad organi ed assessorati regionali, al genio [illegible] di Savona ed all'amministrazione comunale ingauna.

Scrive il presidente dell'associazione, Andrea Lamberti, geologo: «*Una curiosità superficiale può [illegible] lecitato asserendo che [illegible] corso interventi per la "sistemazione" dell'alveo ed altri accorgimenti di prevenzione; ma dove vanno a finire i materiali prelevati? Perché non vengono distribuiti lungo la costa in punti opportuni?*».

La questione sollevata da Italia Nostra punta in due direzioni: se gli scavi siano effettivamente autorizzati ed utili, e quale sia l'impiego del materiale prelevato. «*Non si possono apprezzare interventi* — insiste Italia Nostra — *che solo in apparenza hanno l'intenzione di tutelare l'ambiente*».

Si solleva quindi il dubbio che il materiale del Centa non venga impiegato per pubblica utilità, mentre c'è il modo di usarlo per sistemare le spiagge con evidenti benefici per il turismo. Lamberti ricorda che i materiali alluvionali sono destinati al mare e costituiscono l'unica fonte per arricchire gli arenili e per difendere le coste mantenendo inalterate le linee di riva. Nella zona costiera dell'estremo Ponente savonese vi sono tratti di spiaggia [illegible] e da salvaguardare.

g. m.

L'ex segretario provinciale della Uil-Poste si protesta innocente

Buzzi, in carcere per il caso Teardo ha iniziato uno sciopero della fame

Una lunga lettera-memoriale per i giudici - «Sono vittima di una macchinazione mostruosa»

SAVONA — Bruno Buzzi, 42 anni, sposato con due [illegible], ex segretario provinciale della Uil-Poste, a[illegible] in seguito al caso Teardo il 20 agosto, ha iniziato il 31 ottobre lo sciopero della fame nel carcere di Alba dove è detenuto dal giorno in cui fu ammanettato dai carabinieri.

Il 29 ottobre era stato colto da un collasso ed è stato trasferito al pronto soccorso dell'ospedale di Alba, accompagnato dagli agenti di [illegible]. La moglie lo ha incontrato domenica nel parlatorio del [illegible]. «*Mio marito, che si sente vittima di un'ingiustizia* — dice la donna — *è deciso a portare sino alle estreme conseguenze la sua protesta. E' un uomo fisicamente e moralmente distrutto. Mi ha consegnato una lettera* [illegible] *spiega il perché della sua azione che lo sta già profondamente debilitando*».

La lunga lettera, scritta con grafia minuta e precisa (due fogli protocollo), [illegible] consegnata anche ai giudici dell'ufficio istruzione di Savona. «*Dopo gli interrogatori e le indagini, che hanno senz'altro* — scrive Buzzi — *chiarito la mia completa «estraneità alla vicenda», mi domando perché* [illegible] *proseguire ulteriormente questa ingiusta, inaccettabile, carcerazione preventiva, basata solo su un'infame calunnia, mossa* — precisa l'ex sindacalista — *da interessi economici e politici, e* [illegible] *altri motivi. Non c'è nessun collegamento tra me e i personaggi coinvolti nell'inchiesta, né con ambienti della malavita comune*.

«*Sono* — [illegible] Bruno Buzzi — *esausto e sfiduciato. Il mio organismo sta declinando ogni giorno di più. Dal 31 ottobre ho iniziato lo sciopero della fame, per protestare contro il protrarsi di questa mostruosa macchinazione*».

Secondo la moglie dell'ex segretario provinciale [illegible] Uil gli effetti sarebbero già evidenti: [illegible] Buzzi sarebbe [illegible] spaventosamente dimagrito. «*Mio marito* — racconta la donna — *è sull'orlo di un tracollo psico-fisico. E nessuno, a quanto pare, è in grado di* [illegible] *farlo*».

Bruno Buzzi era stato arrestato il 20 agosto per associazione [illegible] delinquere di stampo mafioso e per concorso in detenzione di esplosivi, [illegible] Alberto Teardo e altre [illegible] ne ancora sconosciute [illegible] stanza sarebbe coinvolto nell'attentato dinamitardo [illegible] l'impresa edile Damonte, avvenuto nell'aprile '82 a Savona.

Sul fronte giudiziario poche novità di rilievo. I magistrati hanno [illegible] l'autorizzazione provvisoria a Leo Capello, arrestato nel blitz del 14 giugno scorso, per sottoporsi a un'operazione chirurgica agli occhi. Restano da superare alcune difficoltà burocratiche, ma [illegible] presidente del Savona Calcio dovrebbe [illegible] ricoverato nell'ospedale di Cuneo fra breve.

Anche Giovanni Dossetti ha presentato istanza di scarcerazione per «motivi di salute». L'ex impresario è in carcere [illegible] cinque mesi. Sembrano sfumate le possibilità di un processo entro l'anno, così come era stato preannunciato nell'agosto scorso. I magistrati stanno ancora studiando [illegible] e prevedono di formulare i rinvii a giudizio entro febbraio-marzo '84.

Un intero reparto della Tributaria (15 uomini guidati da un ufficiale) sta per installarsi al secondo piano di palazzo Santa Chiara per collaborare con l'ufficio istruzione del tribunale. I giudici Del Gaudio e Granero hanno affidato alle «Fiamme gialle» [illegible] analisi minuziosa della voluminosa documentazione contabile sequestrata.

Da segnalare, infine, che il giudice [illegible] Del Gaudio ha respinto l'istanza di [illegible] scarcerazione, per [illegible] indizi, presentata dall'avvocato Silvio Romanelli per conto di Giorgio Bucci, nipote [illegible] presidente [illegible] Regione.

Massimo Numa

Forse una disattenzione ha causato l'incidente stradale ad Andora

E' morto per accendersi la sigaretta

DIANO [illegible] — Tragico incidente domenica pomeriggio sull'Autofiori, all'altezza di Andora: uno studente di 21 anni, [illegible] Latte, residente a Diano Arentino frazione Conca d'oro, [illegible] Villa Talla, diretto verso Genova a bordo della sua A112, è morto sul colpo schiantandosi contro il guard-rail che delimita l'imboccatura dello svincolo per Andora. Il giovane, che viaggiava da solo, era figlio del colonnello Lucio Latte, dirigente dell'ufficio reclutamento al Distretto militare di Savona.

L'urto è stato violentissimo: lo spigolo del guard-rail si è incastrato nella vettura, provocando uno squarcio profondo quasi due metri. Per il momento è impossibile ricostruire [illegible] precisione la dinamica dell'incidente, accaduto intorno alle 15,30: difficile stabilire se il giovane [illegible] intenzione di dirigersi allo svincolo di Andora. Lo studente, che frequentava a Genova il secondo anno [illegible] Facoltà di Ingegneria, aveva imboccato l'Autofiori a S. Bartolomeo: percorsi pochi chilometri, è improbabile che [illegible] deciso di raggiungere Andora. Forse, a causa di una raffica di vento o di un'improvvisa sbandata, Stefano Latte ha perso il controllo della vettura.

Stefano Latte

All'interno dell'A112, nella parte anteriore, gli agenti della polizia stradale di Imperia, Antonio Parodi e Francesco Bonaiuto, hanno [illegible] [illegible] fiammiferi e un mozzicone di sigaretta. Un attimo di distrazione, il tempo di accendersi una sigaretta, potrebbe essergli stato fatale.

Sul posto è accorsa anche una squadra dei vigili del fuoco di Imperia, che ha lavorato a lungo prima di riuscire a es[illegible] il corpo dalle lamiere dell'auto. La [illegible] del giovane è stata composta nell'obitorio del cimitero di Andora.

L'incidente è accaduto poco [illegible] la lunga discesa del viadotto che scavalca [illegible] sul lato mare.

Lo studente aveva pranzato a [illegible] [illegible] il fratello Roberto, 17 anni. I genitori sono stati avvertiti solo a tarda [illegible] dalla polizia: il padre si trovava a Genova, la madre, Lydia Sorrentino, in una località del Piemonte.

Stefano Latte pare stesse dirigendosi a Genova.

m. f.

Arrestato per furti negli alloggi

SANREMO — Un ladro d'appartamenti è [illegible] arrestato [illegible] polizia. Si chiama Giuseppe Rinaldi, 30 anni, pregiudicato, abitante in via [illegible] 201. In [illegible] perquisizione [illegible] gli agenti lo hanno [illegible] in possesso di un televisore, un videoregistratore, un'autoradio, mobili, e perfino quindici chili di dolciumi, rubati in un negozio di via [illegible] appartenente a Giovanni Crespi, [illegible] anni, di Sanremo.

Il nome di Giuseppe Rinaldi, tra l'altro, figura nell'elenco dei 100 imputati [illegible] sul traffico di droga.

Nascondeva in bocca droga per un recluso

SANREMO — E' stata [illegible] stata in carcere, mentre tentava di portare alcune dosi di droga a un detenuto. Lucia Cosimo Amato, 21 anni, sanremese ma residente a Mentone, aveva tentato di eludere la sorveglianza nascondendosi due pezzi di hashish in bocca. E' stata però perquisita da una vigilatrice, Adelina Peracchia.

La ragazza era andata nel carcere di Santa Tecla per fare visita a un conoscente, Antonino Versi, 22 anni.

E' stata arrestata per detenzione di sostanze stupefacenti a scopo di spaccio.

Arrestati per furti sulle auto

MILLESIMO — [illegible] leodicodipendenti — Rodolfo Bigaglia, 22 anni, marittimo, di Genova, e Carlo Scanavacca, [illegible] di Vallecrosia (Imperia) — sono stati arrestati l'altra [illegible] dai carabinieri della compagnia di Cairo per una serie di [illegible] su auto posteggiate in [illegible] Italia.

I due avevano raggiunto la Valle Bormida a bordo di [illegible] «600» rubata a Savona. Hanno poi aperto una decina di auto [illegible] e hanno rubato qualche autoradio. La refurtiva è stata tutta recuperata. I due ora sono rinchiusi nel carcere Marassi di Genova.

Banda Cori entro oggi la sentenza

SANREMO — E' atteso per questa mattina, o al più [illegible] nel primo pomeriggio, la [illegible] sentenza del processo contro la cosiddetta «banda Cori», un gruppo di presunti spacciatori di eroina che agiva a Ventimiglia. Alle 9 ci sarà la replica del pubblico ministero, quindi, dopo la controreplica della difesa, i giudici si riuniranno in camera di consiglio.

Ieri mattina hanno parlato [illegible] gli avvocati difensori. L'avv. Maccario di Ventimiglia ha chiesto l'assoluzione per Renato Cori, indicato come il capo dell'organizzazione.

Pericolo scongiurato dal pronto intervento dei Vigili

Valleggia, fuoco alla Dassori

QUILIANO — Incendio, ieri mattina alle 11,30, in un magazzino di Valleggia della ditta Dassori. Un notevole quantitativo di vernici è andato distrutto nel rogo, che è stato domato dai vigili del fuoco di Savona in pochi minuti. L'incendio aveva minacciato di propagarsi alla vicina fabbrica di giocattoli.

L'intervento, estremamente tempestivo, dei vigili ha scongiurato il pericolo. E' in corso un'inchiesta per risalire alle cause del rogo, divampato all'interno del magazzino. All'origine, forse, un corto circuito ad una centralina elettrica. Non si conoscono ancora l'ammontare dei danni.

m. m.

Morto a Savona Pietro Briano, detto «Lencetto»: aveva 91 anni

E' stato testimone di due epoche

[illegible] — *La campana del monumento in piazza Mameli ieri sera ha [illegible] anche per lui: Pietro Briano, detto «Lencetto». Se ne è andato a 91 anni, per un malore che lo ha colto nel sonno. Si sono abbrunate le bandiere* [illegible] *Fratellanza ginnastica Savonese, che per almeno* [illegible] *anni lo ha avuto nelle proprie file, prima come atleta, poi come dirigente e sostenitore, e quelle dei combattenti e dell'associazione aeronautica.*

«Pietrin» Briano era orgoglioso di questo suo passato di pilota: giovanissimo [illegible] *preso parte alla guerra di Libia e a quella mondiale del 1915-'18. L'aquila dorata spiccava sempre all'occhiello della sua giacca.*

Ma a parte il ginnasta e il combattente, con Pietro Briano è scomparsa una delle ultimissime figure della Savona romantica. In piazza Mameli ha diretto la più antica ditta di trasporti pubblici: le carrozze e le diligenze a cavallo prima, i taxi poi, quelli neri e stretti, ricordate?

*Generazioni intere di savonesi hanno viaggiato sui mezzi della Briano-Lencetto, il tram a cavallo facevano servizio [illegible] piazza Ma*meli, ma erano anche in piazza Giulio II (da «U Cilin») e in piazza Diaz. Durante i primi anni del Novecento nella zona compresa tra le attuali vie dei Mille, via Brignoni e piazza Marconi esisteva un quartiere detto «U burgu». Era la patria dei carrozzieri, intesi come padroncini di diligenze e carrozze e non, come accade oggi, riparatori di autovetture da riverniciare. Quasi ogni portone e ogni cortile nascondeva una stalla e i ragazzi giocavano a rimpiattino [illegible] i guardiani per rubare carrube dal sacchetto legato [illegible] cavalli.

Pietrin Briano ha conosciuto e vissuto queste due epoche, del quadrupede e della macchina. Il suo quartier generale è stato a lungo un chiosco di piazza Mameli, che ospitava anche l'interruttore per azionare la campana del monumento ai caduti di tutte le guerre. Una piazza inizialmente ricca di verde, di cavalli e tram, poi di taxi con ricami e pizzi sui sedili posteriori. Adesso è una selva di parchimetri e il traffico convulso sembra insofferente ai rintocchi delle 18.

L. p.

Assolto e scarcerato il tifoso di Livorno

SAVONA — E' stato assolto, per insufficienza di prove, il [illegible] del [illegible] Lucchesi, 22 anni, [illegible] dalla polizia per «rapina aggravata e ricettazione». Secondo la [illegible] [illegible] stato uno dei partecipanti al raid teppistico avvenuto ai danni del Savona Calcio, poco prima della partita Savona-Livorno.

Un gruppo di giovani, pare una ventina, era entrato nel magazzino della squadra, al [illegible] «Bacigalupo», e si era impadronito di maglie, calzettoni e berretti biancoblù. Dopo avere danneggiato una lavatrice, avevano malmenato il magazziniere.

Ieri mattina, in tribunale, Lucchesi ha dichiarato di non aver fatto parte del «commando» di teppisti. «Qualcuno mi ha dato la maglia biancoblù con il numero dieci e i calzettoni — ha detto — non sapevo che erano stati rubati».

I giudici, dopo una brevissima camera di consiglio l'hanno assolto e scarcerato.

Tir si rovescia muoiono 188 maiali

VENTIMIGLIA — Sull'Autofiori, a Ventimiglia, 188 maiali sono morti nel Tir che li trasportava e che si è rovesciato in una scarpata.

Il pesante automezzo, che proveniva dalla Francia, era guidato da Patrick Vantara, 30 anni. Uscendo dalla svincolo dell'Autofiori, in una curva ha sfondato il guard rail finendo nel burrone.

L'autista, che pare fosse ubriaco, ha riportato solo leggere escoriazioni.

I danni ammontano a svariate decine di milioni.

(l. m.)

La Direzione, i colleghi e tutti i dipendenti della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Albina Papetto ved. Priarone

Lo stabilimento rischia di diventare un magazzino

Allarme all'Ina di Momo Saranno tolti 80 posti?

La fabbrica distribuisce cuscinetti prodotti in Germania Nell'azienda lavoravano 154, la metà è in cassa integrazione

MOMO — Allarme [illegible] Ina Rullini dove si teme la perdita di 80 posti di lavoro sui 154 attuali. Secondo i sindacati, lo stabilimento corre il rischio di vedersi ridotto a magazzino per [illegible] distribuzione in Italia di un prodotto proveniente dall'estero.

Ottanta dipendenti dell'Ina sono in cassa integrazione straordinaria dall'inizio dell'anno: il provvedimento integrativo sarà ora esteso per altri 3 mesi, fino cioè all'inizio del prossimo [illegible]. Dopo di che, per gli 80 lavoratori, c'è il pericolo del possibile licenziamento.

I sindacati hanno chiesto assicurazioni [illegible] il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, ma l'azienda non avrebbe fornito nessuna garanzia. Nella [illegible] settimana, è già stato effettuato un primo sciopero di 4 ore: ora, è stata chiesta la mediazione del presidente della giunta provinciale Franco Fornara.

Le prospettive per il futuro dell'Ina Rullini di Momo, fabbrica di cuscinetti e macchine utensili appartenente a una multinazionale, sono, sempre secondo il sindacato, molto incerte.

Nel 1982, si ricorda, il fatturato realizzato dalla società sul mercato italiano fu di 21 miliardi, ma solo un miliardo e 700 mila lire riguardava il prodotto locale, mentre tutto il resto della produzione sarebbe uscito dagli stabilimenti tedeschi.

L'Flm chiede il rilancio dello stabilimento di Momo, e propone quindi il trasferimento [illegible] in loco della produzione destinata all'Italia.

Che cosa ne pensa l'azienda?

«L'Ina Rullini — precisa il direttore Rainer Stephan — *non è una multinazionale nel senso esatto della parola. Diciamo che la nostra [illegible] madre, che ha sede in Germania vicino a Norimberga, possiede stabilimenti e rappresentanze in più parti [illegible] mondo. Gli impianti di Momo erano nati 20 anni fa come organizzazione commerciale per la vendita in Italia del prodotto tedesco».*

«Solo 5 anni dopo — continua il direttore — *si pensò a una produzione di cuscinetti speciali destinati, particolarmente al mercato nazionale dell'auto, e per 15 anni, quindi, si è dato lavoro agli 80 dipendenti ora in cassa integrazione. Purtroppo, le condizioni [illegible] mercato che giustificavano questa produzione sono venute meno, dopo [illegible] del settore di vendita».*

Previsioni per il futuro?: *«Impossibile farne [illegible] questo momento».* Possibilità di trasferire a Momo parte della produzione effettuata altrove? *«E' un problema molto complesso, [illegible] costi e di dogane, perché si dovrebbe produrre soprattutto per l'estero».*

f. a.

Sisma, [illegible]

A Villadossola sarà spento per due settimane

VILLADOSSOLA — Ancora cassa integrazione [illegible] Sisma, la maggiore industria siderurgica della provincia. Domenica è stato fermato uno dei due forni dell'acciaieria, il cuore dello stabilimento. Per un centinaio di dipendenti del reparto è scattata ieri la cassa integrazione a zero ore. A questi vanno aggiunti i lavoratori di altri reparti che erano già a casa.

I dipendenti della Sisma attualmente in «cassa» sono circa trecento su un totale di 1400. Il forno rimarrà inattivo per due settimane. Il provvedimento è stato giustificato dall'azienda con la riduzione delle quote di produzione imposte [illegible] Cee e con la crisi siderurgica internazionale.

I sindacati hanno già proclamato un'ora di sciopero e non si escludono nuove agitazioni durante la settimana. La protesta non riguarda il nuovo massiccio ricorso alla cassa integrazione ma questioni di metodo nelle relazioni industriali.

I sindacati accusano l'azienda di aver fatto clamorosamente marcia indietro da un accordo che riguardava l'incidenza del lavoro notturno sugli istituti contrattuali (festività, ferie, gratifica natalizia).

Era stata concordata una bozza d'intesa che prevedeva la corresponsione di una cifra «una tantum» per gli anni passati e l'applicazione delle norme contrattuali per il futuro. Ma all'ultimo momento la proprietà si sarebbe rifiutata di ratificare l'accordo. I sindacati lamentano [illegible] di non essere stati consultati durante la ristrutturazione della fabbrica che sta andando avanti: si sta infatti completando l'ammodernamento del laminatoio. Ci sono poi le grosse incognite che riguardano il futuro della fabbrica e in primo luogo l'assetto proprietario.

Continuano a circolare voci sulla vendita della Sisma a un gruppo privato. L'Iri non conferma né smentisce ma le trattative per [illegible] cessione dell'industria ossolana sarebbero già in corso.

Adriano Velli

La Cartiera [illegible] la «cassa»

VERBANIA — [illegible] Roma — afferma Cesare Balari dell'[illegible] della Montefibre — *dopo le promesse fatte il 12 ottobre dal ministro dell'Industria, non è arrivato nessun segnale. L'incontro che ci era [illegible] garantito entro il 27 di ottobre è svanito nel nulla e non siamo più riusciti a contattare nessuno. La sensazione è che stiamo scivolando verso l'assistenzialismo e che quando un giorno saremo inseriti nei bacini di crisi (ma la legge, dopo l'approvazione in Parlamento diverrà esecutiva solo se la Cee darà il consenso), riusciremo a [illegible] nare solo qualche beneficio economico tipo cassa integrazione speciale».*

In fabbrica c'è stata ieri mattina un'altra assemblea.

E' stato deciso [illegible] re un'altra manifestazione di protesta coinvolgendovi anche i dipendenti della Cartiera Prealpina. Anche questi ultimi sono in attesa di una risposta perché il «congelamento» dei licenziamenti con scadenza il 31 [illegible] nnaio sia sostituito da un provvedimento di cassa integrazione senza limiti di tempo.

Questo per dare maggior spazio ai tentativi di passare la fabbrica a un altro imprenditore.

a. c.

Al San Rocco

Più facile il parto all'ospedale di Galliate

GALLIATE — Diventare madre sarà più facile e meno doloroso all'ospedale [illegible] Rocco dove è cominciato un vero e proprio «corso» di preparazione al parto. Questo tipo di terapia propedeutica è una novità in senso assoluto per il reparto di ostetricia e ginecologia ed è stata accolta con favore, come d[illegible] l'affluenza alle lezioni sia teoriche che pratiche.

Il [illegible] di preparazione al parto è stato presentato dall'attuale responsabile di «ostetricia e ginecologia» dell'ospedale galliatese, Rinaldo Mangini: *«In pratica si tratta di un metodo di autorilassamento della donna in sala parto* — spiega Mangini — *che permette di ottenere una buona collaborazione della gestante [illegible] momento della nascita e, soprattutto, di togliere quella parte di dolore e di disagio legati all'ansia e alla paura».*

Gli incontri sono otto e sono riservati alle gestanti che [illegible] nel terzo trimestre di gravidanza. La parte teorica è curata dalla dottoressa Silvia Gallotti.

La parte pratica, affidata all'ostetrica Nicoletta Camerani.

m. s.

Dramma in un piccolo appartamento di Novara dove viveva un rappresentante

Una sposa si sveglia senza il marito vicino sfonda la porta del bagno, lo trova morto

La vittima aveva 27 anni e apparteneva a una conosciuta famiglia di Verbania - Da qualche tempo era in cura per disintossicarsi [illegible] droga - Accanto al corpo rinvenute [illegible] siringa e una boccetta - [illegible] aspetta l'autopsia

NOVARA — Un giovane rappresentante di commercio vittima della droga (si stava sottoponendo a cure specifiche per liberarsi dalla schiavitù in un centro specializzato del Monferrato) è stato trovato morto, dalla moglie, nel bagno di casa a Novara.

Le cause della morte sono ancora da determinare. Solo la perizia necroscopica, già di[illegible] dall'autorità giudi[illegible] ria, potrà dare una risposta definitiva. Si teme però [illegible] il decesso sia da mettere in relazione con lo stato di tossicodipendenza della vittima.

Il dramma [illegible] Ivo Isingrini conosciuto [illegible] Sandro, 27 anni [illegible] dicembre, di origine verbanese, si è consumato nella notte tra sabato e domenica in un modesto appartamento al piano terra di uno stabile in via Merula 4 dove il giovane abitava con la moglie Francesca Palcari, anche lei [illegible] Verbania.

I due, appartenenti a famiglie molto conosciute e stimate, si erano sposati due anni fa. Sandro lavorava a Novara come rappresentante di oli minerali per [illegible] società del gruppo Montedison. [illegible] ragazzo intelligente e colto che aveva conseguito la maturità classica intraprendendo poi l'attività commerciale. La moglie, laureata in psicologia, insegna alle elementari di San Rocco, a Novara.

Fino al febbraio scorso la loro unione era felice. La donna non aveva mai dubitato di niente. Poi un giorno ha sco[illegible] perto improvvisamente che il marito era vittima dell'eroina.

Sembra che Sand[illegible] frequentato anche il centro novarese per tossicodipendenti di via Monte San Gabriele.

Cominciarono allora i primi dissapori e la moglie chiese la separazione dei beni. Sandro Isingrini, figlio unico, di famiglia benestante (il padre è stato contitolare di una concessionaria d'auto a Verbania), con i proventi del suo lavoro e l'aiuto economico dei genitori non [illegible] difficoltà finanziarie per procurarsi la droga.

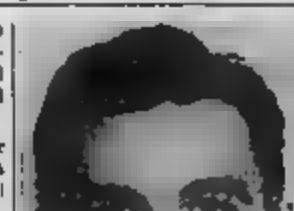
I familiari, scoperta la situazione, sono stati molto vicini al figlio. Questi, d'accordo con i genitori e la moglie, aveva deciso di farsi curare per guarire. Così, da qualche mese, il rappresentante frequentava una comunità agricola del Monferrato ed era in cura presso uno psicologo vercellese. Sabato scorso è tornato a Novara per trascorrere il fine settimana con [illegible] moglie. Dopo aver cenato in un ristorante, i due giovani s[illegible] sono rincasati intorno alle 21.

La moglie si è messa a letto e Sandro è uscito, in bicicletta, rientrando verso le 23.

Non si sa cosa sia successo poi. Domenica mattina, poco prima delle sei, quando Francesca Palcari si è svegliata e ha visto che il marito non era a letto e che in bagno la luce era accesa, si è subito allarmata.

Ha sfondato la porta, chiusa dall'interno, trovando il marito seduto a terra ormai cianotico.

In via Merula è intervenuta anche [illegible] pattuglia della Polizia. [illegible] bagno della vittima sembra siano state trovate una siringa e una boccetta vuota con tracce di una polverina bianca che, ad un primo sommario [illegible] risulterebbe talco. Gli inquirenti non si sbilanciano: tutte le ipotesi sono possibili.

[illegible] Isingrini potrebbe essere stato vittima di una «overdose», di una crisi di astinenza, di una dose di eroina «tagliata» male oppure più semplicemente di un infarto. Solo l'esame tossicologico potrà fornire risposte di certezza.

Non è neppure da scartare l'ipotesi che il giovane, consapevole di aver dato un grande dispiacere alla moglie e ai famigliari, non riuscendo a liberarsi dalla schiavitù della droga, abbia deciso di farla finita.

r. a.

Ivo Isingrini

Arrestati 5 giovani per droga

GAMBOLO' — I carabinieri, dopo alcune settimane di indagini, hanno arrestato per detenzione e spaccio di stupefacenti quattro giovani e una ragazza che erano su una 126.

Si tratta di Mauro Mugni, 19 anni, di Torreberetti-Castellaro, via Stazione 20; Rosellina Di Jacovo, 18 anni, operaia, abitante in paese, via Mazzini 31, Giorgio Trabella, 23 anni, operaio orafo, residente a Suardi in via S. Pietro 16, Antonio Campaci e Giacomo Oneda, 20 e 22 anni, residenti in frazione Remondo.

(g. c. r.)

Le cerimonie per la «Giornata delle Forze Armate»

Il 4 novembre in caserma insieme bambini e soldati

Bambini su un carrarmato alla caserma Passalacqua

NOVARA — E' stata celebrata domenica scorsa in tutta Italia la Giornata delle Forze Armate, del Combattente, del decorato al Valor Militare e all'Orfano di guerra. A Novara le solenni cerimonie sono cominciate al mattino con la deposizione al Monumento ai Caduti di viale IV Novembre delle corone da parte del comandante della Divisione corazzata «Centauro», generale Domenico Corcione, [illegible] sindaco di Novara, Armando Riviera e del prefetto, Santo Corsaro.

Erano presenti le massime autorità civile e militari di Novara, rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e numerosi cittadini accorsi spontaneamente. Al termine il sindaco ha tenuto un discorso commemorativo dei Caduti.

Alle 11 nella [illegible] Passalacqua gremita di gente si è iniziata la cerimonia militare.

Al termine del discorso è stata inaugurata alla caserma Passalacqua e all'aeroporto militare di Cameri la mostra di armi, mezzi e materiali in dotazione ai reparti della Centauro.

[illegible] tutta [illegible] giornata la mostra è stata visitata da un numerosissimo pubblico di giovani e adulti.

r. a.

La zona, i giorni e l'ora di apertura al pubblico

A Novara le tessere sanitarie sono distribuite nei quartieri

NOVARA — Per il ritiro delle nuove tessere sanitarie ci si potrà rivolgere alle sedi dei Comitati di Quartiere.

Con l'elenco delle richieste gli impiegati comunali addetti alle sedi dei quartieri provvederanno al ritiro delle tessere sanitarie presso gli uffici dell'Usl che saranno poi consegnate agli interessati.

Sono esclusi da questo servizio decentrato i quartieri di [illegible] Agabio ed Ovest (S. Paolo e zona Agogna) perché in quelle zone della città funzionano i distretti sanitari che distribuiscono già i nuovi «libretti».

Il servizio continua comunque anche presso la sede dell'Usl in [illegible] dei Mille dove è in corso la distribuzione delle «tessere» dalla lettera D alla M fino al 30 novembre e dall'1 al 31 dicembre dalla N alla Z.

Questi gli orari del servizio presso le sedi dei quartieri:

Centro: mercoledì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Nord Est: S. Rocco: mercoledì e venerdì dalle 16 alle 18. S. Andrea: lunedì dalle 16 alle 18 e giovedì dalle 10 alle 12.

Nord: lunedì dalle 10 alle [illegible] e dalle 16 alle 18; mercoledì dalle 10 alle 12. P. Mortara: martedì dalle 10 alle 12; venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

S. Cuore: martedì dalle 10 alle 12; venerdì dalle 10 alle 12.

S. Martino: martedì [illegible] 10 alle 12; venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

S. Rita: lunedì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18; giovedì dalle 10 alle 12.

Sud: Rizzottaglia: lunedì dalle 10 alle 12 e dalle 16 [illegible] 18; mercoledì dalle 1[illegible] 12. T. Quartara: giovedì dalle [illegible] alle 12. Vill. Dalmazia (presso locali mensa): venerdì dalle 16 alle 18.

Sud Est: Bicocca: [illegible] dalle 16 alle 18 e venerdì [illegible] 10 alle 12. Olengo: mercoledì dalle 10 alle 12.

Lumellogno: mercoledì dalle 16 alle 18. Pernate: martedì dalle 10 alle 12; mercoledì dalle 16 alle 18 e giovedì dalle 10 alle 12.

m. s.

L'orchestra di Dresda al Coccia con Wagner

NOVARA — Domani alle 21, il Teatro Coccia ospiterà, nel programma del «Festival Guido Cantelli 1983», la grande Orchestra Philharmonica [illegible] Dresda diretta dal maestro Herbert Kegel, con un programma dedicato interamente a Richard Wagner nel centenario della morte.

Fondata nel 1870, l'Orchestra Philharmonica ha [illegible] sue spalle una gloriosa tradizione, sancita dalla fama mondiale. Dalla nascita a oggi, sono stati suoi ospiti i più grandi musicisti della storia: Brahms, Joachim, Strauss, Anton Rubinstein, Busoni, Rachmaninoff, Pablo Casals e altri ancora.

Data l'eccezionalità della manifestazione è stato scelto il teatro Coccia che ritorna per una serata ai fasti della musica classica. Il programma, infatti comprende: l'Ouverture [illegible] «Tannhauser»; Preludio all'atto 1° del «Lohengrin»; Mormorio [illegible] foresta dal «Siegfried»; Viaggio di Siegfried sul Reno [illegible] «Crepuscolo degli dei»; Preludio e morte d'Isotta dal «Tristano e Isotta»; Preludio dai «Maestri cantori»; Incantesimo del venerdì santo [illegible] «Parsifal».

l. l.

CINEMA

NOVARA
ASTRA: La mia underground.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: Sing Sing.
VITTORIA: [illegible] operazione pioggia.
ARALDO: Barry Lyndon.

ARONA
LUX: Voglia [illegible].
MODERNO: Il diario intimo di una giornalista.
ROMA: La dolce cara Giulietta.

BORGOMANERO
MODERNO: I ragazzi del coro.
NUOVO: Flashdance.

CAMERI
ORATORIO: [illegible]

DOMODOSSOLA
CORSO: Malizia erotica.
CINEUNO: Amici miei atto 2°.

OMEGNA
SOCIALE: Nosferatu il principe della notte.

TRECATE
VITTORIA: Caldo, sexy e [illegible].

VERBANIA
APOLLO: Vibrazioni carnali.
ARISTON: riposo.
VIP: riposo.
SOCIALE (Intra): Sunpiria.
SOCIALE (Pallanza): Sing Sing.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Zelig.
ASTORIA: Giochi di guerra.
CAGNONI: Sing Sing.
MARCONI: Staying alive.

FARMACIE

NOVARA

Dalle 8,45 alle 20,15: Serlati, corso Cavour; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Comunale, corso Risorgimento; dalle 21,30 alle 8,45 (notturno): Vescovile, piazza Gallieri.

AZZURRI E ROSSONERI PAREGGIANO IL CONFRONTO CON LE SQUADRE VENEZIANE

Adesso l'avversario del Novara è il pubblico
Un Omegna double-face per un pari sbiadito

Tensione tra i tifosi e la squadra di Nobili accusata di essere troppo prevedibile - Buon inizio degli uomini di Siegel che poi cedono alla maggiore forza fisica degli avversari

NOVARA — Gli azzurri non vanno oltre il [illegible] e rischiano molto con il Mestre, e all'ottava giornata è già contestazione da parte del pubblico.

L'episodio di Masuero è solo un sintomo della tensione latente. Tra società e tifosi insomma non esiste quel rapporto indispensabile per raggiungere gli ambiziosi traguardi programmati. Lo ammette con tristezza anche Massei.

«Si sta creando un clima molto pericoloso. Posso comprendere lo stato di animo della gente, profondamente delusa dalle ultime stagioni, ma mi sto accorgendo che il pubblico sta diventando un "boomerang" — dice il tecnico —. *I giocatori scendono in campo sovraccarichi di responsabilità e per la tensione nervosa sbagliano anche cose molto elementari. E' indispensabile arrivare a un chiarimento con i tifosi perché così non possiamo continuare. A questo punto non mi sento di promettere più niente. Abbiamo una buona squadra ma dobbiamo lavorare ancora parecchio. Gli uomini sono questi: i miracoli non li so fare».*

Al di là di questo amaro sfogo, Massei ammette che la sua squadra è mancata in fase di realizzazione. *«Abbiamo fallito almeno 5-6 palle gol. Questo è il nostro problema vero. A centrocampo poi ci siamo fatti infilare in posizione centrale perché è mancato il filtro».*

Non crede Massei che il Novara sia troppo prevedibile in fase offensiva perché i centrocampisti portano troppo la palla e nessuno si offre smarcato per suggerire al compagno gli sviluppi dell'azione?

«In effetti manca un pizzico di inventiva, e le occasioni da gol le abbiamo create ma poi non siamo riusciti trasformarle».

Domenica ha esordito l'ultimo acquisto, Boni, dimostratosi più uomo di rottura che una vera fonte di gioco.

Ma era questo, Massei, l'uomo ideale per il Novara? *«Un mediano d'esperienza è sempre valido. Boni non è ancora in grande condizione ma ci sarà sicuramente utile».*

Lui, Loris Boni, come giudica la sua prova e quella della squadra nel suo complesso? *«Penso di essere al sessanta per cento. Non disputavo una partita ufficiale dal maggio scorso e mi manca quindi il ritmo. Per ora, seguendo le disposizioni dell'allenatore, ho limitato il mio raggio di azione. Quando avrò conosciuto meglio i compagni e avremo raggiunto un certo meccanismo negli schemi sono convinto di poter dare un maggior apporto in fase offensiva. Con il Mestre abbiamo sbagliato e rischiato troppo, è vero. Soprattutto la messa al campo abbiamo concesso molto spazio e gli avversari ci hanno infilati. Quando siamo andati in vantaggio pensavo di aver vinto la partita. Poi invece abbiamo incassato quel gol da polli».*

Anche Marcuzzo è molto amareggiato per come stanno andando le cose. *«Ho sempre rispettato le disposizioni del tecnico che all'inizio di stagione mi aveva chiesto di giocare in copertura. Adesso invece pretende da me un maggiore apporto offensivo. Per le mie caratteristiche renderei certamente di più in posizione arretrata».* **r. amb.**

OMEGNA — *In Omegna-Mira i cusiani hanno dimostrato due volti. Nella prima frazione di gara sono andati meritatamente in vantaggio con una rete firmata da Gatto, la prima messa a segno da un attaccante. Questo era il giusto premio per una gara fin qui tatticamente ineccepibile e con buone combinazioni in attacco dove Vignoli e Tessiero hanno spesso affiancato validamente Gatto. Biffi si è fatto notare con palloni calibrati verso il centro area.*

In difesa i rossoneri non hanno mai rischiato nulla con Colla dietro tutti a manovrare un reparto bene in palla soprattutto con Tagliente e Vitillo. Nella ripresa invece, sono stati commessi molti errori, forse non solo in campo. I cusiani hanno arretrato la manovra di una decina di metri, anche sotto la spinta dei veneti che sul piano della lotta fisica sono apparsi superiori.

Nel tentativo di arginare le loro offensive Siegel ha mandato in campo il terzino Federico al posto di Scienza uscito per infortunio, ma la situazione è cambiata in pochi minuti poiché il Mira, raggiunto il pareggio si è di nuovo assestato su posizioni più prudenti. Così a un quarto d'ora dal termine l'allenatore dell'Omegna ha sostituito proprio Federico per schierare Jacomuzzi, una decisione che forse andava presa in occasione del primo cambio quando era necessario mantenere il possesso della palla.

Infine è arrivata anche l'espulsione di Jacomuzzi pescato dall'arbitro in situazione sospetta nei confronti di un avversario.

Una gara insomma iniziata sotto i migliori auspici e finita in maniera mediocre, condotta da un direttore di gara che non ha certo contribuito a mantenere calmi gli animi.

L'Omegna sarà destinato a soffrire contro squadre grintose, proprio per le caratteristiche di leggerezza e agilità di alcuni giocatori. Per quanto riguarda il primo tempo, la squadra cusiana ha espresso un gioco più incisivo del solito che lascia ben sperare per la prossima trasferta a Sant'Angelo contro una delle tre cenerentole di coda, una definizione questa che non deve far pensare ad un avversario facile.

Gare facili non ne esistono e l'Omegna proprio contro il Mira ha constatato che anche quando le cose sembrano mettersi al meglio, è possibile qualche intoppo. **a. m.**

Novara. Scienza (coperto dal portiere) segna il gol per gli azzurri (Foto Finotti)

Masuero «beccato» più volte da un tifoso a fine partita esce e lo prende a pugni

Luciano Masuero

NOVARA — L'episodio del quale è stato protagonista, Luciano Masuero, che a fine partita è venuto alle mani con un tifoso dopo che questi lo aveva aspramente criticato e forse anche insultato, al momento di lasciare il campo, rientra nel clima di tensione tra i giocatori azzurri e i tifosi.

Gianfranco Savoini, un muratore di 43 anni di Barengo, è stato colpito da pugni e calci sul piazzale dell'antistadio. Dopo essere stato medicato nello spogliatoio del Novara è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale.

Qui i medici gli hanno riscontrato contusioni al volto e a una gamba giudicandolo guaribile in pochi giorni. Ieri mattina il Savoini è stato visitato anche dal suo medico.

La ricostruzione dell'accaduto non è ancora ben chiara perché le versioni sono contrastanti. Di certo si sa che al momento di lasciare il campo per essere sostituito, Masuero, imboccando il sottopassaggio, sia stato insultato dal Savoini. Il centrocampista del Novara fatta la doccia ha cercato di raggiungere il tifoso che aveva individuato, nel settore «distinti». La lite però era stata impedita da alcuni spettatori.

Finita la partita, Masuero stava sul piazzale vicino alla sua auto in attesa della moglie. A questo punto le versioni divergono. Alcuni tifosi sostengono che il Savoini si è avvicinato al giocatore con le mani in tasca ed è stato subito aggredito da Masuero. *«Volevo solo avere una spiegazione franca con il giocatore* — sostiene Savoini — *ma lui mi ha aggredito».*

«Non era certamente solo — replica Masuero e la sua versione è avallata dalle forze dell'ordine — *Ho avuto paura e ho cercato di difendermi».*

Ieri, a mente fredda, Masuero ha però ammesso: *«Ho sbagliato e chiedo scusa a quel tifoso come agli sportivi».* **r. amb.**

Le partite delle novaresi nel torneo dell'Interregionale

Borgo si sgancia dalle ultime
Trecate domani gioca in Coppa

BORGOMANERO — Un altro punto per i rossoblù, che si sganciano dall'ultimo posto in classifica lasciando ad altri il ruolo di fanalino di coda, con la speranza di poter continuare la risalita nelle prossime partite.

Come già era avvenuto a Vercelli, anche sul campo di Pinerolo, contro un avversario agguerrito che ha cercato il successo con il massimo impegno, la squadra di Nobili è riuscita a resistere fino al 90'. E' quanto di meglio possa fare in questo momento il Borgo.

Dice il direttore sportivo Carlo Antoniotti: *«Oltre ai soliti Bussa e Lago, ci mancavano questa volta lo squalificato Pini e l'infortunato Rosa, ai quali si era aggiunto all'ultimo momento Nicolotti per un ascesso a un dente. E' vero che i padroni di casa hanno sempre attaccato, come era del resto loro dovere, ma anche noi ci siamo mossi benino, specialmente nel primo tempo in cui abbiamo costruito un paio di belle azioni d'attacco».* **f. a.**

TRECATE — Tutto è bene quel che finisce bene e per i biancorossi la trasferta di Moncalieri si è conclusa positivamente a dispetto delle «sbandate» difensive che avevano — nella prima parte della gara — consentito ai locali di portarsi in vantaggio per 3-0.

A quel punto, quando sarebbe stato difficile trovare qualcuno disposto a scommettere sull'undici biancorosso, c'è stata la reazione di Ticozzelli e compagni: Rosso (seconda partita, secondo gol), Fortunato (su rigore) e Spinelli hanno permesso con le loro reti di raggiungere il Moncalieri in meno di 20 minuti.

Sarà comunque opportuno che i responsabili tecnici del Trecate diano una «ripassatina» alla retroguardia e al centrocampo anche perché nei prossimi giorni la formazione biancorossa è chiamata a tre difficili impegni casalinghi: domani in Coppa con il Rapallo e poi domenica prossima con il Vado e il 20 contro la capolista Aosta.

In pratica in 10 giorni la squadra trecatese potrebbe decidere il suo futuro sia in Coppa Italia sia in campionato, almeno riguardo al ruolo che intende recitare: centroclassifica o zona retrocessione. **m. s.**

MEZZOMERICO — Amarezza per la sconfitta con la Pro Vercelli. *«Siamo sfortunati* — dice il presidente Borsotti — *perché un pareggio era il giusto risultato. Abbiamo subito una rete su rigore e abbiamo risposto con una grande mole di gioco. Peccato che Beccaria abbia mancato quella bella occasione che ci avrebbe dato un punto».*

Pierino [illegible] appare soddisfatto della prova dei suoi ragazzi (a parte la sconfitta), dichiara che tutti si sono mossi con grinta e determinazione. *«Avevamo di fronte una blasonata come la Pro Vercelli* — dice il mister — *ma l'abbiamo sopraffatta sul piano dell'agonismo e del numero di azioni offensive».* **u. g.**

Promozione

8ª giornata

Partita	Ris.
Gozzano-Arona	1-1
Gallinara-Borgolese	0-1
Stresa-Castelletto	1-1
Villadossola-Cossatese	1-1
Grignasco-Juve Domo	1-0
F. Candelo-I. Gravellona	1-1
Iris Borgoticino-Verbania	0-1
Oleggio-Romagnano	2-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
I. Borgom.	11	8	4	3	1	12	3
Orignasco	11	8	5	1	2	10	6
Borgol.	10	8	4	2	2	11	6
Castell.	10	8	3	4	1	8	4
Cossatese	10	8	3	4	1	10	5
Verbania	10	8	4	2	2	8	7
Oleggio	9	8	3	3	2	7	6
Villadoss.	9	8	3	3	2	11	12
J. Domo	8	8	3	2	3	7	6
I. Gravell.	7	8	2	3	3	8	11
Romagn.	6	8	2	2	4	8	9
Stresa	6	8	2	2	4	7	9
Arona	6	8	1	4	3	4	9
Gozzano	6	8	2	2	4	8	14
Gallinara	5	8	1	3	4	7	10
F. Cand.	4	8	0	4	4	4	10

1ª Categoria

7ª giornata

Partita	Ris.
Cavaglio-Baveno	0-0
Meina-Bellinzago	1-1
Carpignano-Crusinallo	1-1
Suno-Cerano	2-1
Crevolese-Farese	[illegible]
Dormelletto-Galliate	1-1
Sassese-Ju Cassani	0-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Crevolese	11	7	5	1	1	11	5
Crusinallo	10	7	3	4	0	10	5
Carpign.	9	7	3	3	1	6	4
Ju. Cass.	8	7	1	6	0	4	3
Farese	7	7	2	3	2	11	11
Bellinz.	7	7	2	3	2	8	5
Dormell.	7	7	1	5	1	6	6
Cerano	7	7	2	3	2	7	6
Cavaglio	6	7	1	4	2	6	7
Meina	6	7	2	2	3	6	8
Baveno	6	7	1	4	2	6	8
Sassese	5	7	1	3	3	6	9
Galliate	5	7	1	3	3	5	9
Suno	4	7	1	2	4	5	12

2ª Categoria
Girone A

7ª giornata

Partita	Ris.
Briga-Ornavasso	2-1
Cristinese-Nebbiunese	0-1
Intra-Pievese	1-0
Domodossola-Gargallo	3-1
Viscontea-Fondotoce	0-0
Fontanetese-Montecrest.	1-2
Marcurago-Pratese	0-0

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Domod.	11	7	4	3	0	13	7
Nebbiun.	11	7	5	1	1	7	1
Cristin.	10	7	4	2	1	13	5
Montecr.	8	7	3	2	2	15	8
Intra	8	7	4	0	3	9	12
Ornav.	7	7	2	3	2	10	8
Gargallo	6	7	2	2	3	7	7
Fondot.	6	7	1	4	2	4	6
Pievese	6	7	2	2	3	5	5
Briga	6	7	2	2	3	9	12
Viscontea	5	7	1	3	3	6	9
Marcur.	5	7	1	3	3	8	10
Pratese	3	7	0	3	4	5	10
Fontanet.	3	7	1	1	5	8	17

2ª Categoria
Girone B

7ª giornata

Partita	Ris.
Borgolav.-Vespolate	5-1
Casalbeltrame-Varalpomb.	2-0
Ghemmese-Casalvolone	2-2
Granozzese-S. Martinese	1-0
Marazzese-Romentinese	1-1
Pombiese-Olimpia	0-0
Fornaciese-Volantes	1-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Casalbel.	12	7	5	2	0	13	4
Borgolav.	11	7	5	1	1	13	6
Roment.	10	6	5	0	1	11	6
Pombiese	10	7	4	2	1	9	5
Granozz.	9	7	4	1	2	8	5
Olimpia	8	7	3	2	2	14	8
Ghemm.	7	7	2	3	2	9	8
Casalvol.	6	6	2	2	2	7	8
S. Mart.	5	7	2	1	4	7	8
Fornaciese	5	7	1	3	3	7	8
Marazzese	5	7	2	1	4	5	8
Varalp.	3	7	0	3	4	5	8
Volantes	3	7	0	3	4	7	18
Vespol.	3	7	0	3	4	7	17

Contro il Monza

Pareggio con tensione nell'Hockey

NOVARA — E' finito in parità, 3-3, l'atteso scontro del massimo campionato di hockey a rotelle su pista tra il Roller Monza e gli azzurri della Pavesi.

E' stata una gara tra ex; infatti novarese è il «manager» del Roller, Cesare Ariatti, fino allo scorso anno alla guida della società azzurra. Ex novarese è anche l'allenatore, Innocenti, così come due giocatori, Fona e De Grandis, il primo lo scorso campionato a Novara nella duplice veste di mister-giocatore.

La partita si è quindi svolta in un clima arroventato ed era stata preceduta da atti di vandalismo. Il pareggio acquista quindi gran valore in questa situazione anche se il punto perso in classifica ha permesso ai campioni d'Italia di Vercelli e al Vergani Monza di rimanere da soli in vetta.

Mino Battistella è stato esplicito: «Era una gara difficile che temevo più di ogni altra proprio per quanto era stato costruito attorno. Abbiamo inseguito nella prima parte riuscendo a passare in vantaggio nella ripresa».

«Dal prossimo turno avrò a disposizione anche il giocatore Dal Lago — conclude Battistella — e quindi potrò dare l'esatta misura del nostro valore. Il campionato è lungo e deve ancora entrare nella fase che certamente esploderà sabato prossimo in occasione dello scontro diretto tra Vergani Monza e Maglificio Anna, le due squadre che marciano a punteggio pieno».

Liliano Laurenzi

QUESTI I RISULTATI: Bassano-Modena 7-6; Castiglione-Pordenone 9-3; Fortemarmi-Lodi 7-6; Corradini-Vergani Monza 4-6; Roller Monza-Pavesi Novara 3-3; Seregno-Follonica 7-4; Vercelli-Trissino 14-3.

LA CLASSIFICA: Maglificio Anna Vercelli e Pompe Vergani Monza punti 8; Pavesi Novara e Roller Monza 6; Corradini Reggio Emilia e Eurogest Castiglione 4; Ford Bassano 3; Banca Popolare Lodi, Zoppas Pordenone, Bertolino, Forte dei Marmi e Seregno 2; Bessmar Trissino 1; Expo Amatori Modena e Follonica 0.

Giovedì relazione del tecnico alla Sala Tizzoni

Concluso il piano agricolo ora lo discutono i Comuni

Si sensibilizza la costituzione delle cooperative fra coltivatori

VERCELLI — Il piano zonale agricolo di Vercelli sta per concludere il suo iter, prima della fase operativa, attraverso le periodiche conferenze a gruppi di Comuni, le quali, iniziate il 3 novembre a Villata, si concluderanno giovedì 10 novembre a Vercelli, alla Sala Tizzoni, con la relazione del Tecnico di zona p.a. Maria Cristina Nale.

Come è noto, la zona di Vercelli comprende dodici Comuni: Borgovercelli, Caresanablot, Collobiano, Crova, Olcenengo, Quinto, Salasco, Sali, San Germano, Vercelli (come caposona), Villata e Vinzaglio. Hanno coadiuvato alla preparazione del documento, in questi giorni oggetto delle conferenze intercomunali, produttori agricoli in rappresentanza delle rispettive categorie professionali, rappresentanti delle amministrazioni locali, rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e di cooperative.

«Nell'ambito delle diverse riunioni, la Commissione — ci ha dichiarato l'ing. Giovanni Oppezzo, assessore delegato del Comitato comprensoriale — *ha esaminato l'agricoltura locale, trattando i diversi settori, rilevando gli aspetti positivi e negativi. In una seconda fase sono state individuate le possibili modalità d'intervento per la soluzione dei problemi emersi».*

La Commissione ha proposto, tra l'altro, il miglioramento della viabilità rurale attraverso una maggiore operatività dei consorzi stradali; il mantenimento dell'attività agricola all'interno del centro abitato adeguandola alle norme anti-inquinamento e promuovendo il riutilizzo di strutture abbandonate; l'avvio della ricomposizione fondiaria onde superare i disagi creati dalla frammentazione, molto accentuata in taluni Comuni.

In ordine all'associazionismo si è rilevato come sia limitato il numero delle cooperative pur riconoscendone i vantaggi. Occorre, pertanto, una maggiore sensibilizzazione ed un'incentivazione di forme cooperativistiche per la commercializzazione dei prodotti agricoli, per la meccanizzazione e l'acquisizione di mezzi tecnici. Gran parte dei lavori della Commissione sono stati, ovviamente, dedicati ai problemi risicoli: dalla divulgazione delle informazioni di mercato e tecnico-agronomiche al riordino irriguo (legato a quello fondiario) di tipo tecnico e giuridico-amministrativo e alla maggiore qualità delle sementi per far fronte alla diminuzione dell'energia germinativa.

Preso atto che l'attività svolta dall'Ente Risi e dalla Sezione Sperimentale di Risicoltura è soddisfacente per il settore risicolo, la Commissione ha proposto di orientare l'attività sperimentale anche sulle altre colture presenti in zona, soprattutto per quanto attiene il mais. Non mancano nel documento indicazioni per incrementare la zootecnia con nuove tecniche di alimentazione in relazione all'indirizzo aziendale (carne o latte) e assistenza tecnica alle coltivazioni per ottenere i migliori rendimenti.

Walter Nasi

Azione «punitiva» di 30 torinesi a Cigliano

Una maxi rissa davanti al bar

CIGLIANO — Un giovane torinese, preso a pugni per futili motivi qualche sera fa da un avventore del «Bar Rouge et Noir», è tornato domenica scorsa a Cigliano accompagnato da una trentina di amici per vendicarsi. Sulla piazza antistante il locale si è scatenata una violenta zuffa.

Alcuni giorni fa un giovane di Borgomasino, dopo avere consumato nel bar di piazza Martiri della Libertà, stava uscendo dal locale per recarsi a casa; nel frattempo una seconda persona, di Torino, si accingeva ad entrare. *«Passo io»*, dice il primo all'altro. *«No* — risponde quest'ultimo —, *ti sposti e mi lasci entrare»*: questo, in sintesi, il pomo della discordia. Il giovane di Borgomasino ha perso la pazienza: si è scagliato sull'altro, stendendolo a terra e si è allontanato.

Tutto sembrava finito lì: domenica sera, invece, il giovane torinese è tornato a Cigliano con il proposito di vendicarsi dell'affronto subito. Ha portato con sé altri amici: sette auto hanno raggiunto il centro vercellese e si sono fermate sulla piazza. Nel bar, in quel momento, c'era, tra gli altri, anche il giovane di Borgomasino.

Il torinese lo ha riconosciuto. E' entrato nel locale e lo ha inseguito, tra lo stupore degli avventori che hanno respirato per qualche minuto l'atmosfera delle cinematografiche risse western, con tavolini rovesciati, sedie a terra, bicchieri infranti. L'inseguito è riuscito a dileguarsi e la scena si è spostata sulla piazza dove i torinesi sono venuti alle mani con gli avventori del bar. Il titolare di quest'ultimo, Isidoro Marengo, 45 anni, ha cercato di dividere i contendenti, ma è stato scaraventato contro le vetrine del locale, sfondandole.

Temendo il peggio, tutti sono scappati: il gestore è stato ricoverato in ospedale a Chivasso e guarirà in 10 giorni. Qualcuno ha annotato i numeri di targa delle auto e i carabinieri stanno svolgendo le indagini. **n. o.**

Vercelli — Per i «Quaderni» della Famija Varsleisa, è stato pubblicato: «Breve storia di una grande crisi (Pro Vercelli: 1963-1967)». Il volumetto riguarda il periodo durante il quale la società di via Massaua venne salvata e retta dalla Famija Varsleisa.

Hanno «sepolto» il Trissino con un prepotente 14 a 3

Amatori: vittoria alla grande in attesa del match di Monza

VERCELLI — In attesa dello scontro al vertice di sabato, l'Amatori è tornato a vincere «alla grande», rispondendo sul campo a quanti dopo lo striminzito successo di Modena (3 a 2) sostenevano che i vercellesi non erano gli stessi dell'anno scorso. Sabato sera, al «palahockey» dell'Isola, l'Amatori ha «sepolto» il Trissino con un 14 a 3 che non lascia dubbi sulle condizioni di forma dei suoi giocatori.

I gialloverdi hanno avuto una decina di minuti di difficoltà, all'inizio dell'incontro (erano in svantaggio per 1 a 0). Poi però la squadra di Tarchetti ha preso le misure degli avversari ed ha iniziato il «bombardamento»: Martinazzo e Rollino hanno segnato 4 reti ciascuno, Girardelli 3, «Tolo» Cessena 2 e Corradino 1.

In effetti l'inizio della partita sembrava riproporre il problema della forma dei vercellesi, messa in dubbio dopo Modena, senza però tener conto che la trasferta emiliana aveva opposto ai gialloverdi una squadra di tutto rispetto, che ha fatto di tutto per battere i campioni d'Italia e che alla fine, comunque, è stata sconfitta.

Vercelli. Daniel Martinazzo in azione contro il Trissino

L'Amatori ora attende la trasferta di sabato, contro l'altra squadra a punteggio pieno del campionato: il Pompe Vergani Monza. La partita si giocherà in trasferta, ma non sul campo dei monzesi, non ancora omologato. I dirigenti della squadra lombarda hanno proposto come sede Lodi, ma l'Amatori ha rifiutato, proponendo a sua volta l'altra pista monzese: quella del Roller. **f. l.**

A Mezzomerico i bianchi erano in formazione d'emergenza

La Pro dopo la vittoria a un punto dalla vetta

Sacco: «La squadra si esprimerà al meglio quando potrò utilizzare tutti gli uomini»

VERCELLI — Pur non incantando, la Pro ha centrato domenica gli obiettivi che si era prefissa: ha vinto a Mezzomerico (1 a 0) e, approfittando del clamoroso scivolone dell'Aosta a Vado, si è portata ad un punto dalla vetta.

La classifica al vertice del girone è affollata: la guidano l'Aosta ed il Cuneo, con 12 punti, seguiti dalla Pro e dal Pinerolo, con 11, dalla Cairese e dal Vado con 10. Un campionato incerto che la squadra di Sacco può ragionevolmente far suo con qualche opportuno aggiustamento e, soprattutto, con il pieno recupero fisico di tutti gli atleti.

A Mezzomerico i bianchi erano in formazione d'emergenza: mancavano Russo, afflitto da una distorsione al ginocchio rimediata in allenamento, e Tumelero, per la ben nota infezione al piede. Sacco ha così dovuto schierare diversi uomini che erano appena in condizione di tenersi in piedi: Barbero, il quale aveva sofferto di disturbi intestinali la notte precedente la partita; Valera febbricitante; Olivieri che accusava una distorsione al ginocchio e Gino che, sempre in allenamento, aveva rimediato una botta alla gamba.

Sul campo, hanno reagito tutti con orgoglio, al punto che, per fare un esempio, Gino si è segnalato come il migliore in senso assoluto al di là del rigore decisivo messo a segno al 18'.

Però Sacco è stato sulle spine per tutti i novanta minuti e, al 60', ha sostituito Olivieri con Re, una decisione contestata dalla tifoseria vercellese. Obiettivamente, però, stavolta l'accanimento contro l'allenatore è parso fuori luogo perché Olivieri stava visibilmente zoppicando ed è stato costretto a rilevarlo.

Al suo posto è entrato (una sorpresa) Igino Re. Molti si sono chiesti se, finalmente, il biondo difensore un tempo del Torino ce l'avesse fatta ad ottenere l'avvicinamento a Vercelli dal servizio militare svolto a Roma. Ha spiegato Sacco: *«Re ha usufruito di una licenza di otto giorni e così ho deciso di portarlo a Mezzomerico, almeno in panchina. Era infatti allenato e, a venti minuti dalla fine, visto che Olivieri non ce la faceva più, l'ho lanciato nella mischia».*

Tutto sommato, la Pro ha conquistato la vittoria che si era prefissa e, di questi tempi, non è il caso di sottilizzare. *«La squadra* — ha spiegato Sacco — *sarà in grado di esprimersi al meglio quando riuscirò finalmente a schierarla al completo e con tutti gli uomini in forma».* L'invito a pazientare è rivolto soprattutto ai tifosi: del resto la Pro è più che mai in corsa per il primato. **c. d. m.**

Vercelli — Il giudice sportivo del comitato provinciale della Lega dilettanti calcio ha ammonito Umberto Cometti, allenatore delle Scuole Cristiane e Angelo Bertolone, massaggiatore della società Silvio Piola, per contegno scorretto nei confronti dell'arbitro; pure ammonito Italo Riviera, allenatore del Pontestura. E' stato invece inibito a svolgere qualsiasi attività sportiva sino al 15 novembre Pier Alberto Miglietta, dirigente accompagnatore del Pontestura, espulso dal campo per minacce ad un avversario.

PROMOZIONE - Soltanto i vignaioli sono stati sconfitti dagli avversari per la terza volta

Il muro difensivo del Mathi blocca il Trino al pareggio

TRINO — Contro i canavesani del Mathi, il Trino Ma.Vi. Pesca non è riuscito ad andare oltre lo 0 a 0. Gli ospiti hanno fatto capire sin dall'inizio la loro intenzione di uscire imbattuti dal Comunale ed hanno impostato una gara di contenimento agli attacchi azzurri, affidandosi a sporadici contropiede.

Il muro difensivo del Mathi ha così avuto buon gioco sui ragazzi di Caramaschi che, sovrastati nettamente sulle palle alte, hanno limitato i loro tentativi a qualche tiro da lontano di scarsa efficacia. La partita, spigolosa e caratterizzata da troppi falli canavesani che l'arbitro non ha punito con la necessaria severità, ha comunque visto il dominio territoriale del Trino.

Tra le poche occasioni create due, clamorose, sono state fallite proprio negli ultimissimi minuti. Primizio ha deviato a lato con la punta del piede una palla non trattenuta dal portiere avversario e Graziano ha fallito la mira scagliando fuori un diagonale che doveva avere maggior fortuna. «Tutto sommato, una buona prestazione — ha commentato "mister" Caramaschi —. Dobbiamo però assumere la mentalità necessaria per saperci fare rispettare dagli avversari che attuano il gioco duro». **s. s.**

Il Gattinara s'inchina ai cugini di Borgosesia

GATTINARA — *Ancora una volta il Gattinara Roby Sport è naufragato di fronte al suo pubblico. Nell'incontro che li ha opposti al capoclassifica del Borgosesia, i ragazzi di Ettore Berteletti non sono riusciti a segnare perdendo per la terza volta consecutiva un match casalingo.*

Uno a zero il risultato al termine di una gara che ha visto gli ospiti padroni assoluti del gioco nel primo tempo e un po' con il fiato corto nella ripresa. I vignaioli, rimasti in dieci dall'80' per l'espulsione di Sangiorgi, non hanno mai dato l'impressione di poter controllare la partita. Deboli a centrocampo e inconsistenti in attacco, non sono stati in grado di approfittare del calo denunciato dai granata negli ultimi venti minuti di gioco.

Anche Giorcelli, il centravanti acquistato dalla società nel mercato di ottobre, è rimasto intrappolato nella ragnatela della difesa valsesiana, ben diretta, nonostante gli infortuni, da Giancarlo Bercellino, il nuovo «mister» dei granata.

Questa volta per la compagine di Graziano Sottile non ci sono scusanti: un pareggio poteva essere un risultato equo ai punti, ma nel calcio l'unica legge che vale è quella dei gol. **g. p. v.**

Al Crescentino vincente manca sempre un bomber

CRESCENTINO — Prezioso successo esterno del Crescentino Allara Arredamenti che vincendo nell'anticipo di sabato sul campo del Pertusa si rilancia al vertice della classifica. Il successo ottenuto al 90' per 1 a 0 non ha evidenziato però la netta superiorità tecnica dei granata.

La sfortuna, ma anche una certa imprecisione negli attaccanti crescentinesi, per poco non hanno impedito che gli uomini di Gigi Limberti vincessero un incontro dominato dall'inizio alla fine.

Purtroppo, come è già emerso in altre occasioni, il Crescentino quando deve affondare i colpi con squadre molto più deboli e quindi votate a gare di copertura, trova estreme difficoltà ad andare in gol. Gli automatismi tra le diverse punte che si sono alternate sul fronte d'attacco non sembrano ancora essere del tutto perfezionati e si concretizza poco.

«A parte la mancanza di un vero "bomber" — sostengono alcuni tifosi — *quello che veramente ci preoccupa è il calo fisico che ultimamente il Crescentino ha all'inizio del secondo tempo. Col Pertusa ci è andata bene ma col Verolengo sul 4 a 1 abbiamo incassato due reti e per poco non arrivava il pareggio».* **l. p.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Ginni di qua (v. m. 18 anni)

NUOVO ITALIA: per la cinerassegna «I martedì al cinema» verrà proiettato il film **La signora è di passaggio** di Jacques Rouffio con Romy Schneider.

PRINCIPE: I falchi della notte.

VERDI: chiuso.

VIOTTI: Sing Sing (comico) con Adriano Celentano ed Enrico Montesano.

GATTINARA

ITALIA: Porno storie (v. m. 18 anni)

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

VERCELLI: Groppi, corso Libertà 76.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Arborio (0161) [illegible]; **Caveglià** (0161) 95.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.684.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 65 UHF)

13,30 In collegamento con Videomusica, calcio serie A: Juventus-Verona
15 — Cartoni animati
15,30 Telefilm della serie I mostri
16 — Le stelle su di noi, con Carima
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Il mondo degli animali
19 — **Hockey su pista serie A (sintesi): Amatori Vercelli-Trissino**
19,50 **Videosera**
20 — Telefilm della serie Il padre della sposa
20,30 **Film 4 scatenati di Hong Kong**
22,15 **Telenotte Notiziario**
22,30 Telefilm della serie **Orson Welles Great**
23 — Campionato di calcio serie C2 (sintesi): **La Spezia-Casale**
24 — **Telenotte notiziario** (2ª edizione)
0,10 **Film della notte**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 60, 45, 38 UHF)

14,05 **Oggi al cinema**
14,15 **Film Winchester 73** (avventura)
16 — **Film Il segreto del giurato** (drammatico)
17,15 **Telefilm della serie Sesto senso**
18 — **Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco**
18,30 **Cartoni animati della serie Gulliver**
18,50 **Speciale riso** (rubrica agricola)
19,45 **Videovercelli Notizie**
20 — **Cartoni animati della serie Gulliver**
20,30 **Film Il piacere e l'amore** (commedia), con Jane Fonda e Jean Sorel
23 — **Videonotizie Notizie**
23,15 **Oggi al cinema** (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,20 [illegible]
23,25 **Pescasport** (rubrica sportiva)

L'assessore Picco risponde a Tempia

Biella - Mongrando dopo oltre 20 anni sarà la volta buona?

BIELLA — L'assessore provinciale ai Trasporti, Natale Picco, rispondendo a una interrogazione del consigliere comunista Elvo Tempia, ha fatto il punto sul progetto della nuova strada Biella-Mongrando. E' infatti dal 1962 che è in via di realizzazione una nuova arteria di collegamento tra la provincia di Vercelli, la Valle d'Aosta e i trafori internazionali. Nonostante siano trascorsi più di vent'anni, è stato realizzato solo il tratto di strada che dalla provinciale della Serra, poco oltre l'abitato di Mongrando, sale fino alla galleria sotto la Serra, a Donato, e sbuca nel Canavese, nei pressi di Chiaverano.

Tempia aveva sollecitato, in particolar modo, una risposta dall'assessore Picco per sapere quali interventi l'amministrazione intenda compiere per accelerare la costruzione definitiva della strada. Ha inoltre chiesto se è in grado di fornire notizie precise sull'inizio dei lavori.

L'assessore Picco ha ricordato che il progetto della Biella-Mongrando, la strada che si innesterà sulla Mongrando-Settimo Vittone, redatto a cura dell'amministrazione provinciale nel 1980, è stato segnalato alla Regione quale opera a carattere prioritario, seguendo precise indicazioni da parte del Comprensorio di Biella e in attuazione del primo schema di piano socio-economico e territoriale.

«Il progetto, che prevede un piano viabile a quattro corsie — ha aggiunto Picco —, dopo la positiva esecuzione dei sondaggi geognostici è immediatamente "cantierabile", salvo una verifica dei costi, la cui stima risale al 1980».

L'Anas e la Regione stanno effettuando in questi giorni un esame della situazione a questo proposito. L'ente piemontese ha infatti inserito la Biella-Mongrando nei finanziamenti del triennio '82-'84, stanziando 15 miliardi.

«Il tronco di pedemontana, da Biella alla strada provinciale Andrate-Borgofranco — ha continuato Picco —, può dunque essere realizzato nel corso del periodo '83-'85. Mentre il tratto di strada da Mongrando alla galleria della Serra è già agibile e necessita solo di piccoli lavori di adeguamento, per il tratto canavesano, oltre il traforo, sono in corso da parte dell'impresa Cis i lavori di realizzazione del primo tronco, fino alla strada provinciale Andrate-Borgofranco. Questi lavori dovrebbero essere ultimati entro il 1984».

Le notizie invece sono meno confortanti per quanto riguarda l'ultimo tratto, verso Settimo Vittone, il cui progetto deve ancora essere definito. Picco ha comunque sottolineato che la Provincia è riuscita a fare accettare alla Regione e all'Anas la direttrice verso Settimo Vittone, in forse fino a qualche anno fa.

Il tratto di strada è stato inserito nella rete della «grande viabilità» già definita. Il risultato è importante, visto che la provincia di Torino e il Comprensorio di Ivrea avevano in precedenza proposto soluzioni diverse dal progetto biellese.

m. al.

SI E' APERTO IERI IN TRIBUNALE IL DIBATTIMENTO SUL SEQUESTRO DEI DUE FRATELLI BIELLESI

Processo Baù: testimone arrestato in aula

E' Giovanni Garofalo, 21 anni, di Ivrea, accusato di falsa testimonianza e calunnia nei confronti del sostituto procuratore - Ha negato tutto, giungendo a sostenere che nel verbale del secondo interrogatorio erano state stravolte le sue dichiarazioni - Presenti tutti gli imputati

Biella. Filippo e Simona Baù con la mamma Milena Fistarol

BIELLA — La prima udienza del processo a carico dei rapitori di Filippo e Simona Baù, di 16 e 12 anni, e dei loro presunti complici, è stata caratterizzata da una testimonianza ritenuta falsa, che ha avuto ripercussioni di notevole importanza, col rischio di rinviare il procedimento. Il protagonista dell'episodio è Giovanni Garofalo, 21 anni, di Ivrea, ex dipendente dell'impresa edile di cui erano contitolari Antonio Mirabelli e i fratelli Vincenzo e Giuseppe Terlizzi.

Occorre risalire al 8 gennaio scorso, cioè a quattro giorni di distanza dalla liberazione dei due ragazzi da parte dei Terlizzi, all'insaputa degli altri rapitori (la fine della «prigionia», in atto da tredici giorni, era però già nell'aria, perché i rapitori si sentivano ormai braccati da vicino). La polizia fermò a Biella un'auto su cui erano il Garofalo e un suo compagno di lavoro, Pietro Speranza, 22, pure di Ivrea, che poco prima si erano recati da Vincenzo Terlizzi.

Lo Speranza riferì agli agenti di aver appreso «praticamente tutto» sul rapimento e ne fece un dettagliato racconto. Per la prima volta, tra l'altro, emersero i nomi di Giovanni Giove e del figlio Paolo. Il Garofalo confermò ogni particolare, anche in un successivo interrogatorio da parte del sostituto procuratore della Repubblica, dottoressa Allegretti.

Giovanni Garofalo è stato interrogato, in veste di testimone, nella tarda mattinata. Suscitando una certa sorpresa, ha negato tutto, giungendo a sostenere, all'incirca, che nel verbale del secondo interrogatorio erano state stravolte le sue dichiarazioni. Su richiesta della dottoressa Allegretti, pubblico ministero, il presidente del tribunale, dottor Maiorana, ha fatto accompagnare dai carabinieri il giovane in una stanza isolata, perché potesse riflettere con calma sui rischi cui andava incontro.

Il testimone è stato risentito nel pomeriggio. Giovanni Garofalo ha insistito nelle sue affermazioni: è stato perciò arrestato in aula e incriminato per falsa testimonianza e calunnia nei confronti del sostituto procuratore. E' stato poi interrogato Pietro Speranza, che ha invece confermato tutto. Era talmente teso, che quando il presidente lo ha congedato ha esitato ad alzarsi dalla sedia, chiedendo: «*Posso proprio andare, non mi fa arrestare?*».

Subito dopo, uno dei difensori, l'avvocato e giurista Marcello Gallo, ha sollevato una questione procedurale. Secondo la sua interpretazione di determinati articoli del codice di procedura penale, il processo avrebbe dovuto essere rinviato, in attesa dell'esito del procedimento a carico del Garofalo, che per legge si svolgerà altrove. Dopo breve permanenza in camera di consiglio, il tribunale ha respinto l'eccezione, ritenendola in contrasto con l'interpretazione logica delle disposizioni di legge.

Nel pomeriggio c'è stato un momento di grande tristezza. Giuseppe Terlizzi ha chiesto e ottenuto il permesso di vedere, forse per l'ultima volta, una sua figlia di 8 anni, Antonella, che si sta spegnendo inesorabilmente all'ospedale. Il processo prosegue giovedì [illegible].

Piero Minoli

Gli imputati e i curiosi

Folla nell'aula del tribunale per assistere al processo

Biella. Molta gente (anche parenti degli imputati e amici) per la prima udienza del processo

BIELLA — A dieci mesi di distanza dal sequestro di Filippo e Simona Baù, di 16 e 12 anni, figli del commercialista biellese Pier Camillo Baù, si è iniziato il processo a carico delle otto persone coinvolte nel rapimento. Il dibattito si svolge nella nuova aula del tribunale, inaugurata per l'occasione. Il vecchio stanzone, arredato con mobili che recavano chiaramente i segni del tempo trascorso, ha lasciato il posto ad un'aula più funzionale, modernamente arredata, con moquette azzurra, aria condizionata, comode poltroncine e microfoni.

Molta l'attesa tra la gente che aveva seguito con ansia gli sviluppi del primo sequestro di persona organizzato nel Biellese. Già alle 8 del mattino vari cittadini hanno allungato il tragitto per andare al lavoro e si sono fermati per qualche minuto nei giardinetti antistanti il tribunale dove i carabinieri scaricavano, uno alla volta, gli imputati. Chi aveva la mattinata libera invece già affollava i corridoi del tribunale. Stipata anche la zona dell'aula riservata al pubblico, con in prima fila parenti ed amici degli imputati. I testimoni, oltre quaranta, erano tutti raccolti fuori dall'aula, in snervante attesa di essere convocati.

Notevole anche il servizio d'ordine predisposto: oltre una centina di carabinieri in divisa, senza contare quelli in borghese, nonché agenti di polizia e vigili urbani. Mezz'ora prima dell'inizio del processo è arrivata anche la famiglia Baù, il ragionier Pier Camillo, la moglie Milena Fistarol ed i figli, Filippo e Simona. La signora Baù, pallida, è apparsa un po' tesa e così anche Filippo. Simona, invece, in un elegante completo giacca-pantaloni color ciclamino carico, è apparsa spensierata. Forse per la sua giovane età e grazie al conforto avuto dal fratello maggiore durante la prigionia ha assorbito meglio la brutta avventura.

Gli imputati sono entrati in aula uno alla volta, pochi minuti prima delle 9,30. Il primo è stato Giacomo Proietti, seguito dal fratello Giuseppe. Poi è stata la volta di Paolo Giove e del padre Giacomo. Quindi sono entrati i fratelli Vincenzo e Giuseppe Terlizzi, e, per ultimo, quello che è stato indicato come il capo del gruppo, Antonio Mirabelli.

Tutti sono apparsi in buone condizioni, ben curati nell'abbigliamento e perfettamente sbarbati. Fuori dalla gabbia degli imputati si è seduta Vitalia Cioeu, moglie di Vincenzo Terlizzi, l'unica imputata a piede libero. Quelli che nelle fotografie, subito dopo l'arresto, avevano l'aria di feroci briganti, ora sono apparsi tutti in perfetto ordine, quasi per dare ad intendere che si trovavano lì per sbaglio, e che comunque i «bambini» li avevano trattati con ogni riguardo.

Maurizio Alfisi

La disgrazia a Borgosesia: la vittima si chiamava Rosaria Natale, 25 anni

Una giovane operaia si schianta in auto contro un camion del circo Togni: morta

Rosaria Natale, la vittima

BORGOSESIA — Ancora un mortale incidente stradale in Valsesia, in questo autunno costellato da una interminabile catena di tragici fatti.

Anche questa volta la vittima è una giovane operaia, Rosaria Natale, 25 anni, nativa di Acquaro, un comune in provincia di Cosenza, residente a Borgosesia in via Dottor Ferro 66.

L'auto sulla quale viaggiava, una Simca Talbot, ha urtato violentemente un camion appartenente all'organizzazione del circo Dariz Togni, fermo in viale Varallo, e la ragazza nella collisione ha subito la frattura della base cranica e numerose ferite che ne hanno causato la morte durante il trasporto in ospedale.

La disgrazia è accaduta nella notte tra domenica e lunedì, attorno alle 2,30, all'inizio della traversa urbana della statale 299 della Valsesia, il viale di collegamento tra il rione di Isoppia e Cravo.

La Natale aveva trascorso la serata in compagnia di un amico, Alessandro Colonna, 29 anni, abitante a Carpignano in via Minoretti. I due, dopo essere rimasti a lungo in un locale pubblico dell'Alta Valle, chiacchierando avevano iniziato il viaggio di ritorno. Al volante della Simca si era messo il Colonna, sul sedile destro si era seduta Rosaria.

Raggiunta Borgosesia l'auto aveva percorso quasi tutto viale Varallo, quando improvvisamente è avvenuto l'incidente. Posteggiato sul lato destro della strada, quasi di fronte allo spiazzo pubblico che da venerdì a domenica sera ha ospitato il tendone del circo Dariz Togni, vi era un camion per il trasporto delle attrezzature.

Probabilmente, il giovane, tratto in inganno dalla scarsa illuminazione pubblica, solo all'ultimo istante si è accorto dell'ostacolo, e con la parte destra della vettura è andato a cozzare contro l'autoarticolato.

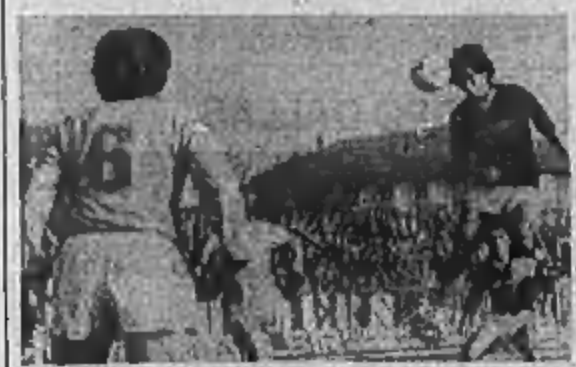
Rosaria è così finita contro il cassone del camion, riportando gravissime lesioni. Vano è stato il suo trasporto in ospedale: durante il breve tragitto verso il Peceri Infermi la ragazza è spirata.

r. e.

SOLO UN RIGORE ALLO SCADERE SALVA LA BIELLESE DAL KO

Bodi urla: «I pelandroni a casa»

CONTROPIEDE

Tre punti in due

Biella. Anichini segna di testa il primo gol bianconero

Gigi Bodi aveva iniziato la sua «missione» in casa bianconera predicando bene: «*Ci vuole umiltà, ma anche grinta e gioco*». Massazza Gal, il gran «patron» del club biellese, non aveva più dubbi: «*Adesso sono sicuro che la squadra riuscirà a salvarsi*». Tutto bene quel che finisce bene, ma non sempre le cose vanno come previsto.

I bianconeri hanno giocato domenica un buon incontro, ma sono andati molto vicini all'ennesima sconfitta. E' arrivato il rigore allo scadere a salvare capra e cavoli. Così se di amarezza si può parlare, è pur sempre solo al cinquanta per cento.

Che cosa è dunque nuovamente accaduto? Perché la Biellese patisce in questo modo tremendo i «prof.» della C2?

Gigi Bodi non parla più, adesso urla. Se in squadra ci sono pelandroni, ebbene rimangano a casa o in tribuna. I miracoli quindi non sono molto semplici da fare, anche per un tecnico di rango come Gigi Bodi.

La squadra è quella che è: non è sufficiente la bacchetta magica per spazzare via i problemi. Ci vogliono giocatori che siano professionisti per tornare a rimanere tra i professionisti. I campionati di serie C di un tempo fanno ormai parte della storia: le squadre di oggi sono troppo forti per poter improvvisare un campionato. Ci vuole un mister molto serio (Bodi è senza dubbio all'altezza della situazione), ma anche giocatori che, oltre ad essere dei bravi tecnici, non si «siedano» al primo contrasto. Forza Biellese, domenica si va a Mestre.

Mentre le nuvole temporalesche non vogliono abbandonare i bianconeri, il sereno è tornato in Valsesia. Il Borgo che si è visto a Gattinara è apparso molto in salute. Effetto «Berceroccia»? Sicuramente il cambio del mister ha giovato, anche se Pino Crivelli ha saputo fare il suo dovere fino in fondo. Forse è giusto così: quando tra allenatore e dirigenti non c'è più comprensione bisogna dare un colpo di spugna.

Che dire di «Berceroccia»? Il nuovo mister dei granata ha esordito nel migliore dei modi. Due punti conquistati a Gattinara e primo posto in classifica: come biglietto da visita bisogna dire che non è davvero male.

Florenzo Panero

Secondo il presidente Massazza Gal, il tecnico non è soddisfatto delle prove di Morone, Capozucca e Sollier - Già domenica una squadra inedita?

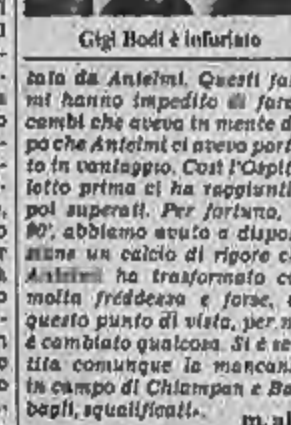
Gigi Bodi è infuriato

BIELLA — Qualcosa bolle ancora nella «pentola» della Biellese, dopo il pareggio acciuffato al novantesimo minuto con l'Ospitaletto. L'allenatore Bodi alla fine della partita, conclusasi 2 a 2, si è riunito in una saletta con i dirigenti lanieri e per oggi è stata preannunciata un'altra riunione. I due fatti potrebbero voler dire o provvedimenti per quei giocatori che, come dice Bodi, «*non si guadagnano la pagnotta*», o qualche ulteriore nuovo arrivo.

Circa la prima ipotesi, il presidente Ugo Massazza Gal ha parzialmente svelato il mistero, ribadendo che in questa Biellese, che non riesce a vincere, sono il centrocampo e la difesa che non vanno bene. Secondo il presidente, Bodi non sarebbe rimasto soddisfatto delle prove di Morone, Capozucca, Sollier. Il primo sarebbe troppo giovane per assumersi la responsabilità della difesa. Capozucca, sceso in campo tra l'altro febbricitante, dopo otto partite non ha giocato domenica molto bene. Suo tra l'altro è stato l'errore di non avere contrastato Carlo, autore del secondo gol dell'Ospitaletto. Sollier, a centrocampo, ha sbagliato molto e non ha dato il solito contributo alla squadra.

Il discorso di Bodi è molto chiaro: chi non sta al passo con i compagni e in campo non mette in pratica i suoi ordini finisce fuori squadra. Con Massazza, quindi, si è parlato della possibilità che a finire fuori siano proprio Capozucca e Sollier. Il fatto ha destato non poca sorpresa, visto che i due «senatori» finora sono sempre stati tra i migliori in campo, risultando d'esempio per tutti i compagni.

Dopo la partita e l'incontro con i dirigenti, Bodi si è presentato per la consueta chiacchierata con i cronisti molto disteso e non ha fatto cenno a questi giudizi negativi.

«*Dobbiamo ringraziare che sia finita così — ha detto l'allenatore bianconero —. La partita per noi si è messa subito male per l'infortunio subito da Zanier (distorsione al ginocchio) e per la ferita riportato da Anselmi. Questi fatti mi hanno impedito di fare i cambi che avevo in mente dopo che Anselmi ci aveva portato in vantaggio. Così l'Ospitaletto prima ci ha raggiunti e poi superati. Per fortuna, al 90', abbiamo avuto a disposizione un calcio di rigore che Anselmi ha trasformato con molta freddezza e forse, da questo punto di vista, per noi è cambiato qualcosa. Si è sentita comunque la mancanza in campo di Chiampan e Barbagli, squalificati*».

m. al.

Spettacoli e taccuino

BIELLA
IMPERO: Rocky III.
MAZZINI: L'ospedale più pazzo del mondo.

BORGOSESIA
SOCIALE: Intime sensazioni.

COSSATO
PRIMAVERA: La moglie super erotica Vol. 13.

PRAY
EXCELSIOR: Sandrine e Isabelle.

SERRAVALLE
CORSO: Orsocapiamed.

QUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 350.3333; Borgosesia 25.513; Coggiola 96.470; Cossato 922.401; Mongrando 560.313; Trivero 756.568; Vallemosso 706.154; Varallo 52.412.

MOSTRE D'ARTE
Galleria Mercurio (via Italia 26, tel. 29.873): XX Collettiva d'autunno. Orario: 10-12.30, 15-19.30 compreso i festivi, lunedì chiuso.
Ricetto di Candelo: Pitture, disegni e incisioni di Carlo Morelli. Orario: feriale 16-20, festivo 15-20.
Studio (via Vescovado 4, tel. 23.649): Fulvio Pistinelli espone una serie di quadri, incisioni e disegni. Orario: dalle 17 alle 19.

Le 150 ore a Borgo

BORGOSESIA — Con inizio alle 18 prenderanno il via questa sera, nelle aule della scuola media Marconi di Borgosesia, i corsi di recupero per i lavoratori del Comprensorio valsesiano.

L'iniziativa, istituita dal ministero della Pubblica Istruzione in collaborazione con le organizzazioni sindacali, interessa oltre un centinaio di persone.

I GRANATA SONO TORNATI AL VERTICE DELLA CLASSIFICA DEL GIRONE DI PROMOZIONE

Il Borgosesia formato «Berceroccia» piace, incanta ed espugna Gattinara

Cossatese: un buon pareggio in trasferta a Villadossola - La Pro Candelo sempre all'ultimo posto

BORGOSESIA — «Berceroccia» ha presentato il suo biglietto da visita e il Borgo Cucine Pizzi, dopo cinque anni, è tornato ad espugnare il «Comunale» di Gattinara.

Nonostante fosse costretto a schierare una formazione priva dello squalificato Scaramuzzi e di Perciballi, con un Bertocco e un Ferraretto in precarie condizioni fisiche (il terzino è uscito a metà ripresa), la mano del «mister» si è subito sentita nell'impostazione della squadra valsesiana.

Avanzato Marola a centrocampo, impiegato Bonini nella sua posizione naturale, con Guidetti a ridosso delle punte, sfruttando finalmente le fasce laterali, il «Borgo» per quarantacinque minuti ha dato spettacolo, mandando in visibilio i numerosissimi tifosi al seguito.

Puntuale è venuto il gol, firmato da un Bonini letteralmente trasformato rispetto alle precedenti incerte prestazioni.

«*Avremmo continuato a giocare nel medesimo modo anche nel secondo tempo* — dice Bercellino —. *Purtroppo, quasi subito, anche Di Domenico ha accusato un infortunio e necessariamente ho dovuto arretrare i centrocampisti. Comunque, sono soddisfatto delle prove della squadra. L'ambiente è ritornato sereno e i ragazzi sul campo formano un blocco unico*».

r. e.

COSSATO — Ancora un pareggio utile per la Cossatese in trasferta. L'1 a 1 conquistato a Villadossola premia gli azzurri di Augusto Bordetto che continuano la serie positiva e sono ancora al secondo posto in classifica.

La partita è vissuta su due episodi decisivi. Dopo dieci minuti di gioco a fasi alterne, la difesa del Villadossola ha commesso un errore: il portiere Falli si è lasciato sfuggire la palla dalle mani e Ceruti, ben appostato, non ha avuto difficoltà nell'insaccare.

Cinque minuti dopo Ceruti è stato l'involontario protagonista anche del gol dei padroni di casa. Il numero dieci degli azzurri ha subito un fallo nella propria area di rigore e, cadendo, ha travolto Fontana. L'arbitro, l'astigiano Anselmo, forse coperto, ha visto solo l'ultima parte dell'azione e, ritenendo il fallo di Ceruto volontario, ha decretato il calcio di rigore a favore del Villadossola e poi trasformato da Reali.

«*Il pareggio, tutto sommato, mi va anche bene* — ha commentato a fine partita Bordetto —. *Peccato però che, per una svista dell'arbitro, ci sia sfuggita una vittoria di prestigio che avrebbe dato ancora più morale ai ragazzi*».

m. al.

CANDELO — Appuntamento con la vittoria ancora rinviato per la Pro Candelo, che ha concluso in parità (1 a 1) l'incontro casalingo con il Gravellona. I verdi di Rosa e Brando sono andati in vantaggio dopo appena quattro minuti di gioco grazie a una autorete di Santini che, nel tentativo di anticipare Fontana, ha battuto il proprio portiere Vanna.

Dopo questo episodio, però, la Pro ha dovuto subire l'assalto da parte del Gravellona alla ricerca del pareggio. Il portiere candelese Ferrarotti, in più di un'occasione, ha dovuto superarsi per salvare la propria rete. Con un pizzico di fortuna e tanta bravura, c'è riuscito fino a una ventina di minuti dalla fine quando, respinto un primo tiro da distanza ravvicinata di Borgaza, ha dovuto capitolare sulla successiva ribattuta a rete dello stesso giocatore.

Nel finale della partita, prima Crepaldi e poi Fontana hanno mancato alcune favorevoli occasioni per segnare ed è sfumata anche la possibilità di ottenere la prima vittoria in campionato.

La situazione per la Pro Candelo, quindi, incomincia a farsi difficile.

m. al.

Augusto Bordetto (Cossato)

Gianmario Bonini (Borgo)

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Staying alive** di Sylvester Stallone con John Travolta. Colori. Non vieti. Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,35; 22,25.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): **Acqua e sapone** con Carlo Verdone, Natasha Hovey, Florinda Bolkan. Col. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Mary Poppins** di Walt Disney con Julie Andrews, Dick Van Dyke. Or.: 16,20; 19,15; 22.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Senza traccia** di S. R. Jaffe con K. Nelligan, J. Hirsh, colori. Orario 15,30; 17,50; 20,15; 22,30.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Class** (Rob Lowe, Jacqueline Bisset, A. MacCarty, C. Robertson, regia Lewis John Carlino. Col. Viet. 14 (98 min.). Inizio film: 15,45 - 18,45; ingresso L. 4000, rid. 2000; ore 20,45 - 22,45 ingresso L. 5000, rid. 3000.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): **Zelig**, con Woody Allen, Mia Farrow, regia di Woody Allen (83 min.). Inizio film: 16,10 - 17,50 - 19,30 ingresso 4000, rid. 2000; ore 21,10 - 22,50 L. 5000, rid. 3000.

CRISTALLO (via Gioia 5, tel. 650.71.00): **Il petomane**, U. Tognazzi, M. Melato, col. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **I ragazzi della 56ª strada** di Francis Coppola con M. Dillon, techn. Viet. 14. Orario: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40. Pomeriggio L. 4000, rid. L. 2000.

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Finalmente domenica** di François Truffaut con J.L. Trintignant, Fanny Ardant. Techn. Non viet. Orario 16,00; 18,10; 20,15; 22,20. Pomeriggio L. 4000 rid. L. 2000.

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Class** di Lewis John Carlino con R. Lowe, J. Bisset. Techn. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Pomeriggio L. 4000 rid. L. 2000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.780): **All'ultimo respiro**, Richard Gere, colori. Viet. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.533): **Giochi di guerra (Wargames)**, Matthew Broderick, Dabney Coleman. Col. Non viet. Or.: 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **James Bond 007 Octopussy operazione piovra** (avventuroso). Roger Moore, Maude Adams, Kabir Bedi. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,25.

NEI CINEMATOGRAFI

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 658.334): **Carezze intime** (New hard 83), con Erika Kool. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70): **Lyla profumo di femmina**, Veronica Hart, Joseph St. Jones. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850): chiuso per lavori. Vedi Eliseo Grande.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Flashdance**, Adrian Lyne, Jennifer Beals (musicale). Dolby stereo. Or.: 15,30; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

ORFEO (piazza Carina, tel. 436.07.01): chiuso per lavori. I programmi «Nuovi-ra club» proseguono al cinema Principe con **Amanda by night**.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.8951): **Amanda by night**, regia di Harold Lime con Veronica Hard, Samantha Fox (super produzione Usa). Novità assoluta. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.860): chiuso per lavori.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Flashdance** di Adrian Lyne con Jennifer Beals (musicale), sistema Dolby. Orario 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): chiuso per lavori.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 530.521): **Un anno vissuto pericolosamente**, di Peter Weir, con Mel Gibson (Festival di Cannes 83). Colori. Non viet. Or.: 16; 18,10; 20,00; 22,30. Ingr. 5000, Agis 3000.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): **Ragazze erotiche** (New hard 83), con Nadine Roussel, Nicole Segaux. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.780): **Turbo time**, di Alessandro Fracassi (avventuroso). Or.: 16,30; 18,40; 20,40; 22,40.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **Il giustiziere della notte n. 2**, C. Bronson, A. Franciosa, J. Ireland. Ore 20; 22,30.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): chiuso per riposo. Domani Testale. Ap. 16,15. Film: 18,20; 20,30; 22,30.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 790.903): **Sing Sing cerca casa** [illegible] Pippo Franco, Anna Marra-maura; Bombolo. Ore 20,40; 22,30.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 520.255): **Porno piaceri di donne** (novità Usa). Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): 2 films **Dolly giochi carnali** [illegible] Samantha Fox, Jessie St. James (american hard core); **Orgasmo bianco**, Christie Fox, Sally Morris (american hard core). Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 2500.

SELENE (corso Belgio 53, tel. [illegible]): **Vizi morbosi** (R.F.X. hard). Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22. Ultimo giorno.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 668.3617): **Super pensione di notte** (novità Usa). Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842): **Porno erotica blue**. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Bacchi 38, tel. 511.202): **American pornoflower**. Joanne Brown. Viet. 18. Orario 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

CONTINENTAL (via Nizza 346, tel. 697.063): oggi chiuso.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 480.560): oggi chiuso. Da giovedì **Chiamami aquila**.

NUOVO ODEON (via Venezia 8, tel. 749.23.07): **Avventurieri ai confini del mondo**, un film di Brian G. Hutton, con le musiche di John Barry riprodotte nella magia dell'hg. dynamic system, effetti speciali laser system megarama. Ap. 20, ult. 22,20.

ZONA CENTRO

AL VECCHIO PO (via Po 21, tel. 831.750): ore 20 omaggio a Fassbinder. **Berlin Alexanderplatz** (11° episodio); ore 21 **Berlin Alexanderplatz** (12° episodio); ore 22,30 **Lili Marleen**, con Hanna Schygulla.

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.577): omaggio a Fassbinder: **L'amore è più freddo della morte** (v.o. senza traduzione) con Ulli Lommel, Hanna Schygulla, ore 16,30; **Il soldato americano** (v.o. senza traduzione), con Margarethe Von Trotta, ore 18,30; **Gli dei della peste** (v.o. con sottotitoli italiani), con Harry Baer, Hanna Schygulla, ore 20,30 e 22,30. Ingresso soci.

CINECLUB (via Calandra 15, tel. 447.28.06): dalle 14,30 alle 24 continuano **Anal grande**. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 86, tel. 587.715): **Ragtime** James Cagney. Ap. 17,30.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai (via Cibrario 86, tel. 749.20.07): **Making love**, di A. Hiller, con K. Jackson. Viet. 14. Ore 20,15; 22,30. Ultimo giorno.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974): chiuso per lavori.

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: **La governante del piacere**. V. 18.

CIRIE'
ITALIA: **Hotel love**. Viet. 18.

MONTANARO
VITTORIA: novità Usa a Sexora, 2 film: **Love penetration** e **Gocce di piacere**. V. 18.

MICHELINO
SUPERGA: **La lingua di Erika**. V. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: **Ettel desideri particolari**.
ITALIA: **Il petomane**.
NUOVO: **007 Octopussy, operazione piovra**.
PRIMAVERA: **Soldato blu**.
RITZ: **Zelig**.

RIVAROLO
CRISTALLO: **Il salario della paura**.

VALPERGA
AMBRA: **L'uomo di Sonia**.

TEATRI E CONCERTI

ADUA/IL GRUPPO DELLA ROCCA: ore 20,30 la Compagnia Teatro d'Arte presenta Pupella, Beniamino e Aquaba Maggio in **'Na sera 'e maggio**. Regia di Antonio Calenda. Prev.: Adua, c. G. Cesare 67, ore 17-19,30, tel. 774.3275, e lugi TST via Roma 49, ore 9-19, tel. 544.562 - 557.6246. Domani, ore 17,30, incontro-dibattito con i fratelli Maggio, coordinato da Gian Renzo Morteo.

ALFIERI - T. STABILE: stasera riposo. [illegible]

Progetto Toreaf. Stasera, ore 21: Carmelo Bene in **Mi presero gli occhi**. Posto unico L. 10.000, ridotti 4000.

CONSERVATORIO-RIAT HAERTELT: ore 21, Eva Osinska, pianoforte. Primo concerto. (l'opera omnia di Chopin). Inf. e pren. 535.210.

[illegible]

ERBA: Danza Contemporanea con Carla Perotti. Inf. tel. 650.487 - 655.562.

GIANDUIA MARIONETTE LUPI: ogni domenica, ore 16,30, **Pinocchio**, recite per gruppi scolastici e aziendali ogni [illegible]

[illegible]

TEATRO OLE' MASNA' PROPOSTE PER LE SCUOLE: Spettacoli di marionette, burattini, balletti. Segreteria ore 15,30-20, tel. 876.373.

TEATRO OLE' MASNA': corsi di preparazione scenica e trucco. Ore 15,30-20 [illegible]

RITROVI

[illegible]

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

club 84
Ore 15,30 BALLO LISCIO
Ore 21 ELEGANTE TRATTENIMENTO
giovedì I LANGAROLI

Trocadero
V. A. Doria 9 - Tel. 553.771
Ore 21 SELEZIONE
BELLA COMMESSA 1983
1° Trofeo
Gazzetta del Popolo
Compl. LA TROUPE

NUOVO - SALA VALENTINO - tel. 655.562
da questa sera ore 21,15
LABORATORIO TEATRO SETTIMO
in
SIGNORINE

Odeon Via Pomba 7 Tel. 511.846
MERCOLEDI' 9
APERTURA
Danze ore 21,15 - 0,30
Direzione A. I. CARRARA
Orchestra
LA NUOVA RIFORMA
PIANO BAR: ore 0,30 - 2

TEATRO CARIGNANO ore 21
«Teatro e Società» presenta
UGO PAGLIAI PAOLA GASSMAN
in
LIOLA'
di Luigi Pirandello
Regia di MINO MANGANO
Tel. 557.62.46 1ª RECITA

Progetto **Toreaf**
ASSESSORATO ALLA CULTURA DELLA REGIONE PIEMONTE
COMUNE DI TORINO
IL CABARET VOLTAIRE
presenta
CARMELO BENE
in
«MI PRESERO GLI OCCHI»
F. Hölderlin - G. Leopardi
al TEATRO COLOSSEO
QUESTA SERA ORE 21
ULTIMI GIORNI
Prevendita: Cabaret Voltaire
v. Cavour 7 tel. 515.066 - 541.458
Cassa Teatro Colosseo
v. M. Cristina 71 tel. 651.034
Salone La Stampa
v. Roma 80 tel. 535.113
Unione culturale
v. C. Battisti 4/B tel. 511.775
Attività Culturale
presso il Politecnico tel. 532.213

TEATRO GOBETTI ore 21
GIPO - DASPERMA
Grande successo!
Telefono 544.562

Du Parc a vera salotto di Torino
TUTTI I MERCOLEDI'
Ore 15,30 e 21
GRAN FESTIVAL
DEL LISCIO ROMAGNOLO
Domani Orch. Spettacolo
BAJARDI
PREZZI NORMALI

CRISTALLO
Le esilaranti del virtuoso Pujol alias TOGNAZZI travolgono in una medesima risata gli spettatori. LA NAZIONE

VITTORIA
SARETE IN PISTA UNA CURVA DOPO L'ALTRA A 300 km ALL'ORA

AL MAFFEI DA OGGI
ARRIVA IL FILM SERIE "BIZZARRE"
1° PREMIO "GOLD MEDAIL" A PARIGI
CAREZZE INTIME
ERIKA COOL • HARD VIETATO 18 ANNI

Un grande programma contro la crisi finanziaria

Fenice, cartellone europeo e stipendi fino a dicembre

MILANO — Concisi e concreti, come è nel loro stile, il sovrintendente Lamberto Trezzini e il direttore artistico Italo Gomez hanno annunciato ieri il programma del Teatro La Fenice per il 1984. La stagione si aprirà il 18 dicembre con «Lucrezia Borgia» di Donizetti, ma sarà preceduta con un'edizione di lusso di «Così fan tutte» di Mozart.

Subito una precisazione: la situazione finanziaria degli enti lirici — e dunque anche de La Fenice — è tale per cui si può parlare di programma vero e proprio fino all'estate e di garanzia di pagare gli stipendi fino al dicembre; per il secondo semestre '84 si possono fare solo progetti e si spera di realizzarli anche con il contributo del Comune.

Tale genere di finanziamento, ha precisato Trezzini, a La Fenice avviene non secondo criteri genericamente assistenzialistici, bensì in vista di una qualche precisa produzione.

Con la medesima dignitosa compostezza il sovrintendente ha spiegato di non gradire il sistema delle «sponsorizzazioni».

Anche i responsabili de La Fenice — come in questi giorni i dirigenti di un po' tutti gli enti lirici — hanno confermato la necessità di chiudere il bilancio in pareggio, per evitare il commissariamento: «Significherebbe il fallimento dello Stato di fronte alle attività musicali». Per La Fenice, il bilancio della stagione è di 23 miliardi.

Le accresciute difficoltà hanno contribuito a far stringere alleanze fra Venezia e vari teatri italiani e europei, per produrre spettacoli. Ma, oltre alla lirica e alla danza, La Fenice (teatro di «produzione permanente, dove le stagioni esistono solo per comodità di date», infatti nell'84 ci saranno 284 manifestazioni su 282 giorni lavorativi) ospiterà alcune iniziative dedicate al Carnevale; le manifestazioni di «Europa e Venezia», il festival di Vivaldi, gli spettacoli in collaborazione con la Biennale musica, un programma di canti gregoriani, liturgie popolari e composizioni di Gesualdo da Venosa (dal 1° al 22 aprile, in collaborazione con il Patriarcato di Venezia).

La serie di concerti comincerà il 20 novembre con Mahler diretto da Eliahu Inbal.

Ornella Rota

Lella Cuberli canta Mozart

Stasera Mozart di Ronconi

Opere

Così fan tutte di Mozart. Direttore, Peter Maag; regia e scene di Luca Ronconi; con Lella Cuberli, Anne Howells. Questa sera alla Fenice.

Lucrezia Borgia di Donizetti. Direttore Gelmetti, regia e scene di Petrika Ionesco; con Margarita Castro-Alberty, Giorgio Surian, Antonio Savastano. Alla Fenice il 18 dicembre.

Il pipistrello di Johann Strauss. Direttore, Peter Maag; regia di Giuliano Montaldo; con Sylvia Sass, Daniela Mazzucato. Fenice, 10 febbraio.

Il nascimento dell'aurora di Albinoni. Direttore Claudio Scimone; orchestra «I solisti veneti»; con June Anderson, Margarita Zimmermann. Fenice, 1° marzo (ripresa).

L'Italiana in Algeri di Rossini. Direttore Gelmetti; regia De Simone; scene e costumi Luzzati; con Marilyn Horne, Samuel Ramey, Ernesto Palacio. Fenice, 22 marzo.

La sonnambula di Bellini. Direttore Cecconi; con June Anderson, Laura Zanini. Il 7 aprile al teatro Malibran.

Aida di Verdi. Direttore Inbal; regia di Bolognini; scene e costumi di Mario Ceroli; con V. Gilmore, Antonio Salvadori, Josella Ligi. Fenice, 17 maggio (ripresa).

Scene dal Faust di Schumann. Direttore Ferro; regia Purcher; con Thomas Thomaschke, Margarita Zimmermann, Volker Horn. Fenice, 21 giugno.

Mitridate re del Ponto di Mozart. Direttore Guschbauer; regia di Jean-Claude Fall. Fenice, 17 luglio (spettacolo ospite, produzione del festival di Aix-en-Provence).

Arabella di Richard Strauss. Direttore Kohler; regia di Grosser. Fenice, 4 luglio (spettacolo ospite).

Canto di nozze di Pier'alli, da Catullo; luglio '84 prima assoluta. (Coproduzione con festival Jean Vilar di Avignon, Comune di Firenze e di Venezia, Comunale di Firenze, festival «Next Wave» della Brooklyn Academy of music di New York).

Il Tito di A. Cesti; orchestra «Il complesso barocco». Direttore Alan Curtis; regia di Shirley Wynne. Fenice, 9 settembre, spettacolo ospite.

Der ferne klang di Franz Schreker. Direttore Gelmetti; regia Giorgio Marini. Fenice, 28 settembre.

Orfeo e Euridice di Gluck. Direttore Ferro; regia Alberto Fassini; coreografo Jorma Uotinen. Fenice, 19 ottobre (ripresa).

Il balletto

Underwood di Carolyn Carlson e Larrio Ekson (tournée in Usa).

Souvenir epistolario Essler-Taglioni, idea e direzione di Beppe Menegatti; allestimento di Luisa Spinatelli; con Carla Fracci, Marcia Haydee, Gheorghe Iancu (Malibran, 14 febbraio).

Chalk Work di Carolyn Carlson. Musiche di Wakhevitch e Roedelius. Al Malibran, 3 gennaio, prova generale aperta; in seguito in tournée francese fino a fine marzo (ripresa).

Solo di Carolyn Carlson. Musiche di René Aubry. Malibran, 9 maggio (poi tournée francese fino a fine luglio).

Cinderella di Prokofieff. Corpo di ballo e orchestra dell'Hessisches Staatstheater di Wiesbaden, coreografo Roberto Trinchero. Fenice, 6 luglio (spettacolo ospite).

Le quattro stagioni di Vivaldi. Coreografie di Roland Petit, balletto dell'Opéra di Marsiglia (prima decade di settembre).

CHE FANNO

Loren forse Callas Lollo niente film

Sophia Loren: Ponti e Russell litigano sul nuovo film

Sophia Loren *non è sicura di recitare* **Maria Callas** *diretta da* **Ken Russell**: *molti sono ancora i contrasti tra il regista, deciso a fare un'opera alla sua maniera, e i produttori (Carlo Ponti e suo figlio Alex) orientati piuttosto verso un film sui diversi amori della Callas compreso Pasolini, per il cui personaggio si pensa a Rudolf Nureyev o Terence Stamp.*

Gina Lollobrigida *ha cambiato idea, non torna al cinema con Renato Pozzetto in Maschile e Femminile di Sergio Corbucci; è stata sostituita con Janet Agren; Nino Manfredi e Sylva Koscina sono la coppia dell'altra metà del movie-movie.*

Al Pacino *è il protagonista del remake diretto da Brian De Palma di Scarface, il classico film-gangster interpretato nel 1932 da Paul Muni. Nella nuova versione, Scarface è un immigrato cubano coinvolto in Florida nel traffico di cocaina; la comunità cubana di Miami ha tentato invano di bloccare il film.*

Robert Hossein *ha deciso, «dato l'eccezionale successo», di prorogare sino al febbraio 1984 le recite di Un homme nommé Jésus, un uomo chiamato Gesù, show cristologico con musiche in scena a Parigi al Palais des Sports.*

Daniel Toscan du Plantier *ha dichiarato (per scherzo, si suppone) di voler affidare a Woody Allen la regia del prossimo film-opera della Gaumont française, La Bohème.*

La **Lebanese International Video** *ha aumentato di cinquanta volte in un anno il proprio volume d'affari affittando e vendendo in videocassetta i 16.000 film e telefilm del proprio catalogo: «Siamo in guerra da otto anni, giorno e notte, la gente esce il meno possibile; sta a casa e guarda», ha detto il boss Georges Djourny. In Libano i negozi che noleggiano videofilm sono 370, tutti fiorentissimi.*

Andrzej Wajda *gira la prossima primavera una versione cinematografica de I demoni di Dostoievskij, che ha già messo in scena a teatro in Polonia e alla Yale University. Sarebbe invece rinviato il progetto d'un film su Henryk Korczak, l'insegnante e pediatra di Varsavia che venne deportato nel 1942 in un campo di sterminio nazista insieme con i bambini della Casa degli Orfani Ebrei da lui creata e diretta.*

Ermanno Olmi *prepara un film ispirato alla fiaba del pifferaio di Hamelin. Intende girarlo in esterni, per le strade di Milano.*

Margaret Trudeau, *ex moglie del primo ministro del Canada, conduce un proprio show alla televisione di Ottawa; ricevera interviste, titolo Margaret.*

Terence Young *ha scelto un eccezionale cast internazionale (Brando, Olivier, Mastroianni, Nutti, Kinski) per Firebrand, testa calda, teleciriebiografia di Benvenuto Cellini.*

Si è dimesso

Berio lascia l'Orchestra Toscana

FIRENZE — Il maestro Luciano Berio, direttore artistico dell'Orchestra Regionale Toscana, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico. La notizia è stata accolta con disappunto dal comitato di gestione dell'orchestra che, in un comunicato, afferma di non essere stato ancora ufficialmente informato di questa decisione.

I richiami del comitato a un maggiore impegno da parte del maestro Berio che dedicava sempre meno tempo all'orchestra regionale — si afferma in una nota dell'Ort — probabilmente sono alla base della decisione di dimettersi.

Il maestro Luciano Berio, raggiunto telefonicamente a Roma, ha confermato le dimissioni sostenendo che ormai la sua permanenza alla direzione artistica dell'orchestra era incompatibile con il comitato di gestione. «Il mio collaboratore, Aldo Bennici che se n'è andato tempo fa — ha detto Berio — ha avuto miglior naso di me: avrei dovuto andarmene prima anch'io».

Morto il regista del Cinema Nôvo Humberto Mauro

RIO DE JANEIRO — Colpito da collasso cardiocircolatorio è morto il regista brasiliano Humberto Mauro. Aveva 86 anni ed era considerato uno dei grandi cineasti brasiliani.

Conosciuto anche all'estero, Mauro aveva diretto numerosi film, i più noti dei quali sono «Ganga bruta», «A voz do carnaval», «O canto da saudade», «Sangue mineiro».

Humberto Mauro, figlio di un italiano e di una brasiliana, era considerato un pioniere del «Cinema Nôvo».

notizie dalle aziende

Azzurra a gonfie vele anche in edicola

La Coppa America è ormai finita da un pezzo, ma le regate di Azzurra continuano con successo in tutte le edicole d'Italia. «Azzurra - l'avventura più antica dell'uomo», la pubblicazione a fascicoli settimanali che Piero Ottone, giornalista, scrittore e appassionato di mare, ha curato per il Gruppo Editoriale Fabbri, in edicola dal 14 ottobre, sta ottenendo risultati strabilianti: 140 mila copie esaurite in pochi giorni e già pronta una ristampa. Il mito di Azzurra continua: migliaia di persone parlano di Azzurra e di Cino Ricci, migliaia di visitatori, al Salone di Genova, sono in coda dalle prime ore del mattino per vedere Azzurra dall'alto.
Azzurra ha creato un fenomeno di infatuazione popolare di dimensioni imprevedibili. Persone che non avevano idea di cosa fosse una barca a vela quest'estate, incontrandosi, si chiedevano che cosa avesse fatto Azzurra la notte prima: bolina, strambata, lasco sono diventati termini comuni di conversazione da un capo all'altro della Penisola.
Ora che la vela ha acquistato nuova popolarità tra il grande pubblico, proprio per il grande pubblico il Gruppo Editoriale Fabbri ha messo in edicola «Azzurra», un'opera a fascicoli rivolta a tutti gli appassionati e a chi vuole avvicinarsi per la prima volta alla vela.
Al racconto della Coppa America e di Azzurra si affianca una galleria di personaggi che nella vela hanno trovato la loro espressione migliore. Da Ulisse, primo velista del Mediterraneo a Colombo ad Andrea Doria fino ai campioni di oggi e ai crocieristi degli Anni Ottanta.
Segue poi una serie di fascicoli con consigli e suggerimenti di Piero Ottone e di Paolo Bertoldi su come «andar per mare».
Dopo aver presentato le barche più diffuse, suggerito quale tipo di barca è più adatto a ogni occasione, quali sono le possibilità di mercato, la serie si chiude con gli itinerari del Mediterraneo, alcune proposte di viaggio in barca, dalle Cicladi alla Corsica, dalla Costa Azzurra alle Eolie.

Novità da Provera

La Provera & C. SpA, rinomatissima per la disponibilità di tutti i materiali per l'Edilizia Moderna, ha allestito ora una interessante Esposizione, su ampi locali, di articoli igienico-sanitari e di piastrelle da rivestimento e pavimento.
Vi sono presenti articoli delle migliori Case, di elevato livello produttivo. Le quotazioni e condizioni che vengono praticate, sono di assoluto interesse.
In Corso Napoli, 32, si trova a disporre di Personale qualificato che rilascerà preventivi, consigli, assistenza tecnica, senza alcun impegno.